



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 127 DEL 17 DICEMBRE 2020
RELATIVA A:*

**ADOZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2021-2023. ARTICOLO 36,
COMMA 3 E ALLEGATO 4/1, PUNTI 4.1 E 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO
N. 118/2011 E SS.MM.II.; ARTICOLO 7 E SEZIONE III DELLA LEGGE
REGIONALE N. 35/2001.**



REGIONE DEL VENETO

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE



SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
UNITÀ ORGANIZZATIVA SISTEMA DEI CONTROLLI E ATTIVITÀ ISPETTIVE

Per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023, la Segreteria Generale della Programmazione - Unità Organizzativa "Sistema dei controlli e attività ispettive", si è avvalsa della collaborazione e delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

Segreteria Generale della Programmazione
Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive

INDICE

Premessa del Presidente.....	5
1. Nota metodologica	8
2. Programma di Governo 2020-2025	13
3. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e il collegamento al DEFR.....	15
4. Il quadro macroeconomico.....	50
5. Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale.....	74
6. Gli ambiti della programmazione internazionale, europea e nazionale	102
7. Il quadro di riferimento della spesa.....	115
8. Sintesi delle misure per il contrasto al Covid-19 adottate dalla Regione	117
LE MISSIONI ED I PROGRAMMI REGIONALI.....	132
 MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	133
 MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza.....	151
 MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio.....	153
 MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	157
 MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	162
 MISSIONE 07 Turismo	166
 MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	171

	MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....	176
	MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità.....	190
	MISSIONE 11	Soccorso civile.....	198
	MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	201
	MISSIONE 13	Tutela della salute.....	210
	MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	216
	MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	231
	MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	236
	MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	244
	MISSIONE 18	Relazioni con le altre Autonomie territoriali	247
	MISSIONE 19	Relazioni internazionali.....	251
		GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2021-2023	255
		ALLEGATO – INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI	410

Premessa del Presidente

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023 è lo strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione e, come tale, fissa le linee programmatiche dell'azione di governo locale.

Il documento si colloca in un periodo del tutto particolare, in un contesto sociale ed economico che inevitabilmente è mutato, ma che in tutti i modi ha cercato di reagire con prontezza alla crisi conseguente alla pandemia da Coronavirus, che indistintamente ha colpito la nostra comunità.

Il primo pensiero e ringraziamento lo rivolgo a chi ha combattuto in prima linea, con il meraviglioso lavoro clinico di medici ospedalieri e di medicina generale, degli infermieri e degli operatori socio sanitari, dei tecnici di laboratorio, sostenuti dai volontari della protezione civile e di mille altre organizzazioni. Senza dimenticare i cittadini, che con il loro comportamento responsabile contribuiscono in modo efficace al contenimento dell'emergenza.

È quindi nota a tutti l'attenzione che l'Amministrazione regionale ha posto nella sanità per assicurare la massima tutela della salute e del tessuto produttivo e sociale. Numerosi e tempestivi sono stati gli interventi regionali di carattere normativo e propositivo, in armonia ed accordo con le altre Regioni, al Governo centrale, sempre in un'ottica costruttiva e di collaborazione. Ci siamo attivati con numerose iniziative non solo in campo sanitario ma anche sociale ed economico. Siamo così riusciti a superare la prima fase della pandemia, riponendo la massima attenzione nell'economia, con il piano "Ora Veneto!" e nelle relazioni sociali, per favorire l'equilibrio in un momento storico caratterizzato da difficoltà ed incertezze.

Ora ci attende un altro periodo fortemente critico: abbiamo una sanità che si è confermata tra le migliori a livello internazionale, ma anche di fronte alle evidenti evoluzioni in campo medico-sanitario continuiamo a combattere contro un nemico invisibile. Dobbiamo, quindi, mantenere altissima l'attenzione e l'impegno per superare anche questa seconda fase, forse ancora più pesante della prima perché siamo provati e desiderosi di mettere la parola fine a questa pandemia. Sono fiducioso, vinceremo anche questa battaglia usando tutte le armi a disposizione, a partire dal senso di responsabilità che ci caratterizza.

È da poco iniziata la XI Legislatura ed il Veneto rinnova il suo impegno nei confronti di cittadini, imprese, associazioni, per garantire un buon futuro sui fronti più rilevanti della vita sociale ed economica della Regione.

È confermato il sostegno allo sviluppo economico di tutti i settori produttivi, dal primario al terziario, in particolare a quello del turismo, prima industria del Veneto con 18 miliardi di fatturato. Inevitabilmente questo si traduce in sostegno diretto al mondo del lavoro e del sociale, inteso come associazionismo, istruzione pubblica e privata e formazione professionale.

Ambiente e difesa del territorio rimarranno dei capisaldi della nostra attività di governo, grazie alla messa in sicurezza delle infrastrutture, il finanziamento di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico ed iniziative atte a contrastare l'inquinamento dell'aria.

Tutti temi che si inseriscono all'interno di un programma di governo che intende mantenere una promessa fatta tre anni fa, quando due milioni di veneti si sono espressi alle urne, rivendicando la scelta corale dell'autonomia regionale. Ora ne chiediamo l'attuazione perché autonomia significa un nuovo modello di economia e società basato sulla responsabilizzazione nell'utilizzo delle risorse pubbliche e coesione e coordinamento fra soggetti pubblici e fra soggetti pubblici e quelli privati.

Non a caso siamo una Regione che esercita un controllo continuo sulle spese focalizzandole su investimenti strategici ed utilizza in maniera virtuosa i fondi comunitari, anche grazie al cofinanziamento regionale che crea un effetto moltiplicatore e di volano a sostegno di cittadini ed imprese.

La programmazione comunitaria 2021-2027 è una partita fondamentale: siamo pronti, consci che le nostre performance sono state sempre di eccellenza.

Ma nonostante la disparità con le Regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome, siamo una Regione da sempre virtuosa nel gestire il bilancio e nel rispettare pienamente gli equilibri di finanza pubblica, senza imporre addizionali regionali, lasciando così 1,2 miliardi all'anno nelle tasche dei Veneti.

Abbiamo, quindi, le carte assolutamente in regola per continuare a lottare per ottenere questo risultato che non è una richiesta per avere di più a scapito di altri, ma è l'attuazione del dettato costituzionale e, al contempo, il disegno per la nuova Italia, basato sulla responsabilità e su una presenza del settore pubblico nell'economia e nella società, che non sia di ostacolo allo sviluppo ma di stimolo per l'intero Paese.

L'autonomia, come impianto politico organizzativo, permetterà anche di attuare meglio gli atti di pianificazione e di programmazione.

A partire dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal Consiglio regionale il 20 luglio scorso.

Con orgoglio siamo i primi in Italia ad avere approvato la Strategia; sottolineo questo aspetto non perché piace incensarci, ma perché è testimonianza dell'impegno di noi Veneti verso lo sviluppo, inteso come aumento del benessere e della coesione sociale e, soprattutto, rispetto dell'ambiente.

Con la Strategia facciamo nostri gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per uno sviluppo sostenibile, cioè attento e rispettoso delle future generazioni.

Lavoro, imprese, sanità, scuola, ambiente, infrastrutture, resilienza, attrattività del territorio, governance responsabile, sono gli elementi fondanti delle nostre comunità, e su questi temi continua il nostro impegno.

La Strategia è, quindi, un documento che delinea in modo chiaro e sintetico il percorso, impegnativo, che ci aspetta, consapevoli che il Veneto è, già oggi, una realtà molto sviluppata sul piano economico e sociale e per quanto riguarda il rispetto del capitale naturale.

Ma vogliamo ancora migliorare, per rafforzare quella credibilità ed autorevolezza che abbiamo acquisito e conquistato negli ultimi anni; non siamo più la “periferia dell’impero”, siamo una regione che può e deve essere punto di riferimento a livello nazionale.

La Strategia non è un esercizio teorico, non è un libro dei sogni, ma è il fare.

Innanzitutto perché è stata costruita grazie ad un intenso lavoro svolto con i nostri portatori di interesse: enti Locali, associazioni, università, enti pubblici, imprese e cittadini che hanno contribuito con proposte ed idee, testimonianza di un grande senso di appartenenza e di legame alle comunità e garanzia che solo la condivisione e la sinergia di tutti permetterà di perseguire e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. È una chiamata alle armi pacifica, inclusiva, responsabilizzante, concreta, a cui tutti sono chiamati: tutti hanno la possibilità ed il dovere di costruire il Veneto di domani.

Pur rappresentando una visione di lungo periodo, la Strategia è già oggi agganciata a programmi ed azioni che la Giunta regionale ha già adottato e sta attuando, ed a quelli su cui sta lavorando.

In primis, il “Recovery Fund per la ripresa e la resilienza”: le risorse messe a disposizione dell’Italia non possono essere gestite solamente a livello centrale, con il rischio di non riuscire ad individuare i progetti che realmente servono ai territori, in un’ottica strategica.

Per questi motivi, il Veneto si è già dotato del Piano di Ripresa e Resilienza, attuativo della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Esso contiene interventi finalizzati al rafforzamento della capacità di resilienza, ovvero di rispondere a shock sistemici, alla transizione verde e digitale, al sostegno dell’occupazione e degli investimenti.

Il Piano permetterà di rappresentare con forza, nelle interlocuzioni col Governo, il proprio contributo per la ripresa del Veneto e dell’Italia.

Partiamo, dunque, tutti insieme, per questo nuovo quinquennio, con strategie, obiettivi e piani che ci indicano la strada per il Veneto del domani, il Veneto che vogliamo consegnare alle generazioni future.

Ci aspettano sfide e un duro lavoro da compiere tutti insieme; sono convinto che riusciremo a raggiungere gli obiettivi prefissati se questi saranno condivisi al massimo e se ciascuno darà, come già fatto in passato, il proprio contributo.

Il Presidente della Regione del Veneto
Luca Zaia

1. Nota metodologica

1.1. Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi

Il ciclo della pianificazione, della programmazione e del controllo rappresenta lo strumento fondamentale del quale ogni organizzazione si deve dotare per verificare che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento delle finalità istituzionali, si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia.

Attraverso la pianificazione e la programmazione (che consentono, a diversi gradi di dettaglio e orizzonti temporali, di fissare gli obiettivi) ed il controllo (che consente di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, in che misura e gli eventuali interventi correttivi) un Ente, sia di natura privata che pubblica, può comprendere l'andamento della sua attività di gestione e capire se e in che modo migliorarla.

In estrema sintesi, quale quadro ricognitivo, vengono di seguito individuati gli ambiti e le principali fasi.

L'ambito europeo

- **Semestre europeo:** il semestre europeo segue un preciso calendario (a partire da novembre precedente l'anno di riferimento per arrivare a luglio) in base al quale l'Unione Europea formula orientamenti agli Stati membri i quali, a loro volta, presentano i loro programmi (Programmi nazionali di riforma e Programmi di stabilità o di convergenza). A seguito della valutazione di tali programmi, gli Stati membri ricevono raccomandazioni specifiche riguardanti le politiche nazionali di bilancio e di riforma. Gli Stati membri tengono conto di tali raccomandazioni quando definiscono il bilancio dell'esercizio successivo e quando prendono decisioni relative alle politiche da attuare.
- **Country report:** sono le relazioni con cui la Commissione europea esamina la situazione economica e sociale degli Stati membri dell'Unione Europea. Questi documenti, uno per ogni Paese, vengono pubblicati annualmente nel mese di marzo e contengono analisi relative agli indicatori macroeconomici e sociali più rilevanti.

L'ambito italiano

- **Documento di Economia e Finanza (DEF) e relativa Nota di Aggiornamento:** previsto dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria. Proposto dal Governo e approvato dal Parlamento, esso indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Si compone di tre sezioni: Programma di Stabilità, Analisi e Tendenze di Finanza pubblica, Programma Nazionale di Riforma (PNR).
- **Programma Nazionale di Riforma:** è il documento strategico mediante il quale ogni Stato Membro dell'Unione europea presenta annualmente la portata degli interventi di riforma messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali. Le Regioni contribuiscono in maniera attiva ad arricchire il Programma Nazionale di Riforma con un documento complessivo che rappresenta le misure da esse adottate.

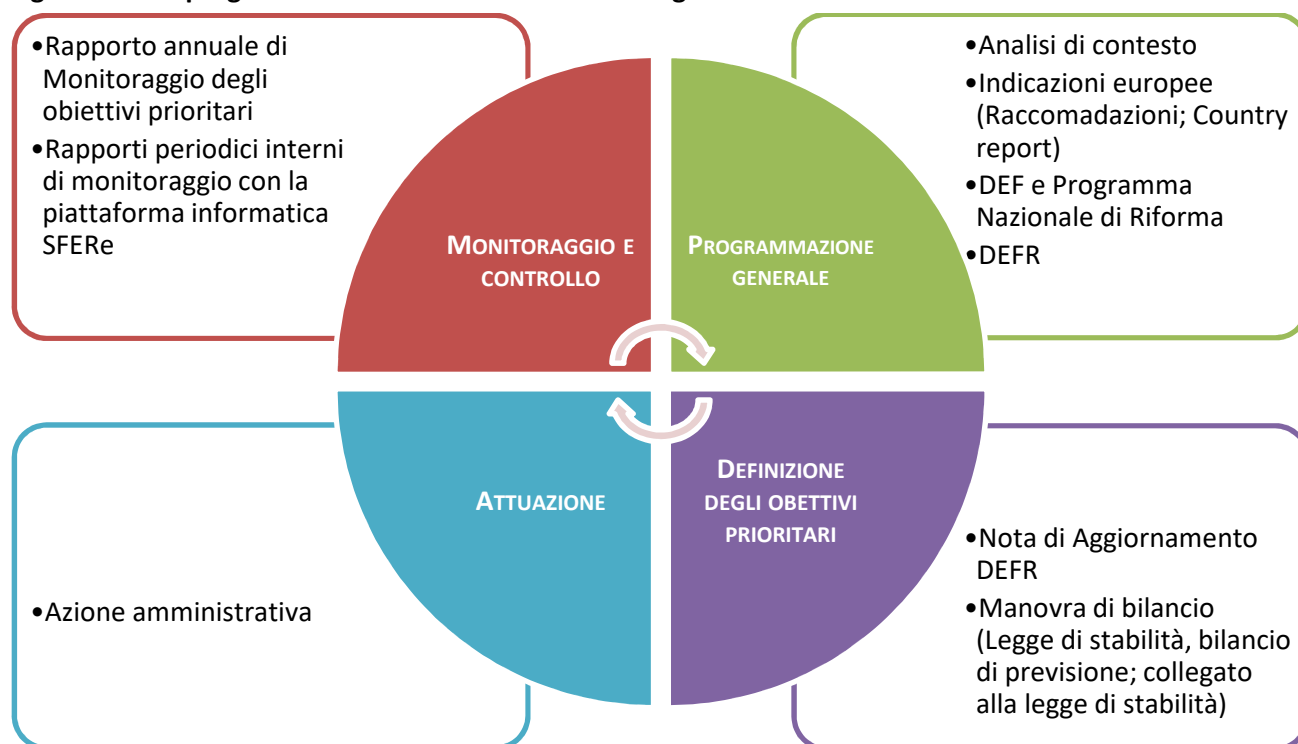
L'ambito regionale

- **Documento di Economia e Finanza Regionale** (e relativa **Nota di Aggiornamento**): previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale e le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei. Per la Regione del Veneto, il DEFR individua gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi prioritari. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente.
- **Legge di stabilità**: prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, contiene il quadro di riferimento finanziario e dimostra la copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa.
- **Bilancio di previsione**: previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 rappresenta contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DEFR.
- **Collegato alla legge di stabilità**: previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, è la norma legislativa con la quale sono disposte, al fine di attuare contenuti del DEFR, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali con riflessi sul bilancio.
- **Obiettivi operativi complementari**: partecipano al raggiungimento degli obiettivi strategici; per lo più costituiscono traiettorie di miglioramento nell'efficienza dell'azione amministrativa. Essi sono adottati all'inizio di ogni esercizio finanziario con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.
- **Piano della performance**: previsto dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è il documento triennale di fissazione di indirizzi, obiettivi e relativi indicatori attribuiti alla dirigenza ed a tutto il personale; esso ha come punto di riferimento il DEFR e gli obiettivi dell'amministrazione.
- **Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, in attuazione della Legge n. 190/2012, come novellata dal D.Lgs. n. 97/2016, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il Piano viene definito in raccordo con gli strumenti della programmazione regionale quali, in particolare, il DEFR e il Piano della performance.
- **Programmazione operativa**: attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi; parimenti, vengono ad essi associate le risorse finanziarie e quelle umane.
- **Monitoraggio**: attraverso la piattaforma informatica SFERe vengono monitorati periodicamente l'avanzamento nella realizzazione delle attività/fasi connesse agli obiettivi e il raggiungimento dei relativi indicatori.
- **Reporting e controllo**: dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo, evidenziando scostamenti rispetto a quanto programmato. In particolare, l'articolo 27, comma 3, della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un rapporto di monitoraggio.

Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano della Performance del periodo successivo.

Nella Figura 1.1 viene rappresentato il ciclo della programmazione e del controllo.

Figura 1.1 - La programmazione ed il controllo nella Regione del Veneto



1.2. Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale in un orizzonte triennale, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

In particolare, l’art. 36, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L’Allegato n. 4/1 al citato D.Lgs. n. 118/2011 relativo al “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, inoltre, stabilisce che “il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione” e prescrive, altresì, che il bilancio di previsione esponga “l’andamento delle entrate e delle spese

riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'Ente".

Infine, l'Allegato n. 14 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel bilancio di previsione le spese siano classificate in Missioni e Programmi.

In ordine ai tempi di adozione del DEFR, definito lo scenario di finanza pubblica delineato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per garantire la necessaria coerenza con gli strumenti della finanza pubblica nazionale, l'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prescrive che il DEFR debba essere adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento stesso si riferisce. Il DEFR dovrà, poi, essere aggiornato e trasmesso al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di Aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la presentazione del disegno di legge di bilancio.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto è articolato in Missioni e Programmi e, cioè, ha la medesima struttura/classificazione del bilancio.

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano della Performance e per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvede a monitorare e a controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Il particolare momento storico, in cui il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023 e la relativa Nota di Aggiornamento sono predisposti e adottati, richiede che siano sviluppati taluni aspetti.

In termini generali, occorre considerare che la predisposizione del DEFR 2021-2023 è collocato temporalmente in fase di conclusione della decima legislatura; pertanto, la presente Nota di Aggiornamento al DEFR assume la caratteristica di essere il primo documento di programmazione del nuovo quinquennio legislativo-amministrativo.

Inoltre, l'aspetto programmatico, pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche drammatico e repentino, mutare nel tempo; ci si riferisce, chiaramente, alle conseguenze derivanti dal Covid-19.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2021-2023 rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale e nazionale, sviluppando in particolar modo, per quest'anno, il tema dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con DCR n. 80 del 20 luglio 2020.

Il DEFR descrive il contesto economico finanziario regionale e individua alcune linee di indirizzo per il confronto con il Governo, volte ad agevolare le condizioni per la realizzazione di un assetto della finanza territoriale ordinato e responsabile, le linee direttive generali di politica finanziaria regionale e il quadro finanziario generale di riferimento; considerata la particolare situazione,

viene anche presentato un quadro riassuntivo dei principali interventi della Regione per far fronte al Covid-19.

In un'ottica di "Sistema Regione", nell'Allegato "Enti e Società", sono assegnati gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

1.3. Il quadro macroeconomico: un'analisi di breve periodo derivante dal Covid-19

In questa fase di modifica del contesto macroeconomico causato dallo shock esogeno che ha colpito sia il lato della domanda che quello dell'offerta di beni e servizi, l'analisi relativa ai fondamentali dell'economia e società è stata aggiornata rispetto al DEFR 2021-2023 ma continua ad avere un'ottica di breve periodo.

1.4. Il quadro delle iniziative della Regione per il superamento della crisi derivante dalla Covid-19

Considerato il contesto di straordinarietà, il DEFR 2021-2023 conteneva una sezione dedicata alle iniziative attivate dalla Regione per rispondere all'emergenza causata dal Covid-19. Tale sezione è stata aggiornata ed arricchita in questa Nota di aggiornamento: chiaramente, le informazioni riportate costituiscono una fotografia effettuata nel momento in cui questo documento viene adottato.

2. Programma di Governo 2020-2025

2.1. Il Programma di Governo del Veneto e gli obiettivi strategici per il triennio 2021-2023

Il programma di governo 2020-2025, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre, come previsto all'Art. 51 dello Statuto, si fonda su una visione rivolta principalmente a sette aggettivi, che sono anche sette sfide e sette qualità, che delineano i traguardi verso cui guarda il Veneto:

1. VENETO AUTONOMO
2. VENETO VINCENTE
3. VENETO ECCELLENTE
4. VENETO ATTRAENTE
5. VENETO SOSTENIBILE
6. VENETO CONNESSO
7. VENETO IN SALUTE

Il processo programmatico passa attraverso la declinazione delle priorità di legislatura in obiettivi strategici.

La tabella di seguito proposta esplicita i collegamenti fra le sette sfide del Programma di Governo, le sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e gli obiettivi strategici del DEFR 2021-2023. Tali collegamenti sono stati individuati secondo criteri di prevalenza tematica.

Si precisa, inoltre, che la numerosità degli obiettivi strategici attuativi delle sette priorità non è proporzionale all'attenzione che l'Amministrazione intende porvi; in altre parole, una Priorità di legislatura con un alto numero di obiettivi strategici non implica una maggiore attenzione rispetto ad un'altra Priorità che presenti un numero inferiore degli stessi.

PRIORITÀ DI LEGISLATURA	Macroaree SRSvS	OBIETTIVI STRATEGICI DEFR 2021-2023
1. VENETO AUTONOMO	6. Per una governance responsabile.	➤ Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.
2. VENETO VINCENTE	3. Per il benessere di comunità e persone. 4. Per un territorio attrattivo. 5. Per una riproduzione del capitale naturale.	➤ Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive. ➤ Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico. ➤ Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna. ➤ Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali. ➤ Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali. ➤ Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

PRIORITÀ DI LEGISLATURA	Macroaree SRSvS	OBIETTIVI STRATEGICI DEFR 2021-2023
3. VENETO ECCELLENTE	2. Per l'innovazione a 360°. 3. Per il benessere di comunità e persone. 4. Per un territorio attrattivo. 5. Per una riproduzione del capitale naturale. 6. Per una governance responsabile.	➤ Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico. ➤ Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione. ➤ Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese. ➤ Potenziare l'offerta culturale. ➤ Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi. ➤ Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese. ➤ Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce. ➤ Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate. ➤ Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo. ➤ Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
4. VENETO ATTRAENTE	2. Per l'innovazione a 360°. 3. Per il benessere di comunità e persone.	➤ Fornire un'offerta formativa competitiva allargata. ➤ Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione. ➤ Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
5. VENETO SOSTENIBILE	1. Per un sistema resiliente. 3. Per il benessere di comunità e persone. 4. Per un territorio attrattivo. 5. Per una riproduzione del capitale naturale. 6. Per una governance responsabile.	➤ Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile. ➤ Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero. ➤ Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture. ➤ Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato). ➤ Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità. ➤ Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico. ➤ Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria. ➤ Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua. ➤ Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. ➤ Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori. ➤ Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.
6. VENETO CONNESSO	2. Per l'innovazione a 360°. 4. Per un territorio attrattivo.	➤ Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone. ➤ Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità. ➤ Aumentare i servizi ai cittadini.
7. VENETO IN SALUTE	1. Per un sistema resiliente. 3. Per il benessere di comunità e persone.	➤ Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria. ➤ Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi d'affetto. ➤ Ridurre le sacche di povertà. ➤ Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

3. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e il collegamento al DEFR

3.1. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

3.1.1. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e Agenda 2030

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1, "l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", secondo una impostazione olistica che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico; in particolare, l'Agenda 2030 prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (i Sustainable Development Goals SDGs)¹.

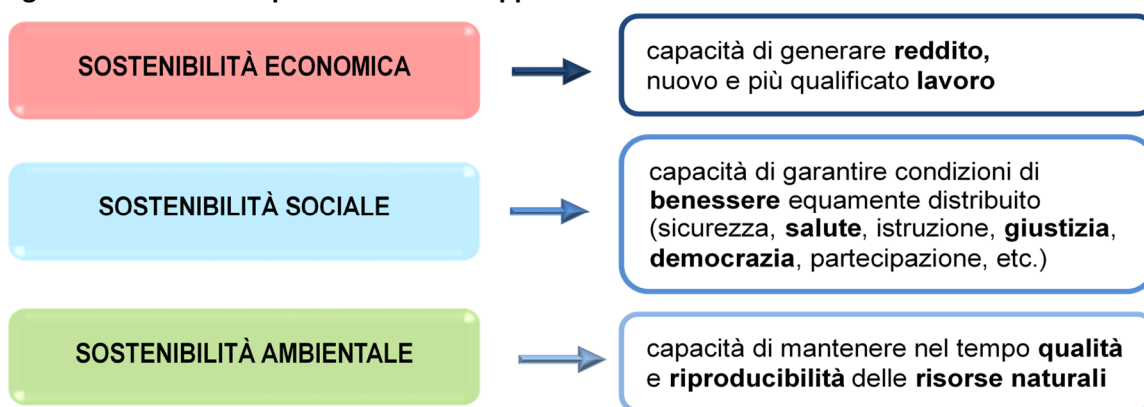
Con il termine sviluppo si intende l'evoluzione di elementi fondamentali delle economie e delle società - come il lavoro, il sistema delle imprese, l'ambiente, la scuola, la sanità, le infrastrutture, la finanza - verso condizioni diffuse di benessere, di una collettività e delle singole persone.

Con il termine sostenibilità si sottolinea che le politiche pubbliche, le azioni e i comportamenti in generale, intrapresi anche da soggetti privati, devono essere considerati non solo per l'impatto che generano nel presente, ma anche per l'impatto che avranno sulle future generazioni.

Pertanto lo sviluppo sostenibile, cioè le azioni di cambiamento finalizzato ad un aumento di benessere, è tale se lo sfruttamento delle risorse, l'impiego delle risorse finanziarie, l'evoluzione tecnologica ed i cambiamenti istituzionali sono coerenti con i bisogni futuri, oltre che con quelli attuali.

La sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali: economica, sociale ed ambientale.

Figura 3.1 - Le tre componenti dello Sviluppo Sostenibile



¹ I 17 Goals sono: 1. Povertà 2. Fame e sicurezza alimentare; 3. Salute e benessere; 4. Educazione; 5. Uguaglianza di genere; 6. Acqua e strutture igienico sanitarie; 7. Energia sostenibile; 8. Crescita economica e lavoro; 9. Innovazione; 10. Uguaglianza all'interno di e fra le nazioni; 11. Città sostenibili; 12. Modelli sostenibili di produzione e di consumo; 13. Azioni per combattere il cambiamento climatico; 14. Conservazione di mari e risorse marine; 15. Protezione dell'ecosistema terrestre; 16. Società pacifiche e inclusive; 17. Partenariato mondiale per lo Sviluppo Sostenibile.

In sintesi, gli SDGs:

- si rivolgono a tutti i Paesi, siano essi emergenti, sviluppati e in via di sviluppo;
- adottano una visione integrata della sostenibilità nelle sue tre dimensioni economico, sociale ed ambientale, permettendo di cogliere la complessità delle problematiche attuali e i legami che le attraversano;
- sono fondati su cinque aree: persone, pianeta, prosperità, pace, partnership (le "5P");
- sono orientati alla ricerca di soluzioni innovative per lo sviluppo sostenibile;
- costituiscono un importante linguaggio comune sui temi della sostenibilità.

Alle tre dimensioni individuate è possibile aggiungerne una quarta, quella, cioè, relativa alla **sostenibilità istituzionale**, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di sussidiarietà orizzontale e verticale, unitamente allo sviluppo di una modalità operativa che faccia proprio il principio di sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

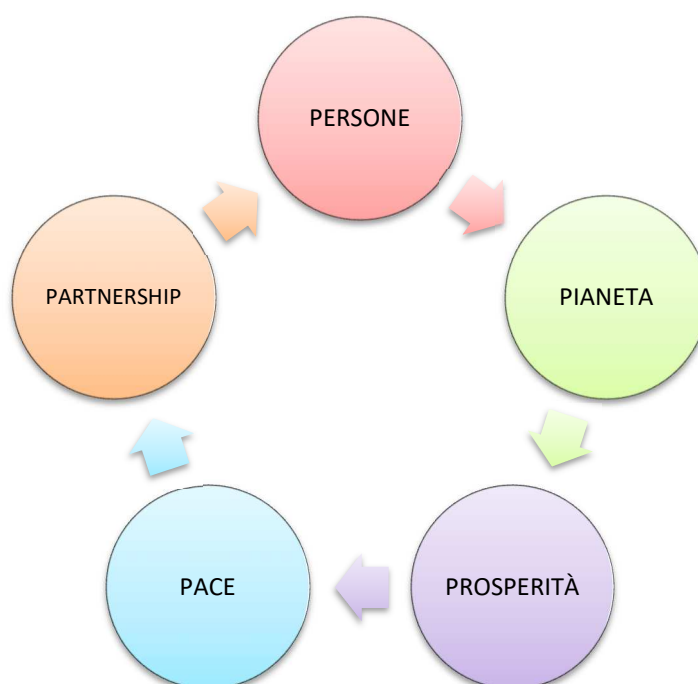
L'invito contenuto nella Agenda 2030 è che i 17 *Goals* per lo sviluppo sostenibile costituiscano un linguaggio comune prevedendo un insieme di policy e di impegni concreti che coinvolgano in modo attivo tutti i territori e le comunità, nella convinzione che solo un approccio condiviso possa essere la chiave di volta per una profonda trasformazione del nostro pianeta.

La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017, ed attualmente in fase di aggiornamento, che individua le scelte strategiche e i rispettivi target specifici per la realtà italiana correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dell'Agenda 2030 aventi finalità specifiche:

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per al fine di garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Favorire azioni di contrasto all'illegalità;
- **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Figura 3.2 - Le 5 aree della SNSvS



La SNSvS si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale. In tal senso, le Regioni sono chiamate ad adottare le proprie Strategie Regionali quali declinazioni territoriali e dichiarazioni di assunzioni di responsabilità.

3.1.2. Il documento regionale

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata adottata dalla Giunta Regionale con DGR/CR n. 49 del 12 maggio 2020 a seguito di un percorso articolato e di carattere partecipativo², che ha visto protagonisti molti soggetti della società civile, in forma organizzata e non. Non da ultimo, è stata concertata con i componenti dei tavoli di partenariato regionale e con i sottoscrittori del Protocollo d'Intesa (rispettivamente 28 e 29 maggio 2020). Infine, il documento è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 80 del 20 luglio 2020³.

² Di seguito, si elencano le principali iniziative svolte a partire da dicembre 2018.

Azioni interne: 1- Coordinamento della cabina di regia regionale al fine di perseguire il massimo grado di coerenza del percorso. 2- Accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, che ha finanziato tutte le regioni al fine di dare supporto e coerenza fra le diverse strategie regionali e quella nazionale. 3- Collegamento fra gli atti di pianificazione e di programmazione e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022 con i relativi obiettivi strategici e gestionali, da cui emerge già un'importante attenzione della regione verso la sostenibilità. 4- Accordo istituzionale tra Regione del Veneto, ARPAV e Università degli Studi di Padova per il coinvolgimento della società civile. 5- Analisi del posizionamento del Veneto rispetto ai 17 *Goals*.

Azioni esterne: 1- Il Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto, al quale hanno aderito, ad ottobre 2020, 260 soggetti, tra comuni, società pubbliche, università ed enti di ricerca, associazioni e imprese. Il Protocollo impegna tutti i sottoscrittori a rafforzare le proprie azioni e partnership per lo sviluppo sostenibile del territorio. 2- L'attività di comunicazione e il sito web (<https://venetosostenibile.regione.veneto.it/>), nel quale è presente anche una rassegna stampa periodica dedicata ai temi della sostenibilità. 3- La banca dati territoriale a livello provinciale messa a disposizione nel sito web. 4- I forum provinciali a cui hanno partecipato istituzioni locali, imprese pubbliche e private, associazioni, università ed enti di ricerca ed altri enti di varia natura, per la raccolta di idee e proposte. 5- Il forum dei giovani, che ha coinvolto 17 scuole e oltre 800 studenti. I materiali visibili sul sito web [#forumgiovani2030](https://sites.google.com/regione.veneto.it/forum-giovani-2030) (<https://sites.google.com/regione.veneto.it/forum-giovani-2030>). 6- La costituzione del Forum regionale per la Sostenibilità. 7- La sottoscrizione di specifici protocolli di intesa per progetti e/o azioni qualificabili come *best practices*.

³ <https://drive.google.com/file/d/1LmZGkqliqzhmOKK1Pur9bDnHukwiVgjqz/view>

Si tratta di un documento che, oltre ad assumere una fondamentale valenza all'interno della programmazione regionale, costituisce un riferimento strategico per istituzioni, comunità territoriali, rappresentanze della società civile, imprese e cittadini al fine di creare una regione più inclusiva, attenta ad uno sviluppo economico compatibile con l'equilibrio sociale e ambientale.

La Strategia individua **sei macroaree strategiche**, tenuto conto dei punti di forza e delle criticità emersi nel Rapporto di Posizionamento⁴, dei processi interni (programmazione, valutazione della performance e politiche di bilancio), dei processi di partecipazione, dell'impatto della pandemia causata dal Covid-19.

Figura 3.3 - Le sei macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile



Ad ogni macroarea sono associate **39 linee di intervento** in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, sarà chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Le macroaree e le linee di intervento sono interrelate, così come lo sono i soggetti competenti o comunque interessati; occorre, pertanto, procedere ad una lettura integrata.

⁴ https://drive.google.com/file/d/16VBhUXqkqo8Z58uYInm7RME02_V86JqC/view

Non tutte le linee di intervento sono di competenza regionale esclusiva. Tuttavia, le indicazioni contenute rappresentano scenari di riferimento per gli interventi dei vari livelli di governo. Inoltre, gli impatti delle azioni regionali possono dipendere anche da fattori esogeni.

Di seguito si illustrano le sei macroaree strategiche e le rispettive linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. All'interno di ciascuna macroarea sono evidenziati i principali collegamenti con la Strategia Nazionale e i Goals dell'Agenda 2030.

Si tenga conto che a ciascuna macroarea sono collegati:

- i riferimenti agli SDGs pertinenti, secondo un criterio di prevalenza;
- i riferimenti alle "5P" secondo un criterio di prevalenza;
- le linee di intervento.

1. Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente.

Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Linee di intervento

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture

2. Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale.

La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Linee di intervento

1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

3. Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse.

Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale.

SNSvS: Persone/Prosperità



Linee di intervento

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.
2. Ridurre le sacche di povertà.
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
5. Potenziare l'offerta culturale.
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

4. Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale.

Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un asset fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi

opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco.

SNSvS: Persone/ Pianeta/Partnership



Linee di intervento

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

5. Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.

L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L'innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest'ambito sono cruciali.

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Linee di intervento

1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi

6. Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie.

La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell'attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli stakeholders dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.

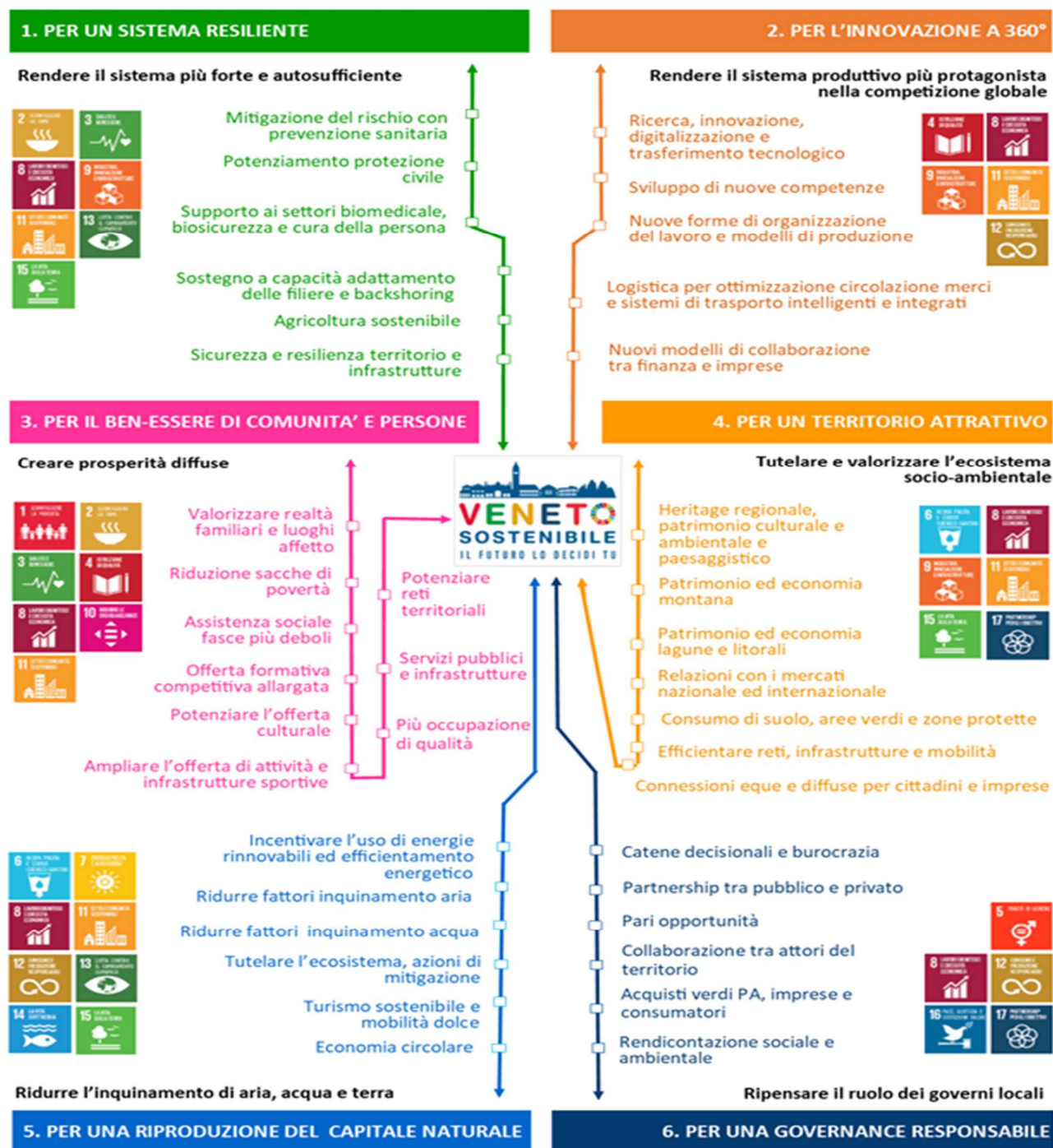
SNSvS: Persone/Prosperità/Pace/Partnership



Linee di intervento

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
3. Promuovere le pari opportunità.
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

Figura 3.4 - La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - la rappresentazione grafica



3.2. Verso il Piano per la Ripresa e la Resilienza (PRR) del Veneto: il collegamento con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e risposta al Covid-19

3.2.1. Gli strumenti finanziari per la ripresa: il quadro europeo

A fronte degli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, l'Europa ha provveduto ad elaborare un complesso e straordinario piano finanziario che si compone di 3 fondamentali elementi:

- **NEXT GENERATION EU.** Esso consiste in uno strumento volto a promuovere la coesione migliorando la resilienza ed incentivando la transizione verde e digitale.
- **SURE.** Esso è uno strumento dedicato a lavoratori ed imprese: si tratta di una serie di misure, sotto forma di prestiti, concesse agli Stati membri a condizioni particolarmente favorevoli al fine di mantenere l'occupazione.
- **QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE.** Esso prevede il rafforzamento del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027.

In particolare, il Next Generation Eu, comunemente definito come Recovery Plan, è dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e si fonda su tre pilastri:

- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
- misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi, rendendo il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

Il Next Generation Eu è strutturato secondo quanto segue:

AZIONI	RISORSE FINANZIARIE
Recovery Fund per la ripresa e la resilienza	672,5 Mld€
REACT-EU	47,5 Mld€ per meccanismo ponte tra l'attuale Politica di Coesione e i programmi 2021-2027
Horizon Europe	5 Mld€ per ricerca e innovazione
InvestEU	5,6 Mld€ in continuità con il FEIS per investimenti strategici
Sviluppo Rurale	7,5 Mld€ per PSR
Fondo per una transizione giusta (JTF)	10 Mld€ per l'abbandono di combustibili fossili
RescEU	1,9 Mld€ per la protezione civile dell'UE

3.2.2. Verso il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza: il quadro nazionale

Le Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono state approvate dal Comitato interministeriale per gli affari europei del 9 settembre scorso, in coordinamento con tutti i Ministeri e le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali ed il 13 ottobre hanno ricevuto il via libera anche da Camera e da Senato.

Tali Linee guida contengono, in modo preliminare e sintetico, gli obiettivi, le sfide e le missioni su cui si articolerà il Piano che l'Italia dovrà presentare alla Commissione europea nei prossimi mesi (in tal senso le consultazioni informali sono già iniziate).

In particolare, il Piano si articolerà in sei missioni, che rappresentano le aree “tematiche” strutturali di intervento (tali missioni sono a loro volta suddivise in insiemi di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo):

1. digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per la mobilità;
4. istruzione, formazione, ricerca e cultura;
5. equità sociale, di genere e territoriale;
6. salute.

La quota italiana ammonta a poco più di 208 milioni di euro (208,8) e sono strutturati secondo quanto segue: più di 81 come trasferimenti diretti di bilancio (81,4) e oltre 127 come prestiti (127,4).

In ogni caso, i regolamenti attuativi di Next Generation EU non entreranno in vigore prima dell'inizio del 2021: solo da quel momento sarà possibile presentare ufficialmente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea.

3.2.3. Verso il Piano di Ripresa e Resilienza (PRR) del Veneto: un percorso in divenire

Il Piano di Ripresa e Resilienza (PRR) del Veneto, allo stato attuale, prevede oltre 130 progetti che rispondono pienamente alle indicazioni date dalla Commissione Europea all'Italia per poter beneficiare degli stanziamenti europei. Il Piano contiene principalmente interventi finalizzati:

- al rafforzamento della capacità di rispondere a shock sistemici (resilienza);
- alla transizione verde e digitale;
- al sostegno dell'occupazione e degli investimenti.

In questo quadro è stata riservata un'attenzione particolare al sostegno della capacità di investire da parte delle imprese. Le iniziative, in tal senso, sono prevalentemente orientate a favorire la transizione digitale delle imprese stesse affinché divengano agili e basate sui dati resi disponibili dall'avvento delle nuove tecnologie. Questo consente, da un lato, di migliorare le relative performance economiche (l'avvio di processi di efficientamento del processo produttivo permette di raggiungere vantaggi anche in termini di sostenibilità) e, dall'altro, di sviluppare la loro stessa resilienza in caso di futuri shock esogeni (come, ad esempio, altri eventi pandemici, possibili nuove interruzioni operative, nuovi cicli di recessione globale o nazionale, etc.). Aiutare infatti le aziende a diventare agili e permette loro di avere una maggiore flessibilità nel breve periodo e una migliore crescita economica nel futuro, favorendo a sua volta l'occupazione.

Il PRR (Piano di Ripresa e Resilienza) del Veneto, frutto delle numerose riflessioni e degli svariati contributi provenienti dalle diverse aree dell'amministrazione regionale, rappresenta il piano di attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile: si è, infatti, elaborato un piano che potesse cogliere la situazione attuale come un'opportunità per accelerare la transizione verso un'economia verde ed in grado di raggiungere più velocemente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda 2030 e richiamati dalla stessa Strategia Regionale. In questo senso allora si

può dire che il PRR è attuativo della Strategia Regionale ed è in grado di dare piena applicazione alle relative Macroaree e alle Linee di intervento.

Inoltre, tale documento porta con sé una visione di medio termine: tutti i progetti, infatti, dovranno essere completati entro il 2026 secondo le indicazioni europee. Le misure previste prevedono una serie di interventi che, in diverso modo, servono a tutelare e a promuovere l'economia veneta: uno degli obiettivi perseguiti è stato, infatti, quello di presentare un disegno complessivo in grado di garantire il pieno recupero economico dopo gli effetti negativi legati all'emergenza sanitaria del Covid-19 (si veda più approfonditamente il capitolo legato al Covid-19 dedicato alle misure che la Regione ha predisposto per fronteggiare tempestivamente l'emergenza sanitaria e tutelare l'insieme dei soggetti da essa colpiti).

Tale ultimo aspetto è particolarmente significativo in quanto dimostra che la Regione del Veneto sta dando già attuazione a quanto contenuto nella Macroarea 1 "Per un sistema resiliente" della Strategia Regionale.

3.3. Il collegamento del DEFR con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Coerentemente con quanto definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile proclamati dalle Nazioni Unite tutta la programmazione regionale è e sarà sempre più orientata verso le finalità dell'Agenda 2030.

Il DEFR 2021-2023, infatti, considera, con un approccio di integrazione fra strumenti di pianificazione e programmazione, la recente approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con delibera n. 80 del Consiglio regionale.

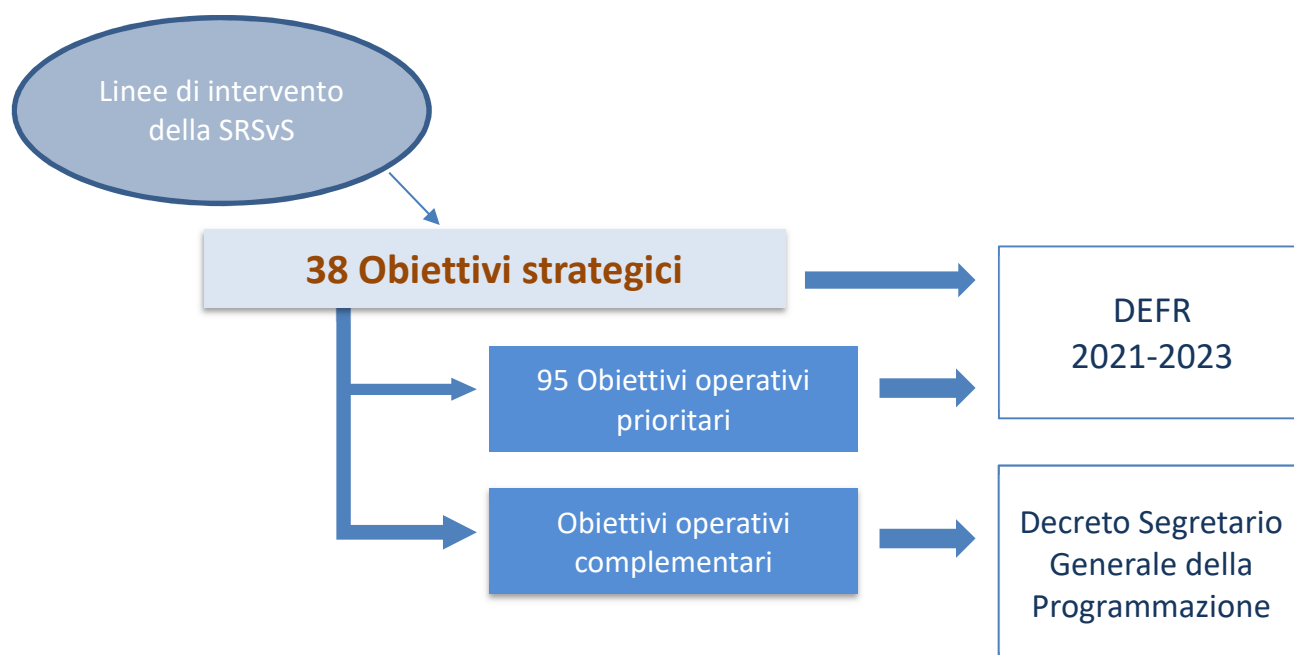
Vista la valenza strategica, ci sarà un fondamentale collegamento tra la SRSvS con il DEFR 2021-2023, pur non identificandosi completamente l'attività dell'amministrazione regionale in essa; infatti, vi sono comunque ambiti di attività, anche strategici, non riconducibili in maniera diretta ai contenuti dello sviluppo sostenibile.

Tale collegamento avviene sia nelle descrizioni delle singole Missioni e Programmi, in cui è possibile rinvenire i temi della Strategia, sia nella tabella di raccordo fra SRSvS ed obiettivi approvati con il DEFR 2021-2023.

3.3.1. Gli obiettivi strategici e quelli operativi

Oltre allo stretto collegamento con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, altra novità del DEFR 2021-2023 è costituita dalla circostanza che si è proceduto ad una migliore rappresentazione degli obiettivi (Figura 3.5).

Figura 3.5 - La rappresentazione degli obiettivi



Primo livello: gli obiettivi strategici

Il **primo livello** è costituito dai 38 obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale. Essi:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati;
- presentano un elevato grado di rilevanza;

- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Secondo livello: gli obiettivi operativi attuativi degli obiettivi strategici

Un **secondo livello** riguarda la circostanza che ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- obiettivi operativi prioritari;
- obiettivi operativi complementari.

Ogni obiettivo strategico si attua attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari).

Viceversa, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono partecipare a più obiettivi strategici.

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR; nella Nota di Aggiornamento, sono contenuti, per ciascuno di essi, le “schede obiettivo”, che contengono informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni scorsi.

Gli obiettivi operativi complementari – con le relative “schede obiettivo” - vengono adottati annualmente con Decreto del Segretario Generale della Programmazione a seguito della approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, alle strutture amministrative della Giunta regionale, con il bilancio finanziario gestionale.

Di seguito si presenta l'elenco degli obiettivi strategici (nella barra colorata) e dei relativi obiettivi operativi prioritari (nella barra bianca), distinti fra quelli collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e quelli non collegati per un totale di 38 obiettivi strategici e 95 obiettivi prioritari.

Obiettivo strategico/ Linea di intervento SRSvS
Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MACROAREA 1: Per un sistema resiliente

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria
Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova
Rafforzare e integrare le competenze dei servizi dei dipartimenti di prevenzione per contrastare le epidemie
Consolidare la centrale operativa territoriale
Definire valori minimi di riferimento per il fabbisogno di personale delle aziende sanitarie
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile
Definire la struttura di impianto del Piano regionale di emergenza per la successiva condivisione delle informazioni con il Sistema di Protezione Civile
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero
Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari
Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)
Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo
6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture
Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione
Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale
Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico
Gestire i piani di post emergenza di protezione civile
Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici
Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali

MACROAREA 2: Per l'innovazione a 360 gradi

1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico
Animare, incentivare e monitorare l'attività delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei distretti e delle relative forme aggregative in un'ottica di rafforzamento tra il sistema produttivo regionale ed il sistema della ricerca
Sviluppare la banda ultra larga
Realizzare servizi di <i>e-Government</i> e dare attuazione all'Agenda digitale
Riprogrammare gli obiettivi e le attività connesse alla programmazione comunitaria 2014–2020, anche in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19"
Programmare le strategie e implementare le relative azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria 2021-2027
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione
Promuovere i progetti di ricerca con l'aumento della dotazione di borse di studio presso le Università della regione
Sostenere l'istruzione tecnica superiore
Programmare le strategie e implementare le relative azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria 2021-2027

3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	
	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato
	Promuovere le attività commerciali principalmente all'interno dei distretti del commercio e nelle città.
	Promuovere le attività commerciali e favorire le aggregazioni di imprese
	Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19
	Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19
	Turismo digitale
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone	
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	
	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti
	Promuovere le attività commerciali principalmente all'interno dei distretti del commercio e nelle città
	Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19
	Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19

MACROAREA 3: Per un ben-essere di comunità e persone

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi d'affetto	
	Sostenere l'affidamento familiare dei minori
	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale
	Garantire percorsi per l'invecchiamento attivo
	Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti
	Attuare i processi di riqualificazione del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB)
	Sensibilizzare i cittadini consumatori sulle tematiche delle truffe e della contraffazione
2. Ridurre le sacche di povertà	
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	
	Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti
	Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza e ragazze madri
	Attuare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti
	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	
	Favorire il diritto allo studio universitario
	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano
5. Potenziare l'offerta culturale	
	Definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura
	Sviluppare e monitorare il nuovo portale "Cultura Veneto"
	Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative
	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo

6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive
Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi
Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano
Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative
Sostenere il programma Garanzia Giovani
Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)
Incrementare la disponibilità di alloggi per le categorie sociali deboli e i soggetti meno abbienti e contribuire al recupero di ambiti territoriali caratterizzati da degrado sociale ed urbano
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)
Approvare la regolamentazione degli Elenchi territoriali delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile

MACROAREA 4: Per un territorio attrattivo

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico
Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative
Definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura
Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato
Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali
Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo
Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella e dei Colli Euganei
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna
Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
Promuovere azioni per la riduzione del rischio di incendi boschivi
Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali
Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali
Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale
Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali
Promuovere la presenza del Veneto nel panorama Internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile
Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza
Promuovere il commercio estero e l'internazionalizzazione delle imprese venete.
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità
Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050"
Migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione
Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato
Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle Amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani
Intraprendere e sostenere le iniziative di incremento del verde urbano

6. Efficiantare le reti, le infrastrutture e la mobilità

Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti
Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta
Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030
Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova
Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale
Sostenere il settore dei servizi di trasporto pubblico locale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19
Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno
Incentivazione dei progetti di trasporto pubblico elettrico.
Identificare possibili soluzioni tecnologiche e di gestione della mobilità in fase di attuazione o sperimentazione in contesti nazionali ed internazionali finalizzate alla riduzione dei consumi e delle emissioni in atmosfera, in una prospettiva di sviluppo sostenibile della mobilità.

7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese

Sviluppare la banda ultra larga
Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.

MACROAREA 5: Per una riproduzione del capitale naturale

1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico

Valorizzare il coordinamento e lo sviluppo partenariale di iniziative nel settore dell'energia nel territorio
Aggiornare il Piano energia
Creare comunità e territori resilienti
Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici
Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno

2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria

Dare attuazione al Piano Aria

3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua

Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile
Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale
Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS
Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)
Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura

4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico

Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile
Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico
Completare la revisione della cartografia regionale degli habitat e dei formulari standard
Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica
Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)
Favorire gli investimenti per la resilienza al cambiamento climatico: forestazione, boschi urbani, norme edilizie orientate alla mitigazione climatica
Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici
Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali
Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani

5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce
Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale
Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali
Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo
Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella e dei Colli Euganei

MACROAREA 6: Per una *governance* responsabile

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate
Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli enti strumentali
Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
Implementare la banca dati di finanza pubblica.
Promuovere il riordino territoriale
Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo
Sviluppare la <i>governance</i> delle destinazioni turistiche
Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori
Valorizzare una " <i>governance</i> responsabile con iniziative sull'economia circolare"

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI NON COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1. Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione
Procedere nel percorso per il riconoscimento di maggiori forme di Autonomia per il Veneto.
Autonomia differenziata: analisi norme di rilievo finanziario
Implementare la banca dati di finanza pubblica.
2. Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026
Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
3. Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione
Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la <i>governance</i> degli Enti strumentali
Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
Garantire gli equilibri di Bilancio
Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.
Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale
Predisporre il Programma Operativo Regionale del Fondo FSE plus (FSE+) per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027
Predisporre il Programma Operativo Regionale del Fondo FESR per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027
Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC)
Implementare la banca dati di finanza pubblica.
4. Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti
Realizzare un piano straordinario di revisione delle norme e dei piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti e aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori quali trasporti, energia, agricoltura, industria, commercio e turismo.

4. Aumentare i servizi ai cittadini

Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.

Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.

3.4. La matrice di collegamento fra obiettivi, SRSvS e Missioni

La matrice (Fig. 2.6) che segue consente di evidenziare il collegamento fra gli obiettivi strategici e quelli operativi prioritari (in alcuni casi, lo stesso obiettivo operativo prioritario partecipa al raggiungimento di più obiettivi strategici, secondo un criterio di prevalenza), in relazione ai Goals dell'Agenda 2030 e alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Area e Obiettivo strategico nazionale).

Inoltre, nelle ultime due colonne vi è il collegamento con la Missione ed il Programma al fine di garantire un agevole passaggio dalla struttura della SRSvS a quella del DEFR.

Infine, in una matrice separata sono riportati anche i collegamenti fra gli obiettivi strategici non collegati alla SRSvS e gli operativi prioritari con la Missione ed il Programma.

Figura 3.6 - Matrice di collegamento fra obiettivi, SRSvS e Missioni

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

MACROAREA 1: Per un sistema resiliente

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria	Rafforzare e integrare le competenze dei servizi dei dipartimenti di prevenzione per contrastare le epidemie	3 Vita sana	Persone	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci	13.01
	Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova	3 Vita sana	Persone	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci	13.01
	Consolidare la centrale operativa territoriale	3 Vita sana	Persone	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci	13.01
	Definire valori minimi di riferimento per il fabbisogno di personale delle aziende sanitarie	3 Vita sana	Persone	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci	13.01
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile	Definire la struttura di impianto del Piano regionale di emergenza per la successiva condivisione delle informazioni con il Sistema di Protezione Civile	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza	11.01
5. Promuovere modelli di agricoltura più	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo	2 Fame	Prosperità	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	16.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero	Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari	2 Fame	Prosperità	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	16.01
	Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)	2 Fame	Pianeta	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali	16.03
6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	09.01
	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	09.01
	Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza	11.02
	Gestire i piani di post emergenza di protezione civile	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza	11.02
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza	17.01
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza	09.05

MACROAREA 2: Per l'innovazione a 360 gradi

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione,	Riprogrammare gli obiettivi e le attività connesse alla programmazione comunitaria 2014-2020, anche in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19"	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	14.03

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFER 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	Programmare le strategie e implementare le relative azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria 2021-2027	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	14.03
	Animare, incentivare e monitorare l'attività delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei distretti e delle relative forme aggregative in un'ottica di rafforzamento tra il sistema produttivo regionale ed il sistema della ricerca.	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	14.03
	Sviluppare la banda ultra larga	9 Innovazione	Prosperità	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	14.04
	Realizzare servizi di <i>e-Government</i> e dare attuazione all'Agenda digitale.	9 Innovazione	Prosperità	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	14.04
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione	Promuovere i progetti di ricerca con l'aumento della dotazione di borse di studio presso le Università della regione	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	04.04
	Sostenere l'istruzione tecnica superiore	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	04.05
	Programmare le strategie e implementare le relative azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria 2021-2027	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	14.03
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Turismo digitale	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	07.01
	Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.01
	Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	14.01
	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	14.01
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.01
	Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	14.02
	Promuovere le attività commerciali principalmente all'interno dei distretti del commercio e nelle città.	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	14.02
	Promuovere le attività commerciali e favorire le aggregazioni di imprese	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.02
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	15.02
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	10.05
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	10.05
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.01
	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.01
	Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.02
	Promuovere le attività commerciali principalmente all'interno dei distretti del commercio e nelle città.	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.02

MACROAREA 3: Per un ben-essere di comunità e persone

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto	Sostenere l'affidamento familiare dei minori	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	12.01
	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	12.02
	Attuare i processi di riqualificazione del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB)	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	12.03
	Garantire percorsi per l'invecchiamento attivo	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	12.03
	Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	13.01
	Sensibilizzare i cittadini consumatori sulle tematiche delle truffe e della contraffazione	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	14.02
2. Ridurre le sacche di povertà	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale	1 Povertà	Persone	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	12.04
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza e ragazze madri	10 Disuguaglianze	Persone	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	12.04
	Attuare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti	10 Disuguaglianze	Persone	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	12.04
	Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti	1 Povertà	Persone	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	13.01
	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione	10. Disuguaglianze.	Persone	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	15.03
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici	1 Povertà	Persone	I.3 Ridurre il disagio abitativo	17.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	Favorire il diritto allo studio universitario	4 Educazione	Persone	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	04.04
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	15.02
	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale	4 Educazione	Persone	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	15.02
5. Potenziare l'offerta culturale	Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	05.01
	Sviluppare e monitorare il nuovo portale "Cultura Veneto"	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	05.02
	Definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	05.02
	Definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	05.02
	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	07.01
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità	3 Vita sana	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	06.01
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi	Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	05.01
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano	4 Educazione	Persone	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	15.02
	Sostenere il programma Garanzia Giovani	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	15.03
	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	15.03

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)	Incrementare la disponibilità di alloggi per le categorie sociali deboli e i soggetti meno abbienti e contribuire al recupero di ambiti territoriali caratterizzati da degrado sociale ed urbano	11 Città sostenibili	Persone	I.3 Ridurre il disagio abitativo	08.02
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	Approvare la regolamentazione degli Elenchi territoriali delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile	10 Disuguaglianze	Pace	II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	11.01

MACROAREA 4: Per un territorio attrattivo

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico	Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative	11 Città sostenibili	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere	05.01
	Definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura	11 Città sostenibili	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere	05.02
	Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali	11 Città sostenibili	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere	08.01
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.	11 Città sostenibili	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere	14.01
	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo	11 Città sostenibili	Pianeta	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	16.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
	Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella e dei Colli Euganei	11 Città sostenibili	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere	16.01
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	06.01
	Promuovere azioni per la riduzione del rischio di incendi boschivi	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	09.05
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	09.05
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali	Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	09.02
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	07.01
	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	07.01
	Promuovere il commercio estero e l'internazionalizzazione delle imprese venete	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.01
	Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	14.02
	Promuovere la presenza del Veneto nel panorama Internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	19.01
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato	11 Città sostenibili	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	08.01
	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050"	11 Città sostenibili	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	08.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
aree naturali protette e la biodiversità	Migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione	15 Biodiversità	Pianeta	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	09.05
	Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle Amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani	11 Città sostenibili	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	08.01
	Intraprendere e sostenere le iniziative di incremento del verde urbano	11 Città sostenibili	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	08.01
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità	Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.01
	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.01
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.02
	Sostenere il settore dei servizi di trasporto pubblico locale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.02
	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.05

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.06
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.02
	Incentivazione dei progetti di trasporto pubblico elettrico.	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.02
	Identificare possibili soluzioni tecnologiche e di gestione della mobilità in fase di attuazione o sperimentazione in contesti nazionali ed internazionali finalizzate alla riduzione dei consumi e delle emissioni in atmosfera, in una prospettiva di sviluppo sostenibile della mobilità.	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	10.02
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	Sviluppare la banda ultra larga	9 Innovazione	Prosperità	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	14.04
	Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.	9 Innovazione	Prosperità	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	14.04

MACROAREA 5: Per una riproduzione del capitale naturale

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico	Valorizzare il coordinamento e lo sviluppo partenariale di iniziative nel settore dell'energia nel territorio	7 Sistema energetico	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	17.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
	Aggiornare il Piano energia	7 Sistema energetico	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	17.01
	Creare comunità e territori resilienti	7 Sistema energetico	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	17.01
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici	7 Sistema energetico	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	17.01
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno	7 Sistema energetico	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	10.02
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria	Dare attuazione al Piano Aria	11 Città sostenibili	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	09.08
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere	09.02
	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere	09.06
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere	09.09

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
	Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere	16.01
	Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere	16.03
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	09.02
	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico	11 Città sostenibili	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	09.01
	Completare la revisione della cartografia regionale degli habitat e dei formulari standard	15 Biodiversità	Pianeta	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	09.05
	Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica	14 Mari	Pianeta	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	16.03
	Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	16.03
	Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	16.03
	Favorire gli investimenti per la resilienza al cambiamento climatico: forestazione, boschi urbani, norme edilizie orientate alla mitigazione climatica	11 Città sostenibili	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	08.01
	Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle Amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani	13 Ambiente	Pianeta	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	08.01
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	17.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	09.05
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	06.01
	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	07.01
	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	07.01
	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	07.01
	Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella e dei Colli Euganei	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	16.01

MACROAREA 6: Per una *governance* responsabile

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate	Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili	16 Giustizia	Persone	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	01.03
	Implementare la banca dati di finanza pubblica	17 Partnership	Partnership	Rafforzare il buon governo e la democrazia	01.03
	Promuovere il riordino territoriale	16 Giustizia	Persone	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	18.01
	Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni	16 Giustizia	Persone	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	18.01

Obiettivo strategico / Linea di intervento SRSvS	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS	Missione. Programma
	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali	17 Partnership	Partnership	Rafforzare il buon governo e la democrazia	01.03
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	03.02
	Sviluppare la <i>governance</i> delle destinazioni turistiche	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	07.01
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori	Valorizzare una " <i>governance</i> responsabile con iniziative sull'economia circolare"	12 Economia circolare	Prosperità	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	01.03

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI NON COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	Missione. Programma
1. Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione	Procedere nel percorso per il riconoscimento di maggiori forme di Autonomia per il Veneto	01.01
	Autonomia differenziata: analisi norme di rilievo finanziario	01.03
	Implementare la banca dati di finanza pubblica	01.03
2. Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026	06.01
3. Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali	01.03
	Garantire gli equilibri di bilancio	01.03
	Implementare la banca dati di finanza pubblica	01.03
	Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili	01.03
	Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione	01.04
	Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale	01.05
	Predisporre il Programma Operativo Regionale del Fondo FSE plus (FSE+) per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027	01.12
	Predisporre il Programma Operativo Regionale del Fondo FESR per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027	01.12
	Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC)	01.12
4. Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti	Realizzare un piano straordinario di revisione delle norme e dei piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti e aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori quali trasporti, energia, agricoltura, industria, commercio e turismo.	09.08

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo prioritario DEFR 2021-2023	Missione. Programma
5. Aumentare i servizi ai cittadini	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.	10.01
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.	10.06

4. Il quadro macroeconomico⁵

4.1. Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta⁶

Lo scenario internazionale⁷

All'inizio dell'anno effettuare stime economiche attendibili in relazione all'incognita di un ciclo internazionale poco chiaro è stato un lavoro particolarmente complesso: la domanda principale infatti era quella di capire se alla stabilizzazione dei mesi passati, sarebbe seguito l'avvio di una fase di ripresa reale ed effettiva. Chiaramente il verificarsi della pandemia mondiale legata al Covid-19 ha determinato un drastico cambiamento sia delle previsioni che delle priorità economiche da affrontare.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale il PIL mondiale registrerà una variazione media del -6,1% nel 2020. A livello di inquadramento generale è utile fare una distinzione tra economie dei Paesi avanzati ed economie dei Paesi emergenti perché un tale confronto permette di capire, ora, la gravità della situazione su base mondiale, ma, allo stesso tempo, permetterà di comprendere come indirizzare, tra le altre, le politiche di export e/o di investimenti diretti esteri. Per quanto riguarda il primo gruppo di economie – quelle tradizionalmente avanzate – si registrano le seguenti stime: Stati Uniti (-5,9%), Giappone (-5,2%), UK (-6,5%), Germania (-7,0%), Francia (-7,2%), e infine Spagna (-8,0%).⁸ Con riferimento alla previsione di crescita per il 2021 il tasso medio è invece del 4,5%, salvo diversi scenari legati al prolungamento del Coronavirus per tutto l'anno solare in corso.⁹ In questo senso è prevista per la Germania una crescita del 5,2% mentre l'Italia si posizionerebbe in una posizione migliore (+4,8%) rispetto sia alla Francia (+4,5%) sia alla Spagna (+4,3%). La stessa Italia avrebbe previsione di crescita migliori anche di Paesi quali UK (+4%), Giappone (+3%) e sarebbe vicina alla posizione degli USA (+4,7%).

Se si guarda, invece, alle economie emergenti, nel complesso la contrazione si attesterà, indicativamente sul -1,0% nel 2020 con una previsione di crescita media complessiva del 6.6% nel 2021.¹⁰

In tutto questo è interessante notare come India e Cina non soffrano della crisi legata al Coronavirus: i dati prevedono una crescita, nell'anno 2020, sia per la Cina (+1,2) sia per l'India (+1,9).

Diverso è il quadro dell'import e dell'export mondiale. In particolare per le importazioni si nota quanto segue: su base globale nel 2020 si registra una riduzione media dell'11%, mentre si prevede una crescita media dell'8,4 per il 2021. Si prevede un -11,5% per quanto riguarda le

⁵ A cura dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, salvo diversa indicazione.

⁶ Dati e previsioni sintesi del capitolo 1 del Rapporto Statistico 2020 della Regione del Veneto, con gli aggiornamenti disponibili al 30 settembre 2020.

⁷ Sottoparagrafo a cura della Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive.

⁸ International Monetary Fund (IMF), World Economic Outlook, April 2020: The Great Lockdown, April 2020. <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2020/04/14/weo-april-2020>.

⁹ L'International Monetary Fund prevede a questo proposito tre tipologie di scenari: 1) Coronavirus che si protrae per tutto il 2020, 2) Coronavirus che ha un'interruzione al 2020, salvo poi ripresentarsi con una nuova ondata nel 2021, 3) Coronavirus in grado di protrarsi per tutto il 2020 e per buona parte del 2021. Per un maggior approfondimento cfr International Monetary Fund, World Economic Outlook, cit, pp. 15-16.

¹⁰ International Monetary Fund (IMF), World Economic Outlook, April 2020: The Great Lockdown, April 2020, p.7 <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2020/04/14/weo-april-2020>.

economie avanzate e un -8,2% per le economie emergenti. Per il 2021, invece, ci si aspetta che le economie avanzate registrino una crescita del 7,5%, a differenza delle economie emergenti che dovrebbero vedere una crescita ben maggiore, attestata su un +9,1%.

Diversa è la situazione delle esportazioni: nel 2020 per le economie avanzate si prevede un -12,8%, mentre per quelle emergenti il tasso di perdita è del 9,6%. L'anno 2021 invece segnerà una crescita del 7,4% per le economie avanzate e dell'11,0% per quelle emergenti.¹¹

Le misure del *lockdown*, che hanno comportato la chiusura di una parte rilevante delle attività economiche e sociali, hanno avuto un forte impatto anche sul mercato del lavoro, come era prevedibile aspettarsi. In questo senso si stima che il 68% della forza lavoro globale viva nei Paesi dove queste misure di *lockdown* sono state introdotte, o almeno altamente raccomandate. In linea generale la crisi Covid-19 sta colpendo circa 3,3 miliardi di lavoratori su base mondiale. Tuttavia, ciò che è interessante notare non è solo il numero di persone colpite che perdono il posto di lavoro, ma altresì le modalità attraverso le quali i lavoratori sono danneggiati. Alcune stime indicano come la pandemia legata al coronavirus abbia determinato importanti conseguenze anche per quanto riguarda la distribuzione di ore di lavoro. In questo senso la riduzione dell'orario di lavoro, sempre considerato il primo trimestre del 2020, sarebbe rilevante (-4,5%) rispetto alla situazione pre-crisi (quarto trimestre del 2019). In termini di previsioni, a livello globale l'orario di lavoro, nel secondo trimestre 2020, dovrebbe subire una riduzione del 10,5% rispetto all'ultimo trimestre pre-crisi. Traducendo questo in termini di lavoratori full time impattati la stima riguarderebbe 305 milioni di posti di lavoratori.¹²

Anche il settore turistico ha subito una grave perdita: infatti, secondo una prima stima dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, il turismo internazionale globale potrebbe diminuire del 20-30% nel 2020 rispetto ai dati del 2019. Tale previsione si tradurrebbe in una perdita di 300-450 miliardi di dollari (circa 270-407 miliardi di euro).¹³

Per capire meglio i dati si tenga conto che la Sars, nel 2003, determinò una perdita, in punti percentuali, dello 0,4 in quello stesso anno. Il *World Travel & Tourism Council* (WTTC) ha previsto che nel 2020 il mercato dei viaggi e del turismo potrebbe perdere 75 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo e 6,4 milioni di posti di lavoro nell'eurozona.¹⁴

Per quanto riguarda l'Europa l'industria del turismo dell'UE impiega circa 13 milioni di persone che sono state coinvolte dalla crisi del coronavirus e si prevede la perdita di circa 1 miliardo di entrate al mese a seguito dello scoppio di Covid-19.¹⁵

sono state coinvolte dalla crisi del coronavirus e si prevede la perdita di circa 1 miliardo di entrate al mese a seguito dello scoppio di Covid-19.¹⁶

Lo scenario italiano

In Italia si era già verificata una battuta d'arresto della crescita nell'ultimo trimestre 2019, ma lo scoppio della pandemia porterà alla recessione più rilevante del dopoguerra. Già nel 2019 la crescita dell'economia nazionale segna un marcato rallentamento: il PIL ai prezzi di mercato è pari a 1.789.747 milioni di euro correnti, con un aumento reale dello 0,3%¹⁷.

¹¹ International Monetary Fund (IMF), *World Economic Outlook*, April 2020: The Great Lockdown, April 2020, p.8 <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2020/04/14/weo-april-2020>.

¹² I dati riportati incrociano le diverse stime fatte in tre diverse edizioni dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Cfr. https://www.ilo.org/global/topics/coronavirus/impacts-and-responses/WCMS_743146/lang--en/index.htm.

¹³ <https://www.unwto.org/news/international-tourism-arrivals-could-fall-in-2020>. Tale stima fa riferimento alla perdita economica generata dall'indotto del settore del turismo.

¹⁴ Per un approfondimento cfr. <https://wtcc.org/Research/Economic-Impact>.

¹⁵ https://www.ilo.org/sector/Resources/publications/WCMS_741468/lang--en/index.htm.

¹⁶ https://www.ilo.org/sector/Resources/publications/WCMS_741468/lang--en/index.htm.

¹⁷ Valori a prezzi 2015.

La Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2020 riporta: "...La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (...), dal -8,0 per cento della previsione del DEF (...). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre. I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023". Per il nostro Paese, il FMI prevede un crollo del PIL del -10,6% nel 2020, con un rimbalzo del +5,2% nel 2021, mentre la Commissione europea, nelle previsioni di estate¹⁸, conta che il calo per l'Italia dovrebbe essere -11,2% e la salita del +6,1% nel 2021.

L'Istituto di ricerca Prometeia prevede una contrazione del PIL pari a -9,6% per il 2020 e una ripresa di +6,2% nel 2021.

Tabella 4.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia – Anni 2017:2021

	2017		2018		2019		2020		2021	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	1,7	2,2	0,9	1,3	0,3	0,5	-9,6	-10,0	6,2	7,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,5	1,5	1,0	1,0	0,6	0,7	-11,7	-11,9	6,8	7,1
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	0,0	-0,6	0,2	0,6	-0,1	-0,4	-0,3	-0,6	2,6	2,3
Investimenti fissi lordi	3,2	5,3	3,1	4,0	1,6	1,3	-12,7	-12,8	10,5	11,8
Importazioni (a)	9,2	8,9	6,1	5,6	-0,7	-0,6	-16,7	-20,9	16,8	18,2
Esportazioni (a)	7,6	5,6	3,6	3,3	2,3	1,3	-13,4	-12,6	13,9	13,6

a) valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a ottobre 2020.

Tabella 4.2 – Previsioni PIL – Anni 2020-2021

Fonte	PIL (%)	
	2020	2021
Confindustria	-10,0	5,7
Fondo Monetario Internazionale	-10,6	5,2
Prometeia	-9,6	6,2

Fonte: Elaborazione dell'Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive

Lo scenario veneto

In Veneto il 2020 si apre con effetti pesanti sul PIL a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle previsioni del 2020 si ipotizza che l'impatto economico degli effetti del Covid-19 sia lievemente più pesante in Veneto rispetto alla media nazionale, sia perché la nostra regione ha avuto un numero di contagi elevato, sia per il peso del territorio in termini produttivi e di imprese coinvolte.

¹⁸ Luglio 2020.

Dopo una crescita stimata dello 0,5% nel 2019, nell'ipotesi che il graduale ritorno alle attività produttive avvenga a maggio 2020, l'istituto Prometeia prevede che il PIL veneto dovrebbe calare complessivamente nell'anno del -10%, per poi risollevarsi nel 2021 con una crescita del +7,2%.

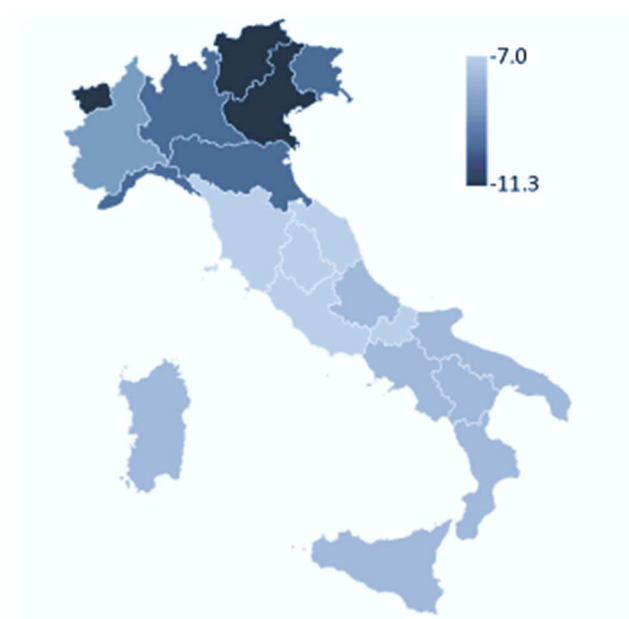
Nel 2020 si ipotizza un calo degli investimenti pari a -12,8%, affiancato da un calo dei consumi delle famiglie del -11,9%. Tutti i settori ne risentiranno: l'industria -13,7%, le costruzioni -11,7%, il terziario -8,9%.

Il PIL pro capite nel 2020 viene ipotizzato pari a 31.028 euro, con una riduzione di circa 2.800 euro rispetto al 2019, mentre il reddito disponibile pro capite sarà pari a 20.391 euro, con una riduzione di 736 euro rispetto al 2019.

In questo contesto di incertezza, si presume si perderanno gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre-crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco.

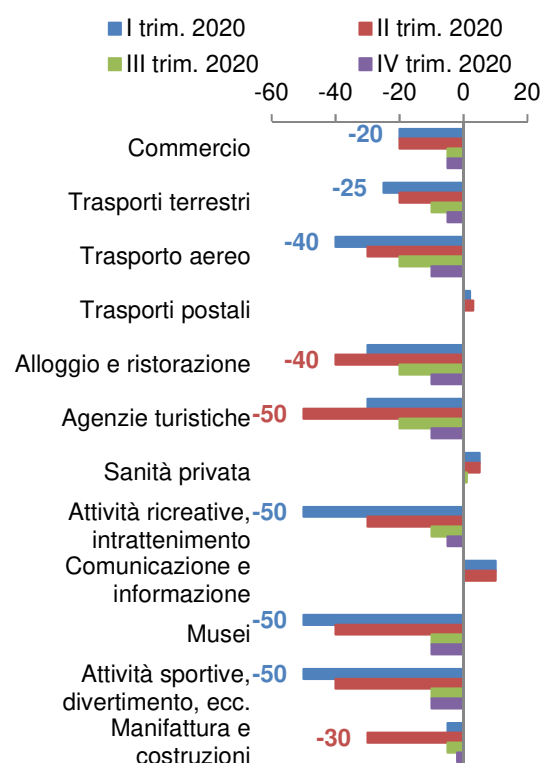
L'evoluzione positiva fino al 2019 mostra che comunque sono stati ampiamente superati i livelli del 2013, anno particolarmente difficile.

Figura 4.1 - Effetti diretti differenziati per regione (scostamenti % rispetto allo scenario pre-Covid-19). Italia - Anno 2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su stime Prometeia

Figura 4.2 - Effetti diretti differenziati per settore di attività economica e per trimestre (scostamenti % rispetto allo scenario pre-Covid-19). Veneto - Anno 2020



Nelle previsioni Prometeia, considerando la sospensione delle attività da DPCM 22 e 25 marzo 2020, rispetto allo scenario pre-Covid-19, si evidenzia un maggiore impatto in Veneto, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, tra tutte le regioni italiane. I settori più colpiti sono, da subito, quelli relativi al tempo libero, ricreazione, turismo, ristorazione, ma anche ai trasporti. Nel secondo trimestre 2020 gli effetti si stimano consistenti anche nella manifattura, costruzioni e commercio. Marche e Friuli-Venezia Giulia sono penalizzate soprattutto dal lato dell'industria, che nelle due regioni vede un'incidenza delle attività sospese prossima al 70%, a seguito di una forte

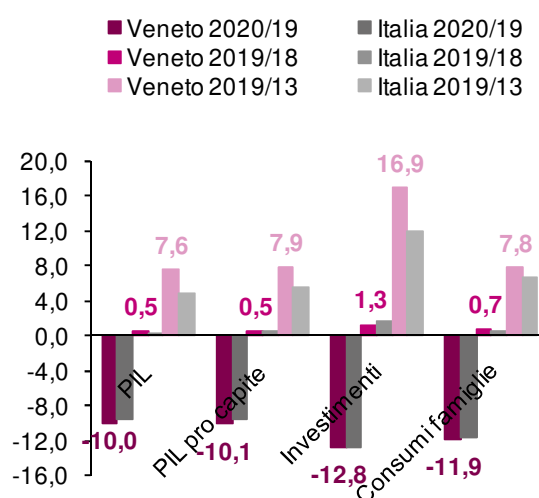
specializzazione in comparti non essenziali (moda, mobili, cantieristica navale). In Emilia-Romagna e Veneto, invece, la sospensione delle attività impatta in maniera significativa sia nell'industria che nei servizi. All'estremo opposto, le attività sospese incidono meno in Calabria, Sicilia e Lazio, caratterizzate da un peso più significativo di comparti essenziali (l'agroalimentare in Calabria e Sicilia, la farmaceutica nel Lazio, le public utilities in tutte e tre).

A colpo d'occhio la mappa regionale ci restituisce un quadro più penalizzante per il Nord. Sono tuttavia necessarie alcune considerazioni, legate al fatto che l'analisi si concentra solo sull'offerta. Alcune attività, soprattutto dei servizi, pur non essendo state sospese, hanno subito forti cali di domanda (si pensi alle strutture alberghiere o agli aeroporti) che si riflettono in modo negativo sul sistema locale, dando luogo a perdite difficilmente recuperabili anche nella fase di ripartenza.

In secondo luogo il peso delle attività sospese sull'economia locale offre una valutazione delle difficoltà che gravano sui territori, ma non necessariamente dice qualcosa sulla loro capacità di recupero: non è affatto scontato che per le aree relativamente meno colpite la ripresa sia più agevole.

Al contrario, semmai, la storia dei divari territoriali italiani ci ricorda come il Nord, e in particolare il Veneto¹⁹, si riprenda più velocemente del Mezzogiorno.

Figura 4.3 - Variazioni % 2020/19, 2019/18 e 2019/13 di alcune grandezze economiche. Veneto e Italia



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat e previsioni Prometeia

I precedenti più vicini in ordine di tempo, i bienni 2008-2009 e 2012-13, infatti, hanno visto una caduta del PIL più ampia al Nord e più modesta al Mezzogiorno. Negli anni seguenti, tuttavia, le regioni settentrionali hanno registrato un recupero, mentre l'economia del Mezzogiorno ha continuato a ristagnare.

Per i prossimi anni è dunque più probabile un recupero più rapido in Veneto, rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo relativamente più forte e internazionalizzato e migliori condizioni economico-sociali delle famiglie.

4.2. Le imprese

Le imprese Venete attive a inizio 2020 sono 430.266 e rappresentano l'8,4% del tessuto imprenditoriale nazionale. La fase di profonda crisi che stiamo affrontando in questi mesi del 2020 si inserisce in un contesto già incerto, visto che il 2019 non rappresentava una situazione di

¹⁹ Si vedano le analisi capitolo 1, paragrafo 1.4 del Rapporto statistico della Regione del Veneto 2018 e 2019.

partenza tra le più rosee. La dinamica imprenditoriale a fine 2019 mostra una leggera contrazione sia a livello congiunturale che tendenziale: Veneto e Italia chiudono il quarto trimestre 2019, rispettivamente, con un -0,4% e -0,2% rispetto al trimestre precedente e con un -0,6% e -0,3% rispetto al quarto trimestre del 2018. Tutti i comparti fanno registrare variazioni congiunturali leggermente negative, sia a livello nazionale che regionale.

Il calo è leggermente più marcato a livello tendenziale, in particolar modo per il comparto industriale e agricolo; il terziario invece mostra un sostanziale equilibrio rispetto all'anno precedente (-0,2% in Veneto e +0,2% in Italia). I fallimenti d'impresa nell'anno 2019 crescono dell'11% rispetto all'anno precedente.

La dinamica imprenditoriale nel periodo aprile-giugno 2020 mostra una leggera contrazione a livello tendenziale: Veneto e Italia chiudono il secondo trimestre del 2020, rispettivamente, con un -0,6% e -0,2% rispetto al secondo trimestre del 2019. Il calo, a livello tendenziale, è più marcato per i comparti industriale e agricolo; il terziario invece mostra di reggere quasi in equilibrio (-0,4% in Veneto e +0,1% in Italia). Tutti i comparti fanno registrare variazioni congiunturali non negative, sia a livello nazionale che regionale.

Le prime evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo l'emergenza sanitaria da Covid-19 sono state raccolte attraverso una rilevazione che Istat ha effettuato nel mese di maggio, dal titolo "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19"²⁰. Il 29,1% delle imprese venete è riuscito a rimanere attivo per tutto il lockdown. Il 32% delle imprese venete ha bloccato l'attività, ma ha potuto riprendere prima del 4 maggio, quota significativamente superiore al valor medio nazionale (22,5%), anche per un forte ricorso a richieste in deroga. Il rimanente 38,9% ha visto una sospensione dell'attività almeno fino al 4 maggio, ma in alcuni casi anche oltre. Le imprese venete cessate o che non prevedono di riprendere l'attività entro la fine del 2020 sono l'1,4%. Sono soprattutto le imprese delle costruzioni e dei servizi ad aver sospeso l'attività: nell'ambito dei servizi, quote particolarmente elevate di imprese chiuse durante il lockdown si riscontrano tra le agenzie di viaggio e tour operator, nell'assistenza sociale non residenziale, nelle attività creative ed artistiche, sportive, culturali, nelle altre attività di servizi alla persona, nei servizi di alloggio e ristorazione e nel settore dell'istruzione. Sono 4 su 10 le imprese venete che tra marzo e aprile 2020 hanno visto ridursi il fatturato di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un ulteriore 12,6% di imprese venete non ha fatturato nel bimestre osservato.

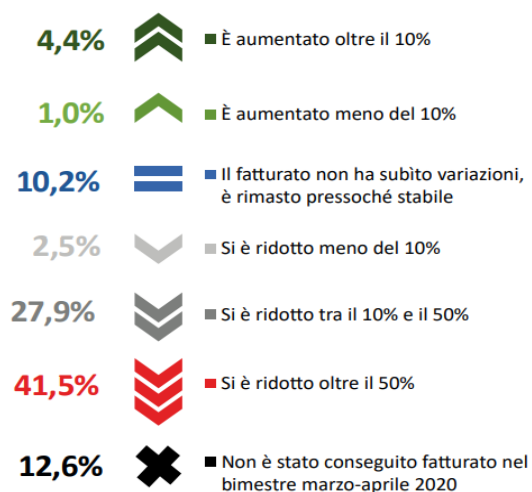
²⁰ La rilevazione ha interessato un campione di imprese italiane rappresentative di circa un milione di unità dell'industria, del commercio e dei servizi, e ha coinvolto un campione di imprese venete rappresentative di quasi 103 mila unità venete.

Tabella 4.3 - Conseguenze che l'emergenza da Covid-19 ha avuto sull'attività dell'impresa (distrib. % delle imprese). Veneto e Italia

Attività dell'impresa	Veneto	Italia
Sempre attiva	29,1	32,5
Ripresa prima del 4 maggio (di cui) a seguito di una richiesta di deroga	32,0 9,2	22,5 5,9
Sospesa fino al 4 maggio	38,9	45,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Figura 4.4 - Var. % del fatturato registrato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto a marzo-aprile 2019 (distrib. % delle imprese). Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le imprese venete dichiarano una forte attenzione alle misure di precauzione e contrasto alla diffusione del Covid-19 da mettere in atto sul luogo di lavoro; è infatti soltanto il 3,0% delle imprese a non aver predisposto alcuna misura di precauzione sanitaria. La quasi totalità delle imprese (96,8%) ha provveduto a sanificare gli ambienti di lavoro e a dotare i propri dipendenti di dispositivi di protezione individuale (DPI). L'adattamento dell'organizzazione e dei processi e l'adozione di strategie informative o procedure di triage hanno riguardato, rispettivamente, il 68,9% e il 67,6% delle imprese venete. Allo stesso tempo il 63,0% delle imprese ha definito misure legate ai protocolli sindacali e alla formazione.

L'adeguamento degli spazi di lavoro si è reso necessario per assicurare il distanziamento fisico dei lavoratori e ridurre così le probabilità di un eventuale contagio. Il 59,1% delle imprese ha già adottato questa misura precauzionale, il 22,4% afferma di poterlo fare in modo coerente con la ripresa delle attività, il rimanente 18,5% dichiara l'impossibilità di adeguare correttamente gli spazi di lavoro.

Il 91,6% delle imprese venete dichiara inoltre di avere adottato nuove misure di gestione del personale legate all'emergenza sanitaria. La tipologia di misure di gestione del personale cui le imprese hanno fatto maggior ricorso è quella della Cassa integrazione guadagni (Cig) o di strumenti analoghi come il Fondo integrazione salariale (Fis), che ha riguardato il 60,1% delle imprese venete. Altre misure di gestione del personale adottate dalle imprese venete consistono nell'obbligo delle ferie per i dipendenti o altre misure temporanee per la riduzione dei costi (46,4%); la riduzione delle ore o dei turni di lavoro (29,3%); l'introduzione o estensione dello smart working (22%); il rinvio delle assunzioni previste (13,9%); la rimodulazione dei giorni di lavoro e la formazione aggiuntiva dei lavoratori (entrambe dichiarate dal 9,1% delle imprese).

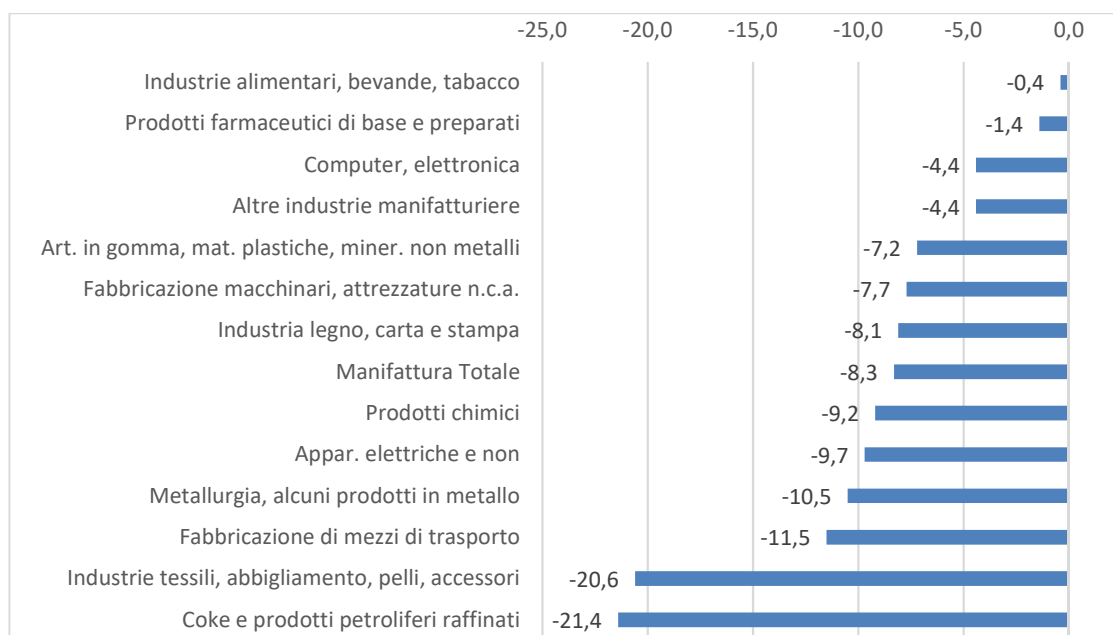
Secondo i dati rilevati sono le imprese di maggiori dimensioni a mostrare una maggiore propensione ad adottare alcune misure, sia in termini di precauzione sanitaria, sia relativamente alla gestione del personale.

La crisi economica legata all'emergenza sanitaria ha colpito pesantemente il sistema produttivo. Gli effetti che destano particolare preoccupazione sono principalmente legati alla carenza di liquidità: sia in Italia che in Veneto circa una impresa su due prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese nel corso del 2020 (51,5% in Italia, 49,3% in Veneto) e più di una impresa su tre prevede seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (38% in Italia, 35,1% in Veneto). Oltre

il 30% delle imprese venete teme inoltre che si ridurrà la domanda nazionale e locale dei propri prodotti e servizi; per un ulteriore 19% delle imprese aumenteranno i prezzi delle materie prime, dei semilavorati o degli input intermedi e il 18,8% prevede una riduzione della domanda estera. Soltanto il 13,5% delle imprese venete dichiara di non aver avuto alcun particolare effetto sull'attività della propria impresa a causa dell'emergenza sanitaria. Il fabbisogno di liquidità generato dalla crisi legata all'emergenza sanitaria ha spinto il 43,5% delle imprese venete a ricorrere a un nuovo debito bancario, anche tramite le misure di sostegno disposte in materia. Tra le altre forme di credito bancario, il 24,7% delle imprese venete ha scelto di fare ricorso ai margini disponibili sulle linee di credito e il 16,4% ha richiesto un differimento nei rimborsi dei debiti. Nel panorama degli strumenti non bancari quello più adottato è la modifica delle condizioni e dei termini di pagamento con i fornitori, a cui ha fatto ricorso il 24,5% delle imprese venete; soltanto l'11,5% ha adottato delle modifiche di condizioni e termini di pagamento con la clientela.

Le risposte delle imprese alla crisi spaziano tra soluzioni reattive e vere e proprie strategie proattive. In questa circostanza le imprese venete hanno dichiarato che la principale strategia adottata per rispondere alla crisi causata dall'emergenza sanitaria è la riorganizzazione dei processi e degli spazi di lavoro o commerciali, che riguarda il 18,9% delle imprese. Le altre principali azioni messe in campo riguardano la modifica o l'ampliamento dei canali di vendita o dei metodi di fornitura o consegna dei prodotti o servizi (14,6% delle imprese venete) e il differimento o annullamento dei piani di investimento (14,5%). I dati a livello nazionale mostrano come il differimento o l'annullamento dei piani di investimento sia stato attuato soprattutto dalle medie e grandi imprese, in particolare quelle che producono beni d'investimento, e quelle attive in settori connessi alle filiere internazionali della produzione e del commercio. La scelta strategica di intraprendere la produzione di nuovi beni e servizi viene affrontata dal 9,8% delle imprese venete nel caso di prodotti non connessi con l'emergenza sanitaria e dal 4,7% nel caso di produzione di beni o servizi connessi con l'emergenza Covid-19. Alla riduzione sostanziale del numero dei dipendenti ha fatto ricorso il 9,2% delle imprese venete; a livello nazionale è possibile osservare come questa strategia sia più frequente nelle piccole e micro imprese, in particolar modo attive nel commercio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione, settori tra i più colpiti dalla crisi. L'accelerazione della transizione al digitale, una delle strategie maggiormente volte al cambiamento tra quelle rilevate, interessa il 7,5% delle imprese venete. Sempre a livello nazionale è possibile osservare come a rispondere alla crisi attraverso la transizione digitale siano principalmente alcuni segmenti qualificati del terziario (servizi professionali e altri servizi alle imprese) e attività a elevato contenuto tecnologico della manifattura. Alcune delle ulteriori strategie dichiarate meno frequentemente nel panorama imprenditoriale veneto riguardano l'adozione di nuovi modelli di business, la modifica degli ordini dei fattori di input, l'intensificazione delle relazioni, l'ampliamento dei mercati esteri e la riconversione dell'attività produttiva.

Figura 4.5 - Produzione industriale: graduatoria dei settori manifatturieri secondo le variazioni di luglio 2020 rispetto luglio 2019. Italia



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le stime di Istat indicano che a luglio 2020 in Italia la produzione del comparto manifatturiero prosegue la lunga fase di contrazione e diminuisce in termini tendenziali dell'8,3% rispetto a luglio dello scorso anno. Tutti i principali settori di attività economica del manifatturiero registrano flessioni rispetto a luglio 2019: le più rilevanti sono quelle della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-21,4%), delle industrie tessili, di abbigliamento, pelli e accessori (-20,6%), della fabbricazione di mezzi di trasporto (-11,5%) e della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-10,5%), mentre il calo minore si registra nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (-0,4%).

In Veneto è rilevante il peso dei settori manifatturieri più colpiti dalla crisi a livello nazionale: i quattro settori, appena citati, con le contrazioni più rilevanti a livello nazionale (coke e prodotti petroliferi, moda, fabbricazione di mezzi di trasporto e industria dei metalli) pesano in Veneto per oltre il 40% dell'intero comparto manifatturiero.

4.3. L'export

Il Coronavirus ha determinato la caduta della domanda globale. Le più importanti istituzioni internazionali stanno rivedendo le previsioni per il 2020 al ribasso, sia per quanto riguarda gli scambi di beni, sia per gli scambi di servizi, dal momento che le aree al momento più coinvolte nella crisi sono quelle dei maggiori protagonisti del commercio mondiale. L'entità della caduta degli scambi con l'estero dell'Italia dipenderà non solo dagli effetti dei blocchi alla produzione, ma anche dalle interdipendenze che legano i diversi paesi. Alcune imprese, infatti, potrebbero riavviare la produzione quando alcuni mercati di sbocco sono ancora fermi, non riuscendo dunque a esportare; allo stesso modo è possibile che la produzione non riesca a ripartire perché alcuni semilavorati devono essere importati da imprese di paesi che sono ancora sotto il regime di *lockdown*. Nel periodo di sospensione delle attività la caduta delle esportazioni è di intensità eccezionale, mentre si assisterà ad un recupero vivace verso fine anno e l'anno prossimo, alla luce

dei un'ipotesi di accelerazione della domanda internazionale, legata alle politiche espansive che verranno adottate in altre economie.

L'analisi storica degli ultimi dati annuali disponibili sull'interscambio commerciale dell'estero delle regioni italiane, ossia quelli relativi al 2019, conferma il notevole grado di apertura del Veneto ai mercati mondiali: le esportazioni, che generano un'ampia quota del Prodotto interno lordo regionale, crescono ancora pur rallentando rispetto all'anno precedente. Nel 2019 il valore delle esportazioni venete di beni è stato pari a 64,5 miliardi di euro e ha registrato un incremento del +1,3% su base annua.

La meccanica strumentale nel 2019 sente gli effetti della decelerazione del commercio mondiale ma riesce a mantenere quasi invariato il valore delle vendite estere realizzate nel 2019. Il fatturato estero delle produzioni meccaniche cala del -0,4% e nel 2019 raggiunge un ammontare globale di export pari a 12,8 miliardi di euro, che rappresenta il 20% dell'export regionale. Le produzioni dei mezzi di trasporto, trainate dalle performance delle vendite di navi e imbarcazioni, registrano la crescita più elevata in termini valore esportato (+274 milioni di euro rispetto al 2018) e tornano a oltrepassare la soglia dei 2,5 miliardi di euro, pari al 4% dell'export regionale. Il comparto dell'occhialeria e delle apparecchiature mediche conferma la sua forte vocazione all'export: dopo due anni poco dinamici per le proprie esportazioni, l'occhialeria veneta chiude positivamente il 2019, con una crescita di poco inferiore ai sei punti percentuali che portano il valore esportato a 4 miliardi di euro. Le vendite estere del comparto chimico farmaceutico registrano una crescita annua di poco inferiore ai tre punti percentuali. Protagonisti della crescita dell'export del comparto sono i medicinali e preparati farmaceutici e articoli in materie plastiche, confermando quella che era stata la tendenza già registrata negli anni precedenti. Continua a crescere il fatturato estero delle produzioni agroalimentari, sostenute dalle vendite di bevande, produzioni lattiero-casearie e prodotti da forno e farinacei. La crescita annua, dopo il buon risultato del 2018, è del +1,6%. L'export veneto della moda nel mondo vale quasi undici miliardi di euro tra abbigliamento, accessori e calzature, e rimane sui valori dell'anno precedente (+0,5%). L'andamento della dinamica delle esportazioni del comparto orafo confermano il ruolo strategico del settore per la manifattura veneta: il fatturato estero delle lavorazioni di pietre preziose e oro cresce del +5,8% rispetto al 2018, per un controvalore che raggiunge 1,7 miliardi di euro.

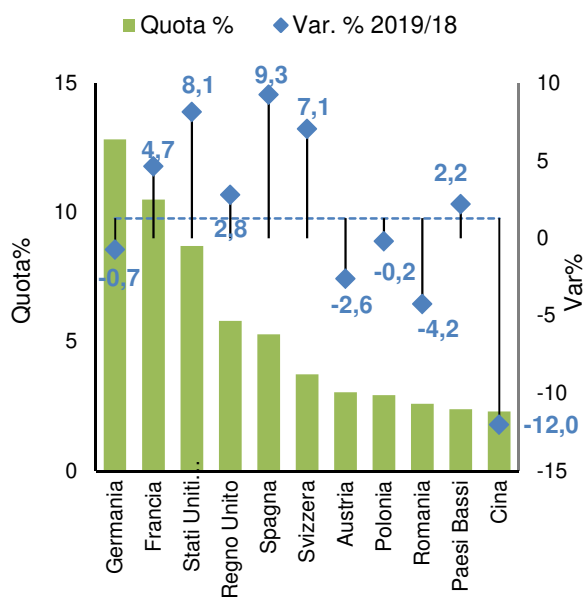
Tabella 4.4 - L'interscambio commerciale veneto del 2019 e dei primi sei mesi del 2020

	Esportazioni			
	Var. % gen-giu 2020/ gen-giu 2019	2019 mln. euro	Quota % 2019	Var. % 2019/18
Veneto	-14,6	64.471	13,5	1,3
Italia	-15,3	475.848	100,0	2,3

	Importazioni			
	Var. % gen-giu 2020/ gen-giu 2019	2019 mln. euro	Quota % 2019	Var. % 2019/18
Veneto	-20,5	48.461	11,5	-0,6
Italia	-17,3	422.914	100,0	-0,7

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

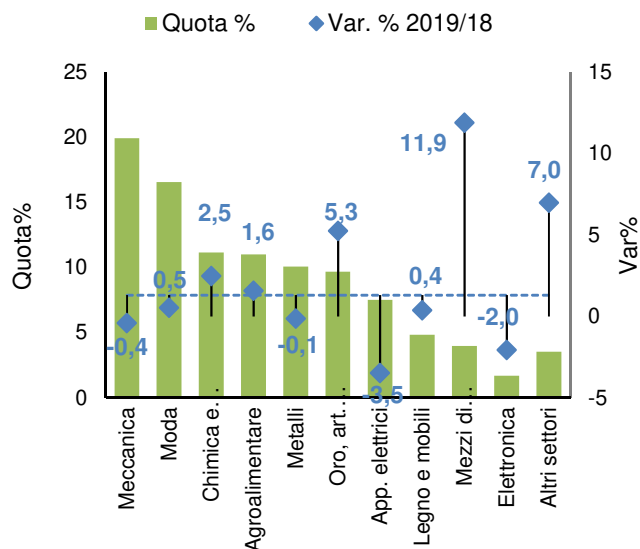
Figura 4.6 - Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni dei principali mercati. Veneto - Anno 2019(*)



(*) 2019 dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Figura 4.7 - Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni dei macrosettori economici. Veneto - Anno 2019(*)



(*) 2019 dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

4.4. Il turismo

Dopo un 2019 con cifre record per il turismo veneto (oltre 20 milioni di arrivi e oltre 71 milioni di presenze, cioè di pernottamenti), l'anno 2020 è iniziato con un gennaio caratterizzato da incrementi importanti sia di arrivi (+9,7%) che di presenze (+8,1%). I primi segni della pandemia cominciano a mostrarsi a fine febbraio con una contrazione degli arrivi (-7,4%) e viceversa un aumento delle presenze (+2,1%), dovute principalmente all'attrattività del comprensorio montano, beneficiario di una buona stagione sciistica fino all'8 marzo. Il crollo dei flussi turistici inizia a marzo (-83,7% delle presenze), continua ad aprile (-95,7%) e a maggio (-93,4%), quando si può iniziare a viaggiare solamente entro i confini regionali, ma anche a giugno (-79%) quando tali limitazioni vengono meno. A luglio la ripresa è più evidente, con flussi turistici che comunque rappresentano la metà di quelli registrati a luglio 2019. Sempre a luglio vanno evidenziati i primi segni positivi, che indicano l'aumento di turisti italiani (+3,2%), grazie alle vacanze di prossimità effettuate dai veneti stessi, da trentini/altoatesini, lombardi e friulani (+2,2%).

Ad agosto il segno delle presenze è sempre negativo, ma meno pesante dei mesi precedenti (-28%), grazie alla forte presenza di connazionali. I primi 8 mesi dell'anno si chiudono così con un -55,8% delle presenze, cioè dei pernottamenti effettuati in strutture ricettive. Il numero di turisti pernottanti in strutture ricettive venete segue un andamento simile, indicato dal -60,6% degli arrivi.

Nei primi 8 mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, le presenze di turisti stranieri diminuiscono del 71%, mentre le presenze italiane diminuiscono di circa un quarto (-23,8%). La principale provenienza estera rimane la Germania, seguita da Austria, Paesi Bassi e Svizzera. Gli U.S.A. scendono dal 5° all'11° posto della graduatoria: ora le presenze statunitensi sono inferiori a quelle di turisti provenienti da Francia Regno Unito, Polonia, Rep. Ceca, Belgio e Romania.

Tutte le destinazioni turistiche hanno risentito del periodo di crisi, infatti le località termali segnano un forte crollo delle presenze turistiche (-66%), così come le città d'arte (-65,2%) e il lago di Garda (-62,9%), ma anche il mare (-49,6%). La tipologia di destinazione che ha retto meglio è la montagna, dove più facile è il distanziamento (-21,6% delle presenze).

4.5. Il mercato del lavoro

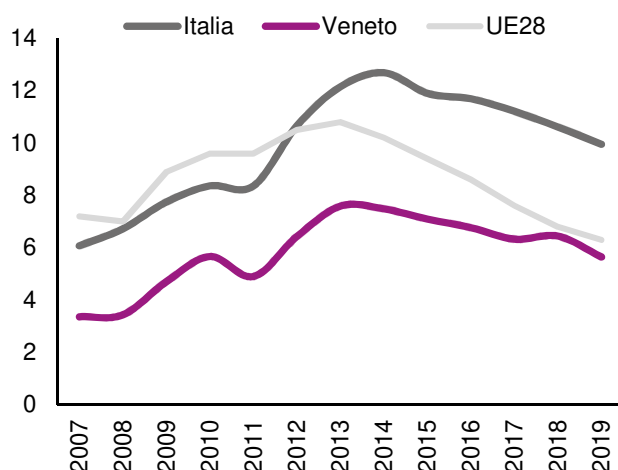
Il 2019 è stato un anno particolarmente positivo per la partecipazione al mercato del lavoro in Italia e nella nostra regione, ma l'emergenza sanitaria, a seguito della comparsa del Covid-19 a gennaio 2020, rappresenta un nuovo shock per l'economia con un pesante impatto sfavorevole anche sul mercato del lavoro, come già i primi dati registrati in questi primi mesi dimostrano; bisognerà aspettare per vedere poi quale sarà il vero peso in futuro di questa terribile pandemia. Di seguito si fornisce una fotografia del contesto del mercato del lavoro al 2019 e una lettura dell'impatto del Covid-19 in Veneto utilizzando i dati disponibili a settembre.

Complessivamente la congiuntura del mercato del lavoro italiano registra nel 2019 segnali positivi, in linea con la tendenza degli ultimi anni, nonostante nella seconda metà dell'anno si rileva un rallentamento della crescita. Per il sesto anno consecutivo l'occupazione sale e la disoccupazione continua a diminuire: in Italia sono oltre 23 milioni le persone occupate e 2.572.548 quelle in cerca di lavoro, ovvero, rispettivamente, lo 0,6% in più e il 6,3% in meno dell'anno scorso. Di conseguenza, nel giro di un anno, il tasso di occupazione italiano dei 15-64enni cresce dal 58,5% al 59%, superando anche la quota registrata prima della crisi economica (nel 2008 era pari a 58,6%), e quello di disoccupazione cala al 10% rispetto al 10,6%, ancora molto distante però dai livelli fisiologici di dieci fa (nel 2008 era 6,7%). Ancora lontani, però, sono i livelli medi europei: nell'UE28

nel 2019 le persone che lavorano sono il 69,2% della popolazione 15-64 anni mentre il tasso di disoccupazione è pari al 6,3%.

In Veneto si registra una situazione ancora migliore. Rispetto all'anno prima, nel 2019 il numero di occupati aumenta: sono circa 28mila lavoratori in più, ovvero +1,3% (+1,4% gli uomini e +1,2% le donne) per un totale di 2.166.867, e il tasso di occupazione passa dal 66,6% del 2018 al 67,5% del 2019, assai più elevato di quello rilevato prima dell'inizio della crisi (nel 2008 era 66,4%). I disoccupati continuano a diminuire, soprattutto la componente maschile. Complessivamente, in un anno i veneti in cerca di occupazione passano da 147.390 a 129.734 (ovvero il -12%, distribuito tra il -20% degli uomini e il -4,8% delle donne). La variazione è ancora più significativa in Veneto se confrontiamo solo l'ultimo trimestre: -22% nel periodo ottobre-dicembre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Il tasso di disoccupazione in Veneto scende quindi dal 6,4% del 2018 al 5,6% del 2019; il calo dei disoccupati si accompagna ad un calo degli inattivi, segnale ancora una volta della dinamicità della congiuntura della nostra regione.

Figura 4.8 - Tasso di disoccupazione (*). Veneto, Italia e UE28 - Anni 2007:2019



(*) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) X100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Istat

Complessivamente, il Veneto si conferma tra le regioni capofila in Italia: registra il quinto tasso di occupazione più elevato tra le regioni italiane, quarto nella classifica per la minore disoccupazione e secondo per la disoccupazione tra i giovani. La disoccupazione dei ragazzi in età 15-24 anni diminuisce di quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente: nel 2019 in Veneto raggiunge il 18,2% (29,2% il dato italiano), un buon risultato se confrontato con il 27,6% toccato nel 2014 all'apice della crisi economica. In forte diminuzione anche i Neet, ossia i giovani in età 15-29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano: nell'ultimo anno in Veneto essi raggiungono la quota di circa 16mila in meno (-15% rispetto al 2018), passando così in un anno dal 14,8% al 12,4% sul totale dei 15-29enni, il secondo valore più basso d'Italia (primo il Trentino Alto Adige).

L'impatto del Covid-19 sul lavoro

In questo contesto, gli interventi necessari per contrastare la diffusione dell'epidemia del Covid-19 hanno inevitabilmente inciso profondamente.

Secondo i dati aggiornati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel secondo trimestre 2020 le dinamiche del mercato del lavoro risentono in maniera significativa degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. In Veneto diminuiscono sia gli occupati che i disoccupati e

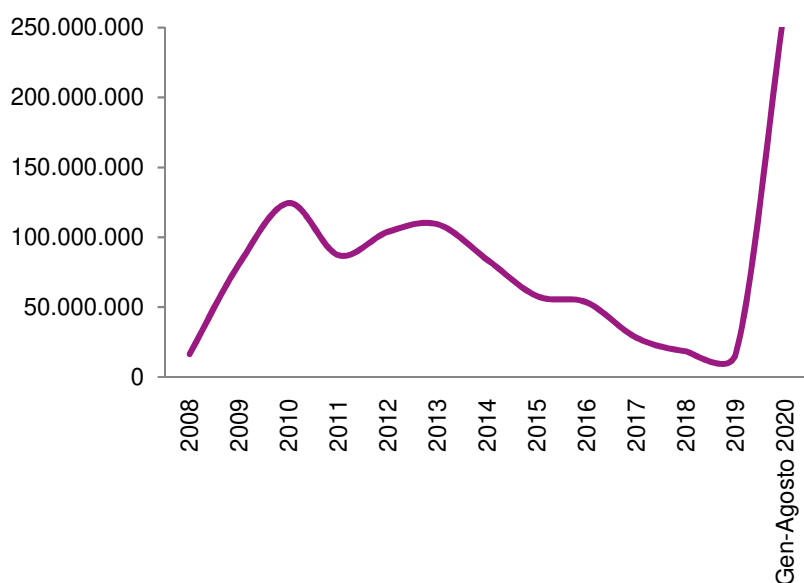
nel contempo aumentano fortemente gli inattivi in età lavorativa. Nella nostra regione, il numero di occupati scende del 2,3% rispetto al primo trimestre 2020 e del 3,2% rispetto ad un anno fa; rispetto al II° trimestre 2019 a diminuire fortemente sono soprattutto i lavoratori indipendenti (-8%), meno i dipendenti (-1,7%). Cala quindi anche il tasso di occupazione che ad oggi è pari al 65,9% contro il 67,4% registrato a fine marzo ed il 67,9% rilevato a fine giugno dell'anno scorso.

Le persone in cerca di lavoro sono il 12% in meno rispetto a quelle registrate nei primi tre mesi dell'anno e quasi il 20% in meno di quelle che cercavano un anno prima; di conseguenza il tasso di disoccupazione veneto scende al 4,7% rispetto al 5,6% del II trimestre 2019. E' chiaro che in questo particolare momento la contrazione dei disoccupati va letta associandola all'aumento delle persone inattive: sapendo che non troverebbero lavoro in questo periodo, molte persone non si inseriscono nel mercato del lavoro, passando così dal gruppo dei disoccupati a quello degli inattivi. In Veneto a giugno si contano oltre il 10% in più di inattivi rispetto ad un anno prima ed il tasso di inattività cresce in questo periodo di quasi tre punti percentuali (da 27,9% a 30,8%).

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che stiamo affrontando; in tutto il 2019 erano state concesse nella nostra regione 17 milioni di ore, nel solo mese di aprile ne sono state autorizzate 113 milioni (in un solo mese sono state autorizzate quasi lo stesso numero di ore che sono state concesse in tutto l'arco del 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura). Dopo il boom di ore autorizzate ad aprile prosegue nei mesi successivi l'effetto della pandemia: secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Inps, in Veneto ad agosto vengono autorizzate quasi 25 milioni di ore di cig, per un totale complessivo, dall'inizio dell'anno, pari ad oltre 269 milioni. A queste, si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si tratta di quasi 10.420.000 ore autorizzate ad agosto che si aggiungono a quelle concesse nei mesi precedenti per un totale dall'inizio dell'anno pari a 98.545.072 (nel 2019, nel periodo gennaio-luglio, erano appena 161.150).

Il settore che registra la congiuntura più sfavorevole è quello degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle attività similari; per questi lavoratori, nel solo mese di aprile 2020 sono state concesse il triplo delle ore di tutto il 2013, l'anno più duro della crisi economica per il settore.

Figura 4.9 - Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto – Anni 2008:2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

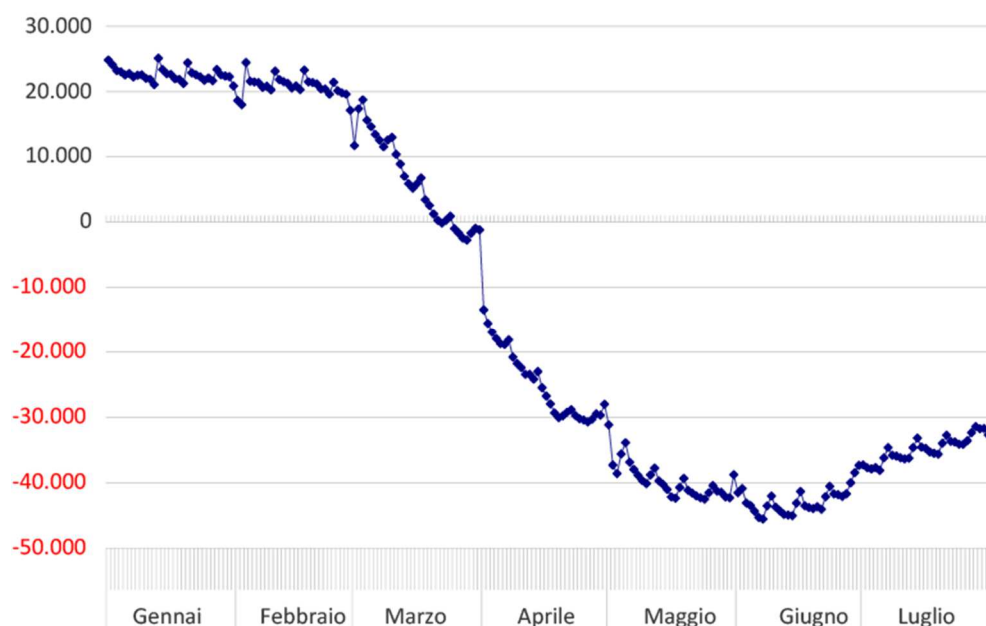
Inoltre, secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro (Misure/93), istituto che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto sulla dinamica del lavoro nelle aziende private, si registra che nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020, giorno in cui sono entrate in vigore le prime misure di contrasto alla diffusione del coronavirus, e il 17 maggio 2020, ovvero fino alla vigilia della riapertura (con vincoli) di quasi tutte le attività commerciali, l'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato in Veneto una perdita di posizioni di lavoro dipendente, rispetto a quanto osservato nel corrispondente periodo del 2019, attorno a 60-65.000 unità (circa 5.000 posizioni a settimana), un valore attorno al 3% dell'occupazione dipendente in regione.

All'inizio del 2020, nella fase pre-coronavirus, in Veneto prosegue la crescita occupazionale, il saldo tra assunzioni e cessazioni è ampiamente positivo (+40mila), a partire dalla fine di febbraio però la situazione cambia: in tre mesi dall'inizio della pandemia il saldo del lavoro dipendente è negativo, ovvero sono -20.600 posizioni lavorative contro quello positivo registrato, invece, nello stesso periodo nel 2019 (+42.100 unità). Questo risultato è completamente imputabile al crollo delle assunzioni (-59% rispetto l'analogo periodo 2019), mentre le cessazioni sono diminuite del 24%, come conseguenza del minor numero di stipule di contratti a tempo determinato. Risultano coinvolti tutti i contratti, in particolare sono fortemente in perdita quelli a termine che includono anche la componente dei lavoratori stagionali.

Dai primi giorni di maggio, quando sono iniziate ad attenuarsi le misure di *lockdown*, si rilevano segnali di arginamento della caduta occupazionale. Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro nel documento Misure/99, al 31 luglio si confermano i segnali di recupero rilevati già nei mesi di maggio e di giugno. Questi miglioramenti sono l'esito essenzialmente della progressiva ripresa delle assunzioni, anche per i ritardati reclutamenti nei settori le cui attività sono state bloccate per mesi. Rispetto all'anno scorso, le assunzioni registrate nel mese di luglio risultano inferiori del 6%, ma tra il 4 maggio ed il 30 giugno erano -25% rispetto lo stesso periodo del 2019 (ricordiamo che tra il 23 febbraio ed il 3 maggio, nel periodo di lockdown, la variazione era stata pari a -61%).

A livello provinciale il costo più alto viene pagato da Venezia e Verona, le due province dove le attività stagionali (turismo e/o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore. Il settore turistico spiega da solo oltre la metà della contrazione occupazionale regionale: nel periodo dal 23 febbraio al 12 luglio 2020 le assunzioni sono crollate del 55% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 4.10 - Variazione tendenziale annualizzata (*). Confronto con il medesimo giorno dell'anno precedente. Veneto



(*) Contratti a tempo indeterminato, determinato e apprendistato

Fonte: Veneto Lavoro - Misure/99 "Emergenza Covid-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (01 Gennaio-31 Luglio 2020)"

4.6. La mobilità e il traffico

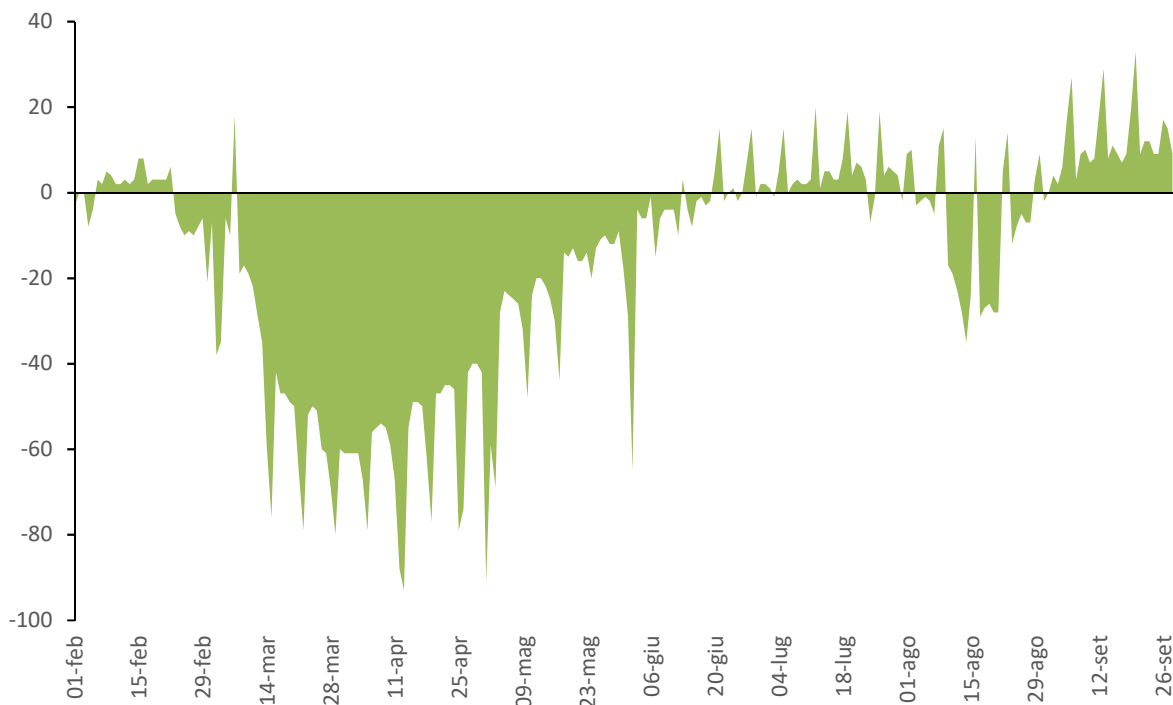
L'effetto Covid-19 non ha tardato a mostrarsi sulla mobilità che nel mese di marzo 2020 è registrata in deciso calo nella nostra regione: considerando tutti i veicoli la diminuzione è pari al -53%²¹ rispetto al mese precedente e -57% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati disponibili fino al 14 aprile denunciano un ulteriore calo rispetto al mese precedente con -57 punti percentuali. I mezzi pesanti, invece, hanno registrato una situazione meno impattante: la variazione è stata pari al -18% con riguardo al mese precedente e -17% rispetto al marzo 2019. Anche in questo caso il calo per i primi 14 giorni di aprile risulta inferiore rispetto al totale veicoli, ma esso appare più pronunciato rispetto a quello dei mesi di febbraio e marzo (-37%).

Gli spostamenti giornalieri dei veneti, rispetto alla media 13 gennaio 2020-2 febbraio 2020, hanno cominciato a diminuire sensibilmente a partire da lunedì 9 marzo (-17%), concentrando nei giorni successivi i cali più vistosi durante i sabati e le domeniche, con un record negativo registrato il fine settimana pasquale e del primo maggio (-88% il giorno di Pasqua, -93% il giorno del Lunedì dell'Angelo, -91% il primo maggio), a fronte di una tendenza che mostrava una crescita positiva fino al 22 febbraio. L'allentamento progressivo delle misure restrittive è evidenziata, pur con dei picchi negativi, da una tendenza alla normalizzazione degli spostamenti dei veneti che torna sui livelli di gennaio-febbraio già dal mese di maggio e a valori superiori a partire da metà giugno. L'andamento evidenzia inoltre i cali di mobilità durante il consueto periodo di chiusura delle attività in occasione delle ferie estive nelle settimane centrali di agosto (-20/30%) e una ripresa

²¹ Anas elabora i dati di traffico a partire dalle informazioni raccolte in corrispondenza di sezioni di conteggio selezionate lungo le infrastrutture principali, spesso in affiancamento alla rete autostradale a pedaggio e prossime ai grandi centri urbani: i dati medi presentati per ciascun territorio sono calcolati come medie aritmetiche dei valori disponibili per le sezioni di conteggio di quel territorio, andando a costituire l'Indice di Mobilità Rilevata (IMR).

(+10/20%) a partire da sabato 5 settembre con un picco di +33% nella giornata di martedì 20 settembre.

Figura 4.11 - Variazione % spostamenti giornalieri in Veneto all'1 febbraio 2020 al 28 settembre 2020 rispetto alla media pesata giornaliera del periodo 13 gennaio - 2 febbraio 2020.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati EnelX-YoUrban.

Nel primo trimestre del 2020 gli effetti delle misure di emergenza adottate si sono fatti sentire anche con riferimento al porto di Venezia: i quasi 6 milioni di tonnellate di merci transitate risultano in diminuzione rispetto ai primi 3 mesi del 2019 di oltre 10 punti percentuali, ma sono soprattutto gli spostamenti delle persone ad accusare la diminuzione più importante. I passeggeri dei ferry risultano quasi la metà dello scorso anno, mentre i crocieristi calano di oltre 70 punti. In discesa anche i trasporti delle vetture private (-56,3%). Minore la caduta dovuta alle disposizioni emergenziali per il trasporto di container (-2,2%) e i trasporti delle unità Roll-on/Roll-off (-8,8%), in crescita i trasporti dei veicoli commerciali (+9,7%).

Per quanto riguarda il trasporto aereo, i primi tre mesi dell'anno hanno evidenziato le riduzioni più consistenti a partire dal mese di marzo: se infatti il mese di gennaio, con riguardo ai movimenti, ai passeggeri e alle merci trasportate, sia in Italia che negli aeroporti veneti, si è mantenuto sugli stessi livelli dell'anno precedente e il mese di febbraio ha denunciato cali ad una cifra, il mese di marzo mostra un vero e proprio crollo, sia rispetto al mese precedente che all'intero 2019.

L'aeroporto di Venezia, con un andamento del tutto simile agli altri aeroporti veneti e al totale nazionale, vede diminuire di 90 punti percentuali i passeggeri rispetto al marzo 2019 e dell'87% rispetto al mese precedente. In calo anche i voli del 71% e del 66% rispettivamente nei confronti del marzo 2019 e del febbraio 2020.

Risente meno il trasporto delle merci, seppur con diminuzioni in doppia cifra, evidenziando riduzioni di minore entità (rispettivamente -32% e -23% rispetto al marzo 2019 e al febbraio 2020). L'aggiornamento di agosto dell'osservatorio del traffico di ANAS riporta di un traffico veicolare tornato ai valori standard precedenti al *lockdown*. L'Indice di mobilità rilevata sulla totalità dei veicoli a agosto 2020 è in aumento del 4% sul mese precedente e dell'1% su agosto 2019. Sui

veicoli pesanti lo stesso valore cala del -10% a agosto 2020 su luglio e stacca un +14% su agosto 2019.

L'aggiornamento al primo semestre 2020 racconta che il porto di Venezia ha subito una contrazione del -12,4% di movimentazione merci sullo stesso periodo del 2019 (11.093.854 tonnellate). I passeggeri dei ferry sono in calo di oltre l'80%, mentre la croceristica e i trasporti delle vetture private restituiscono numeri da collasso con rispettivamente -99% e -90%.

Minore sul semestre la caduta dovuta alle disposizioni emergenziali per il trasporto di container (-13%), i trasporti delle unità Roll-on/Roll-off (-12%) e i trasporti dei veicoli commerciali (-26,9%).

Per quanto riguarda il traffico aereo, il report di aggiornamento del II trimestre 2020 indica, a livello nazionale, la contrazione di passeggeri del -97,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 e il -69,9% rispetto al I semestre 2019. I movimenti calano di entità simili negli stessi periodi, mentre il trasporto cargo riporta un calo del -39,9% sul II trimestre 2019 e del -27,4% sul I semestre 2019.

Questi dati mostrano gli effetti di ripresa delle riaperture dopo il *lockdown* che nel mese di agosto 2020 portano l'aeroporto di Venezia a contare un calo di -65,6% passeggeri su agosto 2019. Nel periodo gennaio-agosto 2020 il Marco Polo sconta un calo del -73,3% di passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2019 mentre sul fronte cargo l'ultimo dato disponibile relativo al mese di agosto 2020 registra un -43,5% sullo stesso mese del 2019 e un -26% rispetto a luglio 2020.

Bisognerà attendere i dati del III trimestre 2020 con le informazioni di settembre per misurare o verificare le tendenze di ripartenza.

[L'epidemia di Covid-19, i dati del Veneto sui contagi](#)

Al momento della redazione di questo documento, il Covid-19 è tuttora in corso, seppur attenuato nei numeri dei contagi, dei ricoveri e dei decessi, ma in ripresa.

Riportiamo di seguito i dati relativi all'andamento della curva epidemica nella nostra regione fino al 15 settembre 2020. Dall'inizio dell'epidemia a questa data si sono registrati 24.979 casi positivi totali accertati, che hanno comportato 2.146 decessi e 19.849 guarigioni. Le persone attualmente positive al Covid-19 risultano 2.984, ma solo un mese prima questo numero è stato circa la metà. Il numero di casi positivi, infatti, inizia a declinare dopo il 16 aprile (che segna il picco di 10.800 persone, tra ospedalizzati e in isolamento domiciliare), più di un mese dopo il provvedimento di *lockdown* nazionale, per poi risalire dal 7 luglio, poco più di un mese dopo la riapertura. Le stesse date segnano comprensibilmente dapprima la diminuzione delle persone poste in isolamento domiciliare da un picco di 9.203 e la successiva risalita, per attestarsi oggi a 2.867 persone.

Il numero più elevato di persone che hanno avuto bisogno di ospedalizzazione si è raggiunto nel periodo 31 marzo-6 aprile, con il valore massimo di 2.068 ricoverati il primo aprile. Nelle terapie intensive il picco ha raggiunto i 356 pazienti, il 17% degli ospedalizzati per Covid-19 (30-31 marzo). Attualmente ci sono 117 ospedalizzati, di cui 15 in terapia intensiva.

Per quanto riguarda le province, con le cautele dovute alla parziale incompletezza dei dati, si vede come dei 24.979 casi positivi totali accertati a livello regionale, la quota maggiore sia localizzata a Verona (23,9%) che, assieme a Padova, rappresenta circa il 44% dei casi regionali. Se guardiamo invece alla prevalenza rispetto alla popolazione, a Verona si registrano 6,4 casi ogni mille abitanti, ma è raggiunta da Belluno con 6,5 casi ogni mille abitanti.

Tabella 4.5 - Persone affette da Covid-19 accertate: casi positivi totali per provincia (*). Veneto - 24 febbraio:15 settembre 2020

	casi positivi totali	% sul totale regionale	casi su 1.000 abitanti
Belluno	1.316	5,3	6,5
Padova	4.937	19,8	5,3
Rovigo	613	2,5	2,6
Treviso	4.580	18,3	5,2
Venezia	3.568	14,3	4,2
Verona	5.969	23,9	6,4
Vicenza	3.507	14,0	4,1
<i>in via di definizione</i>	67	0,3	
<i>fuori regione</i>	422	1,7	
Veneto	24.979	100,0	5,1

(*) Dati aggiornati al 15/9/2020. I casi positivi totali includono le persone positive al test, quelle dimesse guarite e i deceduti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Regione Veneto e Protezione civile

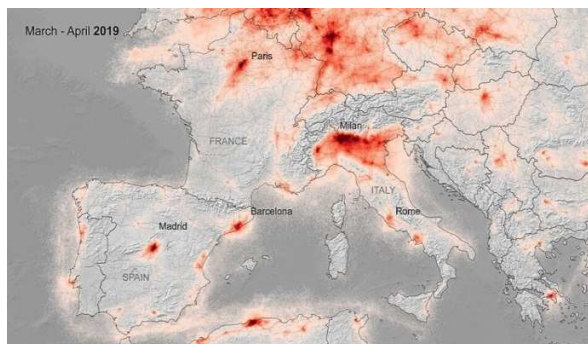
Focus: qualità della vita, l'aria che respiriamo

La qualità della vita nelle città è sicuramente legata all'aria che respiriamo e al suo livello di inquinamento. Nei centri urbani veneti permangono le criticità legate alla concentrazione di polveri sottili e altri inquinanti tra i quali il biossido di azoto (NO₂) e il monossido di azoto (NO). Il clima della pianura padana, caratterizzato da scarsa ventilazione e conseguente ristagno dell'aria, favorisce la persistenza delle sostanze inquinanti negli strati bassi dell'atmosfera. Da qui si osserva come, specie in inverno, con i riscaldamenti accesi, le concentrazioni di PM₁₀ siano sempre piuttosto elevati e la maggior parte delle centraline ubicate all'interno delle città del Veneto registrino valori al di sopra dei limiti di legge oltre le 35 volte all'anno consentite: la percentuale di centraline dei comuni capoluogo di provincia che registrano più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero previsto per PM₁₀ (50 µg/m³) si attesta all'86,4% nel 2018, valore comunque in calo rispetto agli ultimi tre anni, nei quali non era mai sceso sotto il 90%.

Spostando l'attenzione sulle altre due sostanze inquinanti, l'NO₂ e l'NO, grazie al contributo di Arpav²², è stato possibile osservare un primo impatto dell'emergenza Covid-19 sull'aria nelle città a seguito dello stop forzato delle attività e, conseguentemente anche del traffico veicolare. Si sono analizzati l'NO₂ e l'NO perché più strettamente collegati ai veicoli circolanti rispetto ad altre sostanze come il PM₁₀, per il quale il maggiore apporto è dato dai riscaldamenti domestici (infatti le criticità legate a questo inquinante sono concentrate nel periodo invernale per poi ridursi drasticamente col caldo).

Emerge una diminuzione dell'inquinamento atmosferico, in particolare un decremento delle concentrazioni di Biossido di Azoto nell'area del Bacino Padano, a seguito delle restrizioni determinate in tale zona dall'emergenza Covid-19.

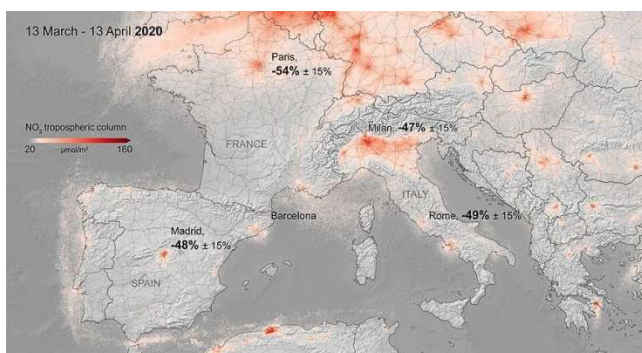
Figura 4.12 - Mappatura dell'NO₂ troposferico nel periodo Marzo-Aprile – Anno 2019



Fonte: European Space Agency

²² Per effettuare questo monitoraggio Arpav ha utilizzato i dati forniti dal II Sentinel-5 Precursor che è un Satellite per telerilevamento sviluppato dall'ESA come parte del Programma Copernicus il quale permette di ottenere una mappatura degli inquinanti su ampia scala spaziale e temporale.

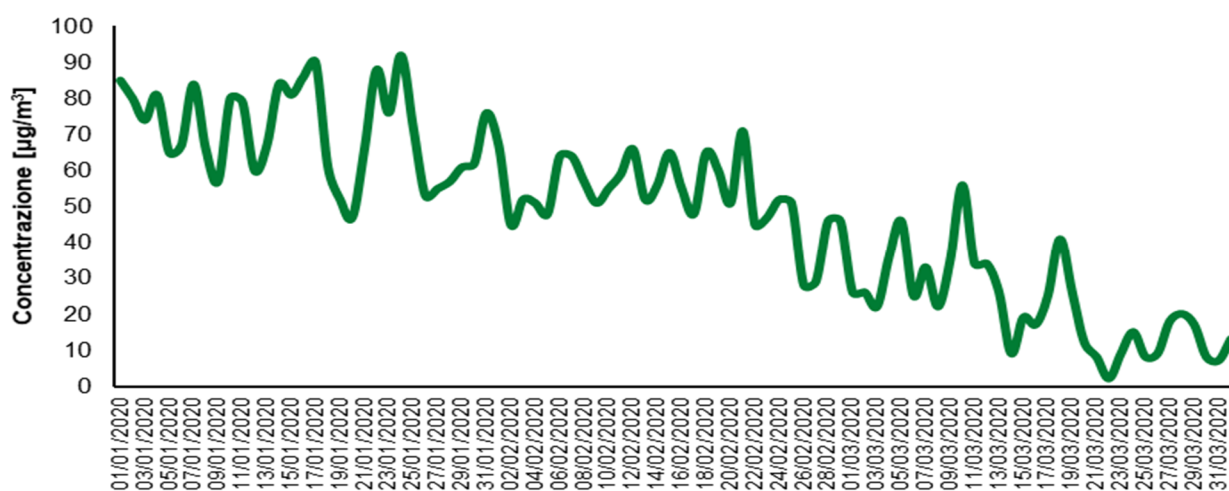
Figura 4.13 - Mappatura dell'NO₂ troposferico nel periodo Marzo-Aprile – Anno 2020



Fonte: European Space Agency

A livello locale sono state valutate, in prima analisi, le concentrazioni giornaliere di biossido di azoto rilevate nel periodo 1° gennaio – 31 marzo 2020 presso la stazione di VE-Rio Novo, stazione che presenta, mediamente, le concentrazioni più elevate per tale inquinante registrate in Veneto. Come illustrato nella figura sottostante, le concentrazioni giornaliere si riducono progressivamente a partire dal 24 febbraio scorso, data di inizio delle restrizioni per l'emergenza per il Covid-19. Durante la settimana dal 10 al 13 marzo, si evidenzia un limitato episodio di incremento delle concentrazioni di biossido di azoto associato a condizioni meteorologiche non dispersive. Successivamente, a partire dal 14 marzo le concentrazioni di biossido di azoto diminuiscono attestandosi tra i 10 e i 20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Figura 4.14 - Andamento delle concentrazioni di NO₂ ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) nella centralina di traffico di VE – Rio Novo nel periodo 1 gennaio – 31 marzo 2020



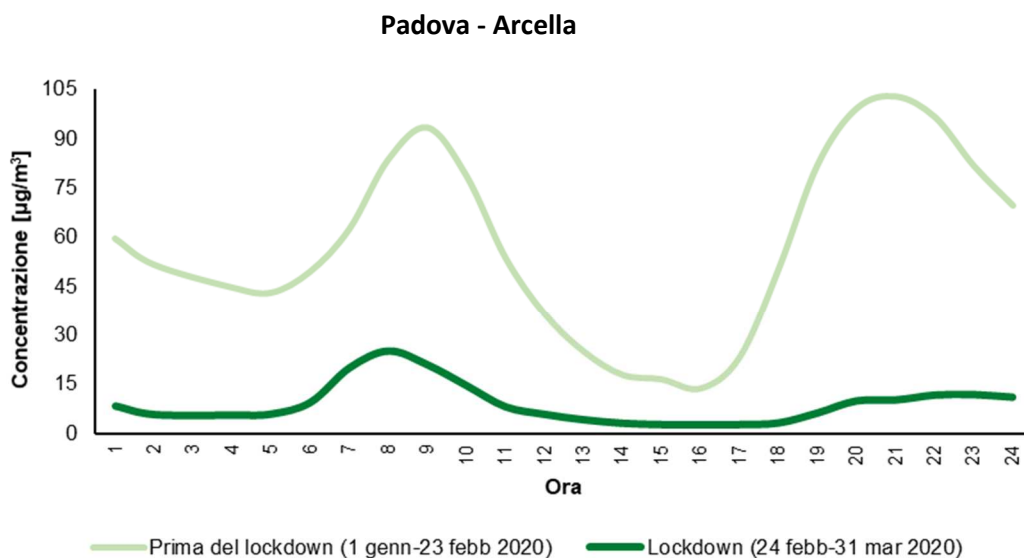
Fonte: Arpav

Per approfondire ulteriormente lo studio, sono state analizzate le concentrazioni orarie di monossido di azoto (NO) registrate nelle stazioni di traffico di Padova (PD-Arcella), Treviso (TV-S.Agnese) e Venezia (VE-Rio Novo e VE-Tagliamento). Il Biossido di Azoto, infatti, è un inquinante in parte secondario, che potrebbe essere associato non solo al traffico, ma altresì alle sorgenti di riscaldamento domestico, anche situate a una certa distanza del punto di campionamento.

Dalle figure sotto riportate emerge chiaramente l'effetto delle restrizioni alla circolazione determinate dall'emergenza Covid-19 sulle concentrazioni orarie di NO. I grafici rappresentano, per le stazioni di traffico sopra indicate, l'elaborazione del "giorno tipo" nel periodo senza restrizioni (curva verde chiaro) e nel periodo con restrizioni (curva verde scuro). Considerando le concentrazioni medie giornaliere di NO, dal confronto tra il "giorno tipo" senza restrizioni e quello con restrizioni, emerge un calo in tutte e tre le stazioni considerate sempre superiore all'-82% con un picco a Padova-Arcella del -84,4%.

Figura 4.15 - Confronto dell'andamento del monossido di azoto nelle centraline di traffico - Periodo 1 gennaio - 23 febbraio (no restrizioni) e 24 febbraio - 31 marzo (restrizioni attive) - Capoluoghi della prima area rossa (Venezia, Treviso, Padova)





Fonte: Arpav

Fino a qui si sono osservati i primi impatti del “lockdown” ma, a seguire, Arpav ha proseguito con lo studio del fenomeno fino ad arrivare al 31 maggio, coprendo quindi anche l’inizio della cosiddetta fase 2.

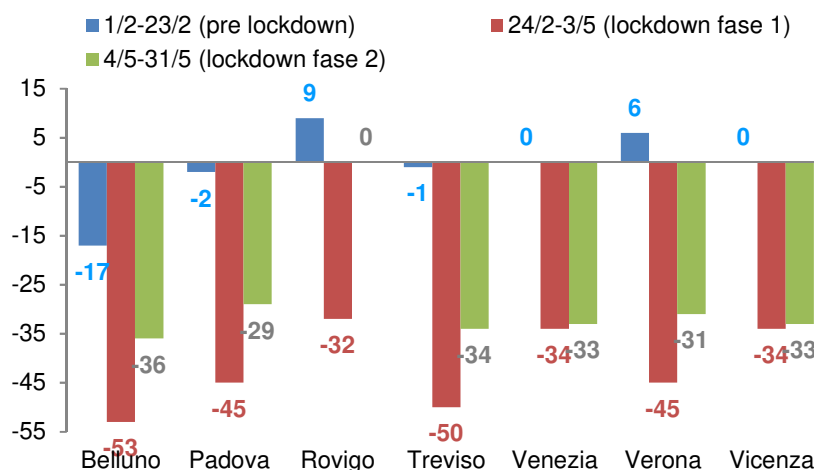
In questa seconda analisi si è approfondito il confronto tra le concentrazioni di polveri sottili (PM10) e di NO₂ nel periodo 1 aprile - 31 maggio 2020 e le concentrazioni medie e mediane delle medesime sostanze registrate nello stesso periodo nel quadriennio 2016-2019.

In generale dai dati emerge come nel periodo precedente al 23 febbraio, data di inizio delle prime misure di restrizione, i livelli di biossido di azoto siano sostanzialmente confrontabili a quelli del quadriennio precedente in tutti i capoluoghi di provincia del Veneto. Successivamente all’inizio del lockdown, nella cosiddetta “fase 1”, in cui sono entrate in vigore le misure più restrittive di circolazione della popolazione, si ha un’evidente diminuzione delle concentrazioni di biossido di azoto. La differenza maggiore rispetto al quadriennio di confronto si registra tra la fine di marzo e l’inizio di aprile, nel pieno del lockdown, anche se in generale durante tutta la “fase 1” i livelli di biossido di azoto si mantengono inferiori agli anni precedenti. L’effetto del blocco totale si conferma particolarmente evidente per l’ossido di azoto che, come già detto in precedenza è legato in maniera ancora più diretta alle emissioni da traffico, e che subisce contrazioni molto significative durante la “fase 1” del lockdown.

Da notare che in alcuni casi le differenze di concentrazione rispetto agli anni precedenti permangono anche durante la “fase 2”, quando si sono progressivamente allentate le restrizioni alla circolazione.

Interessante risulta anche osservare le differenze percentuali delle mediane delle concentrazioni di NO₂ registrate a cavallo tra il 1 febbraio (pre-lockdown) e il 31 maggio (fase 2 già avviata) del 2020 rispetto a quelle dello stesso periodo del quadriennio 2016-2019: emerge come, prima della chiusura gli scostamenti nelle concentrazioni di NO₂, a parte a Belluno, fossero minimi, mentre nella fase del lockdown (fase 1) le differenze si assestano intorno al -50% e infine, nella fase 2, con le progressive riaperture, si portano intorno al -30% (con l’eccezione di Rovigo).

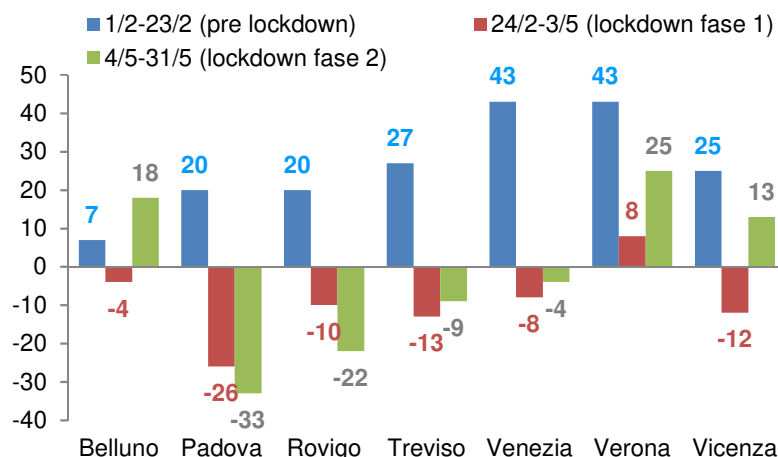
Figura 4.16 - Scostamenti percentuali delle mediane delle concentrazioni di NO2 nei comuni capoluogo – quadriennio 2016:2019 e 2020



Fonte: Arpav

Relativamente, infine, alle polveri sottili, le differenze nelle concentrazioni nell'aria sono meno marcate. Nel periodo precedente al 23 febbraio il 2020 presenta livelli mediani di inquinamento più elevati rispetto a quelli del medesimo periodo relativi al quadriennio 2016:2019. A seguito delle chiusure per l'emergenza sanitaria (fase 1) si verificano riduzioni nelle concentrazioni in quasi tutte le città, con valori compresi tra il -26% di Padova e il -4% di Belluno, ad eccezione di Verona dove i valori si mantengono ancora al di sopra di quelli mediani del quadriennio. Con le riaperture la situazione diviene più eterogenea: a Belluno e Verona le concentrazioni sono maggiori rispetto al quadriennio di controllo, nelle altre città diminuiscono ma in percentuali molto differenti, andando dal -33% di Padova al -4% di Venezia. Questa diversità rispetto agli ossidi di azoto si può in parte spiegare tenendo presente che, se per gli ossidi di azoto la maggiore fonte emissiva è il traffico stradale, per il PM10 lo sono i riscaldamento domestici. Inoltre la formazione di PM10 ha anche cause naturali quali le polveri desertiche trasportate per migliaia di km di distanza dai venti: proprio tra il 10 ed il 14 marzo infatti si registrano nuovi picchi nel PM10, nonostante il lockdown, proprio a causa di un episodio anomalo di ingresso di polveri desertiche provenienti dalla zona del Kazakistan, per effetto dei forti venti provenienti dai settori est-nord-est.

Figura 4.17 - Scostamenti percentuali delle mediane delle concentrazioni di PM10 nei Comuni capoluogo – quadriennio 2016:2019 e 2020



Fonte: Arpav

5. Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale

5.1. Il quadro di finanza pubblica: risultati 2019 e previsioni 2020-2023

Lo scenario di finanza pubblica per il 2020 e per gli anni successivi è fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria ed economica prodotta dal COVID-19.

Le previsioni sul PIL assunte per la redazione dei conti pubblici

Dopo un 2019 che aveva visto crescere il prodotto interno lordo (PIL) dello 0,3 per cento in termini reali su base annua, la Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) prevede per il 2020 una contrazione del PIL del -9,0 per cento, rispetto al -8,0 stimato nel DEF dello scorso aprile; la variazione è spiegata dalla durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive e dalla diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile.

Lo *scenario tendenziale* riportato nella NADEF prevede una ripresa (+ 5,1 per cento) per il 2021, una crescita del 3,0 per cento per il 2022 e dell'1,8 per cento nel 2023. Alla base di tali previsioni c'è l'ipotesi che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno il Governo possa di conseguenza allentare la maggior parte o addirittura tutte le misure restrittive. La variazione nella previsione della crescita tendenziale del PIL per il 2021, che passa dal 4,7 per cento del DEF al 5,1 della NADEF, sarebbe il riflesso delle manovre introdotte in maggio con il decreto-legge 'Rilancio' e in agosto con il decreto-legge 'Sostegno e Rilancio'.

Il *quadro programmatico* elaborato dal Governo prevede una crescita del PIL del 6 per cento nel 2021, del 3,8 nel 2022 e del 2,5 nel 2023. La differenza rispetto allo scenario tendenziale deriva dalla somma di effetti positivi sul PIL che la NadeF stima deriveranno dalla manovra di finanza pubblica e dall'impatto delle misure del Piano nazionale di resilienza e ripresa (PNRR) operante nell'ambito del Piano di ripresa Europeo (Next Generation EU-NGEU).

PIL TENDENZIALE E PROGRAMMATICO					
	variazioni percentuali				
	2019	2020	2021	2022	2023
PIL tendenziale	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8
Impatto su PIL della manovra programmatica 2021-2023			0,9	0,8	0,7
- di cui impatto manovra escluso Next generation EU			0,6	0,4	-0,1
- di cui impatto Next generation EU			0,3	0,4	0,8
PIL programmatico	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5

Fonte: NadeF 2020

I saldi di finanza pubblica ed il debito pubblico

Nel 2019 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (disavanzo annuo tra entrate e spese al netto delle partite finanziarie), misurato in rapporto al PIL, si è attestato all'1,6 per cento (la previsione della Nota di aggiornamento al DEF di fine anno lo prevedeva al 2,2 per cento). Esso è il risultato della somma algebrica tra saldo primario (entrate meno spese al netto degli interessi passivi) e spese per interessi.

Nel corso del 2020 il Governo ha approvato una serie di provvedimenti volti al sostegno del Paese colpito dalla grave contrazione produttiva, generando un forte incremento dell'indebitamento netto della PA di 100,3 miliardi nel 2020, 31,3 miliardi nel 2021, 35,5 miliardi nel 2022 e 41,5 miliardi nel 2023.

EFFETTI COMPLESSIVI SUL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DELLE MISURE INCLUSE NEI DECRETI LEGGE 18/2020, 19/2020, 34/2020 E 104/2020			
	miliardi di euro		
	2020	2021	2022
Variazione netta entrate	-14,5	-16,9	-26,0
Variazione netta spese	85,7	14,5	9,4
spese correnti	68,6	6,4	7,5
spese in conto capitale	17,2	8,1	2,0
Variazione dell'indebitamento netto	100,3	31,3	35,5

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni sui documenti ufficiali

Di conseguenza le previsioni aggiornate della NADEF per il 2020 stimano l'indebitamento netto al 10,8 per cento del PIL, rispetto al 7,1 per cento previsto dal DEF, in marcato aumento rispetto all'1,6 per cento del 2019. Il forte peggioramento dell'indebitamento netto dal 2019 al 2020 è dovuto ad un leggero aumento della spesa per interessi, passati dal 3,4 al 3,5 per cento del PIL, ma soprattutto ad un peggioramento del saldo primario, che passa dall'1,8 per cento del 2019 al -7,3 per cento del 2020.

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PIL											
(var. annue in % del PIL)											
VOCI	DEF 2020 quadro tendenziale prima del DL 34/2020			NADEF 2020 quadro tendenziale					NADEF 2020 quadro programmatico		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Saldo primario (Entrate finali meno Spese finali al netto interessi)	1,7	-3,5	-0,6	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,4	3,6	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto	-1,6	-7,1	-4,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3	-7,0	-4,7	-3,0
Debito pubblico (rapp. sul PIL)	134,8	151,8	147,5	134,6	158	155,3	154,3	154,1	155,6	153,4	151,5
PIL reale	0,3	-8,0	4,7	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8	6,0	3,8	2,5
PIL nominale tendenziale (miliardi euro)				1.789,7	1.647,2	1.742,0	1.814,8	1.865,2			
PIL nominale tendenziale (var.annua)					-8,0	5,8	4,2	2,8			
PIL nominale programmatico (miliardi euro)									1.759,2	1.848,9	1.916,6
PIL nominale programmatico (var.annua)									6,8	5,1	3,7

Per il 2021, l'indebitamento netto a legislazione vigente è previsto diminuire al 5,7 per cento del PIL, mentre l'obiettivo programmatico di indebitamento netto fissato per lo stesso anno è pari al 7

per cento del PIL: è pertanto prevista una *manovra di finanza pubblica* finanziata con deficit per 1,3 punti percentuali di PIL, corrispondenti a oltre 22 miliardi di euro.

I principali obiettivi e le principali azioni previsti dal Governo per la manovra 2021-2023, riportati nella NADEF, sono i seguenti:

- rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.);
- nel breve termine, sostegno dei lavoratori e dei settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;
- completamento del finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e finanziamento del taglio contributivo al Sud introdotto dal decreto-legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020;
- introduzione di un'ampia riforma fiscale, attraverso l'approvazione di una Legge delega;
- rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne;
- attuazione di un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- miglioramento qualitativo della finanza pubblica;
- nell'ipotesi che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, convergenza dell'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

Ulteriori interventi sono previsti sul fronte del reperimento delle risorse:

- rimodulazione di alcuni fondi di investimento;
- avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa della PA;
- revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale;
- incrementi di gettito derivanti dal miglioramento della compliance fiscale, correlati anche all'incentivazione all'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento. Le entrate effettivamente generate da tale attività confluiranno in un fondo che sarà destinato al finanziamento degli interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico;
- a partire dal 2022, gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita generata dal programma di investimenti descritto;
- pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti dal Next Generation EU; il piano è dotato a livello europeo di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026. All'Italia nello stesso periodo sono assegnati 205 miliardi, come di seguito illustrato nella tabella riportata nella NADEF.

QUADRO RIASSUNTIVO PROVVISORIO DI UTILIZZO RISORSE RECOVERY PLAN

(miliardi a valori 2018)*

	Recovery and Resilience Facility			React EU	Totale RRF e	Sviluppo Rurale	Just Transition	Altri programmi	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
2021	10,0	11,0	21,0	4,0	25,0				
2022	16,0	17,5	33,5	4,0	37,5				
2023	26,0	15,0	41,0	2,0	43,0				
2024	9,5	29,9	39,4	0,0	39,4				
2025	3,9	26,7	30,6	0,0	30,6				
2026	0,0	27,5	27,5	0,0	27,5				
Totale	65,4	127,6	193,0	10,0	203,0	0,85	0,54	0,60	205,0

Fonte: NADEF 2020; (*) Valutazione preliminare. Gli importi potranno variare a seguito dei negoziati ancora in corso.

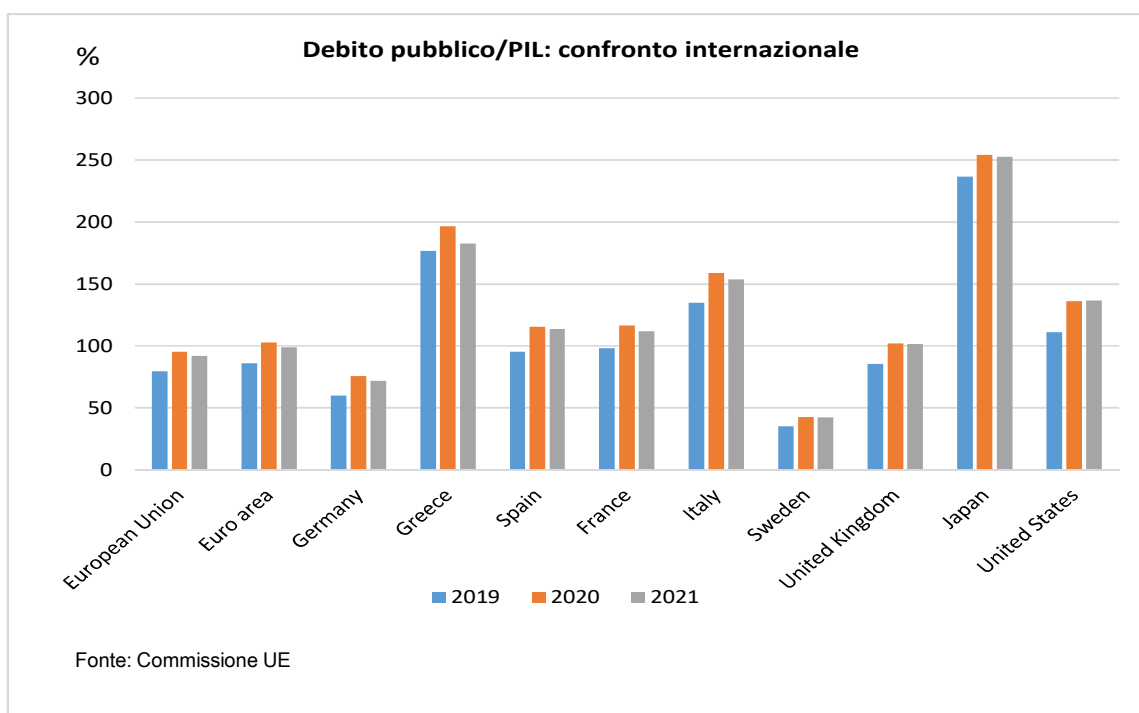
Per gli anni 2022 e 2023, l'obiettivo programmatico di indebitamento netto è fissato rispettivamente al 4,7 ed al 3 per cento del PIL. Il saldo primario programmatico migliorerebbe già nel 2021, passando a -3,7 per cento, ed è previsto convergere verso il pareggio nel 2023 (previsione dello 0,1 per cento).

Per quanto riguarda *il rapporto tra debito delle Amministrazioni Pubbliche e PIL*, questo è aggiornato tenendo conto dei nuovi dati di contabilità annuale pubblicati il 22 settembre che hanno rivisto leggermente al rialzo il PIL nominale degli anni 2018 e 2019.

Nel 2019 il rapporto fra debito lordo della PA e PIL è risultato pari al 134,6 per cento. Nel 2020 a legislazione vigente crescerebbe fino al 158,0 per cento, per effetto della forte espansione della spesa e dell'eccezionale caduta del PIL nominale. Si tratta del secondo valore più alto dall'unità d'Italia, dopo quello registrato nel 1920 (158,9%).

Per gli anni successivi il quadro programmatico prevede un sentiero di riduzione al 155,6 per cento nel 2021, al 153,4 nel 2022 ed al 151,5 nel 2023.





La NADEF prevede anche uno *scenario alternativo avverso*, di recrudescenza della pandemia a fine anno e distribuzione di massa dei vaccini con più ritardo rispetto a quanto ipotizzato nello scenario tendenziale, con conseguente mantenimento di misure restrittive per i primi mesi del prossimo anno e peggioramento dello scenario internazionale.

In questo caso la previsione annuale di caduta del PIL per il 2020 passerebbe dal -9,0 per cento al -10,5 per cento, mentre nel 2021 la crescita del PIL si fermerebbe all'1,8 per cento.

Per quanto riguarda il quadro di finanza pubblica, il deficit della PA sarebbe pari a circa l'11,5 per cento del PIL nel 2020 ed al 7,8 per cento del PIL nel 2021.

Le Amministrazioni locali

I dati disponibili sulle Amministrazioni locali (sottosettore della PA che ricomprende anche le Regioni, gli Enti locali e gli Enti del servizio sanitario) si fermano al 2019.

Non vi sono nella NADEF previsioni sull'indebitamento netto nonostante l'art. 10 della L. 196/2009 stabilisca che la prima sezione del DEF contenga "gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sottosettori del conto delle amministrazioni pubbliche relativi alle amministrazioni centrali, alle amministrazioni locali e agli enti di previdenza e assistenza sociale".

Le Amministrazioni locali (AL) nel 2019 vedono ridursi le entrate finali dello 0,5%, soprattutto per effetto di una analoga misura di riduzione delle entrate tributarie e di una riduzione del 2% dei trasferimenti statali. Nel periodo 2015-2019 in media all'anno le entrate finali delle AL sono aumentate solo dello 0,3%, rispetto ad una crescita molto superiore delle Amministrazioni centrali (2%) e delle Amministrazioni pubbliche (1,5%).

Analoghi risultati del tasso medio annuo di crescita si riscontrano nei vari comparti se si prende in analisi il periodo post-crisi finanziaria 2008-2014.

Dopo l'allentamento dei vincoli sull'applicazione dell'avanzo di amministrazione degli enti locali le spese in conto capitale delle AL aumentano nel 2019 del 7,3%, continuando la ripresa manifestata già nel 2018 (+3,2%) e invertendo il segno negativo registrato nel 2017 (-7,8%) e nel 2016 (-13,4%).

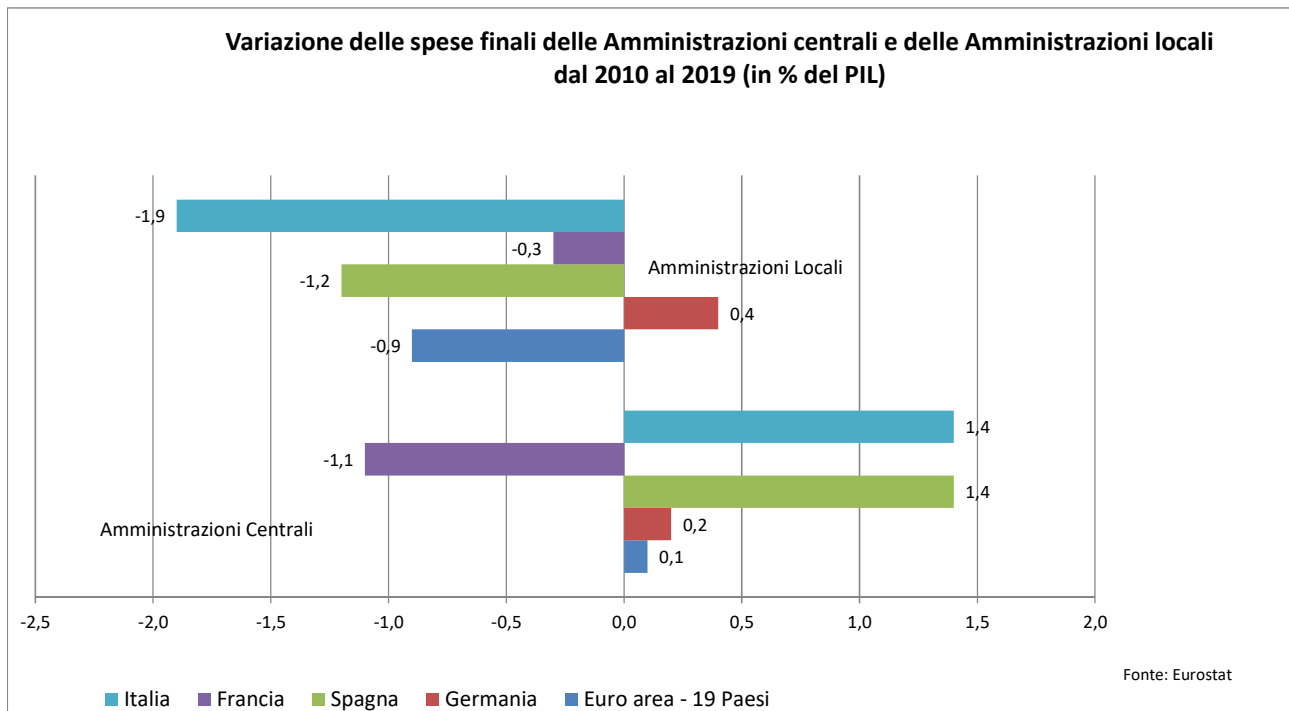
Le spese finali delle AL nel 2019 sono cresciute dell'1,3% rispetto al 2018. Nell'ultimo quinquennio consuntivo disponibile 2015-2019 le spese finali delle AL aumentano dello 0,8% all'anno rispetto allo 0,9% delle AC ed all'1% delle AP. Nel periodo di analisi precedente 2008-2014 il tasso medio annuo di variazione è stato per le AL del solo 0,2% contro lo 0,8% delle AC e l'1,1% delle AP.

Conto economico consolidato delle Amministrazioni locali

	(valori assoluti in milioni di euro)										(variazioni % su anno precedente)				variazione media annua	
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	2015-2019	2016-2020	2017-2021	2018-2022	2019-2023	2020-2024	2021-2025	2022-2026	2023-2027	2024-2028	2015-2019	2016-2020	2017-2021	2018-2022	2019-2023	2020-2024
ENTRATE																
Entrate Tributarie	80.819	70.293	72.408	75.491	75.150	-1,8	-13,0	3,0	4,3	-0,5	-1,8	0,1	1,3	1,2	1,3	1,3
Imposte dirette	22.486	22.900	22.698	23.387	23.169	2,8	1,8	-0,9	3,0	-0,9	1,2	5,3	1,5	1,6	1,6	1,5
Imposte indirette	58.333	47.393	49.710	52.104	51.981	-3,5	-18,8	4,9	4,8	-0,2	-3,0	-1,3	1,1	2,3	0,8	1,1
Contributi sociali	1.237	1.133	1.200	1.219	1.229	3,6	-8,4	5,9	1,6	0,8	0,6	2,0	2,5	2,6	2,5	2,5
Trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche	117.886	128.998	124.888	126.986	124.429	5,2	9,4	-3,2	1,7	-2,0	2,1	1,3	0,0	2,8	0,0	0,0
Altre entrate correnti	39.320	37.846	37.993	38.593	39.128	1,2	-3,7	0,4	1,6	1,4	0,1	2,6	1,8	4,8	1,8	2,3
Totale entrate correnti	239.262	238.270	236.489	242.289	239.936	2,0	-0,4	-0,7	2,5	-1,0	0,5	1,1	1,6	2,1	1,6	1,8
Totale entrate in conto capitale	9.677	7.115	6.816	6.806	7.684	9,1	-26,5	-4,2	-3,1	16,3	-2,8	-10,4	-10,6	-15,2	-10,6	-19,5
Totale entrate finali	248.939	245.385	243.305	248.895	247.620	2,3	-1,4	-0,8	2,3	-0,5	0,3	0,4	1,5	2,0	1,5	1,6
SPESE																
Redditi da lavoro dipendente	66.028	65.496	64.878	66.238	67.084	-1,4	-0,8	-0,9	2,1	1,3	0,0	-0,1	1,0	2,1	1,0	1,4
Consumi pubblici (consumi intermedi + prestazioni sociali in natura)	110.271	113.441	114.899	117.316	119.210	-1,3	2,9	1,3	2,1	1,6	1,3	1,7	2,0	3,0	1,7	2,0
Prestazioni sociali in denaro	3.589	3.803	3.913	4.130	4.224	2,9	6,0	2,9	5,5	2,3	3,9	6,8	2,1	7,6	1,9	2,1
Trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche	5.790	7.630	8.274	8.978	7.725	125,7	31,8	8,4	8,5	-14,0	24,7	21,2	0,0	0,9	0,0	0,0
Altre spese correnti	22.200	21.478	20.817	21.166	21.138	0,3	-3,3	-3,1	1,7	-0,1	-0,9	2,5	1,1	0,3	0,1	1,1
Totale spese correnti al netto interessi	207.878	211.848	212.781	217.828	219.381	0,5	1,9	0,4	2,4	0,7	1,2	1,3	1,8	1,5	1,4	1,5
Interessi	2.919	2.790	2.751	2.291	1.944	-16,7	-4,4	-1,4	-16,7	-15,1	-11,1	-5,6	-3,0	-3,8	-2,8	-4,1
Totale spese correnti	210.797	214.638	215.532	220.119	221.325	0,2	1,8	0,4	2,1	0,5	1,0	1,2	1,4	0,8	0,9	1,0
Investimenti lordi	24.780	22.048	20.985	21.178	22.721	7,8	-11,0	-4,8	0,9	7,3	-0,2	-5,3	0,4	3,4	4,2	1,4
Contributi agli investimenti	5.420	3.632	3.217	3.897	4.010	13,6	-33,0	-11,4	21,1	2,9	-3,4	-9,3	6,1	8,8	9,9	6,4
- contributi agli investimenti pagati ad enti pubblici	654	579	347	335	438	351,0	-11,5	-40,1	-3,5	30,7	24,7	13,4	0,0	3,0	4,8	0,0
Altri trasferimenti in conto capitale	847	1.322	539	557	566	-23,3	56,1	-59,2	3,3	1,6	-12,5	6,0	-22,3	-9,3	-20,5	-9,9
- altri trasferimenti in c/capitale pagati ad enti pubblici	256	218	217	200	200	28,0	-14,8	-0,5	-7,8	0,0	0,0	-38,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	420	249	372	281	518	-0,5	-40,7	49,4	-24,5	84,3	4,2	2,2	-1,7	-40,7	-22,3	-1,7
Totale spese in conto capitale	31.467	27.251	25.113	25.913	27.815	7,4	-13,4	-7,8	3,2	7,3	-1,0	-5,4	0,9	2,7	-0,1	0,9
Totale spese finali	242.264	241.889	240.645	246.032	249.140	1,1	-0,2	-0,5	2,2	1,3	0,8	0,2	1,0	0,9	0,8	1,1
Risparmio lordo=saldo corrente	28.465	23.632	20.957	22.170	18.611											
Accreditamento/Indebitamento netto	6.675	3.496	2.660	2.863	-1.520											
Saldo primario	9.594	6.286	5.411	5.154	424											

La neo-centralizzazione dell'intervento pubblico ed i ritardi nell'attuazione del federalismo fiscale hanno caratterizzato l'Italia nell'ultimo decennio ed è già evidente nei dati sopra riportati. Ciò è stato giustificato con le esigenze di risanamento della finanza pubblica in periodo di crisi.

Tuttavia se si guarda all'Europa, l'Italia è stato, rispetto alla media UE ed ai maggiori Paesi, quello che ha accresciuto di più (+1,4% del PIL), (con la Spagna) nell'ultimo decennio la quota di spesa delle Amministrazioni centrali ed ha ridotto di più quella delle Amministrazioni locali (-1,9% del PIL).



5.2. Il contesto delle relazioni finanziarie Stato-Regioni

5.2.1 Il quadro di riferimento attuale per il bilancio e la finanza regionale

Le misure 2020 a tutela degli equilibri di bilancio delle Regioni

Nel corso del 2020, le Regioni si sono trovate ad affrontare l'emergenza sanitaria e, nei tavoli con il Governo, hanno sempre sostenuto come prioritaria l'esigenza di garantire gli equilibri di bilancio intaccati dal minor gettito tributario, chiedendo di avere accesso a parte delle risorse finanziate in disavanzo dallo Stato con finalità anticicliche. Infatti, mentre lo Stato centrale può far fronte all'emergenza con il finanziamento in disavanzo, la Costituzione non permette alle Autonomie territoriali di finanziare la spesa corrente con il ricorso al debito. Conseguentemente, a fronte di minori entrate dovute alla crisi economica indotta dall'emergenza, si corre il rischio di non garantire i livelli dei servizi prestati.

A legislazione vigente, l'art. 11 della L. 243/2012 dispone, nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali, il sostegno dello Stato alle Autonomie territoriali, secondo modalità definite dalla legge statale, per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e delle funzioni fondamentali riferite ai diritti civili e sociali, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. Conseguentemente, le minori entrate che si registreranno nel 2020 sulle fonti di finanziamento delle funzioni di spesa attinenti ai LEP, cioè attualmente l'IRAP e l'addizionale regionale Irpef ad aliquota di base, che finanziano i servizi sanitari regionali, dovranno essere compensate automaticamente senza necessità di ulteriori provvedimenti normativi.

Per compensare le minori entrate ordinarie ed i minori gettiti sulle manovre fiscali regionali (effettuate sia per la sanità che per finalità extrasanitarie)²³, le Regioni avevano ottenuto con il DL 34/2020 lo stanziamento di un fondo di 1.500 milioni di cui, per accordo interregionale, 1.000 milioni a favore delle Regioni a Statuto Speciale e 500 milioni alle regioni a Statuto Ordinario.

Il decreto legge 104/2020, in seguito all'accordo concluso nella Conferenza Stato-Regioni del 20 luglio 2020, ha incrementato tale dotazione di 2.800 milioni di euro: la dotazione complessiva del fondo arriva quindi a 4.300 milioni, di cui 1.700 milioni di euro a favore delle Regioni a Statuto Ordinario e 2.600 milioni di euro a favore delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano. La quantificazione delle compensazioni ha tenuto conto: a) delle risorse già stanziate dal decreto legge 34/2020 a ristoro della perdita sulle manovre IRAP dovuta alla cancellazione del saldo 2019 e dell'acconto 2020 (228,2 milioni ripartiti con decreto ministeriale del 24 luglio 2020 a cui il Veneto non ha avuto accesso, avendo applicato la manovra tributaria solo a banche ed assicurazioni, che non sono state sgravate dalla misura); b) di presunte riduzioni di spesa regionali a seguito dell'emergenza stimate dal Ministero dell'Economia (ad es. su spese generali risparmiate per lo smart working). Tali stime ministeriali sono state contestate dalle Regioni, che anzi hanno stimato maggiori spese nette sostenute nel periodo di *lockdown*.

²³ Inizialmente il decreto 34/2020 aveva disposto la compensazione solo per le funzioni essenziali regionali, che in base all'art. 14 del D.Lgs. 68/2011 sono la sanità, l'assistenza, l'istruzione ed il trasporto pubblico locale di parte capitale. Il DL 104/2020 successivo ha eliminato tale riferimento, consentendo quindi alle Regioni di utilizzare le risorse statali compensative per coprire le entrate che finanziano anche funzioni non essenziali.

Le risorse sono state ripartite tra le Regioni dallo stesso decreto 104 in base alle percentuali ormai consolidate di concorso alle manovre di finanza pubblica e di accesso ai contributi statali per investimenti (per il Veneto la quota è del 7,95%).

Le effettive perdite di gettito sulle entrate regionali, rispetto ai fabbisogni di spesa, saranno valutati da un tavolo tecnico istituito presso il MEF, presieduto dal Ragioniere generale dello Stato e costituito da tre rappresentanti del MEF, da quattro rappresentanti delle Regioni, dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, e si avvarrà del supporto tecnico di SOSE. Entro il 30 giugno 2021 è determinato l'importo degli effettivi minori gettiti delle regioni a statuto ordinario tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori.

Inoltre le risorse attribuite alle Regioni a Statuto Ordinario nel 2020 a copertura delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, quantificate in 950,7 milioni (per il Veneto 75,6 milioni) costituiscono nei fatti un "prestito": esse saranno infatti riacquisite al bilancio dello Stato a decorrere dal 2021 a valere sulle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassate annualmente rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione negli anni 2017-2019 con riferimento ad Irap, Addizionale IRPEF e Tassa automobilistica. Se non si realizzeranno tali maggiori entrate le regioni ordinarie nel loro complesso saranno tenute a restituire una quota minima annua di 50 milioni per venti anni (per il Veneto circa 4 milioni all'anno).

Attribuzione risorse alle Regioni a statuto ordinario ed al Veneto a compensazione Riduzione entrate emergenza Covid-19-accordo 20/7/2020 e DL 104/2020

(milioni di euro)

	Attribuzione risorse nel 2020		Restituzione minima totale allo Stato a partire dal 2021 per 20 anni		Restituzione minima annua allo Stato a partire dal 2021 per 20 anni	
	Totale regioni a statuto ordinario	Regione Veneto	Totale regioni a statuto ordinario	Regione Veneto	Totale regioni a statuto ordinario	Regione Veneto
Riduzione entrate da Attività ordinaria di gestione	994,9	61,0				
Riduzione entrate da Attività di verifica e controllo	950,7	75,6	950,7	75,6	50	3,975
SubTotale	1.945,6	136,5				
a detrarre						
Compensazione IRAP effettuata da art. 24 DL 34/2020	228,2	0,0				
Risparmi di spesa Regioni durante l'emergenza (stima MEF)	17,5	1,4				
Totale prime detrazioni	245,7	1,4				
SubTotale	1.700	135,1				
Risorse ripartite con art. 41 DL 104/2020						
Prima quota	500	39,8				
Seconda quota	1.200	95,4				

Fonte: Stime MEF, Accordo Stato-Regioni del 15/7/2020 e DL 104/2020

Le richieste delle Regioni per la manovra 2021

Anche per il 2021, come per il 2020, le Regioni hanno manifestato al Governo l'esigenza prioritaria di garantire gli equilibri di bilancio prevedibilmente intaccati dal minor gettito tributario causato dalla crisi economica, e conservare così il livello di prestazioni pubbliche, finora faticosamente assicurato dalle Regioni nonostante il gravoso concorso alle manovre di finanza pubblica (dal 2014 al 2020 si tratta di 14 miliardi per le RSO e 1,1 miliardi per il Veneto). Le Regioni hanno pertanto chiesto che lo Stato compensi con trasferimenti statali tale riduzione di entrate, come realizzato, anche se con modalità e quantità non completamente soddisfacenti, nel 2020.

Inoltre le Regioni hanno chiesto di siglare, come fatto per gli anni 2019 e 2020, un *Accordo Stato-Regioni*, preliminare alla sessione parlamentare di bilancio che realizzi tra l'altro:

- a) l'integrazione del fondo sanitario nazionale, per il quale nel 2021 sono previsti dai provvedimenti emergenziali oneri superiori rispetto alla copertura prevista;
- b) l'integrazione del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, anche per il rimborso dei minori ricavi accusati dalle aziende di trasporto;
- c) l'incremento delle risorse assegnate per investimenti ed un nuovo ruolo di coordinamento regionale all'interno dei propri territori;
- d) la ripresa del tavolo per l'attuazione del federalismo fiscale a costituzione invariata (d.lgs. 68/2011) ed in particolare la sostituzione dei trasferimenti statali con risorse fiscali e l'attribuzione alle RSO della quota di gettito IVA derivante dalla lotta all'evasione;
- e) il ristoro da parte dello Stato delle spese regionali rendicontate e sostenute nell'emergenza Covid-19 (tavolo Protezione Civile);
- f) il rimborso degli oneri sostenuti dal 2015 dalle Regioni per gli indennizzi agli emotrasfusi;
- g) l'avvio del Tavolo tecnico per la ristrutturazione del debito e dei relativi strumenti finanziari di copertura, come previsto nel DL 162/2019 convertito in Legge 8/2020.

In merito alla programmazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza (PNRR), finanziato con le risorse del NGEU, le Regioni hanno preso atto del loro mancato coinvolgimento nella fase di predisposizione dei progetti che ha interessato nei mesi estivi le Amministrazioni Centrali e con una lettera del 14 settembre 2020 hanno chiesto al Governo di poter svolgere il ruolo di "soggetto catalizzatore per realizzare sul territorio gli investimenti nell'ambito delle priorità condivise fra i livelli istituzionali, una sorta di *hub* programmatico degli investimenti nell'ambito delle priorità definite a livello nazionale".

A completare il complesso scenario dei bilanci regionali, si ricorda che nel 2020 l'unico comparto degli enti territoriali a dover realizzare un avanzo di bilancio consuntivo sono proprio le Regioni ordinarie, (837,8 milioni, 66,6 milioni per il Veneto).

Nel 2021 le Regioni sono tenute a conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo secondo il prospetto di verifica previsto dalla normativa sull'armonizzazione dei bilanci (art. 1, comma 542 della Legge 160/2019 di bilancio 2020).

Finanziamento e spesa sanitaria

Il finanziamento sanitario per il 2021 è stato fissato inizialmente dalla legge di bilancio 2019 in 117,9 miliardi di euro. I decreti legge 18/2020, 34/2020 e 104/2020 hanno introdotto misure di rafforzamento dell'assistenza ospedaliera e territoriale, della sorveglianza sanitaria e delle terapie intensive, incrementando il livello del finanziamento sanitario di complessivi 3,7 miliardi circa per il 2020 e di 105 milioni per il 2021. Altri interventi sanitari non rientranti formalmente nel FSN, autorizzati dai decreti legge citati, riguardano il finanziamento del Commissario straordinario per 1,467 miliardi ed il Fondo protezione civile, per circa 2 miliardi nel 2020 e 300 milioni nel 2021.

Gli stanziamenti emergenziali non possono far dimenticare la debole dinamica del finanziamento sanitario: nel periodo 2010-2019, il finanziamento pubblico del SSN è aumentato complessivamente di circa 9 miliardi, da 105,4 a 114,5 miliardi, crescendo in media dello 0,9% annuo, tasso inferiore a quello dell'inflazione media annua registrata nel medesimo lasso di tempo.

La NADEF 2020 riporta le previsioni della spesa sanitaria 2020-2023. Il rapporto tra spesa sanitaria e PIL, dopo la crescita dell'anno 2020 per l'emergenza sanitaria (7,3%), nel 2023 tornerebbe sostanzialmente ad essere quello registrato nel 2019 (6,6%). Il tasso di variazione annuo delle

previsioni di spesa sanitaria negli anni 2021-2023 (rispettivamente +0,9%, +0,1% e +0,4%) è praticamente uguale per il 2021 al deflatore dei consumi indicato nella stessa NADEF (+0,8%), ma molto inferiore al deflatore degli anni 2022 e 2023 (rispettivamente, +1,2% e 1,2%).

FINANZIAMENTO E SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO													(milioni di euro)	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Finanziamento ordinario del servizio sanitario prima dei provvedimenti emergenziali 2020	105.398	106.905	107.961	107.005	109.928	109.715	111.002	112.577	113.404	114.439	116.439	117.939		
L. 160/2019 (abolizione superticket)										0,185	0,554	0,554		
DL 18/2020											1.410			
DL 34/2020											1.793	105		
DL 104/2020											478			
Totale finanziamento servizio sanitario	105.398	106.905	107.961	107.005	109.928	109.715	111.002	112.577	113.404	114.439	120.120	118.045		
Rapporto sul PIL	6,5%	6,5%	6,6%	6,6%	6,8%	6,6%	6,5%	6,5%	6,4%	6,4%	7,3%	6,8%		
Tasso di variazione annuo		1,4%	1,0%	-0,9%	2,7%	-0,2%	1,2%	1,4%	0,7%	0,9%	5,0%	-1,7%		
Spesa sanitaria corrente di Contabilità nazionale	113.131	112.255	110.461	109.614	110.961	110.014	110.977	112.185	113.869	115.448	120.864	121.952	122.020	122.515
Rapporto sul PIL	7,0%	6,8%	6,8%	6,8%	6,8%	6,6%	6,5%	6,5%	6,4%	6,5%	7,3%	7,0%	6,7%	6,6%
Tasso di variazione annuo		-0,8%	-1,6%	-0,8%	1,2%	-0,9%	0,9%	1,1%	1,5%	1,4%	4,7%	0,9%	0,1%	0,4%
PIL	1.611.279	1.648.756	1.624.359	1.612.751	1.627.406	1.655.355	1.695.787	1.736.593	1.771.063	1.789.747	1.647.200	1.742.000	1.814.800	1.865.200

Fonte: Ministero Economia, RGS; Legge di bilancio 2019, anni 2020-2021, DL 18, 34 e 104/2020, NADEF 2020, Istat

Si ricorda infine che la legge di bilancio 2020 ha abolito la quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati (cd. “superticket”) a decorrere dal 1° settembre 2020. Per le mancate entrate regionali lo Stato ha previsto un incremento del Fondo sanitario di 185 milioni di euro per l’anno 2020 e di 554 milioni a decorrere dal 2021. Si tratta evidentemente non di maggiori sostegni ma di compensazione di minori entrate.

Fondo per il trasporto pubblico locale

L’entità del fondo è stata fissata dal DL 50/2017 in 4.932,5 milioni di euro a decorrere dal 2018. Successivamente, la legge di bilancio 2018 ha disposto una riduzione del fondo di 58 milioni a decorrere dal 2019.

La dotazione del fondo per il 2021 è pertanto di 4.874,5 milioni.

Durante l’emergenza 2020 il Governo ha stanziato un contributo di 500 milioni, successivamente rifinanziato di ulteriori 400 milioni, per lo stesso anno per le aziende del trasporto pubblico locale, a copertura della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri e degli oneri derivanti dal rimborso degli abbonamenti non utilizzati nel *lockdown*. Tali risorse, nei limiti di 300 milioni, possono essere utilizzate oltre che per la compensazione dei minori ricavi da traffico delle aziende di trasporto, anche per il finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale legati anche alla ripresa delle scuole.

5.2.2 L’attuazione del federalismo fiscale: 2021, si parte o nuova proroga?

La legislazione vigente prevede dal 2021 la decorrenza delle norme di riforma sul federalismo fiscale previste dalla L. 42/2009 e dal D.Lgs. 68/2011 in attuazione dell’art. 119 Cost. La proroga al 2021 è stata disposta dall’articolo 46 del DL n. 124/2019 ed è l’ultima di una serie che hanno via via spostato il termine di attuazione dall’originario, che era stabilito nel 2013. Le Regioni hanno affermato che “il quadro economico e normativo è completamente mutato dall’approvazione della legge sul «federalismo fiscale». Rispetto agli indirizzi e ai principi originari i Governi ne hanno fornito un’impostazione differente accentuando la centralizzazione dell’azione per il reperimento delle risorse oltre che nella definizione delle modalità di spesa da parte di Regioni ed degli Enti

Locali. In tal senso possono essere lette le stringenti regole del Patto di Stabilità Interno, i tagli ai trasferimenti, le modifiche apportate con decretazione d'urgenza ai provvedimenti attuativi della legge delega n. 42/2009, la sospensione della possibilità di manovra delle aliquote. L'aspetto dell'autonomia finanziaria degli Enti da coniugare con la responsabilità di prelievo e di spesa cardine del «federalismo fiscale» è, infatti, sospeso.”²⁴.

Non è dato sapere se il contesto di crisi porterà a prorogare ulteriormente l'entrata in vigore della riforma. Si tratta di un appuntamento che può costituire un importante elemento per il percorso di riassetto organizzativo e finanziario della PA. E' da questa riforma che ci si aspetta:

- il superamento del criterio della spesa storica;
- la definizione dei livelli essenziali nelle materie per le funzioni essenziali diverse dalla sanità (assistenza sociale, istruzione e trasporto pubblico locale in conto capitale);
- la determinazione dei fabbisogni standard e dei relativi processi di responsabilizzazione e accrescimento dell'efficienza;
- il superamento della finanza derivata e l'accrescimento dell'autonomia finanziaria;
- l'applicazione degli schemi perequativi espliciti, di tipo verticale in base ai fabbisogni standard (per le funzioni essenziali) e di tipo orizzontale in base alla riduzione parziale delle differenze di capacità fiscale (funzioni non essenziali);
- l'attuazione della premialità per i comportamenti virtuosi e per le gestioni sane ed efficienti e le sanzioni per quelle inefficienti.

Nel riquadro sotto sono riportati i principali contenuti della riforma.

La riforma del federalismo fiscale da attuare a partire dal 2021

1. La soppressione e fiscalizzazione dei trasferimenti statali

Dal 2021 è prevista la soppressione dei trasferimenti statali alle regioni. Fanno eccezione i trasferimenti per interventi aggiuntivi di cui all'art. 119 comma 5 della Cost. ed il fondo perequativo. La finalità che si intende perseguire è quella di superare il criterio della finanza derivata e di garantire maggiore trasparenza in ordine alla gestione e all'allocazione delle risorse, che costituisce senza dubbio un importante elemento per il controllo democratico da parte della collettività amministrata e per la corretta imputazione delle effettive responsabilità gestionali.

In particolare l'art. 7 c.1 del D.Lgs. n. 68 del 2011 prevede che tutti i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale, aventi carattere di generalità e permanenza e destinati alle Regioni a statuto ordinario per lo svolgimento delle proprie competenze, siano individuati con apposito DPCM entro il 31 luglio del 2020, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato) per poi essere soppressi e fiscalizzati (cioè sostituiti con entrate fiscali) con un'aliquota aggiuntiva dell'addizionale regionale IRPEF, in modo da garantire al complesso delle Regioni a statuto ordinario entrate corrispondenti ai trasferimenti statali soppressi (art. 2 del D.Lgs. n. 68 del 2011). Sono perciò ridotte, per le regioni a statuto ordinario e a decorrere dall'anno di imposta 2021, le aliquote dell'IRPEF di competenza statale, mantenendo inalterato il prelievo fiscale complessivo a carico del contribuente. I trasferimenti soppressi sono distinti a seconda delle funzioni cui concorrono e seguiranno il regime di finanziamento e di perequazione specificamente

²⁴ Documento Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome “Posizione sui sistemi tributari delle Regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata, rappresentata nell'ambito dell'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione Finanze della Camera dei deputati”, 7 novembre 2019

disciplinato per ogni funzione. Con ulteriore DPCM potranno essere successivamente individuati altri trasferimenti suscettibili di soppressione (art. 7, c. 2, del D.Lgs. 68/2011). Infine, in caso di trasferimento di funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, sarà un DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, a definire le modalità che assicurano adeguate forme di copertura finanziaria coerenti con i principi della L. 42/2009 (art. 7 c. 3 del D.Lgs. 68).

In sede applicativa del federalismo fiscale regionale l'ammontare attuale dei trasferimenti statali alle Regioni, da sopprimere e sostituire con l'addizionale Irpef, dovrebbe in teoria essere adeguato per dare attuazione all'art. 14 comma 2 del DL 78/2010 il quale stabilisce che "In sede di attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, non si tiene conto di quanto previsto dal primo, secondo, terzo e quarto periodo del presente comma", cioè non si tiene conto dei tagli ai trasferimenti operati alle Regioni e quantificati al comma 1 lett. a) e b) del citato art. 14; conseguentemente tali trasferimenti dovranno far parte dell'aggregato da sopprimere e sostituire con l'addizionale regionale all'Irpef. Lo stesso disposto è esplicitamente riconfermato nell'art. 39 comma 3 del D.Lgs. 68/2011.

In merito, il MEF ha rappresentato alcune criticità connesse alla fiscalizzazione dei trasferimenti mediante incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF per la disomogeneità di disciplina che si avrebbe con le regioni a statuto speciale.

Per risolvere tale criticità, la legge n. 145/2018 art.1. c. 958 ha istituito il Tavolo tecnico per la definizione delle procedure e delle modalità di applicazione delle norme in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti e di attribuzione di una quota del gettito riferibile al concorso per ciascuna Regione nell'attività di recupero fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto.

2. *La classificazione delle spese regionali*

Sotto il profilo della classificazione delle spese e del sistema di finanziamento, il principio fondamentale rinvenibile negli articoli 8 e 9 della L. 42/2009, ripreso dagli articoli 14 e 15 del D. Lgs. 68/2011, è che per ciascun aggregato di spese debba corrispondere una specifica forma di finanziamento, assegnando, in virtù della diversa importanza delle funzioni pubbliche svolte dalle Regioni, un differente grado di garanzia nella copertura delle spese assicurata dalla perequazione.

Il D.Lgs. 68 classifica così le spese regionali (art. 14):

- a) spese relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), (spese per funzioni essenziali);
- b) spese finanziate con i contributi speciali dello Stato, con i finanziamenti dell'Unione europea e con i cofinanziamenti nazionali (spese per interventi speciali);
- c) spese diverse da quelle per funzioni essenziali e per interventi speciali (spese per funzioni non LEP o autonome).

In relazione alle funzioni essenziali, la Costituzione, all'articolo 117, c. 2 lett. m), prevede la competenza statale sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (la quantità di output o servizi standard da offrire) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Le "funzioni regionali essenziali", in base all'art. 14 c. 1 del D.Lgs. 68/2011 sono la sanità, l'assistenza sociale, l'istruzione e il trasporto pubblico locale con riferimento alla spesa in conto capitale, e "ulteriori materie individuate in base all'articolo 20, comma 2, della medesima legge n. 42 del 2009", cioè tutte quelle materie che saranno riconosciute dal legislatore statale meritevoli di pari tutela giuridico-economica.

L'art. 13 dello stesso D.Lgs. 68/2011 prevede che la determinazione dei livelli essenziali sia fatta con legge nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, nonché della specifica cornice finanziaria dei settori interessati.

Nelle materie delle funzioni essenziali, i livelli essenziali delle prestazioni sono stabiliti prendendo a riferimento macroaree di intervento, ciascuna delle quali omogenea al proprio interno per tipologia di servizi offerti, indipendentemente dal livello di governo erogatore.

Per ciascuna delle macroaree delle funzioni essenziali sono definiti i costi e i fabbisogni standard, nonché le metodologie di monitoraggio e di valutazione dell'efficienza e dell'appropriatezza dei servizi offerti.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è effettuata la ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni nelle materie dell'assistenza, dell'istruzione e del trasporto pubblico locale, con riferimento alla spesa in conto capitale.

SOSE S.p.A. (Soluzioni per il Sistema Economico), società partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia, in collaborazione con l'ISTAT e avvalendosi della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni, secondo la metodologia e il procedimento di determinazione dei fabbisogni standard dei Comuni di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216:

- effettua una ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni che le regioni a statuto ordinario effettivamente garantiscono e dei relativi costi;
- trasmette i risultati della ricognizione effettuata al Ministro dell'economia e delle finanze, che li comunica alle Camere;
- trasmette altresì tali risultati alla Conferenza permanente per il Coordinamento della finanza pubblica.

Sulla base delle rilevazioni effettuate da SOSE S.p.A., il Governo adotta linee di indirizzo per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in apposito allegato al Documento di economia e finanza, dei relativi costi standard e obiettivi di servizio.

L'art. 24 del DL 50/2017 ha stabilito che la Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) di cui all'articolo 1, comma 29, della L. 208/2015, sulla base delle elaborazioni e ricognizioni effettuate dalla Sose, provvede all'approvazione di metodologie per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, nelle materie diverse dalla sanità.

È ribadito in sede tecnica l'eventuale utilizzo da parte di Sose di appositi questionari, la collaborazione dell'ISTAT e l'avvalimento della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni.

L'entrata in vigore del nuovo sistema di definizione del fabbisogno standard, di finanziamento e perequazione delle risorse per le funzioni essenziali è stata rinviata come detto dal legislatore al 2021 (inizialmente era stabilita al 2013).

Il processo di stima dei fabbisogni standard delle Regioni che SOSE Spa sta svolgendo si articola per settore di spesa e può essere suddiviso in cinque fasi volte all'identificazione e quantificazione delle seguenti grandezze:

1. spesa corrente storica per settore;
2. livello dei servizi offerti;
3. costi storici unitari, definiti dal rapporto tra spesa storica e livello dei servizi offerti;

4. costi standard unitari, stimati sulla base dell'individuazione di regioni benchmark o sulla stima di una funzione di costo o di una funzione di spesa;
5. spesa standard corrente di riferimento, ottenuta moltiplicando il costo standard per i livelli di servizio storici o standard definiti per ogni regione.

Attualmente SOSE sta lavorando alla definizione della spesa storica e dei livelli di servizio offerti nelle funzioni di spesa previsti dall'articolo 14 del D.Lgs. 68/2011, in particolare su istruzione e sociale, con esclusione della sanità i cui fabbisogni standard sono regolati e attuati a parte. Per il momento è stato accantonato il tema degli investimenti in ambito trasporto pubblico locale. E' in corso un lavoro di interlocuzione e confronto tra SOSE e le Regioni (attraverso il Cinsedo) per aggiornare i dati di bilancio utilizzabili per il calcolo della spesa storica al triennio 2016-2018, superando i problemi di compatibilità con i dati 2015, dati dalle modifiche introdotte dall'armonizzazione dei bilanci, e anche per costruire un set adeguato di indicatori per la misurazione dei livelli di servizio offerti.

Resta ancora da affrontare il nodo della metodologia da applicare per la stima di costi e fabbisogni standard. Su questo, un indirizzo potrà arrivare anche dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS).

3. Fonti di finanziamento e fondo perequativo

L'art. 15 del D.Lgs. n. 68 del 2011 dispone l'istituzione di un fondo perequativo distinto in due quote in relazione alla classificazione delle spese regionali.

3.1 Le fonti di finanziamento e la perequazione delle funzioni essenziali

Una volta definito il fabbisogno standard di spesa, il suo finanziamento integrale è assicurato con entrate tributarie dedicate e, per differenza, dal fondo perequativo istituito dallo Stato per effetto della sua competenza legislativa esclusiva nella materia della perequazione delle risorse finanziarie.

Il D.Lgs. 68/2011 individua analiticamente (art. 15) le fonti di finanziamento regionale in modo tale da garantire l'integrale finanziamento delle spese legate alla fornitura dei LEP. Dette spese saranno computate anche in base ai valori di spesa storica nel primo anno di applicazione, per poi convergere gradualmente verso i costi standard. Più precisamente le entrate sono:

- l'IRAP ad aliquota base, fino alla sua sostituzione con altri tributi;
- una quota dell'addizionale regionale all'IRPEF;
- le entrate proprie sanitarie (ticket), nella misura convenzionalmente stabilita nel riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2010;
- la compartecipazione all'IVA;
- il fondo perequativo.

Tali fonti di finanziamento non hanno formalmente vincolo di destinazione (si veda l'art. 119 comma 3 per il fondo perequativo e l'art. 1 c. 3 del D.Lgs. 68/2011 per le altre fonti di finanziamento).

Con decorrenza dal 2021 (inizialmente 2013), sarà istituito un fondo perequativo alimentato dal gettito della compartecipazione regionale all'IVA. Nel primo anno del suo funzionamento, tale fondo sarà costituito dalle risorse ritenute necessarie ad integrare il finanziamento dei LEP sulla base dei valori di spesa storica; nei quattro anni successivi, invece, le risorse garantite e, quindi, il fondo perequativo dovranno gradualmente convergere ai valori di costo standard.

Lo schema perequativo per le funzioni essenziali (compresa la sanità) prefigura un meccanismo di perequazione verticale (cioè con trasferimenti perequativi dallo Stato alle Regioni beneficiarie) che, a regime, si articolerà in diverse fasi:

- a) abolizione dal 2021 dei trasferimenti statali correnti e, se non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale, generali e permanenti, relativi alle cd. "funzioni essenziali";
- b) determinazione del costo standard di riferimento a livello nazionale;
- c) determinazione del fabbisogno di spesa regionale da finanziare, corrispondente al costo standard moltiplicato il LEP standard obiettivo, qualora determinato;
- d) attribuzione dell'IRAP (fino alla data della sua sostituzione con altri tributi) al finanziamento delle funzioni essenziali;
- e) attribuzione alle Regioni di una quota di addizionale IRPEF (quota base obbligatoria di fonte statale dell'1,23% attualmente dedicata al finanziamento della sanità + quota sostitutiva dei trasferimenti soppressi per funzioni essenziali) che, unitamente al gettito del tributo sub d), assicuri parziale copertura del fabbisogno;
- f) determinazione del fabbisogno residuo di spesa regionale da finanziare;
- g) identificazione dell'aliquota di compartecipazione al gettito dell'IVA (aliquota di equilibrio e 1^a quota di compartecipazione regionale all'IVA) che, applicata al gettito prodotto a livello regionale, consenta alla Regione con minor fabbisogno residuo sub f) (la "regione di riferimento", presumibilmente quella con più alta capacità di gettito Iva) di coprire integralmente il proprio fabbisogno standard di spesa;
- h) per costruzione tutte le altre Regioni, essendo più "povere" rispetto alla regione di riferimento, applicando l'aliquota di equilibrio come sopra determinata sul proprio gettito IVA, non sono in grado di assicurare la copertura integrale del proprio fabbisogno standard;
- i) viene pertanto prevista l'istituzione di un fondo perequativo statale da ripartire tra le Regioni citate al punto h) e volto ad assicurare la copertura integrale della quota di fabbisogno residuo da finanziarie. Tale fondo perequativo viene finanziato attraverso la 2^a quota di compartecipazione regionale all'IVA, determinata in modo tale da generare per ogni regione esattamente le risorse necessarie alla copertura del fabbisogno di spesa garantito;
- j) i criteri perequativi possono essere rideterminati con cadenza biennale previa intesa in Conferenza Stato-Regioni.

Il fondo perequativo è senza vincoli di destinazione ed è volto a compensare i territori a minore capacità fiscale per abitante.

3.2 Le fonti di finanziamento e la perequazione delle funzioni non essenziali

Per le funzioni autonome il legislatore ha riconosciuto che l'uniformità nei livelli o nelle caratteristiche dell'offerta dei servizi sul territorio non solo non è necessaria, ma può essere perfino inopportuna: infatti, una delle ragioni per l'esistenza di diversi livelli di governo e per il federalismo fiscale è la possibilità di soddisfare con un'offerta di servizi pubblici specifica le preferenze regionali/locali differenziate e di disporre di risorse maggiormente riferibili al proprio territorio per gli interventi dove non vi è obbligo di fornitura dei livelli essenziali. Dunque, per questa tipologia di funzioni sono previsti sistemi di finanziamento e di perequazione meno garantisti e più adatti a consentire l'esercizio pieno dell'autonomia a livello locale. Il modello perequativo per le funzioni autonome non è quindi quello della garanzia di copertura integrale del fabbisogno standard ma è quello ispirato al criterio della perequazione della capacità fiscale che riducendo, senza annullare, la differenza di risorse fiscali pro capite di ogni regione rispetto alla media nazionale, fornisce potenzialità di spesa difforni dalla spesa storica.

Lo schema perequativo per le funzioni non LEP o autonome prefigura un meccanismo di perequazione orizzontale (cioè con trasferimenti perequativi tra Regioni con l'intermediazione del fondo perequativo statale) che, a regime, si articolerà nelle seguenti fasi:

- a) abolizione dal 2021 dei trasferimenti statali correnti e, se non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale, aventi caratteristiche di generalità e permanenza, nelle materie relative alle "funzioni autonome";
- b) attribuzione a decorrere dal 2021 di un'aliquota aggiuntiva dell'addizionale Irpef, cioè l'aliquota di equilibrio media nazionale che consente, applicata alla base imponibile nazionale Irpef, di avere per il complesso delle Regioni entrate pari alla spesa complessiva dei trasferimenti aboliti (capacità fiscale media nazionale o gettito medio nazionale);
- c) a ciascuna Regione viene attribuito il gettito dell'addizionale regionale all'IRPEF determinato applicando al proprio reddito imponibile IRPEF l'aliquota di equilibrio di cui al punto b). Per le Regioni a reddito più elevato tale aliquota di equilibrio, applicata alla propria base imponibile pro-capite, produrrà un gettito standard cioè una capacità fiscale regionale superiore a quella media nazionale; viceversa per le Regioni a minor reddito;
- d) si procede quindi alla perequazione della capacità fiscale, cioè alla solidarietà finanziaria che si esplica nella riduzione delle differenze. La correzione della capacità fiscale di ogni Regione ha la finalità quindi di rendere più omogenea la dotazione delle risorse tributarie per abitante, rispetto a quella originata dal diverso livello di ricchezza regionale. La differenza pro capite, ricavata dal confronto tra il gettito pro capite di ogni Regione e il gettito pro capite medio del complesso delle Regioni, non è annullata, cioè ridotta completamente, ma viene ridotta parzialmente "con l'obiettivo di ridurre adeguatamente le differenze tra i territori con diverse capacità fiscali senza alterarne l'ordine" (art. 9 c. 1 lett. b) e art. 17 c. 1 lett. a) della L. 42/2009): questo anche per incentivare a partecipare al recupero di base imponibile e al sostegno delle politiche di spesa che producono la crescita del gettito tributario regionale. Le Regioni che presentano un gettito dell'addizionale regionale all'IRPEF superiore, in termini pro capite, alla media nazionale, cedono parte di questa eccedenza a favore del Fondo di perequazione nazionale. Viceversa accade per le Regioni che hanno un gettito inferiore alla media nazionale.
- e) il D.Lgs. stabilisce l'entità della riduzione delle differenze di capacità fiscale definendo nel 75% il coefficiente minimo di correzione della capacità fiscale
- f) una quota del fondo perequativo alimentato dai flussi di contribuzione delle Regioni con capacità fiscale superiore alla media sarà attribuito alle Regioni di minore dimensione demografica.

La conseguenza di questo principio perequativo è l'abbandono della spesa storica e la garanzia che le risorse complessive (tributi +/- trasferimenti perequativi) non dovranno alterare l'ordinamento iniziale delle Regioni in termini di capacità fiscale. Questa clausola rappresenta al contempo una garanzia di equità, trasparenza e certezza degli esiti perequativi. Chi ha una capacità fiscale superiore a quella media prima della perequazione sa che dovrà contribuire alla solidarietà interregionale, ma allo stesso tempo ha la certezza di disporre, a seguito di tale contribuzione, di un volume di risorse sempre superiore a quello medio nazionale. Questa perequazione parziale e differenziazione di entrate tra Regioni è limitata al settore delle funzioni autonome, che interessa

circa il 10% dei bilanci regionali. La perequazione integrale è affidata alle funzioni LEP (80% del bilancio), mentre agli obiettivi di coesione e sviluppo sono finalizzati i trasferimenti statali aggiuntivi e speciali di cui all'art. 119 comma 5 della Cost.

5.2.3 L'attuazione dell'Autonomia differenziata: profili finanziari

Occorre riprendere il cammino verso l'attuazione dell'Autonomia differenziata.

Essa può condurre, insieme all'applicazione al federalismo fiscale "ordinario" di cui alla L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011, ad una riforma complessiva delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni, finalizzata al rispetto dei valori autonomistici di cui agli articoli 116, 117 e 119 Cost. ed improntata alla maggiore efficienza ed efficacia dell'intervento pubblico.

Si rileva con favore la presenza, tra i collegati alla manovra di bilancio indicati dalla NADEF, un DDL recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, 3 comma, Cost."

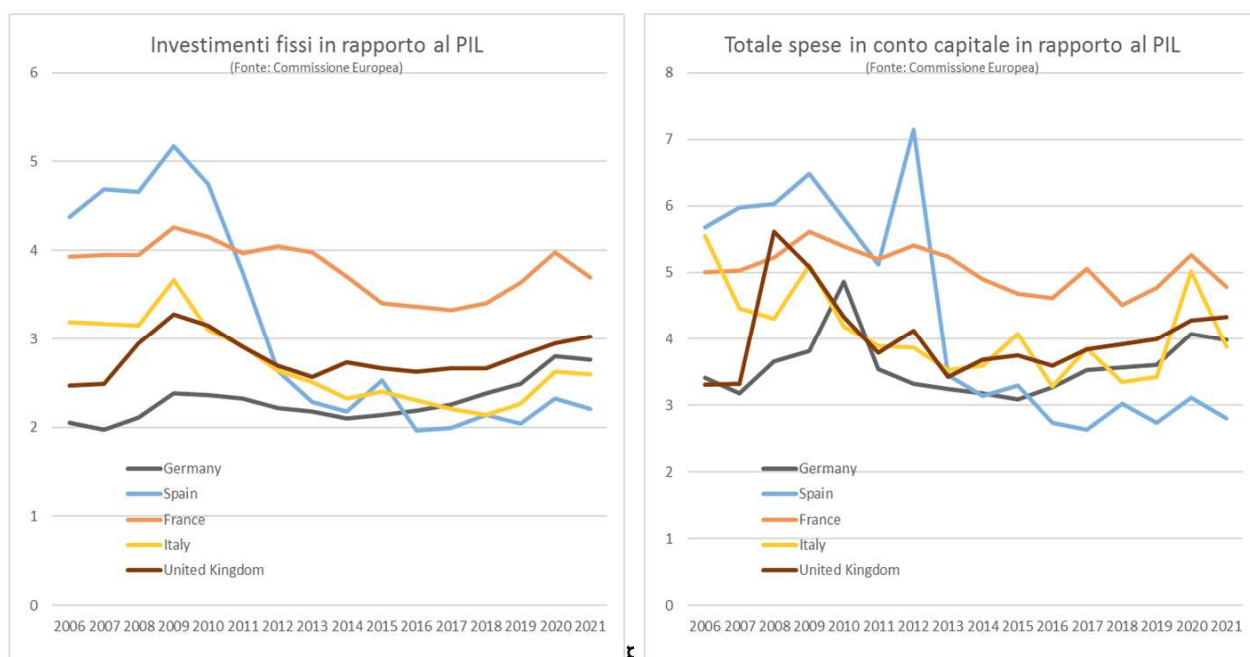
Tra i principi da considerare in materia finanziaria appaiono importanti i seguenti:

1. Leale collaborazione tra Stato e Regione nella definizione delle compagini istituzionali e della procedura di definizione delle risorse da trasferire.
2. Contestualità tra finanziamento e decorrenza dell'esercizio delle funzioni.
3. Congruità tra funzioni esercitate e finanziamento.
4. Modalità di determinazione delle risorse coerente con l'impianto della L.42/2009 e del D.Lgs. 68/2011, cioè definizione dei fabbisogni standard per le materie relative alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni e riferimento alla capacità fiscale per le altre materie.
5. Iniziale e transitoria quantificazione delle risorse in relazione alla spesa storica sostenuta nelle funzioni, in attesa della definizione dei fabbisogni standard.
6. Termine temporale "rigido" di un anno per la definizione dei fabbisogni standard.
7. Fonti di finanziamento delle nuove competenze rispettose del principio di autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Cost.: attribuzione di compartecipazioni al gettito di uno o più tributi statali o di una riserva di aliquota sulla base imponibile degli stessi.
8. Garanzia di regole di evoluzione dinamica del gettito compartecipato per far fronte alle evoluzioni dei fabbisogni di spesa.
9. Completa e contestuale compensazione da parte dello Stato degli effetti finanziari derivanti da eventuali norme fiscali nazionali, successive all'attribuzione dell'Autonomia differenziata, che riducono le risorse regionali compartecipate.
10. Pieno riconoscimento della titolarità del gettito derivante dall'attività di controllo e recupero dell'evasione fiscale e dagli istituti di tax compliance deflativi del contenzioso, in relazione alle compartecipazioni al gettito o alle riserve di aliquote ai tributi erariali attribuite.
11. Congruo finanziamento "a regime" degli investimenti associati all'esercizio delle funzioni.
12. Maggiore potestà normativa regionale sui tributi propri regionali.
13. Maggior ruolo regionale nella materia del coordinamento della finanza pubblica regionale.

5.2.4 La programmazione degli investimenti pubblici ed il ruolo della Regione

Prima dell'attuale emergenza, la crisi economica e finanziaria del 2008 aveva già portato in Italia alla caduta della spesa per investimenti pubblici e di conseguenza al deterioramento della dotazione infrastrutturale del Paese.

La caduta delle risorse per investimenti fissi pubblici dal 2008 al 2019 in Italia è abbastanza forte, seconda solo alla Spagna. Meno decisa se si considerano il totale delle spese in conto capitale (investimenti fissi e contributi agli investimenti). I provvedimenti approvati con le leggi di bilancio 2019-2020 e quelli emergenziali del 2020 dovrebbero far crescere questa componente di spesa.



Come detto, con le leggi di bilancio 2019 e 2020 il Governo centrale, consapevole dell'importanza del rilancio degli investimenti per la ripresa, ha posto tra i principali obiettivi il loro rifinanziamento destinando specifici contributi finalizzati alla sicurezza ed allo sviluppo del territorio ed ha emanato norme volte a richiedere alle Regioni una riqualificazione della spesa a favore degli investimenti, da finanziare attraverso risorse regionali (in cambio dello sblocco parziale degli avanzi e del mancato taglio dei trasferimenti statali).

In base a queste disposizioni, la Regione Veneto ha garantito nel triennio 2017-2019 la realizzazione di investimenti finanziati dal proprio avanzo di bilancio per circa 120 milioni, che a fine 2019 risultavano completati per oltre il 90%.

Inoltre, in base all'accordo del 15/10/2018 sul contributo delle Regioni al miglioramento dei saldi di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni, la Regione Veneto ha realizzato nel 2019 altri 63,6 milioni di investimenti ed è tenuta a realizzarne 72,2 milioni nel 2020 e 82,1 nel 2021.

Di seguito si riporta un approfondimento sugli stanziamenti per gli investimenti introdotti dalle manovre degli ultimi anni.

Investimenti regionali a finanziamento regionale

I commi 495-bis e 495-ter, articolo 1, della legge 232/2016 hanno attribuito alle Regioni 500 milioni all'anno per il triennio 2017-2019 da utilizzare per la realizzazione di nuovi investimenti mediante l'iscrizione in bilancio di avanzi di amministrazione relativi agli esercizi precedenti e/o il

ricorso al debito, con il vincolo di assicurarne l'esigibilità nel periodo 2017-2023 almeno per quote di competenza stabilite dalla stessa norma.

Si tratta, per il Veneto, di impegni (o FPV) di 39,7 milioni nel 2017 e 40,1 milioni nel 2018 e 2019, per complessivi 119,9 milioni, la cui esigibilità nell'esercizio 2019 era già stata anticipata quasi completamente.

INVESTIMENTI L. 232/2016 : SPAZI FINANZIARI DA PATTO VERTICALE NAZIONALE PER RISCRIZIONE AVANZO E INDEBITAMENTO												milioni di euro
	IMPEGNI (O FPV)				ESIGIBILITA' DA GARANTIRE							
	2017	2018	2019		2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
ART. 1 C. 495-BIS	39,7				13,9	10,9	10,3	4,2	0,4			
ART. 1 C. 495-TER		40,1				14,0	11,0	10,4	4,3	0,4		
ART. 1 C. 495-TER			40,1				2,8	15,6	14,8	6,0	0,8	
TOTALE	39,7	40,1	40,1	119,9	13,9	24,9	24,1	30,3	19,5	6,4	0,8	

In seguito, la *legge 145/2018 (art. 1 commi 832-843)*, nell'ambito dell'accordo volto a definire il concorso alla manovra di finanza pubblica delle Regioni e ad evitare il taglio dei trasferimenti statali, ha disposto che le Regioni a statuto ordinario siano tenute ad effettuare nuovi investimenti diretti ed indiretti nell'arco del quinquennio 2019-2023, utilizzando l'avanzo di amministrazione o altre risorse, per complessivi 4.242,4 milioni.

I nuovi investimenti devono essere realizzati nei seguenti ambiti: opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compreso il miglioramento sismico degli immobili, di prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale, interventi nel settore della viabilità e dei trasporti, dell'edilizia sanitaria e pubblica residenziale, interventi in favore delle imprese, comprese la ricerca e l'innovazione.

Il profilo degli investimenti aggiuntivi per il Veneto è riportato nella tabella seguente: nel 2021 ammontano a 82,1 milioni.

INVESTIMENTI L. 145/2018 (LdB 2019): CONTRIBUTO STANZIATO E NON EROGATO PER MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA						
	QUOTA MINIMA ANNUA DI INVESTIMENTO					TOTALE PERIODO
	2019	2020	2021	2022	2023	
L. 145/2018 ART. 1 C. 833	63,6	44,9	44,9	44,9	-	198,4
L. 145/2018 ART. 1 C. 835		27,3	37,2	37,2	37,2	138,8
TOTALE	63,6	72,2	82,1	82,1	37,2	337,2

*di cui 198,4 milioni anticipabili fin dal 2019 e 138,8 milioni anticipabili dal 2020

Tra gli investimenti a finanziamento regionale, dal 2023 si aggiungono infine quelli previsti dal *decreto legge 162/2019*, convertito con legge n. 8/2020, che ha sospeso per gli anni dal 2023 al 2033 i rversamenti dalle Regioni allo Stato dei maggiori introiti dovuti all'aumento delle tariffe della tassa auto istituiti dalla L. 296/2006, ed ha disposto che le Regioni destinino le risorse derivanti dai mancati rversamenti a nuovi investimenti diretti e indiretti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio). In base all'ultimo decreto approvato sulle compensazioni relative alla tassa automobilistica, che ha stabilito le regolazioni finanziarie per l'anno 2013, per il Veneto si tratterebbe di 28,2 milioni annui di maggiori investimenti a partire dal 2023.

Investimenti regionali a finanziamento statale

Tra i trasferimenti statali alle Regioni per investimenti si ricordano quelli dell'*art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018* (legge di bilancio 2019 dello Stato), così come modificato dalla L. 160/2018 e dal decreto legge 162/2019, che ha assegnato alle Regioni a statuto ordinario contributi per la

realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio per complessivi 3,279 miliardi tra il 2021 e il 2034; al Veneto sono stati assegnati 260,6 milioni complessivi, di cui 10,7 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 9,9 milioni all'anno per il triennio 2023-2025, 20,6 milioni per il 2026, 24,2 milioni annui dal 2027 al 2032, 27,7 milioni nel 2033 e 15,9 milioni nel 2034.

I contributi devono essere assegnati dalle Regioni per almeno il 70 per cento ai Comuni del proprio territorio.

TRASFERIMENTI STATALI PER INVESTIMENTI L. 145/2018 c. 134 come modificata da DL 162/2019								milioni di euro
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Veneto*	10,7	10,7	9,9	9,9	9,9	20,6	24,2	24,2
TOTALE RSO	135,0	135,0	124,5	124,5	124,5	259,5	304,5	304,5
	2029	2030	2031	2032	2033	2034	TOTALE	
Veneto*	24,2	24,2	24,2	24,2	27,8	15,9	260,6	
TOTALE RSO	304,5	304,5	304,5	304,5	349,5	200,0	3.279,5	

* Almeno il 70% delle risorse deve essere assegnato ai Comuni

La legge di bilancio statale 2020, per gli investimenti delle regionali aveva previsto il rifinanziamento di questo fondo per 2,4 miliardi, salvo successivamente decurtarlo più o meno dello stesso importo per finanziare l'abolizione delle compensazioni tra Stato e Regioni del gettito della tassa automobilistica di cui si è detto sopra.

Per confronto, la stessa legge di bilancio ha stanziato per gli investimenti dei Comuni circa 18 miliardi nel periodo 2020-2034 ed un nuovo fondo di 20,8 miliardi nello stesso periodo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali.

Le ultime due manovre finanziarie hanno incrementato di 6 miliardi (portando il finanziamento complessivo da 24 a 30 miliardi) le risorse destinate all'*edilizia sanitaria* e all'ammodernamento tecnologico. Le risorse aggiuntive sono destinate prioritariamente alle Regioni che, con la sottoscrizione degli accordi di programma, hanno già esaurito il plafond disponibile.

La premialità istituita dall'articolo 6 comma 20 del DL 78/2010 è stata rifinanziata di 50 milioni annui dal 2021 al 2033 dalla legge di bilancio 2019 ed è stata finalizzata a spese di investimento. I criteri di virtuosità per l'accesso alle risorse sono il rispetto del pareggio di bilancio e un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno.

Il decreto legge 34/2019 ha assegnato un contributo alle Regioni appartenenti al bacino padano per la riduzione dell'inquinamento; in base all'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni del 18/12/19 al Veneto sono assegnati 9,13 milioni per il 2021 e 9,58 per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Infine, *la legge di bilancio 2020* ha assegnato alle Regioni Lombardia e Veneto e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano un contributo per il miglioramento delle infrastrutture legate alle *Olimpiadi invernali 2026* complessivamente di 1 miliardo tra il 2020 e il 2026, di cui 180 milioni nel 2021.

Fondi per investimenti delle Amministrazioni centrali

I fondi disponibili per il finanziamento degli investimenti delle Amministrazioni centrali ammontano complessivamente a 146,6 miliardi, allocati nel periodo 2017-2034, di cui finanziati:

- 47,5 miliardi (al netto dei successivi tagli) ex *L. di bilancio 2017* (L. 232/2016 art. 1, c. 140);
- 35,5 miliardi (al netto dei successivi tagli) ex *L. di bilancio 2018* (L. 205/2017 art. 1 c. 1072);
- 42,7 miliardi (al netto dei fondi già destinati) ex *L. di bilancio 2019* (L.145/2018, art.1 c. 95 e succ.);
- 20,8 miliardi ex *L. di bilancio 2020* (L. 160/2019, art. 1 c. 13, 14 e 24).

Tali interventi, per effetto di quanto deciso dalla Corte Costituzionale, se rientranti nelle materie di competenza regionale sono ripartiti con decreto previa intesa con gli enti territoriali interessati ovvero in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Delle risorse stanziare sul comma 140 della L. 232/2016 quelle disponibili per gli interventi di competenza delle amministrazioni centrali si stimano in circa 41,6 miliardi e quelle per gli interventi di competenza delle Regioni in 5,9 miliardi.

Nelle interlocuzioni con il Governo le Regioni stanno chiedendo di sbloccare i fondi per gli investimenti delle Amministrazioni centrali e di svolgere il ruolo di “hub” per il coordinamento degli investimenti nel proprio territorio.

FONDO INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI CENTRALI FINANZIATI DALLE LEGGI DI BILANCIO 2018-2020							milioni di euro
Anno	LdB 2017 + LdB 2018 Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese		LdB 2019 - Fondo Investimenti Amministrazioni centrali			LdB 2020 - Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese	Totale fondi per investimenti Amministrazioni centrali
	art. 1 c. 140 L. 232/2016 modificato da LdB 2019	art. 1 c. 1072 (comprensivo tagli DL Genova)	L. 145/2018 cc. 95 ss.	di cui risorse destinate alla linea metropolitana da Milano a Monza	L. 145/2018 cc. 95 ss. al netto risorse destinate	L. 160/2019 cc 14-15. 24	
	A	B	c	d	E=c-d	F	G=A+B+E+F
2017	1.900						1.900
2018	3.150	717					3.867
2019	3.470	1.420	740	15	725		5.615
2020	3.000	2.143	1.260	10	1.250	435	6.828
2021	3.000	2.150	1.600	25	1.575	880	7.605
2022	3.000	2.150	3.250	95	3.155	934	9.239
2023	3.000	2.150	3.250	180	3.070	1.045	9.265
2024	3.000	2.450	3.300	245	3.055	1.061	9.566
2025	3.000	2.470	3.300	200	3.100	1.512	10.082
2026	3.000	2.470	3.300	120	3.180	1.513	10.163
2027	3.000	2.470	3.300	10	3.290	1.672	10.432
2028	3.000	2.470	3.300		3.300	1.672	10.442
2029	3.000	2.470	3.400		3.400	1.672	10.542
2030	3.000	2.500	3.400		3.400	1.672	10.572
2031	3.000	2.500	3.400		3.400	1.672	10.572
2032	3.000	2.500	3.400		3.400	1.672	10.572
2033		2.500	3.400		3.400	1.700	7.600
2034						1.700	1.700
Totale	47.520	35.530	43.600	900	42.700	20.812	146.562

5.3. Il quadro finanziario generale di riferimento della Regione del Veneto

Il quadro finanziario regionale per l'anno 2021 risente della crisi economica conseguente all'epidemia Covid-19. La grave situazione sanitaria che ha interessato il Paese, e le conseguenti

restrizioni alle attività economiche ed alla libera circolazione delle persone, hanno causato una rilevante flessione del prodotto interno lordo. Le stime di variazione del PIL per il Veneto si attestano a -8,7% per il 2020 con un effetto “rimbalzo” nel 2021 del +5,3%²⁵.

La riduzione del PIL ha già dimostrato in questi mesi un effetto negativo sulle entrate regionali, in particolare sui gettiti delle entrate tributarie che ad oggi non risultano ancora compensate da normative statali vigenti. Se infatti per le entrate destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario sono previsti meccanismi di copertura compensativa indipendenti dall’andamento dei gettiti tributari (compartecipazione IVA a chiusura del finanziamento sanitario), ovvero che compensano le riduzioni a consuntivo rispetto ai preventivi (fondo di garanzia per IRAP e addizionale regionale IRPEF), altre voci di entrata, quali la tassa automobilistica regionale, l’addizionale regionale all’accisa sul gas naturale, la manovra IRAP non destinata alla sanità, i gettiti IRAP e addizionale regionale IRPEF da controllo, subiranno ancor più rilevanti riduzioni di gettito. In particolare, per i gettiti derivanti da controllo fiscale, incideranno gli effetti delle disposizioni di sospensione delle notifiche degli atti di controllo a tutto il 2020, previste dal D.L. 34/2020.

Lo Stato, con l'articolo 111 del D.L. 34/2020, come modificato dall’articolo 41 del D.L. 104/2020, ha previsto un contributo per le regioni a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese per l’anno 2020 dovute all’emergenza Covid-19. Il riparto del contributo viene definito dalla norma, per un importo complessivo per le regioni a statuto ordinario di 1.700 milioni, di cui 135 milioni destinati al Veneto. Entro il 30 giugno 2021 verrà determinato l'importo degli effettivi minori gettiti delle regioni ordinarie, tenendo conto delle maggiori e minori spese sostenute dalle regioni. Tuttavia, nell'ambito dei complessivi 1.700 milioni, sono compresi 950 milioni a ristoro delle minori entrate da controllo fiscale, che saranno oggetto di restituzione allo Stato da parte delle regioni. La restituzione avverrà a decorrere dal 2021 tramite trattenute operate dall’Agenzia delle Entrate sugli importi incassati a titolo di controllo fiscale da tassa automobilistica, IRAP e addizionale IRPEF, ovvero tramite trasferimento diretto dalla regioni nella misura in cui le trattenute non saranno sufficienti a recuperare l’importo annuo di 50 milioni. Si rimarca quindi come tale contributo sia previsto solo per le minori entrate verificatesi nel 2020, e debba essere restituito per la quota riferibile agli incassi da controllo fiscale.

Gli effetti dell’attuale situazione economica si aggiungono a quelli della lunga stagione di restrizioni alle risorse regionali, operate dai diversi provvedimenti statali che, a partire dal 2011, hanno intaccato la struttura e la dimensione delle risorse regionali.

In questo arco temporale, interventi statali hanno infatti ampiamente decurtato le risorse regionali a libera destinazione, con il sostanziale azzeramento dei trasferimenti destinati al finanziamento delle funzioni trasferite, ed hanno richiesto un importante contributo alla finanza pubblica a carico del comparto regionale (nel 2020 pari a 66,6 milioni per il Veneto). Non vanno dimenticati poi i rilevanti tagli alle basi imponibili dei tributi regionali, apportati da numerosi interventi legislativi statali, tradottisi in definitiva anche in tagli alle entrate da controllo da attività dell’Agenzia delle Entrate. In particolare si citano gli interventi sulla base imponibile IRAP, soprattutto in termini di progressiva esclusione dall’imposizione della componente del costo del lavoro, che sono stati introdotti senza adeguate compensazioni per le regioni, come sarebbe invece previsto obbligatoriamente dalla normativa in materia (articolo 11, D.Lgs. 68/2011) e che hanno più che dimezzato il gettito effettivo della manovra regionale.

A fronte di tali riduzioni, è diventato ancor più determinante il ruolo dell’attività di lotta all’evasione condotta dalla Regione con riferimento ai tributi in gestione diretta (tassa

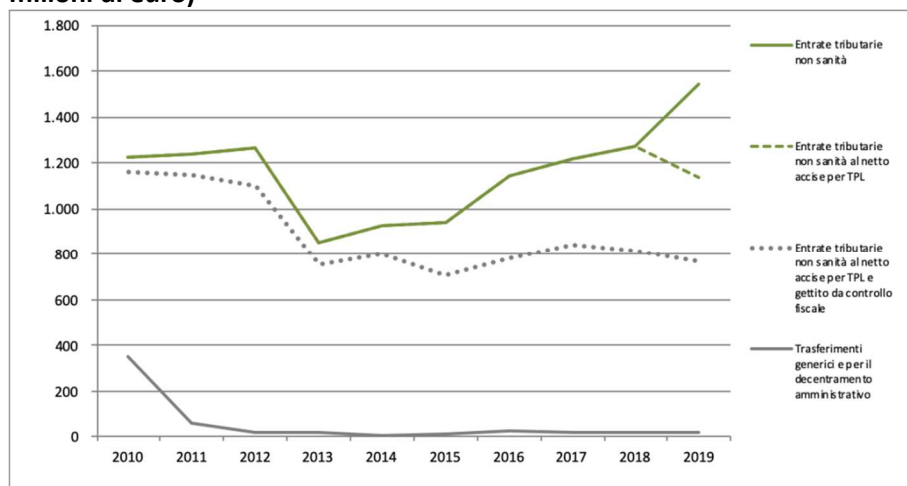
²⁵ Regione del Veneto, Rapporto statistico.

automobilistica ed addizionale regionale all'accisa sul gas naturale), che ha consentito, fino ad oggi, di attutire il calo delle altre entrate ordinarie.

Come si nota dal grafico 1, nell'arco di un decennio le entrate libere regionali, pur con andamenti altalenanti, non sono aumentate. Infatti, nel 2019 si registra un importo leggermente inferiore a quello del 2010 (-7%). Tale computo è al netto degli effetti della ricollocazione a bilancio tra le entrate tributarie, nel 2019, delle compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio, non più annoverate tra i trasferimenti correnti. Per tale entrata permane, infatti, la disposizione di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, laddove si prevede che tali risorse non possano essere destinate a finalità diverse da quelle del finanziamento del trasporto pubblico locale. Pertanto non possono essere considerate libere ai fini della presente analisi.

Da un punto di vista qualitativo, la composizione delle entrate è quindi variata. Se si tiene conto solo dei gettiti ordinari (connessi agli adempimenti volontari dei contribuenti), escludendo quindi quelli derivanti dal controllo fiscale, le risorse tributarie subiscono un calo pari al -34% nel periodo 2010-2019.

Figura 5.1 - Andamento delle principali voci di entrate libere della Regione del Veneto (accertamenti, milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati di contabilità Regione Veneto (accertamenti). Dati 2019 preconsuntivi al 27/05/2020.

Riguardo alle politiche fiscali regionali si deve tuttavia evidenziare che, anche a fronte di ripetuti tagli di risorse operati dallo Stato, la Regione Veneto non ha negli ultimi anni applicato aumenti fiscali, conservando d'altra parte elevati standard di servizi erogati comunemente riconosciuti.

Per la tassa automobilistica, ad esempio, dal 2002 non sono stati disposti aumenti delle tariffe. Per l'IRAP, invece, risulta in vigore dal 2003, in sostanza, solo un aumento di aliquota per banche ed assicurazioni, non essendo intervenute da allora altre variazioni peggiorative per i contribuenti²⁶. Per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, dal 2010 la Regione Veneto è l'unica Regione a statuto ordinario che non applica alcuna variazione in aumento mantenendo invece vigente un'agevolazione regionale per i soggetti disabili e le famiglie con redditi complessivi medio-bassi che hanno fiscalmente a carico un disabile.

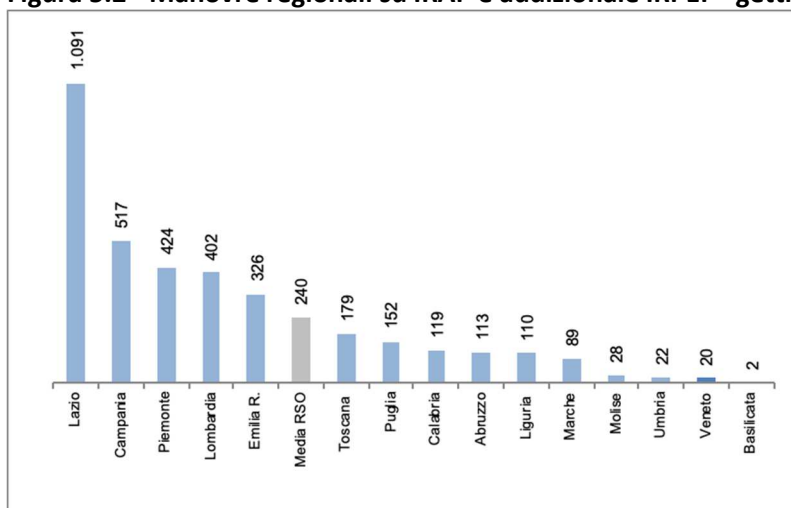
Per meglio chiarire la portata di tale impegno complessivo, si ricorda che la maggior parte delle regioni ordinarie ha invece ottenuto rilevanti gettiti aggiuntivi azionando, negli ultimi anni, la leva

²⁶ Si ricorda, per completezza, l'attivazione da parte della Regione, nell'ambito più generale di misure di lotta alla ludopatia, di un solo ulteriore aumento IRAP per gli esercizi commerciali che presentano installati apparecchi da gioco, che comunque risulta operativo solo dal 2019, a causa della sospensione degli effetti degli aumenti tributari regionali prevista dalla legge statale fino all'anno 2018 (+0,92% dal 2020, +0,20% per il 2019).

fiscale nei confronti dei propri cittadini e delle proprie imprese, potendo così compensare, in parte, i tagli imposti dalle norme statali di cui anzidetto. A tal proposito, nel grafico seguente sono riportati i gettiti medi annui, per il periodo dal 2010 al 2021, derivanti dagli aumenti delle aliquote dell'addizionale IRPEF e IRAP disposti dalle regioni a statuto ordinario.

La Regione Veneto si colloca agli ultimi posti di questa graduatoria, applicando una pressione fiscale aggiuntiva molto ridotta, che genera un maggior gettito medio annuo per il decennio considerato di soli 20 milioni, rispetto ai 240 milioni di gettito medio da manovre per il complesso delle Regioni a statuto ordinario.

Figura 5.2 - Manovre regionali su IRAP e addizionale IRPEF - gettiti medi annui 2010-2021 (milioni di euro)



Fonte: comunicazioni Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze. 2010-2016 consuntivi; 2017-2021 stime (aggiornate a novembre 2019).

Al fine di valutare l'effettiva possibilità di aumento dei tributi regionali, in gran parte non utilizzata dal Veneto, la tabella 5.1 riporta i margini di flessibilità residua sui principali tributi regionali e la stima del maggior gettito massimo che la nostra Regione potrebbe conseguire, tenendo conto degli effetti riduttivi sulle entrate della crisi economica dovuta all'epidemia Covid-19.

Tabella 5.1- Flessibilità fiscale residua stimata sui principali tributi regionali

	Variazioni aliquota		Deduzioni	Detrazioni	Gettito ulteriore max. in aumento (milioni di euro)
	Minimo	Massimo			
Addizionale IRPEF	0	+2,1% rispetto aliquota ordinaria	NO	SI a favore famiglie e sost. sussidi reg.	811
IRAP	0	+0,92% rispetto aliquota ordinaria	SI	NO	288
Tassa automobilistica	-10% rispetto all'anno precedente	+10% rispetto all'anno precedente	NO	NO	55
Addizionale accisa gas naturale	0,005165 euro/mc	0,030987 euro/mc	NO	NO	12
Imposta regionale sulla benzina (non applicata)	0	0,0258 euro/litro	NO	NO	16
Totale					1.183

Fonte: per addizionale regionale IRPEF ed IRAP, elaborazioni su dati dichiarazioni anno d'imposta 2017; per l'addizionale sull'accisa gas naturale, dichiarazioni gas anno 2017 dati Agenzia delle Dogane; per la tassa automobilistica, dati da rendiconto Regione Veneto 2019 preconsuntivi, per l'imposta regionale sulla benzina, dati ACI sulle vendite di carburanti 2009-2017.

Applicata una riduzione del 3,4% (-8,7% per il 2020, +5,3% per il 2021, fonte Regione del Veneto, Rapporto Statistico), per effetto della crisi Covid-19.

A fronte della situazione di difficoltà economica di famiglie e imprese, anche la Regione, con delibera n. 1410 in data 16 settembre 2020 ad oggetto “Misure urgenti a sostegno di cittadini, famiglie ed imprese del Veneto. Direttive alle Direzioni regionali in materia di recupero di tributi, accise, addizionali, canoni ed altre forme di credito della Regione per annualità pregresse”, ha disposto il rinvio all'anno 2021 della notifica dei provvedimenti non a rischio prescrizione del credito, di accertamento e/o di individuazione dei soggetti tenuti ad adempimenti recupero di tributi, accise, addizionali, canoni e altre forme di credito per annualità pregresse, a qualsiasi titolo dovuti nei confronti della Regione, autorizzando al contempo gli Uffici allo svolgimento della sola attività amministrativa. Tale rinvio, se da un lato determinerà una ulteriore riduzione delle entrate regionali per l'esercizio 2020, dovrebbe comportare un aumento di entrata per gli anni 2021 e successivi.

Il quadro delle principali entrate tributarie a libera destinazione, escluse le componenti sanità e trasporto pubblico locale, stimate per l'esercizio 2021 (tab. 5.2), tiene conto complessivamente di possibili maggiori risorse rispetto a quanto previsto nel bilancio pluriennale 2021 attualmente vigente, quale conseguenza del blocco delle attività di lotta all'evasione tributaria disposta per l'esercizio 2020. Al contempo, nell'elaborazione del quadro finanziario, partendo dagli stanziamenti previsti attualmente dal bilancio di previsione, si è tenuto conto anche degli effetti riduttivi sui gettiti tributari della crisi economica dovuta all'epidemia Covid-19 e da connesse disposizioni statali in materia tributaria. Tale riduzione ha interessato in particolare le riscossioni da controllo fiscale IRAP e addizionale IRPEF affidate, per legge, in gestione all'Agenzia delle Entrate.

Nella tabella seguente sono riportate le stime delle principali entrate tributarie 2021 non destinate al servizio sanitario nazionale o al finanziamento del trasporto pubblico locale, ripartite tra gettiti ordinari e derivanti dall'attività di controllo fiscale, che tengono conto degli effetti della contrazione economica e delle disposizioni amministrative descritti in precedenza.

Tabella 5.2 - Quadro delle principali entrate tributarie disponibili per l'esercizio 2021
milioni di euro

<u>Gettiti ordinari</u>	
Tassa automobilistica	584,0
Addizionale gas naturale	50,0
IRAP manovra non sanità	8,0
IRAP quota ex fondo perequativo	22,2
Compartecipazione IVA non sanità	37,6
<u>Gettiti da controllo fiscale</u>	
IRAP	25,0
Addizionale IRPEF	5,0
Tassa automobilistica	335,0
Addizionale gas naturale	2,0
Totale	1.068,8

6. Gli ambiti della programmazione internazionale, europea e nazionale

6.1. La programmazione dei fondi della politica di coesione e dei fondi per lo sviluppo rurale 2021-2027

A livello europeo, la programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il 29 maggio 2018 con l'adozione da parte della Commissione europea delle **proposte legislative relative all'uso dei finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027** (COM(2018) 375), definendo il sostegno dei fondi intorno ad alcune fondamentali **priorità di intervento** dell'UE:

- **Un'Europa più intelligente:** trasformazione economica innovativa e intelligente;
- **Un'Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio;
- **Un'Europa più connessa:** mobilità e connettività regionale alle TIC;
- **Un'Europa più sociale** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **Un'Europa più vicina ai cittadini:** sviluppo sostenibile e integrato nelle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

A seguito della pressione sui sistemi sanitari europei e delle repentine e imponenti conseguenze economiche e sociali derivanti dalla pandemia da COVID-19, a partire da marzo 2020 gli strumenti della politica di coesione attualmente disponibili nell'ambito dei programmi per il periodo 2014-2020 sono stati adeguati con una prima modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori (Regolamento (UE) 2020/460) a cui è seguita una seconda, volta a offrire agli Stati membri una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi (Regolamento (UE) 2020/558).

Il 26 maggio 2020 la Commissione europea ha inoltre proposto un **piano volto mobilitare gli investimenti per la ripresa** - oggetto del Consiglio europeo del 21 luglio 2020 - basato su due pilastri: 1) uno strumento europeo di emergenza per la ripresa (**NextGenerationEU**) e 2) il **rafforzamento del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027**.

Per dare attuazione a questo secondo pilastro, il 27 maggio 2020 è stata adottata dalla Commissione europea la proposta modificata di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2020) 443) e il 28 maggio 2020 la **proposta di modifica della proposta di regolamento recante le disposizioni comuni** (CPR) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo per una transizione giusta (JTF) e agli altri fondi a gestione concorrente, prevedendo in particolare una maggiore flessibilità per il trasferimento delle risorse tra i Fondi, integrata da ulteriore flessibilità per i trasferimenti tra FESR, FSE+ o Fondo di coesione e il conferimento alla Commissione del potere di adottare atti di esecuzione per prevedere misure temporanee per l'uso dei Fondi in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete (COM(2020) 450).

Rimane confermata l'opportunità di formulare la politica di coesione per il periodo 2021-2027 attorno a strategie di crescita adeguate alle esigenze future, in particolare attraverso una concentrazione tematica incentrata sulla **competitività economica**, sugli obiettivi del **Green Deal** e sulla promozione del **pilastro europeo dei diritti sociali**.

In tal senso le modifiche proposte al CPR sono integrate da una parallela **proposta di modifica della proposta di regolamento relativo al FESR** (COM(2020) 452), allo scopo di rafforzare la **resilienza dei sistemi sanitari e dell'istruzione**, la **formazione a distanza**, creare **posti di lavoro** e sostenere le imprese in difficoltà - qualora siano istituite misure temporanee di aiuto di Stato in risposta a circostanze specifiche - e di sfruttare meglio il potenziale della **cultura** e del **turismo** in considerazione della vulnerabilità di questi settori alla crisi e della loro importanza cruciale in diverse regioni.

Analogamente, è stata adottata anche la **proposta di modifica della proposta di regolamento relativo FSE+** (COM(2020) 447), allo scopo di rafforzare il sostegno alle misure in materia di **occupazione giovanile** e **povertà infantile** e di concentrarsi maggiormente sul **sostegno della forza lavoro in vista delle transizioni verde e digitale**.

A livello nazionale, tra il mese di marzo 2019 e il mese di ottobre 2019, sono stati animati 5 tavoli di partenariato nazionale i cui temi di discussione, a partire dalle linee guida per l'Italia nell'ambito del Semestre europeo 2019 contenute nel cosiddetto "Country report", erano stati declinati in quattro **"temi unificanti"** che rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei: **lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale**.

Gli esiti dei tavoli nazionali sono al momento oggetto della costruzione della strategia dell'Accordo di Partenariato - che stabilisce il quadro entro il quale saranno inseriti i Programmi Operativi del FESR e del FSE+ del Veneto - ancora in fase di stesura.

A livello regionale, nel dicembre 2019 sono stati realizzati alcuni incontri volti a fornire alle strutture regionali, a diverso titolo coinvolte nell'attuazione dei Programmi, un primo quadro di riferimento. Inoltre, con la DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019 è stato attivato il **"Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027"** che ha preso avvio lo scorso 3 febbraio 2020. Nella stessa data è stato anche adottato dalla Giunta regionale un primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale, relativo al quadro conoscitivo del contesto socio-economico e ambientale regionale, alle esperienze significative dell'attuale programmazione 2014-2020, rilevanti per il nuovo ciclo 2021-2027 e agli indirizzi a supporto del confronto partenariale sull'individuazione delle priorità di sviluppo del Veneto al 2030, denominato **"VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027"**.

A partire dal 23 febbraio 2020, con i provvedimenti volti al contenimento del Coronavirus, gli incontri tematici territoriali programmati per l'animazione del dialogo partenariale sono stati sospesi.

Tra il mese di marzo e il mese di settembre 2020, alla luce delle modifiche al quadro normativo europeo e nazionale di riferimento intervenute per rispondere alla crisi "COVID-19", le Autorità di Gestione hanno supportato la Giunta Regionale nell'adozione dei provvedimenti per trasferire le risorse ancora disponibili sui POR FSE e FESR del Veneto a **misure emergenziali** volte a dare una risposta tempestiva all'emergenza alle criticità nei servizi di **sanità pubblica**, alle **famiglie**, ai **lavoratori** e alle **imprese** (DGR 404/2020, DGR 745/2020). È stato inoltre sottoscritto un Accordo con il Ministro per il Sud e per la coesione territoriale che fissa regole comuni per il trasferimento delle risorse dei POR verso misure emergenziali regionali e nazionali e che al contempo consente la prosecuzione degli interventi a suo tempo previsti dai POR FSE e FESR 14-20 a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione (DGR 786/2020).

Nonostante gli impedimenti intervenuti durante il “lockdown”, l’animazione del confronto partenariale è comunque proseguita “online” con la raccolta di contributi da parte dei componenti del Tavolo, attraverso la somministrazione di un questionario che si è conclusa lo scorso 30 maggio 2020 e i cui esiti sono stati recentemente pubblicati nel sito web regionale dedicato ai nuovi POR FESR e FSE+ 2021-2027 denominato “**Il Veneto verso il 2030**” accessibile al link: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>.

Il percorso di costruzione dei Programmi Operativi e il relativo confronto partenariale è al momento in corso di ridefinizione per includere le nuove esigenze di ripartenza dopo la pandemia da COVID-19 e sostenere gli investimenti nella transizione verde e digitale che costituiscono le principali priorità di intervento della politica di coesione 2021-2027 il cui negoziato è ancora in corso.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, nell’ambito della riforma della Politica Agricola Comune (PAC), il dibattito e le attività relative al futuro post 2020 sono stati avviati a livello europeo attraverso una prima consultazione pubblica generale (2017) e la presentazione della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Il futuro dell’alimentazione e dell’agricoltura” (COM (2017) 713 final, 29 novembre 2017).

Il 2 maggio 2018 la Commissione Europea ha presentato agli Stati Membri la proposta di Quadro finanziario pluriennale per il settennio 2021-2027.

Il 1 giugno 2018 la Commissione Europea con la proposta di Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio ha presentato le norme sul sostegno ai piani strategici nell’ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC) e per il relativo finanziamento, attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2021-2027.

La proposta di PAC 2021-2027 persegue 9 obiettivi specifici:

- 1- sostenere un reddito sufficiente per le aziende e la resilienza in tutto il territorio dell’UE per migliorare la sicurezza alimentare;
- 2- migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- 3- migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;
- 4- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell’energia sostenibile;
- 5- promuovere lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali come l’acqua, il suolo e l’aria;
- 6- contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- 7- attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
- 8- promuovere l’occupazione, la crescita, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
- 9- migliorare la risposta dell’agricoltura dell’UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.

Tali obiettivi sono accompagnati dall'obiettivo trasversale di promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo.

Nei regolamenti proposti lo sviluppo rurale 2021-2027 viene incardinato all'interno della Politica Agricola, staccandolo dalla Politica di Coesione e gestendolo all'interno di un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2021-2027 per ciascun Stato membro.

La Commissione europea con la comunicazione sul "Green Deal europeo" (11 dicembre 2019) e le proposte di "Strategia sulla biodiversità per il 2030" e di "Strategia dal produttore al consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente", del 20 maggio 2020, ha fornito ulteriori indirizzi affinché la proposta di quadro legislativo della PAC 2021-2027 attualmente in discussione contribuisca concretamente alla Strategia europea per lo sviluppo sostenibile.

Ulteriori indirizzi "quantitativi" per la futura PAC sono emersi nell'accordo politico relativo al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 definito tra i Capi di stato e di governo il 21 luglio 2020.

Nel 2019 la Giunta regionale ha supportato i lavori della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale per la costruzione partecipata del quadro di analisi e delle priorità strategiche per lo sviluppo regionale verso il 2030 (DGR n. 1297 del 10 settembre 2019).

Sulla base di tali elementi la Giunta regionale ha partecipato tra l'estate 2019 e i primi mesi del 2020, in sede nazionale, alla fase di analisi, di individuazione dei fabbisogni e di definizione del quadro strategico per il Piano Strategico Nazionale per la PAC 2021-2027.

A partire dal 23 febbraio 2020, con i provvedimenti volti al contenimento del Coronavirus, le attività nazionali di preparazione del PSN PAC 2021-2027 sono state sospese e successivamente riavviate solo da ottobre 2020.

Con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il "Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030", ai fini della consultazione per la definizione della proposta regionale di quadro strategico, programmata per il mese di novembre 2020.

Per ogni ulteriore approfondimento si rinvia alle pagine dedicate alla PAC 2021-2027 dei siti web regionali psr.veneto.it e piave.veneto.it.

6.2. La programmazione comunitaria 2014-2020

L'Unione europea per traghettare le proprie priorità, che per il ciclo di programmazione 2014-2020 sono state rappresentate dagli 11 obiettivi tematici della Strategia "Europa 2020", mobilita risorse con diverse tipologie di strumenti finanziari: i Fondi indiretti e i Fondi diretti.

I Fondi indiretti sono gestiti attraverso un sistema di "responsabilità condivisa" tra la Commissione Europea e le autorità degli Stati Membri e comprendono i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) che includono il Fondo europeo regionale di sviluppo (FESR); il Fondo sociale europeo (FSE); il Fondo di Coesione (FC); il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I Fondi diretti comprendono programmi tematici e sono gestiti direttamente dalla Commissione europea.

La Programmazione 2014-2020 relativa ai Fondi SIE è attuata attraverso dei programmi operativi pluriennali che possono riguardare sia il livello nazionale (PON) che quello regionale (POR).

In particolare, per quanto riguarda i PON, la Regione del Veneto è interessata al PON *Governance* e Capacità istituzionale e al PON Inclusione.

Il PON *Governance* e Capacità istituzionale, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015, si articola in 4 Assi e prevede interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché di miglioramento della *governance* multilivello nei programmi di investimento pubblico. Dispone di una dotazione finanziaria di 827.699.996 di euro, costituita da risorse comunitarie (provenienti dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale) e da risorse nazionali per una percentuale di circa il 30% del totale. Gli obiettivi tematici di riferimento sono due: l'OT 2 "Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e l'OT 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente".

Il PON Inclusione, adottato dalla Commissione europea con Decisione (2014)10130 del 17 dicembre 2014, definisce i suoi obiettivi rispetto alla strategia di lotta alla povertà formulata dal Governo italiano nei Piani Nazionali di Riforma e, in particolare, contribuisce al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale. La dotazione finanziaria del PON Inclusione 2014-2020, a seguito della riprogrammazione, approvata con Decisione C(2019) n. 5237 dell'11 luglio 2019 è pari a 1.218.342.885 euro, di cui 858.460.972 euro di quota FSE e 359.881.913 euro di quota nazionale. Dette risorse sono ripartite in 5 assi prioritari di intervento e per tipologia di regioni: la percentuale di risorse assegnate alle regioni più sviluppate è stata fissata al 27%. Gli obiettivi tematici di riferimento sono due: l'OT9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" e l'OT11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente".

6.3. I Programmi Operativi

Per quanto attiene ai Programmi Operativi a livello Regionale, si illustra di seguito lo stato di avanzamento di ciascuno.

Il **Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FESR), approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5903 in data 17/08/2015 con una dotazione finanziaria totale di 600.310.716 euro, contribuisce strategicamente alle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale.

Al 31 agosto 2020 risultavano stanziati 656.906.972,67 euro a seguito di bandi e inviti approvati, pari al 109% dell'intero importo programmato a valere sul programma (l'importo comprende anche 28 milioni di euro circa di overbooking e una quota di risorse riprogrammate derivanti da economie su alcuni bandi). Complessivamente, sono stati selezionati 3.125 progetti con una maggior concentrazione sugli assi 1 (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e 3 (Competitività dei sistemi produttivi). Gli impegni dei beneficiari ammontano a 371.193.728,32 euro, pari ad oltre il 62 per cento del programma, mentre i pagamenti ammontano a 191.694.028,30 euro, raggiungendo quasi un terzo del programmato.

Nello specifico, l'avanzamento del Programma per gli assi 1, 3 (dedicati a finanziamenti a favore di PMI e attività di R&S) e 2, 4, 5 (dedicati principalmente a finanziamenti per digitale,

efficientamento energetico e messa in sicurezza del territorio) è stato caratterizzato dall'implementazione dei bandi già programmati, e dall'incremento della dotazione finanziaria di alcuni bandi, con il relativo avanzamento di spesa, nonché dall'avvio di alcuni nuovi bandi. L'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), in qualità di Organismo Intermedio del Programma, si sta invece occupando della gestione istruttoria dei bandi ad essa delegati.

Con riferimento all'Asse 6, le 6 Autorità Urbane (AU), a partire da ottobre 2017 hanno approvato 49 inviti relativi alle Azioni 2.2.2 sub-azioni 1, 2.2.2 sub-azione 2, 4.6.2, 4.6.3, 9.4.1 sub-azione 1, 9.4.1 sub-azione 2 e 9.5.8. Nei casi in cui l'istruttoria si sia conclusa, i beneficiari selezionati hanno avviato e, in molti casi concluso, i relativi progetti.

A seguito dell'epidemia da COVID-19, è in corso un negoziato con la Commissione europea per riallocare una parte delle risorse FESR in attività di contrasto alla crisi economica in atto, nonché in investimenti per attrezzature e materiale ospedaliero in risposta alla crisi sanitaria. Nel contempo, la Regione del Veneto ha sottoscritto un accordo con il Ministro per il sud e la coesione territoriale che consente di finanziare gli interventi del POR FESR 2014-2020 non più finanziati a causa della citata riallocazione, con risorse nazionali provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), per 134 milioni di euro. In attesa della conclusione del negoziato, per fronteggiare l'emergenza l'AdG ha approvato bandi dedicati per oltre 40 milioni di euro (Azioni 1.1.4 e 3.1.1).

Con riferimento all'Asse 7, le attività realizzate hanno riguardato prioritariamente il supporto alle strutture coinvolte nella gestione del Programma, la realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e promozione, la gestione del rapporto con il valutatore indipendente nonché il coordinamento e la realizzazione dei compiti di sorveglianza.

Nella tabella che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31/08/2020.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2020 (VALORI IN EURO) ²⁷					
Asse	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1 Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	114.000.000,00	126.150.934,44	903	81.297.418,59	41.461.164,23
2 Agenda digitale	77.000.000,00	77.000.000,00	11	40.000.000,00	7.426.820,99
3 Competitività dei Sistemi produttivi	175.739.776,00	236.560.254,66	1.854	145.959.089,28	66.477.962,13
4 Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	92.558.512,00	87273.628,19	239	36.717.207,19	26.269.737,71
5 Rischio sismico ed idraulico	45.000.000,00	53.559.830,37	55	15.997.125,36	15.924.597,78
6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	77.000.000,00	61.302.072,19	55	43.938.143,18	28.738.182,88
7 Assistenza tecnica	19.012.428,00	15.060.252,82	18	7.284.744,72	5.395.562,60
Totale	600.310.716,00	656.906.972,67	3.135	371.193.728,32	191.694.028,30

Dati forniti dall'AdG FESR.

Il **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2014) 9751 in data 12/12/2014, dispone di una dotazione finanziaria di 764.031.822,00 euro che include una quota di cofinanziamento statale pari al 35% e una quota di cofinanziamento regionale pari al 15%. Gli interventi del POR FSE sono finalizzati a dare un impulso decisivo alla crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su più elevati livelli occupazionali e di una rafforzata coesione sociale.

La strategia di fondo che ha guidato la strutturazione del programma, è fortemente incentrata sul contenimento della disoccupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale, il sostegno alla competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione ed il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro.

Al 31/8/2020 sono state attivate complessivamente 158 procedure di selezione dei progetti per un ammontare complessivo di risorse stanziato pari a 896.287.322,80, corrispondenti al 117,31% delle risorse totali disponibili per l'intero periodo di programmazione, grazie anche all'utilizzo di

²⁷ **Importo programmato (PF):** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Importo stanziato: importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.

Numero dei progetti selezionati: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP).

Impegni dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa agli impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari ex art. 2 Reg. CE 1303/13.

Pagamenti dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e potenzialmente certificabili alla Commissione Europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 131 del Reg. CE 1303/13.

risorse regionali aggiuntive a titolo di overbooking. I progetti finanziati al 31/8/2020 sono stati 5.604 per un ammontare complessivo di impegni dei beneficiari pari a 685.112.187,12 euro, corrispondenti all'89,67% del piano finanziario totale. I pagamenti effettuati dai beneficiari a fronte dei progetti finanziati ammontano complessivamente a euro 373.462.369,69, corrispondenti al 48,88% del piano finanziario e al 54,51% degli impegni.

Al fine di far fronte all'emergenza economico-sanitaria conseguente all'epidemia da COVID-19 è stata proposta una modifica al Programma, formalmente trasmessa alla Commissione Europea in data 25/9/2020, con una rimodulazione delle risorse per asse e per priorità d'investimento al fine di poter finanziare adeguati interventi in tal senso. Suddetta proposta di modifica è frutto anche dell'Accordo sottoscritto in data 10/7/2020 tra la Regione del Veneto e il Ministro per il sud e la coesione territoriale, che prevede di destinare risorse del POR FSE 2014-2020 a interventi di contrasto degli effetti dell'emergenza per complessivi 119,7 Meuro e l'assegnazione alla Regione di risorse nazionali del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per un pari importo, al fine di consentire l'attuazione degli interventi non più finanziabili nell'ambito POR FSE a causa della citata riallocazione di risorse.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio per asse prioritario dello stato di avanzamento finanziario al 31/08/2020.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL POR FSE 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2020 (VALORI IN EURO) ²⁸						
Asse		Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni dei beneficiari	Pagamenti dei beneficiari
1	Occupabilità	283.462.814,00	336.781.803,13	3.253	243.647.167,60	119.314.315,66
2	Inclusione sociale	199.182.790,00	174.421.239,91	787	124.684.550,54	61.322.512,77
3	Istruzione e formazione	234.210.862,00	333.820.383,73	1.444	274.547.411,80	182.101.909,00
4	Capacità istituzionale	19.950.052,00	23.740.000,00	106	16.628.282,87	8.752.660,35
5	Assistenza tecnica	27.225.304,00	27.523.896,03	14	25.604.774,31	1.970.971,91
Totale		764.031.822,00	896.287.322,80	5.604	685.112.187,12	373.462.369,69

Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. CE 1303/13, la cui assegnazione definitiva era subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.

Dati forniti dall'AdG FSE, corrispondenti ai dati validati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione

²⁸ **Importo programmato (P.F.):** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario contenuto nella proposta di modifica del POR formalmente inviata alla Commissione Europea in data 25/9/2020, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Importo stanziato: importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.

Numero progetti selezionati: numero dei progetti attivi selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP). Non sono conteggiati i progetti revocati o rinunciati.

Impegni dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa agli impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari ex art. 2 Reg. CE 1303/13.

Pagamenti dei beneficiari: pagamenti erogati al beneficiario nel caso di progetti di aiuto e quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dal beneficiario giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e certificabili alla Commissione Europea negli altri casi (cfr. Vademecum IGRUE).

C(2015)3482 in data 26/05/2015. Il programma risponde contemporaneamente alla Politica Agricola Comunitaria (Reg. UE n. 1307/2013) e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Reg. UE n. 1303/2013).

Il Programma dispone di una dotazione finanziaria pari a 1.169.025.974,02 di euro: il 43% è di fonte comunitaria, il 40% è costituito dal cofinanziamento statale e il 17% dal cofinanziamento regionale.

Si compone di 6 obiettivi generali (Priorità), articolati complessivamente in 17 obiettivi specifici (focus area). Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una strategia di 16 Misure che a loro volta sono composte da 45 Tipi di Intervento.

Ad agosto 2020 il Programma di Sviluppo Rurale ha impegnato l'88% della spesa pubblica programmata.

Il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del PSR è stato aggiornato con DGR n. 149 del 14/02/2020 della Giunta regionale, e prevede per il 2020 l'emissione di 8 bandi per nuove domande di sostegno e 9 bandi per la presentazione di domande di conferma a valere sulle misure pluriennali.

Nel 2020, oltre ad aprire i termini di presentazione delle domande di conferma per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e delle programmazioni precedenti, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per l'Indennità compensativa in zona montana e la creazione di Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica.

A seguito del presentarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la Giunta regionale sin da febbraio 2020 ha assunto dei provvedimenti per far fronte alle difficoltà legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che beneficiari e potenziali beneficiari devono affrontare.

Nel frattempo la legislazione europea è stata modificata: il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 ha modificato i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di Covid-19 e il Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 ha modificato il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di Covid-19. Per garantire il possibile contributo da parte del FEASR alla gestione dell'emergenza Covid-2019, relativamente alle aree rurali del territorio del Veneto, è stato modificato il Programma introducendo la Misura 21 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi Covid-19" con la dotazione consentita dal Regolamento (UE) 2020/872 (2% delle risorse del Programma). E' stato poi aperto il bando per la presentazione delle domande di sostegno.

Nel 2020, i 9 GAL, selezionati con la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016, hanno proseguito l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale promulgando i bandi con riferimento agli ambiti territoriali di competenza e impegnato il 98% delle risorse programmate per il sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nella tabella che segue sono riportate le Misure in cui si articola il programma e le relative risorse finanziarie. Di particolare evidenza: i pagamenti ai beneficiari finali hanno raggiunto il 63% delle risorse programmate, e il 72% dell'importo impegnato a favore dei beneficiari.

Al 31/08/2020 è stato stanziato oltre il 100% delle risorse programmate.

Piano finanziario e dati attuazione del PSR 2014-2020 distinto per Misure al 31/08/2020						
(valori in euro) ^(a)						
Misura		Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore dei beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1	Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	22.356.148,40	20.473.083,69	550	20.358.623,69	9.575.756,64
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	15.865.027,83	11.780.670,68	367	7.231.010,68	756.126,08
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	17.857.142,86	18.800.000,00	129	16.818.713,25	10.029.302,14
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	404.891.001,86	440.669.817,27	4879	365.303.732,52	258.055.943,40
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4.116.419,30	4.000.000,00	23	518.412,57	301.444,10
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	122.072.983,70	133.855.891,63	1808	88.512.507,30	67.799.331,46
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51.716.141,00	51.732.689,62	21	51.893.436,79	24.046.029,84
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	40.122.303,22	50.407.308,33	4182	31.166.224,05	20.888.835,96
10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	199.517.393,83	238.591.687,63	12316	200.946.032,51	185.591.268,43
11	Agricoltura biologica	33.798.701,30	40.875.780,81	1197	32.634.457,73	28.875.561,47
13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o	120.129.870,13	100.076.397,65	21508	107.516.744,18	85.448.610,70
14	Benessere degli animali	1.297.590,14	1.492.678,62	206	1.309.059,94	1.294.814,62
15	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	37.105,75	35.978,00	9	35.977,50	35.977,50
16	Cooperazione	25.943.877,55	37.000.000,00	168	25.814.434,40	5.632.766,98
19	Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	71.428.571,43	71.428.571,43	1.095,00	70.184.751,82	35.418.288,01
20	Assistenza tecnica	14.874.768,09	11.904.037,71	23	7.881.371,84	6.792.244,62
21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi Covid-19	23.000.927,64	23.000.927,64	0	0,00	0,00
Totale		1.169.025.974,03	1.256.125.520,71	48.481,00	1.028.125.490,77	740.542.301,95

(a) Importo programmato (PF): importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PSR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Dati forniti dall'AdG del PSR 2014-2020 (FEASR).

Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 è stato adottato con Decisione di esecuzione finale della Commissione C(2015)8452 in data 25/11/2015 e contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.

Nel gennaio 2017 il competente Ministero (MiPAAF) ha reso disponibili alle Regioni, che rivestono il ruolo di Organismi Intermedi (OOII), le schede di Misura che devono essere utilizzate dalle stesse per poter procedere all'emissione dei bandi.

La Regione del Veneto ha provveduto alla emissione di un primo bando (DGR n. 1142/2016) per l'acquisizione delle candidature dei Gruppi di Azione Costiera (FLAG, *Fisheries Local Action Group*) ai fini dell'attuazione delle Strategie di cui agli artt. 62, 63 e 64 del Reg. (UE) n. 508/2014 (CLLD, *Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo*).

Sono state acquisite n. 2 candidature FLAG che a seguito degli esiti istruttori da parte della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di Autorità di Gestione (AdG) regionale, sono state approvate con D.D.R. n. 10 del 20/10/2016. A seguito di rimodulazione del piano finanziario, conseguente alla Decisione n. C(2020)128 del 13/01/2020 della Commissione Europea, per l'attuazione delle Strategie CLLD, attualmente risultano concessi complessivamente Euro 6.132.185,85.

Con DGR n. 213 del 28/02/2017 sono stati aperti n. 15 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 7.219.427,00. Sono stati acquisiti n. 156 progetti di cui n. 85 sono risultati ammissibili a contributo.

Con DGR n. 740 del 29/05/2017 sono stati aperti n. 13 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 1.470.387,00. Sono stati acquisiti n. 58 progetti di cui n. 25 sono risultati ammissibili a contributo.

Con DGR n. 973 del 06/07/2018 sono stati aperti n. 24 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 21.229.160,00. Sono stati acquisiti n. 199 progetti, di cui n. 131 sono risultati ammissibili a contributo.

Con DGR n. 1581 del 30/10/2018 sono stati aperti n. 2 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 1.361.009,10. Sono stati acquisiti n. 9 progetti, di cui n. 7 sono risultati ammissibili a contributo.

Con DGR n. 1943 del 23/12/2019 sono stati aperti n. 16 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 10.624.532,00, successivamente aumentate a euro 16.862.625,65 con DGR n. 284 del 10/03/2020.

Complessivamente, quindi, sono risultati ammissibili a finanziamento n. 248 progetti per un contributo complessivo approvato pari ad euro 15.064.242,96. Le risorse messe a bando con le richiamate DGR n. 213/2017 e DGR n. 740/2017 (pari a complessivi euro 8.689.814,00) sono state integrate, attraverso l'utilizzo delle risorse allocate nelle annualità 2018, 2019 e 2020 del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto, con DGR n. 1880/2017 e DGR n. 1562/2017. Ciò, al fine di soddisfare quanto più possibile la domanda di progettualità delle imprese venete che operano in particolare nei segmenti dell'acquacoltura e della commercializzazione della filiera ittica regionale.

Ad oggi il Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto non ha ancora un atto ufficiale del CIPE che assegni alle Regioni italiane le risorse di loro competenza secondo un riparto approvato in Conferenza Stato Regioni che ne ha sancito l'Intesa in occasione della seduta del 3 marzo 2016.

Sono state acquisite le seguenti risorse comunitarie e statali: a titolo di anticipazione per le annualità 2014-2015-2016, complessivi Euro 1.294.794,00 (di cui Euro 695.702,00 quale quota comunitaria ed Euro 599.092,00 quale quota statale del FdR); a titolo di rimborso per spese

certificate nelle annualità 2018-2019, complessivi Euro 6.279.537,85 (di cui Euro 3.693.845,81 quale quota comunitaria ed Euro 2.585.692,04 quale quota statale del FdR).

Nella tabella che segue sono riportate le risorse finanziarie complessive (FEAMP 50%, FdR 35% e quota regionale 15%) che fanno riferimento al Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto e il relativo stato di avanzamento al 31 agosto 2020.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL FEAMP 2014-2020 DISTINTO PER CAPI AL 31/08/2019 (VALORI IN EURO)			
Capo	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato ²⁹	Numero progetti selezionati ³⁰
1 Sviluppo sostenibile della pesca	14.174.562,97	8.291.659,50	164
2 Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	11.835.476,67	10.147.150,40	187
3 CLLD - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (FLAG)	6.132.185,85	6.132.185,85	2
4 Stoccaggio - Trasformazione e commercializzazione	11.356.869,89	10.649.106,93	54
5 Assistenza tecnica	2.093.341,00	202.230,19	3
Totale	45.592.436,38	38.261.284,65	410

Dati forniti dall'AdG dell'Organismo intermedio.

Nell'ambito della programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) 2014-2020 è stato confermato e rafforzato il ruolo della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) quale strumento per incoraggiare i territori dei diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti.

Di particolare interesse per la Regione del Veneto è il **Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia**, approvato dalla Commissione europea nel dicembre 2015. Si tratta di un Programma di nuova istituzione per il quale la Regione del Veneto ha assunto, per la prima volta nell'esperienza della Cooperazione Territoriale, il ruolo di Autorità di Gestione.

Per la selezione dei progetti utili al conseguimento degli obiettivi di Programma, nel corso del 2017 sono stati aperti bandi relativi ai quattro Assi tematici del Programma (Innovazione Blu, Sicurezza e Resilienza, Ambiente e Patrimonio Culturale, Trasporto Marittimo) ed è stata avviata la procedura di individuazione dei progetti inerenti il quinto Asse (Assistenza Tecnica).

Nel 2018 sono stati approvati e avviati n. 22 progetti di tipo Standard Plus, selezionati con i bandi dedicati alle proposte di capitalizzazione delle *best practises* 2007-2013 nell'area di Programma, per un totale di euro 18.571.411,05 di risorse comunitarie (FESR), che coprono l'85 % della spesa ed alle quali si aggiunge il cofinanziamento pari al 15% a carico dei beneficiari italiani e croati (per i beneficiari pubblici italiani a carico del Fondo di rotazione nazionale). Tutti i progetti Standard Plus hanno concluso le attività nel 2019; nel 2020 hanno presentato le rispettive rendicontazioni finali e, successivamente, le richieste del pagamento finale (saldo). Da un punto di vista finanziario è stato raggiunto un ottimo risultato in quanto i progetti hanno realizzato, nel complesso, il 92% della spesa prevista, con un totale di spesa finale rendicontata pari a 20.043.658,75 euro.

Nel luglio 2018 il Comitato di Sorveglianza ha approvato inoltre le risultanze dell'istruttoria relativa ai bandi "Standard 2017", e ha stabilito di finanziare n. 50 progetti di tipo "Standard",

²⁹ L'importo corrisponde ai contributi già concessi e alle risorse richieste e concedibili per i bandi aperti con DGR n. 1943/2019, che potranno non essere completamente impegnati visto che le istruttorie sono ancora in corso.

³⁰ Numero progetti comprensivo delle domande presentate per i bandi di cui alla DGR n. 1943/2019, ancora in istruttoria e quindi suscettibili di variazioni.

corrispondenti ad un finanziamento totale FESR pari a euro 101.084.179,44, a copertura dell'85% della spesa, al quale si aggiungerà il cofinanziamento analogamente a quanto descritto per i progetti "Standard Plus". Avviata nel mese di dicembre 2018, la stipula dei contratti di sovvenzione dei progetti di tipo "Standard" selezionati è stata completata nel 2019. Nel 2020 i Progetti Standard hanno completato la rendicontazione relativa al secondo semestre di attuazione e, a partire da luglio, hanno avviato la terza tornata di rendicontazione, che si concluderà nell'autunno. L'attuazione dei progetti Standard, in particolare nel primo semestre del 2020, è stata fortemente condizionata dall'emergenza legata al Covid-19, tanto che la maggior parte di essi ha presentato una richiesta di proroga dei termini per la conclusione delle attività. Nel mese di settembre 2019 è stato pubblicato un ulteriore pacchetto di bandi, con dotazione finanziaria di cofinanziamento FESR complessivamente pari a euro 69.713.000,00, volti al cofinanziamento di un progetto di tipo strategico per ognuno degli 11 temi preventivamente determinati nell'ambito di tutti e 4 gli assi prioritari tematici. A seguito dell'istruttoria delle 13 proposte progettuali pervenute, il Comitato di Sorveglianza ha ammesso a finanziamento, con condizioni, n. 10 progetti per altrettanti temi strategici, mentre l'approvazione del progetto selezionato per il restante tema è avvenuta con procedura scritta avviata il 20 maggio scorso, conclusasi il 5 giugno. Successivamente sono stati sottoscritti tutti gli 11 contratti di sovvenzione (attività conclusa il 25 agosto); tutti i progetti finanziati hanno realizzato l'evento di lancio, seppure in modalità compatibile con l'emergenza sanitaria in atto, e hanno avviato le attività previste. Ai progetti "Standard", "Standard plus" e "Strategici", di cui sopra, si aggiungono n. 5 progetti di "Assistenza Tecnica", precedentemente individuati ed approvati, il cui finanziamento copre l'intera disponibilità dell'Asse (euro 12.081.433,00 di risorse comunitarie - FESR). Nella tabella che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31/08/2020.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE PC ITALIA-CROAZIA 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2020 (VALORI IN EURO)					
Asse	Importo programmato (P.F.) ³¹	Importo stanziato ³²	Numero progetti selezionati ³³	Impegni a favore dei beneficiari ³⁴	Pagamenti dei beneficiari ³⁵
1 Innovazione Blu	24.162.867,00	24.161.918,16	12	23.768.310,26	5.942.541,12
2 Sicurezza e resilienza	51.346.091,00	51.270.826,88	16	51.260.518,41	5.731.315,08
3 Ambiente e Patrimonio Culturale	70.475.027,00	70.474.531,21	37	70.238.836,37	16.571.882,03
4 Trasporto Marittimo	43.291.802,00	43.291.626,62	18	43.286.334,56	6.951.697,43
5 Assistenza Tecnica	12.081.433,00	12.081.433,00	5	8.372.054,11	3.911.664,54
Totale	201.357.220,00	201.280.335,87	88	196.926.053,71	39.109.100,20

Dati forniti dall'AdG Italia-Croazia.

³¹ **Importo programmato (PF):** importo FESR come da Piano Finanziario del PC approvato dalla Commissione Europea.

³² **Importo stanziato:** importo totale FESR a valere sul PC stanziato nei bandi o in altre procedure di attivazione.

³³ **Numero dei progetti selezionati:** sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

³⁴ **Impegni a favore dei beneficiari:** ammontare degli impegni complessivamente assunti dall'AdG verso i partner dei progetti approvati e verso i propri fornitori (quota FESR).

³⁵ **Pagamenti dei beneficiari:** ammontare delle spese complessivamente sostenute dai beneficiari (quota FESR), comprensivo degli importi certificati al 31/07/2020 (24.920.531,75) e di quelli successivamente rendicontati e potenzialmente certificabili alla Commissione Europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 131 del Reg. CE 1303/13.

7. Il quadro di riferimento della spesa

Il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è dato dal Bilancio di previsione per il triennio 2020-2022, approvato con L.R. 25 novembre 2019 n. 46, e redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, che costituisce a tutti gli effetti la normativa di riferimento in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, prevede che in autunno, successivamente all'approvazione della Nota di Aggiornamento del DEF nazionale, il quale definisce il quadro di finanza nazionale, vengano formulati la Nota di Aggiornamento al DEFR 2021-2023, da approvare con deliberazione del Consiglio regionale, e il Bilancio di previsione 2021-2023 che, a seguito dei lavori del Consiglio regionale, viene approvato con legge regionale.

Essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, il documento di Programmazione regionale e quello di Bilancio devono necessariamente essere letti come un tutt'uno; ovvero, se da un lato il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, indicando il "cosa si farà", definendo gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, dall'altro, il Bilancio conterrà il "quanto" verrà messo a disposizione, in termini di risorse finanziarie, a livello di Missione e Programma, per il perseguimento degli Obiettivi dell'Ente.

In considerazione delle pesanti ricadute sul tessuto economico e sociale conseguenti all'emergenza Covid-19, come noto, la Regione del Veneto ha avviato numerose iniziative, altre ne seguiranno, che comportano una parziale riallocazione mirata delle risorse stanziata a bilancio. Conseguentemente, in particolar modo per l'anno in corso, le previsioni di spesa sotto riportate devono ritenersi quale indicazione di massima rispetto agli stanziamenti per il 2021.

Ciò premesso, con riferimento al presente DEFR, come detto, si fa riferimento all'ultimo Bilancio approvato, i cui dati, comprensivi delle due variazioni generali approvate rispettivamente con L.R. n. 13 del 30/04/2020 e L.R. n. 21 del 28/05/2020, sono aggiornati al 9/10/2020. In particolare, nel 2020 la spesa prevista associata alle 18 Missioni, in cui si articola il DEFR, alla data del 9/10/2020, ammonta ad euro 13.331.854.800,36, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi) la spesa ammonta ad euro 4.342.411.407,54 (v. Tabella seguente).

Previsioni di competenza della spesa per Missioni anno 2020 (valori in euro)

Bilancio di previsione 2020-2022 (L.R. 25 novembre 2019 n. 46)

Dati aggiornati al 9/10/2020.

MISSIONE	Previsioni di competenza 2020*
Servizi istituzionali, generali e di gestione	522.612.904,80
Ordine pubblico e sicurezza	1.857.853,00
Istruzione e diritto allo studio	83.100.378,42
Tutela dei beni e delle attività culturali	23.651.575,36
Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.371.941,86
Turismo	36.423.880,08
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	84.453.364,37
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	295.886.350,03

Trasporti e diritto alla mobilità	789.313.108,98
Soccorso civile	92.695.281,15
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	228.597.610,94
Tutela della salute	10.183.718.384,93
Sviluppo economico e competitività	288.521.684,32
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	414.466.488,35
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	146.825.903,68
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14.118.637,36
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	9.828.667,32
Relazioni internazionali	86.410.785,41
Totale Missioni	13.331.854.800,36
Fondi e accantonamenti	1.590.279.346,21
Debito pubblico	77.344.802,01
Anticipazioni finanziarie	0
Servizi per conto terzi	2.674.787.259,32
Totale Missioni Tecniche	4.342.411.407,54
Disavanzo debito autorizzato e non contratto	756.972.489,77
Disavanzo di amministrazione	41.873.460,28
Totale generale delle spese	18.473.112.157,95

**Fonte: Allegato 4 "Riepilogo generale delle spese di bilancio per Missioni" al Bilancio di previsione 2020-2022 (L.R. 25 novembre 2019 n. 46) e successive variazioni.*

Relativamente agli importi sopra evidenziati, si segnala che il D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce obbligatoriamente che, a partire dal bilancio di previsione 2016-2018, siano creati dei Fondi per accantonare risorse regionali ovvero, nello specifico, il Fondo Crediti Dubbia esigibilità; il Fondo Rischi legali; il Fondo Rischi escussioni ai quali si aggiunge, ai sensi dei commi 550-552, art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Fondo perdite per le società partecipate.

Con riferimento alle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) riconducibili al finanziamento dei Programmi Operativi, si segnala che le stesse sono inserite, secondo quanto previsto già dalla classificazione del Bilancio, nei programmi "originari", ovvero nei programmi specifici per materia. All'interno dei Programmi dedicati alla Politica Regionale Unitaria settoriale, invece, trovano collocazione, in linea di massima, le risorse comunitarie assegnate alle Autorità di Gestione (Missione 1) per l'assistenza tecnica e le risorse statali riconducibili al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). Le risorse per la cooperazione territoriale, allocate nella Missione 19, sono all'interno del Programma Cooperazione Territoriale.

8. Sintesi delle misure per il contrasto al Covid-19 adottate dalla Regione

La pandemia legata al Covid-19 ha determinato una crisi economico-finanziaria senza precedenti: il Pil è crollato e, unitamente, hanno drammaticamente visto ridurre le proprie performance settori come turismo, ristorazione, commercio ed export -solo per citarne alcuni-. Il Veneto, tuttavia, ha saputo intervenire tempestivamente, come in tante altre occasioni, riallocando le proprie risorse in modo adeguato ed efficace.

Di seguito si presenta una rassegna, sia pur non esaustiva, delle principali misure, distinte per aree, che sono state adottate in questo senso dalla Regione Veneto.

8.1. Principali misure per le imprese

La crisi del 2008-2009 ha avuto una profonda ripercussione sull'economia del Veneto (nel 2013 il PIL in Veneto era più basso di 8,3 punti % rispetto a quello del 2007, picco economico). La nostra regione è stata tuttavia protagonista di un'ottima ripresa nel quinquennio 2014-2018: infatti, nel 2018, l'economia del Veneto aveva quasi colmato il gap con il 2007 (-1,9%). Sulla base dei dati disponibili riferiti al secondo trimestre 2020, gli effetti sui settori economici conseguenti alle misure restrittive introdotte per contenere la diffusione del Covid-19 hanno confermato la caduta dell'attività industriale già emersa nel primo trimestre. Secondo l'indagine compiuta da Unioncamere Veneto l'effetto dell'emergenza ha comportato nel secondo semestre 2020 una caduta dell'attività manifatturiera regionale tre volte maggiore rispetto a quella rilevata nel primo trimestre (-22,4% vs -7,6% su base tendenziale). Su base trimestrale l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito del -19%.

A livello settoriale tutti i comparti interessati dalla sospensione delle attività hanno accusato una forte flessione, particolarmente evidente per i mezzi di trasporto (-39,7%), il sistema moda (-34,1%) e quello del legno arredo (-30,4%). Variazioni negative inferiori alla media regionale si sono invece riscontrate nei settori macchine elettriche ed elettroniche (-19,1%) e macchine ed apparecchi meccanici (-17,2%). L'alimentare e bevande, comparto meno interessato dalla sospensione delle attività, ha registrato una diminuzione più tenue (-8,3% era -1,1% nel primo trimestre). Anche sul fronte dei consumi, secondo la CGIA di Mestre, la contrazione dei consumi delle famiglie venete per l'anno in corso sarà pari al 5/6 per cento; in termini assoluti la riduzione degli acquisti rispetto al 2019 sarà di circa 7 miliardi di euro e a farne le spese saranno soprattutto le PMI, per loro natura particolarmente esposte agli effetti della crisi epidemiologica.

Per questo motivo la Regione veneto ha adottato diverse misure per contrastare gli effetti negativi della pandemia: esse vanno qualificate sia come misure idonee a riallocare le risorse economiche preesistenti sia come interventi volti a prorogare termini di scadenze relativi a bandi/progetti al fine di permettere alle aziende potenzialmente interessate di non perdere importanti risorse economiche, fondamentali per consentire la ripresa delle attività e il recupero della competitività delle imprese in un periodo come questo.

Tra le varie misure ricordiamo le più significative:

1. Bando per contributi a supporto delle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio, somministrazione e servizi alla persona. Con deliberazione n. 783 del 16 giugno 2020 la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito dell'Azione 3.1.1 del POR FESR 2014-2020, un bando volto ad erogare agevolazioni a fondo

perduto alle imprese dei settori commercio, somministrazione e servizi alla persona le cui attività sono state sospese per effetto delle misure statali di contenimento dell'epidemia. Il bando, la cui dotazione finanziaria ammontava 20,6 milioni di euro, ha consentito di concedere aiuti ad oltre 8.000 imprese.

2. Aiuti per gli investimenti. Con deliberazione n. 333 del 17 marzo 2020 la Giunta regionale ha incrementato la dotazione finanziaria del "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi" per l'Azione 3.1.1 A del POR FESR 2014-2020 (DGR n. 769/2019), consentendo lo scorrimento delle domande di partecipazione al bando, presentate nel 2019, per ulteriori 12,3 milioni di euro e portando quindi la dotazione complessiva della misura, destinata ad agevolare gli investimenti delle PMI venete in macchinari, impianti, beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, a 39,8 milioni di euro.
3. Interventi per la liquidità delle imprese con strumenti regionali. Sono stati attuati interventi volti a garantire il supporto alla liquidità delle PMI venete, in primo luogo attraverso un aggiornamento delle disposizioni operative del Fondo regionale di Garanzia, istituito presso la finanziaria regionale "Veneto Sviluppo S.p.A.", per operazioni di riassicurazione del credito garantito dai Confidi. Inoltre, mediante l'adesione all'"Addendum all'Accordo per il credito 2019" sottoscritto il 6 marzo 2020 tra ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, la Regione ha disposto la sospensione e l'allungamento dei finanziamenti agevolati, in essere al 31 gennaio 2020, concessi alle imprese con risorse regionali gestite in cofinanziamento con il sistema bancario. Ancora, sempre nell'ottica di far fronte alle carenze di liquidità delle imprese colpite dagli effetti dell'emergenza epidemiologica, con deliberazione di Giunta regionale n. 1240 del 1° settembre 2020 sono state approvate le modalità operative del Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive"; il Fondo, in gestione a "Veneto Sviluppo S.p.A." e con una dotazione iniziale di 60 milioni di euro, opera mediante la concessione di finanziamenti agevolati a supporto della realizzazione di investimenti ovvero a sostegno della liquidità aziendale. Infine, con deliberazione di Giunta regionale n. 618 del 19 maggio 2020 è stata attivata una nuova forma di operatività dei fondi di rotazione gestiti dalla finanziaria regionale "Veneto Sviluppo S.p.A.", la quale prevede la concessione di finanziamenti agevolati, per importi nominali compresi tra 5.000 e 50.000 euro, abbinati ad un contributo a fondo perduto fino a 2.000 euro a copertura del costo del finanziamento; tale iniziativa, denominata "Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19"", si rivolge alle PMI e ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato. La dotazione finanziaria iniziale della misura ammonta a 30 milioni di euro. A valere sulle risorse del POR FESR (Azione 3.6.1) è infatti stato incrementato di 11 milioni il Fondo centrale di garanzia per le PMI - "Sezione speciale Regione Veneto" (DGR n. 784 del 16 giugno 2020). Nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti alla quale sono riservati 21 milioni di euro. Con la medesima finalità, con risorse del POR FESR (Azione 3.1.1 – Covid-19) per 18 milioni di euro (più 2,6 milioni di euro di risorse regionali), è stata attuata una ulteriore misura a fondo perduto per il sostegno alla liquidità rivolta alle micro e piccole imprese dei settori commercio al dettaglio, somministrazione e servizi alla persona (DGR n. 783 del 16 giugno 2020).
4. Interventi presso il Fondo Centrale di Garanzia. Con deliberazione della Giunta regionale n. 784 del 16 giugno 2020 è stata implementata di ulteriori 11 milioni di euro la dotazione della "Sezione speciale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI; conseguentemente, alla Sezione confluiscono risorse regionali per complessivi 36 milioni di

euro. Nello specifico è stata implementata la sottosezione destinata alle garanzie di portafogli di finanziamenti, alla quale sono quindi ora riservati 21 milioni di euro. Inoltre, al fine di ovviare alla carenza di liquidità delle imprese e garantire che le perturbazioni causate dall'epidemia di COVID-19 non ne compromettano la redditività, sono state adeguate le modalità di intervento della "Sezione speciale Regione Veneto" alle nuove modalità operative del Fondo centrale di garanzia per le PMI in relazione alle garanzie di portafogli di finanziamenti, introdotte con il decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (c.d. decreto legge liquidità).

5. Interventi a favore dell'artigianato veneto. Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Con deliberazione n. 325 del 17 marzo 2020 la Giunta regionale, tenuto conto delle conseguenze sull'operatività delle imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha approvato la modifica dei termini per la partecipazione al "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale", misura rivolta alle imprese artigiane venete ed inserita nel quadro degli interventi previsti in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Il bando, avente una dotazione finanziaria pari a 3,1 milioni di euro, risponde, da un lato, all'esigenza di stimolare la diffusione della cultura digitale tra le imprese artigiane del territorio e, dall'altro lato, alla necessità di sostenere l'artigianato veneto tramite percorsi di accompagnamento finalizzati al trasferimento aziendale nelle imprese in cui, per ragioni anagrafiche del titolare e/o l'assenza di successione aziendale, si manifesta il rischio concreto di cessazione definitiva dell'attività. Entrambi gli obiettivi risultano essere particolarmente coerenti con la volontà dell'Amministrazione regionale di garantire un sostegno alle imprese colpite dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, imprese per le quali i temi della digitalizzazione e della prosecuzione dell'attività aziendale appaiono essere quanto mai attuali.
6. Sostegno economico alle PMI venete per l'acquisizione di dispositivi di protezione individuali (DPI) e strumenti di prevenzione. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1178 dell'11 agosto 2020, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, per la realizzazione di un'azione congiunta da tradursi in un bando a supporto delle piccole e medie imprese dei settori industria, artigianato, commercio e servizi che hanno dovuto sostenere dei costi per l'acquisizione di dispositivi di protezione individuale (DPI) e strumenti di prevenzione in seguito all'epidemia di Covid-19; la citata Convenzione prevede che il bando disponga di una dotazione finanziaria pari a euro 3.000.000,00, dei quali euro 2.000.000,00 messi a disposizione dalla Regione e euro 1.000.000,00 da Unioncamere.
7. "Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino". Al fine di approfondire e dare seguito agli aspetti tecnici e normativi connessi alla creazione di una ZLS che possa interessare le aree del Comune di Venezia e della provincia di Rovigo individuate dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, la Giunta regionale ha disposto l'istituzione di un "Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino". Il Tavolo tematico presieduto dall'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico ed Energia, vede il coinvolgimento delle Istituzioni e delle parti sociali rappresentative del territorio interessato. Compito del "Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino", è quello di individuare i più adeguati strumenti conoscitivi e valutativi degli effetti della Zona Logistica Semplificata per l'area interessata, definire un cronoprogramma nell'esecuzione dei necessari passaggi procedurali richiesti dalla normativa nazionale e stabilire le modalità di implementazione degli stessi, anche mediante la stima delle risorse finanziarie e professionali

da destinare all'iniziativa. Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1239 del 1° settembre 2020 è stato approvato il Protocollo d'intesa, formalmente sottoscritto in data 14 settembre 2020, tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio Venezia Rovigo per la realizzazione degli adempimenti connessi alla redazione del "Piano di sviluppo strategico", finalizzato alla predisposizione e presentazione della proposta di istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino.

8. Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo realizzati dalle Reti Innovative Regionali e dai Distretti Industriali. Il bando della Regione nasce come strumento per incrementare il livello di internazionalizzazione dei distretti industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle aggregazioni di imprese. Lo scopo che si vuole ottenere è l'incremento della capacità di apertura commerciale e la diversificazione dei mercati di sbocco da parte del sistema produttivo regionale attraverso il rafforzamento della vocazione all'esportazione e del livello di internazionalizzazione delle imprese che operano nei distretti industriali, che partecipano alle reti innovative regionali o che intendono riunirsi in aggregazioni di imprese. Alla luce della situazione attuale gli obiettivi specifici dei progetti presentati sul bando e i risultati attesi devono essere volti alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di Covid-19. A tal fine le innovazioni nei prodotti, nei servizi, nei processi, nelle tecnologie, promosse dal progetto, possono essere orientate a fronteggiare la situazione emergenziale contingente, oppure essere proiettate in un'ottica post-emergenziale, per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo. Tale misura rispecchia un valore pari a 20.000.000 di euro.
9. Saldi e vendite promozionali. La Regione, in considerazione delle negative ricadute sul settore del commercio al dettaglio a seguito della sospensione delle attività nel periodo emergenziale, ha previsto il posticipo della data di avvio e chiusura dei saldi di fine stagione estiva rispettivamente al 1 agosto e al 30 settembre 2020, consentendo nel contempo alle imprese di procedere alle vendite promozionali già a partire dal 1 luglio, favorendo la ripresa delle attività commerciali nella fase critica di riapertura degli esercizi al dettaglio.
10. Previsione di contributi per l'innovazione. Contributo alle giovani imprese del digitale per sviluppare soluzioni di Intelligenza Artificiale: la pandemia, ha rafforzato in maniera evidente l'importanza della tecnologia digitale e, in particolare, la necessità di sviluppare soluzioni di Intelligenza Artificiale. Per questo la Regione ha previsto uno stanziamento di 2.180.000 di euro.
11. Sostegno al sistema commerciale nell'ambito dei Distretti del Commercio. L'intervento è diretto al finanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo del sistema commerciale nell'ambito dei Distretti del Commercio riconosciuti dalla Regione del Veneto. Il bando, originariamente approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 608 del 2019 con una dotazione complessiva pari ad oltre 44 milioni di euro, prevedeva il cofinanziamento di interventi di tipo strutturale e infrastrutturale, di comunicazione ed animazione del territorio e di miglioramento dei servizi legati all'accoglienza turistica, al fine di favorire la fruizione dei luoghi di interesse commerciale. Con deliberazione n. 549 del 5 maggio 2020, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del virus Covid-19, la Regione ha ritenuto opportuno ridefinire i termini di realizzazione dei progetti, estendendo la durata complessiva del programma di intervento da 18 a 24 mesi e introducendo, fra l'altro, fra le spese ammissibili una ulteriore tipologia di intervento per azioni di contenimento e contrasto degli effetti derivanti dall'emergenza legata al COVID 19 a favore delle attività commerciali distrettuali.

12. “Bando Polesine”. Con deliberazione n. 905 del 9 luglio 2020 la Giunta regionale, nel quadro degli interventi volti a fronteggiare la situazione di emergenza economica COVID-19, ha approvato un bando con dotazione pari a un milione di euro rivolto ai Comuni della Provincia di Rovigo non sede di distretti del Commercio per il finanziamento di interventi sul patrimonio immobiliare pubblico e sugli spazi destinati al commercio per la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati e per sostenere interventi di riqualificazione del contesto urbano con l’obiettivo di favorire i processi di ripartenza e di continuità operativa delle attività commerciali sospese per effetto delle restrizioni legate all’emergenza.
13. Contributi per investimenti a favore dei luoghi storici del commercio. Con deliberazione n. 617 del 19 maggio 2020 la Giunta Regionale, in considerazione del ruolo fondamentale rappresentato dalle attività storiche come elementi di aggregazione per la popolazione residente e per la riqualificazione dei centri storici, ha approvato un bando con una dotazione iniziale pari a 2 milioni di euro per sostenere con contributi a fondo perduto le attività iscritte nell’Elenco dei Luoghi storici del Commercio nella delicata e cruciale fase di ripresa delle attività e nella realizzazione di investimenti per il rilancio delle imprese.
14. Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo realizzati dalle Reti Innovative Regionali e dai Distretti Industriali. Il bando della Regione, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 822 del 23 giugno 2020 nell’ambito delle Azioni cofinanziate dal POR FESR 2014/2020, nasce come strumento per incrementare la capacità di realizzare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte delle imprese aderenti a Reti Innovative Regionali o Distretti Industriali in collaborazione con gli enti di ricerca. Alla luce della situazione attuale gli obiettivi specifici dei progetti presentati sul bando e i risultati attesi devono essere volti alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dall’emergenza sanitaria generata dalla pandemia di Covid-19. A tal fine le innovazioni nei prodotti, nei servizi, nei processi, nelle tecnologie, promosse dal progetto, possono essere orientate a fronteggiare la situazione emergenziale contingente, oppure essere proiettate in un’ottica post-emergenziale, per la transizione a nuovi modelli industriali, produttivi, di business e di consumo. Tale misura rispecchia un valore pari a 20.000.000 di euro. Entro il 9 settembre 2020, data di scadenza del bando, sono pervenuti 11 progetti. Gli esiti della valutazione amministrativa e tecnica e la conseguente ammissione al finanziamento avverrà entro il mese di dicembre 2020.

8.2. Principali misure per la sanità

L’effetto più evidente della pandemia è stato in ambito sanitario e per questo motivo la Regione del Veneto ha ritenuto importante adottare misure di assoluto rilievo per contrastare gli effetti negativi del Covid-19.

Le misure più significative possono essere sintetizzate secondo quanto segue:

1. Riorganizzazione del personale sanitario. Incremento della dotazione di personale dipendente del SSR. A fronte dell’emergenza, si è verificata l’esigenza di prevedere un potenziamento del personale dipendente in servizio in ragione dell’aumento dei ricoveri in terapia intensiva e semintensiva e delle nuove necessità dei servizi territoriali e del dipartimento di prevenzione per contenere il contagio. Per far fronte a queste necessità, sono state autorizzate assunzioni di personale sanitario per circa 55 milioni di euro.
2. Riorganizzazione del personale sanitario. Potenziamento Personale Incarichi di Lavoro Autonomo Libera Professione, Co.co.co., Incarichi a specializzandi. In linea con la misura precedente sono stati conferiti incarichi per circa 19 milioni di euro.

3. Riconoscimento dell'impegno del personale dipendente delle aziende del Servizio Sanitario Regionale in tempo di pandemia. Tale misura prevede a titolo di premialità a favore del personale sanitario impegnato nelle strutture sanitarie e territoriali della regione un riconoscimento economico. La misura in questione comporta un impegno di circa 60 milioni di euro.
4. Incremento dei posti letto di Terapia Intensiva, Pneumologia (sub intensiva) e Malattie Infettive. Date le disposizioni del Ministero della Salute e considerato il Piano di Emergenza Ospedaliero della DGR 552/2020 è stato previsto un ragguardevole incremento della disponibilità per le discipline di terapia intensiva, malattie infettive e tropicali, pneumologia, arrivando a prevedere 840 posti letto di terapia intensiva e 663 posti letto di terapia semi intensiva e 1.085 posti letto di malattie infettive dedicati all'emergenza pandemica.
5. Individuazione e attivazione di Covid Hospital. Per fronteggiare l'emergenza sono stati individuati degli ospedali interamente dedicati alla patologia per i quali sono state sospese tutte le attività programmate.
6. Approvvigionamento straordinario di dispositivi di protezione personale, attrezzature ospedaliere e previsione di pretriage per separazione percorsi. L'emergenza ha evidenziato la necessità di un approvvigionamento straordinario di dispositivi di protezione personale, di attrezzature e di interventi che migliorino la separazione dei percorsi assistenziali. Sono stati stanziati, con D.L. 34/2020, 101 milioni di Euro per interventi strutturali, attrezzature e pronto soccorso.
7. Potenziamento dipartimenti di prevenzione e assistenza territoriale. Dall'inizio della pandemia i piani di sanità pubblica si sono evoluti e sono stati aggiornati, permettendo di essere sempre più capillari nella fase di screening e testing. Sono state aumentate le risorse umane impegnate nelle attività di tracciamento e organizzazione per la gestione delle emergenze. Sono stati inoltre effettuati importanti cambiamenti organizzativi nella gestione del rischio presso le strutture residenziali con l'introduzione, ad esempio, della figura del direttore sanitario. Per le attività di presa in carico territoriale sono state attivate nuove figure e organizzazioni come le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) e gli infermieri di famiglia.
8. Contratti di formazione specialistica aggiuntivi a quelli nazionali. Per l'anno accademico in corso, le Università di Padova e Verona potranno contare su 90 contratti di formazione specialistica per i giovani medici, aggiuntivi ai contratti messi a disposizione a livello nazionale. Tali contratti saranno finanziati dalla Regione del Veneto. Tale misura prevede uno stanziamento complessivo di 9.745.000 euro, dei quali 2.250.000 euro per le borse di quest'anno, 7.195.000 euro per il pagamento dei contratti già in essere relativi agli anni di corso successivi al primo, 300.000 euro da destinare alle obbligazioni derivanti dalle gravidanze e dalle malattie eventualmente effettuate dagli specializzandi.
9. Potenziamento dei Laboratori di Microbiologia del Veneto. Tale misura è fondamentale perché permette un miglioramento nella gestione della distribuzione dei tamponi e dei reagenti e conseguente miglioramento nel processamento dei tamponi ed efficientamento del sistema di screening.
10. Misure per incentivare la ricetta dematerializzata. Come è noto, soprattutto nella fase del lockdown, ai cittadini non è stato permesso di spostarsi dalla loro residenza: pertanto, al fine di ridurre al minimo gli stessi spostamenti, è stato incentivato il ricorso della ricetta dematerializzata, modello a cui, visti i buoni esiti, si farà riferimento anche in futuro al fine di velocizzare e di snellire le procedure. In un'ottica come questa sono state elaborate delle importanti direttive per la consegna a domicilio di farmaci tramite un accordo con Croce Rossa.

Un tale accordo permetterà una riduzione degli accessi agli ospedali e quindi una diminuzione del rischio di contagi di virus, soprattutto per i pazienti ad elevato rischio.

11. Finanziamenti per la crisi sanitaria. Per il sostegno dell'emergenza sanitaria, sono state destinati 75 milioni di euro, di cui 25 per spese anticipate dallo Stato, per l'acquisto di dispositivi e di attrezzature ospedaliere e per altre spese sanitarie. Si tratta di un intervento derivante dall'adesione della Regione del Veneto all'Accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale che prevede il trasferimento di risorse dei programmi della politica di coesione – POR FESR e POR FSE – a sostegno di misure regionali e a misure relative a spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, a beneficio dell'ambito territoriale regionale, ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (DGR n. 786 del 23 giugno 2020).

8.3. Principali misure per il sociale

Come visto, il saldo tra assunzioni e cessazioni, a partire dalla fine di febbraio è ampiamente negativo: in tre mesi dall'inizio della pandemia il saldo del lavoro dipendente è negativo, ovvero sono -20.600 posizioni lavorative contro quello positivo registrato, invece, nello stesso periodo nel 2019 (+42.100 unità). Questo risultato è completamente imputabile al crollo delle assunzioni (-59% rispetto l'analogo periodo 2019), mentre le cessazioni sono diminuite del 24%, come conseguenza del minor numero di stipule di contratti a tempo determinato. Risultano coinvolti tutti i contratti, in particolare sono fortemente in perdita quelli a termine che includono anche la componente dei lavoratori stagionali le cui assunzioni sono diminuite del 60%.

Di fronte a questi numeri sono stati diversi gli interventi della Regione. Tra essi ricordiamo le misure più significative:

1. Misure di sostegno al reddito. Al fine di assicurare sostegno e inclusione sociale/lavorativa/abitativa a fasce deboli e ai nuovi nuclei di beneficiari colpiti dall'emergenza Covid-19 e privi di ammortizzatori sociali sono state previste rilevanti misure per sostenere il reddito e il diritto all'abitazione. Tale misura, che coinvolge circa 2.000 beneficiari, riflette un valore di 8.200.000 di euro.
2. Misure per il sostegno alla locazione a seguito dell'emergenza Covid-19. Al fine di evitare morosità e sfratti è stata prevista l'applicazione di tale misura che riflette un valore di euro 1.500.000. Tale fondo va ad aggiungersi al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, il cui valore è pari 7.816.769 di euro.
3. Misure per il sostegno alle famiglie in difficoltà. In questo caso si tratta di una misura che prevede lo stanziamento di 400 euro per sostenere le spese dell'affitto a favore delle famiglie in difficoltà. Oltre al Fondo ordinario per il sostegno all'abitare, che eroga contributi per l'affitto ai nuclei con reddito ISEE fino a 15.000 euro, la Regione ha istituito un Fondo 'Covid', con una dote finanziaria di 1.500.000 di euro. In particolare verranno erogati 400 euro di contributo '*una tantum*' per le spese di affitto di quei nuclei familiari che nel 2019 avevano un reddito familiare fino a 50.000 euro e che nel periodo marzo-aprile 2020 hanno registrato entrate inferiori almeno del 50% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.
4. Rafforzamento delle attività degli Empori e redistribuzione eccedenze alimentari, beni di prima necessità e percorsi di accompagnamento per le famiglie bisognose. La Regione, per i bisogni delle famiglie e delle persone in difficoltà, ha stanziato, oltre ad altre iniziative, 1.180.000 di euro per tale categoria di beni andando incontro a 160.000 famiglie bisognose per una complessiva quantità di 15.000 tonnellate di generi alimentari distribuiti.

5. Misure per garantire le condizioni di sicurezza da rischio Covid-19 delle Case Rifugio e Centri Antiviolenza. In un momento storico in cui le persone sono state chiamate a vivere “sotto lo stesso tetto” sono aumentati anche i casi di violenza domestica. Per questo motivo sono stati previsti 918.000 euro per garantire le situazioni di sicurezza e protezione sanitaria delle operatrici e delle utenti dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. Si stima che tale misura riguarderà circa 11.000 utenti.
6. Misure per il sostegno all’infanzia. Si tratta di un contributo straordinario per nidi, micronidi, nidi aziendali, nidi famiglia e i servizi innovativi per l’infanzia del Veneto. Sarà previsto un corrispettivo di 740 euro per ciascuno dei 3.856 bambini iscritti.
7. Supporto alle famiglie attraverso il sostegno dell’offerta di servizi di cura - “Prendiamoci Cura”: con una dotazione pari a 15Meuro a valere sulle risorse del POR FSE, è stato concesso un contributo a fondo perduto a soggetti di natura privata che erogano servizi all’infanzia, servizi scolastici e altri servizi educativi-assistenziali e socio-assistenziali rivolti ai minori e alle persone anziane non autosufficienti e alle persone con disabilità con l’obiettivo di dare continuità alle attività con servizi e tariffe sostenibili per le famiglie (DGR n. 960 del 14 luglio 2020). La Regione del Veneto ha inoltre ritenuto opportuno estendere il riconoscimento del contributo, con uno stanziamento di ulteriori 400.000 euro, anche a soggetti di natura pubblica, come gli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficienza (IPAB) e le Istituzioni comunali che gestiscono servizi alla persona, che nel nostro territorio gestiscono servizi all’infanzia, servizi scolastici e servizi socio-assistenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti e alle persone con disabilità (DGR n. 1065 del 28 luglio 2020).
8. Programma di interventi per fronteggiare l’emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario. Un altro ambito in cui la Regione ha mostrato particolare attenzione è stato quello penitenziario: infatti, in nome del principio di una maggiore inclusione sociale dei detenuti, sono state previste misure per un valore pari a 525.000 euro.
9. Misure organizzative di prevenzione da attuarsi nelle strutture residenziali. Con il supporto di appositi team multidisciplinari costituiti da personale delle aziende ULSS afferente ai Dipartimenti di Prevenzione - Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e ai Distretti socio-sanitari sono state previste specifiche misure organizzative volte a consentire il prosieguo delle attività delle Strutture residenziali nella garanzia della massima protezione degli ospiti contro le possibilità di contagio. In considerazione degli oneri connessi con le nuove modalità organizzative, attraverso il provvedimento DGR n. 1308 dell’8 settembre 2020 è stato delineato un sistema straordinario di remunerazione delle prestazioni residenziali per non autosufficienti erogate dai Centri di Servizi accreditati prevedendo la corresponsione di quota integrativa da conferire ai predetti Centri di Servizi in via straordinaria ed esclusiva per l’anno corrente a titolo di contributo compensativo delle minori presenze e dei maggiori costi legati all’emergenza Covid-19. Quanto ai Centri di Servizi per persone con disabilità, con i provvedimenti DGR n. 445 del 7 aprile 2020 e DGR n. 595 del 12 maggio 2020 è stato definito il Piano territoriale ai sensi dell’articolo 8 del DPCM 26 aprile 2020, attraverso la rimodulazione delle attività al fine di permettere l’erogazione dei servizi con modalità rispettose delle nuove misure volte ad evitare il diffondersi dei contagi da Covid-19. Tali provvedimenti hanno previsto la possibilità di convertire le prestazioni assistenziali originariamente erogate nei centri diurni per persone con disabilità nonché nelle scuole, in altra forma, tramite coprogettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori.
10. Potenziamento della PA. Sono state previste due misure per il potenziamento della PA per dotarla delle leve organizzative e operative necessarie a rispondere alle nuove e diversificate esigenze dei cittadini, acuite dagli impatti della pandemia di Covid-19. Im primo luogo ci si

riferisce all'iniziativa "Smart Work nella PA - Dall'emergenza un nuovo modello di organizzazione del lavoro nella PA": con una dotazione pari a 2Meuro a valere sulle risorse del POR FSE, la misura sostiene gli operatori della PA attraverso progetti per la riorganizzazione dei processi lavorativi in chiave smart, rafforzando la cultura digitale dei lavoratori pubblici, implementando le diverse competenze necessarie a fare smart work, ridisegnando processi e spazi fisici, incrementando la dotazione strumentale a supporto (DGR n. 819 del 23 giugno 2020). In secondo luogo si fa riferimento al progetto denominato "Una Rete di Opportunità - Percorsi per il rafforzamento degli ambiti territoriali sociali": con una dotazione pari a 1,5 a valere sul POR FSE, si sostengono progetti per il miglioramento delle prestazioni degli ambiti territoriali sociali, chiamati non solo a prestare il proprio servizio a un numero crescente di persone, che a causa dell'emergenza sanitaria si troveranno sempre più in condizioni di povertà o fragilità, ma anche ad organizzare in maniera nuova, capillare e più incisiva il servizio stesso (DGR n. 865 del 30 giugno 2020).

8.4. Principali misure per il lavoro

Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro (Misure/93), istituto che fornisce periodicamente le quantificazioni dell'impatto sulla dinamica del lavoro nelle aziende private, si registra che nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020, giorno in cui sono entrate in vigore le prime misure di contrasto alla diffusione del coronavirus, e il 17 maggio 2020, ovvero fino alla vigilia della riapertura (con vincoli) di quasi tutte le attività commerciali, l'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato in Veneto una perdita di posizioni di lavoro dipendente, rispetto a quanto osservato nel corrispondente periodo del 2019, attorno a 60-65.000 unità (circa 5.000 posizioni a settimana), un valore attorno al 3% dell'occupazione dipendente in Regione. Nei primi giorni di maggio, quando sono iniziate ad attenuarsi le misure di *lockdown*, si rilevano segnali di arginamento della caduta occupazionale. Tali dati, tuttavia, potranno variare a seguito dei monitoraggi successivi. Dal 4 al 17 di maggio è evidente una significativa riduzione del differenziale nel numero di assunzioni con l'analogo periodo dell'anno precedente: -44%, mentre tra il 23 febbraio ed il 3 di maggio esso è pari a -61%; tutto ciò non potrà definirsi ripresa, ma si tratta di un primo segnale di inversione della tendenza.

Di fronte a questi numeri sono stati diversi gli interventi della Regione del Veneto. Tra essi ricordiamo le misure più significative:

1. Misure di sostegno al reddito per lavoratori sospesi dal lavoro dipendenti dagli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB) privi di ammortizzatori sociali. Tale misura ha un fondamentale rilievo dal momento che essa prevede l'accompagnamento per i datori di lavoro fuori dal perimetro di copertura della disciplina nazionale la cui attività è stata sospesa per effetto dei provvedimenti di contenimento della diffusione del coronavirus che si sono susseguiti da febbraio. La Regione del Veneto aveva messo a disposizione 7Meuro a valere sul "Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3). Sono state erogati contributi per 2.160.418,52 (DGR n. 639 del 19 maggio 2020).
2. Misure di sostegno al reddito per lavoratori sospesi dal lavoro e non coperti da ammortizzatori sociali ordinari. L'intervento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) e di indennità ai lavoratori autonomi, rivolto ai soggetti per i quali non trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto ha coinvolto più di 214 mila lavoratori, di quasi 38 mila aziende per un totale di risorse impegnate a fine settembre 2020 pari a 354Meuro (DGR n. 737 del 9 giugno 2020).

3. Misure di sostegno al reddito a favore delle persone con disabilità. Tale intervento prevede di erogare un trattamento di sostegno al reddito di 1.000 euro *una tantum* alle persone con disabilità impegnate in attività di tirocinio nell'ambito di percorsi di attivazione verso il lavoro che sono stati sospesi o interrotti a seguito delle disposizioni in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Si tratta di una misura che coinvolge indicativamente 2.788 persone, rispecchiando un valore di circa 2.793.900 di euro (DGR n. 627 del 19 maggio 2020).
4. Contributi salariali. Tale intervento serve a contenere il costo del lavoro e a salvaguardare i livelli occupazionali, con una dotazione pari a 34,7Meuro è stata attivata la misura prevista dall'art. 60 del Decreto Rilancio a favore delle PMI venete dei settori maggiormente colpiti dalla crisi attraverso un contributo volto ad abbattere il costo del lavoro e evitare i licenziamenti (DGR n. 958 del 14 luglio 2020).
5. Bonus occupazionali per i giovani. Al fine di favorire l'occupazione dei giovani, con una dotazione pari a 10Meuro è stata attivata una misura, tutt'ora in corso, di sostegno alle imprese venete che assumono giovani. Si prevede di erogare gli incentivi sia in caso di instaurazione di nuovi rapporti di lavoro che in caso di trasformazione di rapporti di lavoro a termine (DGR n. 933 del 9 luglio 2020).
6. Misure per incentivare lo *smart working*. Si tratta di un accordo con ANCI Veneto per la disseminazione dello *smart working* e relativo stanziamento di 500.000 euro per sostenerlo attraverso fondi regionali. Nell'azione 2.3.1 del POR 2014-20 viene previsto un contributo per gli *Innovation Lab* che attiveranno dei *coworking* specifici per i lavoratori in modalità *agile* della Pubblica Amministrazione veneta. Tale intervento riguarda prevalentemente tutti i comuni veneti e gli Enti strumentali di Regione Veneto, riflettendo un valore pari a 500.000 euro.

8.5. Principali misure per l'agricoltura e la pesca

Il settore agricolo è stato certamente quello meno colpito dal Covid-19: infatti agricoltori, allevatori, pescatori hanno continuato a lavorare e a produrre cibo per tutti. Questo non significa che il comparto non abbia sofferto la chiusura dei mercati nazionali e internazionali, dei servizi di ristorazione con perdite che, secondo alcune stime, vanno, a seconda delle filiere, dal 30 al 90 per cento. In questo senso la Regione del Veneto ha tempestivamente riallocato e riorientato i propri fondi al fine di venire in soccorso a questo settore strategico. Qui di seguito le misure più significative:

1. Misure di garanzie al sistema. In questo senso si registra l'iniziativa tra Veneto Sviluppo e la piattaforma *Agriplatform Italy FEI-PSR*. La Regione Veneto ha aperto un 'ombrello' da 20 milioni di euro, che – grazie all'effetto 'leva' del meccanismo della garanzia e della riassicurazione del credito -consentirà di attivare finanziamenti per un importo complessivo di 143.000.000 di euro, a beneficio delle imprese agricole e agroalimentari che hanno bisogno di liquidità a breve e medio termine o necessitano di ristrutturare il debito.
2. Misure a garanzia della liquidità alle imprese. Si tratta di misure che rispecchiano un valore di 131.000.000 di euro: 5.680.027,90 di euro sono destinati alle 3500 imprese della pesca e dell'acquacoltura (fondi FEAMP), 24.000.000 di euro sono erogazioni anticipate del PSR (il Programma di sviluppo rurale) per giovani agricoltori e imprese agroalimentari e agrituristiche, 23.000.000 di euro sono rimodulazioni fondi PSR a favore delle filiere più colpite della crisi, come florovivaisti, agriturismi fattorie didattiche e sociali (alle imprese della "zona rossa" di Vo' sono assicurati contributi fino a 7 mila euro) e, infine, 75.500.000 di euro sono misure per i

giovani agricoltori, gli agricoltori di montagna e gli agricoltori destinatari di specifici bandi del PSR.

3. Misure inerenti i fondi di rotazione. Tale meccanismo permette di garantire ulteriore liquidità grazie all'attivazione dei fondi di rotazione presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo (26.000.000 di euro per le imprese agricole per finanziamenti a medio termine a tasso agevolato) e al rafforzamento del fondo di rotazione nazionale per la pesca con un altro milione e mezzo di euro di risorse regionali, per un totale di 3.000.000 di euro di finanziamenti a medio termine.
4. Misure di proroga dei termini dei bandi in corso delle misure SIGC del PSR 2014-2020. In questo caso si è previsto un'estensione del periodo utile per predisporre e presentare le domande di sostegno e le domande di conferma annuale. Tale misura coinvolgerà ipoteticamente oltre 10.000 agricoltori, di cui 3.500 in zona montana. Si tratta di un'iniziativa che riflette un valore pari a 61.500.000 di euro.
5. Misure di proroga dei termini dei bandi in corso sulle misure non SIGC del PSR 2014-2020. Fuori dal campo sopra menzionato questa misura riguarda invece l'estensione del periodo utile per predisporre e per presentare le domande di sostegno e i relativi progetti. Per tale iniziativa si stima un numero ipotetico di 3000 utenti interessati per un valore rappresentativo di 91.800.000 di euro.
6. Misure di proroga dei termini per la realizzazione dei progetti finanziati dai PSL dei GAL selezionati dal PSR 2014-2020. In questo caso si è ritenuto utile procedere ad un'estensione del periodo utile per realizzare i progetti finanziati dai PSL dei GAL selezionati dal PSR 2014-2020. Tale misura riguarda circa 500 progetti finanziati, per un valore pari a 25.000.000 di euro.
7. Misure di proroga dei termini per la realizzazione dei progetti finanziati dal PSR 2014-2020. Attraverso questa misura si prevede il superamento degli effetti di blocco conseguenti alle misure emergenziali e la completa realizzazione delle iniziative finanziate. Tale misura riguarda aiuti per un valore pari a 238.000.000 di euro.
8. Misure per la disapplicazione o la riduzione delle sanzioni previste per presentazione in ritardo delle domande di conferma o delle domande di aiuto delle misure a superficie del PSR 2014-2020. In tal modo si riconosce ufficialmente la portata dell'emergenza epidemiologica legata al Covid-19 quale sussistenza delle condizioni di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi degli articoli 4 e 13 del regolamento (UE) n. 640/2014. Tale misura riguarda potenzialmente oltre 10.000 agricoltori e riflette un valore indicativo pari a 61.500.000 di euro.
9. Misure per l'autorizzazione allo svolgimento in modalità a distanza (FAD) delle azioni di formazione professionale e l'acquisizione di competenze finanziate dal PSR 2014-2020 per far fronte alle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19.
10. Misure per la modifica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il Veneto per garantire il contributo da parte del FEASR alla gestione dell'emergenza Covid-19, relativamente alle aree rurali del territorio Veneto. Risorse coinvolte complessive: euro 38.647.264,00.
11. Misure per il sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi Covid-19 del PSR 2014-2020. Bando approvato con DGR 1234/2020. Potenziali interessati 9.000 imprenditori agricoli professionali con risorse rese disponibili per complessivi euro 23.000.928,00.
12. Misure finalizzate a garantire l'efficienza e funzionalità della filiera agroalimentare attraverso il ripristino delle azioni formative propedeutiche a formare gli utilizzatori professionali e i consulenti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, attraverso l'istituzione della

modalità formativa a distanza (FAD) fino al 100% del monte ore, vista la sospensione dei corsi professionali prevista dall'emergenza Covid-19 (DGR n. 727 del 09/06/2020).

13. Azioni di raccordo con le altre Regioni al fine di proporre l'inserimento nei Decreti Governativi emergenziali (DL 17 marzo 2020, n. 18; DL 19 maggio 2020, n. 34) delle proroghe delle Autorizzazioni all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, e del controllo funzionale degli atomizzatori poi ratificate con L. 77 del 17 luglio 2020.
14. Misura temporanea inerente la procedura amministrativa per il conferimento dei taluni sottoprodotti di origine animale (siero e altri sottoprodotti a base di latte ordinariamente destinati al consumo umano) presso gli stabilimenti termoelettrici alimentati a biogas con nesso agricolo. Si tratta di una deroga alla procedura di autorizzazione alle variazioni dei conferimenti di biomassa presso gli stabilimenti termoelettrici ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, a condizione che sia comunque stato garantito il rispetto delle disposizioni veterinarie in applicazione del Reg. Ce n. 1069/2009 (riconoscimento condizionato emesso dall'Autorità sanitaria competente per territorio). Misura attivata per superare le criticità di stoccaggio del siero intervenute nella filiera agroalimentare della pianura padana per limitazioni al traffico veicolare e limitazioni produttive della filiera HORECA.

8.6. Principali misure per l'istruzione e la formazione

La sospensione delle attività in presenza dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione imposta dai provvedimenti, adottati a partire dal mese di febbraio, volti al contenimento della diffusione del coronavirus ha determinato un impatto negativo nei confronti:

- degli studenti e delle loro famiglie che si sono ritrovate ad affrontare un maggior carico di cura di figli minori e a riorganizzare le attività quotidiane della famiglia e l'ambiente domestico per favorire la partecipazione dei figli alle attività scolastiche e formative;
- del sistema dell'offerta dei servizi all'infanzia, servizi scolastici e formativi che ha dovuto provvedere ad una repentina revisione dei servizi educativi e formativi per garantirne la continuità a distanza o adeguandone e le modalità di erogazione sulla base delle norme dei protocolli di sicurezza previsti, e che in diversi casi si è trovato ad affrontare situazioni di crisi economica per la mancata corresponsione delle rette/quote da parte delle famiglie a causa dell'interruzione repentina dell'erogazione delle proprie prestazioni con un impatto rilevante sul mercato del lavoro.

Rispetto a tale contesto, la Regione del Veneto ha saputo intervenire tempestivamente con misure di sostegno volte a garantire la continuità delle attività di istruzione e formazione, a favorire l'accesso ai servizi anche da parte dei soggetti più svantaggiati e a sostenere il sistema, non solo dei servizi educativi e formativi, ma più in generale il sistema economico, sfruttando la leva della formazione continua e del sostegno alle imprese e agli operatori economici dei settori maggiormente colpiti dalla crisi sanitaria come la cultura e il turismo.

Di seguito riportiamo le più rilevanti:

1. Continuità delle attività di formazione: la Regione del Veneto ha tempestivamente adottato una serie di provvedimenti volti a garantire la continuità delle attività di formazione professionale degli IeFP, IFTS, ITS e degli altri corsi di formazione finanziati o riconosciuti dalla Regione del Veneto, comprese le iniziative di formazione continua realizzate dalle imprese venete a valere sui fondi della programmazione regionale, adattando le tempistiche e le procedure di attuazione degli interventi al nuovo contesto emergenziale e prevedendo un ampio utilizzo della Formazione a Distanza.

2. Misure di sostegno all'Innovazione e alla sicurezza nelle scuole. Con un bando dedicato è stato assicurato alle scuole della formazione professionale (ex CFP) un immediato supporto alle famiglie degli allievi nella FaD, anche attraverso acquisto di device. Tale misura consente di fornire 2.500 device in comodato d'uso gratuito agli allievi in stato di necessità (indicativamente 2.500), per un valore di circa 1.200.000 euro. Per garantire l'avvio in sicurezza dell'Anno Formativo 2020-2021 degli IeFP, la Regione del Veneto ha stanziato 700.000 euro per l'installazione e/o al rafforzamento di dispositivi finalizzati al contenimento del contagio (acquisto di forniture di pannelli in plexiglass, termoscanner, dispositivi di sicurezza, igienizzanti, pulizia, dispositivi di protezione individuale e collettiva, segnaletica, spese per la riconfigurazione e allestimento degli spazi scolastici, ecc.) (DGR n. 1170 del 11 agosto 2020).
3. Misure di sostegno alle famiglie: con una dotazione pari a 3Meuro a valere sul POR FSE si è prevista una misura, tutt'ora in corso, volta a dare un contributo alle famiglie con almeno 4 figli minori per sostenere l'accesso alle attività didattiche a distanza e extrascolastiche (DGR n. 957 del 14 luglio 2020). In tale ambito rientra anche l'iniziativa "Prendiamoci Cura", già citata nei precedenti paragrafi, che tra i diversi destinatari prevede anche le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado non statali, paritarie e non (DGR n. 960/2020 e DGR n. 1065/2020).

8.7. Principali misure per il turismo e per la cultura

A. Sostegno ai servizi turistici

È evidente che il turismo è stato tra i settori più colpiti. Il Veneto è tra le prime regioni turistiche in Italia e ha risentito molto degli effetti del Covid-19 anche in questo settore. Per questo è stata ideata una campagna promozionale ad hoc volta a promuovere, sia a livello nazionale che internazionale, l'eccellenza dei nostri territori attraverso il messaggio targato 'The Land of Venice'. Il piano di marketing costerà 2,3 milioni di euro e vedrà coinvolti diversi protagonisti, tra cui attori e influencer.

Nel contempo, grazie alla ricognizione sui residui fatta dalla AdG del POR/FESR che ha messo a disposizione del Turismo 15 milioni di Euro, sono stati attivati tre nuovi bandi a valere sul Programma Operativo Regionale, due sulla Misura 3.3.4.c ed uno sulla Misura 3.3.4.d.

I due bandi della Misura 3.3.4.c riguardano:

1. Bando per l'erogazione di contributi per interventi di adeguamento delle strutture turistico-ricettive al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il bando è finalizzato a sostenere le piccole e medie imprese turistico-ricettive del Veneto che abbiano dovuto o debbano sostenere interventi per adeguare le proprie strutture al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, recepite con Ordinanza del Presidente della Giunta regionale del Veneto, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il bando ha una dotazione finanziaria di 3.000.000,00 di € e finanzia:
 - a) Macchinari e dotazioni per sanificazione e igienizzazione (es. lampade UV, macchine ad ozono, termorilevatori, ecc.);
 - b) Interventi da parte di ditte specializzate per: attività di pulizia e sanificazione della struttura; attività di sanificazione degli impianti ad aria condizionata;
 - c) Distanziatori e strumenti di protezione per offerta ristorativa;
 - d) Dotazioni e presidi medico-sanitari e di primo soccorso.

2. Bando per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi in ambito digitale nel settore ricettivo turistico per favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza COVID-19. Il bando è finalizzato a promuovere e sostenere investimenti innovativi in ambito digitale nel sistema ricettivo turistico che favoriscano l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici dell'impresa in modo da consentirne la rigenerazione e il riposizionamento. Il bando ha una dotazione finanziaria di 3.000.000,00 di € e finanzia l'acquisto/consulenza per interventi innovativi in ambito hardware, software, banda larga, siti web ecc.
3. Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione Veneto «Veneto, the Land of Venice». Il bando è finalizzato a promuovere e sostenere l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI, quali Reti di imprese, Associazioni temporanee di impresa (ATI), Associazioni temporanee di scopo (ATS), Consorzi per la realizzazione di interventi su mercati nazionali e internazionali – gestiti in modo unitario e con una reale e concreta progettualità comune e condivisa – che favoriscano la ripresa della domanda turistica, dopo l'emergenza Covid-19, verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto, the Land of Venice». Il bando ha una dotazione di 6.500.000,00 €.

B. Sostegno alle attività culturali e dello spettacolo

Le misure di contenimento previste a livello nazionale, che a partire dal 23 febbraio 2020 hanno disposto la sospensione delle manifestazioni, iniziative e eventi di carattere culturale, la chiusura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, hanno penalizzato enormemente gli operatori del settore con pesanti ripercussioni sul mercato del lavoro.

Considerando la situazione occupazionale dei lavoratori dipendenti in Veneto in esito alla domanda di lavoro espressa dai datori di lavoro privati, che può essere presa come indicatore della dinamicità del settore e della propensione degli operatori agli investimenti in capitale umano, dalle analisi dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro sui dati delle assunzioni nel periodo di sospensione delle attività – 23 febbraio / 3 maggio 2020 – rispetto allo stesso periodo 2019, emerge come per il settore della cultura si sia registrato un vero e proprio “blocco” delle assunzioni (-94%) che, contrariamente ad altri comparti dei servizi in lento miglioramento, si è protratto anche nel periodo immediatamente successivo alla riapertura – 3 maggio / 31 maggio 2020 – con una riduzione delle assunzioni pari a -71%, e persiste tutt'ora (Misure/93 e Misure/94 - Emergenza Covid-19).

La Regione del Veneto ha pertanto ritenuto di dare un supporto agli operatori del settore della cultura e dello spettacolo con due principali misure a valere sulle risorse del POR FSE:

- 1) Bonus lavoratori autonomi: con una dotazione pari a 5Meuro, per dare un ulteriore sostegno ai lavoratori della cultura e dello spettacolo, si è previsto di integrare le indennità erogate da INPS a valere sulle risorse nazionali del Decreto Cura Italia e del Decreto Rilancio a favore dei lavoratori iscritti al fondo dello spettacolo (DGR n. 932 del 09/07/2020).
- 2) Laboratorio Veneto - Strumenti per il settore cultura: con una dotazione pari a 3Meuro si prevede di finanziare progetti per gli operatori della cultura, dello spettacolo dal vivo e dell'intrattenimento di adeguamento volti al rilancio dell'offerta di servizi e prodotti culturali attraverso strumenti operativi, formativi e di accompagnamento per la ripartenza delle attività culturali e dello spettacolo dal vivo, creando un volano per far ripartire tale settore supportando la progettazione e la realizzazione di nuove proposte culturali (DGR n. 818 del 23/06/2020).

LE MISSIONI ED I PROGRAMMI REGIONALI

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Il difficile, drammatico, periodo appena trascorso legato all'emergenza sanitaria, ha dimostrato quanto sia fragile l'equilibrio su cui poggia la situazione sanitaria, economica, finanziaria, dell'intero Paese: in alcune Regioni in particolare, tra cui purtroppo il Veneto, ci si è trovati a fronteggiare un'emergenza di dimensioni inaspettate.

In tale difficile contesto la Regione ha dimostrato, sul campo, di saper gestire con efficienza ed efficacia situazioni di estrema difficoltà, anche discostandosi da alcune linee d'azione approvate a livello nazionale, pur rimanendo sempre nel solco della legalità e nell'ambito delle proprie competenze, e ciò è trasversalmente riconosciuto: l'epidemia, iniziata nel Veneto prima che in altri territori, è stata arginata al meglio con gli strumenti di conoscenza ed operativi a disposizione.

Forte di questa prova, la Regione intende chiedere la prosecuzione del dialogo, improvvisamente interrotto dalla situazione di emergenza, sul riconoscimento di maggiore autonomia al Veneto, ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Per liberare tutte le energie positive presenti nel territorio, a vantaggio di tutto il Paese, sempre e comunque in un quadro sinergico garantito dallo Stato, il Veneto, in ossequio alla volontà popolare espressa con il referendum del 2017 e in forza del mandato ricevuto, intende quindi proseguire nel percorso con le Istituzioni statali, Governo e Parlamento, portando avanti le istanze di maggiore autonomia e giungendo alla compiuta attuazione del dettato della norma costituzionale. Questo, anche al fine di poter adottare tutti gli interventi utili a far fronte alle esigenze assistenziali della popolazione, alle istanze espresse dal sistema produttivo e ai nuovi bisogni sociali ed economici del territorio veneto.

Assicurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, anche attraverso il contenimento dei costi della politica, il rispetto dei principi di trasparenza e di legalità e il contrasto di ogni forma di corruzione, richiede interventi di miglioramento continuo, pervasivi rispetto a tutta l'organizzazione regionale, mirati a rafforzare ad ogni livello i processi di coordinamento, programmazione e controllo. In tale ottica si innesta la capacità di garantire il coordinamento della programmazione e di curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo, affrontando le sfide innescate dalle limitazioni poste dalla pandemia da Covid-19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e agli strumenti resi disponibili dalle tecnologie dell'informazione.

Analogamente, l'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, recentemente approvata con DCR n. 80 del 20 luglio 2020 e trasmessa al Consiglio regionale, secondo un approccio che considera la dimensione economica, sociale e ambientale, per il raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030, richiede la capacità di coordinare la partecipazione attiva di tutti i livelli territoriali, per favorire la condivisione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile che assicuri il confronto con la società civile, con il mondo della ricerca e della conoscenza e con tutti i soggetti portatori di interesse.

L'approccio adottato per il coordinamento dei processi di programmazione è lo stesso utilizzato per proseguire nel processo partenariale di definizione della programmazione della Politica di Coesione europea 2021-2027, che vede coinvolte tutte le strutture interessate ai relativi Programmi Operativi in uno sforzo congiunto volto a costruire una programmazione attuativa in grado di sostenere la ripresa economica e il rilancio dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica e sociale causata dal Covid-19.

In tale ambito, la definizione delle strategie dei Programmi terrà conto degli obiettivi e delle linee di intervento della SRSvS. In particolare, l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 sono condotti secondo un approccio coordinato in termini strategici, operativi e temporali che viene adottato anche per quanto attiene al confronto istituzionale e al dialogo partenariale, avviato dalle due Autorità di Gestione in modo congiunto e che come primi risultati ha portato alla costituzione di un unico partenariato nel "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027" (DGR n. 1923/2019), all'avvio del confronto con l'evento che si è tenuto il 3 febbraio 2020 nell'ambito del quale è stato presentato il primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale congiunto "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" (DGR n. 96/2020).

Accanto alle attività sul nuovo ciclo programmatico, si collocano le priorità di investimento legate alla riprogrammazione delle risorse FESR e FSE 2014-2020 non ancora utilizzate in una logica di risposta alla crisi sanitaria, economico e sociale determinata dalla pandemia di Covid-19 e coerentemente con i Regolamenti (UE) n. 460 e 558 del 2020 e con le norme nazionali adottate in tal senso. In particolare, tale riprogrammazione dovrà corrispondere all'esigenza di potenziamento dei servizi sanitari, di tutela della salute e di mitigazione dell'impatto socio-economico del Covid-19.

Con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue la revisione dell'intero sistema di *governance* degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi. In questo ambito, l'emergenza sanitaria Covid-19 ha generato da un lato degli slittamenti nei processi di razionalizzazione avviati sul portafoglio regionale esistente, richiedendo all'Amministrazione ulteriori attività di impulso e, dall'altro, un probabile impatto negativo nella gestione dei soggetti partecipati, tale da non garantire i relativi equilibri economico-finanziari; l'obiettivo per l'Amministrazione è comunque quello di assicurare un monitoraggio costante, mettendo in atto, all'occorrenza, le opportune misure correttive.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha impattato anche sull'attuazione dei programmi specifici di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare che rientrano in un processo più ampio di riforme di tipo organizzativo, realizzate in questi ultimi anni, finalizzate alla razionalizzazione nell'impiego di risorse strumentali e patrimoniali.

Prosegue, inoltre, l'impegno della Regione a promuovere lo sviluppo virtuoso della propria azione amministrativa nella logica della sostenibilità e dell'impegno a valorizzare gli acquisti verdi, quale strumento di attuazione dell'economia circolare e di promozione della responsabilità sociale e ambientale per le amministrazioni e le imprese.

Per quanto attiene le politiche di bilancio e finanziarie, la Regione, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, intende perseguire gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

Si impegna, inoltre, nel proseguire e intensificare l'attività di lotta all'evasione fiscale e, parallelamente, l'attività di analisi della situazione economico-fiscale di cittadini ed imprese del Veneto, al fine di fornire all'Amministrazione idonei e tempestivi strumenti per decisioni rapide e mirate in attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti.

In materia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., l'Amministrazione regionale definisce annualmente gli obiettivi strategici e adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. In tale contesto l'Amministrazione regionale è impegnata a rafforzare strategicamente la funzione anticorruzione,

onde consentire in concreto una pianificazione delle azioni di prevenzione mediante un coinvolgimento di strutture, Enti e società regionali anche mediante l'effettuazione di specifici audit.

Altrettanto trasversale e strategico, quale strumento reputazionale e di legittimazione dell'Amministrazione, è l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR - *General Data Protection Regulation*) e degli obblighi conseguenti. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra gli obiettivi primari, la tutela del cittadino in tutti i suoi aspetti, a cominciare dai suoi beni più "preziosi" e cioè i dati personali. Il lavoro di adeguamento permanente ai parametri europei rende necessario, in una visione strategica, un investimento solido nel garantire all'Amministrazione regionale le professionalità e le risorse, altamente specializzate, sia di tipo amministrativo che di tipo informatico.

Prosegue, infine, l'azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stadi e gradi in giudizio e innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee, perseguendo una riduzione del contenzioso e dei relativi costi.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

- Procedere nel percorso per il riconoscimento di maggiori forme di Autonomia per il Veneto.
- Autonomia differenziata: analisi norme di rilievo finanziario.
- Implementare la banca dati di finanza pubblica.

Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la *governance* degli Enti strumentali.
- Implementare la banca dati di finanza pubblica.
- Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.

Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- Valorizzare una "*governance* responsabile con iniziative sull'economia circolare".

Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

- Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la *governance* degli Enti strumentali.
- Garantire gli equilibri di Bilancio.
- Implementare la banca dati di finanza pubblica.
- Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
- Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.
- Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale.
- Predisporre il Programma Operativo Regionale del Fondo FSE plus (FSE+) per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027.
- Predisporre il Programma Operativo Regionale del Fondo FESR per la nuova programmazione comunitaria 2021-2027.
- Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).

PROGRAMMA 01.01

ORGANI ISTITUZIONALI

La Regione, ferma nella volontà di dare finalmente attuazione alle previsioni di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione anche in virtù della volontà popolare espressa con il referendum del 2017, proseguirà nel dialogo e nel confronto con lo Stato, Governo e Parlamento, nel pieno rispetto del principio di unità e indivisibilità della Repubblica e in attuazione del principio di leale collaborazione tra livelli istituzionali, così che possa essere abbandonata l'attuale interpretazione del regionalismo - fino ad ora improntato esclusivamente ad una logica di uniformità che non ha premiato le realtà virtuose né ha stimolato adeguatamente la crescita dei territori più disagiati - per giungere, invece, ad un nuovo assetto dei rapporti Stato-Regione che possa accrescere il buon governo e la competitività dell'intero Sistema Paese e nel contesto europeo.

Quanto sopra, anche in considerazione della recente dimostrazione, da parte della Regione Veneto, di un' incisiva capacità gestionale, che le ha consentito di affrontare in modo tempestivo ed efficace, oltre che efficiente, la situazione pandemica da Covid-19, mettendo in atto tutte le misure necessarie per contrastare l'epidemia.

A riprova della fondatezza del progetto autonomistico, vanno evidenziate le richieste avanzate dalla Regione in materia di tutela della salute, che, come altre, sono state fin dall'inizio contrastate dal Governo, e sono state poi ritrovate negli stessi provvedimenti adottati d'urgenza dall'Esecutivo, per consentire di affrontare con rapidità ed efficacia l'emergenza sanitaria Covid-19.

Nell'ambito dell'avviato percorso di conferimento alla Regione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, oltre che nella redazione di atti normativi, regolamentari nonché di provvedimenti amministrativi di carattere strategico, viene assicurata un'assistenza giuridica e consulenziale di alto livello agli organi e alle strutture dell'Ente attraverso l'organizzazione di un team di funzionari altamente specializzati in grado di garantire la "qualità" del processo di normazione.

Per quanto attiene l'ordinaria gestione dei rapporti Stato-Regione, la Regione continua il suo impegno nel garantire una presenza costante e incisiva ai Tavoli tecnici delle Commissioni e ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, al fine di rappresentare e salvaguardare gli interessi regionali nell'ambito dei lavori preparatori delle Conferenze. Si conferma, quindi, la necessità di garantire la partecipazione attiva alle sedute delle Conferenze, nonché ai Tavoli, contribuendo alla predisposizione di idonei provvedimenti normativi che possano meglio rispondere alle peculiari esigenze del territorio regionale. Si prevede pertanto di incrementare le attività delegate alla Sede di Roma da parte delle Strutture regionali in raccordo con la Direzione che si occupa della gestione delle relazioni con le Conferenze Istituzionali e il Cipe. Con riferimento ai Rapporti con l'Unione europea, in conformità all'articolo 18 dello Statuto, si proseguirà ad assicurare l'attuazione della disciplina dettata dalla Legge regionale n. 26/2011, relativa alla partecipazione alla fase discendente di attuazione del diritto europeo nell'ordinamento regionale, raccogliendo le direttive degli ultimi anni di possibile interesse per la Regione e promuovendo le iniziative delle Strutture regionali volte ad assicurare la conformità della normativa regionale a quella europea.

Infine, in continuità con un processo avviato nel corso della scorsa legislatura, resta prioritario per la Regione il tema della semplificazione, con l'obiettivo di rivedere le proprie attività e i procedimenti in cui essa si esplicita in termini di maggiore trasparenza, tempestività, efficienza e partecipazione; in linea con i processi di semplificazione e snellimento sin qui condotti la Regione persegue infatti l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi

informativi da esse creati, agendo al proprio interno nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruizione anche a beneficio dell'utenza.

Risultati attesi

1. Negoziare con lo Stato maggiori competenze per ottenere forme di autonomia differenziata, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
2. Incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.
3. Incrementare la partecipazione della Regione, anche attraverso la Sede di Roma, a Tavoli tecnici, Conferenze e riunioni istituzionali.
4. Promuovere l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea, anche al fine di scongiurare eventuali aperture di procedure di infrazioni.
5. Razionalizzare ed efficientare i flussi informativi tramite la digitalizzazione delle procedure.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico e Segreteria di Giunta.

PROGRAMMA 01.02

SEGRETERIA GENERALE

Tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici e della corrispondenza in arrivo e in partenza, rientrano in questo programma. I servizi archivistici garantiranno l'organizzazione e la trasmissione della memoria documentaria dell'attività regionale orientando l'azione di consultazione e gestione del patrimonio archivistico in modalità informatizzata. Sarà possibile accedere alla banca dati da remoto per la consultazione. Il prodotto verrà realizzato per stralci funzionali.

Risultati attesi

- 1 - Ottimizzare la conservazione digitale e garantire la consultabilità degli archivi da remoto.
- 2 - Potenziare la fruibilità della documentazione delle diverse legislature.

Struttura di riferimento

Area Risorse strumentali.

PROGRAMMA 01.03

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Il perseguimento dell'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di trasparenza e di legalità, in una logica di miglioramento continuo, richiede interventi di coordinamento della programmazione attuativa nelle diverse aree di intervento regionale e la capacità di curare la gestione dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo, affrontando le sfide innescate dalle limitazioni poste dall'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e agli strumenti resi disponibili dalle tecnologie dell'informazione.

Anche il coordinamento del processo di attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, secondo un approccio che considera la dimensione economica, sociale e ambientale, orientato al perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale, dovrà essere gestito coordinando l'attivazione di percorsi partecipativi in grado di coinvolgere tutti i soggetti chiamati a intervenire.

Per quanto attiene il processo di programmazione dell'Amministrazione regionale, proseguono il coordinamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con i documenti di programmazione generale e l'integrazione della stessa nel sistema informativo SFERe (Sistema Finanziario Economico Regionale), dedicato alle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione circa la realizzazione delle attività poste in essere dall'Amministrazione e il grado di raggiungimento dei risultati attesi in un'ottica di trasparenza e di integrazione tra le diverse fasi. In questo senso si intende procedere ad una implementazione del sistema degli indicatori di performance attualmente impiegati per la valutazione ex post delle politiche regionali che renda questa fase valutativa più idonea in termini di efficacia, efficienza ed *accountability*.

In relazione alle partecipazioni societarie, detenute direttamente e indirettamente dalla Regione del Veneto, queste sono valorizzate attraverso la revisione periodica ordinaria del portafoglio esistente e proseguendo con le operazioni di dismissione, da realizzarsi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento. Si intende assicurare l'attività di *governance* delle società partecipate, anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi specie verso gli organismi di controllo. Per quanto concerne gli enti strumentali, invece, si intende implementare e rafforzare il nuovo sistema di *governance* degli stessi, al fine di una maggiore condivisione ed attuazione delle priorità regionali e di una più ampia integrazione dei flussi informativi.

La Regione, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, intende perseguire l'efficientamento delle metodologie contabili e quale obiettivo operativo prioritario, gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, attraverso l'analisi dell'evoluzione normativa e i lavori svolti in sede di Coordinamento Interregionale Area Affari Finanziari, dedicando particolare attenzione agli impatti applicativi sulla gestione finanziaria dell'Ente Regione derivanti dai provvedimenti di finanza pubblica. Nell'ambito di questi lavori, in particolare, si continuerà a dare supporto al confronto con SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico) per la determinazione dei fabbisogni standard per le funzioni essenziali regionali, secondo quanto previsto dalla L. n. 42/2009 e dal D.Lgs. n. 68/2011.

Proseguirà, inoltre, lo sviluppo della Banca dati di finanza pubblica, che si compone di tre sezioni. La prima sezione, "D.E.L.Fi. Veneto", è relativa ai bilanci degli Enti locali del territorio e si pone gli obiettivi di: a) rafforzare la conoscenza delle modalità di acquisizione ed impiego delle risorse da parte degli Enti locali della Regione; b) permettere la migliore programmazione degli interventi regionali sul territorio; c) porre le basi per un maggiore coordinamento finanziario tra Regione ed Enti locali, come richiesto dal progetto di Autonomia differenziata del Veneto. La seconda sezione, "REGIONPLUS", si occupa della comparazione tra le performance finanziarie delle Regioni. La terza sezione, "STA.R.", contiene la serie storica aggiornata dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche e del debito pubblico per sottosettore (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza) e per comparto all'interno delle Amministrazioni locali (Regioni, Province, Comuni, Enti sanitari). Entrambe queste ultime due sezioni hanno l'obiettivo di supportare il confronto tecnico e i negoziati politici con le altre Regioni e con lo Stato.

Nonostante il temporaneo rallentamento nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, proseguiranno l'aggiornamento e l'analisi del patrimonio informativo, organizzato nella Banca dati di finanza pubblica regionalizzata, al fine di disporre di strumenti evoluti di analisi dei dati di

entrata e di spesa delle Amministrazioni centrali, ripartiti su base regionale e delle Amministrazioni territoriali. Saranno realizzati benchmark interregionali in grado di rilevare e valutare gli effetti del sistema pubblico in termini di redistribuzione territoriale delle risorse, con particolare riferimento alla posizione del Veneto. Gli strumenti informativi sopra richiamati saranno di supporto anche per il ruolo attivo della Regione nei processi di riforma inerenti l'attuazione del federalismo fiscale ex art. 119 della Costituzione, con particolare riferimento all'ampliamento dell'autonomia tributaria regionale ed ai possibili esiti redistributivi e di ulteriori forme di autonomia ex art. 116, permettendo anche l'approfondimento degli aspetti legati alla quantificazione delle risorse da trasferire per il finanziamento delle nuove funzioni ed alle fonti di finanziamento.

Nell'ambito della programmazione finanziaria e fiscale, continueranno l'aggiornamento e lo sviluppo delle banche dati in materia di IRAP e IRPEF (Fiscaldato), al fine di migliorare la conoscenza della situazione economico-fiscale dei cittadini e delle imprese del Veneto. Sarà monitorata l'evoluzione del contesto economico-fiscale nazionale e regionale ed analizzati gli effetti dei provvedimenti statali sul gettito dei tributi regionali. Verranno affinate le metodologie e gli strumenti di simulazione delle politiche fiscali con nuovi e più evoluti strumenti operativi. Le conseguenti operatività risultano fondamentali per le attività necessarie a fornire all'Amministrazione idonei strumenti di decisione anche per l'eventuale reperimento di risorse a libera destinazione per il bilancio regionale e per l'attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti. Sempre in materia finanziaria, verrà garantita la regia nella provvista delle risorse destinate agli investimenti regionali, attraverso la contrazione di oculate forme di indebitamento.

La Regione prosegue, inoltre, nello svolgimento delle seguenti attività che, nonostante la contingente situazione pandemica, non hanno subito rallentamenti:

- fornire sostegno amministrativo e giuridico al Tavolo tecnico operativo di coordinamento per la predisposizione del bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili ex D.Lgs. n. 174/2016;
- assicurare le verifiche documentali su spesa certificata di cui al Regolamento UE n. 1303/2013 e relativi regolamenti di esecuzione.

In ambito ICT, l'emergenza Covid-19 ha accelerato i programmi regionali di attivazione del lavoro Agile (già avviati con il progetto VELA) facendolo diventare una modalità ordinaria di lavoro grazie ad importanti innovazioni tecnologiche ed organizzative. Per quanto riguarda i processi di razionalizzazione del patrimonio ICT della Regione del Veneto e delle sue Aziende collegate si sta effettuando un percorso che passa attraverso lo sviluppo di sinergie informatiche sempre più stringenti tra i principali attori del sistema regionale. Si punta ad una "convergenza" delle diverse infrastrutture digitali che ci consentiranno non solo di ottimizzare gli investimenti, ma anche di prevedere la realizzazione di nuovi servizi, in termini di innovazione, per i cittadini, per le imprese e per tutto il comparto della pubblica amministrazione veneta. A tale scopo è in corso di realizzazione un progetto per l'attivazione di un HUB-regionale unico condiviso in primo luogo con le Aziende regionali. In questo modo i servizi infrastrutturali disponibili potranno essere condivisi tra tutti gli attori del sistema e operando in un mix dinamico tra dotazioni informatiche fisse (*server on-site*) e via internet (*in cloud*), permetteranno economie di scala e servizi di migliore qualità e scalabilità. Nell'ambito dei servizi necessari al funzionamento della macchina amministrativa, partendo dalla considerazione che l'innovazione tecnologica è uno dei cardini dello sviluppo organizzativo, assume particolare importanza l'utilizzo delle reti di telecomunicazione e di trasmissione evoluta dei dati che diventa pratica fondamentale per la condivisione delle informazioni e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia in tutti gli ambiti dell'amministrazione regionale. Il sistema di comunicazione e telecomunicazione regionale

(SCR) rappresenta quindi un'estesa e articolata infrastruttura che garantisce elevati standard di qualità, in grado di erogare servizi presso tutte le sedi regionali e costituisce il sistema di riferimento per molti Enti pubblici sul territorio regionale (aziende sanitarie, Enti locali, agenzie, ecc.) dove scambiare informazioni. Proseguirà inoltre l'attività diretta a mantenere e ad assicurare la continuità e l'omogeneità progettuale del sistema regionale, già definito nel suo complesso e sviluppato nel tempo, di reti radio per le emergenze e la sicurezza locale attraverso il quale vengono garantite la coerenza e le sinergie dei differenti interventi.

Prosegue la programmazione di servizi e forniture, attuata mediante l'approvazione di un programma biennale (D.M. n. 1472018, in attuazione dell'art. 21, D.Lgs. n. 50/2016), concernente tutti i beni e servizi regionali di valore superiore ai 40.000,00 euro e collegato alle previsioni di bilancio nonché al programma triennale di lavori pubblici. In relazione agli obiettivi della spesa e di sostenibilità ambientale, e in coerenza con quanto previsto nella macroarea 6 "Per una *governance* responsabile" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Amministrazione regionale sosterrà l'applicazione dei C.A.M. – Criteri Ambientali Minimi nella logica del *Green Public Procurement* (GPP), avvalendosi anche di un'azione condivisa tra più istituzioni (DGR n. 196/2019), quali strumenti di attuazione dell'economia circolare.

Risultati attesi

- 1 - Assicurare il coordinamento della programmazione e curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo.
- 2 - Qualificare il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli interni.
- 3 - Supportare il percorso di attuazione della SRSvS.
- 4 - Valorizzare il portafoglio delle partecipazioni societarie ed assicurare la *governance* delle stesse e degli enti strumentali.
- 5 - Consolidare i principi contabili di pianificazione e di programmazione.
- 6 - Perseguire gli equilibri di Bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.
- 7 - Sostenere gli interessi del Veneto sui tavoli di confronto con l'Unione Europea, lo Stato e con le altre Regioni relativamente alle misure di finanza pubblica o di riforma del sistema finanziario regionale ed alla definizione dei fabbisogni finanziari legati ai LEP (funzioni essenziali regionali), in attuazione del D.Lgs. n. 68/2011.
- 8 - Sviluppare il sistema informativo di finanza pubblica, al fine di accrescere la conoscenza delle scelte finanziarie dello Stato, delle altre Regioni e degli Enti locali del Veneto, a supporto delle decisioni di politica di bilancio regionale.
- 9 - Aggiornare il patrimonio informativo della Regione per analisi di benchmark interregionale in materia di intervento fiscale e di spesa del sistema pubblico (Banca dati di Finanza Pubblica Regionalizzata).
- 10 - Supportare i processi di riforma in materia di federalismo fiscale ex art. 119 Cost. e regionalismo differenziato ex art. 116 Cost., con particolare riferimento all'attribuzione di compartecipazioni, ulteriori fonti tributarie proprie e agli esiti redistributivi.
- 11 - Consolidare il quadro conoscitivo delle politiche fiscali nazionali e l'analisi dell'impatto dei tributi regionali sul territorio veneto, a supporto dell'attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti e di un adeguato contrasto all'evasione fiscale.
- 12 - Ottimizzare le procedure di indebitamento a salvaguardia del bilancio e degli investimenti
- 13 - Assicurare gli strumenti tecnologici per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
- 14 - Realizzare l'intervento di convergenza tecnologica a supporto, principalmente, delle Aziende Regionali.
- 15 - Dare un orientamento comune a tutto il territorio regionale in materia di acquisti verdi.

- 16 - Implementare i servizi in modalità digitale per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
- 17 - Implementare un sistema più efficace di indicatori per la valutazione ex post delle politiche pubbliche.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione, Area Programmazione e sviluppo strategico, Area Risorse strumentali.

PROGRAMMA 01.04

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

La gestione diretta e indiretta dei tributi di propria pertinenza, costituisce un impegno continuo per la Regione, che prosegue anche nell'attività di lotta all'evasione e nelle attività di monitoraggio della riscossione coattiva affidata ad Agenzia delle Entrate-Riscossione. L'intensità e l'efficacia di tali attività tuttavia potrebbero essere fortemente condizionate dall'eventuale protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ed in particolare dalla possibile proroga di norme che ad oggi bloccano le attività di accertamento tributario e di iscrizione a ruolo dei tributi evasi o non pagati per le difficoltà derivanti dalla situazione economica in essere.

Le procedure informatiche di gestione dei singoli tributi in uso continueranno ad essere implementate ed aggiornate e, inoltre, proseguiranno il rinnovo ed il potenziamento dei software oggi obsoleti e non più in grado di mantenere costantemente aggiornati i dati informativi dei contribuenti.

Per la gestione diretta dei tributi regionali si proseguirà nell'attività di realizzazione di software in grado di acquisire i dati informativi della riscossione coattiva svolta dagli agenti della Riscossione per completare il circuito informativo dei dati relativi ai vari processi di acquisizione delle entrate. Attraverso tali strumenti sarà possibile fornire all'Amministrazione regionale ed ai vari organi di controllo, informazioni gestionali e contabili, sempre più complete.

L'incremento dell'attività di contrasto all'evasione, favorirà in definitiva anche una più tempestiva comunicazione con il cittadino/contribuente e permetterà la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più ristretti, dando la possibilità al contribuente di utilizzare strumenti di ravvedimento sprint.

La Regione si impegna inoltre ad utilizzare, per i tributi gestiti direttamente, la modalità di incasso attraverso il nodo telematico dei pagamenti PagoPA sotto le direttive ed il controllo dell'Agid oggi confluito nella Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale modalità per una più efficiente gestione dei tributi regionali e nell'ottica di facilitare le relazioni con i cittadini e le imprese.

Risultati attesi

- 1 - Raggiungere condizioni di equità, efficacia ed efficienza nella gestione dei tributi demandati alla Regione a garanzia delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale.

Struttura di riferimento

Area Risorse strumentali.

PROGRAMMA 01.05

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Proseguirà l'attività di monitoraggio ed aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione dell'asset patrimoniale non più funzionale alle esigenze istituzionali, tenendo conto della crisi del mercato immobiliare connessa alle emergenze Covid-19.

Verrà attuata un'azione di coordinamento ed integrazione con i Piani degli Enti strumentali, delle società partecipate e delle aziende nella prospettiva di ulteriore autonomia in materia demaniale. Si continuerà nella riorganizzazione logistica con accorpamento e successiva dismissione/razionalizzazione delle locazioni passive. Nella stesura dello stato patrimoniale saranno ulteriormente aggiornati gli strumenti informativi per l'analisi, l'inventariazione, la ricognizione, la classificazione, il consolidamento e l'armonizzazione dei cespiti secondo i dettami del D.Lgs. n. 118/2011. Proseguiranno, inoltre, gli interventi di restauro su Villa Contarini e sulla Rocca di Monselice, compatibilmente con il rispetto delle condizioni di sicurezza dei cantieri connesse all'emergenza sanitaria Covid-19.

Risultati attesi

- 1 - Dare costante impulso al processo di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali.
- 2 - Razionalizzare e ottimizzare i costi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare in modo sostenibile ed efficiente.
- 3 - Aggiornare lo stato patrimoniale con l'ausilio di strumenti informativi integrati.

Struttura di riferimento

Area Risorse strumentali.

PROGRAMMA 01.06

UFFICIO TECNICO

Nell'ottica di un'efficiente gestione delle sedi regionali si intende completare gli interventi programmati, ponendo in essere soluzioni mirate, previo un puntuale monitoraggio dei costi, al fine di favorire un tendenziale contenimento della spesa e miglioramento delle condizioni ambientali, con particolare riferimento al riscaldamento e condizionamento dei locali, si programmeranno interventi di efficientamento energetico.

Si completeranno gli interventi programmati di ristrutturazione e di recupero sostenibile degli edifici e di adeguamento degli impianti, compatibilmente con le conseguenze dovute all'emergenza Covid-19. Si ridurrà la frammentazione degli affidamenti per semplificare sia le procedure amministrative sia la gestione delle gare. Verranno inoltre effettuati interventi di adeguamento degli impianti alle normative.

Risultati attesi

- 1 - Miglioramento delle *"performance"* energetiche delle sedi.
- 2 - Realizzare e portare a conclusione i lavori appaltati nel triennio precedente, legati alla valorizzazione dei complessi monumentali in proprietà.

Struttura di riferimento

Area Risorse strumentali.

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Le informazioni statistiche vengono divulgate all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, a supporto dell'attività di programmazione e a beneficio dell'intera collettività regionale (Enti, cittadini, famiglie e imprese). La Regione ritiene fondamentale potenziare e valorizzare il patrimonio di conoscenze derivante dai flussi informativi statistici, assicurando che lo stesso venga adeguatamente strutturato, analizzato, comunicato e divulgato, privilegiando i canali telematici e web del Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe) e valorizzando gli strumenti dell'open data. In questa attività, si prevede di dare particolare attenzione all'acquisizione di dati ed alle relative analisi di contesto economico sociale derivanti dall'emergenza Covid-19.

Le tecnologie digitali che favoriscono i processi di dematerializzazione dei documenti, di semplificazione e di trasparenza, hanno avuto un ruolo chiave nel corso della prima fase della pandemia da Covid-19 e continueranno ad essere implementate, in un'ottica di miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione. In linea con i processi in corso di riorganizzazione del sistema e delle competenze della PA nel Veneto è pertanto necessario rafforzare la capacità regionale di affiancare gli Enti del proprio territorio nei processi di innovazione tecnologica. A questo proposito saranno implementate le infrastrutture digitali abilitanti in linea con il Piano Triennale per l'informatica nella PA dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e con l'accordo quadro tra l'AGID e le Regioni e le Province Autonome per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi Europa 2020. In questo contesto si procederà nel percorso di sviluppo e rafforzamento dei servizi erogati dalle infrastrutture abilitanti regionali per la diffusione dei sistemi nazionali di identità digitale (SPID) e dei sistemi di pagamenti telematici (PagoPA) attraverso la stretta collaborazione con AGID e con il sistema delle altre regioni italiane.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la quantità, la qualità e la tempestività di aggiornamento delle informazioni statistiche disponibili attraverso il Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe) e i canali telematici.
- 2 - Incrementare l'utilizzo da parte dei cittadini dei servizi e delle infrastrutture digitali abilitanti messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione.
- 3 - Adeguare i sistemi informativi per supportare gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili.
- 4 - Adeguare gli strumenti di comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni e all'interno di esse per supportare i processi di riorganizzazione ed innovazione digitale.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 01.10

RISORSE UMANE

Il riordino del pubblico impiego è caratterizzato dal Piano nazionale di riforma della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge n. 124/2015, e dal nuovo Testo unico sul Pubblico Impiego con le modifiche apportate, da ultimo, dai D.Lgs. n. 74 e n. 75 del 2017, che costituiscono le basi di sviluppo delle politiche regionali in tema di gestione e sviluppo delle risorse umane.

Considerato lo stato di emergenza sanitaria, l'amministrazione sarà impegnata a mettere in campo strumenti che consentano da un lato di continuare sulla strada dell'innovazione della pubblica

amministrazione in funzione della necessità di rispondere alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese, e dall'altro a consentire ai dipendenti di lavorare in modo sicuro mirando a mantenere alto il livello della qualità delle prestazioni tramite lo sviluppo delle competenze e della motivazione del personale regionale.

In questo contesto diventa essenziale curare i piani formativi, privilegiando le iniziative e attività formative (quali convegni, seminari di aggiornamento professionale, etc.) anche in modalità telematica.

In ambito formativo, con lo scopo di diffondere la cultura della legalità e la lotta alla corruzione, si proseguirà nel consolidare la collaborazione con la struttura del responsabile Anticorruzione e Trasparenza, già implementata ed evidenziata nei Piani formativi per il personale regionale e nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, formando adeguatamente l'organico della struttura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e proponendo attività formative mirate alla diffusione della cultura della legalità tra il personale regionale.

La valorizzazione delle risorse umane, i processi motivazionali ed il miglioramento della qualità delle prestazioni sono inoltre strettamente correlati al modello di organizzazione del lavoro adottato.

Va rafforzata la capacità di gestione dei servizi erogati ai cittadini, tramite l'adeguamento e potenziamento delle strutture amministrative, sia in termini di personale che di dirigenza. Si andrà quindi a completare la dotazione organica con l'inserimento di nuovo personale e nuove figure dirigenziali.

Anche nel periodo post emergenziale si farà ricorso allo *smart working* per il personale regionale. Il lavoro agile costituirà quindi, una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, previa semplificazione e digitalizzazione dei processi e fermo restano il livello qualitativo e di rispetto della tempistica per l'utenza.

L'applicazione delle regole del lavoro pubblico in funzione dei servizi che devono arrivare ai cittadini e sulla valorizzazione delle persone che lavorano nella pubblica amministrazione, rappresenta una sfida che vedrà protagonista nei prossimi anni l'amministrazione regionale e in particolare la struttura che si occupa di organizzazione e personale.

Risultati attesi

- 1 - Ottimizzare le risorse disponibili intervenendo a sostegno delle strutture impegnate in azioni prioritarie per l'amministrazione, in ambito di formazione del personale.
- 2 - Garantire l'utilizzo dello *smart-working* al personale, come previsto dalle norme statali e regionali in materia organizzazione del lavoro.
- 3 - Supportare, con la prossima legislatura, la riorganizzazione delle strutture dirigenziali regionali.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

Valutazione, controllo, monitoraggio, diffusione e circolazione delle informazioni, supporto giuridico e consulenziale sono alcune delle principali attività a supporto dei processi decisionali, si tratta quindi di servizi generali di carattere.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in attuazione della Legge n. 190/2012, così come modificata dal D.Lgs. n. 97/2016, e il Piano della *performance* triennale,

Art. 10 del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, modificato dal D.Lgs. n. 74 del 25 maggio 2017, adottati dalla Regione del Veneto, definiscono obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture, la mappatura dei processi, l'analisi del rischio, l'attuazione e il monitoraggio delle misure. Annualmente l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, ne verifica la coerenza.

La necessaria integrazione fra strumenti di programmazione e di controllo (Piano anticorruzione e trasparenza, Piano delle *performance*, Documento di Economia e Finanza Regionale) costituisce un obiettivo da perseguire anche nel prossimo triennio, affinando sempre più le sinergie e i contatti fra i vari documenti. Tale percorso comporta, quale corollario imprescindibile, la necessità di una evoluzione anche tecnologica delle soluzioni informatiche utilizzate e in tale ottica si inserisce l'introduzione ed implementazione di un applicativo gestionale dedicato alla gestione delle "attività anticorruzione", coerentemente alle esigenze specifiche della lotta alla "*maladministration*". La funzione anticorruzione, infatti, si propone di incidere in maniera sempre più efficace nei processi lavorativi, tanto da divenire essa stessa "cultura del fare amministrazione", svolgendo appieno una funzione di prevenzione mediante una azione formativa costante e anche con l'effettuazione di audit presso strutture, Enti e società regionali.

La protezione dei dati personali (*privacy*) sta a cuore alla Regione. L'applicativo "gestionale *privacy*", indispensabile per monitorare e documentare le scelte organizzative, le attività nonché l'osservanza degli "adempimenti *privacy*" da parte dell'Amministrazione regionale medesima, costituisce un ulteriore passo in avanti nel processo di adeguamento al Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR). L'implementazione e la sorveglianza dei contenuti, inseriti da parte di tutte le strutture regionali, in tale applicativo costituisce un obiettivo importante per l'Amministrazione regionale che intende avvalersi così di un "cruscotto informativo" dello stato di attuazione della normativa *privacy*. Le politiche di protezione dei dati personali vengono, infatti, a costituire sempre più un "*asset strategico*" per la tutela di tutti i cittadini.

Al fine di diffondere e divulgare - presso le strutture regionali, ma anche gli enti locali, enti e società regionali - la cultura della trasparenza e dell'anticorruzione, della semplificazione amministrativa e della *privacy*, proseguono le attività legate alla partecipazione della Regione alla "Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana", anche attraverso la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia. In relazione al protrarsi della emergenza Covid-19, si proseguirà nelle attività formative, anche con modalità "a distanza".

In relazione agli Uffici regionali per le Relazioni con il Pubblico (URP), l'emergenza sanitaria del 2020 ha richiesto una revisione del disegno complessivo sulle competenze e sulle attività, gli URP, infatti, sono da sempre avvertiti come sportelli più vicini ai cittadini, agli enti e alle imprese del territorio e in grado di farsi interpreti delle loro personali richieste, nonché di interlocutori privilegiati rispetto alle istanze da presentare alla Pubblica Amministrazione. In questo contesto è emersa tuttavia in modo preponderante l'utilizzo delle nuove tecnologie, finalizzato sia ad agevolare l'accesso alle informazioni, sia per sfruttare a pieno le potenzialità innovative e facilitative che esse ci mettono a disposizione. Nell'ottica, quindi, di favorire e di promuovere un approccio "multicanale", verranno poste in essere alcune proposte progettuali, attraverso la comunicazione ed il coordinamento tra gli URP e le strutture regionali "nevralgiche".

Gli strumenti saranno quelli consolidati in fase di emergenza, ossia le videoconferenze, la creazione di spazi condivisi di comunicazione interna, l'implementazione della newsletter istituzionale, di nuove modalità di comunicazione sincrona ed automatizzata (*chat*, *chatbot*, *virtual assistant*, *virtual room*) nonché del servizio di assistenza telefonica per la presentazione di domande/istanze on line (es. sostegno del diritto allo studio, istanze di conciliazione, etc).

Con riferimento al contesto europeo, il collegamento tra Istituzioni europee e territorio, e quindi il dialogo tra la dimensione regionale e quella europea, è operativamente garantito dalla Sede di Bruxelles, impegnata nell'incrementare la partecipazione ai programmi europei a gestione diretta, oltre che indiretta, della Commissione Europea e di altri organismi europei ed internazionali ai quali la Regione ha accesso, rafforzando la qualità delle proposte progettuali e la collaborazione tra Enti e territorio, con particolare riferimento al settore economico, culturale e turistico.

A livello interregionale e nei rapporti con lo Stato e gli Enti locali, continuerà ad essere garantita, anche al fine di incentivare un'efficace attività concertativa, la tempestiva e capillare diffusione, all'interno dell'organizzazione regionale, delle informazioni e della documentazione attinente ai lavori delle Conferenze (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Unificata, Conferenza Stato-Regioni e CIPE), dei relativi Coordinamenti tecnici e dell'Associazione CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione di Roma (struttura organizzativa e operativa della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome) attraverso un costante raccordo operativo tra le strutture regionali competenti per materia e il vertice politico di riferimento.

Nell'ambito dei rapporti con il cittadino, la Regione continua a perseguire il progetto "Palazzo Balbi per un dialogo con i giovani": un invito agli studenti a visitare con i loro insegnanti il palazzo sede del Presidente e della Giunta Regionale. Il progetto, che prevede una visita guidata a Palazzo Balbi, l'illustrazione dell'organizzazione della Regione, del suo funzionamento e delle sue principali competenze, ha l'obiettivo di avvicinare i giovani alle istituzioni, affinché fin da ragazzi vi sia consapevolezza di poter instaurare dei punti di contatto ed un dialogo con l'Ente.

Rientrano tra le attività e i servizi di carattere generale, il supporto giuridico e consulenziale, che viene garantito agli organi e alle strutture dell'Ente al fine di migliorare l'esercizio della funzione amministrativa e di assicurare la certezza dei rapporti giuridici, la riduzione del contenzioso legale e il contenimento della spesa per l'acquisizione di servizi. Proseguirà, inoltre, l'attività interna di assistenza e difesa dell'amministrazione regionale, così come di consiglieri, amministratori e dipendenti regionali, in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti la Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale. La Regione patrocinia e difende gli Enti, le Società, le Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali. Inoltre, assiste e fornisce consulenza nelle questioni connesse al contenzioso e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate.

Infine, in un'ottica di sviluppo sostenibile, le attività di valutazione nell'ambito delle decisioni di investimento garantiranno la sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, applicando i modelli e le tecniche valutative adeguate all'attività considerata. Nell'ambito del partenariato pubblico-privato sarà favorita l'individuazione delle soluzioni finanziarie più efficienti e che minimizzino i rischi per la Pubblica Amministrazione. In relazione alla programmazione delle opere pubbliche, oltre all'attività strettamente valutativa, continueranno le azioni di diffusione della cultura della valutazione ex-ante volte alla valorizzazione e al potenziamento della progettazione sotto gli aspetti della coerenza programmatica, dell'individuazione e soddisfacimento dei bisogni del territorio, delle analisi finanziarie e dei rischi, e degli impatti di rilancio economico e sociale sulla collettività. Si proseguirà l'avviato processo di interconnessione tra la valutazione ex-post dei piani d'investimento e la nuova programmazione, al fine di aumentare l'efficacia delle stesse sul territorio.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
- 2 - Rafforzare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
- 3 - Promuovere la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa.
- 4 - Promuovere di un approccio multicanale per la gestione dell'informazione ai cittadini, Enti, imprese prospettando soluzioni che prevedano la personalizzazione dei servizi erogati.
- 5 - Favorire l'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta dell'Unione Europea.
- 6 - Razionalizzare le procedure di divulgazione dei documenti e delle informazioni reperite, mediante riduzione del numero di movimentazione.
- 7 - Favorire la conoscenza dell'Ente Regione presso i giovani nel quadro del dialogo cittadini/istituzione.
- 8 - Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.
- 9 - Riduzione del contenzioso giurisdizionale per la Regione, gli enti strumentali e le società partecipate e dei relativi costi.
- 10 - Diffondere la conoscenza e l'applicazione degli strumenti di valutazione.

Struttura di riferimento

Responsabile Anticorruzione e trasparenza, Segreteria di Giunta, Advocatura, Area Programmazione e sviluppo strategico, Area Tutela e sviluppo del territorio.

PROGRAMMA 01.12

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Il proseguimento del percorso partenariale per la programmazione della politica di coesione europea 2021-2027 richiede una visione unitaria nella gestione delle iniziative con gli strumenti di programmazione generale e con i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, anche al fine di assicurare una *governance* unitaria/coordinata delle risorse comunitarie, statali e regionali disponibili.

Il coordinamento generale delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali e di Investimento europei è assicurato dal Segretario Generale della Programmazione, attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali competenti e degli enti strumentali o società partecipate a cui è stata delegata la gestione, sulla base dell'esperienza maturata dal Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio di cui alla DGR n. 1112 del 13 luglio 2017.

A garanzia di una sana gestione finanziaria dei programmi, i regolamenti comunitari prevedono che sia designata un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione e un'Autorità di Audit. Per quanto riguarda i POR FESR, FSE e PC Italia Croazia, il Veneto ha individuato una propria Autorità di Audit che l'IGRUE - MEF, in qualità di organismo di coordinamento nazionale ha designato formalmente. L'AdA è composta pressoché esclusivamente da personale interno e agisce in posizione di terzietà e indipendenza rispetto alle altre Autorità, con il compito di verificare, secondo gli standard internazionali di audit, le procedure di gestione e la spesa certificate alla Commissione Europea nonché, per ogni periodo contabile, di relazionare sull'attività di controllo svolta elencandone i risultati ed esprimendo un parere sulla corretta attuazione dei programmi e rendicontazione delle risorse.

Per quanto attiene la realizzazione delle varie attività, il supporto trasversale è imperniato sul Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU), che permette di gestire unitariamente i singoli bandi e di migliorare la qualità del Reporting e della trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili delle azioni cofinanziate.

In merito alla programmazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) cofinanziati dai fondi strutturali FESR e FSE si continuerà a perseguire l'obiettivo di una visione unitaria nella gestione delle iniziative, che assicuri una *governance* coordinata delle risorse dell'Unione europea e statali disponibili. Tale modello coordinato è stato rafforzato nel processo di costruzione dei Programmi Operativi FESR e FSE+ del ciclo di programmazione 2021-2027 che nelle sue prime fasi di avvio ha visto il coinvolgimento delle strutture regionali e del partenariato in attività di confronto sviluppate e attuate in modo congiunto dalle Autorità di Gestione FESR e FSE. Il processo di costruzione dei programmi, avviato nel secondo semestre 2019, ha subito una sospensione a causa dell'impatto della pandemia da Covid-19, tuttavia si conta in ripresa fattiva sia per quanto riguarda il negoziato a livello nazionale, relativo in particolare alla predisposizione dell'Accordo di Partenariato, sia per quanto attiene al confronto istituzionale e partenariale a livello regionale, con l'obiettivo di giungere all'adozione dei Programmi non oltre il primo semestre 2021.

Quanto alla crisi determinata nel contesto economico-sociale veneto dall'epidemia da Covid-19, già nel corso del 2020 si intende cogliere le opportunità offerte dai Regolamenti (UE) n. 460 e 558 del 2020 attraverso la pianificazione di azioni coordinate e incisive volte al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali e per il rilancio economico e sociale nel prossimo futuro, proseguendo nell'attuazione delle linee guida di cui alla DGR n. 404 del 31/03/2020 e seguenti, e cogliendo tutte le opportunità rappresentate dalla riprogrammazione dei due fondi per il periodo 2014-2020 attraverso la mobilitazione di tutte le risorse disponibili.

Tra le esigenze di ordine generale da affrontare con la riprogrammazione FESR si confermano la necessità di sostegno alla sanità regionale così come l'accesso a strumenti finanziari flessibili e rapidi per venire incontro alle esigenze di liquidità delle imprese venete anche in un'ottica post-emergenziale. Sotto tale profilo si dovranno prevedere interventi di potenziamento della capacità produttiva regionale in ambiti strategici quali quello della prevenzione e della cura di malattie a carattere epidemico attraverso iniziative di ricerca e/o di riconversione produttiva.

Le risorse riprogrammate del FSE saranno indirizzate a sostenere i lavoratori e le imprese dei settori maggiormente colpiti dalla crisi e le famiglie anche attraverso misure rivolte ai servizi educativi e socio-assistenziali per minori e non autosufficienti.

A seguito della riprogrammazione delle risorse per fronteggiare la crisi socio-economica a causa del Covid-19, sono state sostanzialmente esaurite tutte le risorse del Programma e, pertanto, non si prevedono ulteriori bandi in uscita nel 2021, salvo la disponibilità di ulteriori risorse in economia. Inoltre, Per quanto concerne l'Asse 6 per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, anche grazie alle risorse della riserva di efficacia, si segnala che le Autorità Urbane saranno impegnate ad avviare ulteriori interventi per l'edilizia residenziale pubblica e sociale, e per la mobilità sostenibile nel trasporto pubblico locale.

Per quel che concerne gli obiettivi di tipo fisico e finanziario, prosegue anche nel 2021 l'attività di monitoraggio fisico e finanziario per il conseguimento degli obiettivi annuali di spesa fissati dalla regola "n+3" e dei target di risultato e di output approvati nel Programma. Tale attività sarà completata da un'azione di monitoraggio procedurale, sostenuta dalle funzionalità del Sistema Informativo Unitario e dall'attività di valutazione del programma condotta dal valutatore indipendente.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha impattato anche sul Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia, per il quale la Regione del Veneto svolge il ruolo di

Autorità di Gestione, causando un rallentamento dell'attuazione dei progetti finanziati. Nel 2021, pertanto, l'AdG dovrà adoperarsi per adottare le misure possibili al fine di agevolare la conclusione delle attività previste e permettere così il raggiungimento degli obiettivi di spesa derivanti dalla regola dell'"n+3". Parallelamente verranno coordinate le attività volte alla programmazione 2021-2027, a supporto della Task Force istituita tra gli Stati Membri partner del Programma.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, strumento di programmazione nazionale dei Fondi SIE, sono state dettate le linee per perseguire l'obiettivo di coesione territoriale volto al rallentamento dello spopolamento delle aree interne attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), iniziativa di tipo trasversale e plurifondo (FESR, FSE, FEASR e Leggi di Stabilità Nazionali). L'attivazione della SNAI nella Regione del Veneto, si attua attraverso l'individuazione di quattro Aree: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e Contratto di Foce Delta del PO e finanzia interventi di sviluppo locale con i fondi SIE mentre i fondi Legge di stabilità sono destinati al miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).

Nel corso del 2021 si proseguirà con l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) e degli interventi in essi individuati.

Per quanto riguarda le risorse statali a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), è previsto che gli investimenti finanziati con le risorse nazionali FSC dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 a titolarità regionale confluiscono - in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori - nel Piano di Sviluppo e Coesione, previsto dall'art. 44 del DL 34/2019 convertito con L. 58/2019, che verrà adottato dal CIPE. Continueranno, quindi, le attività di coordinamento e di monitoraggio volte all'attuazione dei progetti con esso finanziati fermo restando che anche i fondi FSC rientreranno nel più generale processo di riprogrammazione dei fondi SIE in funzione anticrisi a causa dell'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR, in vista della fase finale della Programmazione 2014-2020, il 31 ottobre 2019 la Commissione europea ha proposto la proroga di un ulteriore anno degli strumenti vigenti, in attesa dell'avvio degli strumenti di gestione della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027. Nel corso del 2021 si completerà la modifica del PSR per programmare le risorse finanziarie aggiuntive che verranno assegnate e si programmeranno ulteriori procedure selettive in coerenza ai fabbisogni e alla Strategia del PSR. si rafforzerà il monitoraggio del PSR 2014-2020 al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2024 (n+3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici, sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo sarà il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. In contemporanea, l'Autorità di Gestione continua a partecipare a livello europeo, nazionale e con le altre Regioni alla definizione del quadro giuridico per il Periodo di Programmazione 2021-2027 e alla predisposizione dei relativi strumenti attuativi.

Infine, per quanto riguarda il Programma FEAMP 2014-2020 nel proseguire l'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo Nazionale PON FEAMP ITALIA 2014-2020 - sulla base delle schede di misura concertate con l'Autorità di Gestione nazionale e approvate dal Comitato di Sorveglianza - si attiveranno ulteriori procedure selettive in coerenza ai fabbisogni e si rafforzerà l'attività di monitoraggio. L'impegno è volto ad assicurare il pieno utilizzo delle risorse assegnate alla Regione del Veneto quale Organismo intermedio da piano finanziario, delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e decadenze per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Quanto alla nuova programmazione si

parteciperà a livello nazionale e con le altre Regioni alla definizione e alla predisposizione degli strumenti attuativi per il Periodo di Programmazione 2021-2027.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la gestione dei fondi FESR, FSE, FEASR, FEAMP, FSC, assicurandone l'integrazione e la complementarietà.
- 2 - Assicurare l'attività di audit dei programmi regionali cofinanziati da fondi UE.
- 3 - Dare corso alla definizione dei nuovi Programmi Operativi della programmazione europea 2021-2027 assicurando l'ampia consultazione del partenariato regionale e, ove pertinente, transfrontaliero.
- 4 - Dare attuazione agli Accordi di Programma Quadro (APQ) della Strategia Nazionale per le Aree Interne del Veneto.
- 5 - Migliorare l'accesso e la gestione dei fondi diretti europei.
- 6 - Migliorare il coinvolgimento del territorio e dei forum previsti dal Documento Veneto Sostenibile nella definizione e gestione dei fondi regionali, ministeriali ed europei.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione, Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria, Area Programmazione e sviluppo strategico, Area Sviluppo economico.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale che esercita nel quadro delle norme di coordinamento dettate dallo Stato, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera h e 118 comma 3 della Costituzione ed è inoltre chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni normative nazionali (in particolare il D.L. n. 14/2017 convertito con L. n. 48/2017) e regionali (in particolare la L.R. n. 9/2002). È inoltre attivamente impegnata a proseguire, implementare e consolidare le iniziative di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità, in attuazione della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, attraverso progetti di sensibilizzazione delle giovani generazioni alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone prassi sui temi di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale della nostra regione.

In questo quadro si innesta a pieno titolo l'obiettivo delineato nell'ambito del documento "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS) approvato dal CIPE in data 22/12/2017, laddove la "scelta" "Assicurare legalità e giustizia" è declinata nell'obiettivo strategico nazionale di intensificare la lotta alla criminalità, al fine di ridurre in maniera significativa, entro il 2030, il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato. Per questi motivi la Regione, nel recepire le istanze della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile intende realizzare una declinazione regionale della Strategia stessa per la Missione 03 nell'ambito della Macroarea n. 1 "Per un sistema resiliente" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Si vuole proseguire e ampliare il proprio impegno per favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità, anche mediante il sostegno alla Polizia locale con progetti di potenziamento strumentale e di formazione dedicati. Si intende comunque stipulare accordi mirati con enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, al fine di contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.

PROGRAMMA 03.02

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

La Regione intende proseguire nelle azioni di sostegno a progetti di implementazione, razionalizzazione ed efficientamento dell'operatività della Polizia locale favorendo l'interoperabilità degli apparati e il dialogo operativo e interistituzionale fra le forze e le autorità di polizia nazionali e locali e dedicando particolare attenzione anche alla formazione, affinché la Polizia locale sia adeguatamente preparata ad affrontare i propri compiti, sempre più impegnativi e complessi, ai quali è chiamata. In tema di sicurezza urbana integrata, ferme restando le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, ed in coerenza con le linee generali di sicurezza integrata approvate in sede di Conferenza unificata, sono anche favorite le iniziative avviate dai Comuni, ivi compresa anche la sottoscrizione dei Patti per la sicurezza urbana tra sindaci e prefetture, come previsto dall'articolo 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito il 18 aprile 2017, n. 48, volte al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri più a rischio, alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, alla promozione della legalità e del decoro urbano, alla promozione dell'inclusione sociale, quali sistemi preventivi e complementari al controllo del territorio e della diffusione della legalità.

Proseguiranno inoltre le progettualità e le iniziative nell'ambito delle politiche coordinate di intervento per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche mediante la stipula di accordi istituzionali dedicati e al fine di concorrere al perseguimento dell'obiettivo strategico nazionale in tema di legalità e giustizia nell'ambito del SNSvS.

Alla luce delle grandi opere infrastrutturali previste per il prossimo triennio, in particolare di natura viaria e connesse al grande evento Cortina 2026, si ritiene necessario prestare particolare attenzione al crescente fenomeno legato alla presenza di organizzazioni criminali nel nostro territorio.

Risultati attesi

- 1 - Favorire il potenziamento e interoperabilità degli apparati, e la razionalizzazione organizzativa e funzionale della Polizia locale.
- 2 - Promuovere progetti di diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di stampo mafioso, anche promuovendo iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La programmazione dell'offerta formativa, la pianificazione della rete scolastica e le funzioni amministrative in materia di istruzione sono state conferite alla Regione con D.Lgs. n. 112/1998 e la L.R. n. 11/2001. Mediante l'attuazione della L.R. n. 8/2017, relativa al sistema educativo del Veneto, s'intende promuovere l'integrazione delle istituzioni scolastiche e formative tra loro e con il mercato del lavoro ai fini dello sviluppo del capitale umano, obiettivo primario delle politiche regionali. Ritenuto fondamentale il riconoscimento della centralità della persona, è indispensabile prevedere tra le traiettorie di sviluppo dell'azione regionale l'attivazione di strumenti atti a favorire la realizzazione delle potenzialità di ciascuno e che sostengano lo sviluppo di conoscenze e abilità, anche attraverso diversificate modalità di apprendimento; attraverso sistemi formativi di qualità, in risposta alle esigenze del mercato del lavoro, garantendo libertà di scelta e pari opportunità nell'accesso ai percorsi educativi di tutti i livelli, anche allo scopo di incrementare la competitività dei settori produttivi regionali. In quest'ottica la Regione intende continuare, da un lato, a garantire il diritto allo studio di ogni ordine e grado d'istruzione, a partire da quello universitario, anche attraverso l'erogazione di contributi dedicati, dall'altro intende sostenere la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria rivolti a laureati, finalizzati allo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione, in un'ottica di accrescimento della competitività del sistema produttivo veneto nello scenario globale. Si conferma inoltre l'impegno allo sviluppo di nuove competenze linguistiche e per il lavoro, all'offerta di istruzione terziaria non accademica rappresentata dagli ITS Academy (Istituti Tecnici Superiori), alla realizzazione di un sistema innovativo di orientamento dei giovani grazie agli interventi proposti nel contesto del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020.

In sintesi, mediante la missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa trasversalmente due macro-aree prevista dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) - "2. Per l'innovazione a 360°" e "3. Per il benessere di comunità e persone" - si intende sia Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione, sia fornire un'offerta formativa competitiva allargata. In questo specifico contesto, saranno altamente sostenuti, anche attraverso il ricorso a modalità di apprendimento ed educazione in natura, percorsi educativi e attività legate alla conoscenza dell'ecologia, con particolare riferimento alla necessità di avviare una transizione ecologica verso modelli di consumo e utilizzo del territorio a basso impatto ambientale. Tali direttrici strategiche assumono ancora più importanza in un'ottica di rilancio della competitività regionale a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Infine, saranno promossi interventi di razionalizzazione, di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di adeguamento e miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

- Promuovere i progetti di ricerca con l'aumento della dotazione di borse di studio presso le Università della regione.
- Sostenere l'istruzione tecnica superiore.

PROGRAMMA 04.02

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Il programma intende, attraverso un'offerta formativa di qualità che accresca le competenze degli studenti e che sostenga le famiglie nel libero accesso all'istruzione, sostenere, valorizzare e promuovere un efficace sistema scolastico sull'intero territorio regionale.

Al fine di garantire libertà di scelta e pari opportunità a studenti e famiglie, si riconferma il sostegno finanziario, anche presidiando la procedura per i contributi sui libri di testo, e sostenendo attivamente iniziative di comodato d'uso, prioritariamente a favore delle famiglie più vulnerabili e numerose, a sostegno degli studenti meritevoli e a rischio di abbandono scolastico, per la copertura parziale delle spese sostenute dalle famiglie degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione.

Si conferma l'impegno a sostenere la realizzazione di progetti mirati a sviluppare le competenze degli studenti del secondo ciclo con la finalità di consentire un ingresso nel mondo del lavoro più efficace e rapido anche tramite il Tavolo regionale sui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (già Alternanza Scuola-Lavoro) cui partecipano tutte le parti sociali. Si intende continuare a sostenere i percorsi di IFTS che favoriscono l'interazione tra il sistema impresa e il sistema dell'istruzione e della formazione.

Si intende, inoltre, proseguire nella realizzazione di un sistema unitario e innovativo di orientamento utile ai giovani per una scelta consapevole e informata del percorso maggiormente rispondente a capacità e aspirazioni proprie nonché ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale attraverso iniziative all'interno delle scuole, che offrano la possibilità di un confronto tra gli istituti e le università, al fine di fornire tutti gli strumenti utili per garantire un margine di scelta razionale e ponderato riguardo il futuro educativo, personale e lavorativo dell'individuo. È fondamentale tenere in considerazione nel percorso di crescita personale lo sviluppo ed accrescimento degli interessi e in questo processo la scuola riveste il ruolo principale.

Risultati attesi

- 1 - Favorire l'esercizio del diritto allo studio agli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione.
- 2 - Fornire agli studenti del secondo ciclo di istruzione opportunità di formazione orientate ad un miglior inserimento nel mondo del lavoro attraverso lo sviluppo delle competenze maggiormente richieste (ad esempio quelle linguistiche).
- 3 - Promuovere la realizzazione di un sistema innovativo e unitario di orientamento.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.03

EDILIZIA SCOLASTICA

Verranno completati i programmi di finanziamento già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza, l'adeguamento e il miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

Verrà inoltre attuato il programma triennale nazionale per l'edilizia scolastica 2018-2020 mediante l'avvio dei piani annuali regionali, in collaborazione con gli Enti locali e col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, compatibilmente con le risorse finanziarie che verranno assegnate al Veneto. I principali riferimenti normativi a cui fare riferimento sono il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, articolo 10; Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015; Decreto interministeriale del 3 gennaio 2018; Decreti ministeriali del 12 settembre 2018 e del 10 dicembre 2018.

Risultati attesi

1 - Migliorare e adeguare gli edifici scolastici sotto il profilo strutturale ed energetico.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e lavori pubblici.

PROGRAMMA 04.04

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere l'istruzione e la ricerca universitaria attraverso interventi a beneficio dei diversi soggetti operanti nel territorio veneto. In particolare, nel piano dell'azione regionale si rinnova il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria rivolti a laureati, finalizzati allo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione, in un'ottica di accrescimento della competitività del sistema produttivo veneto nello scenario globale.

Inoltre, nell'ottica di attuazione del Diritto allo Studio universitario, si intende continuare a garantire l'erogazione di contributi per il pieno successo formativo di tutti gli studenti universitari capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici, la messa a disposizione di un ventaglio di opportunità di accesso ai servizi ed eventualmente finanziando la mobilità internazionale degli studenti universitari.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari e ricercatori.
- 2 - Incrementare le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati.
- 3 - Incrementare la capacità di innovazione delle imprese.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.05

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

S'intende sostenere e incrementare – qualitativamente e quantitativamente – l'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore attraverso il finanziamento di percorsi biennali di istruzione terziaria non accademica a carattere tecnico-scientifico di elevata specializzazione realizzata dalle ITS Academy, coerentemente con le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico oltreché con i fabbisogni espressi dal territorio.

In quest'ottica si intende incrementare la capacità di dialogo da parte del Sistema ITS Academy Veneto con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, che permette di fare della relazione

stabile con gli attori del sistema produttivo lo strumento per una lettura di bisogni e al tempo stesso di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste di nuove competenze.

Risultati attesi

1 - Incrementare l'offerta regionale del servizio di Istruzione Tecnica Superiore.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.07

DIRITTO ALLO STUDIO

Il programma intende offrire opportunità di ampliamento dell'offerta formativa alle istituzioni scolastiche e formative del Veneto attraverso progetti proposti da scuole o da altri soggetti erogatori di servizi educativi e formativi.

I progetti saranno selezionati sulla base delle domande pervenute in adesione a uno specifico bando che precisa le priorità di intervento su cui sviluppare gli interventi rivolti al sistema scolastico. In modo particolare sarà valorizzata la diffusione delle discipline sportive tra gli studenti del Veneto con interventi ad hoc, nonché l'approfondimento di tematiche relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità e all'affettività per contrastare la violenza di genere.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative del Veneto.
- 2 - Valorizzare e sostenere la diffusione delle discipline sportive tra gli studenti del Veneto.
- 3 - Sostenere lo sviluppo di percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità tra gli studenti del Veneto.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La cultura rappresenta uno strumento cruciale nei processi di inclusione sociale, di crescita del benessere personale e della qualità della vita. Nel quadro regionale di sviluppo del territorio, anche in chiave europea, resta fondamentale per il settore cultura, individuare strategie in grado di confrontarsi con le sfide sociali, tecnologiche ed economiche, favorendo altresì il processo di cooperazione territoriale nell'ambito di programmi comunitari e valorizzando le peculiarità territoriali, imprenditoriali e identitarie del Veneto. Cultura e creatività rappresentano fattori chiave per innescare sinergie e reti, anche con altri soggetti europei.

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e alla conseguente contrazione complessiva della domanda di servizi e attività culturali, le politiche culturali si trovano a dover affrontare un'altra grande sfida, che è quella di fornire una risposta adeguata, attraverso strumenti idonei ed efficaci, alla necessità di rilancio del settore e alla valorizzazione del patrimonio culturale nel suo complesso, garantendo un'offerta culturale partecipata, capace di rigenerare il dialogo con il pubblico, anche in chiave turistica.

In tale contesto anche la prosecuzione del processo di attuazione della Legge regionale per la Cultura (LR n. 17/2019) farà tesoro degli aspetti emersi durante l'emergenza sanitaria, tra i quali la necessità che l'azione regionale si focalizzi sul coinvolgimento permanente della comunità, anche a distanza, promuovendo opportunità di apprendimento, partecipazione attiva e benessere dei cittadini, nonché sul coinvolgimento di tutti gli attori del territorio.

Inoltre, l'attuazione della LR n. 17/2019 dovrà considerare, in particolare per i servizi culturali, l'impatto delle azioni realizzate per il settore e la loro efficacia, anche attraverso l'analisi dei dati dei vari sistemi regionali, e dovrà approntare adeguate misure di adattamento e di sviluppo.

Considerato che durante l'emergenza, vi è stata anche un'accelerazione delle modalità di fruizione digitale del patrimonio culturale, si intende promuovere la digitalizzazione scientifica del patrimonio stesso e l'utilizzo di nuovi strumenti di partecipazione attiva.

Inoltre, si intende potenziare la consapevolezza del patrimonio culturale esistente nell'area in cui si svolgeranno i grandi eventi sportivi internazionali programmati e nei nuovi territori dichiarati siti UNESCO, al fine di creare le opportunità di sviluppo e una più profonda conoscenza del territorio e delle sue ricchezze culturali.

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020, si intende favorire lo sviluppo del territorio sostenendo la produzione cinematografica e audiovisiva, anche in collaborazione con [Veneto Film Commission](#).

Proseguirà il sostegno agli interventi di promozione e conservazione del patrimonio storico, artistico, archeologico, materiale e immateriale.

Il patrimonio culturale della nostra regione continuerà ad essere valorizzato attraverso il portale "Cultura Veneto", anche per aumentare la capacità attrattiva e la vocazione turistica del territorio.

Infine, allo scopo di salvaguardare, tutelare e valorizzare la cultura veneta nel mondo, saranno poste in essere azioni per rafforzare i legami con le comunità venete che vivono all'estero, sostenendo l'associazionismo di settore e favorendo la creazione di una rete con i nostri corregionali che possa accrescere lo sviluppo socio-economico-culturale del nostro territorio.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Potenziare l'offerta culturale.

- Definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura.
- Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative.
- Sviluppare e monitorare il nuovo portale "Cultura Veneto".

Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative.

Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura.
- Valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative.

PROGRAMMA 05.01

VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Il programma è diretto a promuovere, conservare e sviluppare il patrimonio culturale materiale e immateriale e le attività culturali e di spettacolo, anche attraverso la gestione di progetti europei, principalmente di cooperazione territoriale. In particolare, le azioni di valorizzazione, in sinergia con Istituzioni e Università, continueranno a riguardare il patrimonio di interesse storico e archeologico, concorrendo alla realizzazione di interventi rivolti alla migliore conoscenza e fruizione dei beni culturali. Si intende promuovere il coinvolgimento e il dialogo con la comunità e gli attori del territorio per rilanciare il settore, valorizzare la fruizione pubblica del patrimonio e dei servizi culturali, pubblicizzando iniziative, nuove misure regionali e *best practices*, favorendo l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, anche attraverso le opportunità offerte dall'Agenda digitale.

Verranno inoltre individuate attività di promozione dei beni, di educazione al patrimonio, di apprendimento a distanza, di diffusione della conoscenza consapevole, di rafforzamento del rapporto tra cultura e impresa, che evidenziano il ruolo strategico dei beni e dei luoghi della cultura nella crescita del benessere della collettività.

Verranno altresì adottati strumenti di supporto e accompagnamento alle attività regionali che ridefiniscono l'impianto di sviluppo dei vari ambiti culturali.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio culturale veneto.
- 2 - Promuovere processi e strumenti innovativi per potenziare la partecipazione del territorio allo sviluppo culturale, sociale ed economico.
- 3 - Permettere la rigenerazione e valorizzazione di beni sottoutilizzati favorendo l'insediamento al loro interno di operatori della cultura, che attraverso la loro presenza permettano una maggiore e migliore fruizione del bene storico.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Il programma include gli interventi per la realizzazione e il sostegno di iniziative culturali e di spettacolo e ricomprende la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di interventi strategici in ambito culturale, finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie e che siano l'espressione di percorsi trasparenti con tutti i soggetti potenzialmente interessati, anche minori, con particolare attenzione alla tutela dei diritti dei lavoratori. L'azione regionale, seguendo il principio della programmazione partecipata, si svilupperà incentivando il lavoro delle reti attivate tra i soggetti che operano in ambito culturale, coordinando gli interventi, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo un'offerta culturale qualitativamente e quantitativamente adeguata e capillarmente diffusa sul territorio. In quest'ottica potranno, pertanto, essere realizzate attività volte alla scoperta, tutela e valorizzazione della cultura e delle tradizioni venete nei molteplici aspetti, attraverso iniziative che coinvolgono tutto il territorio regionale, attuate in collaborazione con realtà associative con le quali la Regione ha instaurato una partnership di consolidata esperienza. La collaborazione con la Fondazione "Veneto Film Commission" assicurerà l'efficace attuazione degli interventi cofinanziati in ambito cinematografico. Si intende sostenere, inoltre, la vivace realtà culturale veneta promuovendo le manifestazioni che, per la loro diffusione e capacità di coinvolgimento, contribuiscono a qualificare l'offerta e la produzione culturale del Veneto. In prospettiva post-pandemia, si intende promuovere e intensificare la collaborazione pubblico-privato. Attraverso il portale "Cultura Veneto" sarà possibile offrire ai cittadini una fruizione innovativa dei contenuti e delle possibilità offerte dalle ricchezze culturali e turistiche del territorio veneto. Il nostro patrimonio culturale sarà valorizzato attraverso l'arricchimento e il potenziamento del portale stesso con l'integrazione di nuovi contenuti dinamici e redazionali, anche attraverso la creazione di percorsi tematici ad ampio spettro disciplinare, e lo sviluppo di funzionalità innovative, al fine di massimizzare le potenzialità del nuovo strumento per la valorizzazione del territorio e la sua vocazione turistica.

Infine, si prevede la realizzazione di una serie di interventi volti al perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione della cultura veneta all'estero oltre che del mantenimento dei legami con i nostri emigrati. In particolare verranno organizzati gli eventi istituzionali previsti per Legge, quali la riunione della Consulta regionale e la convocazione del Meeting annuale dei giovani veneti ed oriundi veneti, verranno realizzate iniziative volte alla celebrazione della "Giornata dei Veneti nel mondo" di cui alla Legge Regionale 25 luglio 2008 n. 8, verrà assicurato il sostegno agli organismi associativi del mondo dell'emigrazione, veneti ed esteri, iscritti al registro regionale di settore, verrà infine realizzata una serie di iniziative volte a conseguire le finalità evidenziate e fissate dalla L.R. n. 2/2003 in materia di valorizzazione e sostegno della cultura e delle tradizioni venete nel mondo oltre che di mantenimento dei legami con le nostre comunità per la costruzione di un "sistema veneto" nei diversi paesi di emigrazione.

Musei, Archivi e Biblioteche (MAB) sono presidi culturali presenti in tutto il territorio veneto e costituiscono garanzia di costante promozione della conoscenza, dell'informazione, dello stimolo alla curiosità, della socialità, dell'alfabetizzazione digitale, nonché argine alla povertà educativa e all'analfabetismo funzionale. Sono luoghi fisici presenti sul territorio, punti di riferimento per tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, provenienza, censo, religione, età. Sono pertanto sostenuti, promossi, coinvolti nella programmazione culturale della Regione. È necessario riconoscere che la Cultura è un bene fondamentale, indispensabile per lo sviluppo della Regione Veneto, e che si basa oltre che sulle sue riconosciute eccellenze (la Biennale di Venezia, l'Arena di Verona, La Fenice, solo per fare alcuni esempi) sulle diffuse istituzioni culturali (Musei, Archivi, Biblioteche)

che ogni giorno alimentano i flussi culturali del nostro territorio. In un progetto di promozione culturale regionale che miri all'approfondimento della propria memoria storica non fine a se stesso, ma come chiave per rilanciare il proprio presente, risulta fondamentale la sinergia tra vari ambiti culturali che, a partire dalla tutela dei beni culturali (bibliografici, archivistici e museali), consenta la loro piena valorizzazione, attraverso la conoscenza non solo degli studiosi ma anche dei cittadini. La Regione sostiene e promuove la cooperazione e l'integrazione tra istituzioni culturali: una collaborazione continua e imprescindibile come quella tra le parti di un albero in cui radici, tronco, rami, foglie, fiori, frutti, semi, sono necessari per garantire la crescita e la sopravvivenza. Anche gli elementi più piccoli e poco visibili fanno parte di questo progetto unitario. Per questa ragione, nel rispetto delle specifiche professionalità e metodologie, sono favorite il più possibile azioni di coordinamento tra ambiti culturali diversi, al fine di favorire un terreno di incontro comune a vantaggio della ricerca storica, la valorizzazione dei beni culturali e la crescita culturale dei cittadini veneti. In particolare nei piccoli comuni, le biblioteche pubbliche rappresentano spesso l'unico presidio culturale libero e gratuito a servizio della comunità, oltre ad essere di gran lunga il più frequentato. La Regione intende pertanto promuovere e finanziare le forme di cooperazione in ambito culturale, per puntare sulle buone pratiche delle singole realtà per farle diventare prassi condivise, condividendo e ottimizzando risorse e personale, finalità e obiettivi. In tal senso le reti bibliotecarie rappresentano da decenni un esempio virtuoso di come singoli servizi di Enti autonomi abbiano saputo armonizzarsi al fine di soddisfare i bisogni informativi e culturali dei cittadini veneti. A questa funzione se ne aggiunge spesso anche un'altra: quella di "casa della memoria", luogo di valorizzazione della documentazione di diversa natura che contribuisce a restituire l'identità storica delle comunità, soprattutto laddove non esistono altre istituzioni a questo deputate. Questa funzione non vale solo per le biblioteche ma anche per le medio piccole realtà museali, veri e propri luoghi della memoria e dell'identità dei territori. La Regione del Veneto vuole quindi promuovere un modello culturale basato non solo sulle eccellenze, ma anche capillarmente diffuso nel territorio e organizzato in rete di cooperazione a geometrie variabili, finalizzate ad erogare servizi in modo efficace ed efficiente, attuando economie di scala. In questa direzione si vuole promuovere il biglietto unico "Musei del Veneto" e il biglietto unico delle "Ville Venete", una modalità efficace per muovere i flussi dei turisti culturali anche al di fuori delle consuete mete, perché la caratteristica principale del nostro territorio è di essere un museo diffuso. E il Veneto è un museo diffuso che abbraccia le varie epoche storiche, dai paleoveneti al contemporaneo, dall'antica Roma al Rinascimento. In tal modo si intende promuovere il turismo culturale di prossimità, per far conoscere e apprezzare le bellezze del nostro territorio ai veneti, prestando particolare attenzione agli studenti.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare il servizio di comunicazione e consultazione con i cittadini e gli operatori del settore culturale in relazione al patrimonio culturale, anche digitale, ai servizi e agli eventi organizzati nel territorio, aggregando e rendendo accessibili risorse, documenti, dati e informazioni sulle opportunità offerte dalla Regione in ambito culturale.
- 2 - Garantire un'offerta culturale diffusa, sostenibile, di qualità e che valorizzi gli aspetti identitari.
- 3 - Sostenere le attività di spettacolo.
- 4 - Sostenere la produzione cinematografica in funzione della promozione del territorio.
- 5 - Salvaguardare, valorizzare e sostenere la cultura e le tradizioni venete nel mondo per mantenere il legame con le nostre comunità e per sviluppare un sistema veneto nei diversi paesi di emigrazione.
- 6 - Sostenere il sistema di musei, archivi e biblioteche del territorio.

7 - Favorire l'attività di rete tra le realtà bibliotecarie e archivistiche.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria e Area Sanità e sociale.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La crescita armonica dei nostri giovani è obiettivo strategico dell'Amministrazione regionale che verrà perseguito attraverso apposite politiche di promozione ed incentivazione, offrendo loro varie opportunità e il supporto necessario alla loro realizzazione come persone positive e integralmente inserite nei relativi contesti sociali, nella piena consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità (cittadinanza attiva).

In particolare, si intende dare attuazione alla L.R. n. 18 del 20 maggio 2020 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa". Le politiche regionali saranno pertanto orientate alla promozione di stili di vita sani tra la cittadinanza attraverso il sostegno dell'attività motoria e sportiva, in particolare a favore dei giovani, nel rispetto e la valorizzazione dell'ambiente naturale (città sostenibili). In tale ottica, un ruolo fondamentale è assunto dal mondo dell'associazionismo sportivo veneto che va adeguatamente sostenuto soprattutto dopo la paralisi delle attività causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Inoltre, anche i grandi eventi sportivi si presentano come occasione importante per la promozione dello sport: in tale contesto si inserisce il sostegno regionale a favore dell'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino previsti a Cortina. L'evento è di primaria importanza per la valorizzazione e il rilancio del territorio montano e per lo sport sciistico. Si prevedono azioni volte a favorire l'integrazione della dotazione impiantistica esistente, l'adeguamento degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale alle esigenze impiantistiche connesse all'evento e il miglioramento dell'accessibilità alle aree interessate dall'evento sportivo. Sempre nella prospettiva della valorizzazione e della promozione dell'attività sportiva, i Giochi rappresentano un'irripetibile opportunità per il territorio veneto, e in particolare per quello montano, nonché una straordinaria occasione per potenziare i flussi turistici e accrescere l'offerta di turismo sostenibile. Il percorso che ha preso avvio con l'assegnazione alle Città di Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, comporterà il proseguimento delle attività finalizzate al migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della *legacy* e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030.

Considerato che la piena realizzazione degli obiettivi contenuti in questa missione dipende anche dalla qualità e dell'entità del patrimonio impiantistico sportivo, esso va costantemente migliorato ed adeguato. In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntuale conoscenza delle strutture sportive presenti nel territorio veneto sulle quali si intende completare l'attività di rilevazione, già avviate nelle annualità precedenti e i cui esiti costituiranno un fondamentale strumento di supporto per la pianificazione degli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, un valido servizio a favore degli enti proprietari e/o gestori, in particolare delle Amministrazioni comunali, nonché a favore dei cittadini interessati a praticare sport. In vista delle Paralimpiadi che saranno ospitate a Cortina nel marzo del 2026 e considerato il valore fondamentale dello sport nella vita dei giovani, la Regione ritiene fondamentale valorizzare le opportunità date alla fruizione degli sport paralimpici, a partire dagli interventi sull'impiantistica sportiva.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.

PROGRAMMA 06.01

SPORT E TEMPO LIBERO

La richiesta di sport e di attività motoria in generale tra la popolazione è in continua crescita, segno di una nuova tendenza generalizzata verso stili di vita sani e di ricerca del benessere psico-fisico. L'azione regionale è pertanto indirizzata a cogliere le nuove esigenze della popolazione e del mondo sportivo e ad adattare le politiche di settore ai nuovi bisogni emergenti. Il concetto di sport va inteso sia come generica attività fisico-motoria finalizzata al miglioramento della qualità della vita, sia come pratica dell'attività agonistica a qualsiasi livello da parte di soggetti normodotati e con disabilità. È risaputo che lo sport assume un importante ruolo sociale, sia per gli effetti che è in grado di produrre in materia di inclusione, sia come strumento fondamentale per veicolare principi educativi alle giovani generazioni, a partire dall'età scolastica. In tale senso l'azione regionale risulta perfettamente in sintonia con i principi enunciati nell'Agenda 2030, ed in particolare con la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile, nel cui contesto è riconosciuto il fondamentale contributo dello sport nello sviluppo della persona, della pace, della tolleranza, dell'emancipazione delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità, nonché degli obiettivi in materia di inclusione sociale, educazione e tutela della salute. In questa fase l'emergenza sanitaria Covid-19 ha segnato profondamente il modo di vivere quotidiano, generando danni economici e sociali difficilmente quantificabili, anche in ambito sportivo. Lo sport, come tutti gli altri settori della vita civile, ha sofferto gravissime perdite: il blocco totale della pratica motoria e sportiva delle numerose società sportive operanti nel territorio veneto, ha messo in ginocchio un settore strategico e fondamentale della nostra società civile. Risulta fondamentale quindi garantire un adeguato sostegno al mondo dell'associazionismo sportivo veneto al fine di mitigare gli effetti che la crisi epidemiologica ha generato e per rilanciare l'intero comparto sportivo.

Con riferimento ai Campionati Mondiali di Sci Alpino previsti a Cortina, verranno realizzate le infrastrutture sportive e viarie necessarie alla realizzazione dell'evento, che potranno essere successivamente utilizzate anche in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026.

In particolare, per quanto riguarda questo secondo Evento, la Regione del Veneto sarà impegnata, in sinergia con gli organismi appositamente costituiti, entro il quadro di riferimento della Legge olimpica (Comitato Organizzatore - Fondazione Milano Cortina 2026 e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.), a cooperare nelle attività finalizzate alla realizzazione delle opere e degli interventi infrastrutturali necessari per la migliore riuscita dell'Evento, mediante l'avvio di un piano strategico complessivo che costituirà una importante occasione per lo sviluppo del territorio mediante l'avvio di specifici progetti in ambito sportivo, turistico e di valorizzazione delle eccellenze del territorio.

Infine, proseguirà l'intervento regionale in materia di impiantistica sportiva, secondo le finalità e i contenuti della LR n. 8 dell'11 maggio 2011 (articolo 11), assicurando premialità agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e di adeguamento al fine di garantirne la più ampia fruizione anche da parte dei soggetti con disabilità, nonché per la realizzazione di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva.
- 2 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva tra gli atleti con disabilità.
- 3 - Incrementare la disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva nonché promuovere gli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti.
- 4 - Sostenere lo sport sciistico e tutte le discipline olimpiche e paralimpiche invernali.
- 5 - Realizzare le infrastrutture sportive e viarie necessarie allo svolgimento dei Campionati Mondiali di Sci Alpino previsti a Cortina e contribuire al sostegno dell'organizzazione dell'evento.
- 6 - Organizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria; Area Infrastrutture e lavori pubblici; Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 06.02

GIOVANI

Le giovani generazioni rappresentano una delle ricchezze fondanti della nostra società: promuovere la partecipazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva significa valorizzarne il ruolo all'interno della società e creare stimoli per ampliare lo spazio d'azione che essi devono avere al suo interno, inclusa la promozione dei consigli comunali dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale dei giovani alla vita politica e amministrativa. A tal fine, la Regione del Veneto:

- promuove la realizzazione di progetti in favore dei giovani, finalizzati a stimolare idee innovative, accrescere le competenze giovanili, favorire lo scambio di idee e buone prassi ed il confronto fra giovani di diverse nazionalità, migliorando il sistema comunicativo tra giovani e istituzioni;
- promuove la rete regionale dei consigli comunali o sovracomunali dei ragazzi;
- sensibilizza i giovani e la comunità locale e sostiene il servizio civile sia universale che regionale, quali forme e percorsi concreti di promozione della partecipazione giovanile alla vita sociale e alla cittadinanza attiva;

- incentiva il servizio civile regionale nell'ambito della protezione civile.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la realizzazione di progetti locali in favore dei giovani.
- 2 - Promuovere la rete regionale dei consigli comunali o sovracomunali dei ragazzi.
- 3 - Promuovere il servizio civile sia universale che regionale.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

TURISMO

La Giunta regionale, con deliberazione n. 123/CR del 27/11/2018, ha predisposto il Programma regionale per il Turismo 2018 – 2020, denominato “Piano Strategico del Turismo Veneto” (PST), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19 del 29/01/2019. L’articolo 6 (Programma regionale per il turismo) della Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto” stabilisce, infatti, che la Regione adotti il programma regionale per il turismo quale strumento di pianificazione, in coordinamento con gli altri strumenti di programmazione comunitaria, statale e regionale, delle strategie regionali per lo sviluppo economico sostenibile del turismo.

Il sopramenzionato “Piano Strategico del Turismo Veneto” è stato approvato a seguito di un percorso partecipativo che ha coinvolto tutti gli *stakeholders* pubblici e privati del sistema turistico regionale e che ha portato ad individuare sei assi tematici: Prodotti Turistici; Infrastrutture; Turismo digitale; Accoglienza e Capitale umano; Promozione e Comunicazione, *Governance*.

Il programma regionale per il turismo individua almeno i seguenti aspetti:

- a. il quadro dell’offerta turistica, delle risorse turistiche regionali e l’analisi della domanda e delle previsioni sull’evoluzione delle potenzialità turistiche;
- b. gli obiettivi e le strategie dell’attività regionale, da attuarsi anche mediante piani strategici;
- c. le linee di intervento in relazione alle risorse per lo sviluppo dell’offerta turistica regionale e l’incremento dei flussi di domanda turistica in Italia e all’estero;
- d. la definizione delle misure necessarie a migliorare la qualità e la competitività delle imprese e dei prodotti turistici;
- e. i criteri per la valutazione dell’impatto sulle risorse e le misure per la protezione delle stesse;
- f. gli strumenti per la valutazione dei risultati economici, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- g. gli strumenti per la valutazione dei risultati occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Sulla base delle strategie di medio-lungo periodo delineate dal succitato Programma regionale per il Turismo, la Giunta regionale è chiamata (art. 7 della L.R. n. 11/2013) a definire annualmente la sua programmazione attraverso l’approvazione del Piano Turistico Annuale - PTA - che individua e prevede: gli interventi regionali per incrementare la conoscenza della domanda e dell’offerta turistica, le azioni per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle risorse turistiche, le iniziative per lo sviluppo dei prodotti turistici e della gamma di offerta delle destinazioni turistiche, le disponibilità complessive di spesa per l’attuazione del piano e i criteri di allocazione delle risorse, il monitoraggio delle attività svolte e la valutazione della loro efficacia, la verifica dell’andamento occupazionale del settore, le linee di azione, i riferimenti programmatici e gli ambiti di operatività a cui devono fare riferimento gli Enti locali.

Il Piano Strategico del Turismo Veneto, in una logica di *governance* compartecipata - definita dal Piano stesso - si basa su una Cabina di Regia (Regione, Sistema Camerale, Organizzazioni di categoria, ODG) che ha il compito di valutare e monitorare le iniziative attivate annualmente per conseguire gli obiettivi pluriennali della pianificazione turistica. Con la sua approvazione, la Giunta regionale e il Consiglio hanno individuato gli elementi strategici essenziali per consolidare nel futuro lo sviluppo turistico della nostra regione che, unitamente alle attività di cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei, costituiscono la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione.

Inoltre, in considerazione della situazione di emergenza causata dalla diffusione del Covid-19, che ha comportato criticità rilevanti in tutto il settore turistico, ed in modo particolare alle strutture ricettive, si darà particolare attenzione alle azioni volte al sostegno del sistema e della filiera turistica della nostra regione.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale.
- Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.

Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Turismo digitale.

Potenziare l'offerta culturale.

- Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.

Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale.
- Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
- Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.

Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- Sviluppare la *governance* delle destinazioni turistiche.

PROGRAMMA 07.01

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Tenendo conto del contesto internazionale, nazionale e regionale di evoluzione del turismo, delle indicazioni emerse dal Programma Regionale del Turismo, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 19 del 29 gennaio 2019, e delle attività di cooperazione transfrontaliera e di quelle in ambito europeo, si sono individuate le seguenti linee di programmazione che poi il PST regionale andrà a sviluppare e declinare:

a. La “rigenerazione” qualitativa dell’offerta turistica.

Il turismo veneto è caratterizzato da una forte pluralità di offerta, spesso concentrata in destinazioni e tipologie mature e quindi a rischio flessione. Tale tendenza si può invertire sia favorendo approcci di *destination management* che sviluppino una visione e gestione unitaria delle destinazioni turistiche, sia con azioni di *destination marketing* che operino il necessario collegamento tra destinazione e domanda di mercato con lo sviluppo di prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto, rivolti anche a segmenti emergenti della domanda o a trend che si vanno consolidando, quali il turismo slow e outdoor (cicloturismo, cammini, turismo fluviale, enoturismo ecc.) che risultano particolarmente rivalutati anche a seguito dei nuovi bisogni e modalità di relazione legate al Covid-19 e di tutela dell’ambiente e dei siti di rilevanza storico-artistica, sempre più sottoposti agli effetti dell’*overtourism*.

Ciò può essere perseguito solo attraverso lo sviluppo della qualità complessiva dell'offerta turistica, che passa in primis attraverso l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture turistiche rispetto alle nuove esigenze del turista, ma più in generale attraverso uno sviluppo in senso qualitativo dell'intera destinazione, al fine di renderla distintiva. Si tratta pertanto di proseguire e intensificare un approccio globalmente innovativo per il turismo veneto, favorito sia dalla messa a disposizione dei fondi strutturali comunitari (POR-FESR in particolare) che delle risorse regionali e nazionali, e che necessita di differenziazione dei prodotti e di riqualificazione delle destinazioni, nonché di innovazione nei processi e di dimensione complessiva degli attori dell'offerta, operando su quattro distinti "fronti" d'azione, integrati fra di loro:

- le start-up turistiche a carattere innovativo;
- i club di prodotto e le reti di imprese in grado di integrare ed ampliare i servizi offerti al turista;
- gli interventi infrastrutturali di riqualificazione delle imprese ricettive in ottica di innovazione e sostenibilità;
- il sostegno ad aggregazioni di impresa (ATI, ATS, Reti di imprese, Consorzi) per la promozione dei prodotti turistici e delle destinazioni sui mercati internazionali.

Inoltre, a seguito dell'emergenza Covid-19 si è ritenuto opportuno presentare un nuovo bando per il "Rilancio delle Destinazioni e dei prodotti Turistici del "Veneto, The Land of Venice".

La presente misura di sostegno alle PMI si inserisce nell'ambito degli strumenti del POR FESR ma tiene conto della eccezionalità del contesto venutosi a creare in conseguenza dell'emergenza Covid-19, che ha fortemente colpito proprio le imprese della filiera turistica. Il presente bando quindi, pur avvalendosi delle modalità tipiche della programmazione 2014-2020, tiene conto della straordinarietà dello scenario venutosi a creare.

Si è ritenuto pertanto puntare su una necessaria forte coerenza degli interventi che si andranno a sostenere, con le strategie e le azioni di comunicazione della Regione del Veneto, delineate a partire dal Piano Strategico del Turismo regionale ed evolute – anche sul versante della comunicazione – con il Piano di Rilancio «Veneto, the Land of Venice». La misura assume quindi la valenza del sostegno a progetti in cui il rapporto Regione, Destinazioni/prodotti, imprese rappresenta il vero filo conduttore, per evitare frammentazione e favorire invece una forte coerenza e continuità d'azione.

Il bando contempla due tipologie di interventi, una tipicamente rivolta alla valorizzazione delle destinazioni turistiche e quindi a favore di aggregazioni fortemente rappresentative delle destinazioni interessate e con una vera e propria regia dell'OGD di riferimento e una rivolta alla promozione di prodotti turistici trasversali a più destinazioni del Veneto e che presuppone quindi un partenariato attivo e consapevole da parte delle OGD interessate.

Entrambe queste tipologie hanno come criteri di riferimento per la valutazione la coerenza con quanto sopra evidenziato.

b. La *governance* delle destinazioni turistiche, in un'ottica di miglioramento dell'accoglienza.

Con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 11/2013 e l'emanazione delle relative delibere applicative, si è iniziato a delineare un nuovo assetto dell'organizzazione turistica regionale nel quale le Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) - 16 sono quelle riconosciute a tutt'oggi dalla Giunta regionale e dotate di un proprio Piano Strategico di Destinazione - svolgeranno un ruolo sempre più centrale e strategico. Attraverso le 16 OGD, i 13 Consorzi di imprese e gli 83 Uffici di Informazione e Accoglienza turistica (IAT), si è andato ormai definendo il sistema di *governance* del turismo veneto e di gestione delle destinazioni turistiche a suo tempo delineato dal legislatore. Peraltro, la diversità di ambito e di offerta turistica delle

destinazioni del Veneto, i diversi modelli organizzativi e di coinvolgimento degli *stakeholders* territoriali adottati nella costituzione delle OGD, l'aggiornamento della disciplina regionale ed i nuovi standard per le attività di informazione e Accoglienza turistica adottati recentemente con DGR. n. n. 472/2020, la promozione e la commercializzazione, richiedono, da un lato, un maggior supporto alle destinazioni nella definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo sostenibile dell'offerta turistica, dall'altro un'armonizzazione delle modalità di raccordo delle attività svolte a livello territoriale con quelle proprie della Regione in ambito turistico, che potrà trovare un quadro di coordinamento nelle scelte strategiche operate dal Programma regionale. Nell'ambito della *governance* delle destinazioni, appare inoltre importante far crescere l'attenzione e la consapevolezza sull'importanza del turismo per le comunità locali e gli operatori, in modo da creare uno spirito diffuso di "comunità accogliente" a servizio del turista.

c. Lo sviluppo del turismo digitale.

Il mercato turistico è da tempo soggetto a continue innovazioni rispetto alle quali occorre che il sistema turistico veneto abbia la capacità di adattarsi, innovare il proprio prodotto e la capacità di promuovere la propria offerta nel mercato globale. L'Information Technology ha rivoluzionato molte delle attività più comuni della quotidianità e contestualmente ha comportato un profondo cambiamento dei contesti competitivi di molti settori economici, non ultimo quello turistico. L'avvento e la diffusione di massa di Internet e dei dispositivi di connessione alla rete ha visto cambiare il comportamento del consumatore turistico e, quindi ha reso necessario un simultaneo adattamento al mutato scenario da parte degli operatori turistici.

Il rilievo assunto da strumenti/tecnologie/applicazioni digitali nel settore turistico – con l'avvento della *sharing economy* nonché il ruolo assunto dalle OLTA e dal *social commerce* – è sicuramente maggiore e più pervasivo che in altri settori economici; la necessità di adattamento delle imprese turistiche alle potenzialità dell'IT *network* assume pertanto un carattere prioritario per le stesse e, in questo contesto, il Veneto, pur essendo stabilmente tra le regioni europee di punta nel settore turistico, sconta sul fronte della applicazione di tecnologie digitali al settore un certo ritardo, registrabile sia nell'ambito pubblico sia nell'ambito privato. In questo senso vengono recepite le linee strategiche del Piano Strategico del Turismo Veneto, orientate a governare e gestire i cambiamenti in atto attraverso le seguenti linee di intervento:

- azioni per favorire la diffusione e l'utilizzo del DMS (*Destination Management System*) a livello regionale, ovvero di sistemi integrati per la gestione integrata delle destinazioni turistiche in grado di ottimizzare e condividere su scala regionale le informazioni al turista, fino ad arrivare a funzionalità più complesse quali quella del *booking* e della costruzione di pacchetti turistici personalizzati;
- azioni per far crescere nelle imprese turistiche la conoscenza e la cultura digitale;
- azioni di definizione di strategie di relazione con le OLTA (*On Line Travel Agency*), soggetti che condizionano fortemente, attraverso le loro potenzialità, il rapporto fra domanda e offerta turistica;
- azioni per integrare il settore turismo della regione nella creazione e organizzazione di un "ecosistema digitale veneto".

d. Le strategie di comunicazione e promozione dell'offerta turistica veneta.

La Regione, a fronte della prevedibile contrazione della domanda turistica (sia interna, che estera) causata dall'emergenza sanitaria Covid-19, intende rivisitare la propria strategia di comunicazione e marketing turistico, anche attraverso una ridefinizione dei target e mercati di riferimento sia nazionali che internazionali. Si punterà, in particolare, a promuovere

destinazioni e prodotti turistici meno legati ai grandi flussi di massa, valorizzando un turismo slow, in totale sicurezza e all'aria aperta, garantendo comunque un'adeguata visibilità alle mete turistiche tradizionali, massimizzando l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitali per valorizzare il brand "Veneto, the land of Venice". L'azione regionale sarà inoltre orientata ad attivare, anche con il coinvolgimento delle imprese del settore, comprese quelle della cultura e dello spettacolo, capaci di creare opportune reti in grado di integrarsi nell'offerta turistica regionale, iniziative di promozione turistica come occasioni di valorizzazione delle eccellenze del territorio, che vanno dalla cultura all'enogastronomia, dall'ambiente al paesaggio, dalla natura al turismo rurale, nella consapevolezza che il turismo possa rappresentare un settore fondamentale per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

e. Cooperazione transfrontaliera e progetti europei.

La partecipazione ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (INTERREG) consentirà altresì alla Regione del Veneto - assieme ad altri soggetti ed Enti di altri Paesi - di supportare trasversalmente le altre linee strategiche, concorrendo a rafforzare la competitività turistica dei territori coinvolti, innovandone e diversificandone l'offerta, contribuendo a destagionalizzarne i flussi turistici, promuovendone i prodotti tipici dei territori, le risorse naturali e culturali e favorendo lo sviluppo di servizi innovativi e lo scambio di esperienze nell'ambito del turismo montano e rurale. Sarà inoltre approfondita la pianificazione relativa al nuovo settennato europeo 2021-2027.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare il numero degli arrivi di turisti italiani ed esteri, qualificando la domanda in un'ottica di turismo sostenibile puntando ad una maggiore redditività per le imprese e a maggiori benefici per le comunità ospitanti.
- 2 - Favorire l'aumento degli standard qualitativi e della gamma dei servizi disponibili da parte delle PMI turistiche e incrementandone la competitività puntando anche sulla disintermediazione dell'offerta.
- 3 - Rilanciare le destinazioni turistiche sia quelle a maggior rischio stagnazione/declino, sia quelle necessitanti di interventi di differenziazione/innovazione di prodotto, favorendone una gestione coordinata ed organizzata.
- 4 - Sviluppare prodotti turistici emergenti (cicloturismo, enogastronomia, fluviale, rurale, ecc.) in termini di domanda di mercato e rinnovando quelli maturi.
- 5 - Fornire sostegno agli operatori e agli Enti che sviluppino progetti turistici che puntino anche alla promozione territoriale destagionalizzata.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Le finalità della Missione 8 sono riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile “Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità” e “Sviluppare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale”.

Difatti, in tema di assetto del territorio, è necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e il contenimento del consumo del suolo agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale.

A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, si è resa necessaria la predisposizione di uno specifico Progetto di Legge finalizzato a promuovere la semplificazione in materia urbanistica ed edilizia per il rilancio del settore delle costruzioni e favorire gli interventi per la riqualificazione urbana e le misure per il contenimento del consumo di suolo.

Il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile; pertanto è di fondamentale importanza promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.

A tal fine la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Nome per il governo del territorio e in materia di paesaggio” prevede fra i propri obiettivi e principi informativi, azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea. Tale obiettivo è peraltro recepito nel Settimo Programma di Azione Ambientale, congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile.

Nell'ottica quindi di garantire la tutela delle risorse e nel contempo dare adeguata risposta alle necessità insediative e infrastrutturali di ogni settore, appare prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e innescando processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse. In questo contesto, la Regione ha emanato la Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050”: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”. La L.R. n. 14/2019 è uno strumento normativo che si pone in continuità con le disposizioni della L.R. n.14/2017, implementa gli aspetti di riqualificazione edilizia, ambientale e urbanistica, prevedendo forme di premialità, in termini di incrementi volumetrici e di superficie, alla qualità tecnologica, alla sostenibilità ecologica ed energetica (uso di fonti di energia rinnovabile), e alla sicurezza degli edifici sui quali si interviene. In particolare, la L.R. n.14/2019 mira a promuovere operazioni di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui mediante la loro demolizione e il riconoscimento di specifici crediti edilizi da rinaturalizzazione (art. 4); tutte operazioni idonee a favorire processi di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, ovvero di quella che

comunemente viene indicata come "la città costruita". In tal modo si intende favorire la "pulizia del territorio" da elementi di degrado urbanistico, contribuendo al riordino urbano con conseguente miglioramento della qualità della vita all'interno delle città. Nello stesso tempo risulta prioritario attivare la promozione di interventi di recupero di ulteriori aree degradate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo "saldo zero" di consumo del suolo a compensazione dei processi derogatori di pianificazione territoriale di interesse regionale. In tema di sostenibilità ambientale delle trasformazioni e qualità della vita, rappresentano un ruolo chiave gli aspetti conoscitivi e lo sviluppo delle informazioni territoriali, per attuare modelli dinamici di gestione territoriale orientati alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto. In tal senso, per lo sviluppo delle trasformazioni territoriali, sono strategici gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC), che costituisce un quadro coordinato di riferimento per le diverse politiche regionali di valorizzazione delle identità territoriali, proponendosi come strumento flessibile per la formulazione di scenari futuri. Il PTRC si pone in un rapporto dialettico con tutti i piani regionali e con gli strumenti di pianificazione locale; è il supporto fondamentale per disegnare le politiche e monitorare l'evoluzione. Per sostenere il verde urbano come mitigatore microclimatico, decontaminatore dell'aria e regolamentatore dell'acqua piovana, saranno intraprese e sostenute le attività che comportino aumento e tutela dell'indice verde cittadino, di introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, di gerarchizzazione in chiave sostenibile dei percorsi.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

- Incrementare la disponibilità di alloggi per le categorie sociali deboli e i soggetti meno abbienti e contribuire al recupero di ambiti territoriali caratterizzati da degrado sociale ed urbano.

Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali.

Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.
- Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050".
- Intraprendere e sostenere le iniziative di incremento del verde urbano.
- Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle Amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani.

Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani.

-
- Favorire gli investimenti per la resilienza al cambiamento climatico: forestazione, boschi urbani, norme edilizie orientate alla mitigazione climatica.
-

PROGRAMMA 08.01

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il programma comprende le attività e i servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione, pianificazione e progettazione dell'assetto territoriale, che richiedono interventi e processi di innovazione tecnologica che consentano il continuo monitoraggio delle azioni e degli effetti espliciti sul territorio dagli strumenti urbanistici, al fine di fornire supporto alle scelte e alle soluzioni idonee. A tal fine, la sostenibilità della pianificazione e le dinamiche territoriali saranno efficacemente monitorate e misurate anche migliorando gli strumenti di conoscenza e di governo del territorio, attraverso l'attività dell'Osservatorio della Pianificazione Territoriale e attraverso il Sistema Informativo Territoriale. Le strategie pianificatorie devono pertanto essere sviluppate in un contesto di condivisione e concertazione con gli attori del territorio, favorendo una *governance* partecipativa e inclusiva. L'azione regionale sarà poi orientata alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico - culturale, attraverso il Piano Paesaggistico Regionale articolato nei Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), consolidando le funzioni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della rete degli Osservatori Locali. Al fine di avviare a soluzione le criticità presenti sul territorio, l'attenzione sarà focalizzata soprattutto sulla valorizzazione dei principali sistemi territoriali regionali - città, pianura, litorale e montagna veneta - secondo le indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). In tale contesto la Regione continuerà a svolgere un'attività di coordinamento e monitoraggio della riduzione della programmazione del consumo di suolo, in coerenza con l'obiettivo dell'Unione Europea che prevede l'azzeramento entro l'anno 2050. L'attività di monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale adottati dai Comuni in applicazione della legge urbanistica regionale, e in coerenza con la L.R. n. 14/2017 e la L.R. n. 14/2019, sarà sviluppata attraverso l'acquisizione e l'elaborazione delle banche dati territoriali, anche in considerazione delle informazioni prodotte dall'ARPAV e da ISPRA. Inoltre si dovrà avviare il coordinamento degli Enti Locali per il monitoraggio delle applicazioni alle disposizioni della L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050", con le quali si è promossa una strategia finalizzata alla rigenerazione e alla riqualificazione edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare del Veneto. In particolare si dovrà porre attenzione e ogni conseguente valutazione al monitoraggio degli effetti dovuti alle applicazioni dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER), iscritti sul Registro dei Crediti (RECRED), riconosciuti per la demolizione di manufatti incongrui e/o degradati, secondo i criteri attuativi e le modalità operative approvate con DGR 263 del 2 marzo 2020. Infine continuerà il monitoraggio e il coordinamento dei Comuni per l'applicazione del Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni e Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGR n. 669 del 15/05/2018.

Mediante l'azione dell'Osservatorio regionale appalti, si intende promuovere l'informazione nei confronti delle Stazioni Appaltanti del Veneto al fine di adempiere alle richieste dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ragioneria dello Stato nell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle opere pubbliche.

Infine la Giunta Regionale incentiva la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità concedendo contributi ai piccoli comuni. Gli interventi che si intende finanziare possono riguardare nel dettaglio anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce

necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza.

Risultati attesi

- 1 - Completare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle decisioni per l'integrazione e la sostenibilità delle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica e di settore.
- 2 - Tutelare, salvaguardare e promuovere il paesaggio veneto attraverso specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi in condizione di degrado.
- 3 - Definire strumenti di pianificazione paesaggistica del territorio veneto quale espressione di componenti identitarie derivate dall'azione di fattori naturali, umani, culturali e dalle loro interrelazioni.
- 4 - Monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo, (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio.
- 5 - Contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma.
- 6 - Promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

PROGRAMMA 08.02

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

In prosecuzione degli indirizzi assunti nelle precedenti annualità, la tutela del diritto alla casa per le categorie deboli viene perseguita sia mediante azioni di sostegno alla locazione o alla cessione in proprietà per le categorie aventi requisiti tali da rientrare nel *Social housing*, sia incrementando l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare alle fasce meno abbienti mediante interventi di nuova costruzione, di recupero edilizio e di acquisizione di immobili. Infine si sta intervenendo con nuove risorse finanziarie statali, finalizzate alla manutenzione straordinaria nonché all'efficientamento energetico, sulle unità abitative che necessitano di specifici interventi per renderle agibili da parte delle categorie sociali economiche deboli aventi i requisiti previsti dalla legge.

In tale contesto assume particolare rilievo l'applicazione della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, di riforma delle norme regionali in materia di Edilizia Residenziale Pubblica. Al fine di garantire piena efficacia nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica si proseguirà nell'azione di monitoraggio dell'attuazione della citata legge, che detta nuove norme per l'esercizio delle funzioni da parte delle aziende territoriali di edilizia residenziale (ATER) e dei Comuni, e ridefinisce le modalità per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Si intende inoltre porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, con specifiche iniziative e finanziamenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con l'amministrazione regionale.

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 l'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" proseguono le iniziative volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti. I Comuni, aggregati in Autorità Urbane, hanno pubblicato i primi avvisi per l'individuazione dei beneficiari e l'attivazione delle procedure di esecuzione lavori/acquisto di forniture per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica. Tra le finalità delle iniziative vi è la sperimentazione di modelli sociali ed abitativi inclusivi come il *co-housing*, tenuto conto di caratteristiche non assistenziali bensì legate a progettualità sociali mirate a stimolare la capacità di mettersi in gioco e di reagire alle difficoltà socio-economiche delle persone e famiglie appartenenti alle categorie fragili in disagio abitativo.

Proseguono inoltre le attività, finalizzate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale e l'*housing* sociale per persone senza dimora, legati a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia individuale con l'obiettivo di favorire la riduzione del numero di persone in disagio abitativo.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale.
- 2 - Contribuire alla riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale di specifici contesti territoriali, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa.
- 3 - Migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio ed efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica.
- 4 - Ridurre il numero di persone e famiglie in disagio abitativo e ridurre il numero di persone senza dimora.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici e Area Sanità e sociale.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio.

Le considerazioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari; per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale. In linea con i principi e gli obiettivi sanciti a livello europeo, tra le principali sfide da affrontare per migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini veneti, si evidenziano quelle atte ad incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, a consentire l'uso efficiente delle risorse esistenti, ad eliminare comportamenti dannosi e sconsiderati per l'ambiente, incentivando nei cittadini una maggiore consapevolezza riguardo queste tematiche.

Risulta quindi necessario utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e con campagne d'informazione.

La mitigazione degli impatti ambientali va promossa in tutti i settori economici, compreso quello di produzione e trattamento dei fanghi di depurazione e degli ammendanti compostati contenenti fanghi, con potenziali effetti sulla catena alimentare.

Con riferimento alle più evidenti problematiche che colpiscono la regione, quali la presenza di PFAS per le matrici acque e suolo e i PM10 per la matrice aria, si proseguirà nell'attuazione di azioni concrete finalizzate alla riduzione delle diverse forme di inquinamento nelle matrici ambientali (risorsa idrica, suolo, aria) al fine di garantire la tutela dell'ambiente, del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e il ripristino di condizioni ambientali idonee alla fruizione del territorio. Con riferimento alla contaminazione da PFAS delle acque potabili, si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche necessarie per portare nel più breve tempo possibile acqua di buona qualità da fonti garantite alle aree interessate, per le quali ora la potabilità è garantita dai sistemi di filtraggio. Si proporranno nuove e sempre più efficaci iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali, evidenziando la complessità dei temi trattati e sottolineando la necessità di perseguire un equilibrio tra le diverse esigenze sociali, economiche, ambientali e territoriali, anche in relazione alle criticità generate dalla pandemia Covid-19.

Nell'ambito delle competenze regionali relative alla salvaguardia di Venezia, della sua Laguna e del Bacino Scolante, nonché alla riqualificazione ambientale e alla riconversione del SIN di Venezia – Porto Marghera, si proseguirà nell'attuazione delle attività volte a conciliare lo sviluppo economico produttivo di un'area territoriale così strategica a livello regionale, con le esigenze di tutela dell'ambiente. Infatti, è necessario da una parte garantire il rispetto degli obiettivi posti dalla normativa speciale per Venezia in materia di tutela ambientale della laguna e della città stessa, e dall'altra, operare a favore del rilancio, anche in termini di "sostenibilità", del Polo Industriale di Porto Marghera, favorendo in particolare gli interventi volti al riequilibrio del Progetto Integrato Fusina, all'attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma del 31/03/2008 "Vallone Moranzani" e dalle sue più recenti modifiche, in sinergia con tutti i soggetti

istituzionali e gli enti competenti, soprattutto in un contesto socio economico in estrema difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione della pandemia di Covid-19.

Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell'emergenza climatica, sia attraverso l'elaborazione di un Piano di mitigazioni regionale per l'abbattimento degli inquinanti atmosferici e di un Piano di dismissione delle centrali a combustione fossile sia attraverso l'utilizzo delle energie rinnovabili. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalle alluvioni e dalla minaccia alla biodiversità e l'obiettivo principale da raggiungere è quello del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana.

Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla messa in sicurezza del territorio, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla programmazione e sulla realizzazione di opere infrastrutturali per la difesa idraulica e idrogeologica e alla programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili.

In particolare, a seguito degli eventi atmosferici avversi connessi con la tempesta VAIA di fine ottobre 2018, assume carattere di priorità realizzare gli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e di aumento della resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale, quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini di valorizzazione economica e di conservazione ambientale. A tal fine gli strumenti di programmazione relativi ai POR e PSR 2014-2020, cofinanziati dai fondi europei, e le risorse rese disponibili con il finanziamento statale verranno indirizzati prioritariamente al sostegno delle sopra citate operazioni, per la cui realizzazione è stato individuato il Presidente della Regione quale Commissario delegato, che si avvale degli uffici regionali, di Enti e Società regionali, quali soggetti attuatori.

Nell'ambito delle azioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio l'Amministrazione regionale sfrutterà a pieno le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3. Il presidio della sicurezza sismica, in particolare, è garantito dagli interventi previsti nell'Azione 5.3.2, che contempla attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed opere strettamente connesse.

L'attività si concretizzerà nella raccolta, analisi, sviluppo e condivisione di dati provenienti dalle stazioni di controllo terrestri e dalle aeree in grado di agevolare e sostenere le Valutazioni d'Incidenza Ambientale. Le politiche regionali saranno altresì indirizzate alla valorizzazione, e ove possibile, alla semplificazione, della Valutazione Ambientale Strategica quale strumento a supporto della pianificazione e programmazione territoriale.

La Regione del Veneto, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, favorisce la protezione e conservazione del patrimonio boschivo e della vegetazione spontanea, ai sensi della Legge n. 353/2000 e della Legge regionale n. 6/1992, attraverso anche lo sviluppo di metodologie per la riduzione dei fenomeni di incendio boschivo e, come indicato dall'art. 31 del D.Lgs. n. 1/2018 Codice della protezione civile, l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio di incendio boschivo e sui comportamenti da adottare in riferimento agli scenari attesi.

Potrà essere utilmente considerata anche la verifica di applicabilità, sulla scorta di analoghe esperienze condivise a livello europeo, di una disciplina di articolazione delle tariffe di pedaggio

anche in ragione dell'inquinamento atmosferico ed acustico dei veicoli (comunemente nota come "Bollino ecologico" o "Eurovignetta") quale soluzione di incorporazione dei costi dei danni ambientali sul trasporto inquinante, che ne costituisce una significativa concausa; quanto sopra individuando le soluzioni normative ricavabili, vuoi dalla disciplina comunitaria (Direttiva 1999/62/CEE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto delle merci su strada), vuoi dalla normativa statale di suo recepimento ed attuazione (Decreto legislativo n. 7 del 2010).

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- Promuovere azioni per la riduzione del rischio di incendi boschivi.
- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- Dare attuazione al Piano Aria.

Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.
- Garantire la messa in sicurezza fonti idropotabili contaminate da PFAS.
- Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile.

Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile.

Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico.
- Riqualificare Porto Marghera verso un modello di sviluppo sostenibile.
- Completare la revisione della cartografia regionale degli habitat e dei formulari standard.
- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- Migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione.

Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico.
- Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

- Realizzare un piano straordinario di revisione delle norme e dei piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti e aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori quali trasporti, energia, agricoltura, industria, commercio e turismo.

PROGRAMMA 09.01

DIFESA DEL SUOLO

La Regione è impegnata ad affrontare i temi della Difesa del Suolo attraverso una serie organica di azioni, confrontandosi continuamente con la molteplicità dei soggetti coinvolti in ambito di bacino idrografico (Autorità di Distretto idrografico, Consorzi di Bonifica, Enti Locali, Associazioni di categoria): ridurre il rischio idraulico e geologico, tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni artistici, economici e sociali sono i propositi perseguiti su scale geografiche e temporali diverse, ma sempre traguardando verso possibili scenari più sostenibili per il territorio veneto, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni che mette in campo la Regione per realizzare il programma vanno dalla collaborazione alla pianificazione di bacino, dalla realizzazione di grandi opere infrastrutturali (ricomprese in parte all'interno delle misure previste dal POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Rischio sismico e idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.1, Azione 5.1.1 AdP e dal programma PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo"), ad una molteplicità di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua finalizzati alla manutenzione straordinaria della rete idraulica principale e minore, alla difesa dei litorali per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera, al ripristino di opere marittime e la protezione della linea di costa, alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico.

La Regione promuove e sostiene interventi di tipo non strutturale che agiscono sul danno potenziale, tramite strumenti e norme per il controllo del dissesto, il corretto utilizzo del territorio e l'approntamento di piani di emergenza, comprese le azioni di informazione e formazione della popolazione e delle Amministrazioni interessate dal rischio.

Nell'ambito delle attività relative alla pianificazione e al monitoraggio del territorio, la Regione intende proseguire altresì nello sviluppo di azioni e programmi che permettano di prevenire i fenomeni, ridurre i rischi e tutelare l'incolumità delle persone, dei beni e del paesaggio e delle attività economiche. A tal fine, le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al fenomeno della subsidenza, attraverso studi e monitoraggi sugli aspetti geologici, idraulici e sismici, curando la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili (aerofotogrammetrica, LiDAR, satellitare, in situ etc.). Inoltre, per accrescere la conoscenza e l'informazione relativa al territorio e garantire, in coerenza con le normative nazionali ed europee, l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, si potranno utilizzare le nuove funzionalità e i geo-servizi dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali regionale (IDT-RV2.0) che consentiranno un migliore e più efficiente utilizzo delle informazioni territoriali e ambientali, e che, tramite piattaforme innovative, potranno integrarsi con nuovi applicativi regionali al fine di soddisfare le diverse esigenze degli utenti. L'implementazione delle informazioni territoriali e geografiche su apposita piattaforma informatica sarà utile anche per svolgere le azioni di monitoraggio dei Piani Territoriali, e per fornire un'aggiornata documentazione e rappresentazione delle dinamiche territoriali dei diversi settori.

Degna di nota è l'implementazione e aggiornamento a livello regionale delle Banche dati nazionali DANIA e SIGRIAN per gli aspetti legati alla gestione della risorsa idrica su scala di Bacino Distrettuale, in applicazione anche alla Direttiva Quadro Acque.

Lo studio del territorio è altresì funzionale alla prevenzione del rischio sismico che in ambito regionale risulta essere più accentuato nella fascia pedemontana (OPCM 3519/2006), ma tuttavia presente anche nelle zone di pianura, come testimoniato dall'esperienza del sisma del maggio 2012 e dei conseguenti danni registrati. La Regione è dunque impegnata nella mappatura del

territorio per la valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e nell'identificazione degli edifici strategici e rilevanti potenzialmente più a rischio dal punto di vista sismico.

In quest'ambito è prevista la realizzazione degli interventi programmati a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Rischio sismico ed idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP, che, relativamente al rischio sismico contempla sia azioni di messa a norma sismica, attraverso interventi di tipo strutturale o opere strettamente connesse, del patrimonio edilizio pubblico definito strategico (la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile) e rilevante (che può assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso), ubicato nelle aree maggiormente a rischio, sia azioni di integrazione e di sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso l'attivazione di reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce.

Risultati attesi

- 1 - Ridurre le condizioni di pericolosità idraulica e geologica del territorio.
- 2 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
- 3 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica.
- 4 - Realizzare gli interventi per la messa in sicurezza dal "Rischio sismico e idraulico" del territorio.
- 5 - Rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV2.0) per la tutela e lo sviluppo del territorio, favorendo l'accessibilità e l'usufruità dei dati da parte dei cittadini, dei Comuni e dei professionisti.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio e Area infrastrutture LL PP.

PROGRAMMA 09.02

TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Nell'ambito delle competenze regionali in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, si procederà, in attesa dell'assegnazione da parte del "Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798/1984 (cosiddetto "Comitatone")" di nuove risorse finanziarie a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, ad una attenta rivalutazione dei programmi di intervento approvati dal Consiglio Regionale nei precedenti riparti di spesa dei fondi della Legge Speciale per Venezia, al fine di individuare eventuali risorse che potessero rendersi disponibili, da destinare ad interventi ritenuti particolarmente urgenti e prioritari per la salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante e riconducibili, in particolare, ai settori della fognatura e della depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico scolante nella Laguna, nonché della bonifica dei siti inquinati e del monitoraggio ambientale. Si segnala, tra le priorità, la necessità di dare rapida attuazione agli interventi emergenziali per la messa in sicurezza e la bonifica ambientale in siti inquinati ricompresi nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, nonché la prosecuzione dei monitoraggi ambientali nei siti sopra indicati, per la cui attuazione è stata individuata ARPAV, mantenendo la continuità delle serie storiche dei monitoraggi pregressi. Si ricorda che per quanto attiene al Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, rientrante peraltro nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, la Regione del Veneto

proseguirà nelle attività finalizzate al completamento dei marginamenti di propria competenza delle macroisole industriali, nonché alla ridefinizione tecnica e alla riprogrammazione finanziaria del Progetto Integrato Fusina, tenuto conto dell'articolato quadro delle intese vigenti su Porto Marghera. In tale contesto, si perfezionerà il percorso avviato volto a modificare e superare alcune parti dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani", alla luce delle intese raggiunte dalla Regione del Veneto con Terna S.p.A. e con il Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive.

In particolare, per quanto attiene al Protocollo di Intesa sottoscritto tra Regione del Veneto e Terna S.p.A. in data 21 gennaio 2019, la Regione del Veneto monitorerà l'iter amministrativo avviato presso i Ministeri competenti per l'approvazione del progetto di razionalizzazione della rete Venezia - Padova tramite il riassetto tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina, intervenendo, se necessario e per quanto di competenza, per consentire la rapida attuazione degli interventi previsti, con particolare riferimento alla rimozione delle linee aeree in località Moranzani ed alla loro sostituzione con un elettrodotto interrato, al fine di favorire la riqualificazione ambientale dell'area di Marghera.

Nell'ambito delle opere di difesa di Venezia dalle acque alte (sistema Mo.S.E.), il cui completamento e successiva manutenzione rimangono di esclusiva competenza statale, compresa la relativa copertura finanziaria, la Regione del Veneto parteciperà fattivamente alla cabina di coordinamento sullo stato di realizzazione del Mo.S.E. e delle altre opere di salvaguardia della laguna di Venezia, proposta nel corso della seduta del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798/1984 (cosiddetto "Comitatone") tenutasi in data 26/11/2019 e convocata dalla Prefettura di Venezia.

Nell'ambito del programma rientra anche la gestione delle attività estrattive e delle connesse azioni di recupero ambientale sul territorio regionale.

Sul tema, la recente legge regionale di settore (L.R. 16 marzo 2018 n. 13) ha apportato delle innovazioni alcune delle quali da concretizzare attraverso direttive di indirizzo da parte della Giunta regionale. La Giunta ha quindi adottato i criteri per la definizione dei riparti della quota di contributo fra i comuni confinanti a quelli di ubicazione della cava, comunicando a ciascuna impresa e ai comuni interessati le relative quote di riparto, ha definito criteri per la valutazione dell'idoneità tecnica ed economica delle imprese titolari di attività di cava precisando le modalità per i trasferimenti di autorizzazioni. Sono in corso di adozione i criteri per la predisposizione di depositi cauzionali a garanzia delle ricomposizioni ambientali delle cave e la determinazione dei modi e dei criteri per il riconoscimento dei contributi per la ricomposizione di cave degradate.

Sono in programma l'adozione di ulteriori direttive per dare completa attuazione agli obiettivi della legge: in particolare la gestione degli impianti pertinenziali di prima lavorazione del materiale di cava e i criteri sulle opere pubbliche e private che prevedono asporto di materiale di risulta.

Dopo due anni di applicazione della L.R. 13/2018 risulta necessario intervenire per uniformare l'azione di vigilanza sulle cave e fornire concreto supporto tecnico alle amministrazioni comunali che la stessa legge individua quali autorità di vigilanza.

È poi in corso di riorganizzazione l'attività di polizia mineraria, alla base della prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'ambito delle attività di cava, di miniere di minerali solidi di geotermia e di sfruttamento delle acque minerali e termali, ora dislocata in parte presso le Province e che l'art. 33 della L.R. 29/2019 prevede di riallocare in capo alla Regione per una uniformità di gestione sul territorio. Dovrà essere eseguito il monitoraggio del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC), previsto dal Piano stesso, finalizzato alla verifica degli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua

attuazione e alla valutazione di eventuali esigenze di modifica delle previsioni dei fabbisogni in esso contenute.

Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale sarà cura dell'Amministrazione regionale garantire che il modello procedimentale introdotto dalla L.R. 18 febbraio 2016 n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" venga applicato efficacemente, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte. Sarà necessario, a tal fine, completare e dare attuazione al processo di applicazione della sopra citata legge regionale, tenendo conto anche delle recenti e significative modifiche legislative introdotte nella normativa statale di riferimento per effetto del recepimento della Direttiva 2014/52/UE, così da assicurare l'efficienza e l'efficacia delle valutazioni ambientali ed il loro coordinamento nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli interventi.

Con l'adozione di una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006, sarà definito il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, in coerenza e complementarietà con la Strategia nazionale. La Strategia regionale indica la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere, assicurando unitarietà all'attività di pianificazione e promuovendo l'attività delle amministrazioni locali, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale. Dette Strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, assicurano la dissociazione fra la crescita economica e il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo.

Risultati attesi

- 1 - Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
- 2 - Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina.
- 3 - Partecipare alla cabina di coordinamento sullo stato di realizzazione del Mo.S.E. e delle altre opere di salvaguardia della laguna di Venezia.
- 4 - Migliorare gli strumenti di gestione delle attività estrattive, con particolare riferimento alla legislazione e alla pianificazione delle cave, nonché aggiornare la normativa regionale in materia di miniere di minerali solidi su terraferma.
- 5 - Migliorare l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.
- 6 - Fornire il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, attraverso l'adozione di una Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio.

PROGRAMMA 09.03

RIFIUTI

La Regione del Veneto procederà all'aggiornamento delle norme di legge e del Piano regionale di gestione dei rifiuti con particolare riferimento a:

- favorire e incentivare le iniziative volte alla gestione dei rifiuti contenuti "inquinanti emergenti", allo scopo di minimizzare l'immissione degli stessi nelle matrici ambientali;
- ridurre la produzione di rifiuti (imballaggi, plastica monouso, ecc.);
- promuovere studi, anche in collaborazione con ARPAV, per sviluppare maggiormente i processi di recupero al fine di accelerare la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali, tra i quali il *car fluff*;
- incrementare la raccolta differenziata valutando la sostenibilità delle tariffe a carico dei cittadini;
- incentivare le attività di trattamento e recupero di rifiuti ed emanare indirizzi per l'attuazione del principio europeo "*end of waste*";
- formulare ipotesi di chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti in Veneto, preso atto della difficoltà di ulteriori affinamenti di quanto sopra, garantendo l'impiantistica necessaria, con particolare riguardo all'amianto ed ai fanghi di depurazione;
- predisporre apposite Linee guida per la prevenzione degli incendi negli impianti di stoccaggio e di gestione dei rifiuti.

Si provvederà a garantire il proseguimento della collaborazione con il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, al fine di ottemperare rapidamente a quanto disposto dalla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13.

Nell'ambito delle attività di competenza regionale in materia di tutela e risanamento ambientale, si proseguirà, con più cospicue risorse, ad incentivare l'attuazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati, nonché a favorire l'ammodernamento e la realizzazione di impianti per la corretta gestione dei rifiuti, con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili. Al fine di intervenire con maggiore efficacia nella riduzione dei rifiuti, la Regione promuoverà le iniziative a sostegno della vendita di prodotti sfusi, di imballaggi e contenitori riutilizzabili e l'impiego di beni realizzati con materiali di recupero.

Risultati attesi

- 1 - Contenere il più possibile lo smaltimento dei rifiuti in discarica, garantendo comunque l'autosufficienza regionale.
- 2 - Completare la definizione del quadro della *governance* sul ciclo dei rifiuti previsto dalla L.R. n. 3/2000.
- 3 - Proseguire nell'effettivo riciclo di materia dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani.
- 4 - Verificare l'effettivo utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti.
- 5 - Promuovere la riduzione dei rifiuti anche nei canali di commercializzazione dei prodotti di largo consumo.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio.

PROGRAMMA 09.04

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si continuerà a dare attuazione alla strategia che punta alla razionalizzazione e allo sviluppo del servizio idrico integrato regionale, garantendo la fornitura di acqua potabile di buona qualità tramite un utilizzo efficiente della risorsa idrica e nel rispetto dell'ambiente. Allo scopo si favoriranno l'espansione infrastrutturale delle opere acquedottistiche, delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione ed il coordinamento tra gli Enti ed i Soggetti deputati alla pianificazione e alla gestione delle risorse idriche.

In materia di servizio idrico integrato, proseguiranno le azioni di ottimizzazione della pianificazione delle infrastrutture sul territorio, mediante il coordinamento degli Enti d'Ambito territorialmente operativi, le azioni di sostegno economico in funzione delle risorse disponibili.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza.
- 2 - Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio.

PROGRAMMA 09.05

AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Saranno assicurati elevati standard di qualità e di protezione dell'ambiente anche innescando processi in cui l'ambiente viene visto come risorsa e non come vincolo. In tal senso verrà garantita una maggiore qualità al processo di pianificazione territoriale, di programmazione delle politiche di sviluppo e di progettazione e sarà perseguita una maggiore efficacia nelle valutazioni di sostenibilità ambientale assicurando la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità, anche mediante ricorso alle tecniche di valutazione ambientale strategica, finalizzate alla verifica della sostenibilità delle proposte di pianificazione e di programmazione territoriale e ambientale.

La valutazione ambientale strategica è lo strumento indispensabile per garantire che la programmazione e pianificazione regionale sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile. Si intende dare corso alla VAS di piani, programmi o loro varianti, anche individuando procedure amministrative semplificate. Saranno ricercate e promosse adeguate forme partecipative finalizzate ad orientare gli iter decisionali verso condizioni di elevata sostenibilità ambientale. Verrà progettato ed attuato il monitoraggio ambientale finalizzato al controllo dei risultati attesi ed eventualmente alla correzione delle azioni intraprese. Verranno messe a disposizione risorse informative comuni e sussidi operativi di supporto (anche sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi, di strumenti metodologici o applicativi), da utilizzarsi per la redazione della documentazione relativa alle analisi sulla sostenibilità ambientale e per l'attività valutativa delle stesse da parte delle Autorità competenti (di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Saranno, inoltre, valorizzati e salvaguardati i territori di competenza regionale (Parchi e aree protette) mettendone in risalto le rispettive peculiarità ed agevolando una migliore fruizione da parte dell'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità e favorendo in tal modo la crescita culturale inerente a queste tematiche. A distanza di 30 anni dall'istituzione dei Parchi Regionali e a oltre 10 anni dalla redazione della cartografia regionale

degli habitat di Rete Natura 2000, si rende necessario avviare un processo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione regionale ambientale attraverso la revisione della cartografia degli habitat di Rete Natura 2000 e dei piani ambientali dei parchi regionali. L'avvio di questo processo è legato alla necessità di utilizzare (nel rispetto delle norme che le tutelano) le risorse ambientali della Regione e renderle fattori di sviluppo, uscendo dal concetto di vincoli e divieti anacronistici che purtroppo in molti casi ancora vigono.

Al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente nelle zone di particolare interesse naturalistico ed ecologico, con lo scopo di promuoverne gli studi scientifici e lo sviluppo dei servizi ecosistemici e con l'ambizioso obiettivo di fermare la perdita della biodiversità in linea con l'obiettivo già intrapreso, l'attività dell'Amministrazione si ispirerà ai contenuti del PDL n. 143/2016 (DGR n. 2/DDL del 24 marzo 2016) "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette". Il provvedimento sancirà i principi e le norme per la disciplina della rete ecologica regionale, con particolare riferimento alle aree naturali protette, nel rispetto delle previsioni statutarie e della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e in attuazione della convenzione mondiale sulla biodiversità e delle pertinenti strategie europee. All'interno delle aree riconosciute come Parchi naturali e relative aree contigue, nel rispetto delle competenze degli Enti locali, non sarà tra le altre cose consentito l'utilizzo del CSS (Combustibile Solido Secondario). Si intende pertanto addivenire, anche per via legislativa, a una nuova organizzazione, tutela e valorizzazione del sistema delle aree protette della Regione del Veneto.

La Regione proseguirà nella programmazione degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale, e nell'attivazione degli interventi stessi, con lo scopo di migliorare l'azione di difesa idrogeologica del territorio, avvalendosi per la loro realizzazione anche della collaborazione dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. A carico della copertura forestale saranno altresì programmati e progettati interventi finalizzati a ripristinare e migliorare la funzionalità dei suoli boscati devastati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018, anche al fine di contrastare l'azione destabilizzante di fattori biotici e abiotici; di salvaguardare lo stato di conservazione degli habitat e del paesaggio; di migliorare le condizioni socio-economiche nell'ottica di preservare la montagna dal rischio di abbandono delle popolazioni residenti e di perseguire il benessere sociale.

Nell'ambito delle attività di conservazione del patrimonio boschivo importante è sviluppare un sistema di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio di incendi boschivi e sulle relative norme comportamentali da adottare. In tale contesto, una volta definiti i modelli e le procedure, va realizzata la pubblicazione quotidiana on-line dei bollettini informativi sugli scenari di rischio incendi attesi e di altre informazioni per una migliore conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi. Alla pubblicazione seguiranno iniziative volte a divulgare le norme comportamentali da attuare in funzione degli scenari attesi e le altre informazioni, anche con il coinvolgimento del volontariato antincendio boschivo e protezione civile. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla fascia scolastica in modo tale da diffondere fin dalla gioventù la consapevolezza sul rischio e la conoscenza dei comportamenti da tenere, per prevenire gli incendi boschivi.

In tema di aree protette particolare significato ambientale, ecologico, oltretutto sociale e culturale, assume l'area individuata come "conterminazione lagunare" della laguna di Venezia, per la tutela della quale sono state approvate apposite leggi nazionali, in particolare la L. n. 171/1973, che istituisce la Commissione per la Salvaguardia di Venezia, con funzione, tra l'altro, di espressione di parere vincolante su tutti gli interventi di trasformazione e di modifica del territorio.

Per quanto riguarda la gestione forestale e selvicolturale procede l'aggiornamento della legge forestale regionale (L.R. n. 52/1978) e dei provvedimenti di disciplina regionale alla luce del

progressivo completamento del quadro giuridico nazionale avviato con il Decreto Legislativo n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali". Particolare attenzione viene posta all'incentivazione della pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini di valorizzazione economica e di conservazione ambientale. Pertanto, gli strumenti di programmazione (POR, PSR) cofinanziati dai fondi europei e gli strumenti e le risorse resi disponibili a seguito del ciclone Vaia, vengono indirizzati prioritariamente al sostegno di operazioni che concorrono al ripristino della sicurezza idrogeologica e all'aumento della resilienza dei boschi. Si proseguirà in particolare nell'attività di sostegno e promozione della realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.

Vanno predisposte e sostenute azioni di contrasto al fenomeno del bracconaggio ittico e della fauna selvatica.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la conoscenza nel territorio degli scenari di rischio di incendio boschivo.
- 2 - Diffondere tra la popolazione la conoscenza delle norme comportamentali per la riduzione degli incendi boschivi.
- 3 - Contenere il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza idraulica del territorio, migliorare la gestione dei boschi, salvaguardare o incrementare la biodiversità.
- 4 - Migliorare la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto.
- 5 - Formulare proposte di aggiornamento e revisione delle competenze della Commissione per la Salvaguardia di Venezia al fine di armonizzarle con le più recenti normative in materia ambientale.
- 6 - Valorizzare le aree protette e sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
- 7 - Garantire il rafforzamento e la continuità del sostegno alla pianificazione forestale.
- 8 - Pianificare azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
- 9 - Promuovere la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
- 10 - Contrastare l'illegalità diffusa relativa all'attività di bracconaggio.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio, Area Programmazione e sviluppo strategico e Area Sviluppo economico.

PROGRAMMA 09.06

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Nella consapevolezza che l'acqua rappresenta una risorsa non riproducibile e che il suo inquinamento rappresenta una delle maggiori preoccupazioni per i cittadini, l'efficienza delle risorse nel settore idrico continua a rappresentare una delle priorità dell'Amministrazione regionale. Per questo la Regione persegue la corretta gestione delle acque, tutela la qualità ambientale dei corpi idrici e mira al conseguimento del "buono stato" ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Direttive Comunitarie, in particolare della Direttiva 2000/60/CE.

Il monitoraggio delle acque e la realizzazione di studi sull'idrogeologia regionale sono funzionali ad individuare, in appositi piani di settore, quale il Piano di tutela delle Acque, le azioni e le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti per i corpi idrici

regionali, sia in termini di corretta gestione dei prelievi sia in termini di disciplina degli scarichi, e in particolare intervenire per la riqualificazione e potenziamento del collettore fognario della sponda veronese del Lago di Garda e più in generale delle pressioni antropiche sia puntuali che diffuse sulle acque. La finalità di tutela delle risorse idriche sarà perseguita anche mediante le attività svolte nell'ambito dei procedimenti idonee prescrizioni agli Enti competenti o alle Ditte interessate in relazione al rilascio di ai provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), procedendo, per quel che concerne la tutela della risorsa idrica dalla contaminazione da PFAS, alle interlocuzioni con gli organi statali al fine di promuovere e pervenire ad una normativa statale con la quale si provvede all'inserimento dei limiti agli scarichi nelle pertinenti parti del Decreto legislativo n. 152 del 2006.

La Regione promuove inoltre lo sviluppo dell'utilizzo delle risorse geotermiche, di acqua minerale, termale e idropiniche regionali in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti di tutela del patrimonio idrogeologico.

La Regione riconosce e favorisce lo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago che perseguono la valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare le conoscenze idrogeologiche e le caratteristiche quali/quantitative dei corpi idrici.
- 2 - Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.
- 3 - Continuare nello sviluppo e a razionalizzare il settore fognario depurativo con particolare riguardo al sistema fognario del lago di Garda.
- 4 - Ridurre ed eliminare gli effetti inquinanti sulla matrice acqua e perseguire il raggiungimento di stato qualitativo buono ai sensi della direttiva comunitaria.
- 5 - Migliorare gli accordi di programma interregionali dei bacini idrografici.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio.

PROGRAMMA 09.07

SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

Il prolungato abbandono delle zone montane e collinari marginali nella nostra regione determina gravi problematiche sia nella gestione dei servizi esercitati dai piccoli comuni di montagna che nella manutenzione di un territorio fragile e delicato come quello montano. Le azioni svolte dall'amministrazione regionale sono dirette a sostenere gli enti locali della montagna, attraverso incentivi finanziari che possano garantire i servizi essenziali alla popolazione e il mantenimento in efficienza del territorio, in particolare con interventi nella viabilità silvo-pastorale e sentieristica, condizioni di base indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della montagna. L'emergenza sanitaria ha ulteriormente aggravato il problema e ha portato la Regione del Veneto a riservare al territorio montano il sostegno, anche per il triennio 2021-2023, ai piccoli comuni delle aree svantaggiate, ancora in attuazione della L.R. n. 30/2007, attraverso il supporto alle funzioni e ai servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini residenti; tra questi servizi si ricomprendono i servizi sociali, il trasporto scolastico, la gestione, la manutenzione e lo sgombero neve delle strade comunali, il riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole. Il sostegno continuerà ad essere rivolto, prioritariamente, ai comuni in situazioni di elevato svantaggio

rilevato dalla compresenza di indici sfavorevoli di spopolamento, anzianità della popolazione, superficie agricola inutilizzata.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere le iniziative di manutenzione del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
- 2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.
- 3 - Migliorare le condizioni dei servizi in almeno il 10% dei piccoli comuni nelle aree svantaggiate di montagna.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 09.08

QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Perseguendo il costante miglioramento della qualità dell'aria monitorato negli anni, si proseguirà ad attuare quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA, aggiornato nella sua ultima versione con DCR n. 90 del 19/04/2016), realizzando le azioni/misure in esso indicate.

Tuttavia, vista la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 10 novembre 2020 resa nella causa C-644/18 per «Inadempimento di uno Stato - Ambiente - Direttiva 2008/50/CE - Qualità dell'aria ambiente - Articolo 13, paragrafo 1, e allegato XI - Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani - Articolo 23, paragrafo 1 - Allegato XV - Periodo di superamento "il più breve possibile" - Misure appropriate», nella quale si rileva che i piani regionali annunciano un periodo di realizzazione che può protrarsi per più anni o talvolta addirittura per due decenni dopo l'entrata in vigore dei valori limite fissati per il PM10 (tanto che per l'Emilia Romagna e la Toscana, il termine per la realizzazione degli obiettivi relativi alla qualità dell'aria è stato stimato nel 2020, per il Veneto e la Lombardia nel 2025 e per la Regione Piemonte nel 2030), la Regione del Veneto procederà ad attivare le azioni necessarie per anticipare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità dell'aria.

Con la stessa finalità si proseguirà nell'attuazione delle azioni e delle misure concertate con le Regioni del Bacino Padano, che hanno sottoscritto con la Regione del Veneto un Accordo interregionale, e nell'attuazione di quelle individuate dal Progetto *Life Prepair* al quale partecipano, oltre alle Regioni del Nord Italia anche le relative Agenzie per l'Ambiente e la Slovenia.

In particolare, mentre l'attività del Accordo Bacino Padano si sviluppa nell'individuazione delle azioni più efficaci per limitare le situazioni emergenziali dei superamenti dei valori limite ed a programmare gli interventi da attuare al verificarsi di tali evenienze, le azioni previste dal Progetto Life sono finalizzate a favorire l'informazione, la formazione, la divulgazione, la raccolta di esperienze, la diffusione di *best practices*, la condivisione di banche dati relative agli esiti dei monitoraggi ambientali, relativamente alle matrici Energia, Biomasse, Trasporti e Agricoltura.

Proseguirà l'attività di contenimento e di gestione degli impatti ambientali generati dalle diverse forme di inquinamento acustico, odorigeno e luminoso. Per il miglioramento della qualità dell'aria, in continuità con quanto già disposto sia a livello statale che regionale, si prevedono altresì soluzioni per promuovere modalità innovative per il controllo delle emissioni sui veicoli più impattanti appartenenti a soggetti privati oltre che l'acquisto di nuovi veicoli a trazione elettrica

ibrida, a metano o a GPL in funzione di un abbattimento del numero di grammi di biossido di carbonio emessi per chilometro (CO₂ g/Km). Inoltre, si prevede la possibilità di promuovere incentivi per interventi di manutenzione sui veicoli appartenenti a soggetti privati per i quali sia certificato il contributo al contenimento delle emissioni.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'attuazione delle azioni del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
- 2 - Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio.

PROGRAMMA 09.09

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Rispetto alla problematica delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei territori del Veneto occidentale, si proseguirà con la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche finalizzate ad addurre la risorsa idrica proveniente dalle nuove fonti di approvvigionamento per garantire la distribuzione di acque di buona qualità alle aree nelle quali le acque potabili sono state contaminate da PFAS, in sostituzione delle attuali fonti di approvvigionamento, per le quali la risorsa idrica deve essere sottoposta a filtraggio spinto per renderla potabile.

Risultati attesi

- 1 - Realizzare le opere di prelievo e le necessarie condotte adduttrici per portare acqua di buona qualità alle aree contaminate da PFAS.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sviluppo del territorio.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una *governance* complessiva del settore, si intende avviare l'attuazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti che tenga conto delle mutate condizioni socioeconomiche e di mobilità della Regione e sviluppi le necessarie politiche tese a favorire l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale nel settore. Tale scelta deriva anche dalle mutate relazioni del Veneto rispetto all'Estremo Oriente e a tutta l'Europa, nonché dalle mutate direttive dell'Unione Europea in questo settore. Nelle more di definire questo quadro strategico di più ampio respiro, vengono individuati una serie di obiettivi strategici a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati. Nell'ambito degli interventi strategici e nel programma di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale previsti dalla Legge Obiettivo n. 443/2001 e finalizzati alla valorizzazione del paesaggio, alla conservazione del territorio e alla salvaguardia degli equilibri climatici, risulta inserita la "Pedemontana Veneta". L'opera, caratterizzata dal preminente interesse nazionale per il quale concorre l'interesse regionale e già inserita dal febbraio del 1990 nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione del Veneto, consentirà il potenziamento delle interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle aree regionali coinvolte; favorirà inoltre la formazione e/o lo sviluppo dei poli ivi ubicati riducendo le situazioni di criticità dovute al congestionamento del traffico nel territorio delle province di Treviso e Vicenza migliorando nel contempo i livelli di sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda l'ammodernamento dell'assetto infrastrutturale, vengono considerati prioritari la realizzazione della linea AV/AC (tratto Brescia-Padova) per il completamento del Corridoio Mediterraneo e il rafforzamento del sistema della portualità regionale e della rete delle vie navigabili interne di competenza regionale. Viene altresì data priorità alla realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia, nodo strategico della mobilità nazionale e internazionale, attraverso la nuova bretella ferroviaria Dese-Tessera, nonché alla prosecuzione del programma di efficientamento della rete ferroviaria. Si intende inoltre, nella finalità di ridurre l'inquinamento atmosferico e di incentivare la mobilità sostenibile, potenziare il sistema della mobilità ciclabile, al fine di promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente. Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore stradale e autostradale, si ritiene strategico il ruolo regionale per favorire il coordinamento e la maggior efficienza delle azioni dei diversi soggetti gestori della rete, al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale. In questo ambito, la Regione del Veneto ha acquisito la maggioranza del capitale sociale di Veneto Strade S.p.A.; può così iniziare il percorso di riorganizzazione societaria, insieme al socio attuale Provincia di Belluno e, in futuro, ad ANAS, così come sancito nel Protocollo di intesa firmato il 23 febbraio 2018 che prevede il possibile ingresso di ANAS in aumento di capitale. Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del Trasporto Pubblico Locale al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i servizi minimi e favorendo l'ammodernamento della flotta. Fondamentale sarà garantire il sostegno al settore dei servizi del trasporto pubblico locale fortemente colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 in

termini di riduzione dei ricavi tariffari. Si mira a garantire per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. Infine, si mira a definire il progetto del Treno delle Dolomiti ed a verificarne la sostenibilità economica attraverso un apposito studio di prefattibilità.

In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di trasporto pubblico elettrico, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano e l'interscambio treno-bici, a partire dai capoluoghi di provincia e l'asse Padova-Venezia-Treviso.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.
- Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
- Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.
- Sostenere il settore dei servizi di trasporto pubblico locale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
- Incentivazione dei progetti di trasporto pubblico elettrico.
- Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
- Identificare possibili soluzioni tecnologiche e di gestione della mobilità in fase di attuazione o sperimentazione in contesti nazionali ed internazionali finalizzate alla riduzione dei consumi e delle emissioni in atmosfera, in una prospettiva di sviluppo sostenibile della mobilità.

Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
- Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

Aumentare i servizi ai cittadini.

- Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.

Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.

PROGRAMMA 10.01

TRASPORTO FERROVIARIO

Obiettivo primario della Regione, è quello di valorizzare al massimo il trasporto ferroviario, al fine di incentivare l'utilizzo della modalità ferroviaria; in particolare è ritenuto strategico il collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Si intendono a tal fine garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. i servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, prevedendone il miglioramento della qualità offerta tramite la gestione del contratto in essere con Trenitalia S.p.A. e l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale sulle linee Chioggia-Rovigo, Rovigo-Verona ed Adria-Mestre.

Da promuovere nelle sedi competenti la realizzazione della linea ferroviaria Chioggia – Piove di Sacco – Venezia.

Sempre in merito al potenziamento del sistema di trasporto ferroviario è obiettivo primario dell'Amministrazione mettere in atto ogni iniziativa finalizzata ad adeguare le infrastrutture esistenti per aumentarne la fruibilità (eliminazione dei passaggi a livello, rialzo dei marciapiedi, adeguamento stazioni, etc.), potenziare il servizio ferroviario quale futura ossatura portante del sistema di trasporto regionale e riorganizzare il servizio di autobus in modo da integrarlo, e non sovrapporlo, a quello ferroviario, creando così coincidenze e capillarità di servizio. Tali interventi sono da realizzarsi in tutto l'ambito regionale, tenuto conto dei vincoli finanziari e di un'attenta analisi dei fabbisogni relativi all'intera rete ferroviaria che interessa la regione.

Si ritiene inoltre di dare nuovo impulso allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie agendo sia direttamente, mediante la produzione di progetti e cofinanziando opere, sia indirettamente, supportando la progettazione in corso (AV/AC) nell'ottica di un completamento della rete ferroviaria veneta. Infine, per quanto riguarda specificatamente il trasporto merci, si mira a perseguire l'integrazione tra il sistema logistico regionale con i grandi corridoi europei mediante lo sviluppo di progetti di cooperazione territoriale europea nei programmi transnazionali Central Europe, Adrion, Med e transfrontalieri Italia/Slovenia e Italia/Croazia.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Contenere i tempi di percorrenza e incrementare il numero di passeggeri trasportati.
- 3 - Aumentare il numero di mezzi a bassa emissione energetica ed elettrici.
- 4 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci via ferro.
- 5 - Favorire l'intermodalità bici-ferro.
- 6 - Spostare un'importante parte del traffico su gomma al traffico su rotaia.
- 7 - Promuovere la realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

PROGRAMMA 10.02

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il complesso delle attività di competenza della Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale è finalizzato alla costruzione e gestione, in collaborazione con gli Enti locali, di un'offerta di servizi di

trasporto collettivo efficiente ed efficace, orientata alla soddisfazione del cittadino utente. Il rilancio e la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità. In particolare, si intende garantire l'esercizio dei servizi minimi di TPL automobilistici e lagunari, l'ammodernamento del materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia, nonché l'innovazione tecnologica e infrastrutturale a servizio del TPL. Di rilievo è il Piano di investimenti nel settore navigazione per oltre 131.000.000,00 di Euro approvato con DGR n. 309 del 10/03/2020 che si svilupperà in un arco temporale dal 2020 al 2032, finalizzato all'acquisto di nuove unità navali, al *refitting* di unità navali in uso e all'acquisto e/o ristrutturazione di pontoni galleggianti. Si prevede inoltre l'avvio di un nuovo piano di investimenti con le risorse pari ad oltre 163.000.000,00 derivanti dal riparto dei fondi del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile per il rinnovo del parco mezzi su gomma per i servizi di trasporto pubblico locale e il miglioramento della qualità dell'aria, previsto dalla Legge 232/2016, art. 1, c. 613, 614 e 615. Più precisamente, le risorse saranno destinate all'acquisto di veicoli elettrici in ambito urbano ed elettrici e a metano in ambito extraurbano. Si mira infine all'effettiva integrazione delle diverse modalità di servizio dal punto di vista sia degli orari e dell'organizzazione che delle tariffe, anche attraverso la promozione della bigliettazione elettronica unica nel servizio di TPL automobilistico e ferroviario. Al conseguimento dei risultati del programma contribuiscono anche le azioni di cui all'asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR-FESR 2014-2020, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro 6, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione applicate ai sistemi TPL.

Risultati attesi

- 1 - Valorizzare i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e lagunari migliorandone l'efficienza (rapporto ricavi/costi) e l'efficacia (aumento dei passeggeri trasportati).
- 2 - Rinnovare il parco veicolare regionale e aggiornare i sistemi tecnologici a supporto dei servizi di TPL.
- 3 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 4 - Aumentare il numero di mezzi elettrici e a bassa emissione inquinante.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

PROGRAMMA 10.03

TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

Al fine di favorire la navigazione sulle vie d'acqua e dare pieno compimento ad una rete idroviaria di considerevole ampiezza e reale funzionalità, in linea con gli standard europei, si intende contribuire alla sistemazione e adeguamento delle idrovie del Sistema Idroviario Padano Veneto, per raggiungere una completa funzionalità, a vantaggio dell'interscambio di merci e del trasporto di persone, anche a scopo turistico.

Il tema della connessione dei terminal portuali con le aste di navigazione interna sarà inoltre considerato prioritariamente nella definizione della nuova circoscrizione portuale.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.
- 2 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci per via d'acqua.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

PROGRAMMA 10.04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

La Regione intende rivedere e potenziare il sistema della mobilità ciclabile al fine di promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano) e di mobilità sostenibile.

Di conseguenza si intende privilegiare lo spostamento su bicicletta rispetto ad altre modalità di spostamento, meno orientate al contenimento dei consumi energetici, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla rapidità degli spostamenti nei percorsi cittadini e per il tempo libero.

Tali obiettivi saranno realizzati attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture che permettano la creazione di una rete di mobilità ciclabile attraverso il collegamento di una gerarchia di percorsi nazionali quali il sistema delle ciclovie promosso dal MIT, regionali, provinciali e comunali, la messa in sicurezza dei percorsi esistenti mediante la separazione dell'utenza debole dal traffico veicolare e l'individuazione di forme di gestione per una corretta manutenzione dei percorsi ciclabili stessi. Si intende infine proseguire l'attività già svolta nelle precedenti annualità, finalizzata al miglioramento del sistema impiantistico-funiviario con particolare riferimento alle infrastrutture ubicate in aree montane. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso l'incentivazione di interventi volti all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento e al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti nonché alla realizzazione di nuove infrastrutture e di piste da sci, di sistemi di innevamento programmato e di attrezzature complementari ed accessorie per la gestione delle aree sciabili attrezzate.

Risultati attesi

- 1 - Contenere, mediante l'incentivazione all'utilizzo del mezzo ciclabile, i livelli d'inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Migliorare l'offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

PROGRAMMA 10.05

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

S'intendono proseguire gli interventi di rilevanza strategica regionale e sovra regionale, migliorando le interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, al fine di soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle diverse

aree regionali, nell'ottica di rilanciare le politiche per le città e quelle delle filiere produttive, in particolare del turismo. In tale contesto si incoraggia un approccio che non solo miri alla conservazione del territorio ed alla salvaguardia degli equilibri climatici, ma che elevi l'infrastruttura ad elemento di valorizzazione del paesaggio, puntando a standard di qualità estetica elevati. Proseguono, innanzitutto, le attività finalizzate al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, intervento infrastrutturale sulla rete viaria stradale di valenza strategica a livello regionale e nazionale. Si procederà all'apertura anticipata per tratte funzionali ultimate prima della conclusione definitiva dell'intera opera (prevista per il 2021), assicurando così in anticipo la permeabilità dei flussi di traffico delle arterie principali nel nuovo asse superstradale. Si perseguono altresì la riduzione delle situazioni di criticità dovute al congestionamento del traffico nelle aree urbane ed extraurbane, il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e l'ottimizzazione della mobilità ciclabile.

Si prevede di promuovere presso il Ministero competente la messa in sicurezza della SS Romea.

Si prevede inoltre di migliorare l'accessibilità del territorio veneto mediante la realizzazione della Strada Regionale 10 Monselice - Legnago, che permetterà di contenere i tempi di percorrenza sulla rete stradale, nonché mediante nuovi interventi volti al completamento dei collegamenti sulla viabilità ordinaria regionale e di interesse strategico, nonché interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale esistente.

Più in generale viene perseguito l'obiettivo di raggiungere una maggiore sinergia con i soggetti gestori della rete stradale e autostradale che operano in ambito regionale, anche in attuazione dell'Accordo Programmatico ad oggetto "Definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale" e del Protocollo d'Intesa inerente l'ingresso di ANAS S.p.A. in Veneto Strade S.p.A., concessionaria regionale, per la gestione unitaria della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio della Regione del Veneto", sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 23 febbraio 2018, nonché del Protocollo d'Intesa ad oggetto "Utilizzo dei fondi della gestione dell'esercizio autostradale della Società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. vincolato agli interventi di infrastrutturazione viaria", sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 11 febbraio 2019. Per quanto riguarda le opere di viabilità, specie le opere stradali previste attraverso la finanzia di progetto, va attuata una profonda analisi ed una puntuale verifica partecipata sull'utilità pubblica, sulla sostenibilità finanziaria e sul rapporto costo/benefici, anche con riferimento ai parametri standard europei, ed in ragione delle modifiche apportate alla L.R. 15/2015. Si darà inoltre seguito alle seguenti attività:

- il sostegno agli Enti locali per l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità, con specifico riferimento alle azioni previste dalla L.R. n. 39/1991;
- la prosecuzione di interventi su viabilità regionale già oggetto di progettazione da parte di Veneto Strade S.p.A.;
- l'aggiornamento e la rivisitazione dei Piani Triennali della Viabilità approvati dal Consiglio regionale nel periodo 2002-2012;
- l'istituzione, nell'ambito del Piano regionale dei trasporti 2020-2030 adottato dalla Giunta regionale, di un fondo per la progettazione di infrastrutture per la mobilità di competenza regionale e degli Enti locali, compresi i parcheggi scambiatori e le infrastrutture per l'intermodalità.

Risultati attesi

- 1 - Svolgere tutte le azioni di monitoraggio, controllo e Alta Vigilanza per l'attuazione del contratto di concessione per il completamento della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta.
- 2 - Migliorare l'accessibilità al territorio del Veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale.
- 3 - Contenere i livelli d'inquinamento atmosferico, generato da situazioni di congestione del traffico.
- 4 - Aumentare la sicurezza stradale lungo la rete viaria regionale verificando in particolare lo stato di ponti, viadotti e cavalcavia.
- 5 - Migliorare le qualità paesaggistiche-ambientali del territorio veneto attraverso standard qualitativi elevati nella progettazione infrastrutturale.
- 6 - Contenere i costi economici e i costi ambientali delle nuove infrastrutture.
- 7 - Definire un piano per l'installazione di colonnine elettriche nel territorio.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

PROGRAMMA 10.06

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Al fine di coordinare e dare attuazione alle azioni dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti pubblici e privati interessati nel settore della mobilità, con particolare riferimento alle mutate condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio, si intende procedere all'attuazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione al 2030. Si intende inoltre migliorare l'accessibilità dei territori e la qualità dell'atmosfera attraverso l'incentivazione di forme di trasporto sostenibili sul piano ambientale, utilizzando le risorse del PAR FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020. In particolare, per quanto riguarda le risorse del PAR FSC 2007-2013, gli interventi sono ricompresi nell'Asse 1 - Linea 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" e nell'Asse 4 - Mobilità sostenibile - Linee 4.2 "Impianti a fune", 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" e 4.4 "Piste ciclabili". Gli interventi in corso sono nello specifico finalizzati al rinnovo del parco veicolare impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia; all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica degli impianti a fune esistenti dedicati al trasporto di persone; alla realizzazione o al completamento di piste ciclabili. Per quanto riguarda invece la programmazione PAR FSC 2014-2020, gli interventi sono ricompresi nell'Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" e riguarderanno il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al trasporto pubblico locale su gomma, ed il miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del trasporto ferroviario attraverso specifici investimenti, in particolare a valere sulla tratta Mestre-Adria. Infine, mediante la riprogrammazione delle somme residue afferenti alla programmazione 2000-2006, si procede a finanziare interventi relativi a piste ciclabili, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio.

Risultati attesi

- 1 - Contribuire a ridurre le concentrazioni medie annuali dell'inquinamento atmosferico.

- 2 - Rinnovare ed adeguare tecnologicamente il comparto impianti a fune.
- 3 - Promuovere la mobilità sostenibile.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

SOCCORSO CIVILE

In Veneto i cambiamenti climatici stanno determinando l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi, con conseguente incremento del rischio idraulico e idrogeologico, causando spesso ingenti danni al territorio, alle infrastrutture pubbliche, alle attività produttive e ai privati cittadini. Nel territorio veneto sono diffuse attività produttive, siti industriali, discariche e aree di stoccaggio e l'insorgere di emergenze naturali o di origine antropica possono comportare rischi di inquinamento ambientale e di incidenti industriali.

Per fronteggiare adeguatamente le emergenze e garantire la sicurezza dei cittadini, l'Amministrazione regionale ha fortemente voluto la realizzazione di un Sistema Regionale di Protezione Civile, ossia una rete strategica che vede coinvolte le Strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile (art. 13 del D.Lgs. n. 1/2018) e, in quanto componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, esercita le funzioni di protezione civile costituite dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo (art. 1 del D.Lgs. n. 1/2018). In tale contesto è fondamentale la valorizzazione del volontariato che merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nell'affrontare le calamità naturali e l'attività di informazione alla popolazione sui potenziali rischi che possono manifestarsi sul territorio veneto.

Nell'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale, come previsto dalla Legge regionale del 27 novembre 1984, n. 58 e dal Decreto legislativo del 2 gennaio 2018, n. 1, rientra l'attività di prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, nonché il miglioramento dello standard qualitativo degli interventi di emergenza. L'attività della Regione è dunque indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del sistema e a sviluppare una pianificazione settoriale che fornisca l'analisi dei rischi presenti sul territorio e le azioni possibili per ridurli.

In questo ambito potrà essere di notevole impulso anche il processo, già avviato, di riforma della normativa in materia di protezione civile, già in discussione presso il Consiglio regionale.

Nell'ambito della prevenzione è fondamentale la messa a norma e il miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.

Nell'ambito delle attività conseguenti ad eventi calamitosi risulta di particolare rilevanza la gestione della fase Post Emergenza. In questa fase, terminata la prima emergenza, si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la realizzazione di interventi individuati a seguito delle segnalazioni pervenute. Laddove le risorse e le disposizioni normative lo consentono, vengono individuati interventi volti al miglioramento della resilienza sia del territorio che delle infrastrutture pubbliche e private.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- Definire la struttura di impianto del Piano regionale di emergenza per la successiva condivisione delle informazioni con il Sistema di Protezione Civile.

Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.
- Gestire i piani di post emergenza di protezione civile.

Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- Approvare la regolamentazione degli Elenchi territoriali delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.

PROGRAMMA 11.01

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il programma è volto a migliorare la tutela del patrimonio culturale in occasione di eventi alluvionali attraverso la definizione di misure riconducibili alle diverse fasi del ciclo di gestione dei disastri.

In particolare, l'azione si concentrerà prioritariamente su campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione in coordinamento con le Istituzioni, gli Enti e le Strutture ordinariamente preposte alla tutela del patrimonio culturale sul territorio regionale.

Attraverso l'attuazione di azioni sinergiche con anche altri soggetti competenti (ad es. Università, Fondazioni, ecc.) unitamente alla partecipazione a progetti europei nei quali includere la tematica oggetto del programma, si intendono individuare *good practices* da mettere a fattor comune al fine di creare un approccio condiviso ed efficace.

Per quanto riguarda l'attività di pianificazione, la complessità del sistema di protezione civile, che prevede il coinvolgimento di diversi e numerosi Enti, rende indispensabile la condivisione del patrimonio informativo specifico. Particolarmente strategico risulta essere, quindi, la predisposizione di piattaforme informative tra i diversi Enti interessati e con le Regioni limitrofe per la condivisione dei dati sia in fase di pianificazione che di gestione delle emergenze.

La predisposizione del Piano Regionale di protezione civile, con la contestuale definizione di procedure operative condivise, per assicurare una coordinata attività di soccorso, diviene elemento cardine dell'attività regionale in materia di Protezione Civile.

Risultati attesi

- 1 - Sensibilizzare le Autorità territoriali di protezione civile sul tema oggetto del Programma attraverso campagne informative dedicate.
- 2 - Formare Associazioni di volontariato di protezione civile, anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, che in occasioni di eventi alluvionali possano intervenire a supporto degli Enti e delle Istituzioni responsabili della gestione dell'evento nella protezione del patrimonio culturale. Tutto ciò con i vincoli imposti dall'emergenza sanitaria in corso.
- 3 - Affinare gli strumenti di pianificazione di protezione civile definendo le necessarie procedure operative.

4 - Migliorare l'efficacia ed il coordinamento delle attività di soccorso.

Struttura di riferimento

Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

PROGRAMMA 11.02

INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Le situazioni emergenziali richiedono l'impiego di risorse straordinarie, nell'ambito di piani regionali, gestioni commissariali o concordate con il livello nazionale, per far fronte alle situazioni di criticità conseguenti ai danni causati dagli eventi calamitosi.

È fondamentale, a seguito di interventi calamitosi, garantire la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite da calamità naturali. In tale ambito è pertanto forte l'impegno ad assicurare un sistema adeguato per il ripristino delle condizioni di sicurezza della popolazione e del territorio a seguito del verificarsi degli eventi emergenziali, mediante la gestione efficace ed efficiente delle risorse destinate alle azioni di post-emergenza, e il ripristino del patrimonio pubblico danneggiato, nonché dei mezzi danneggiati o usurati durante l'attività di soccorso da parte delle associazioni di protezione civile.

In particolare andranno sviluppate le azioni volte al superamento delle maggiori criticità manifestatesi, individuando le azioni necessarie a garantire, laddove possibile, l'implementazione della resilienza delle infrastrutture pubbliche e predisponendo una adeguata pianificazione da attuare con le risorse che si rendono disponibili anche mediante l'impiego di economie.

Con particolare riferimento al rischio sismico, si intende favorire l'adeguamento degli edifici pubblici e privati a standard antisismici, nelle zone potenzialmente più a rischio del Veneto, al fine di aumentarne la sicurezza strutturale fino ai livelli previsti dalla normativa vigente. Gli interventi del presente programma sono finanziati con risorse di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e relativo Dipartimento di Protezione Civile e sono destinate sia a soggetti pubblici sia, per il tramite dei Comuni, a soggetti privati, per edifici ad uso residenziale e produttivo. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, si collocano in complementarità con gli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020, le cui risorse sono collocate nell'ambito della Missione 9 - Programma n. 1.

Risultati attesi

- 1 - Conseguire la maggiore efficacia e tempestività nella realizzazione degli interventi finanziati dai relativi Piani post Emergenziali o di altre attività Commissariali e nell'utilizzo delle relative economie di spesa accertate, laddove consentito, per il finanziamento di ulteriori interventi individuati nel medesimo contesto critico.
- 2 - Definire modalità standardizzate per il subentro nelle gestioni post emergenziali mediante l'implementazione dei software in fase di formalizzazione finalizzati alla raccolta delle informazioni e delle azioni poste in essere sia sotto il profilo fisico che economico.
- 3 - Adeguare gli edifici pubblici e privati alla normativa vigente, dal punto di vista sismico.

Struttura di riferimento

Area Tutela e Sviluppo del Territorio e Area Infrastrutture e Lavori pubblici.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

L'invecchiamento della popolazione con l'aumento della speranza di vita anche delle persone con disabilità e l'impoverimento delle famiglie causato dalla crisi economica, ora aggravata dall'emergenza sanitaria del Covid-19, impongono una rimodulazione dell'offerta dei servizi e degli interventi, allo scopo di trovare le risposte migliori per il benessere delle nostre comunità.

Il modello veneto, costruito sull'integrazione socio-sanitaria e sviluppato su una presa in carico globale delle persone, secondo una visione unitaria e di continuità, richiede sempre di più il coinvolgimento di tutte le dimensioni sociali, quali la casa, il lavoro, l'istruzione, etc. In questo senso l'attività di integrazione interistituzionale e intersettoriale deve continuare a porre prioritaria attenzione alle problematiche di coordinamento delle filiere. Tutto ciò con l'obiettivo di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni assistenziali e di promuovere processi generativi orientati al coinvolgimento e alla partecipazione sempre più attiva dei soggetti più vulnerabili.

A tale riguardo, si rimarca l'importanza della famiglia e della comunità locale nello sviluppo di progetti di vita e di inclusione sociale delle persone, sia quelle con limitazioni funzionali sia quelle in condizione di povertà o di disagio sociale, valorizzando il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono a rendere le reti sociali sempre più forti e coese. Su questa linea saranno pertanto incentivati i servizi e gli interventi: di supporto alle persone non autosufficienti e con disabilità; di contrasto alle dipendenze, con particolare riguardo alle nuove forme di dipendenza legate al gioco d'azzardo; a sostegno dei bisogni dell'infanzia, dell'adolescenza, della famiglia, dando piena attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità". Inoltre saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità.

Riconosciuta la violenza nei confronti delle donne come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione, proseguiranno le azioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigente (L. n. 119/2013 e L.R. n. 5/2013), nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd Convenzione di Istanbul, ratificata con L. n. 77/2016) e contribuendo alle attività volte al raggiungimento dell'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. Le azioni che saranno intraprese terranno conto delle eventuali necessità straordinarie che emergeranno a seguito della pandemia da Covid-19, continuando così a contribuire al supporto e sostegno fornito alle donne e alle loro figlie e ai loro figli, vittime di violenza domestica anche sostenendo azioni a favore del loro inserimento lavorativo, visti anche i benefici fiscali a favore delle imprese previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'11 maggio 2018.

Per quanto concerne le misure di integrazione dei cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti, verranno rafforzati gli interventi di integrazione avviati nelle precedenti annualità, anche in coerenza con la programmazione nazionale del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020), volti a favorire la coesione e lo sviluppo della comunità regionale residente. Saranno altresì promosse iniziative, proseguendo nell'azione già intrapresa, volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione razziale.

Nell'ambito più generale delle iniziative intraprese dalla Regione per contrastare ogni forma di discriminazione razziale, fondamentale sarà promuovere nuove azioni per aumentare la conoscenza dei diritti umani e delle libertà fondamentali, da attuarsi anche in collaborazione con le Istituzioni ed il mondo della Scuola così da contribuire al consolidamento del ruolo regionale all'interno dell'Obiettivo 10 (Ridurre le disuguaglianze) dell'Agenda 2030.

Obiettivi strategici

– Obiettivi operativi prioritari

Ridurre le sacche di povertà.

- Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza e ragazze madri.
- Attuare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.

Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- Sostenere l'affidamento familiare dei minori.
- Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale.
- Garantire percorsi per l'invecchiamento attivo.
- Attuare i processi di riqualificazione del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB).

PROGRAMMA 12.01

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

I servizi per la prima infanzia non vanno più visti nell'ottica semplicistica di erogatori di prestazioni di cura ed assistenza ma anche come servizi orientati al nucleo genitoriale: gli adulti devono recuperare la loro funzione educativa all'interno di un pensiero collettivo che esalta il valore della "genitorialità sociale" e della "genitorialità partecipata" dei servizi educativi.

Quanto al tema della tutela dei minori, richiede una particolare attenzione e, soprattutto, un approccio multidisciplinare - sociale, educativo e psicologico - in modo da essere un'efficace risposta ai bisogni "complessivi" espressi dalle famiglie stesse.

A tal fine, la Regione del Veneto:

- promuove i servizi per la prima infanzia autorizzati ed accreditati attraverso l'erogazione di contributi finalizzati a contenere l'ammontare delle rette per le famiglie;
- favorisce lo sviluppo e il coordinamento del sistema regionale nidi in famiglia;
- sostiene le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali con contributi destinati alla conservazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi e all'acquisto di materiale didattico e d'uso;
- supporta l'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio riconoscendo a Comuni e Aziende ULSS, se delegate, un contributo per il sostegno economico alle famiglie affidatarie;
- promuove e sostiene la rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori;

- sostiene il Sistema Veneto Adozioni, attraverso la realizzazione di progetti territoriali di settore, corsi di informazione e sensibilizzazione, nonché la prosecuzione del progetto Veneto Adozioni;
- promuove l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento attraverso le équipe provinciali/inter-provinciali.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere i costi di gestione dei servizi alla prima infanzia.
- 2 - Sostenere le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali.
- 3 - Promuovere il sistema regionale nidi in famiglia.
- 4 - Supportare l'affido familiare.
- 5 - Promuovere della rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori.
- 6 - Sostenere il Sistema Veneto Adozioni.
- 7 - Promuovere l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.02

INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

I positivi progressi raggiunti nella speranza di vita delle persone con disabilità si scontrano con la crescita delle situazioni caratterizzate dall'assenza del sostegno genitoriale e/o familiare.

Tale circostanza comporta la necessità di rendere maggiormente coerente l'organizzazione dell'offerta di assistenza e tutela rispetto alle necessità assistenziali, fondando le valutazioni circa le modalità più appropriate di erogazione delle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari sul criterio del bisogno e sulla flessibilità dei progetti e delle unità di offerta, con particolare attenzione alle iniziative sul "dopo di noi".

In connessione a quanto sopra evidenziato, viene confermato il carattere strategico della ricerca di forme innovative e flessibili di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, che si pongano a complemento dell'offerta assistenziale garantita dai centri diurni e che valorizzino la persona, la sua crescita, anche mediante progetti inclusivi di inserimento mirato.

In relazione al turismo sociale proseguiranno le attività di promozione del turismo balneare inclusivo, implementando le attività che favoriscono l'inclusione, lo sviluppo personale, la partecipazione e l'autodeterminazione della persona con disabilità. Continuerà lo sviluppo ed il consolidamento delle esperienze di progetti di inserimento/reinserimento lavorativo destinato a persone fragili con capacità lavorative per un ingresso nel mondo del lavoro (tirocinio lavorativo ai sensi della DGR n. 1816/2017) in collaborazione con i Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) delle Aziende ULSS venete.

Risultati attesi

- 1 - Implementare e razionalizzare il sistema delle Impegnative di Cura Domiciliare (ICD).
- 2 - Potenziare e personalizzare modelli di percorsi assistenziali capaci di rispondere in maniera più congrua e aderente ai bisogni delle persone non autosufficienti con interventi che promuovano e contribuiscano al sostegno della domiciliarità.

- 3 - Sviluppare modelli di intervento sperimentale di presa in carico per l'integrazione socio-sanitaria e lo sviluppo di abilità e competenze per l'occupabilità di persone con disabilità.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.03

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Nell'attuale contesto in cui il bisogno assistenziale si evolve verso livelli di maggiore complessità dei bisogni, specie delle persone anziane non autosufficienti, la propensione delle famiglie venete a ritardare il più possibile il momento dell'istituzionalizzazione del proprio congiunto, rappresenta una risorsa da valorizzare e sostenere ulteriormente. Pertanto, la strategia regionale intende proseguire nel miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle misure in atto a favore degli anziani non autosufficienti, da un lato, promuovendo strumenti che favoriscano la domiciliarità, puntando sul coinvolgimento dell'assistito e della sua famiglia, rendendoli protagonisti del percorso socio-sanitario individuato e condiviso e, dall'altro, rafforzando i processi di continuità ospedale-territorio, prevedendo, a tali fini, modelli di diversificazione della gamma dei servizi offerti nell'obiettivo di assicurare una presa in carico globale e continuativa, di semplificazione dei percorsi e di sollievo delle famiglie.

Gli ambiti di intervento prioritario riguardano:

- il miglioramento del sistema di supporto alle famiglie rispetto alla gestione dei congiunti non autosufficienti in modo trasversale agli ambiti della domiciliarità e della residenzialità;
- la riqualificazione del sistema della rete delle strutture residenziali, da attuarsi anche attraverso lo sviluppo delle professionalità operanti al loro interno, al fine di fornire risposte sempre più adeguate anche alle esigenze emergenziali quali quelle determinatesi in conseguenza della diffusione del Covid-19.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità di vita dell'anziano attraverso percorsi di invecchiamento attivo.
- 2 - Razionalizzare e riqualificare il sistema dell'offerta di servizi per anziani non autosufficienti.
- 3 - Aggiornare il sistema delle impegnative a favore della domiciliarità e della residenzialità.
- 4 - Qualificare il ruolo degli assistenti familiari nel sistema globale.
- 5 - Rafforzare l'ambito territoriale di assistenza, anche dando ulteriore impulso ai progetti sollievo.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale e Area infrastrutture e lavori pubblici.

PROGRAMMA 12.04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

La Regione del Veneto, in attuazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà, adottato nel 2018 e recentemente aggiornato, intende proseguire nello sviluppo di una serie di servizi/interventi finalizzati a contrastare ogni forma di povertà (non solo economica ma anche relazionale, educativa, abitativa, etc.) e promuovere l'inclusione sociale. Con l'emergenza

Covid-19, tali servizi/interventi sono stati ulteriormente rafforzati per andare incontro a nuove situazioni di vulnerabilità.

In tale contesto un'attenzione particolare è rivolta inoltre alle situazioni di grave sfruttamento e marginalità compresa la promozione di iniziative socio-educative in favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. L'approccio adottato è sempre quello fondato sul coinvolgimento delle comunità locali e sulla responsabilizzazione e partecipazione attiva delle persone.

A tale fine si prevede di:

- promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativo in favore di categorie fragili, attraverso le misure: Reddito di Inclusione Attiva (RIA); Sostegno all'Abitare (SOA) e Povertà Educativa (PE);
- fornire sostegno alimentare a persone e famiglie in difficoltà, attraverso gli empori della solidarietà, offrendo, nel contempo, un luogo di "relazione" e percorsi educativo-laboratoriali, accompagnati dal volontariato in rete con gli Enti locali, in cui le persone possano sentirsi parte delle comunità recuperando così una piena dignità e autonomia;
- implementare il consolidamento di un sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso il progetto Network Anti-tratta per il Veneto – "N.A.Ve.";
- potenziare le iniziative di accompagnamento all'abitare e di reinserimento sociale-lavorativo, attraverso l'approccio di *housing first*.

Si intende, inoltre, proseguire nell'implementazione degli strumenti di collaborazione ed integrazione fra servizi pubblici e servizi del privato sociale nell'ambito delle dipendenze, anche mediante l'adozione di uno strumento programmatico pluriennale denominato Piano Triennale per le Dipendenze finalizzato al rafforzamento di un sistema integrato di *governance* e progettazione di interventi di prevenzione, cura e *empowerment* istituzionale.

Oggetto d'attenzione è poi il fenomeno delle dipendenze da gioco d'azzardo che, con le sue gravi implicazioni, è diventato una priorità. A tale riguardo, la Regione del Veneto darà attuazione a quanto previsto dal Piano Regionale Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), per consentire ai Dipartimenti per le Dipendenze di attivare ed incrementare una serie di interventi volti a ridurre l'impatto dannoso del gioco d'azzardo. Tra gli interventi più significativi si segnalano quelli specifici di *governance* a sostegno degli Enti locali, delle associazioni e di altri enti ed istituzioni, della loro integrazione e rinforzo del tessuto sociale e della comunità. Sono previste progettualità locali che si affiancano ai programmi terapeutici già presenti nei servizi per le dipendenze incrementando la qualità e quantità degli interventi di prevenzione, di cura e di riabilitazione.

Con riferimento al settore dell'immigrazione, l'intervento regionale, finalizzato ad una sempre più efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, verterà innanzitutto sul rafforzamento della rete territoriale tra istituzioni e soggetti del privato sociale, del terzo settore, del mondo economico/produttivo, dell'associazionismo di immigrazione, in applicazione di un'ottica di *governance* multilivello, nonché sul consolidamento del pluriennale percorso volto a favorire il processo di integrazione dei cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio regionale.

In un'ottica di rafforzamento e messa a sistema delle esperienze di maggiore successo in materia, saranno promosse azioni volte al potenziamento delle capacità linguistiche e delle competenze civiche dei cittadini extracomunitari, sul presupposto che una effettiva integrazione non possa prescindere dalla conoscenza della lingua del paese di residenza e dei fondamentali principi di educazione civica che regolano il vivere sociale nello stesso.

Verranno implementanti interventi finalizzati all'inserimento scolastico e a percorsi extrascolastici dei minori stranieri e all'individuazione di strumenti atti a diminuire il fenomeno della dispersione che caratterizza in maggior misura gli studenti di origine straniera.

Saranno altresì promosse iniziative finalizzate alla prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale e di facilitazione all'accesso ai servizi e sarà consolidato il coordinamento informativo e promosse attività di ricerca e analisi sul fenomeno migratorio.

Particolare attenzione sarà attribuita al tema dell'integrazione delle donne, per le quali saranno promosse iniziative di sensibilizzazione e previsti servizi di welfare integrativi rivolti alle madri straniere, finalizzati a garantirne l'accesso alle opportunità formative essendo per esse particolarmente problematico, per motivi culturali e/o di organizzazione familiare.

Per quanto riguarda altri interventi di carattere trasversale, verrà implementato il sistema di orientamento, informazione, mediazione linguistico-culturale e sociale e abitativa, anche attraverso l'attivazione di sportelli, valorizzando il contributo delle associazioni di immigrati.

Nell'ambito degli interventi diretti a favorire il rientro dei cittadini veneti emigrati, la Regione assumerà iniziative atte a favorire il rientro e l'inserimento nel territorio regionale dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti. Nello specifico, per consentire di poter rientrare in Veneto a chi ne ha la volontà ma non è in possesso delle necessarie capacità economiche, si prevede di concedere benefici economici ai veneti emigrati e ai loro discendenti fino alla terza generazione per il rimborso, anche parziale, delle spese di viaggio, trasporto masserizie, prima sistemazione.

Infine, nell'ottica della creazione e rafforzamento di una rete di attori operativi sul territorio, quale efficace strumento a garanzia dell'inclusione sociale, la Regione sosterrà le strutture e i servizi a supporto delle donne vittime di violenza attraverso una programmazione pluriennale d'interventi e risorse finanziarie per garantire l'accesso a tali servizi in tutto il territorio regionale. Sarà inoltre rafforzata la sinergia di tutti gli attori che intercettano i fenomeni di violenza sulle donne, incentivando la collaborazione - tra gli altri - tra Comuni, Aziende ULSS, Forze dell'ordine e centri per gli autori di violenza, per favorire la coordinata ed efficace presa in carico delle donne, sostenendo e promuovendo altresì percorsi di autonomia lavorativa e sociale.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la diffusione del modello Reddito di Inclusione Attiva (RIA) tra le amministrazioni locali e gli enti del Terzo settore, promuovendo l'ampliamento della tipologia degli interventi al Sostegno all'Abitare (SOA) e alla Povertà Educativa (PE).
- 2 - Promuovere la rete regionale degli empori solidali: diretti ed indiretti, per sostenere le azioni a contrasto della povertà, la promozione dell'inclusione sociale, sviluppando la rete tra soggetti del Terzo settore, Enti locali e privato sociale.
- 3 - Promuovere le adesioni al **progetto N.A.Ve.** sia a livello istituzionale sia a livello territoriale, aumentando il numero dei beneficiari presi in carico e sviluppando misure diversificate nel territorio.
- 4 - Promuovere il coinvolgimento della comunità per un'effettiva inclusione attiva della persona homeless attraverso azioni di sensibilizzazione del territorio.
- 5 - Favorire la programmazione e regolazione dei servizi per le dipendenze al fine di garantire una offerta socio-sanitaria fondata su percorsi terapeutici efficaci ed appropriati per le persone con problemi di dipendenza.
- 6 - Ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili al fine di migliorare la sostenibilità della rete dei servizi in relazione a obiettivi di accessibilità e di aderenza ai bisogni.

- 7 - Favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo della componente immigrata della popolazione, attraverso l'incremento delle competenze civico – linguistiche degli adulti e dei minori, anche attivando azioni di contrasto alla dispersione scolastica.
- 8 - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e il corretto accesso ai servizi, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.
- 9 - Promuovere iniziative volte ad agevolare il rientro e l'inserimento dei nostri corregionali emigrati e dei loro discendenti.
- 10 - Mantenere la rete degli attori che forniscono servizi alle donne a livello regionale.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale e Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 12.05

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

L'evoluzione del welfare in una prospettiva di community care propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche, culturali attribuendole il ruolo effettivo di soggetto di politica sociale, specie in riferimento alle politiche fiscali, del lavoro, scolastiche e sanitarie.

In tale prospettiva rilevano le iniziative regionali volte a promuovere e potenziare le capacità della famiglia nello svolgere il ruolo attivo che è chiamata a ricoprire.

In particolare, si intende dare attuazione alla **L.R. 20/2020** "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", sia promuovendo una politica organica e integrata volta a riconoscere e sostenere la famiglia nel libero svolgimento delle sue funzioni sociali, sia perseguendo un ruolo di coordinamento delle politiche settoriali al fine di realizzare un sistema più ampio e integrato di politiche strutturali a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità. Inoltre, in attuazione dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale, anche al fine di rafforzare la coesione sociale dei territori, s'intende promuovere il coinvolgimento e la valorizzazione del Terzo settore, dell'associazionismo familiare e degli operatori economici, nonché la partecipazione attiva di cittadini e famiglie favorendo esperienze di autorganizzazione.

Risultati attesi

- 1 - Introdurre l'assegno di natalità.
- 2 - Sperimentare il progetto "Nidi gratis".
- 3 - Sperimentare il "fattore famiglia".
- 4 - Sostenere le famiglie in situazione di bisogno.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.07

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

La programmazione regionale dei servizi in materia socio-sanitaria, in risposta ai cambiamenti e alle rapide e complesse evoluzioni culturali e sociali degli ultimi anni, è volta ad adeguare il sistema dei servizi in modo da ottimizzare le prestazioni socio assistenziali offerte ai cittadini più deboli, promuovendo altresì il benessere sociale, integrando le politiche socio-sanitarie con quelle

educative, della formazione, del lavoro e abitative, associando alla ricerca di azioni il più adeguate possibili al bisogno individuale, anche la valutazione del contesto sociale in cui si opera.

Proseguiranno le azioni già intraprese di sviluppo dell'amministrazione di sostegno al fine di garantire alle persone che, per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, di essere adeguatamente assistite.

Risultati attesi

1 - Proseguire nell'attività di promozione dell'istituto dell'amministratore di sostegno.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.08

COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Gli Enti del Terzo Settore (ETS) rappresentano il fulcro della sostenibilità di un modello di *governance* sia sul piano sociale che economico. Nel perseguire gli obiettivi della riforma del terzo settore, ovvero valorizzare la "funzione centrale" degli enti pubblici nelle dinamiche collaborative con gli enti espressione della società civile e della sussidiarietà organizzata, la Regione del Veneto è chiamata a mettere in campo tutte le azioni possibili rispetto al coinvolgimento degli enti in argomento. Azioni che promuovano la crescita del volontariato, una maggiore auto-organizzazione degli ETS, la loro capacità di fare rete e di collaborare in partenariato al fine di unire risorse e competenze per dare una risposta più appropriata ai bisogni della collettività.

S'intende, pertanto, implementare un modello di progettazione bottom-up, nel quale gli ETS radicati sul territorio, partecipano alla realizzazione dei programmi di sviluppo regionale, in coerenza con gli obiettivi predefiniti nella strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

L'emergenza sanitaria correlata al Covid-19 ha mutato drasticamente il quadro dei servizi sociali imponendo una riorganizzazione di sistema che non avrà breve durata e dovrà essere pensata in prospettiva di una ripresa e del "dopo emergenza". La pandemia ha infatti acuito i bisogni, ampliato la platea e reso necessario dare risposte urgenti e indifferibili.

In tale contesto la Regione promuove azioni di coordinamento, supporto e sostegno all'operato degli ETS, in particolare delle associazioni di volontariato e di promozione sociale, attraverso apposite linee guida di indirizzo nonché di finanziamenti mirati a sostenere il welfare veneto e le nuove categorie di soggetti vulnerabili che la pandemia ha generato.

La Regione proseguirà nell'azione di favorire e sostenere le occasioni per promuovere e diffondere la conoscenza dei diritti umani e della cultura di pace, con percorsi educativi realizzati nelle scuole ed iniziative mirate a coinvolgere le istituzioni su questo importante tema. Particolare attenzione sarà rivolta ai temi della libertà, dell'uguaglianza, del rispetto della persona e dello sviluppo sostenibile al fine di favorire nelle giovani generazioni l'instaurarsi di rapporti positivi di conoscenza e integrazione, anche per contrastare e prevenire fenomeni di bullismo.

Risultati attesi

1 - Promuovere la realizzazione di progetti a valenza locale da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.

- 2 - Realizzare, all'interno della cornice delle aree prioritarie di intervento concordate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, delle iniziative in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
- 3 - Rafforzare ed incentivare la capacità di fare rete ai fini di ottimizzare risorse e competenze, mirate a coordinare le azioni regionali con le reali necessità intercettate dagli enti del terzo settore.
- 4 - Sostenere gli ETS con esperienza nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.
- 5 - Sostenere la realizzazione di percorsi educativi per la promozione dei diritti umani rivolti alle giovani generazioni nell'ambito delle scuole.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale e Area Programmazione e sviluppo strategico.

L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha posto tutti i sistemi sanitari del mondo di fronte a una sfida estremamente complessa, aprendo scenari molto diversi da quelli degli anni precedenti con la conseguenza che alcuni di questi cambiamenti si rifletteranno sulle attività degli anni successivi.

Anche il sistema sanitario della Regione del Veneto ha avviato il coinvolgimento di tutti i propri ambiti di operatività (Ospedale, Territorio, Prevenzione).

Ciò che la nostra società sta vivendo nell'attuale momento storico, comporta anche, naturalmente, un'adeguata programmazione e preparazione per eventuali emergenze che potrebbero emergere in futuro.

Contemporaneamente, le iniziative regionali in ambito di tutela della salute dovranno mantenere e accrescere il livello di eccellenza dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria veneta nel rispetto dei criteri di sostenibilità economica e finanziaria, mantenendo sempre la persona al centro della programmazione delle varie attività.

Il Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 è il principale strumento di pianificazione per lo sviluppo e il consolidamento del sistema sanitario regionale.

Tra gli interventi prioritari che saranno oggetto di particolare attenzione nel 2021 si evidenziano gli ambiti relativi al personale del sistema sanitario regionale, l'assistenza territoriale, l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale e, inoltre, l'adeguamento delle strutture ospedaliere esistenti sul territorio regionale.

La definizione di dotazioni standard di personale per i servizi sanitari e socio-sanitari costituisce un elemento fondamentale della politica programmatica sanitaria regionale, così come evidenziato nel PSSR 2019-2023 (art. 6). La valutazione dei fabbisogni e delle dotazioni di personale costituisce una premessa fondamentale per la progettazione dei fabbisogni sanitari e per la garanzia dei servizi alla persona. In un'ottica di miglioramento dei servizi, la Regione del Veneto si è impegnata a studiare in modo approfondito i modelli organizzativi delle Aziende Sanitarie al fine di proporre dei valori minimi di personale che possano essere di riferimento per la valutazione dei fabbisogni, sia in ambito ospedaliero che territoriale. La recente pandemia da Covid-19 ha sottolineato la necessità di strutturare valori di riferimento propri di diverse unità operative, che tengano conto delle tipiche caratteristiche organizzative in modo da disporre di risposte immediate in caso di necessità emergenziali.

Il PSSR 2019-2023 indica importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie, nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico e nel potenziamento delle iniziative di promozione e prevenzione della salute.

L'adozione di interventi graduali di razionalizzazione e riconversione dell'intero sistema di offerta sociale e socio-sanitario consente al sistema di rispondere in maniera più adeguata ai nuovi e più complessi bisogni della società.

Il progressivo invecchiamento della popolazione e i mutamenti nella composizione e nei cicli di vita delle famiglie comportano la necessità di ripensare i modelli delle strutture sanitarie, soprattutto

nei territori montani, lagunari, del Polesine e delle aree a bassa densità abitativa che possono risultare più disagiate, valorizzando le strutture di assistenza primaria e di cure intermedie.

Tra gli elementi caratterizzanti del PSSR 2019-2023 c'è infatti il miglioramento dell'integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse.

A tale proposito, la Regione del Veneto ha adottato una serie di provvedimenti finalizzati a potenziare e consolidare l'offerta territoriale, rivolgendo in particolare lo sguardo all'Assistenza Primaria, che costituisce ancor oggi una delle principali fonti di contatto per le persone che necessitano di un intervento sanitario.

Un'efficace integrazione tra ospedale e territorio può concretizzarsi solo con l'adozione di modelli organizzativi fondati sulla stretta collaborazione tra le strutture sanitarie e socio-sanitarie, oltre che nel reciproco scambio di conoscenze ed esperienze tra tutti coloro che vi operano (medici, personale infermieristico, operatori socio-sanitari, professionisti inseriti nelle strutture residenziali e semi-residenziali).

Lo sviluppo delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), delle Medicine di Gruppo Integrate (MGI) e della Centrale Operativa Territoriale (COT) consente di ridurre l'ospedalizzazione dei pazienti e di offrire una elevata qualità di cura in un ambiente familiare.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità delle cure, ha disciplinato con la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002, recentemente aggiornata, la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8 ter e quater del D.Lgs. n. 502/1992. La piena attuazione di tali istituti legittima, in coerenza con la cornice di riferimento nazionale, la presenza nel Sistema Sanitario Regionale di erogatori pubblici e privati, funzionali agli indirizzi di programmazione regionale.

Rispetto all'integrazione dei luoghi di cura verranno anche inseriti nuovi posti di strutture intermedie in strutture ospedaliere, con funzionalità arricchite, e sarà perseguito lo sviluppo di un modello a rete sia per gli aspetti infrastrutturali (rete Hub e Spoke), sia organizzativi, e verranno coinvolti in modo attivo i professionisti con le reti cliniche e i centri di riferimento per patologie. All'interno delle reti cliniche andrà garantita la mobilità dei professionisti, al fine di facilitarne la crescita professionale e sviluppare un maggior grado di integrazione tra essi.

La sostenibilità del sistema andrà assicurata anche attraverso azioni congiunte in ambito socio-sanitario, come nella Long Term Care, nella rete dei produttori pubblici per Distretto e nel sistema degli interventi assistenziali.

Nell'ambito delle attività della prevenzione è importante continuare a sviluppare il modello basato su una forte integrazione tra le strutture del territorio, che risulta strategico anche nel controllo delle emergenze sanitarie. A tale scopo è importante potenziare i servizi maggiormente coinvolti nella gestione operativa di un'eventuale epidemia, prevedendo modelli organizzativi con adeguate dotazioni di personale che interagiscano e si adattino ai diversi piani di sanità pubblica. Nell'ambito del rafforzamento degli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria, si ritiene utile potenziare il Registro Tumori del Veneto con particolare riferimento alle interrelazioni tra le patologie tumorali e i determinanti dell'impatto ambientale.

Si ritiene fondamentale rafforzare gli organici dei servizi SPISAL per far fronte a una efficace attività di prevenzione e controllo a tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In ambito gestionale tecnico-amministrativo continueranno ad assumere grande rilevanza le attività di Azienda Zero, focalizzando le funzioni in relazione alle quali l'accentramento permette una migliore risposta in termini di efficienza e semplificazione dei processi, in particolare nell'espletamento di concorsi e di gare centralizzate e nell'azione di supporto alle Aziende

Sanitarie nei processi accentrabili, senza intaccare il livello qualitativo dei servizi sanitari del sistema, ma assicurando le misure necessarie a garantire la sostenibilità dell'universalità di cure e gli strumenti appropriati ad affrontare i nuovi bisogni di salute.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- Rafforzare e integrare le competenze dei servizi dei dipartimenti di prevenzione per contrastare le epidemie.
- Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova.
- Consolidare la centrale operativa territoriale.
- Definire valori minimi di riferimento per il fabbisogno di personale delle aziende sanitarie.

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti.

Promuovere e valorizzare le realtà familiari e i luoghi di affetto.

- Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti.

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

La dichiarazione di emergenza internazionale di salute pubblica per il Coronavirus (PHEIC) ha indotto tutti gli Stati a riorganizzare le modalità e le forme dell'organizzazione sanitaria.

La Regione del Veneto, direttamente coinvolta dalla pandemia del Covid-19, ha elaborato uno specifico piano di emergenza regionale finalizzato, tra l'altro, a garantire idonei livelli di trattamento attraverso un adeguato numero di posti letto di terapia intensiva.

Oltre agli specifici interventi in ambito ospedaliero, diviene fondamentale coinvolgere e potenziare le strutture sanitarie territoriali, in grado di intercettare e fornire un adeguato supporto assistenziale alle categorie di pazienti più fragili e/o più esposti agli agenti virali.

La Centrale Operativa Territoriale (COT) rappresenta oggi un valido strumento per coinvolgere tutti gli attori della rete socio-sanitaria (personale distrettuale e ospedaliero, medici e pediatri di famiglia, personale delle strutture di ricovero intermedie, nonché delle strutture residenziali e semiresidenziali, personale dei servizi sociali e familiari dell'utente) nella presa in carico della persona con cronicità complessa e avanzata. Il potenziamento della COT, nella fase post-emergenziale, consentirà anche di ridurre i rischi connessi all'ospedalizzazione.

In questo sistema l'assistenza primaria costituisce il "contatto" più immediato e frequente per l'assistito, rappresentando perciò il *setting* assistenziale che meglio si presta all'individuazione e alla presa in carico della cronicità semplice.

Il quadro strategico e operativo delineato dalla L.R. n. 19/2016 e dal PSSR 2019-2023 permetterà di continuare a risparmiare rendendo efficienti i processi amministrativi di supporto e impiegare così le risorse per l'erogazione dei servizi, al fine di rispondere ai bisogni assistenziali, sanitari e socio-sanitari e garantire con sempre maggior efficienza l'equilibrio economico-finanziario del sistema e il rispetto dei vincoli di compatibilità con le risorse finanziarie.

Al fine di garantire la sostenibilità del sistema, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSR e la garanzia dei fabbisogni assistenziali mantenendo l'alto livello qualitativo dei servizi erogati, in riferimento alla qualità clinico-assistenziale e alla qualità organizzativa della rete dei servizi alla persona.

Per migliorare l'efficienza è importante continuare a implementare, anche con Azienda Zero, le politiche di valorizzazione e di governo delle risorse umane, degli investimenti in tecnologie sanitarie e informatiche, dei farmaci e dispositivi medici.

A tale proposito, la Regione del Veneto nel proseguire il cammino dell'innovazione tecnologica in ambito sanitario, ha esteso a tutti gli Enti del Servizio Sanitario Regionale la possibilità di erogare i servizi di assistenza tramite la telemedicina, in quanto valido strumento per garantire l'accesso e la continuità delle cure alle persone più fragili o affette da patologie croniche che, per le loro condizioni o per ragioni di sanità pubblica, devono permanere a domicilio.

L'utilizzo di soluzioni alternative alla pratica tradizionale diventa ancora più necessario nell'attuale contesto emergenziale al fine di limitare il rischio di contagio, ma in futuro costituirà un supporto indispensabile per il monitoraggio, la cura, la riabilitazione e la prevenzione secondaria delle persone che accedono alle strutture sanitarie.

Tra gli ulteriori aspetti da sviluppare nel triennio 2021-2023, risulta fondamentale incrementare tutte quelle attività che vanno a promuovere stili di vita corretti, riducendo la prevalenza di fattori di rischio nella popolazione, quali obesità, ipertensione, sedentarietà, consumo di tabacco, fortemente correlati non solo all'insorgenza e all'aggravarsi di malattie croniche, ma, come hanno evidenziato i dati relativi all'epidemia di Covid-19, anche all'esito di patologie infettive. Nell'ambito delle malattie infettive, nel contesto attuale dell'emergenza da Covid-19, è importante promuovere, oltre alle misure di protezione individuale più opportune, anche l'adesione alla vaccinazione antiinfluenzale, quale elemento utile sia nella protezione della salute dei cittadini che per garantire una maggiore efficienza del sistema sanitario, non sovraccaricato dalle malattie virali stagionali.

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, diventa prioritario anche nell'ambito della prevenzione e promozione della salute il perfezionamento di un modello organizzativo territoriale che intervenga sempre di più sull'individuo nella sua complessità, inserito in diversi contesti di vita (ambientale, lavorativo, sanitario...), con diverse condizioni di rischio e fragilità. In particolare, rispetto a quest'ultimo punto, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio-economica, stato di salute e contesto sociale dell'individuo, anche al fine di controllare maggiormente un'eventuale seconda ondata epidemica.

L'implementazione di nuove tipologie di strutture sanitarie permetterà alle persone di mantenere le condizioni abituali nel proprio ambiente di vita. Le azioni per la promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio punteranno ad aumentare sempre più l'intersectorialità, l'interdisciplinarietà e la consapevolezza e responsabilizzazione del cittadino.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare e rafforzare i servizi del SSR.
- 2 - Perseguire l'appropriatezza, l'efficacia, l'efficienza, la qualità e la sostenibilità dei servizi del SSR.
- 3 - Sviluppare e coordinare gli interventi di sanità pubblica finalizzati alla prevenzione delle malattie e alla promozione di corretti stili di vita.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

La programmazione degli investimenti nelle strutture regionali poggia le sue basi e trova il suo riferimento principale nel *Piano Socio Sanitario 2019-2023*: le schede di dotazione ospedaliera, che attuano la programmazione sanitaria, definiscono il ruolo di ciascuna struttura nella rete regionale assistenziale, nel sistema delle reti tempo-dipendenti e delle reti cliniche.

L'attività di aggiornamento dei programmi di investimento proseguirà per raggiungere il duplice obiettivo di ottimizzazione dei posti letto e di aggiornamento e ammodernamento delle strutture ospedaliere, tenendo conto del risultato dell'investimento nel tempo.

Lo sforzo da approfondire sarà pertanto mirato, da un lato e in primis, al progressivo miglioramento del grado di sicurezza delle strutture in ordine sia all'adeguamento alla normativa antisismica che a quella antincendio e, dall'altro, alla razionalizzazione e riorganizzazione degli spazi ospedalieri in relazione all'ottimizzazione del rapporto tra posti letto programmati e superficie utile e, in sostanza, dell'ottimizzazione della loro funzionalità e fruibilità.

Gli investimenti saranno definiti per operare in accorpamenti di funzioni che meglio permettano la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni e dei percorsi diagnostico-riabilitativi, con l'obiettivo di offrire un elevato standard qualitativo dell'offerta sanitaria e un risparmio nella gestione dei processi aziendali, "privilegiando" gli interventi di adeguamento delle strutture classificate *Hub e Spoke* in relazione all'indicazione della classificazione della zona sismica.

Fermo restando il principio cardine della coerenza con la programmazione nazionale (DM n. 70/2015) e regionale (PSSR 2019-2023) della dotazione ospedaliera e il graduale adeguamento delle strutture ospedaliere alla normativa antisismica e antincendio, gli obiettivi degli investimenti mireranno alla conferma delle strutture mediante adeguamento o ristrutturazione delle stesse e alla costruzione di nuovi volumi in sostituzione di volumi esistenti.

Agli obiettivi definiti in termini metrici dei posti letto e del tasso di ospedalizzazione la Regione intende infine affiancare anche obiettivi qualitativi determinati dall'incrocio di due particolari aspetti dell'organizzazione strutturale ospedaliera:

- a. un'offerta basata su strutture e tecnologie che rispettano i requisiti minimi, stabiliti dalle norme nazionali e regionali;
- b. un'offerta di strutture edilizie tecnologiche capace di recepire le profonde innovazioni prodotte da un'organizzazione sanitaria che deve rispondere a problemi di sostenibilità economica, ad aspetti connessi alle malattie derivanti dall'invecchiamento della popolazione, alle modificazioni introdotte dalla tecnologia e dalla necessità di valorizzare il patrimonio umano del servizio sanitario.

Analizzare le scelte del passato è necessario per programmare investimenti e risorse che consentano di veder proiettate nel futuro, e quindi per i prossimi 20-30 anni, in maniera efficiente ed efficace le strutture ospedaliere pubbliche, affiancando alle nuove strutture ospedaliere già realizzate negli ultimi anni o in corso di realizzazione (Treviso, Mestre, Este-Monselice, Santorso, Verona, Villafranca, Feltre, Montecchio Maggiore, Castelfranco e Montebelluna, Asiago) ulteriori strutture sanitarie complete e moderne (Belluno, Conegliano, Venezia, Dolo, Mirano, Chioggia, San Donà di Piave, Portogruaro, Rovigo, Cittadella, Pieve di Sacco, Camposampiero, Bassano del Grappa, Vicenza e Legnago).

Con la DGR n. 85 del 27 gennaio 2020 la Regione ha pertanto programmato nelle strutture sanitarie *Hub e Spoke* della Regione, per il decennio 2020-2029, investimenti per quasi 550 milioni di euro.

In relazione al nuovo Polo Ospedaliero di Padova, a seguito della formalizzazione dell'accordo Comune/Regione sull'individuazione dell'area e la conseguente cessione della stessa e della sottoscrizione dell'Accordo di Programma di natura urbanistica e ambientale (aree di Padova Est San Lazzaro e di Via Giustiniani) avvenuta nel corso dell'anno 2020, si procederà con la gara per il Concorso di Progettazione e la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.

Risultati attesi

1 - Adeguare le strutture sanitarie coinvolte.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Il sistema regionale veneto che, come noto, si caratterizza per una presenza diffusa di micro, piccole e medie imprese, è chiamato ad evolvere dall'attuale struttura produttiva tradizionale verso un sistema fortemente orientato all'innovazione e alla sostenibilità in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi.

L'attuazione di tali programmi di intervento dovrà tenere conto delle nuove criticità emerse in conseguenza della pandemia generata dal virus Covid-19. Un avvenimento di portata storica con effetti su larga scala, potenzialmente in grado di ridefinire, a livello globale, i vigenti paradigmi economici e produttivi e le attuali logiche di mercato.

Per contrastare il rischio di una crisi economica pesante e nella necessità di governare i profondi cambiamenti in atto, bisogna stimolare la domanda interna, favorire la capitalizzazione e la crescita dimensionale delle imprese venete e supportare la rilocalizzazione.

La Regione attuerà quindi politiche attive per sostenere i settori economici colpiti attraverso misure in grado di fornire una risposta tempestiva alla necessità rappresentata dalle imprese di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di adeguata liquidità per far fronte alle necessità immediate per pagamenti e altri oneri e consentire in tal modo la sopravvivenza delle stesse imprese.

In tema di ricerca, innovazione e sviluppo dei settori produttivi strategici regionali, la Regione ha a disposizione due importanti strumenti normativi: la Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale, e la Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, che disciplina le reti innovative regionali, i distretti industriali e le aggregazioni di imprese.

Questa base normativa, declinata in una serie di documenti strategici che saranno oggetto di prossima revisione ed aggiornamento, diviene il baricentro della *governance* della ripresa post emergenziale del sistema Veneto, che potrà riposizionarsi puntando su un'innovazione attuata con forti sinergie e unità d'intenti tra imprese ed Enti di ricerca, opportunamente organizzati in network.

In questa ottica si osserverà con interesse l'esperienza in atto del Competence Center del Nord-est, cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che ha organizzato, in forma di partenariato pubblico-privato, università, Enti di ricerca, la Camera di Commercio di Padova e numerose aziende private proprio con l'obiettivo di sostenere la crescita tecnologica delle imprese e di incentivare progetti di innovazione, ricerca industriale e trasferimento tecnologico.

Il trasferimento di nuove conoscenze nei vari settori produttivi veneti, lo sviluppo di nuovi modelli di produzione, di business e di consumo, orientati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituiranno l'obiettivo principale della policy regionale in un contesto socio-economico oggetto di significativi mutamenti determinati dalla situazione venutasi a creare per effetto della sopra citata pandemia Covid-19.

In linea con quanto sopra descritto, particolare attenzione sarà attribuita alla promozione di specifici programmi di intervento con elevati contenuti innovativi e di elevato impatto sistemico, in grado di modernizzare l'attuale paradigma produttivo che contraddistingue i distretti e le PMI venete e di adeguarlo alle nuove sfide derivanti dall'evoluzione degli scenari economici di riferimento.

A tal fine saranno introdotti, anche nell'ambito delle strumentazioni agevolative già previste dal Programma Operativo Regionale per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR 2014- 2020 e dalla nuova Programmazione comunitaria 2021-2027, interventi a supporto del sistema produttivo veneto finalizzati a:

- consolidare la collaborazione tra il mondo della Ricerca e il mondo delle imprese;
- favorire la ricerca e l'innovazione nelle imprese sia consolidando i diversi strumenti di sostegno - quali quelli che favoriscono l'inserimento di personale tecnico altamente qualificato o lo sviluppo e la re-ingegnerizzazione dei processi aziendali - sia armonizzando e/o integrando in funzione regionale le misure nazionali;
- aumentare l'incidenza delle specializzazioni produttive nel sistema economico regionale;
- favorire le aggregazioni di imprese e rafforzare le reti innovative regionali e i distretti industriali;
- promuovere i cluster tecnologici nazionali e le attività collaborative con i soggetti della ricerca;
- favorire i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- promuovere la nascita di nuove imprese e il consolidamento delle start up;
- promuovere gli investimenti delle PMI esistenti, con particolare riferimento alle imprese a prevalente o totale partecipazione femminile;
- favorire l'accesso al credito delle PMI;
- Incentivare e favorire lo sviluppo della *green economy*.

Nel contesto delineato i Fondi europei, di cui al Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-2020 del Veneto –, rappresentano un fattore strategico di crescita e costituiscono una fondamentale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti nella presente Missione. In particolare, risulteranno di fondamentale rilevanza le Azioni afferenti all'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", all'Asse 2 "Agenda digitale" e all'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi".

Con riferimento all'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, nonché ad alcuni territori della Provincia di Rovigo, già individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale ai sensi della normativa europea, a seguito della modifica della normativa statale introdotta dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), che ha esteso anche alle imprese ubicate nelle Zone Logistiche semplificate, localizzate in ambiti individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale, la possibilità di usufruire dei benefici di carattere fiscale precedentemente attribuiti esclusivamente alle Zone Economiche Speciali, l'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso per l'istituzione di una di una "ZLS rafforzata" gravitante sull'area portuale di Venezia e sulle aree retroportuali con le caratteristiche richieste dalla normativa statale e già dotate di infrastrutture, o strategicamente posizionate da un punto di vista logistico, che necessitano di politiche di sviluppo o rilancio a seguito di fenomeni di riconversione industriale.

Particolare attenzione sarà inoltre specificamente rivolta alla valorizzazione, sviluppo e promozione dell'artigianato veneto non solo nelle sue espressioni tradizionali ed artistiche, ma anche come artigianato innovativo, coniugando concetti solo in apparenza divergenti come "innovazione" e difesa della "tradizione", riconoscendo il ruolo economico, sociale e culturale delle imprese nell'ambito dell'economia veneta e fornendo agli operatori del settore gli strumenti in grado di orientarle verso l'eccellenza e di consolidare la loro posizione nei mercati.

Saranno inoltre attivate politiche attive finalizzate a promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema commerciale regionale, valorizzando e riqualificando il sistema dei distretti del commercio e dei centri storici e salvaguardando il tessuto economico, sociale e culturale urbano.

A tali percorsi di sviluppo si affiancheranno, visti i risultati positivi riscontrati in passato e viste le esigenze manifestate dalle imprese, le misure già in essere per favorire l'accesso al credito bancario delle piccole e medie imprese dei settori produttivi e dei servizi con particolare riferimento alle garanzie, cui si aggiungeranno ulteriori strumenti finanziari a supporto del tessuto produttivo regionale.

Sotto il profilo della semplificazione amministrativa, la Regione proseguirà nella sua azione di informazione, snellimento e semplificazione e riduzione degli adempimenti burocratici in capo alle imprese. Con riguardo alle iniziative a vantaggio del cittadino-consumatore, la Regione continuerà nella propria azione di promozione della cultura del consumerismo, inteso quale fondamentale strumento per favorire la consapevolezza e l'attenzione del cittadino-consumatore sugli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti e per assicurare una maggior tutela delle fasce più deboli della popolazione e saranno implementate, in continuità con gli interventi già previsti, misure per contrastare il fenomeno della contraffazione dei prodotti.

La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 48/2017 “Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete”, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale, anche diversificando i mercati di riferimento, sostiene l’export veneto attraverso lo sviluppo di politiche volte ad incrementare le attività di internazionalizzazione delle PMI. In considerazione della situazione di emergenza causata dalla diffusione del Covid-19, che sta creando difficoltà e incertezza tra i vari settori produttivi, particolare attenzione verrà data al rilancio delle esportazioni made in Veneto attraverso la partecipazione delle PMI e delle aziende artigiane a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e altre iniziative di marketing a regia regionale, utilizzando anche nuove forme di promozione offerte dalle tecnologie informatiche, in particolare dal web, sostituendo, ove possibile, la partecipazione da fisica a virtuale degli operatori economici alle varie iniziative commerciali. Particolare attenzione sarà rivolta anche al tema dell’attrazione di investimenti esteri in Veneto (IDE).

Inoltre, la Regione, in attuazione di quanto previsto dal Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all’art. 12 della Legge regionale 16/1980 e ss.mm.ii, incentiva la promozione e valorizzazione dei prodotti e dell’immagine complessiva del comparto agroalimentare veneto, unitamente alla promozione integrata del territorio regionale sotto il profilo produttivo, ambientale e culturale. Anche in considerazione della situazione di emergenza in atto dovuta alla diffusione del Covid-19 che sta creando difficoltà e incertezza tra i settori produttivi, particolare attenzione verrà data al rilancio delle attività commerciali delle imprese agroalimentari venete nei mercati nazionale ed esteri e alla promozione delle produzioni a marchio certificato venete. Il settore agroalimentare veneto, caratterizzato da una produzione variegata e di alta qualità, rappresenta un comparto fondamentale non solo per l’economia del territorio regionale, ma anche per diversificare e qualificare l’offerta turistica attraverso l’enogastronomia ed il turismo slow. Per tale motivo la promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un elemento strategico non solo della politica a sostegno del comparto agricolo, al fine di aumentarne la notorietà in Italia e all’estero, ma anche un significativo volano per il turismo, settore particolarmente in crisi a seguito della pandemia del Covid-19.

I Fondi europei di cui al Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-2020 del Veneto - sono, come noto, divenuti strategici perché, allo stato attuale, rappresentano la principale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti in questa Missione. In particolare, nel caso delle tematiche relative all’ICT e all’Agenda Digitale risultano fondamentali le azioni afferenti all’Asse 2 “Agenda digitale”.

A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore dell'*Information & Communication Technology* (ICT) al servizio delle PMI, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito è stato avviato il piano nazionale per le infrastrutture digitali il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento ADVeneto2020" con cui definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio, intende individuare e garantire un "Livello minimo essenziale di diritti digitali" a tutti i cittadini del Veneto garantendo a tutte le amministrazioni le condizioni necessarie per poter erogare i nuovi servizi digitali.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- Riprogrammare gli obiettivi e le attività connesse alla Programmazione comunitaria 2014-2020, anche in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19".
- Programmare le strategie e implementare le relative azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria 2021-2027.
- Animare, incentivare e monitorare l'attività delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei distretti e delle relative forme aggregative in un'ottica di rafforzamento tra il sistema produttivo regionale ed il sistema della ricerca.
- Sviluppare la banda ultra larga.
- Realizzare servizi di *e-Government* e dare attuazione all'Agenda digitale.

Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

- Programmare le strategie e implementare le relative azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla programmazione comunitaria 2021-2027.

Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19.
- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.
- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
- Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19.
- Promuovere le attività commerciali principalmente all'interno dei distretti del commercio e nelle città.
- Promuovere le attività commerciali e favorire le aggregazioni di imprese.

Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19.
- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.

-
- Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19.
 - Promuovere le attività commerciali principalmente all'interno dei distretti del commercio e nelle città.

Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi d'affetto.

- Sensibilizzare i cittadini consumatori sulle tematiche delle truffe e della contraffazione.

Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.

Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza.
- Promuovere il commercio estero e l'internazionalizzazione delle imprese venete.

Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese

- Sviluppare la banda ultra larga.
 - Realizzare servizi di *e-Government* e dare attuazione all'Agenda digitale.
-

PROGRAMMA 14.01

INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Nell'ambito delle strategie volte allo sviluppo del sistema produttivo veneto, caratterizzato, come noto, dalla prevalente presenza di micro e piccole imprese, ed in continuità con le politiche regionali in atto, saranno attuate misure volte a favorire la nascita di nuove start-up e al consolidamento delle imprese esistenti, con particolare riferimento alle imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile. La competitività del tessuto imprenditoriale del Veneto passa infatti anche dalla capacità che avremo di incentivare le forme di imprenditoria femminile. Nella nostra Regione il tasso di imprese guidate da donne è ancora basso e sono necessari interventi mirati di supporto e incentivo consolidando gli strumenti già impiegati.

In considerazione dei relevantissimi effetti sull'economia regionale derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, che ha costretto moltissime imprese a sospendere in tutto o in parte la loro attività, la Regione sosterrà le imprese colpite attraverso misure straordinarie in grado di fornire una risposta tempestiva alla necessità di disporre rapidamente e a condizioni favorevoli di idonea liquidità per far fronte alle necessità immediate per pagamenti e altri oneri. Superata la fase dell'emergenza sanitaria, al fine di favorire la ripresa delle attività ed il consolidamento delle attività economiche, verranno altresì realizzati interventi finalizzati a favorire gli investimenti sia tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto che attraverso la concessione di finanziamenti agevolati ed il rilascio di garanzie del credito.

A tal fine saranno introdotte, anche mediante interventi straordinari, nuove iniziative e saranno implementate strumentazioni già esistenti per sostenere le imprese venete nelle nuove sfide poste dall'attuale situazione emergenziale, per dare accesso a strumenti finanziari flessibili e rapidi e per venire incontro alle esigenze di liquidità di tutte le imprese, con particolare riferimento ai settori economici maggiormente colpiti dalle misure attuate per ridurre il diffondersi del contagio.

In tale contesto, nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, come modificato dal nuovo "Quadro temporaneo di aiuti di stato" introdotto per il periodo 1 febbraio - 31 dicembre 2020, che consente agli Stati membri di erogare aiuti alle PMI, sotto diverse forme e con l'utilizzo di diverse combinazioni di strumenti finanziari, saranno attuati interventi a vantaggio delle PMI volti a:

- dare impulso ai settori della produzione attraverso interventi di rilancio degli investimenti per l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo, l'ammodernamento di macchinari e impianti e l'accompagnamento nei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche attraverso lo sviluppo di business digitali (Azione 3.1.1, sub azione manifattura);
- attivare nuove misure di supporto alla nascita di nuove imprese (start-up), con particolare attenzione all'imprenditoria di genere, sia mediante l'erogazione di incentivi diretti e l'attuazione di specifici interventi di micro finanza, sia attraverso l'offerta di servizi (Azione 3.5.1);
- potenziare il sistema delle garanzie pubbliche a supporto dell'attività imprenditoriale con interventi di garanzia diretta, controgaranzia e riassicurazione (Azione 3.6.1);
- favorire l'efficientamento energetico delle imprese al fine di consentire una riduzione dei costi e di limitare l'inquinamento e le emissioni in atmosfera (Azione 4.2.1).

Saranno inoltre attuate misure volte a favorire l'adozione da parte delle imprese delle nuove tecnologie "Industria 4.0" per migliorare le condizioni di lavoro, creare nuovi modelli di business e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti, anche mediante introduzione di iniziative sistemiche per lo sviluppo dello Smart manufacturing e la diffusione delle competenze digitali. Per favorire il rafforzamento e la ripartenza del tessuto produttivo locale e l'attrazione di nuovi investimenti, la Regione, anche attraverso un'attività di monitoraggio ed analisi dei dati economici riferiti al tessuto produttivo, attuerà specifiche misure per il rilancio dei settori di attività e delle aree maggiormente colpite da crisi industriali e di settore e dall'emergenza epidemiologica Covid-19. Inoltre, la Regione intende mettere in atto azioni concrete per favorire processi di cosiddetto Workers Buy Out, sia in caso di crisi aziendali che di passaggi generazionali.

Nell'ambito dei progetti di cooperazione territoriale finanziati dall'Unione Europea a sostegno della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (FESR), la Regione del Veneto attuerà, anche in qualità di Lead partner, progetti specifici per i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e servizi volti ad avvicinare le piccole imprese verso forme di finanziamento alternative a quello bancario, come il *crowdfunding*.

Proseguirà, nel contempo, l'azione in corso diretta alla riforma del settore del credito alle imprese al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi finanziari regionali a vantaggio delle imprese e di favorire la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese del territorio, con particolare riferimento ai settori economici maggiormente colpiti dalle misure emergenziali derivanti dalla diffusione dell'epidemia Covid-19.

In questo quadro saranno potenziate le misure di sostegno all'accesso al credito delle PMI regionali già esistenti e saranno introdotti nuovi strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito delle PMI, anche in operazioni di finanziamento e/o leasing. Parallelamente, nell'ambito di una riforma del credito che, nell'ambito di un quadro economico in evoluzione, offra strumenti efficaci di crescita e sviluppo alle imprese, sarà rafforzato il sistema regionale delle garanzie del credito, con particolare riferimento alle operazioni di riassicurazione del credito, anche attraverso l'istituzione e l'implementazione di nuovi strumenti finanziari nell'ambito della Sezione regionale "Veneto" del Fondo centrale di Garanzia. Verranno inoltre attivati interventi per massimizzare l'efficacia dei fondi regionali di rotazione, nonché per favorire le operazioni di

piccolo credito alle imprese, anche attraverso la valorizzazione del ruolo dei confidi iscritti all'elenco unico ex art. 106 TUB.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'artigianato, in attuazione alla legge regionale di riforma del settore, n. 34 del 2018 e del piano pluriennale degli interventi approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 988/ 2019, saranno attuate misure per sostenere e valorizzare il settore artigiano, con particolare riferimento alle eccellenze della produzione artigianale veneta, comprese quelle concernenti l'artigianato artistico e tradizionale, nonché alle lavorazioni innovative e per consolidare e rilanciare la posizione delle imprese artigiane regionali nei mercati interni ed internazionali.

Nel contempo, saranno implementate misure per la tutela dei prodotti regionali tipici e di qualità attraverso l'istituzione e la concessione in uso alle imprese di marchi collettivi, intesi sia quali strumenti di tutela per limitare gli episodi di concorrenza sleale a danno delle imprese del territorio sia quali strumenti per favorire la conoscibilità dei prodotti tradizionali veneti.

La Regione proseguirà, inoltre, in coordinamento con l'amministrazione statale, nell'attività di riduzione del peso della burocrazia sui cittadini e le imprese. Le finalità sono quelle di introdurre la riduzione di tempi e costi delle procedure complesse, predisporre modulistiche standardizzate per le procedure di maggiore impatto sulle attività di impresa; introdurre semplificazioni significative di natura amministrativa e normativa, rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale; incrementare la digitalizzazione, favorendo la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e l'accesso telematico delle imprese agli uffici della Pubblica Amministrazione.

L'azione regionale sarà orientata alla realizzazione di iniziative di promozione all'estero delle produzioni venete al fine di garantire una sempre maggiore visibilità alla qualità e varietà delle produzioni regionali, in particolare del settore secondario. Gli interventi di sostegno regionale saranno rivolti alle imprese con propensione all'export, anche se non sufficientemente attrezzate allo scopo, permettendo a queste ultime di approcciarsi ai mercati esteri secondo dinamiche condivise e di qualità. La partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, le missioni di sistema e gli *incoming* di operatori esteri in Veneto, adeguatamente coordinate a livello regionale, permetteranno nel loro insieme di proporre ai mercati esteri di riferimento un "Sistema veneto" sempre più competitivo rispetto ai maggiori distretti produttivi mondiali. Saranno inoltre sviluppate specifiche iniziative volte a far conoscere a livello internazionale le opportunità che il Veneto offre ai potenziali investitori esteri. Gli interventi regionali, modulati in funzione delle effettive risorse stanziare a bilancio, potranno essere realizzati direttamente dall'Amministrazione regionale, da proprie Società, o anche attraverso specifici Accordi di programma con le Camere di Commercio del Veneto, con ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane -, il Ministero dello sviluppo economico (MISE) e il Ministero Affari Esteri e Commercio Internazionale (MAECI). In considerazione delle difficoltà di natura economica che le aziende sono tenute ad affrontare nel medio periodo a causa della pandemia da Covid-19, il finanziamento delle iniziative promozionali a favore delle imprese regionali potrà essere interamente garantito dall'Amministrazione regionale, anche con la compartecipazione finanziaria del sistema camerale veneto.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività delle PMI venete.
- 2 - Incentivare e supportare l'imprenditoria femminile.
- 3 - Tutelare i prodotti e i servizi.
- 4 - Aumentare il numero di nuove imprese (start-up), e supportare quelle esistenti promuovendone l'ammodernamento e favorendo l'accesso al credito.

- 5 - Promuovere l'efficientamento energetico dei processi produttivi anche tramite l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
- 6 - Consolidare la presenza di PMI venete del Settore Secondario sui mercati esteri.
- 7 - Incrementare la competitività delle PMI venete del Settore Secondario.
- 8 - Promuove le eccellenze regionali, rendere conosciuti i sistemi produttivi ed il Veneto nel suo complesso, anche in funzione dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto.

Struttura di riferimento

Area Sviluppo economico e Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

Nell'ambito delle politiche attive regionali volte a promuovere lo sviluppo, la valorizzazione e la sostenibilità del sistema commerciale, saranno attuate iniziative specificamente indirizzate alla salvaguardia ed alla riqualificazione del sistema dei centri storici ed alla rivitalizzazione del tessuto economico, sociale e culturale urbano.

In considerazione dei relevantissimi effetti sull'economia regionale derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, che ha costretto moltissime imprese a sospendere in tutto o in parte la loro attività, la Regione sosterrà le imprese colpite attraverso misure straordinarie in grado di fornire una risposta tempestiva alla necessità di disporre rapidamente e a condizioni favorevoli di idonea liquidità per far fronte alle necessità immediate per pagamenti e altri oneri. Superata la fase dell'emergenza sanitaria, al fine di favorire la ripresa delle attività ed il consolidamento delle attività economiche verranno altresì realizzati interventi finalizzati a favorire gli investimenti sia tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto che attraverso la concessione di finanziamenti agevolati ed il rilascio di garanzie del credito.

A tal fine saranno introdotte, anche mediante interventi straordinari, nuove iniziative e saranno implementate strumentazioni già esistenti per sostenere le imprese venete nelle nuove sfide poste dall'attuale situazione emergenziale, per dare accesso a strumenti finanziari flessibili e rapidi e per venire incontro alle esigenze di liquidità di tutte le imprese, con particolare riferimento ai settori economici maggiormente colpiti dalle misure attuate per ridurre il diffondersi del contagio.

Saranno introdotte, anche sulla base del positivo riscontro sul territorio delle iniziative già intraprese e dei notevoli risultati conseguiti con il riconoscimento di 65 Distretti del Commercio, che interessano 120 Comuni, ulteriori modalità innovative di sviluppo della rete distributiva fondate sulla più ampia collaborazione tra istituzioni pubbliche, imprese private ed altri soggetti coinvolti nello sviluppo delle dinamiche urbane attraverso il riconoscimento di ulteriori Distretti del Commercio di rilevanza comunale o intercomunale e sulla promozione e sul sostegno delle aggregazioni delle imprese del commercio, da attuarsi mediante l'impiego di risorse regionali ed europee nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Azione 3.1.1, Sub azione B "Commercio – Imprese Aggregate", che prevede diverse forme di sostegno agli investimenti.

In continuità con le attività già avviate per valorizzare il settore del commercio tradizionale di prossimità ed in considerazione della situazione di emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19 e della condizione di difficoltà delle imprese nella fase di riapertura e rilancio delle attività, saranno inoltre implementate, anche mediante specifiche misure di sostegno, le iniziative volte alla riqualificazione ed al supporto delle attività commerciali con valore

storico e artistico, il cui esercizio costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione.

Nel contempo la Regione proseguirà nell'azione di indirizzo e coordinamento già in atto nei confronti degli Enti locali nell'esercizio della potestà di pianificazione degli insediamenti commerciali di loro competenza, con la finalità di salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale degli insediamenti medesimi e di assicurare il contenimento del consumo di suolo, incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree e delle strutture dismesse e degradate, favorendone la rigenerazione e introducendo nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale, anche nell'ambito delle c.d. *Smart Cities*, ossia dei nuovi modelli strategici di sviluppo e di *governance* urbana che costituiscono uno degli obiettivi di maggior rilievo della programmazione europea.

Saranno altresì realizzate misure per favorire la nascita di nuove imprese ed il rilancio degli investimenti delle piccole e medie imprese del settore del commercio e dei servizi, sia in forma singola che aggregata. A tal fine, in coerenza con le politiche regionali di settore, saranno implementati gli strumenti di ingegneria finanziaria già attivi al fine di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, con particolare riferimento allo strumento della riassicurazione del credito garantito dai Confidi, anche attraverso l'istituzione e l'implementazione anche attraverso l'istituzione e l'implementazione di nuovi strumenti finanziari nell'ambito della Sezione regionale "Veneto" attivata presso il Fondo centrale di Garanzia.

In coerenza con il percorso intrapreso per i settori dell'industria e dell'artigianato, anche per il settore del commercio e dei servizi la Regione proseguirà, in coordinamento con l'amministrazione statale, nell'attività di riduzione del peso della burocrazia sui cittadini e le imprese, con l'obiettivo di consentire la riduzione di tempi e costi delle procedure complesse, predisporre modulistiche standardizzate per le procedure di maggiore impatto sulle attività di impresa; introdurre semplificazioni significative di natura amministrativa e normativa, rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale e incrementare la digitalizzazione dei processi, favorendo la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e l'accesso telematico agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento alle politiche a vantaggio del cittadino-consumatore, saranno attuati specifici interventi volti a garantire un maggior grado di tutela della collettività, con il rafforzamento degli sportelli a disposizione del cittadino consumatore e la programmazione di iniziative di educazione ed informazione dirette ad accrescere l'attenzione e la consapevolezza dei consumatori. In tale contesto verrà dato particolare rilievo ad azioni per sviluppare e diffondere la cultura della legalità in ogni ambito delle attività economiche, con particolare attenzione alla tutela delle fasce più deboli della popolazione nei confronti dei raggiri e delle truffe, anche informatiche, allo sviluppo dei controlli sulla sicurezza dei prodotti ed al contrasto del fenomeno della contraffazione. Saranno altresì valorizzati progetti di sostegno all'educazione finanziaria dei cittadini, tematica di grande attualità e di importanza civica.

La Regione, nel quadro delle misure in atto per il risanamento ed il miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico ed in attuazione della Direttiva 2014/94/UE del Parlamento e del Consiglio europeo sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (Direttiva DAFI), proseguirà nell'aggiornamento della disciplina di settore per assicurare alle imprese un quadro normativo di riferimento che garantisca la sostenibilità ambientale delle infrastrutture per il rifornimento degli autoveicoli. In tale contesto, al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e di attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti, saranno altresì valorizzate le iniziative per la realizzazione nell'area di Porto Marghera di infrastrutture innovative e sostenibili per la conversione di biomasse non convenzionali e a basso costo, come oli vegetali e

oli alimentari esausti, in carburanti a basso impatto ambientale (LNG). Nel contempo, saranno implementate misure per favorire la massima diffusione dei punti di rifornimento dei carburanti a basso impatto ambientale e la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica elettrica per gli autoveicoli di ultima generazione.

L'azione regionale sarà orientata al sostegno del comparto agroalimentare mediante la realizzazione di azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità, con particolare riferimento a quelle a marchio certificato, da realizzarsi in Italia e all'estero anche con il coinvolgimento del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore. Saranno sviluppate specifiche iniziative volte a sostenere le attività commerciali delle imprese agroalimentari venete che hanno subito un forte rallentamento a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Particolare attenzione sarà rivolta al mercato europeo, principale destinazione delle esportazioni regionali, e saranno selezionate le manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale aventi carattere specialistico e prevalentemente rivolte al B2B. L'attività di supporto tecnico organizzativo e di tutte le attività connesse per la realizzazione della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche verrà affidata alla società *in house* Veneto Innovazione S.p.A. Al fine di qualificare e diversificare l'offerta turistica attraverso l'enogastronomia saranno incentivate iniziative locali in grado di integrare la promozione dei prodotti tipici con le peculiarità ambientali, turistiche e culturali dei territori di provenienza delle diverse produzioni.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale.
- 2 - Migliorare la capacità di attrazione e i livelli di accessibilità degli esercizi commerciali ubicati nei centri storici e urbani.
- 3 - Sviluppare i servizi di supporto innovativi alle attività commerciali.
- 4 - Sensibilizzare i consumatori per renderli più informati e maggiormente consapevoli.
- 5 - Aumentare la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari a marchio DOP, IGP, DOC e DOCG;
- 6 - Sostegno alle attività commerciali delle imprese agroalimentari nei mercati nazionali ed esteri;
- 7 - Favorire il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali (promozione integrata produzioni tipiche/turismo).

Struttura di riferimento

Area Sviluppo economico e Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 14.03

RICERCA E INNOVAZIONE

Con riferimento alla programmazione comunitaria 2014-2020, nel triennio 2021-2023 saranno portate a compimento le Azioni previste dal POR FESR 2014-2020, utilizzando le risorse finanziarie assegnate all'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione" e all'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", in sintonia con gli atti di programmazione di settore, ed in particolare con la "Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto" (RIS3 Veneto, che individua le macro aree economiche di interesse regionale e le relative traiettorie di sviluppo) e il "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", tenendo conto della

riprogrammazione sia finanziaria sia in termini di interventi che ha interessato il settore a seguito dell'emergenza Covid-19.

In relazione alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027, avviata con la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 maggio 2018 (Com (2018) 375 final), con cui si delineano le disposizioni applicabili, tra gli altri, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), saranno garantite, secondo la tempistica dettata a livello comunitario e nazionale, le attività finalizzate alla stesura dei nuovi documenti di programmazione per quanto riguarda l'obiettivo di policy relativo ad un Europa più intelligente ed in particolare agli obiettivi specifici collegati ai temi della ricerca e dell'innovazione.

In ordine al ciclo di programmazione 2021-2027 sarà, inoltre, avviata l'attività di ricognizione, definizione ed implementazione degli aspetti organizzativi e di contenuto necessari a garantire l'assolvimento della condizione abilitante "Buona *governance* della strategia di specializzazione intelligente regionale" (di cui all'articolo 11, paragrafo 1 della citata Proposta di Regolamento) e dei relativi "Criteri di adempimento per la condizione abilitante" (di cui all'allegato IV della stessa Proposta di Regolamento).

Saranno quindi programmate e realizzate, (anche in connessione con la programmazione comunitaria 2014-2020 e 2021-2027), azioni volte a:

- sostenere, mediante il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo, attuati in sinergia tra imprese ed organismi di ricerca tramite lo strumento della Rete Innovativa Regionale, i sistemi produttivi strategici della Regione del Veneto in funzione della crescita dei livelli di competitività delle imprese venete sui mercati internazionali;
- promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze a favore del sistema produttivo veneto anche tramite la nascita di start-up innovative e di spin-off della ricerca, l'inserimento nelle imprese di personale di ricerca qualificato, l'utilizzo di servizi per le imprese;
- sostenere l'innovazione dei processi aziendali, la riconversione degli stessi anche per fronteggiare le nuove sfide poste dall'emergenza sanitaria in chiave di maggior sostenibilità, efficienza produttiva, interconnessione uomo intelligenza artificiale e virtualizzazione, gestione, monitoraggio da remoto e tutela della sicurezza del lavoratore e dei luoghi di lavoro;
- favorire le aggregazioni tra imprese che consentano la condivisione di obiettivi strategici e la risoluzione di problematiche comuni sui temi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale quali presupposti per la creazione di innovazione di prodotto e di processo, per il riposizionamento comune sui mercati esteri e per la specializzazione intelligente previste dalla RIS3 Veneto;
- consolidare una stabile collaborazione della Regione con le Università del Veneto al fine di: a) favorire e sostenere le attività di analisi e studio, le attività strumentali e di supporto alla ricerca e allo sviluppo tecnologico e all'innovazione; b) cooperare per la progettazione e l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo finalizzati ai bisogni sociali, economici ed infrastrutturali della Regione;
- attuare iniziative (principalmente di tipo partecipativo, quali tavoli di lavoro e workshop) finalizzate alla rivisitazione e all'aggiornamento del Documento di Strategia Regionale della Ricerca e Innovazione in ambito di Strategia Intelligente (RIS3) e degli ambiti e traiettorie tecnologiche (anche in funzione dell'accordo con la nuova programmazione comunitaria 2021-2027), alla predisposizione del nuovo Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018", promuovendo contestualmente la partecipazione regionale a tutti quei network che mirano a rafforzare la collaborazione tra il sistema della ricerca e quello industriale (quali i Cluster Tecnologici Nazionali, le Piattaforme Tecnologiche Europee, ecc.);

- attivare specifici strumenti finanziari a favore delle imprese, a supporto della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Tali strumenti potranno essere utilmente attivati anche mobilitando risorse finanziarie di derivazione statale.

Sarà attuata la fase finale della programmazione comunitaria del FESR 2014-2020 con particolare riferimento alle iniziative connesse alla ripartenza dell'export delle imprese e al rilancio internazionale dei sistemi produttivi relativi alle reti innovative regionali, ai distretti industriali, alle aggregazioni di imprese in chiave di presentazione di un'offerta condivisa dei prodotti e dei servizi quale espressione di un sistema imprenditoriale veneto inteso nella sua globalità.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la capacità delle imprese di realizzare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale anche in collaborazione con Università ed Enti di ricerca pubblici e privati.
- 2 - Rafforzare la partecipazione alle Reti innovative regionali da parte delle imprese e degli Enti di ricerca, tenuto conto delle indicazioni provenienti dal processo di revisione e aggiornamento della RIS3 Veneto.
- 3 - Favorire il grado di internazionalizzazione e la visibilità sui mercati internazionali delle imprese venete.
- 4 - Promuovere la creazione di nuove start up innovative e consolidare quelle già operative.
- 5 - Consolidare forme stabili di collaborazione tra l'Amministrazione regionale e le istituzioni universitarie venete.
- 6 - Supportare le imprese venete tramite l'attivazione di idonei strumenti finanziari, al fine di favorire la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.
- 7 - Incentivare progettualità di ricerca per l'implementazione di nuovi modelli di sviluppo destinati a prevenire e fronteggiare le crisi sanitarie e pandemiche nonché a superare le criticità derivanti dall'emergenza sanitaria.

Struttura di riferimento

Area Sviluppo economico.

PROGRAMMA 14.04

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Nell'ambito dello Sviluppo della Società dell'informazione, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall'Europa attraverso l'adozione e la promozione della Digital Agenda for Europe, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR FESR 2014-2020 e in linea con i mutati Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, è stato redatto il documento "Agenda Digitale del Veneto2020" con cui la Regione definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio. Principale obiettivo di tali Linee Guida è spingere l'Amministrazione pubblica - e in primis quella regionale - a qualificarsi attivamente come "piattaforma abilitante" dei processi di sviluppo e di digitalizzazione e non solo come sistema di erogazione di servizi. Tra le azioni principali, che verranno sviluppate con priorità, ci saranno quelle volte a favorire la diffusione della cultura digitale. In particolare, risulta necessario rinnovare il modo con cui i cittadini veneti si rivolgono alla Pubblica Amministrazione, puntando alla realizzazione di un ambiente integrato che consenta di rendere disponibili i servizi erogati da più Amministrazioni pubbliche e fruibili utilizzando i diversi canali e dispositivi disponibili allo stato dell'arte. Inoltre, verranno sviluppate azioni a supporto delle Amministrazioni comunali, in particolare quelle di più piccole dimensioni, per aiutarle a garantire a tutti un livello minimo di

“servizi digitali”. In coerenza con questa strategia verranno sviluppate le Azioni previste dal POR FESR 2014-2020 per i seguenti Assi:

- Asse 2 “Agenda digitale”, le Azioni poste in essere hanno l’obiettivo di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività a banda ultra larga; potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete attraverso soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’acquisizione di nuove competenze ICT, stimolando la diffusione del web e dei servizi pubblici digitali; favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell’ambito della PA, dell’e-Government e per l’utilizzo delle banche dati pubbliche;
- Asse 6 “Sviluppo urbano sostenibile”, le Azioni, volte anch’esse a rafforzare il processo digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali, prevedono due macro interventi, il primo riconducibile allo sviluppo di servizi di management per le aree urbane e di servizi per l’e-Government e, il secondo, per l’erogazione di servizi più efficienti e interattivi per imprese e cittadini tramite la standardizzazione dei dati e dei processi amministrativi.

VENETO ULTRAVELOCE: PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Nell’ambito dello Sviluppo dell’Economia e Società Digitale, come sopra già descritto, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall’Europa attraverso l’adozione e la promozione della Digital Agenda for Europe, punto di riferimento è il documento “ADVeneto2020” con cui la Regione definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell’Economia Digitale nel proprio territorio, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR-FESR 2014- 2020 e a seguito del mutamento dei Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana ovvero il “Piano Nazionale Banda Ultra Larga”, il “Piano Crescita Digitale” e la “Coalizione Nazionale per le Competenze digitali”. Per sostenere la competitività del territorio e migliorare la qualità della vita dei Veneti l’Agenda Digitale del Veneto 2020 prevede lo sviluppo delle nuove reti telematiche, infrastruttura indispensabile per il Veneto del domani. In particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps), coerentemente con il Piano Nazionale BUL, attraverso un’infrastruttura a “prova di futuro”. Il raggiungimento degli obiettivi infrastrutturali (cantierabilità dei progetti di Banda Ultra larga per le aree bianche del Veneto produttive) saranno finanziati dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, di cui al Programma 14.05, previste per l’attuazione dal Piano Nazionale Banda Ultra Larga e dalle risorse della programmazione europea Regionale FESR e FEASR 2014-2020. In particolare nel POR-FESR 2014-2020 nell’Asse 2 “Agenda digitale” c’è un’azione specifica che ha l’obiettivo di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda ultra larga con attenzione alle aree produttive del Veneto.

Il ritardo del Concessionario, Open Fiber S.p.A., nell’attuazione del Piano BUL in Veneto è stimato in circa due anni: per questo la Regione del Veneto si è già attivata per far valere il rispetto delle condizioni contrattuali che dovranno comportare la realizzazione delle attività relative all’attuazione dell’importante, e strategico per il territorio, progetto Banda Ultra Larga. In particolare, la Regione del Veneto, attraverso la propria Avvocatura, ha provveduto a “diffidare” il Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere, tra gli altri aspetti, un’accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è in linea con il cronoprogramma concordato, e che gli stessi ritardi sono stati più volte segnalati dalla Regione al Ministero stesso.

A maggio 2020 il Cobul Nazionale, anche sulla base delle esigenze emerse nel corso dell'emergenza Covid-19, ha finanziato due azioni complementari al Piano BUL infrastrutturale: i voucher per sostenere la domanda di connettività delle famiglie e delle imprese ed il piano scuole per connettere i plessi scolastici veneti a banda ultra larga.

Oltre a ciò, la Regione del Veneto promuove: la valorizzazione, attraverso il digitale, delle specificità del Veneto (manifattura, cultura, turismo e *agrifood*); il consolidamento di progetti di sviluppo e diffusione della cultura digitale e dell'innovazione locale; l'utilizzo di nuovi *trend* tecnologici della trasformazione digitale (AI, IoT, ecc.); l'acquisizione del nuovo paradigma dell'innovazione tecnologica (moderna, culturale e user centric); l'avvio di un processo dinamico di *governance* dell'innovazione territoriale.

Nello specifico, si procederà a verificare le condizioni per sviluppare iniziative volte a favorire il mantenimento e il rientro di competenze e professionalità digitali di alto livello per il tessuto produttivo del Veneto attraverso azioni a sostegno della nuova imprenditorialità e/o imprenditorialità giovanile veneta.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare e diffondere la banda ultra larga nel territorio.
- 2 - Sostenere la domanda di Banda Ultra Larga.
- 3 - Realizzare servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.
- 4 - Consolidare e rendere pienamente partecipativo il processo di attuazione del documento programmatico "Linee Guida per l'Agenda Digitale" coinvolgendo gli *stakeholders* a più livelli.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 14.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

Al fine di innalzare il livello competitivo del "sistema Veneto", la Regione perseguirà strategie finalizzate alla semplificazione, anche attraverso le tecnologie digitali, dell'azione delle strutture regionali (*Government to Employees*) e degli Enti locali del territorio veneto (*Government to Governments*). Ora, attraverso l'esperienza acquisita negli anni, l'attenzione si è focalizzata anche nei confronti del tessuto produttivo, per quanto riguarda il settore dell'*Information & Communication Technology* delle PMI, definendo così un nuovo ambito di politica afferibile al cosiddetto "*Government to business*", che di fatto oggi viene rappresentato anche come '*digital transformation*', e vede nella Pubblica Amministrazione il soggetto acceleratore che ha il compito di rendere il sistema regolatorio in materia digitale snello, globale e innovativo, in modo da permettere al '*Digital Single Market*' di concretizzarsi entro il 2020, come da obiettivo UE. A questo si aggiunga la messa a disposizione di *asset* pubblici importanti come i dati e la capacità di coinvolgere i portatori di interessi nella co-progettazione di servizi in laboratori di innovazione aperta, per accelerare ancora di più gli obiettivi del mercato unico digitale. Non meno importanti le azioni di messa a disposizione dei dati aperti per permettere alle imprese di sviluppare business con i dati di qualità e, successivamente, l'evoluzione di un vero e proprio laboratorio creativo di innovazione aperta: i "*Veneto Innovation Lab*" permetteranno di rendere il Veneto una Regione *full digital*.

Risultati attesi

1 - Favorire l'ingresso delle imprese nell'economia digitale e di internet.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La programmazione comunitaria costituisce il quadro di riferimento in materia di formazione e lavoro, rispetto al quale il Fondo Sociale Europeo (FSE) costituisce lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso il FSE la Regione del Veneto investe nel capitale umano promuovendo azioni per ridurre la distanza tra cercatori di impiego e imprese, per la riqualificazione e la professionalizzazione delle persone in una logica di innovazione produttiva e tecnologica e per la valorizzazione delle competenze anche attraverso l'auto-impiego e l'auto-imprenditorialità. L'obiettivo dell'occupazione di qualità perseguito dalla Regione del Veneto risulta inoltre coerente con l'Agenda strategica 2019-2024 dell'Unione europea adottata dal Consiglio europeo dello scorso 20 giugno 2019, che mira a costruire un futuro più equo e più inclusivo promuovendo l'inclusività in termini di: fornire opportunità a tutti e ridurre le disuguaglianze, garantire una protezione sociale adeguata e mercati del lavoro inclusivi, ridurre le disparità mediante la coesione.

Sulla base delle positive esperienze maturate negli anni precedenti e grazie all'approvazione della norma regionale che disciplina il sistema educativo regionale (L.R. n. 8/2017), s'intende assicurare una sempre più sviluppata integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di lifelong learning, anche promuovendo lo sviluppo dell'autoimprenditorialità.

A tal fine la Regione del Veneto ha messo in campo una serie di politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (il mondo delle imprese, il bacino dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione) puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente e in maniera mirata per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio economico.

Infine, la Regione del Veneto si propone di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale. Rientrano tra le linee strategiche perseguite con le politiche del lavoro:

1. la realizzazione di interventi multi professionali finalizzati all'inclusione lavorativa dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente svantaggiate adottando un approccio multidimensionale all'inclusione sociale attiva;
2. il rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici coerentemente al nuovo assetto dell'organizzazione del mercato del lavoro con l'obiettivo di garantire una nuova *governance* complessiva dei Servizi al Lavoro, maggiormente ancorati a principi di *project management*, di case management degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del

cittadino nonché secondo un approccio di rete con il sistema privato dei servizi al lavoro, il mondo delle imprese e il sistema degli organismi di istruzione e formazione.

Si riconfermano pertanto gli obiettivi programmatici di sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi, di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro anche attraverso lo strumento della Garanzia Giovani, di contrasto alle discriminazioni promuovendo le pari opportunità, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro.

Tali obiettivi assumono ancora più importanza in una logica di superamento dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e conseguente rilancio del sistema-regione, anche in un'ottica di incremento della sua capacità di resilienza.

Potranno inoltre essere finanziati progetti pilota di politica attiva anche promuovendo sinergie con il Fondo Nuove Competenze di cui all'art. 88 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito nella legge 17 luglio 2020 n. 77.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.

Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.

Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
- Sostenere il programma Garanzia Giovani.
- Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.

PROGRAMMA 15.01

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Il programma include l'organizzazione, la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei servizi per l'impiego con adeguamento e messa a regime della nuova struttura organizzativa a seguito dell'attuazione delle previsioni normative in materia. Si consoliderà la rete dei servizi in grado di incrociare domanda e offerta di lavoro, attraverso la modernizzazione ed il potenziamento anche degli strumenti tecnologici, nonché mediante lo sviluppo delle competenze degli operatori. In tale ambito è di rilevanza strategica l'assunzione da parte di Veneto Lavoro del ruolo di soggetto gestore della rete dei Centri Pubblici per l'Impiego (CPI) che sono transitati al sistema regionale. In particolare, in merito al rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici si intendono realizzare attività di formazione, nonché procedere all'adeguamento organizzativo e dei sistemi informativi alla luce delle novità introdotte dalla riforma in materia di lavoro. Il contesto emergenziale legato

agli effetti dei provvedimenti di contenimento del Coronavirus sul sistema socio-economico veneto e sulle persone ha determinato una ulteriore pressione sul sistema dei servizi per il lavoro che si trovano a gestire situazioni di svantaggio aggravate dalla crisi e una nuova platea di destinatari che hanno perso il lavoro o le cui prestazioni lavorative non sono state confermate proprio per effetto della pandemia. Pertanto, si ritiene strategico perseguire il rafforzamento e il potenziamento dei servizi per il lavoro per dotare le organizzazioni e gli operatori degli strumenti e delle competenze necessarie a interagire con un mercato del lavoro la cui trasformazione è stata accelerata dal Covid-19.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare le competenze degli operatori dei servizi per il lavoro pubblici.
- 2 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).
- 3 - Migliorare i processi gestionali e di servizio dei Centri per l'Impiego da parte dell'Ente regionale gestore.
- 4 - Qualificare i servizi erogati, oltre che i processi, per renderli più personalizzati e quindi più efficaci.
- 5 - Rafforzare l'integrazione tra soggetti pubblici e privati per migliorare e potenziare le azioni rivolte all'inserimento lavorativo delle persone.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.02

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il programma ricomprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, finalizzati al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione iniziale, dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio; intende, inoltre, attivare azioni volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. In particolare, si intende confermare la primaria importanza dell'investimento nell'offerta regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado garantendone l'accesso, con interventi finanziati anche attraverso la programmazione del POR FSE 2014-2020.

Inoltre, sempre con risorse del POR FSE 2014-2020, l'azione regionale intende rafforzare il sistema di formazione continua, che da un lato permetta di creare occupazione qualificata per favorire l'adattamento del sistema produttivo regionale ai cambiamenti di carattere socio-economico in atto - amplificati dagli effetti dell'emergenza Covid-19 - e dall'altro incentivi la formazione per quelle categorie di lavoratori fino ad oggi meno coinvolte dalle politiche di formazione finanziata nonché per gli stessi imprenditori.

La Regione, con particolare riguardo ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, intende inoltre proseguire nell'attivazione di interventi mirati al sostegno dell'occupabilità dei giovani – in linea con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani – e la mobilità formativa e professionale, all'incremento della competitività, all'internazionalizzazione d'impresa, allo sviluppo di linee di *green* e *blue economy*. In tal senso sarà avviato un ampio programma di investimento nella formazione professionale e in nuovi lavori "*green*", con l'obiettivo di facilitare i processi produttivi e i servizi necessari alla transizione energetica anche nella nostra regione, introducendo nuove figure professionali che contrastino la migrazione giovanile.

Si intende infine proseguire l'impegno di rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per gli operatori dei settori dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali del lavoro e per il sostegno al sistema giudiziario veneto.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
- 2 - Incrementare lo sviluppo competitivo delle imprese che fruiscono dei servizi regionali di sviluppo delle competenze.
- 3 - Supportare l'incremento di efficienza delle istituzioni sia nei settori dell'istruzione, della formazione e del lavoro, sia nell'ambito della giustizia civile.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.03

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma include la promozione delle politiche attive per il lavoro puntando all'aggiornamento e al miglioramento delle competenze professionali dei lavoratori al fine di provvedere alla loro riqualificazione e al reinserimento al lavoro in caso di disoccupazione. Si intende pianificare interventi a valere sul FSE il più possibile coerenti con le necessità specifiche delle diverse categorie di utenti soddisfacendone i relativi fabbisogni. In tale ottica, nell'ambito del Piano di attuazione regionale Garanzia Giovani, vengono attivati interventi volti a favorire l'inserimento occupazionale dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET), finanziando in particolare i bonus occupazionali, i tirocini curriculari, di inserimento e work experience. Le azioni mireranno all'occupabilità di coloro che sono alla ricerca della prima occupazione e allo sviluppo dell'adattabilità e della riqualificazione finalizzate al ricollocamento di coloro che risultano a rischio di espulsione o già espulsi dal mercato del lavoro. Inoltre, per garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, si intende proseguire nell'azione di sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) compresa la definizione e sperimentazione del sistema di identificazione, validazione e certificazione delle competenze. Nell'attuale contesto causato dall'emergenza sanitaria si potenzieranno le azioni che mirano a:

- proteggere le persone che hanno perso o che rischiamo di perdere il posto di lavoro con l'obiettivo di prevenire fenomeni di esclusione ed emarginazione, favorendo la ricollocazione dei lavoratori espulsi;
- sostenere le persone in difficoltà nella fase di inserimento, favorendo l'impiego o il reimpiego di persone in cerca di lavoro con particolare attenzione ai disoccupati e/o inoccupati di età superiore a 30 anni, agendo in particolare rispetto alla loro qualificazione o riqualificazione per rispondere alle esigenze emergenti di un mercato del lavoro in accelerata trasformazione;
- fornire appoggio alle persone in stato di cronica precarietà lavorativa, riducendo la discriminazione nell'accesso al mondo del lavoro;
- favorire la conciliazione lavoro/famiglia e l'accesso ai servizi di cura;
- a sostenere il lavoro agile anche nel settore privato quale modalità di organizzazione del lavoro che può favorire, anche in tempi normali, la produttività e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
- 2 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
- 3 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.
- 4 - Aumentare il numero di talenti della regione che rientrano a lavorare nel Veneto.
- 5 - Sviluppare interventi di conciliazione lavoro/famiglia.
- 6 - Favorire l'inserimento occupazionale dei giovani nel mercato del lavoro.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La politica di sviluppo del settore primario è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori, obiettivi e strumenti ancor più invocati per reagire agli effetti turbativi sui mercati agricoli e agroalimentari delle misure di contrasto alla pandemia da Covid-19.

La programmazione settoriale dovrà quindi, all'interno di una logica di risultato, permettere un approccio coordinato degli interventi da attuare e dovrà essere tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del settore primario veneto puntando su obiettivi di efficienza ed efficacia e su un ottimale impiego delle risorse rese disponibili soprattutto dal Programma di Sviluppo Rurale Veneto (PSR) 2014-2020 e dal Programma Operativo FEAMP 2014-2020. L'attuazione del PSR avviene mediante i bandi regionali previsti dal Piano Pluriennale e i bandi dei Gruppi di azione locale (GAL) che attivano i relativi Programmi di Sviluppo Locale mentre, per quanto riguarda il PO FEAMP, la Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, pubblica e gestisce i bandi sulla base delle schede di misura concertate con l'Autorità di gestione nazionale ed approvate dal Comitato di sorveglianza.

Si assicurerà, inoltre, la efficace partecipazione, a livello europeo, nazionale e con le altre Regioni, alla definizione del quadro giuridico della Politica Agricola Comune (PAC) per il Periodo di Programmazione 2021-2027 e alla predisposizione degli strumenti attuativi, sulla base degli indirizzi elaborati dal confronto con il partenariato regionale catalizzato dalla Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale.

Particolare attenzione è e sarà posta alla definizione delle regole per la "transizione" dalla Programmazione 2014-2020 a quella 2021-2027, al fine di assicurare continuità all'azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

La competitività del sistema agricolo non potrà prescindere da un corretto utilizzo delle risorse naturali, per questo sarà necessario promuovere modalità di produzione sostenibili ed ecocompatibili, in un'ottica di conservazione dell'agroecosistema, della tutela del territorio rurale e delle aree marino-costiere, in condivisione con il sistema produttivo.

In tale ottica, accanto alla gestione degli odierni strumenti finanziari assicurati dal PSR 2014-2020 e dal regime di Pagamento Unico, sarà necessario attivare le opportune sinergie tra le linee di finanziamento previste dalla nuova PAC (misure agro ambientali, condizionalità ed eco schemi) per i pagamenti per la gestione sostenibile delle produzioni agricole e si promuoverà la formazione degli operatori e dei loro consulenti. Si provvederà ad attuare inoltre la Condizionalità che viene sviluppata in relazione al rafforzamento richiesto dagli orientamenti della nuova Politica Agricola Comune.

Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della risorsa irrigua, garanzia per il conseguimento di produzioni di qualità. Ciò anche al fine di assicurarne l'utilizzo sostenibile, le necessarie valutazioni economiche, nonché l'equilibrio tra la disponibilità della risorsa idrica e i diversi utilizzi della medesima. L'attuazione di tali attività non potrà prescindere dalla realizzazione di interventi di efficientamento della rete distributiva a fronte della modesta disponibilità della risorsa idrica.

Inoltre, alla luce della crescente attenzione che i consumatori e la cittadinanza pongono alla sostenibilità, declinata nei suoi aspetti economici, sociali e ambientali, si proseguirà nell'attuazione del programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile, ed in ragione della diffusione della coltivazione della vite nel territorio regionale, promuovendo la diffusione di sistemi di produzione certificati. Parimenti si introdurranno misure finalizzate a ridurre alla fonte il fenomeno della deriva, stabilendo l'impiego di soluzioni tecnologiche idonee (ugelli antideriva) secondo quanto suggerito dalle Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento.

Si potenzieranno, altresì, le azioni volte a perseguire la tutela del territorio agricolo, disciplinandone l'edificabilità e salvaguardandone il paesaggio, anche tramite iniziative a favore dell'integrazione di quest'ultimo nelle politiche di settore, nonché nei piani e nei programmi regionali. Si intende, inoltre, perseguire la riqualificazione degli ambiti marginali del territorio agricolo attraverso opere di miglioramento fondiario, volte a potenziarne la fertilità agronomica, accompagnandole con sistemazioni fondiari più adeguate alle esigenze irrigue delle coltivazioni.

Tra le importanti iniziative avviate, viene promossa la partecipazione al progetto Life dal titolo "PollinAction (*Actions for boosting pollination in rural and urban areas* –LIFE19 NAT/IT/000848), finalizzato ad incrementare la qualità degli habitat, compresi quelli elencati nella direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) e a mitigare il declino delle popolazioni di impollinatori in Europa, concorrendo all'attuazione degli obiettivi 2 e 3 della strategia dell'Unione Europea per la biodiversità.

Oltre a ciò, al fine di dare attuazione alla direttiva 2009/128/CE, è in corso di aggiornamento il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. In tale processo in sede nazionale sono coinvolti anche gli uffici regionali del Settore Primario designati ad attuare tale normativa, in particolare sulle superfici agricole del Veneto.

La crisi sanitaria ma soprattutto quella economica ad essa connessa, stanno mettendo in discussione modelli di consumo e stili di vita; la Regione del Veneto intende orientarsi ancora di più verso il tema della sostenibilità, anche nel suo aspetto economico, sociale e ambientale. L'amministrazione regionale pertanto intende continuare a tutelare e valorizzare il paesaggio agrario anche mediante la promozione delle proprie specifiche zone, divenute per la loro unicità sito UNESCO. Ci si riferisce in particolare alla prosecuzione del percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, sulla scorta delle determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle zone della Valpolicella e dei Colli Euganei, altresì verificando la percorribilità delle loro candidature a siti UNESCO.

Parimenti, l'azione regionale è volta ad affermare il ruolo strategico delle imprese del settore primario per la gestione del territorio, per la sua partecipazione a migliorare la capacità di resilienza ai cambiamenti climatici, per garantire la sicurezza alimentare e per l'ammodernamento delle aree rurali e costiere, promuovendo la ricerca, la sperimentazione, la formazione degli imprenditori, la consulenza aziendale, il trasferimento dell'innovazione nel settore primario stesso e il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende, anche grazie allo sviluppo di specifici indicatori di impatto in grado di qualificare i miglioramenti ambientali introdotti dalle politiche in atto, in particolar modo nello strategico settore vitivinicolo.

Per favorire un sistema agricolo e agroalimentare resiliente e l'adozione delle innovazioni tra le piccole e medie imprese agricole e forestali, risulta strategico creare una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione con una condivisione di dati e infrastrutture ad accesso pubblico.

Per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica è inoltre necessario diversificare le attività economiche delle aziende stesse attraverso l'incentivazione e lo sviluppo di nuove attività (artigianali, turistiche, sociali) in un sistema integrato di crescita e sviluppo territoriale all'interno del quale si prevede altresì di incentivare la fase di avvio di nuove imprese creando opportunità occupazionali innovative che favoriscano la permanenza dei giovani. Prosegue altresì l'azione di sostegno e di incentivo agli investimenti in innovazione e in sostenibilità delle imprese agricole, principalmente attraverso le Misure di investimento del Programma di Sviluppo Rurale e del Piano Nazionale del Settore vitivinicolo.

Parallelamente alle politiche di sostegno alle imprese del settore primario, verranno sviluppate azioni di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari ed ittici regionali che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16, paragrafo 1 del Reg. UE n. 1305/2013), sostenendo le forme associative delle imprese che operano in base a tali regimi e realizzando azioni di informazione e promozione su tali prodotti.

Particolare attenzione si presterà, anche utilizzando il quadro normativo di riferimento regionale (L.R. n. 40/2013), per il contenimento biologico delle popolazioni alloctone patogene sia, nel breve periodo, con misure di difesa a protezione delle colture, in particolare quelle frutticole interessate dalla diffusione delle popolazioni di *Halyomorpha halys* (cimice asiatica), sia nel lungo-medio periodo, con misure di contrasto alla loro diffusione e presenza mediante lo sviluppo di programmi di ricerca e sperimentazione.

Inoltre, verrà promossa la competitività dei produttori primari migliorando la loro integrazione nella filiera agroalimentare, sostenendo le filiere corte, promuovendo i prodotti nei mercati locali e internazionali, valorizzando anche il ruolo delle associazioni e organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali, efficientando l'applicazione regionale delle linee di finanziamento unionale e nazionale.

Ci saranno il coinvolgimento e la partecipazione degli Enti regionali di settore quali l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario (Veneto Agricoltura) e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), ciascuno per le competenze istitutive e secondo gli indirizzi della Giunta Regionale. Permarranno su questi temi anche le collaborazioni istituzionali con le Università di Padova, Venezia e Verona.

Si provvederà anche a dare applicazione al IV Programma d'Azione Nitrati, affiancandone la valutazione e il monitoraggio dei parametri ambientali di sostenibilità delle produzioni agro-zootecniche, anche in relazione ai criteri che lo connettono al Piano di Gestione della Direttiva Quadro Acque, attualmente in fase di revisione da parte delle Autorità di Bacino del fiume Po e dell'Alto Adriatico.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della pesca e dell'acquacoltura nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca.

In materia faunistico-venatoria, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157/1992 e dalla Direttiva dell'Unione Europea 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa del territorio, disciplina il prelievo venatorio in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e da non arrecare danno alle produzioni agricole, valorizzando, anzi, il ruolo ambientale positivo dell'attività.

Alla luce della crescente attenzione che si pone al tema della sostenibilità nel suo aspetto economico, sociale e ambientale, l'amministrazione regionale intende implementare a livello territoriale il disciplinare tecnico del sopra citato sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene che, insieme alla valorizzazione del paesaggio agrario di interesse,

rimanda al rispetto delle disposizioni della Giunta regionale (DGR n. 1082/2019) sull'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella e dei Colli Euganei.
- Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo.

Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella e dei Colli Euganei.

Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- Mitigare l'impatto dell'uso dei Nitrati in agricoltura.
- Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica.
- Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo.
- Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
- Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Il sistema agroalimentare veneto è chiamato a gestire le risorse agricole e alimentari in modo tale da garantire prodotti alimentari salubri e di qualità, un uso responsabile delle risorse e allo stesso tempo rafforzare la sostenibilità e la redditività delle comunità locali. La programmazione regionale risponde a tali aspettative attraverso la promozione dello sviluppo dell'innovazione delle filiere produttive, incentivando le organizzazioni di produttori attraverso l'attuazione di Piani di sostegno nazionali e comunitari, come nel settore vitivinicolo, nell'ortofrutta e nell'apicoltura, ovvero in altri settori che saranno individuati dal Piano Strategico Nazionale della PAC finanziato con i fondi FEAGA e FEASR in corso di elaborazione per il futuro periodo di programmazione 2021-2027. Oltre alle attività di sostegno all'innovazione tecnologica, alla formazione e alla consulenza, si dovrà garantire la resilienza economica delle imprese agricole rispetto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni estremi, sia mediante l'applicazione di strumenti di prevenzione attiva e passiva sia con il sostegno alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato. A favore del sistema delle produzioni di qualità viene garantito il supporto all'iscrizione dei prodotti regionali ai marchi europei DOP e IGP, la promozione del marchio regionale (Qualità verificata) e l'esecuzione dell'attività di controllo e di vigilanza su tali produzioni.

La Regione si propone altresì quale mediatore tra gli interessi economici, sociali e ambientali espressi dagli imprenditori, dai cittadini e dai consumatori ponendo come valore l'impegno dei produttori a garantire l'osservanza delle norme per la tutela del territorio, dell'ambiente, del benessere animale e della salute pubblica. Risulta strategico valorizzare le produzioni storicamente incardinate nel territorio veneto, in termini di ottimizzazione delle pratiche agronomiche a queste collegate e sostenere l'introduzione dell'agricoltura conservativa come pratica innovativa rispetto alle tecniche agronomiche tradizionali.

Verranno inoltre svolte attività mirate a salvaguardare la qualità delle matrici ambientali, delle specie vegetali e animali, e a proteggere la salute umana, garantendo un uso razionale delle risorse naturali in agricoltura attraverso un monitoraggio continuo degli impatti.

A tal fine verranno elaborate misure di mitigazione finalizzate ad un uso sostenibile dei fitofarmaci grazie alla valutazione integrata delle pressioni nel territorio regionale. Ulteriori azioni di riduzione degli impatti riguarderanno l'utilizzo dei nitrati di origine agricola e dei fertilizzanti sulla base dei monitoraggi annuali.

La Regione incentiva altresì il miglioramento, la valorizzazione e la conservazione delle risorse genetiche e della biodiversità sia vegetale che zootecnica (animali da allevamento) e pone in essere azioni che sostengono la formazione continua e la consulenza alle imprese agricole. La Regione sostiene inoltre la diversificazione delle attività agricole in grado di produrre esternalità positive sotto l'aspetto economico, sociale e ambientale e, grazie a progetti specifici e ad azioni finalizzate a favorire l'incontro tra le imprese e gli Enti di ricerca, favorisce la sperimentazione e l'innovazione in agricoltura. In linea con l'Obiettivo 15 di Agenda 2030 "Proteggere, recuperare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare il degrado del suolo e fermare la perdita della biodiversità", verranno contrastati gli effetti del cambiamento climatico e i possibili fenomeni di desertificazione con la realizzazione di barriere anti-intrusione del cuneo salino sulle principali aste fluviali, nonché con interventi di riconversione irrigua per l'efficientamento e il risparmio nell'uso della risorsa idrica. Parimenti, saranno promossi interventi e iniziative nel settore agricolo per il miglioramento delle infrastrutture irrigue, consortili ed aziendali per un'irrigazione di precisione; a tal fine verranno implementate le apposite banche dati delle iniziative progettuali dei Consorzi di bonifica. Nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione della risorsa idrica l'Amministrazione regionale sosterrà le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento, anche con riferimento ai fondi strutturali europei e alla programmazione nazionale in materia di infrastrutture irrigue.

I temi della sostenibilità ambientale saranno inoltre supportati attraverso delle politiche di sviluppo e valorizzazione del sito UNESCO del territorio delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. Tali politiche, pur garantendo la tutela e la conservazione dell'ecosistema creatosi nel territorio, garantiranno una maggiore visibilità e promozione del sito stesso e degli eventuali altri siti che saranno riconosciuti.

Altresì, in linea con l'Obiettivo 6 di Agenda 2030, con particolare riferimento al target 6.4 "Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore....", verranno contrastati gli effetti del cambiamento climatico e i possibili fenomeni di desertificazione con la realizzazione di barriere anti-intrusione del cuneo salino sulle principali aste fluviali, nonché con interventi di riconversione irrigua per l'efficientamento e il risparmio nell'uso della risorsa idrica. Parimenti, saranno promossi interventi e iniziative nel settore agricolo per il miglioramento delle infrastrutture irrigue, consortili ed aziendali per un'irrigazione di precisione, anche incentivando le migliori pratiche agricole al fine di incrementare la fertilità del terreno anche con particolare attenzione ai metodi di agricoltura biologica e di agricoltura di precisione; a tal fine

verranno implementate le apposite banche dati delle iniziative progettuali dei Consorzi di bonifica. Nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione della risorsa idrica l'Amministrazione regionale sosterrà le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento, anche con riferimento ai fondi strutturali europei e alla programmazione nazionale in materia di infrastrutture irrigue.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere l'innovazione e la sperimentazione in funzione della sostenibilità dell'attività agricola, agroalimentare e forestale.
- 2 - Sostenere e incentivare la competitività delle imprese del settore primario.
- 3 - Implementare azioni a supporto della conoscenza e formazione delle imprese del settore primario.
- 4 - Innescare azioni finalizzate alla tutela del paesaggio rurale.
- 5 - Efficientare l'uso della risorsa idrica irrigua.
- 6 - Verificare la riduzione degli impatti ambientali in Veneto di pesticidi e fertilizzanti attraverso le relazioni di monitoraggio istituzionale.
- 7 - Elaborare valutazioni ambientali di monitoraggio del Programma d'Azione Nitrati del Veneto.
- 8 - Promuovere la diffusione delle conoscenze acquisite all'introduzione delle tecniche di agricoltura sostenibile e ad elevata precisione strumentale in Veneto.
- 9 - Promozione del sito UNESCO.

Struttura di riferimento

Area Sviluppo economico, Area Tutela e sviluppo del territorio e Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 16.02

CACCIA E PESCA

Verranno razionalizzate le funzioni amministrative e gestionali in materia di caccia e pesca, anche alla luce del riordino delle funzioni in capo alle Province (L.R. 30/2016 e L.R. 30/2018), mediante l'approvazione di strumenti di pianificazione territoriale e regolamentari che realizzino un forte coordinamento a livello regionale.

In materia di caccia, sarà ulteriormente sviluppata l'attività di programmazione finalizzata all'approvazione del nuovo Piano Faunistico-venatorio regionale nonché dei piani di gestione, controllo e contenimento, ed eventuale eradicamento, della fauna invasiva che crea impatti negativi sulle attività di interesse antropico. In tal senso, le linee guida della prossima fase della pianificazione faunistico venatoria, delle attività legate alla redazione ed attuazione di piani di controllo faunistico ed alla gestione delle problematiche connesse ai danni da fauna selvatica sono già orientate allo sviluppo di un nuovo rapporto con il mondo agricolo, nell'ottica di introdurre ed affiancare, al tema della protezione, quello della gestione delle componenti faunistiche, da conseguire anche attraverso un legame con le misure e gli interventi di sviluppo rurale.

In materia di pesca, anche in seguito all'approvazione del Regolamento quadro regionale (Regolamento Regionale 28 dicembre 2018, n. 6), verranno completati i lavori di monitoraggio e di elaborazione tecnica per la realizzazione della Carta ittica regionale e dei Piani di miglioramento della pesca in base a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 della L.R. n. 19/1998 e dall'art. 5 del Reg. (UE) n. 6/2018.

Sia il Piano faunistico-venatorio regionale sia la Carta ittica regionale hanno quale obbiettivo primario la conservazione delle specie di fauna autoctona, in coerenza con le scelte strategiche dell' "Area Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Risultati attesi

- 1 - Aggiornare gli strumenti di programmazione e regolamentazione nei settori della caccia e della pesca tutelando la biodiversità in coerenza con le scelte strategiche della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della SRSvS, e dell'Area Pianeta della SNSvS.

Struttura di riferimento

Area Sviluppo economico.

PROGRAMMA 16.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, si proseguirà l'attuazione delle iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR) secondo le priorità fissate. Tali iniziative, che saranno attuate mediante l'apertura e la gestione di bandi secondo la tempistica prevista e compatibilmente con l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, riguarderanno: l'innovazione nel settore agricolo e forestale, il potenziamento della competitività delle aziende agricole finalizzato al miglioramento della redditività delle stesse, la difesa e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dalle attività agricole e forestali, l'incentivazione ad un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse mirato a ridurre il più possibile l'impatto ambientale e climatico nonché il miglioramento del tenore di vita e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR, nel 2021 avvierà la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2021-2027. Le proposte legislative europee prevedono un allungamento al 31 dicembre 2021 della vita degli strumenti di programmazione esistenti con assegnazione di nuove risorse. Ciò consentirà nuova operatività a fronte del pressoché completo utilizzo delle risorse programmate già al 2020. Si attuerà un più intenso monitoraggio al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2024 (n + 3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo è il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale il PSR ha delegato anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. Con il continuo coordinamento dei 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati si assicurano le condizioni per consentire loro l'efficace e completa realizzazione delle strategie di sviluppo locale sostenute dal PSR.

In contemporanea, l'Autorità di Gestione partecipa a livello europeo, nazionale e con le altre Regioni alla definizione del quadro giuridico per il Periodo di Programmazione 2021-2027 e alla

predisposizione degli strumenti per attuare in ambito agricolo la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) si proseguirà nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020.

Tra queste iniziative, in armonia con le scelte strategiche dell'Area Pianeta della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile particolare importanza riveste la predisposizione dei bandi finalizzati al raggiungimento degli Obiettivi Tematici del sopra citato Programma Operativo: OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese"; OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio"; OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" e OT 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità", a sostegno ed a beneficio delle imprese ittiche venete che intendono ammodernare, innovare e diversificare le proprie attività in un'ottica di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Relativamente alle iniziative afferenti alle "Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" (CLLD) in capo ai Gruppi di Azione Costiera (FLAG), verranno istruite, approvate e coordinate le iniziative che sono risultate ammissibili agli aiuti di cui agli artt. 62, 63 e 64 del Reg. (UE) n. 508/2014 relativo al FEAMP.

Risultati attesi

- 1 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).
- 2 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma cofinanziato dal FEAMP.

Struttura di riferimento

Area Sviluppo economico.

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Il Parlamento Europeo nel 2018 ha approvato i nuovi obiettivi vincolanti a livello UE in tema di energia e nel dettaglio: un miglioramento del 35% dell'efficienza energetica, il conseguimento di una quota minima pari almeno al 35% di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia e di una quota del 12% di energia da fonti rinnovabili nei trasporti entro il 2030.

L'Italia con l'approvazione del Piano Integrato Nazionale per l'energia e il clima ha individuato gli obiettivi nazionali al 2030 definendo nel contempo le relative misure di attuazione che spaziano dai temi emissivi, allo sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili elettriche termiche e nei trasporti, all'efficienza nei trasporti, nonché ai temi della sicurezza energetica, delle interconnessioni, del mercato unico dell'energia, delle comunità energetiche e della competitività.

Le strategie delineate nella pianificazione energetica regionale ed in particolare nel Piano Energetico Regionale sulle Fonti Rinnovabili, il Risparmio e l'Efficienza Energetica (PERFER) e nei documenti operativi della programmazione comunitaria 2021-2027 contribuiranno concretamente alla realizzazione di tali obiettivi mirando a: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale, valutando con attenzione anche il rapporto costi - benefici di talune fonti, aumentare l'efficienza di strutture, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati (compresi condomini); ottimizzare il sistema energetico regionale; potenziare e rendere più sicure le reti distributive in una logica complessiva di sostenibilità; realizzare azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile; sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione. La realizzazione di tali interventi, anche attraverso strumenti di programmazione partecipata quali quelli previsti dal "Protocollo d'intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio", siglato dall'Amministrazione Regionale con Terna S.p.A. a gennaio 2019, consentirà sia di generare un effetto volano sul tessuto produttivo locale e sia di rendere maggiormente attrattivo e sostenibile tutto il territorio regionale.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- Valorizzare il coordinamento e lo sviluppo partenariale di iniziative nel settore dell'energia nel territorio.
- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici
- Aggiornare il Piano energia.
- Creare comunità e territori resilienti.

Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico

- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione

- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici

Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture

- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici

PROGRAMMA 17.01

FONTI ENERGETICHE

Conformemente ai recenti ed ambiziosi obiettivi fissati dall'Europa al 2030 (Quadro per il clima e l'energia 2030), si intende potenziare lo sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili, l'efficientamento e la riqualificazione energetica del settore edilizio e del sistema produttivo, l'informazione sui temi energetici, accrescendo così la cultura e il tema di uso razionale dell'energia anche attraverso il coinvolgimento del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile.

Per dar corso ad un sistema organico e coerente di azioni ed interventi, è necessario programmare, coordinare e svolgere il monitoraggio delle politiche energetiche sul territorio e garantire la piena attuazione della pianificazione di settore, nonché promuovere idonei processi di programmazione e progettazione urbanistica ed edilizia, anche in un'ottica di *smart city*.

In tale contesto proseguiranno le attività di programmazione delle strategie regionali in coerenza anche con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" della programmazione comunitaria 2021/2027 e verrà data attuazione al Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna S.p.A., che peraltro prevede un confronto con il territorio nell'ambito della Commissione Tecnica di Coordinamento prevista dal Protocollo stesso ed istituita con DGR 240/2019 - con l'obiettivo di agevolare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica complessiva di sostenibilità ambientale, anche mediante la risoluzione di alcune rilevanti situazioni critiche sulla rete, nonché di favorire il rilancio economico e sociale dei territori colpiti dagli eventi atmosferici eccezionali di ottobre-novembre 2018 attraverso la ricostruzione e lo sviluppo delle infrastrutture elettriche sul territorio. Prosegue altresì la collaborazione con Terna S.p.A. sulla sperimentazione relativa all'utilizzo della rete elettrica regionale ai fini del monitoraggio ambientale del territorio. Da sottolineare, tra gli interventi previsti dal protocollo e di prossima realizzazione, l'interramento del tratto di rete Dolo-Camin.

Infine con le risorse della programmazione comunitaria disponibili nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale", si intende promuovere e conseguire l'efficientamento energetico di edifici, strutture pubbliche e di edilizia residenziale pubblica e del settore produttivo, sostenendo interventi volti alla riduzione dei consumi energetici, anche in tema di illuminazione pubblica. Verrà realizzato un Piano straordinario di transizione verso l'energia da fonti rinnovabili sostenibili.

Risultati attesi

- 1- Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- 2- Ridurre i consumi energetici.

Struttura di riferimento

Area Sviluppo Economico e Area Infrastrutture e Lavori pubblici.

PROGRAMMA 17.02

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Le tematiche relative al *climate change* e *decarbonising policies*, assieme alla necessità di un maggiore efficientamento energetico dell'ambiente costruito, rientrano in molti dei 17 *Goals* della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e sono coerenti con il quadro europeo delineato dal manifesto Europa Verde. La promozione, il sostegno e il coordinamento regionale di iniziative nel settore energetico assumono quindi grande importanza da attuarsi anche con innovativi strumenti di programmazione e pianificazione con l'obiettivo di rendere coerenti le iniziative locali rispetto alle indicazioni europee, nazionali e regionali in un'ottica di transcalarità.

Conseguentemente al perseguimento degli obiettivi energetici di ottimizzazione dell'assetto energetico regionale e di diversificazione delle fonti energetiche, contribuiscono anche i progetti strategici finanziati dalla politica di coesione nazionale, che si sviluppa in coerenza con quella attuata dall'UE mediante i fondi strutturali e di investimento europei. Si avviano a conclusione le attività di cui alla DGR n.1891/2017 e nel dettaglio il finanziamento di interventi infrastrutturali di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali siti all'interno di edifici pubblici di pertinenza dell'Arma dei Carabinieri.

Risultati attesi

- 1- Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- 2- Ridurre i consumi energetici.
- 3- Sostenere lo sviluppo di nuove filiere *green* come quella dell'idrogeno.

Struttura di riferimento

Area Sviluppo Economico.

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

La Regione, con la L.R. n. 18/2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, nel dare attuazione alle disposizioni normative statali in tema di esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali da parte dei piccoli Comuni, mira a realizzare un riordino territoriale attraverso l’individuazione della dimensione territoriale ottimale ed omogenea per area geografica, disciplinando le forme e le modalità dell’esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni.

In merito, sono previsti strumenti di incentivazione finanziaria, in particolare contributi specifici finalizzati alla redazione di studi di fattibilità per la fusione tra Comuni o a concorso delle spese sostenute per l’elaborazione di progetti di riorganizzazione a favore di Comuni interessati ad avviare forme di gestione associata. Il vigente Piano di Riordino Territoriale evidenzia l’impegno regionale nel promuovere i processi di associazionismo degli Enti locali in continuità con una politica di incentivazione diretta a sostenere i processi di costituzione e di riorganizzazione di forme associative e in particolare la fusione di Comuni, quale forma peculiare di riordino della *governance* locale. Risulta fondamentale agevolare lo sviluppo volontario di forme avanzate di integrazione fra amministrazioni comunali non solo per svolgere in maniera efficace le funzioni ad esse assegnate ma per rispondere all’esigenza di una “adeguatezza” anche dimensionale dei singoli Comuni. In particolare la Regione del Veneto sta provvedendo, nell’ottica dell’aggiornamento del Piano di Riordino Territoriale, di prossima implementazione, all’analisi dei dati e al monitoraggio sugli effetti dei procedimenti di fusioni realizzati nell’ultimo quinquennio e alla individuazione della dimensione ottimale della zonizzazione dei processi associativi alla luce della realtà associativa venutasi a sviluppare anch’essa nello stesso periodo temporale.

Per quanto attiene all’area omogenea montana e pedemontana, a seguito dell’approvazione della L.R. n. 40/2012 “Norme in materia di Unioni montane” prosegue il processo di trasformazione delle Comunità montane in Unioni montane, che costituiscono, in via prioritaria, la forma per la gestione associata delle funzioni e dei servizi conferiti dai Comuni di appartenenza, compreso l’esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali.

Anche nel triennio 2021-2023 l’Amministrazione regionale sarà impegnata ad implementare le azioni conseguenti all’aggiornamento del Piano di riordino territoriale al fine di sostenere le iniziative di sviluppo integrato del territorio, capaci di individuare ambiti istituzionali nuovi e maggiormente rispondenti a logiche di efficientamento, tali da garantire una corretta gestione di ogni problematica che potesse emergere.

L’Amministrazione regionale è parimenti impegnata nel dare concreta attuazione alla cosiddetta “Riforma Delrio” che detta norme in materia di Città Metropolitane, Province, unioni e fusioni dei Comuni, in attuazione dell’accordo tra Governo e Regioni, in un’ottica comunque di superamento delle criticità riscontrate e di valorizzazione delle Autonomie locali. L’opera di costante adeguamento dell’ordinamento regionale risponde all’esigenza altrettanto prioritaria di garantire un’azione di *governance* capace di cogliere e rispondere alle istanze provenienti dalla collettività, dal sistema produttivo e dalle Autonomie locali e di mantenere e sviluppare un clima di fiducia nelle istituzioni.

Infine si tratta di garantire il supporto amministrativo per la gestione del Fondo Comuni di Confine legati all’Intesa ex art. 2 commi 117 della L.R. n. 191/2009 tra Stato, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano: l’attuazione di tale intesa vede il

coinvolgimento della Regione del Veneto in qualità di soggetto coordinatore nella gestione di progetti legati a interventi degli Enti locali regionali riferiti a territori confinanti e contigui alle Province Autonome interessate dall'Intesa.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- Promuovere il riordino territoriale.
- Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni.

PROGRAMMA 18.01

RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Il riordino delle Autonomie locali è, già dal 2010, uno degli obiettivi strategici che la Regione del Veneto ha inteso perseguire. A partire dal D.L. n. 78/2010, nonché in ragione di tutti gli interventi legislativi introdotti, in particolare con le leggi annuali di stabilità, infatti, si è reso necessario intervenire, anche in ambito regionale, avviando un complesso e articolato percorso di riordino o, meglio, un vero e proprio ripensamento, territoriale rivolto a tutte le Autonomie locali ma incentrato, in particolare, su Comuni, Comunità Montane e Province.

Il riordino territoriale, avviato a livello comunale ed intercomunale, ha comportato una serie di interventi e azioni su più livelli:

- a. giuridico, normativo, con l'approvazione di leggi regionali, L.R. n. 18/2012 e L.R. n. 40/2012, le cui disposizioni sono state aggiornate con approvazione delle L.R. n. 2/2020 e n. 3/2020;
- b. programmatico, con l'approvazione del Piano di Riordino Territoriale (DGR n. 1417 del 6/8/2013);
- c. di sensibilizzazione, informazione e formazione, con la realizzazione di incontri costanti nel territorio, mediante la convocazione del "Centro di Competenza", quale organismo che riunisce referenti tecnici delle Autonomie Locali ed esperti della materia e con l'attivazione del Portale informativo delle Autonomie Locali del Veneto a supporto dei Comuni nell'attività di riorganizzazione istituzionale.

Ogni azione è stata realizzata con l'obiettivo di conseguire risultati performanti in termini di efficacia ed efficienza del sistema delle Autonomie locali, assicurando i costanti rapporti tra le stesse e la Regione, dimostratisi strategia vincente anche nella gestione dell'emergenza sanitaria accorsa nel 2020.

L'aggiornamento del Piano di Riordino Territoriale, previsto dalla L.R. n. 18/2012 per individuare nuove modalità di sostegno del complessivo processo di riorganizzazione dei livelli di *governance*, si inserisce in un contesto nel quale il sistema delle forme associative tra Comuni assume un ruolo essenziale nell'ambito delle relazioni interistituzionali e rappresenta lo snodo per una semplificazione istituzionale e decisionale. A tal fine si rende necessario proseguire nell'adeguamento in atto della normativa regionale in materia di esercizio associato delle funzioni fondamentali, iniziato con l'approvazione della normativa generale del 2012 e proseguita fino al 2020 con due leggi di aggiornamento.

Particolare attenzione meritano i processi di fusione tra Comuni, recentemente rivisti dalla L.R. n. 3/2020 che ha novellato la L.R. n. 25/1992, che sembrano incontrare grande interesse nel territorio veneto, anche in ragione degli importanti benefici economici e finanziari, sia nazionali

che regionali, che comportano per gli Enti di nuova formazione. La Regione, infatti, riconosce annualmente contributi straordinari per i Comuni di nuova istituzione.

Relativamente alle Province, Enti di Area Vasta, la Regione del Veneto procede nel percorso, condiviso con gli altri livelli istituzionali, finalizzato al riordino e all'efficientamento delle funzioni non fondamentali delle Province, tra cui si cita ad esempio la riallocazione presso gli Uffici della Regione del Veneto della funzione del turismo, nell'ambito di un complessivo ed unitario disegno di revisione degli assetti territoriali, dando così concreta attuazione alle scelte operate dal legislatore regionale in ordine alla ricollocazione delle funzioni stesse, in base alla L.R. n. 19/2015 e alla L.R. n. 30/2016. Tale operazione è stata avviata tenendo conto della specificità del territorio attinente alla Provincia di Belluno (L.R. n. 25/2014) e in futuro terrà conto anche delle peculiarità del territorio della Città Metropolitana di Venezia. Il riordino territoriale sarà realizzato attraverso modalità di raccordo, concerto e condivisione con le Autonomie locali. Diventano allora fondamentali le azioni di confronto, concertazione, compensazione, assicurate da organismi quali:

- l'Osservatorio Regionale per l'attuazione della Legge "Delrio;
- il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);
- il Tavolo Tecnico per la Specificità di Belluno, previsto dall'accordo quadro tra la Regione, le Province e la Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto il 26 settembre 2016;
- il Centro di competenze nell'ambito dell'associazionismo intercomunale del Veneto.

La concertazione con le Autonomie locali è, inoltre, condizione di accesso ai fondi statali per l'associazionismo comunale, ed è un passaggio obbligato, ai sensi della L.R. n. 19/2015 (art. 1, comma 5), per tutti i provvedimenti regionali che vanno ad incidere sull'assetto e sulle competenze delle Province.

Il complessivo riordino territoriale in atto, in particolare, comporta un mutamento della realtà, soprattutto quella delle Autonomie locali, che richiede, per risultare concreto e stabile, un sostanziale cambiamento di mentalità. Creare, negli amministratori, una cultura a favore della gestione associata delle funzioni amministrative, sia per il tramite delle convenzioni che attraverso la creazione di Unioni di Comuni, è possibile solo attraverso una adeguata formazione che, tra l'altro, metta in evidenza i vantaggi che ne derivano e, nel contempo, fornisca gli strumenti per avviare tale processo. La Regione, in merito, intende favorire e incentivare questo percorso di riordino potenziando, anche attraverso strumenti finanziari e specifici percorsi di formazione rivolti agli amministratori e al personale degli Enti locali, la gestione in forma associata delle funzioni degli Enti locali valorizzando e innovando al contempo i processi e gli strumenti di concertazione tra la Regione e le Autonomie locali, in una prospettiva di "amministrazione condivisa" che trova sintesi nella "Cabina di regia per le Autonomie locali".

Infine si tratta di garantire il supporto amministrativo per la gestione del Fondo Comuni di Confine legati all'Intesa ex art.2 commi 117 della L.R. n. 191/2009 tra Stato, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano: l'attuazione di tale intesa coinvolge la Regione del Veneto come soggetto che gestirà, in convenzione, progetti legati a interventi degli Enti locali regionali riferiti a territori confinanti e contigui alle Province Autonome interessate dall'Intesa.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le gestioni associate delle funzioni tra Enti locali.
- 2 - Promuovere il riordino della *governance* attraverso azioni strumentali tra cui la formazione.
- 3 - Attuare il nuovo riparto di funzioni amministrative degli Enti territoriali del Veneto.
- 4 - Programmare le risorse in modo più aderente alle esigenze del territorio.

- 5 - Garantire il supporto amministrativo per la gestione del Fondo Comuni di Confine legati all'Intesa ex art. 2 commi 117 della L.R. n. 191/2009 tra Stato, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Regione promuove forme di collaborazione con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali, quali Regioni ed Amministrazioni locali estere, per favorire la comunità veneta nelle sue relazioni estere negli ambiti economico, sociale e culturale e conseguentemente promuovere l'azione e l'immagine delle eccellenze venete nel mondo. L'obiettivo è ampliare e consolidare la rete di rapporti internazionali della Regione, oltre che con la sottoscrizione di Accordi e Intese, anche con un sempre più vivace e fattivo scambio di delegazioni istituzionali e tecniche finalizzate allo sviluppo di rapporti di collaborazione. Le esigenze del sistema economico veneto, sottoposto a crescenti pressioni, esacerbate dalla pandemia globale da Covid-19 che ha prodotto sia lo sconvolgimento degli scambi internazionali, ma anche l'emergere di nuovi equilibri e di nuove prospettive, richiedono il rafforzamento delle politiche finalizzate ad accrescere la presenza regionale all'interno dei processi che prefigurano il rafforzamento subnazionale, in particolare in ambito europeo.

In uno scenario internazionale estremamente dinamico, ancorché spesso caratterizzato da instabilità di carattere geopolitico, la Regione conferma l'attenzione ai temi della cooperazione allo sviluppo sostenibile, attraverso numerose iniziative da realizzare particolarmente in Paesi in via di sviluppo, in grado di coniugare le ragioni dello sviluppo a quelle della tutela e promozione dei diritti fondamentali della persona e dei popoli. L'attività delle Regioni si colloca all'interno di un quadro normativo (Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo") e operativo che riconosce al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) il compito di indicare gli obiettivi, le aree geografiche prioritarie e i settori di intervento delle attività di cooperazione allo sviluppo. Il "Partenariato territoriale", quale definito dall'articolo 9 della Legge n. 125/2014, costituisce il necessario strumento di intermediazione che Regioni, Province autonome e Enti locali svolgono con le Amministrazioni dei Paesi partner, con la finalità di costituire partenariati duraturi in ambiti di comune interesse e secondo una strategia condivisa. Tali attività di cooperazione si collegano crescentemente alla rete di rapporti internazionali creata in questi anni dalla Regione, principalmente attraverso lo strumento delle Intese sottoscritte con entità di livello regionale in varie parti del mondo. Le attività regionali in questo ambito, si inseriscono pienamente e coerentemente nelle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile Nazionale e Regionale che, a partire dalla Agenda 2030, approvata con Risoluzione della Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella seduta del 25 settembre 2015 con l'individuazione di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, impegnano gli Stati e con essi le Regioni, nel loro perseguimento.

Un ruolo diverso, pur in ambito internazionale, è quello svolto dalla Regione grazie ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea attivati proficuamente anche per il 2014-2020 su tre livelli: transnazionale, transfrontaliero, interregionale. I Programmi di Cooperazione, e i loro progetti di attuazione, sono sviluppati sia tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali delle aree territoriali interessate all'interno dei Paesi UE, mediante collaborazioni consolidate, che attraverso il dialogo con le Regioni degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione europea. Fra questi è certamente prioritario il rapporto di collaborazione con le Regioni, italiane e non, dell'area Adriatico Ionica e nell'area Alpina. Per la programmazione 2014-2020, gli Stati e le Regioni hanno attivamente partecipato al processo di formulazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale che sono stati concentrati su alcuni degli obiettivi tematici individuati dai regolamenti UE e dalle

Strategie macro-regionali EU: *Strategy for the Adriatic and Ionian Region* (EUSAIR), dedicata all'area Adriatico-Ionica, e *Strategy for the Alpine Region* (EUSALP), dedicata all'area Alpina. La Regione del Veneto è l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia – Croazia ed è impegnata nel dare piena attuazione alla strategia del Programma, mettendo in pratica altresì ogni attività di accompagnamento dei progetti in corso di realizzazione. Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, la Cooperazione territoriale europea vede un nuovo assetto finanziario e geografico; la Regione, consolidando i rapporti di collaborazione con le Regioni e i Paesi limitrofi, contribuisce all'individuazione degli obiettivi strategici e dei contenuti dei nuovi Programmi Interreg, anche attivando il partenariato regionale e rendendosi disponibile, in un'ottica di continuità, a proseguire nel ruolo di Autorità di Gestione per il futuro Programma di Cooperazione transfrontaliera in area alto-adriatica.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- Promuovere la presenza del Veneto nel panorama Internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile.

PROGRAMMA 19.01

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Nel quadro dei processi di internazionalizzazione in atto, la Regione del Veneto intende sviluppare e consolidare la propria presenza con l'obiettivo di saper cogliere, in un contesto di forte competizione e riassetto dei mercati conseguente alla pandemia da Covid-19, ogni significativa possibilità di intensificare collaborazioni per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Il brusco e imprevisto mutamento del quadro internazionale richiede la capacità di adattarsi ai nuovi scenari e di valutare le opportunità che essi offrono, anche in ordine alla partecipazione ad organismi sovranazionali e transnazionali. In un quadro di crescenti richieste di relazioni da parte di nuovi attori pubblici e privati, che ambiscono a svolgere funzioni significative in ambito internazionale, la Regione può assumere un ruolo strategico di coordinamento e di impulso per sviluppare rapporti istituzionali e di cooperazione con Autorità statali, regionali e locali estere. Certamente continuerà ad avere una particolare rilevanza l'Estremo Oriente e alcuni Paesi in particolare di quell'area con le cui Autorità locali intercorrono da tempo rapporti e collaborazioni in ambito economico, sociale e culturale. In tale contesto si colloca anche l'operatività del "Tavolo Cina", che proseguirà la sua attività in collaborazione con istituzioni e organismi accademici ed economici del Veneto. A questo si aggiungerà lo sviluppo delle relazioni con i Paesi emergenti dell'area, in particolare il Vietnam, anche alla luce delle importanti iniziative istituzionali e commerciali in atto, non solo a livello regionale, ma anche nazionale. Andranno, altresì, sviluppate le storiche relazioni con i più importanti Paesi del Sudamerica e dell'Europa centro-orientale, che mantengono intatto il valore di interlocutori prioritari per la Regione del Veneto. Crescente attenzione andrà ai Paesi emergenti dell'Africa verso i quali negli ultimi anni sono state avviate iniziative economiche e istituzionali, anche tramite le riunioni del "Tavolo Africa", istituito nel 2019, all'interno del quale è stata prevista l'attivazione di uno specifico "Gruppo di Lavoro Kenya".

La collaudata partecipazione del Veneto a iniziative ed eventi economici, sociali e culturali di rilevanza internazionale ha costituito un'importante occasione di consolidamento dei rapporti esistenti con numerose Autorità regionali e locali estere, per l'avvio di nuove relazioni ai fini della promozione delle eccellenze regionali in ambito economico, culturale e turistico. Sarà importante valorizzare tali esperienze per rafforzare la presenza veneta a prossime manifestazioni ed eventi a livello internazionale che potranno avere un'importanza strategica per dare ulteriore impulso al rilancio post Covid-19, tra i quali spicca la futura esposizione internazionale prevista a Dubai nel 2021.

La Regione inoltre vanta una pluriennale e qualificata esperienza di coordinamento e di collaborazione con Enti ed organismi diversi anche nell'ambito delle iniziative volte a favorire lo sviluppo sostenibile e partecipato di economie deboli o in via di transizione.

Va peraltro sottolineato che a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo", si sta progressivamente affermando una "visione sistemica" della cooperazione allo sviluppo, finalizzata al conseguimento della compiuta integrazione tra attori diversi - pubblici e privati, profit e non profit - orientati alla definizione di priorità condivise e alla realizzazione di obiettivi comuni. Come già accennato, anche a livello regionale la programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo è orientata ad una sempre più fattiva integrazione e collaborazione di tutte le componenti della "proiezione estera" della Regione: sottoscrizioni di accordi internazionali, partecipazione a programmi europei di cooperazione transnazionale, sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, ecc. Questa strategia operativa è finalizzata al riconoscimento e alla valorizzazione delle eccellenze che il territorio veneto è in grado di esprimere, in particolare in ambito educativo e formativo, imprenditoriale e sociosanitario. Ne consegue il definitivo abbandono della visione meramente solidaristica e assistenzialistica che ha caratterizzato per decenni la cooperazione allo sviluppo - a livello internazionale, europeo e nazionale - sostituita da una visione dinamica, attenta ai rapidi mutamenti degli scenari geopolitici, geoambientali e geoeconomici in atto e aperta a nuove più avanzate progettualità e collaborazioni. Ad esempio, a inizio 2019 si è svolta la visita nel Veneto di una delegazione della Provincia di Ba Ria Vung Tau del Vietnam, con la quale, nel 2018, è stata sottoscritta un'Intesa, per favorire le relazioni concrete tra i rispettivi territori e quindi la reciproca crescita. Nel 2019 si è inoltre svolta una visita nel Veneto di una delegazione della Contea di Nyeri del Kenya, guidata dalle Autorità locali e da Autorità nazionali. Detto territorio, con il quale è stata sottoscritta un'Intesa, ha l'esigenza di dotarsi di infrastrutture primarie. La visita è stata pertanto occasione per promuovere gli scambi tra le rispettive realtà economiche, al fine di favorire la crescita delle imprese in entrambi i territori e conseguentemente lo sviluppo sociale, nonché l'accesso ai servizi primari, quali la sanità, l'istruzione e la disponibilità di acqua.

Le opportunità di collaborazione tra Enti pubblici e privati, profit e no profit del territorio regionale sono favorite anche dalla Banca dati degli organismi operanti in Veneto nelle materie dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile, istituita ai sensi dell'articolo 2 della Legge regionale n. 21/2018. Finalità ultima della Banca dati è la costituzione di Tavoli Paese e/o tematici, funzionale alla partecipazione della Regione a bandi nazionali ed europei e quindi alla possibilità di accesso a canali di finanziamento in grado di integrare e ampliare le opportunità di promuovere azioni di cooperazione con risorse finanziarie aggiuntive a quelle regionali.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la proiezione internazionale della Regione, del suo sistema produttivo e delle sue realtà culturali.

- 2 - Promuovere lo sviluppo della collaborazione delle realtà economiche, sociali e culturali venete e di azioni di cooperazione allo sviluppo, con territori esteri con i quali sono stati sottoscritti Accordi e Intese.
- 3 - Rilancio del ruolo strategico di Venezia in sinergia con stakeholder, Stato ed Unione Europea.

Struttura di riferimento

Area Programmazione e sviluppo strategico.

PROGRAMMA 19.02

COOPERAZIONE TERRITORIALE

La Regione coordina la partecipazione degli *stakeholders* e dei beneficiari veneti all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale" della politica di coesione europea, ed in particolare ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e alle iniziative da sviluppare nell'ambito delle Strategie macroregionali europee in cui il Veneto è ricompreso. In merito a queste ultime, nell'ambito della Strategia Adriatico Ionica (EUSAIR), la Regione coordina la partecipazione italiana al Pilastro 1, riguardante la "crescita blu", mentre per la strategia dell'Area Alpina (EUSALP) prosegue la partecipazione regionale tematica su: economia, trasporti e intermodalità, risorse naturali e culturali, gestione dei rischi. Per quanto riguarda l'attuazione dei Programmi CTE del 2014-2020, prosegue l'attività di supporto tecnico nei confronti dei beneficiari veneti dei progetti in corso, finanziati dai Programmi Italia-Austria, Italia- Slovenia, Italia-Croazia, Central Europe, Spazio Alpino, Adriatico Ionico (ADRION), Mediterraneo (MED) e INTERREG Europe. Di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione del Veneto quale Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2014-2020, il cui obiettivo generale è contribuire allo sviluppo del potenziale di "crescita blu" dell'area interessata. Nel corso del 2021 l'Autorità di Gestione regionale è impegnata nell'accompagnare i progetti Standard, la cui conclusione originariamente prevista subirà uno slittamento generalizzato in conseguenza dell'impatto dell'emergenza sanitaria Covid-19 sulle attività e sulla spesa previste dai progetti nel 2020, e i progetti Strategici, finanziati e avviati nel 2020 e caratterizzati da un ampio partenariato istituzionale, nonché da un'importante dotazione finanziaria. Per quanto attiene al periodo di programmazione 2021-2027, la Regione partecipa alla fase di definizione degli obiettivi e dei contenuti dei Programmi Interreg, anche con il coinvolgimento del partenariato regionale. L'Autorità di Gestione Italia-Croazia, inoltre, coordina le attività a supporto della Task Force istituita tra gli Stati Membri partner del Programma per la definizione del Programma Operativo 2021-2027.

Risultati attesi

- 1 - Favorire la partecipazione del territorio al completamento della Cooperazione territoriale europea 2014-2020 e all'avvio del ciclo programmatorio Interreg 2021-2027.
- 2 - Partecipare e supportare i gruppi di lavoro per la scrittura dei nuovi Programmi Interreg 2021-2027 rilevanti per il territorio veneto.
- 3 - Proseguire nell'attuazione del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Croazia.

Struttura di riferimento

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2021-2023

Gli obiettivi operativi prioritari sono numerati con un codice a sei numeri intercalati da due punti. I primi due numeri si riferiscono alla Missione, i secondi due al Programma, mentre gli ultimi due numeri distinguono gli obiettivi.

01.01.01 PROCEDERE NEL PERCORSO PER IL RICONOSCIMENTO DI MAGGIORI FORME DI AUTONOMIA PER IL VENETO

La Regione intende proseguire l'avviato percorso per l'attuazione delle previsioni costituzionali in materia di autonomia differenziata, nel rispetto della chiara volontà espressa dalla popolazione del Veneto in occasione del referendum consultivo del 2017. A tal fine riprenderà il dialogo ed il confronto con le Istituzioni dello Stato, Governo e Parlamento, ed assumerà ogni possibile iniziativa al fine di giungere al riconoscimento di una maggiore autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria per il Veneto ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, anche avvalendosi del supporto dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata istituito ai sensi della L.R. n. 44/2018.

Obiettivo strategico di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Soggetti ed istituzioni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Intesa con lo Stato.

Strumenti di concertazione

- Partecipazione Enti locali del Veneto.
- Consulta del Veneto per l'autonomia.

Indicatore
Numero incontri

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si svolgeranno almeno 2 incontri tecnici/tavoli di lavoro con referenti istituzionali a livello statale e regionale.

Struttura responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico.

01.03.01 VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI E LA GOVERNANCE DEGLI ENTI STRUMENTALI

Si intende valorizzare le partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente detenute dalla Regione, attraverso una gestione efficace ed efficiente delle stesse, in attuazione del piano di razionalizzazione periodico adottato ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'obiettivo è di garantire un continuo monitoraggio dei processi di dismissione o razionalizzazione già avviati, nonché attuare altre operazioni di natura straordinaria sulla base delle politiche regionali definite. In particolare, in attuazione del succitato art. 20, D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Amministrazione regionale deve relazionare sull'attuazione del piano di razionalizzazione adottato nell'esercizio precedente e, con provvedimento motivato, effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente ed indirettamente partecipate, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Si intende, inoltre, rafforzare il nuovo sistema di *governance* degli Enti strumentali, mediante il quale concentrare il controllo sulle attività e sulle correlate dinamiche economiche-finanziarie degli stessi organismi partecipati, in collaborazione con le Strutture regionali competenti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Società partecipate direttamente o indirettamente dalla Regione del Veneto ed Enti strumentali.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"".
- D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- Legge regionale n. 53/1993 modificata dalla Legge regionale n. 42/2018 "Modifiche della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli Enti amministrativi regionali" e disposizioni di coordinamento".
- DGR n. 324 del 22 marzo 2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione del Veneto. Art. 24 D.Lgs. n. 175 del 19/08/2016".
- DGR n. 1772 del 27 novembre 2018 "Enti regionali. Adozione di un sistema di reporting gestionale".
- DGR n. 1813 del 4 dicembre 2018 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31/12/2017. Art. 20, D.Lgs. n. 175/2016".
- DGR n. 1816 del 6 dicembre 2019 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2018. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile. - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

DGR di adozione del "Piano di razionalizzazione periodica"

Target 2021	1*
Target 2022	1**
Target 2023	1***
Fonte	Interna
Note	In attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, con DGR deve essere approvata una relazione sull'attuazione del piano adottato nell'esercizio precedente, evidenziandone i risultati conseguiti, e un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse. *Deliberazione di Giunta di approvazione del piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31.12.2020. **Deliberazione di Giunta di approvazione del piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31.12.2021. *** Deliberazione di Giunta di approvazione del piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Regione del Veneto al 31.12.2022.

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali – Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali.

01.03.02 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Sia nella fase di predisposizione che in quella di gestione del bilancio la Regione svolge una continua azione di monitoraggio e verifica delle variabili che impattano sulla disponibilità delle risorse regionali. In particolare, sono tenuti sotto controllo le poste di bilancio (entrate e uscite) ed i livelli di impegni e pagamenti, ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio come rappresentati nell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.M. MEF 1° agosto 2019.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Strumenti di attuazione

- Bilancio di previsione 2021-2023".
- Assestamento del Bilancio di previsione 2021-2023.
- Rendiconto 2021.

Indicatore

Equilibrio di bilancio

Formula	Entrate - Spese
Target 2021	0,00 euro
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ai sensi dell'art.1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", dal 2021 le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.M. MEF del 1° agosto 2019.

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.03 VALORIZZARE UNA “GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE”

L'Amministrazione regionale intende individuare dei principi e delle modalità caratterizzati da rilevanti ricadute in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale, in particolare nell'ambito dell'economia circolare, trasferendone i criteri nel settore degli appalti pubblici verdi. In particolare, al fine di sperimentare approcci innovativi che offrano nuove opportunità nell'ambito di un'economia sostenibile e circolare per le stazioni appaltanti e le imprese presenti sul territorio regionale, vengono pubblicati annualmente due bandi che hanno un notevole successo. Il Premio *Compraverde Buygreen Veneto* valorizza infatti le migliori esperienze regionali in tema di Acquisti Verdi, adottate sia dalle stazioni appaltanti pubbliche che dalle imprese private e costituisce un'importante occasione per raccogliere e presentare esempi concreti da seguire al fine di raggiungere gli obiettivi regionali di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Appalti "Verdi". Partecipazione ad eventi promozionali sulla materia.

Strumenti di concertazione

Tavoli istituiti all'interno del Protocollo GPP adottato con DGR n. 196/2019.
Commissioni per gli appalti e Commissioni per aggiudicazione premi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile. - Linea di intervento 5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- SNSvS: III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 12 Economia circolare.

Indicatore

Numero di buone pratiche.

Target 2021	10
Target 2022	10
Target 2023	10
Fonte	Interna
Note	Numero di buone pratiche emerse a seguito della partecipazione al bando premio "Compraverde Veneto".

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali – Direzione Acquisti e AA. GG.

01.03.04 AUTONOMIA DIFFERENZIATA: ANALISI NORME DI RILIEVO FINANZIARIO

Dopo l'emergenza sanitaria del 2020 e nell'ottica della ripresa dei tavoli per l'attuazione dell'autonomia differenziata, l'obiettivo si prefigge di supportare i membri regionali della

Commissione Paritetica per l'attuazione dell'autonomia differenziata nel confronto con lo Stato, attraverso la predisposizione di analisi ed approfondimenti sugli aspetti finanziari legati alla quantificazione delle risorse da trasferire per il finanziamento delle nuove funzioni ed alle relative fonti di finanziamento.

Obiettivo strategico di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Destinatari

- Giunta regionale.

Indicatore

Numero di report

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali.

01.03.05 IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA

L'impianto informativo avviato negli anni precedenti sarà aggiornato con i dati più recenti disponibili, relativi ai bilanci degli Enti locali del Veneto e ai rendiconti delle Regioni (anno 2019). In ambito di finanza pubblica continuerà il lavoro di sviluppo e di potenziamento della banca dati informativa di finanza pubblica, relativamente alla comparazione tra le performance finanziarie delle Regioni, alla verifica degli andamenti di entrata, di spesa e del debito delle Amministrazioni locali, delle Regioni in particolare, anche rispetto alle Amministrazioni centrali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Parti sociali.

Strumenti di attuazione

- L.R. 02.04.2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", art. 3.
- L. 31.12.2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", art. 13.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile. - Linea di intervento. 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Numero banche dati aggiornate-

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta dell'aggiornamento della banca dati di finanza pubblica, con i dati relativi all'ultimo anno disponibile (2019).

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali.

01.03.06 GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI

Il D.Lgs. 174/2016 attribuisce la giurisdizione sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni alla Corte dei Conti. Lo stesso decreto legislativo ha altresì previsto la tenuta, in apposito sistema informativo, presso la medesima Corte, di una anagrafe degli agenti contabili nella quale confluiscono i dati costantemente comunicati dalle amministrazioni e le variazioni che intervengono con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione.

In considerazione della trasversalità della materia, che necessariamente coinvolge l'intera organizzazione regionale, con DGR 2137/2017, è stata individuata l'Area Risorse Strumentali quale struttura di coordinamento competente per i compiti di cui all'art. 138, commi 1 e 2, D. Lgs. 174/2016 e, quindi, alla tenuta ed aggiornamento dell'Anagrafe degli agenti contabili obbligati alla resa del conto giudiziale.

Nel 2021 si proseguirà con l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e con l'attività di inserimento (deposito formale) nel Sistema Informativo della Corte dei Conti (SIRECO) dei conti giudiziali annuali per i quali il Direttore dell'Area è responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139, comma 2, D.Lgs. 174/2016.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Corte dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 174/2017 "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
- DGR 2137 del 19.12.2017 "Ricognizione delle disposizioni normative in materia di agenti contabili. D.Lgs. 174/2016".
- DGR 394 del 26.03.2018 "Ricognizione degli agenti contabili interni ed esterni tenuti alla resa del conto giudiziale a norma del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017", e ss.mm.ii.
- DGR 672 del 15.05.2018 "DGR n. 321/2016, DGR n. 136/2017, DGR n. 137/2018, DGR n. 394/2018. Modifiche".
- DGR 211 del 26.02.2019 Individuazione dell'agente contabile, consegnatario dei titoli azionari di proprietà regionale, tenuto alla resa del conto agli effetti dell'art. 138, D.Lgs. 174/2016.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- **SNSvS:** II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 16 Giustizia.

Indicatore

Percentuale di decreti di aggiornamento anagrafe agenti contabili e responsabili del procedimento predisposti entro i termini di legge.

Formula	Decreti anagrafe agenti contabili e responsabili del procedimento redatti entro il termine di 60 gg/decreti anagrafe agenti contabili e responsabile del procedimento in attesa di redazione * 100
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	I decreti di aggiornamento vanno predisposti entro 60 giorni dalla comunicazione delle Strutture.

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali.

01.04.01 ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE

L'obiettivo è volto a continuare l'azione di contrasto all'evasione fiscale con riferimento ai principali tributi regionali (tassa automobilistica, addizionale IRAP e IRPEF), in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, gli Appaltatori e, per quanto riguarda la riscossione coattiva, con l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia).

In particolare, relativamente ai tributi di competenza della Struttura regionale preposta alla tassa automobilistica, interessati dalla DGR n. 1410 del 16/09/2020, nell'anno 2021 ci si prefigge di procedere con la fase finale di notifica e accertamento contabile degli accertamenti tributari relativi all'anno di imposta 2018. Successivamente, non prima dell'ultimo quadrimestre dell'esercizio 2021, si procederà, compatibilmente con le eventuali ulteriori direttive della Giunta regionale, con la fase di notifica di un ulteriore 50% degli accertamenti tributari relativi all'anno di imposta 2019.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia delle Entrate.
- Agenzia delle Entrate-Riscossione (ex Equitalia).
- Soggetto appaltatore per la tassa automobilistica.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Emissione di avvisi di accertamento.
- Formazione di ruoli e loro esecutività per la riscossione coattiva della tassa automobilistica.

Strumenti di concertazione

- Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Indicatori

Capacità di accertamento tassa automobilistica

Formula	N. avvisi di accertamento spediti / N. avvisi di accertamento da emettere * 100
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'esercizio "n" viene preso di riferimento il 100% dell'anno di imposta "n-3" ed il 50% dell'anno di imposta "n-2".

Capacità di riscossione tassa automobilistica accertata

Formula	N. versamenti effettuati/N. versamenti accertati e regolarmente notificati * 100
Target 2021	25%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Vengono prese come riferimento, per il medesimo anno tributario, tutte le posizioni anomale relative agli avvisi di accertamento inviati, la cui posizione risulti correttamente notificata (accertamento consegnato, rifiutato o non ritirato presso l'ufficio postale); a queste si rapporterà il numero dei pagamenti pervenuti, relativi a tali accertamenti, alla data del 31 dicembre.

Numero verbali predisposti nell'ambito delle Commissioni paritetiche con l'Agenzia delle Entrate

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'ambito della Commissione Paritetica vengono definiti argomenti e monitoraggi relativi alla gestione di addizionale IRPEF e IRAP. Il target è riferito al numero di verbali predisposti.

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Finanza e tributi.

01.05.01 VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE

Si prevede di procedere nel processo di vendita o permuta di immobili regionali non più funzionali ai compiti istituzionali, nonché la dismissione/razionalizzazione delle locazioni passive ed attive.

Nel corso del 2021 proseguiranno le procedure di alienazione già avviate, dando attuazione al Piano approvato ed al suo assestamento, attraverso ulteriori esperimenti di asta pubblica, di trattativa diretta o proposte di acquisto. Saranno acquisite le preventive autorizzazioni alla alienazione dei beni appartenenti al demanio culturale, ove necessarie, e predisposte perizie di stima approvate.

Si prevede di aggiornare conseguentemente il Piano di valorizzazione e/o alienazione e le connesse linee guida regionali, rendendo più efficaci gli esiti dei procedimenti nel rispetto dei principi generali di trasparenza, concorrenza, economicità e tenendo conto delle criticità connesse con l'emergenza sanitaria.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Cittadini.

- Altri soggetti interessati all'acquisto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta Regionale di aggiornamento del Piano di valorizzazione/alienazione.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Indicatore

Numero di aste di alienazione indette

Target 2021	5
Target 2022	5
Target 2023	5
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse strumentali – Struttura di progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio.

01.12.01 PREDISPORRE IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO FSE PLUS (FSE+) PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

A partire dall'autunno 2019, in parallelo alla fase di negoziazione attuata a livello nazionale finalizzata alla predisposizione dell'Accordo di Partenariato (AdP), si è proceduto all'attuazione del confronto partenariale a livello regionale per pervenire alla definizione della bozza del POR FSE 2021-2027 secondo l'obiettivo di policy "un'Europa più sociale", proposto dall'Unione Europea per il nuovo periodo di programmazione, quale obiettivo di elezione del FSE, tenendo comunque in considerazione le sinergie per contribuire anche agli altri obiettivi: un'Europa più intelligente, più verde e a basse emissioni di carbonio, più sociale, più vicina ai cittadini. Nel 2021 si concluderà il confronto per pervenire alla definizione della bozza del POR FSE 2021-2027 e si darà avvio all'iter previsto per l'approvazione di tale documento da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea, Dipartimento per le Politiche di coesione.
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL).
- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Autorità di Gestione del POR FSE.
- Strutture Responsabili di Azione (SRA).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Associazioni di categoria.
- Altri soggetti privati diversi dalle imprese.

Strumenti di attuazione

- Atti amministrativi della Giunta e del Consiglio regionale Veneto.

Strumenti di concertazione

- Partenariati costituiti a livello regionale.
- Rappresentanze degli EE.LL.

Indicatore

Numero atti amministrativi predisposti per l'adozione del POR FSE+ 2021-2027

Target 2021	2
Target 2022	
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di n. 2 D.G.R.: adozione della proposta POR FSE + da inviare in Consiglio regionale e presa d'atto dell'approvazione del POR FSE + da parte della Commissione Europea.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

01.12.02 PREDISPORRE IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO FESR PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Nel corso del 2021, a seguito della conclusione del lavoro dei cinque tavoli tematici sul negoziato attuato a livello nazionale per la programmazione 2021-2027, finalizzato alla predisposizione dell'Accordo di Partenariato (AdP) da parte del DPCOE (non ancora pervenuto), si concluderà il confronto per la raccolta dei contributi del tavolo di partenariato regionale al fine di pervenire alla definizione della bozza del POR FESR 2021-2027. Successivamente si darà avvio all'iter previsto per l'approvazione di tale documento da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

Commissione Europea. Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCOE).
Agenzia per la Coesione Territoriale.
Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
Autorità di Gestione del POR FESR.
Strutture Responsabili di Azione (SRA).

Destinatari

Cittadini.
Imprese.
Soggetti pubblici.
Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

Atti amministrativi della Giunta e del Consiglio della Regione del Veneto.

Strumenti di concertazione

Tavoli di partenariato.
Rappresentanze degli EE.LL.

Indicatore

Numero di atti amministrativi per l'adozione del POR FESR 2021-2027

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Deliberazione della Giunta regionale (DGR/CR) di adozione della proposta del POR FESR 2021-2027 ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea da inviare al Consiglio regionale per l'approvazione di competenza. Deliberazione della Giunta regionale di presa d'atto dell'approvazione del POR FESR 2021-2027 da parte della Commissione europea con propria Decisione a seguito della conclusione del negoziato.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.03 PREDISPORRE GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

Il dibattito e le attività relative al futuro delle Politiche dell'Unione Europea post 2020, per quanto riguarda in particolare la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), sono state avviate a livello europeo attraverso una prima consultazione pubblica generale (2017) e la presentazione della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura” (COM (2017) 713 final, 29 novembre 2017). Il 2 maggio 2018 la Commissione Europea ha presentato agli Stati Membri la proposta di Quadro finanziario pluriennale per il settennio 2021-2027. Il 1 giugno 2018 la Commissione Europea con la proposta di Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio ha presentato le norme sul sostegno ai piani strategici nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) e per il relativo finanziamento attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2021-2027.

In questo contesto, la Giunta regionale ha approvato, con la deliberazione n. 738 del 28 maggio 2018, l'attivazione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto, allo scopo di definire e condividere, anche a livello di partenariato, le priorità strategiche in grado di orientare e prefigurare le dinamiche di sviluppo del sistema agricolo e rurale veneto nel medio periodo, nel contesto delle prospettive delineate a livello europeo e nazionale per la Politica Agricola Comune (PAC) post 2020 ed in relazione al programma di governo della Regione. La Conferenza, realizzata in collaborazione con il Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) e le Università di Padova, Venezia e Verona, ha previsto le seguenti fasi principali:

- lavori preparatori e predisposizione delle relazioni per area tematica;
- seminario di apertura (Padova, 14 dicembre 2018);
- consultazione pubblica guidata on line nei confronti del Partenariato regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (21 dicembre 2018 – 31 gennaio 2019);
- valutazione dei risultati della consultazione;
- elaborazione e validazione definitiva relazione finale e documento conclusivo (“L'agricoltura veneta verso il 2030”);
- convegno conclusivo (Padova, 21 giugno 2019): presentazione delle priorità strategiche regionali attraverso il documento conclusivo “L'agricoltura veneta verso il 2030”.

In vista della fase finale della Programmazione 2014-2020, il 31 ottobre 2019 la Commissione europea ha proposto la proroga di un ulteriore anno degli strumenti vigenti, in attesa dell'avvio degli strumenti di gestione della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027. Nel corso del 2021 si

completerà la modifica del PSR per programmare le risorse finanziarie aggiuntive che verranno assegnate e si programmeranno ulteriori procedure selettive in coerenza ai fabbisogni e alla Strategia del PSR. Si rafforzerà, inoltre, il monitoraggio del PSR 2014-2020 al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2024 (n+3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici, sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo sarà il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. In contemporanea, l'Autorità di Gestione continua a partecipare a livello europeo, nazionale e con le altre Regioni alla definizione del quadro giuridico per il Periodo di Programmazione 2021-2027 e alla predisposizione dei relativi strumenti attuativi. Nel corso del 2021, oltre a seguire i lavori che porteranno all'approvazione dei regolamenti comunitari, si provvederà a elaborare i documenti preparatori alla predisposizione del documento di programmazione per il periodo 2021-2027.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Parlamento Europeo.
- Consiglio Europeo.
- Ministero Politiche Agricole, Forestali e del Turismo.

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.
- Aziende agricole.
- imprese agroalimentari.
- Imprese forestali.
- Consorzi di tutela.
- Organizzazione di produttori Agricoli.
- Cooperative.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Atti amministrativi della Giunta e del Consiglio della Regione del Veneto.

Strumenti di concertazione

- Partenariato della Conferenza dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale.
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei Servizi di sviluppo agricolo".
- Tavoli sui 4 obiettivi generali della PAC 2021-2027 istituiti presso il MIPAAFT.
- Conferenza Regionale dell'agricoltura e dello Sviluppo Rurale (DGR n. 738 del 28/05/2018).

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (Fondi FEAGA e FEASR).
- Risorse Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente all'organismo pagatore (AVEPA).

Indicatore

Numero atti amministrativi che verranno approvati dalla Regione per la predisposizione/adozione del PSR 2021-2027

Target 2021	1
Target 2022	1
Target 2023	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Direzione ADG FEASR e foreste.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

03.02.01 FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Proseguiranno le iniziative volte a implementare e consolidare gli strumenti conoscitivi e di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, previste dalla legge regionale n. 48 del 28.12.2012, che concorrono anche al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali stabiliti nell'ambito della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, e della "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. Particolare rilevanza viene posta alle iniziative di promozione e diffusione della cultura della legalità sul territorio, rivolte specie alle giovani generazioni, ma anche a progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone prassi in tema di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e mafioso nel tessuto economico e produttivo del Veneto, con particolare riferimento alla contraffazione, all'usura e al riuso dei beni sequestrati e confiscati alla mafia. Si provvederà in questo senso a favorire l'attuazione di progetti in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche e private.

Destinatari

- Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- Delibere di Giunta per l'approvazione delle iniziative.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile – Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDGs 8 Lavoro.

Indicatori

Numero provvedimenti di programmazione delle iniziative

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Numero provvedimenti di finanziamento delle iniziative

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Protezione civile e polizia locale.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

04.04.01 PROMUOVERE I PROGETTI DI RICERCA CON L'AUMENTO DELLA DOTAZIONE DI BORSE DI STUDIO PRESO LE UNIVERSITÀ DELLA REGIONE

Si rinnova il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria rivolti a laureati, al fine di incrementare l'occupabilità dei ricercatori e di rendere più competitivo ed innovativo il sistema socio-economico regionale delle imprese attraverso il trasferimento di *know-how*, grazie all'apporto di competenze qualificate.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Università e Centri di ricerca pubblici (beneficiari).
- Aziende private (partner di progetto).

Destinatari

- Laureati disoccupati/inoccupati.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea).
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 – FSC 2014-2020 (Delibera CIPE 39/2020 – Accordo approvato con DGR n. 786/2020 e sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto)
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Tavolo di partenariato del Fondo Sociale Europeo.
- Tavolo di confronto tra Regione e parti sociali, soggetti attuatori dei progetti finanziati e eventuali altri soggetti significativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

Indicatore

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020

Target 2021	720
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione.

04.04.02 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Si intende attuare il diritto allo studio universitario proseguendo nell'erogazione di contributi agli studenti universitari capaci e meritevoli, meno abbienti, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici e con la messa a disposizione di un ventaglio di opportunità di accesso ai servizi ed eventualmente finanziando la mobilità internazionale degli studenti universitari.

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.
- Università - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario - ESU (soggetti attuatori).

Destinatari

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU - Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.

Strumenti di concertazione

- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

Indicatore

Percentuale di soddisfacimento delle richieste

Formula	$N. \text{ studenti assegnatari di borsa di studio} / N. \text{ studenti idonei} * 100$
Target 2021	75%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna (ESU ed università)
Note	Per l'anno accademico 2018/2019 gli studenti idonei sono stati 13.096.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

04.05.01 SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

S'intende incrementare i Percorsi di Specializzazione Tecnica Post Diploma riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, realizzati secondo il modello organizzativo delle ITS Academy Veneto in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo, attraverso il finanziamento di percorsi biennali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore (cofinanziatore).

Destinatari

- Diplomatici non occupati.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Fondo Sociale Europeo.
- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con D.G.R. n. 155 del 10/02/2015.
- Gruppo Tecnico Regionale di Accompagnamento composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dalle parti sociali maggiormente rappresentative.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

Indicatori

Tasso di occupazione

Formula	N. occupati a termine percorso / N. destinatari del percorso * 100
Target 2021	60%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020

Target 2021	4.200
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.



MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

05.01.01 VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO E IL TESSUTO DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

Si intende continuare a promuovere e valorizzare il patrimonio storico-archeologico e il tessuto delle imprese culturali e creative, anche attraverso la gestione di progetti europei che, oltre a rafforzare la cooperazione territoriale e il dialogo tra i partner, favoriscono a livello internazionale la conoscenza e la fruizione pubblica delle testimonianze della Grande Guerra e di importanti siti archeologici del Veneto, promuovono le imprese culturali e creative del territorio regionale, in un contesto di sviluppo complessivo del territorio stesso.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali
- Enti pubblici strumentali
- Università
- Istituzioni
- Altri soggetti pubblici
- Imprese culturali
- Associazioni
- Consorzi
- Altri soggetti privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Istituzioni.
- Università.
- Altri soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri (Struttura di missione per gli Anniversari di interesse nazionale) e Regione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS:** III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di spesa rendicontata/budget assegnato

Target 2021	60%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Si tratta della percentuale di spesa raggiunta rispetto al budget complessivamente assegnato sia mediante le risorse del POR FESR sia attraverso il Fondo di Rotazione ai seguenti n. 3 progetti europei già in essere: Diva, WalkofPeace e Value.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.

05.02.01 SVILUPPARE E MONITORARE IL NUOVO PORTALE "CULTURA VENETO"

Si intende promuovere il nuovo sito web "Cultura Veneto" presso un pubblico sempre più vasto e proseguire lo sviluppo e l'arricchimento dei contenuti informativi sia attraverso l'attività redazionale, sia tramite l'aggiornamento e l'incremento delle banche dati.

Gli interventi prevedono il coinvolgimento attivo degli stakeholder. La finalità è quella di far conoscere le iniziative e il patrimonio culturale del Veneto attraverso architetture informative fondate sull'interoperabilità dei dati e il web semantico e un sistema di redazione territoriale diffusa.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici, Enti territoriali, Enti locali.
- Soggetti privati, Istituzioni, Fondazioni, Università ed Enti di Ricerca, Uffici IAT e Organizzazioni di gestione della destinazione (ODG), Associazioni Culturali, Associazioni di Categoria, Professionisti del settore, Compagnie di teatro Danza, organismi riconosciuti, esercenti.

Destinatari

- Turisti.

- Operatori del settore culturale.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Adesione al Contratto Quadro relativo a Servizi di realizzazione e gestione di portali e servizi on-line stipulato tra Consip S.p.A. e raggruppamento di imprese di cui alla DGR n. 87 del 26 gennaio 2018. Il contratto si concluderà il 31.12.2020. Lo sviluppo e il monitoraggio del portale proseguirà con strumenti e risorse afferenti alla Regione.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con gli *stakeholders* di volta in volta interessati tratteranno le molteplici e diversificate materie in ambito culturale e turistico ad ampio spettro disciplinare.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

N. di sezioni tematiche del Portale aggiornate

Target 2021	7
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sono presenti 12 sezioni.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

05.02.02 DEFINIRE IL NUOVO ASSETTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI CULTURA

Realizzate le attività propedeutiche per la definizione dell'impianto sistemico e dei primi provvedimenti attuativi della Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la Cultura", si intende definire il nuovo assetto degli interventi regionali in materia di cultura delineato dalla Legge n. 17/2019, predisponendo gli atti necessari.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali
- Istituzioni
- Università
- Altri organismi pubblici
- Rappresentanti associazioni di categoria e associazioni professionali
- Fondazioni.
- Altri soggetti privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni culturali.
- Associazioni pro loco.
- Associazioni di categoria.
- Associazioni professionali.
- Fondazioni.
- Altri soggetti privati.
- Enti locali.
- Istituzioni.
- Università.
- Altri soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Consulta regionale per la cultura.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Numero di attività svolte

Target 2021	4
Target 2022	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di due provvedimenti amministrativi di nomina conseguenti all'attivazione di due organismi previsti dalla LR n. 17/2019 (Consulta regionale della cultura e Osservatorio dello spettacolo dal vivo), di un provvedimento amministrativo di delegificazione e di un documento di studio necessario per l'attuazione della L.R. n. 17/2019.

Struttura Responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.01 PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026

Si intende proseguire nel percorso avviato con l'assegnazione alle Città di Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, garantendo il supporto della Regione del Veneto alla realizzazione delle attività finalizzate al migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della legacy e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030.

Dopo l'avvio della fase di organizzazione dei Giochi e nell'ambito del modello di Governance definito dalla legge olimpica, la Regione del Veneto sarà impegnata, in sinergia con gli Organismi appositamente costituiti (Comitato Organizzatore - Fondazione Milano Cortina 2026 e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.), a cooperare nelle attività finalizzate alla migliore riuscita dell'Evento, ed in particolare ad avviare un piano strategico complessivo, che costituirà una importante occasione per lo sviluppo del territorio veneto e di valorizzazione delle eccellenze del territorio, mediante la realizzazione di specifici progetti in ambito sportivo e turistico.

Si tratta, come per i campionati mondiali di sci del 2021, di un'occasione di fondamentale importanza per il territorio interessato e per tutto l'ambito regionale, considerato il richiamo internazionale che tali eventi sportivi determinano, con presenza di operatori, atleti e appassionati, di rilevante dimensione e con un chiaro indotto positivo in termini economici.

L'assegnazione dell'organizzazione dei giochi Olimpici e Paraolimpici 2026 richiede un indispensabile monitoraggio e presidio relativamente al processo di realizzazione nel territorio bellunese delle opere infrastrutturali, sia direttamente collegate alla realizzazione delle gare agonistiche, sia di miglioramento della viabilità di accesso al territorio stesso.

In questo contesto assume rilievo fondamentale anche la definizione di una programmazione urbanistica e pianificatoria complessiva, sotto una regia unica a livello regionale, volta a supportare la definizione, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio in relazione a vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali quello legato alla mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche, sportive e alla promozione economica e turistica del territorio.

A questo scopo, la Giunta Regionale ha individuato nel "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese" l'organismo cui demandare il coordinamento delle strategie in termini urbanistici, infrastrutturali e sportivi ed ha disposto la redazione di un documento tecnico "MasterPlan" con i comuni e la provincia interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Regione Lombardia.
- Comune di Milano.
- Comune di Cortina d'Ampezzo.
- Comitato Olimpico Nazionale (CONI).
- Comitato Olimpico Internazionale (CIO).
- Comitato Organizzatore per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
- Provincia di Trento.
- Provincia di Bolzano.
- Provincia di Belluno.
- ANAS.
- Soprintendenza.
- Altri Organismi ed Enti coinvolti nell'attuazione del programma di azioni.

Destinatari

- Soggetti privati.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 16 dell'11 marzo 2020 conv. dalla Legge L. 8 maggio 2020, n. 31 "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".
- Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1, commi 18-25.
- Legge regionale n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020".
- DGR n. 1219 del 25 agosto 2020 "Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali Milano Cortina 2026. Disposizioni organizzative per la redazione del documento tecnico "MasterPlan" con i comuni interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi e a quelle connesse e autorizzazione all'acquisto di un Servizio Tecnico di supporto."
- DGR n. 18 del 7 gennaio 2020 "Eventi sportivi di sci alpino 2020/2021 a Cortina d'Ampezzo. Candidatura delle città di Milano e Cortina D'Ampezzo ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026. Deliberazione di Giunta regionale n. 57/2019 di istituzione del Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese. Determinazioni."
- DGR n. 1687 del 19 novembre 2019 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Approvazione degli schemi di Atto costitutivo e di Statuto del Comitato Organizzatore (OCOG)".
- DGR n. 864 del 19 giugno 2019 "Giochi Olimpici invernali 2026. Approvazione del "Host City Contract – Principles""

- DGR n. 174 del 14 febbraio 2020 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Disposizioni organizzative per la realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "Veneto in Action".
- Atti del Presidente e provvedimenti della Giunta regionale.
- Accordi e Protocolli di intesa.
- Atti del Comitato di Organizzazione e dell'Agenzia di Progettazione Olimpica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese.

Risorse aggiuntive

- Risorse che saranno trasmesse da Enti pubblici interessati ai giochi olimpici (Stato, Regione Lombardia, Amministrazioni locali).
- Contributi che saranno trasmessi dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di incontri di lavoro con gli Organismi nazionali e internazionali

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si svolgeranno almeno 3 incontri di lavoro con referenti a livello statale e regionale.

Numero di incontri del Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si svolgeranno almeno 2 incontri con il Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese.

Strutture Responsabili

Area Programmazione e Sviluppo Strategico, Area Infrastrutture e lavori pubblici.

06.01.02 SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ

Coerentemente con gli anni precedenti, l'intervento regionale si realizzerà mediante il sostegno dell'attività motoria e sportiva tra tutti i cittadini presenti nel territorio veneto al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita e il conseguente miglioramento della salute. L'azione regionale si concretizzerà mediante l'assegnazione di contributi a favore dello sport di cittadinanza, degli eventi sportivi, della pratica sportiva in ambito scolastico e del sostegno a favore della promozione della pratica sportiva di atleti con disabilità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto.
- Istituzioni scolastiche.
- Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e Fondazioni.

Destinatari

- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.
- Studenti, atleti, operatori sportivi.
- CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- D.C.R. n. 48 del 07 maggio 2019 "Piano pluriennale per lo sport 2019-2021".
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 - Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Grado di soddisfacimento della domanda sportiva

Formula	N. soggetti finanziati/numeri soggetti ammessi * 100
Target 2021	70%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore misura la capacità di soddisfacimento della domanda riferita alla promozione e alla diffusione della pratica sportiva. La stima del target si basa sul dato relativo all'esercizio 2020. Nel corso di tale annualità sono state finanziate 348 iniziative.

Struttura Responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.

07.01.01 RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE

Ai fini della diversificazione e dell'innovazione dei prodotti turistici, per far fronte alla domanda di un turismo di qualità, per una adeguata valorizzazione dei contesti ambientali e culturali in funzione della domanda, della valorizzazione delle risorse locali, dell'allungamento della tradizionale stagione turistica, della riduzione dell'impatto ambientale e/o del consumo di risorse, dell'ammodernamento tecnologico e della crescita delle imprese stesse, nonché della promozione delle PMI sui mercati nazionali e internazionali, si proseguirà, nell'ambito del POR-FESR 2014-2020, con l'attività di esecuzione dei bandi già in essere la cui gestione verrà svolta dall'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA), in particolare con quelli relativi all'azione 3.3.4, Sub Azioni A, B, C, ai bandi della Strategia Aree Interne di Asiago e del Comelico, nonché la Sub Azione D "Promozione delle aggregazioni di PMI turistiche". A tali bandi si aggiungono inoltre quelli attivati per far fronte ai problemi generati dalla pandemia da Covid-19 e per rilanciare il settore turistico, in particolare il bando per la Digitalizzazione delle PMI turistico-ricettive, il bando per promuovere interventi di adeguamento delle PMI turistico-ricettive ai protocolli Covid-19. A partire dal 2021 inoltre dovranno essere progettate e implementate le azioni, attinenti al settore turistico, relative alla nuova programmazione POR-FESR 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Destinatari

- PMI.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027. Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche".
- DGR di definizione dei bandi per la concessione dei contributi a favore delle PMI.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2021-2027.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

Cofinanziamento da parte delle PMI.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero progetti finanziati

Target 2021	400
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Turismo.

07.01.02 TURISMO DIGITALE

L'emergenza Covid-19 ha messo ancor più in evidenza i rischi e le possibili conseguenze derivanti da un'eccessiva dipendenza di imprese e destinazioni dalle *Online Travel Agencies* (OLTA). Tale dipendenza aveva assunto, anche in Veneto, nel periodo pre Covid-19, dimensioni di mercato particolarmente rilevanti fino a sfiorare in alcune destinazioni il 55-60%. Ciò ha comportato l'utilizzo della sola leva del prezzo riducendo i margini di redditività per le strutture ricettive e per i territori di riferimento. Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto, già da qualche anno, ha intrapreso un percorso di affiancamento nei confronti di imprese e destinazioni per supportarle nella gestione dei cambiamenti derivanti dalla crescita e dalla diffusione del web per i diversi aspetti che interessano il turismo; dalla gestione e distribuzione delle informazioni, alla promozione e commercializzazione, al rapporto con la *sharing economy*, fino allo sviluppo di un ecosistema digitale veneto. Il tutto al fine di innalzare il livello qualitativo dell'offerta turistica veneta e, soprattutto, la soddisfazione del turista in relazione a tutto il processo della *customer journey*. Quanto sopra potrà essere ulteriormente sviluppato attraverso le seguenti linee prioritarie: continuare nelle attività di diffusione dell'utilizzo del *Destination Management System* (DMS) regionale da parte degli attori del sistema turistico regionale (Uffici di informazione e accoglienza turistica, Organizzazioni di Gestione della Destinazione, Marchi d'Area, Consorzi di Imprese Turistiche, Reti di Imprese/Club di Prodotto, Associazioni di categoria, etc.) e sviluppo di un motore aggregatore (*metasearch*); favorire la creazione di un ecosistema digitale veneto (in connessione anche con quanto previsto da Agenda Digitale del Veneto) con ruolo trainante del sistema turistico regionale; accompagnare le imprese turistiche venete nel processo di "digitalizzazione" anche attraverso l'iniziativa annuale denominata "*Digital Tourism*".

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni di categoria.

- Veneto Innovazione S.p.A.
- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni Turistiche.
- Consorzi di Imprese turistiche.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Imprese turistiche.
- Soggetti pubblici.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).

Strumenti di attuazione

- Attuazione Programma Regionale del Turismo e Piani Turistici Annuali, ai sensi della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- DGR n. 742 del 14 aprile 2020 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Aggiornamento disciplina regionale e nuovi standard per le attività di informazione ed accoglienza turistica. Deliberazione/CR n. 28 del 10 marzo 2020. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15, comma 2".
- Convenzioni con potenziali soggetti partner.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano il DMS

Target 2021	80
Target 2021	90
Target 2023	100
Fonte	Interna
Note	Il valore del target è cumulativo rispetto all'anno precedente. Organizzazioni (OGD, IAT, Consorzi, Club di prodotto, ecc.) che utilizzano il Destination Management System (DMS).

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Turismo.

07.01.03 PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI

In considerazione della situazione di emergenza dovuta alla diffusione del Covid-19, verranno sviluppate iniziative promozionali ad ampio raggio e allo stesso tempo innovative, in grado di rilanciare, sia in Italia che all'estero, la notorietà e l'attrattività della destinazione turistica Veneto, evidenziando, nel contempo, l'assoluta sicurezza del territorio regionale. Sarà garantita la presenza regionale alle principali manifestazioni fieristiche di settore, nonché ad eventi a carattere più specialistico quali *workshop* e *roadshow*, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali in grado di assicurare, agli operatori di settore, l'eventuale partecipazione da remoto, al fine di promuovere e valorizzare la variegata offerta turistica che solamente il Veneto è in grado di

garantire. Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla legislazione in materia, con particolare riferimento alla promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.
- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.

Destinatari

- Associazioni inerenti il settore turistico (Federalberghi, Assoindustria, FIPE ecc.).
- Turisti italiani e stranieri.
- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.
- Consorzi.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- Deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione delle Iniziative previste dal Piano Turistico Annuale.
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Piano Turistico Annuale (dall' art. 7 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Codice Appalti per individuazione fornitori servizi necessari alla realizzazione delle iniziative di promozione turistica.
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Eventuali quote di partecipazione degli operatori turistici interessati alle varie manifestazioni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero iniziative promozionali realizzate

Target 2021	8
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2021, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione causa emergenza sanitaria, è prevista la partecipazione regionale alle seguenti manifestazioni di rilevanza internazionale: Vienna – Ferien Messe; Madrid – FITUR; Milano – BIT; Berlino – ITB; Mosca – MITT; Francoforte – IMEX; Rimini – TTG; Londra – WTM.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione.

07.01.04 SVILUPPARE LA GOVERNANCE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

L'evoluzione del mercato globale del turismo ha determinato un cambiamento radicale nella costruzione dell'offerta turistica non solo in relazione alla promozione ma soprattutto alla commercializzazione del prodotto. La soddisfazione percepita dal turista dipende pertanto anche dalla capacità del "sistema destinazione" di gestire l'intero processo di acquisto e consumo e dalla capacità di gestione dell'immagine e della percezione della destinazione stessa prima, durante e dopo la conclusione dell'esperienza. Nel valutare l'esperienza turistica il visitatore non percepisce le diverse responsabilità degli attori dell'offerta e giudica il prodotto nel suo insieme. La capacità quindi di fare sistema diventa fondamentale e dipende soprattutto da due fattori importanti: l'individuazione e la definizione del complesso di attori pubblici e privati, di ruoli e responsabilità e competenze di ognuno di essi e l'individuazione di progetti ed iniziative che aggregino gli interessi degli stessi. È inoltre necessario considerare il valore che si viene a creare per ciascun attore del sistema e per la destinazione nel suo insieme. Il turista percepisce sempre meno i confini politici di un territorio e richiede un'offerta di servizi integrati in base al tipo di vacanza e situazione, prescindendo dai confini delle organizzazioni turistiche locali e regionali.

Una delle funzioni principali nella gestione delle destinazioni turistiche è il coordinamento degli attori territoriali per giungere alla definizione di una visione unitaria della destinazione che si traduca in progettualità strategica e in decisioni e azioni condivise. Far comprendere ai singoli operatori che i loro prodotti contribuiscono all'esperienza turistica globale che il turista fa nella destinazione, è infatti uno degli aspetti più rilevanti nella costruzione del sistema "destinazione". Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto intende fare crescere le Destinazioni turistiche venete in capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità). La logica di riferimento è quella di realizzare il massimo dell'innovazione insieme al massimo della relazione, intesa anche come valore. Quanto sopra sarà attuato attraverso le seguenti linee prioritarie:

- diffusione e applicazione a tutti i livelli di destinazione (locali e regionale) della Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità;
- applicazione dei nuovi standard di accoglienza ed informazione omogenei per tutti i punti di contatto regionali (hub, uffici di informazione e accoglienza turistica, Info-Point, etc.) con riferimento a tutto il territorio regionale;
- implementazione e ampliamento delle attività di analisi e di ricerca dell'Osservatorio Turistico Regionale Federato;
- far crescere l'attenzione sull'importanza del turismo nell'ambito delle comunità locali e tra gli operatori anche alla luce della nuova domanda turistica venutasi a creare in conseguenza

dell'emergenza Covid-19.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. 11/2013 “Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto”).
- La carta dell’Accoglienza e dell’Ospitalità (L.R. 11/2013 “Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto”).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Coordinamento OGD – Regione del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una Governance responsabile - Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di attori coinvolti nel sistema regionale dell'accoglienza turistica

Target 2021	8
Target 2022	12
Target 2023	16
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Turismo.

07.01.05 REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO

In linea con la Programmazione Strategica regionale, il Piano Strategico del Turismo veneto e i Piani Annuali, l'Amministrazione regionale si impegna nel contesto delle progettualità internazionali a valenza turistica. Beneficiando degli obiettivi raggiunti, grazie a 6 progetti conclusi a fine 2019, ma con effetti che si prolungano negli anni a seguire, un progetto attivo nel 2020–2021 “Tourism4All” un progetto strategico 2020-2022 “Take It Slow” ed altre progettualità che potranno essere presentate e attivate, la Regione del Veneto punta a rafforzare e migliorare il settore del turismo. Le parole chiave possono essere riassunte in:

- Sostenibilità: nelle sue dimensioni economiche, ambientale e sociali, legata al concetto di qualità e di prodotto turistico;

- Risparmio idrico: sensibilizzare all'uso corretto delle risorse idriche da parte degli attori territoriali attivi nel settore turistico ricettivo costiero;
- Diversificare: sviluppare e differenziare prodotti turistici in grado di decongestionare alcune aree turistiche;
- Sensibilizzare: promuovere la sensibilizzazione alle certificazioni e allo *Skills development*;
- Smart: puntare ad un turismo basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla digitalizzazione;
- Slow: sviluppare un turismo lento, che dia valore "all'esperienza di viaggio" prediligendo esperienze umane, relazioni con le comunità locali, attenzione ai particolari, scegliendo esperienze di visita diversificate, rallentando il ritmo (cicloturismo, cammini, attività open air, natura, enogastronomia, ecc.);
- Accessibilità: fornire attrezzature per stabilimenti balneari, realizzare e/o valorizzare strumenti come la carta dell'accessibilità, analisi del livello di accessibilità di portali di destinazione, elenchi dei Punti di interesse accessibili, linee guida e suggerimenti al comportamento inclusivo ecc., definire di tavoli di concertazione.

In linea generale le iniziative progettuali mirano ad un arricchimento della qualità sia dell'offerta culturale che in senso più ampio della cultura dell'ospitalità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Partner italiani e stranieri dei diversi progetti, stakeholders territoriali.
- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche (OGD) di riferimento.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Enti locali.
- Altri stakeholders veneti (OGD, scuole, ecc.).

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni e Decreti.
- Procedura ad evidenza pubblica.
- Partnership Agreement, Subsidy Contract
- FESR.
- Fondi di rotazione (FDR).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero incontri di progetto

Target 2021	4
Target 2022	5
Target 2023	6
Fonte	Interna
Note	Meeting internazionali, <i>infoday</i> , <i>local dissemination event</i> , ecc. (in presenza o video).

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Turismo.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

08.01.01 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC), DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E DELLA PIANIFICAZIONE D'AREA PER IL GOVERNO E IL MONITORAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Dopo la definitiva approvazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con deliberazione del Consiglio regionale del 30 giugno 2020, n. 62, l'attività interesserà la pianificazione paesaggistica per l'intero territorio regionale. Infatti, nella nuova intesa per la pianificazione paesaggistica congiunta con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, è previsto di perseguire una unitarietà pianificatoria, pur nel rispetto delle diverse fasce territoriali (Mare, Pianura, collina e montagna), anche prevedendo l'attivazione di un adeguato confronto con le realtà territoriali locali le quali dovranno essere portate a conoscenza di tutti i vincoli e di tutte le conseguenze urbanistiche che riguardano l'ambito da loro amministrato. La conclusione di tale attività, oltre che garantire la certezza del perimetro delle aree vincolate, consentirà uno snellimento nelle procedure di rilascio delle singole autorizzazioni paesaggistiche. Fondamentale sarà il coinvolgimento dei soggetti interessati e delle popolazioni locali nel processo di definizione e realizzazione delle politiche territoriali/paesaggistiche, al fine di condividere obiettivi e scelte di pianificazione.

Il lavoro finora svolto per il Piano Paesaggistico regionale d'Ambito (PPRA) avviato che riguarda "l'Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del PO" e le cui elaborazioni sono già state oggetto di una prima presa d'atto da parte della Giunta Regionale, sarà un concreto ausilio ed indirizzo per la stesura dell'intero Piano Paesaggistico. Inoltre si procederà, di concerto con le strutture del Ministero per i Beni Culturali e le attività culturali e del turismo, all'aggiornamento dell'attività ricognitiva dei beni paesaggistici di tutto il territorio regionale.

Continuerà, inoltre, l'attività di pianificazione territoriale d'area già definita ed in particolare l'approvazione della variante del Piano d'area vigente "Comelico Ost-Tirol variante n.4". Si procederà alle attività tecniche di elaborazione della Variante n.1 "Alto Polesine" al Piano di Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi". Infine verranno riportati all'attenzione del nuovo Consiglio Regionale i Piani di area "Medio Corso del Piave", "Garda Baldo" e "Prealpi Vittoriesi".

A completamento delle azioni sopra descritte, si procederà alla predisposizione di linee programmatiche propedeutiche alla definizione di progetti strategici di particolare rilevanza per parti significative del territorio e/o per temi di particolare valore e alla realizzazione di progetti coerenti con la pianificazione in atto e con gli esiti derivanti dalla partecipazione a progetti europei, in linea con gli obiettivi della programmazione comunitaria. Saranno inoltre avviate, in collaborazione con le strutture regionali e con i soggetti ed enti interessati, le attività per la definizione del modello teorico ed operativo per il monitoraggio del PTRC e per la valutazione del raggiungimento dei relativi obiettivi di sostenibilità (SDG) della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

- Enti locali e territoriali.
- Università.
- Associazioni culturali, economiche e sociali.

Destinatari

- Associazioni culturali e ambientaliste.
- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Enti locali e territoriali.

Strumenti di attuazione

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (DACR n. 62 del 30/06/2020).
- Piano Paesaggistico Regionale articolato per Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (articoli 135 e 143 del D.Lgs. n. 42/2004).
- Piani di Area (art. 8, L.R. 11/2004).
- Progetti strategici ex art. 26 L.R. n. 11/2004 e s.m.i.
- Progetto europeo Harmo-Data, INTERREG VA Italia-Slovenia 2014/2020.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici e attività partecipative e di concertazione/consultazione previste dalla legislazione vigente in materia di pianificazione territoriale (L.R. n. 11/2004 artt. 5 e 25) e in materia di Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. n. 152/2006 - parte II).
- Intesa tra Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Regione del Veneto (DGR n. 1176 del 11/08/2020).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS:** III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di Strumenti adottati

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'anno 2021 è prevista l'adozione di due Varianti ai Piani d'Area e di un modello per il monitoraggio del PTRC.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.02 PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO

In attuazione della L.R. 14/2017, che detta norme sul contenimento del consumo di suolo, la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare, con deliberazione n. 668 del 15 maggio 2018, ha definito i criteri e le misure di programmazione per la disciplina dell'utilizzo del

suolo. A tal fine, riconosciuta l'importanza di salvaguardare il suolo quale risorsa naturale non rinnovabile e patrimonio dell'umanità, sono state individuate le quantità massime di consumo di suolo da assegnare ai Comuni del Veneto, in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzerarne il consumo entro il 2050. Gli obiettivi verranno perseguiti dalla Regione attraverso strumenti normativi e amministrativi, finalizzati a contenere i processi di espansione insediativa e a promuovere e sostenere la riqualificazione urbana ed edilizia. A tal fine risulta quanto mai urgente intervenire per modificare la L.R. 50 del 31 dicembre 2012 al fine di permettere una maggiore regolamentazione all'insediamento di strutture di vendita con superficie inferiore a 1.500 mq.

La Regione proseguirà con il monitoraggio e il coordinamento delle attività pianificatorie dei Comuni, attraverso l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione dei dati territoriali trasmessi dagli stessi Enti, al fine di verificare le politiche territoriali e urbanistiche.

Inoltre con la L.R. 14/2019 "Veneto 2050" sono state definite le finalità e le misure volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini nelle città, nonché al riordino urbano mediante interventi mirati alla rigenerazione di aree dismesse o sottoutilizzate, la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, al recupero del degrado sociale, culturale o impoverimento economico di parti del territorio incompatibili con il contesto urbano o paesaggistico, in coerenza con le norme della L.R. 14/2017.

Per attuare le azioni di riqualificazione urbana ed edilizia, sono previsti contributi per finanziare iniziative/progetti per la demolizione di opere incongrue o elementi di degrado e la conseguente rinaturalizzazione del suolo.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università ed enti di ricerca.

Destinatari

- Tecnici e professionisti.
- Cittadini.
- Operatori economici.
- Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LL.RR. n. 11/2004 e n. 14/2017.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 668 del 15 maggio 2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017".
- Provvedimenti amministrativi da assumere in attuazione dei contenuti dell'art. 4 L.R. 14/2017.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento con gli Enti Locali - istituiti ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. n. 14/2017 per il monitoraggio delle azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta.)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Bandi pubblicati – anno 2021

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	I bandi sono finalizzati al finanziamento di interventi di demolizione di opere incongrue, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, artt. 5 e 10 della L.R. 14/2017.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.03 PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI PREMIALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 14/2019 "VENETO 2050".

L'Amministrazione regionale intende realizzare delle attività di coordinamento con gli Enti Locali per definire e condividere le azioni, le modalità operative e gli atti finalizzati ad incentivare l'utilizzo e la circolazione dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione e le premialità previste per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di cui all'Allegato A alla legge regionale 14/2019 "Veneto 2050".

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Comuni e cittadini.
- Imprese.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Incontri con gli Enti Locali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici in tema di rigenerazione e riqualificazione urbana ed edilizia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta.)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Report semestrali sulle attività di coordinamento

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.04 FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE AREE VERDI RIMANENTI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA CREAZIONE DI PARCHI URBANI

In attuazione dell'articolo 9 – *“Politiche per la qualità architettonica, edilizia ed ambientale, per la riqualificazione e per la rigenerazione”* della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, la Regione, al fine di migliorare i livelli di qualità della vivibilità, fruibilità e sicurezza delle città, intende incentivare politiche per la rigenerazione urbana sostenibile e per la riqualificazione del tessuto urbano, volte al riordino degli spazi urbani aperti, pubblici e privati, nonché al recupero di aree dismesse e/o soggette a forme di degrado, mediante interventi mirati alla valorizzazione del verde e la creazione di parchi urbani.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, riqualificare i tessuti urbani e periurbani favorendo la creazione di aree verdi, parchi e spazi urbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori Economici.
- Associazioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.
- L.R. n. 14 del 4 aprile 2019 “Veneto 2050, politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento con gli Enti locali, da istituire ai sensi degli articoli 17 e 18 della L.R. 14/2017.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- **SNSvS:** II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta)
- **Agenda 2030:** SDG II Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta)
- **Agenda 2030:** SDG I3 Ambiente.

Indicatore

Numero Tavoli Tecnici con i Comuni per la rigenerazione urbana sostenibile

Target 2021	4
Target 2022	4
Target 2023	4
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici – Direzione Pianificazione territoriale.

08.02.01 INCREMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI E I SOGGETTI MENO ABBIENTI E CONTRIBUIRE AL RECUPERO DI AMBITI TERRITORIALI CARATTERIZZATI DA DEGRADO SOCIALE ED URBANO

L'Amministrazione regionale intende completare i programmi di edilizia residenziale sociale mediante la realizzazione ed il recupero edilizio di unità abitative, effettuati sia dai Comuni, sia dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) del Veneto, sia per mezzo di interventi realizzati da operatori privati (imprese di costruzione e loro consorzi e Cooperative di abitazione e loro consorzi), da destinarsi alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato o da assegnare in locazione a canone convenzionato. Inoltre con i programmi di vendita ordinari e straordinari del patrimonio immobiliare di proprietà delle A.T.E.R. e dei Comuni, si intende dar corso all'approvazione dei piani di reinvestimento dei proventi delle vendite, al fine di consentire lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa e la razionalizzazione e l'economicità della gestione degli immobili, oltre all'utilizzo dei fondi regionali per l'Edilizia Residenziale Pubblica. I suddetti proventi dovranno infatti essere utilizzati per la valorizzazione e il rinnovo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica secondo quanto previsto dalle modifiche introdotte, dal provvedimento consiliare n. 50 del 5.04.2017, al Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto (Piano approvato con D.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Tali modifiche hanno lo scopo di garantirne la migliore efficacia in termini di recupero degli alloggi sfitti. Si darà attuazione agli interventi ammessi a finanziamento di cui al programma integrato di edilizia residenziale sociale finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in forza della delibera CIPE n. 122/2017. Si intende inoltre portare a termine, anche mediante la riprogrammazione delle iniziative originariamente previste, gli interventi cofinanziati sia da parte del competente Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti che dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei programmi denominati "Contratti di Quartiere II" e "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", e realizzati dai Comuni, dalle A.T.E.R. del Veneto e dagli Operatori privati, volti a riqualificare ambiti territoriali urbani degradati e contenitori edilizi dismessi, e a favorire l'insediamento di ambienti abitativi ed il miglioramento delle condizioni di vita e dei rapporti sociali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Soggetti concorrenti

- Imprese di Costruzione e loro consorzi.
- Cooperative di Abitazione e loro consorzi.
- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale A.T.E.R. del Veneto.

Destinatari

- Nuclei familiari a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- L. 80/2014 Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47. "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".
- Con riferimento alla L. 80/2014: Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 9908 del 12.10.2015.
- Con riferimento ai "Contratti di quartiere II": Decreto Ministeriale n. 2522 del 27.12.2001, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 15.12.2005.
- Con riferimento al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: decreto Ministeriale n. 2295 del 26.03.2008, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 23.03.2011.
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 50 del 5 aprile 2017 "Modifiche al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 28 ottobre 2008 "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009".
- Convenzioni sottoscritte tra la Regione del Veneto ed Istituti di credito ai fini di dare completa attuazione agli interventi finanziati destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato, di cui al "Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009".

Risorse aggiuntive

- Risorse private rese disponibili da parte delle Imprese di costruzione e loro consorzi e dalle Cooperative di abitazione e loro consorzi.
- Risorse pubbliche rese disponibili da parte delle A.T.E.R. del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31.10

<i>Formula</i>	Importo contributi liquidati / Importo contributi regolarmente richiesti entro il 31.10 * 100
<i>Target 2021</i>	80%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

09.01.01 REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO

A tutela dei beni e delle persone del territorio veneto, l'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di realizzare opere infrastrutturali che consentano di garantire minore o totale assenza di allagamento al seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali.

Ad oggi sono realizzati e funzionanti il bacino di laminazione sul Torrente Timonchio in comune di Caldogeno (VI); l'opera d'invaso sul torrente Alpone, in Comune di Montecchia di Crosara (VR), località Colombaretta; il bacino di laminazione sul fiume Monticano alla confluenza del Borniola, in comune di Fontanelle (TV) e le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, con adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) (bacino di monte).

Gli altri interventi in fase di completamento o di avvio sono:

- la destinazione del bacino di laminazione di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR);
- la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV);
- l'ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna (TV);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico (bacino di monte) nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara ed Isola Vicentina e Vicenza (VI);
- l'estensione dell'opera di invaso di Montebello, a servizio del torrente Chiampo, con progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI);
- la realizzazione di casse di laminazione sul fiume Piave;
- la realizzazione del bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione (c.d. "Bacino di laminazione di Viale Diaz"), in Comune di Vicenza;
- la realizzazione del bacino di valle sul fiume Agno Guà, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI), ricompreso all'interno delle misure previste e finanziate dal POR-FESR 2014-2020, Asse 5 - "Rischio sismico e idraulico".
- la realizzazione del bacino di invaso sul torrente Astico (bacino di Meda) nel comune di Velo d'Astico (VI).
- la realizzazione bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR).

Tra le opere è prevista anche la realizzazione dell'Idrovia Padova Venezia che, oltre a rivestire un ruolo fondamentale per la gestione del rischio idraulico della città di Padova e del bacino del Fiume Brenta, assume importanza strategica anche come via di comunicazione a livello regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM.
- Amministrazioni locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale.

Destinatari

- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle aree interessate all'intervento.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" - Linea di intervento 2.1, "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera".
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM del 15 settembre 2015 "Individuazione degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre del 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014).
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Risorse aggiuntive

- Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020 - Stralcio individuato con DPCM del 15 settembre 2015, denominato "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014).

- Risorse assegnate dal MATTM ai sensi del DPCM del 14 luglio 2016 "Modalità di funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG: 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG: 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di opere infrastrutturali appaltate

Target 2021	11
Target 2022	13
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato

Numero di opere infrastrutturali concluse

Target 2021	4
Target 2022	6
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.1.1)

Target 2021	6.000.000 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore del target è cumulativo rispetto all'anno precedente ed è stato fornito dall'Autorità di Gestione in coordinamento con la Struttura Responsabile d'Azione.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Difesa del suolo.

09.01.02 INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020 - Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", l'Amministrazione regionale intende conseguire risultati di maggior efficienza per il sistema di monitoraggio e di sorveglianza e il miglioramento sismico del patrimonio edilizio pubblico.

In particolare, per quanto concerne il monitoraggio, la tipologia di interventi programmati nell'ambito dell'Azione 5.3.1 è costituita dall'installazione di un sistema di sensori in tempo reale, utili alla stima del moto del suolo in campo libero e alla stima di danni all'interno di edifici

strategici e rilevanti; tali installazioni potranno permettere, in condizioni di emergenza a seguito di eventi sismici, di accelerare la risposta del sistema di protezione civile (azione 5.3.1). Verranno installati circa 300 sensori all'interno di edifici che consentiranno di implementare capillarmente la struttura preposta al monitoraggio sismico, determinando un risultato di eccellenza nel sistema di prevenzione sismica nazionale.

Con riferimento al miglioramento sismico del patrimonio edilizio regionale, l'obiettivo è quello di migliorare la sicurezza sismica con gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 5.3.2 rivolti, in particolar modo, ad edifici di interesse strategico e ad edifici classificati come rilevanti quali, ad esempio, asili e scuole pubbliche di ogni ordine e grado, purché inserite nei piani di protezione civile. Per il 2021 si concluderà il rafforzamento/miglioramento sismico di 30 edifici, determinando un buon risultato nell'ambito della prevenzione dal rischio sismico.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Amministrazioni provinciali e comunali.
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste (O.G.S.)

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti della Giunta regionale relativi all'approvazione di progetti e a procedure di assegnazione di contributi a bando.
- Decreti dirigenziali (di impegno, liquidazione, approvazione rendicontazione finale, revoca dei contributi assegnati).
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Azione 5.3.1 "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" e Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR 2014-2020.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030:SDG: 11. Città sostenibili.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.2)

Target 2021	16.400.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA da parte di AVEPA nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.2)

Formula	$N. \text{ di richieste riscontrate} / N. \text{ di richieste pervenute} * 100$
Target 2021	100%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.1)

Target 2021	1.600.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Numero di edifici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.2)

Target 2021	30
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

09.02.01 RIQUALIFICARE PORTO MARGHERA VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Nell'ambito dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia – Porto Marghera, per la quale è prevista l'attuazione di politiche e programmi per la reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori colpiti dalla crisi, si proseguirà nell'attuazione delle attività volte a conciliare lo sviluppo economico produttivo di un'area territoriale così strategica a livello regionale, con le esigenze di tutela dell'ambiente, favorendo il rilancio, anche in termini di "sostenibilità", del Polo Industriale di Porto Marghera. In tale contesto, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, si proseguirà nelle attività di adeguamento del sistema Progetto Integrato Fusina – Piattaforma Polifunzionale, attraverso l'implementazione delle reti di adduzione all'impianto di trattamento degli scarichi civili e industriali di Porto Marghera e delle acque di falda inquinate e drenate nel corso delle operazioni di bonifica nell'area di Porto Marghera, nonché con le attività necessarie a garantire il completamento dei marginamenti di competenza regionale delle macroisole della Zona Industriale. Inoltre, ulteriore componente strategica per lo sviluppo della citata "piattaforma" risulta essere la messa a regime della discarica Moranzani, anche in considerazione delle rilevanti novità sull'assetto dell'Accordo di Programma Moranzani del 31/03/2008, con l'avvenuto perfezionamento di due importanti atti integrativi all'Accordo (il primo relativo al superamento delle previsioni di spostamento della S. Marco Petroli SpA, il secondo relativo alle nuove modalità

di gestione della Cassa di Colmata Molo Sali) e alle intese raggiunte con il Commissario Straordinario per la bonifica delle discariche abusive.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Comune di Venezia.
- Autorità Portuale di Venezia.
- Ministero dello Sviluppo Economico - MISE.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM.
- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – MIT.
- Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che operano all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2017 per il "Riconoscimento dell'area di Venezia - Porto Marghera quale area di crisi industriale complessa".
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 aprile 2017 per la costituzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, del Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia - Porto Marghera.
- DGR n. 2015 del 06 dicembre 2016 "Progetto Integrato Fusina - Determinazioni in ordine alla proposta di SIFA s.c.p.a., del 29 novembre 2016, di rideterminazione della concessione. DGR n. 15/INF del 15 marzo 2016; DGR 693 del 17 maggio 2016; DGR n. 102/CR del 10 ottobre 2016.
- DGR n. 2055 del 28/12/2018 "Politiche energetiche della Regione del Veneto. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con la Società Terna S.p.A. per la pianificazione regionale in materia di energia. (L.R. 27 dicembre 2000, n. 25)".
- DGR n. 1804 del 29 novembre 2019 Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. Modifica e risoluzione parziale dell'art. 11, relativo al trasferimento degli impianti industriali di San Marco Petroli S.p.A.
- DGR n. 2025 del 30 dicembre 2019 Accordo di Programma "Moranzani" del 31 marzo 2008 per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. Modifica dell'art. 4 lettera C. Stralcio, dal sistema impiantistico del predetto Accordo, degli interventi previsti nella cassa di colmata per sedimenti di dragaggio non pericolosi denominata "Molo Sali".

- DGR n. 1188 del 18 agosto 2020 Stralcio definitivo di tutte le attività, i lavori ed i servizi previsti dall'Accordo di Programma 31 marzo 2008 "Moranzani" inseriti nel rapporto concessorio con S.I.F.A. S.C.p.A. per la costruzione e la gestione del "Progetto Integrato Fusina", in attuazione dell'art. 14.4 - lett. a) dell'Accordo Transattivo e Modificativo al Contratto di Concessione sottoscritto in data 27 dicembre 2016.
- Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera" (denominato Accordo Moranzani), sottoscritto in data 31 marzo 2008 da parte del Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione del Veneto, dal Magistrato alle Acque, dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Venezia, dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, dall'Autorità Portuale di Venezia, dal Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, dalle società San Marco Petroli, Terna e Enel Distribuzione S.p.A.
- Accordo di Programma "Per la Chimica di Porto Marghera" sottoscritto in data 21 ottobre 1998 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 febbraio 1999.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Permanente per Porto Marghera, istituito ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. (Cabina di Regia per il SIN di Porto Marghera, istituita dalla Convenzione attuativa del "Protocollo di intesa per l'attuazione del patto per lo sviluppo della Città di Venezia", sottoscritta in data 26 gennaio 2018).
- Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31 marzo 2008.
- Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia - Porto Marghera. Il Gruppo ha il compito di definire e attuare il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale - PRRI.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo- Linea di intervento 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 13. Ambiente.

Indicatore

Numero di interventi di competenza regionale avviati, previsti dalla Concessione del PIF, dall'Accordo di Programma Morazani e dall'Accordo di Programma del 16/04/2012

Target 2021	2
Target 2022	2
Target 2023	2
Fonte	Interna
Note	Si tratta, per ogni annualità, di nuovi interventi.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Progetti speciali per Venezia.

09.05.01 COMPLETARE LA REVISIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE DEGLI HABITAT E DEI FORMULARI STANDARD

Poter fruire di strumenti normativi aggiornati, finalizzati alla conservazione della Biodiversità, rappresenta una priorità che l'Amministrazione regionale intende perseguire attraverso l'attività di revisione/completamento della Cartografia degli Habitat e dei Formulari Standard per i Siti della rete Natura 2000 regionale. Infatti, dal 2009, anno di approvazione dell'attuale Cartografia degli Habitat, molte situazioni sono mutate, per cui si rende necessaria un'analisi aggiornata del territorio che consenta di rettificare eventuali inesattezze contenute in tale cartografia e che assicuri una corretta applicazione delle norme e delle misure di conservazione in essa previste. L'attività continuerà a svilupparsi attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione con gli istituti universitari e/o con la definizione di specifici incarichi professionali per la realizzazione dei rilievi in campo, permettendo anche di rispondere alle istanze dei cittadini e delle imprese che vedono ingiustamente limitato l'utilizzo dei propri beni immobili a causa di un'errata rilevazione cartografica degli Habitat. La revisione interessa dapprima i Siti Natura 2000 che presentano, in relazione alle specifiche necessità di conservazione, maggiori pressioni e minacce e proseguirà, in seconda battuta, nell'intero territorio regionale. La revisione della Cartografia permetterà, inoltre, la corretta applicazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE), approvate dalla Giunta Regionale con DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e ss. mm. ii.. In particolare per rispondere all'esigenza prevista dall'obiettivo si è conclusa l'indagine in campo per il progetto pilota finanziato con fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) - Misura 20 e che ha interessato la ZSC del Montello. Nel 2021 si procederà pertanto all'aggiornamento dei formulari standard delle ZSC del Massiccio del Grappa (IT3230022) e dei Monti Lessini – Pasubio – Piccole dolomiti Vicentine (IT3210040) nonché all'aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio dei Parchi regionali, anche attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione con gli istituti universitari. Le attività e i risultati di questi progetti forniranno le informazioni e gli elementi necessari per elaborare ulteriori progetti di aggiornamento della Cartografia degli Habitat e dei Formulari Standard di altri siti della Rete Natura 2000 nel territorio regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Università Enti ed organismi di ricerca.
- Enti Parco ed altri enti gestori di aree naturali protette.
- Studi di consulenza tecnica.

Destinatari

- Associazioni delle imprese agricole, del turismo, del commercio, dell'industria e artigianato.
- Associazioni ambientaliste.
- Associazioni venatorie.
- Cittadini.
- Imprese.
- Comuni.
- Enti intermedi.
- Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e ss.mm.ii..
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 184 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali".
- DGR n. 1066 del 17 aprile 2007 "Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005".
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)".
- DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 "Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni".
- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Misura 20 Assistenza tecnica.
- Attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti all'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività tecniche legate alla revisione cartografica della Rete ecologica regionale.

- Stipula di convenzioni con enti gestori di aree naturali protette, Università, Enti ed organismi di ricerca.

Strumenti di concertazione

- Osservatorio della biodiversità (istituito con DGR n. 2481/2011).
- Comitato tecnico nazionale Riserve di biosfera del programma MAB Unesco istituito, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il perseguimento delle finalità del Programma Unesco "Man and Biosphere" ai sensi di quanto previsto dal Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve di Biosfera che stabilisce criteri, funzioni e procedure di designazione delle Riserve di biosfera (RB).
- Convenzione delle Alpi - Tavolo SAPA - Sistema Aree Protette Alpine.
- Tavoli di coordinamento con le Università di Padova e Venezia (tavoli avviati per avere il supporto scientifico relativo a tutte le attività concernenti la gestione della Rete Ecologica Regionale da parte della Regione, con particolare riguardo agli elementi fondamentali della Rete: zone speciali di protezione e conservazione, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale della rete Natura 2000, aree naturali che rientrano nel patrimonio dell'Umanità e riserva di Biosfera Mab Unesco, corridoi ecologici ed altre strutture di collegamento e funzionamento, Habitat ecc.). Il Tavolo concorre al miglioramento della gestione sostenibile degli ecosistemi e alla Salvaguardia degli Habitat naturali, assicurando continuità al ciclo pianificatorio dei vari strumenti pianificatori regionali legati alla Rete Ecologica Regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti Pubblici (Comuni, enti intermedi ed Unioni montane, in qualità di cofinanziatori).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG: 15 Biodiversità.

Indicatore

Numero di progetti attivati inerenti le attività di revisione della Cartografia regionale degli habitat

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il numero di progetti che si prevede di attivare è stato stimato in funzione delle disponibilità economico-finanziarie. I progetti sono inerenti al completamento delle attività di revisione della Cartografia regionale degli habitat e/o l'allineamento di formulari standard con la cartografia regionale già approvata o in corso di revisione.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione Turismo.

09.05.02 MIGLIORARE LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

Al fine di garantire una più efficace azione amministrativa in materia di valutazione di incidenza, l'Amministrazione regionale proseguirà le attività per la realizzazione del progetto "Database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza" (DGR n. 2200/2014), tramite il quale continuerà la raccolta dei dati sulla presenza delle specie nel Veneto. Il progetto ha il fine di mettere a disposizione ai vari soggetti interessati un quadro informativo esaustivo, sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi o di software, da utilizzarsi nel procedimento VINCA, per la consultazione dei dati, il loro utilizzo e la rielaborazione per successive analisi previste dalla valutazione di incidenza.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Università.
- Enti di ricerca.
- Associazioni naturalistiche e ambientali (limitatamente alla pubblicazione di articoli o report sulla distribuzione delle specie nel Veneto).

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", art. 6, co. 3.
- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- L.R. n. 24 del 6 luglio 2012 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/Cee, della direttiva 2009/147/Ce, della direttiva 2006/123/Ce e della direttiva 2000/29/Ce (legge regionale europea 2012)".
- DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997".
- DGR n. 2200 del 27 novembre 2014 "Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6)".
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)".
- DGR n. 2036 del 23 dicembre 2015 "Approvazione del Progetto di ricerca scientifica intitolato "Definizione di metodi standard e di strumenti applicativi informatici per il calcolo degli effetti dei fattori di perturbazione ai sensi della decisione 2011/484/Ue, da impiegarsi nell'ambito della valutazione di incidenza" e dello schema di accordo di collaborazione con l'Università di Trento per l'attuazione dello stesso. Prenotazione di impegno di spesa".

- DGR n. 1003 del 6 luglio 2018 "Autorizzazione alla prosecuzione del progetto di ricerca scientifica avviato con DGR n. 2036/2015 e approvazione dello schema di accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e l'Università di Trento -Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica - DICAM. Art. 15, Legge 241/1990 e ss.mm.ii".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- **SNSvS:** I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG: 15 Biodiversità.

Indicatore

Numero di Specie georiferite inserite nel Database

Target 2021	200
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede di aggiornare il database relativo alla distribuzione delle specie nel Veneto (D.G.R. n. 2200/2014), integrandolo anche con l'inserimento delle fonti bibliografiche relative alle specie presenti nel Veneto). Le specie saranno georiferite secondo una griglia 10 x 10 km predisposta e gestita dalla DG Ambiente della Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente (http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/eea-reference-grids-2 - http://www.eea.europa.eu/legal/copyright). Il target rappresenta il numero minimo di entità che saranno sottoposte all'aggiornamento sulla base delle informazioni reperite nel corso dello svolgimento della presente attività.

Numero di versioni dell'applicativo software elaborate

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	interna
Note	Si prevede di aggiornare l'applicativo software nell'ambito del progetto per la "Definizione di metodi standard e di strumenti applicativi informatici per il calcolo degli effetti dei fattori di perturbazione ai sensi della decisione 2011/484/UE" (DGR n. 2036/2015 e 1003/2018).

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Supporto giuridico amministrativo e contenzioso.

09.05.03 PROMUOVERE AZIONI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI

Nell'ambito delle attività di conservazione del patrimonio boschivo la Regione è impegnata a sviluppare un sistema di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio di incendi boschivi e sulle relative norme comportamentali da adottare. L'informazione va comunicata ai cittadini con frequenza regolare, seguendo l'andamento dei parametri che definiscono il rischio di incendi boschivi, al fine di prevenire il fenomeno o almeno ridurre gli effetti negativi sulle persone e sul territorio. A tal fine l'Amministrazione regionale pubblica informazioni riguardanti gli incendi boschivi in una specifica sezione del sito web regionale, che verrà a breve integrata anche con un bollettino informativo, a cadenza giornaliera, sugli scenari di rischio incendi boschivi attesi in regione. Per divulgare e migliorare la conoscenza del sito web regionale verranno programmate delle iniziative attraverso incontri informativi, su tutto il territorio regionale, rivolti innanzitutto al volontariato antincendio boschivo e protezione civile. Si punta innanzitutto ad accrescere la conoscenza del fenomeno incendi boschivi fra i soggetti che, operanti in qualità di volontari, da un

lato manifestano un elevato interesse ad approfondire le tematiche riguardanti la protezione civile e dall'altro hanno la necessaria sensibilità per divulgarle ad altri soggetti, favorendo così la circolazione delle informazioni sulla prevenzione. A tale scopo nel primo anno è prevista un'attività pilota, realizzata all'interno del mondo del volontariato, per informare sulle principali problematiche riguardanti gli incendi boschivi e per definire insieme un efficace percorso di comunicazione rivolto in particolare ai giovani. Nel secondo anno si punterà ad estendere l'esperienza maturata dai volontari anche ad altri soggetti interessati quali scuole, organismi pubblici o privati operanti nel settore ambientale, turistico, ricreativo e altro.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Volontariato di antincendio boschivo e protezione civile.

Destinatari

- Tutti i cittadini.
- Organizzazioni di volontariato.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile".
- L.R. 24/01/1992, n. 6.
- L. 21/11/2000, n. 353.
- Piano del Consiglio Reg. 30/06/1999, n. 43 (Piano regionale antincendi boschivi).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - **Agenda 2030:** SDG: 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di incontri informativi

Target 2021	4
Target 2022	4
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli incontri mirano alla divulgazione di informazioni sul rischio incendi e sui comportamenti da adottare. Nel 2021 gli incontri saranno rivolti alle Organizzazioni di volontariato.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Protezione civile e polizia locale.

09.05.04 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI

Verrà promossa, con rinnovata attenzione, la gestione delle foreste e la tutela delle aree silvo-pastorali, sia in termini di sostenibilità ambientale che di produttività, sostenendo iniziative di pianificazione e gestione forestale e ponendo al centro la formazione degli operatori del settore, anche tramite progetti pilota interregionali; saranno promossi studi scientifici e tecnici per la salvaguardia fitosanitaria, la valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale del

patrimonio forestale, con particolare riferimento ai territori montani. La tutela forestale e il regolare ciclo programmatico e gestionale degli interventi selvicolturali permetteranno inoltre di aumentare la resilienza del sistema foresta in occasione di calamità ed eventi avversi, concorrendo alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Altri enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR di programmazione di cui all'art. 35 della L.R. 52/1978 (Legge forestale regionale).
- Procedura ad evidenza pubblica a "sportello" di cui all'art. 23, della L.R. 52/1978.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di filiera del legno, ex DM 14.12.2012, n. 18352.
- Tavolo interregionale per lo sviluppo della filiera del pioppo, ex DGR n. 149 del 10 febbraio 2015.
- Tavolo interregionale sul prelievo legnoso di cui all'accordo sancito con DGR n. 1124 del 29 giugno 2016.
- Incontri con i portatori di interesse (Altri enti pubblici, Associazioni agricole, forestali, venatorie e ambientaliste) nell'ambito delle procedure di cui alla DGR 167/2019. incontri preliminari all'avvio del processo pianificatorio.
- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR n. 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (Risorse di privati singoli o associati (ad es. le "Regole") erogate in qualità di co-finanziatori degli interventi).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di co-finanziatori degli interventi).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Territorio attrattivo. - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 13. Ambiente.

Indicatore

Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale

Target 2021	3
Target 2022	10
Target 2023	10
Fonte	Interna
	Le proprietà boscate di superficie superiore ai 100 ettari vengono gestite con piani di riassetto di durata decennale. All'anno 2020 vi sono 88 piani in corso di validità e che scadranno nel corso del prossimo decennio, mentre sono 38 piani scaduti per i quali è in corso la revisione. In merito ai 38 piani in revisione, si segnala che con i bandi del 2019 e 2020 sono stati ampliati i tempi di redazione dei piani e fissati a 3 anni per tutti i piani, commisurando il periodo necessario per la redazione in base alle situazioni di maggiore complessità. Considerati i tempi tecnici legati alla redazione dei piani e all'incertezza legata all'infestazione del bosco conseguente alla tempesta VAIA, che può alterare la programmazione dei tagli, si prevede che nel corso del 2021 verranno conclusi solo alcuni piani attivati nel 2019, stimati in un numero pari a 3, mentre si prevede la conclusione di 10 piani per ciascun anno nel 2022 e 2023.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico – Direzione ADG Feasr e foreste.

09.06.01 FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE

In ragione delle risorse economiche disponibili si potranno approvare specifici stanziamenti per favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo, con particolare riferimento agli agglomerati assoggettabili a procedura di infrazione comunitaria e al bacino del Fratta - Gorzone, mantenendo il coordinamento regionale delle azioni degli Enti d'ambito ed eventualmente sostenendo finanziariamente le opere finalizzate alla realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, all'adeguamento di opere esistenti, alla separazione delle linee fognarie miste, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento della loro capacità depurativa. In particolare si è provveduto a definire ed approvare un Protocollo d'Intesa, finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia. Gli interventi individuati rientrano nel quadro delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità fissati nel Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il Lago di Garda che prevede per lo stesso il raggiungimento dello stato buono entro il 2021. Il programma operativo di

infrastrutturazione delle opere di collettamento e depurazione relative al servizio idrico integrato verte a renderle adeguate alle necessità di un territorio a forte vocazione turistica e funzionali al fine di garantire la sicurezza ambientale e la tutela quali-quantitativa del Lago.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino).
- Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.
- Cittadini dei comuni serviti dalla rete fognaria dell'area interessata.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05 novembre 2009 "Piano Regionale di Tutela delle Acque") e ss.mm.ii.
- Piani di finanziamento approvati con DD.GG.RR. nn. 2412/2011-2882/2012-2813/2013 e 2728/2014.
- DGR n. 2140 del 17 dicembre 2017 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda tra Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e Regione Lombardia".
- Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia sottoscritto dal Presidente della Giunta in data 20.12.2017.

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

Indicatori

Percentuale di avanzamento dei piani di finanziamento approvati

Formula	N. di opere concluse / N. di opere finanziate * 100
Target 2021	50%
Target 2022	25%
Target 2023	15%
Fonte	Interna
Note	L'importo complessivo delle opere da realizzare, così come indicato nelle DGR di assegnazione delle risorse ammonta ad € 17.171.758. Si specifica che il completamento del rimanente 10 % delle opere si prevede verrà realizzato nelle annualità successive.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.

09.08.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA

Al fine di concorrere all'obiettivo di ridurre significativamente l'inquinamento atmosferico, in conformità alle disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016), verranno attuate azioni a lungo termine attivando uno specifico coordinamento a livello pianificatorio nei settori che concorrono all'emissione in atmosfera di sostanze nocive: Agricoltura (Programma di Sviluppo Rurale), energia e biomasse (Piano energetico regionale. Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica – PERFER) e Trasporti (Piano Regionale dei Trasporti del Veneto – PRTV). Prioritariamente verranno adottate azioni nel settore dei trasporti con erogazione di contributi a soggetti privati per l'acquisto di veicoli a basse emissioni previa rottamazione di veicoli impattanti. Inoltre si darà corso all'accordo stipulato con le altre regioni del Bacino Padano, per proseguire l'attuazione delle azioni comuni ai rispettivi Piani. In particolare a tale fine:

- relativamente alla circolazione dei veicoli nei centri abitati, si promuoverà la realizzazione di infrastrutture di produzione e distribuzione di carburanti alternativi, si favorirà il ricorso alla mobilità ciclopeditone attraverso la definizione e la regolamentazione omogenea dell'accesso alle aree a traffico limitato e si sosterrà l'inserimento di auto alimentate a carburanti alternativi nei servizi di car sharing;
- per limitare l'utilizzo della biomassa come combustibile verrà incentivato il ricorso e l'impiego di fonti rinnovabili diverse dalla combustione a biomasse e verrà contemplata, nei provvedimenti relativi l'utilizzo di fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico, l'incentivazione alla sostituzione di impianti a biomassa legnosa a bassa efficienza con impianti certificati almeno "4 stelle" secondo il DM 186/2017.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale - ARPA Veneto (con ruolo di controllore e attuatore).

Destinatari

- Associazioni di categoria e ordini professionali interessati dall'attuazione delle azioni del Piano.
- Cittadini.
- Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).

Strumenti di attuazione

- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016).
- Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, sottoscritto in data 09/06/2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Strumenti di concertazione

- Gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, per il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 09 giugno 2017, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo stesso.
- Comitato di indirizzo e Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 4 della Normativa generale, Allegato D, del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG: 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale delle azioni di Piano attuate

Formula	N. di azioni del piano attuate / N. di azioni del piano di diretta competenza della Regione del Veneto * 100
Target 2021	10%
Target 2022	10%
Target 2023	10%
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.

09.09.01 GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS

Nel Veneto occidentale, a cavallo tra le province di Vicenza, Verona e Padova si è verificata una estesa contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche delle acque sotterranee destinate a uso potabile. La popolazione servita dagli emungimenti di queste acque è di oltre 200.000 persone. Immediate misure di abbattimento delle sostanze contaminanti sono state attivate presso i pozzi idropotabili in gestione agli Enti del Servizio Idrico Integrato. Considerata la persistenza di tali contaminanti sono state individuate nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle a elevata contaminazione (campo pozzi di Almisano). Le attività finalizzate a tale scopo consistono nella progettazione e la realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni,

coerentemente con la pianificazione acquedottistica regionale di cui al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), atte a fornire acqua potabile garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata. Le opere considerate si riferiscono nello specifico al Piano Commissariale trasmesso con nota del Commissario prot. n. 4 del 21 giugno 2018.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente (soggetto finanziatore delle opere).
- Consigli di Bacino (Enti preposti alla programmazione tecnico economica del servizio idrico integrato in ciascun Ambito Territoriale Ottimale).
- Veneto Acque S.p.A. (Società regionale realizzatrice delle condotte di adduzione principali ricomprese nel MOSAV e coordinatrice delle attività di progettazione delle opere).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti realizzatori con la Società Veneto Acque S.p.A. degli stralci funzionali e delle opere locali).

Destinatari

- Residenti nelle aree soggette a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.
- Gestori del servizio idrico integrato operanti a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione - PAR FSC 2007-2013.
- DGR n. 385 del 28 marzo 2017 "Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Affidamento alla società Veneto Acque S.p.A. del coordinamento tecnico degli interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni".
- DGR n. 1352 del 18 settembre 2018 "Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Assegnazione alla Società Veneto Acque S.p.A. della progettazione e dell'esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta (PD) - Brendola (VI) e del coordinamento tecnico degli ulteriori interventi".
- Accordo di Programma con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in corso di predisposizione).
- Convenzioni con Enti gestori del Servizio Idrico Integrato (Le convenzioni hanno lo scopo di coordinare la progettazione e la realizzazione degli interventi, nonché la successiva gestione delle opere realizzate).

Risorse aggiuntive

- Risorse statali dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare deliberate dal CIPE.
- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

Indicatori

Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi

Target 2021	30%
Target 2022	20%
Target 2023	20%
Fonte	Interna
Note	Si prevede la conclusione degli interventi nelle annualità successive al 2023.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

10.01.01 AVVIARE LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DEL TRENO DELLE DOLOMITI

Nel corso del prossimo periodo si procederà con le attività preliminari alla progettazione della "Ferrovia delle Dolomiti" in base ai dati emersi dalle precedenti valutazioni, tenendo conto dei benefici indotti nel territorio interessato dall'infrastruttura. Si renderanno allo scopo necessari incontri tecnici, anche con il territorio e gli stakeholders, a fine di definire il tracciato ottimale condividendolo con i soggetti interessati.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Provincia di Belluno.
- Provincia Autonoma di Bolzano.
- Comuni del territorio Cadorino.
- Sistemi Territoriali S.p.A.

Destinatari

- Turisti.
- Cittadini del territorio bellunese.
- Attività economiche del settore turistico alberghiero e dell'indotto.

Strumenti di attuazione

- Tavolo tecnico paritetico tra la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia di Belluno.

Strumenti di concertazione

- Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Bolzano con la supervisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sottoscritto in data 13 febbraio 2016.
- Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno per la realizzazione degli studi preliminari alla fattibilità del tracciato approvato con DGR n. 697 del 16 maggio 2017 e sottoscritto da tutti gli Enti coinvolti in data 31/5/2018.

Risorse aggiuntive

- In base a quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la provincia di Belluno e la Provincia Autonoma di Bolzano di cui alla DGR n. 697 del 16 maggio 2017 saranno utilizzati fondi destinati nell'ambito del "Fondo dei Comuni di Confine" per il finanziamento dello studio di fattibilità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di incontri realizzati nel territorio

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.01.02 REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA

Tra gli obiettivi infrastrutturali di preminente interesse nazionale e regionale vi è la realizzazione della linea ad alta velocità/alta capacità Milano-Venezia-Trieste nell'ambito del corridoio europeo Mediterraneo. Tale linea interessa il territorio veneto nella tratta Brescia-Verona, per la quale è stato sottoscritto da RFI S.p.A. il relativo contratto d'appalto con il General Contractor, nel nodo di Verona e nella tratta Verona-Vicenza-Padova, per la quale la sub-tratta Verona-Vicenza ha già ottenuto l'approvazione da parte del CIPE. La Regione del Veneto, nell'ambito delle sue competenze, continua a promuovere la realizzazione dell'intera opera, coordinando le azioni degli enti coinvolti ed assumendo i necessari provvedimenti approvativi di propria competenza.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Ministero per le Infrastrutture e Trasporti.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- RFI e suoi concessionari.
- Comuni interessati.

Destinatari

- Cittadini (utenti del servizio di trasporto ferroviario).
- Soggetti pubblici (RFI S.p.A., Enti Locali, etc.).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1232 del 01 agosto 2017 "Linea AV/AC Verona-Padova. 1° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza- Comuni e Province di localizzazione: Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore, San Bonifacio, Arcole, Monteforte d'Alpone e Provincia di Verona, Lonigo, Montebello Vicentino, Brendola, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina e Provincia di Vicenza. Procedura di approvazione del progetto definitivo ai sensi degli articoli 166 e art. 167 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii."
- DGR n. 655/2017 "CEPAV DUE - Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Linea AV/AC Torino-Venezia, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia-Verona - Comuni di localizzazione: Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda,

Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Verona (VR). Procedure di approvazione del progetto definitivo di cui all' art. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii".

- DGR n. 1198 del 18 agosto 2020 - "Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale. Linea -AC Torino-Venezia. Espressione del parere regionale sul progetto preliminare del 2° Lotto funzionale della Tratta AV/AC Verona-Padova, denominato "Attraversamento di Vicenza", ai sensi degli artt. 165 e seguenti del D.Lgs. 163/2006.
- DGR n. n. 168 del 14 febbraio 2020 - "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Verona-Padova. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Est". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.
- DGR n. 1634 del 5 novembre 2019- "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Brescia-Verona. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Riunioni dei Sindaci).
- Comitato Regionale VIA.

Risorse aggiuntive

- Tutte le risorse per la realizzazione dell'opera sono in capo al Ministero per le Infrastrutture.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto ai programmati

<i>Formula</i>	N. di provvedimenti amministrativi adottati / N. di provvedimenti amministrativi programmati * 100
<i>Target 2021</i>	100%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.01 AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Si intendono sostenere gli investimenti per il materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia (es. autobus, tram, treni, unità navali), nonché per le tecnologie e le infrastrutture a supporto del trasporto pubblico locale (es. ITS - infomobilità) destinati alle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.

Si intende proseguire la gestione dei programmi di investimento avviati negli anni precedenti per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle flotte esistenti, di riduzione dell'inquinamento

e di potenziamento del servizio offerto nelle aree a maggior “domanda potenziale” con il precipuo intento di migliorare il grado di soddisfazione dei passeggeri, velocizzare i collegamenti e nel contempo favorire un aumento della quota di spostamenti tramite i servizi pubblici.

In particolare nel 2021 sarà data continuità al programma di rinnovo delle unità navali approvato con D.G.R. n. 309/2020 ed al programma di rinnovo del parco autobus approvato con D.G.R. 826/2020, nonché al programma di acquisto di treni a valere sulle risorse assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con D.M. 408/2017.

Si intende inoltre avviare e gestire nuovi programmi di investimento a valere sulle risorse di cui al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, approvato con DPCM n. 1360/2019, nonché a valere sulle risorse di cui al decreto n. 223/2020 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi a i cittadini.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL e ferroviario regionale e locale.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.
- Programmi di investimento regionali.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti.
- Convenzioni da sottoscrivere con le Aziende affidatarie del servizio.

Risorse aggiuntive

- Risorse private da aziende di trasporto.
- Risorse pubbliche da aziende di trasporto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Rapporto tra mezzi acquistati e mezzi acquistabili con i finanziamenti

<i>Formula</i>	N. nuovi mezzi acquistati/N. mezzi acquistabili con i finanziamenti assegnati e disponibili * 100
<i>Target 2021</i>	90%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Percentuale da intendersi su base annua, non cumulabile su base pluriennale. È stato indicato a livello prudenziale il 90 per cento, considerato che le aziende possono rinunciare all'investimento e tenuto conto, peraltro, che il contributo regionale copre il 60 per cento della spesa. Gli acquisti sono caratterizzati da discontinuità a causa della discontinuità degli interventi finanziari.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.02 SOSTENERE IL SETTORE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Si intende dare attuazione agli specifici strumenti di sostegno al settore del trasporto pubblico locale approvati dalle autorità governative nazionali e regionali per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 ed ai conseguenti impatti negativi sulla domanda/offerta di servizi pubblici e sugli equilibri economici-finanziari del settore. In particolare sono state previste le seguenti misure:

- stanziamenti erariali straordinari destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari (D.L. 34/2020 e D.L. 104/2020);
- ulteriori finanziamenti regionali destinati a potenziare l'offerta di servizi in concomitanza con la ripresa delle attività scolastiche;
- disapplicazione del sistema delle penali conseguenti a minori produzioni chilometriche (D.L. 18/2020).

Stante l'evoluzione della situazione relativa all'emergenza sanitaria agli strumenti sopra descritti potranno essere affiancate nel 2021 altre misure di sostegno del settore.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto.

Destinatari

- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale destinatari dei finanziamenti destinati alla copertura dei contratti di servizio con le aziende del trasporto pubblico locale e responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi.

Strumenti di attuazione

- Reg. Europeo 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70.
- D.L. 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".
- D.L. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- D.L. 104/2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".
- L.R. 25/1998 "disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e ss.mm.ii.
- DGR n. 640 del 19.05.2020 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Determinazione del livello dei servizi minimi e riparto dei finanziamenti per l'esercizio 2020".

- DGR n. 1320 del 08.09.2020 “Riparto e assegnazione dell'anticipazione dei finanziamenti statali destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari nel settore del trasporto pubblico locale nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ex art. 200, comma 1 del D.L. n. 34 del 19.05.2020 e degli ulteriori finanziamenti stanziati nel bilancio regionale da destinare al potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale in concomitanza con la ripresa delle attività scolastiche”.
- Piano regionale dei trasporti approvato il 14.07.2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75.

Strumenti di concertazione

- Commissione tecnica sui costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale istituita con DGR n. 974/2012.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di risorse utilizzate rispetto alle risorse stanziare

<i>Formula</i>	Risorse utilizzate/risorse stanziare*100
<i>Target 2021</i>	90%
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.03 PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, che esplicherà i propri effetti in un arco temporale di medio termine. In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, anche volti a incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte, nonché azioni sui Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (es. bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione). Con DGR n. 226 del 28/02/2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, sotto la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture e Trasporti per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- **SNSvS:** IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità)
 - **Agenda 2030:** SDG 7 Sistema energetico.

Indicatore

Numero di beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro IV nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 4.6.2)

Target 2021	60
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Ad oggi non risulta possibile quantificare il numero di autobus che saranno acquistati nel 2021, tenuto conto che le SISUS sono in fase di modifica e si prevede l'acquisto di maggiori veicoli rispetto al previsto. Il numero riportato pertanto corrisponde al valore fissato per il 2020.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e LL.PP. – Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.01 ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE

Si intende promuovere un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale regionale, al fine di assicurare una migliore accessibilità del territorio veneto e una più razionale fruizione della rete stradale esistente, beneficiando di maggiori economie di scala e garantendo al contempo sempre migliori condizioni di sicurezza. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà perseguito mediante l'istituzione di appositi tavoli di concertazione e la sottoscrizione di protocolli di intesa con i soggetti coinvolti. Si prevede inoltre di governare il processo di possibile riorganizzazione generale dell'assetto gestionale della viabilità in Veneto, alla luce dei nuovi riassetti societari in via di sviluppo. Si prevede infine di attuare una riprogrammazione degli interventi previsti mediante l'aggiornamento dei Piani Triennali per la viabilità e del Piano Regionale dei Trasporti, approvato il 14/07/2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75, ed a seguito della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale avvenuta con D.P.C.M. in data 21/11/2019.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 59 del 15 marzo 1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.Lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999 "Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.P.C.M. del 21.02.2000 "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità".
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.P.C.M. del 21 settembre 2001 "Modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale".
- D.P.C.M. del 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alla Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto".

- DGR n. 1587 del 3 ottobre 2017 “Istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità”.
- DGR n. 109 del 07 febbraio 2018 “Avvio delle procedure di acquisto delle azioni di Veneto Strade S.p.A. e di individuazione del notaio incaricato alla redazione del contratto di compravendita delle stesse e all'effettuazione delle relative girate azionarie (art. 1 L.R. n. 45/2017)”.
- DGR n. 201 del 20 febbraio 2018 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa, da sottoscrivere tra Regione del Veneto e ANAS S.p.A., per la gestione della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio regionale”.
- DGR n. 202 del 20 febbraio 2018 “Accordo Programmatico tra Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. per la definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale”.
- DGR n. 569 del 5 maggio 2020 "Corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto. Approvazione schema atto aggiuntivo al "Documento Conclusivo" del 6 febbraio 2016 del Comitato Paritetico tra Stato, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento”.
- Accordo programmatico e protocollo d'intesa sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 28.02.2018.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con MIT, ANAS S.p.A., Province e Comuni, Società Autostradali.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di Intesa.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concertazione dei soggetti coinvolti

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.02 COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

Con la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo dapprima perseguito in attuazione della convenzione di concessione per la realizzazione della superstrada Pedemontana in data 21 ottobre 2009 sottoscritta tra il Commissario Delegato e il Concessionario, e l'atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013, viene ora attuato alla luce del terzo atto

convenzionale sottoscritto tra le parti il 29 maggio 2017 su indicazione della Giunta regionale di cui alle deliberazioni n. 708/2017 e 780/2017.

La Regione, subentrata dal 1° gennaio 2017 nella gestione ordinaria dell'opera, ritiene la realizzazione della Pedemontana di assoluta strategicità, valutata la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi su cui insiste, l'importo dei lavori, il numero delle imprese e delle maestranze coinvolte e, quindi, considera di forte e positivo impulso l'apporto dell'opera allo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del Veneto.

La conclusione dei lavori dell'intero asse stradale è avvenuta alla fine del 2020. Nel 2021 è prevista l'entrata in esercizio, fatta eccezione per l'innesto con la A4, di competenza della Società Autostradale interconnessa e per la connessione con la A 27 e la Galleria di Malo, per le quali le lavorazioni si concluderanno presumibilmente nell'anno 2021. I ritardi nell'apertura di detti tratti rispetto alla data prevista del 2020, sono indipendenti da volontà o fatto del Concedente e/o del Concessionario. La Struttura provvederà al completamento delle attività esercitate per il ruolo di concedente che si sono concretizzate attraverso i programmi di monitoraggio e di controllo nei vari ambiti dell'opera pubblica finalizzati all'esercizio del più alto controllo ispettivo della concessione stessa. La struttura provvederà inoltre al monitoraggio della gestione a seguito dell'entrata in esercizio di alcune tratte della Superstrada.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1264 del 1 agosto 2016 "Superstrada Pedemontana Veneta. Determinazioni".
- DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016 "Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i."
- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Passaggio della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio".
- Programmi operativi di monitoraggio generale e specifici per settore.
- Protocolli operativi sottoscritti con il Concessionario e da sottoscrivere.
- Convenzione del 21/10/2009, Rep. 24389, Raccolta n. 12922; Atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013; Terzo atto convenzionale del 29 maggio 2017 – a rogito del Notaio Gasparotti di Mestre, Rep. 31601, Raccolta 17984.
- Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della tratta funzionale svincolo con l'A31-Breganze, dal km 23+600 al km 29+300, rogito del 07/05/2019 presso notaio Gasparotti di Mestre, Rep. 33317, Raccolta n. 19046.
- Direttive del RUP alla Direzione Lavori.

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi per l'approvazione di progetti in variante e prescrittivi delle disposizioni del Commissario Delegato.

Risorse aggiuntive

- Risorse private derivanti da project financing.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di attività di monitoraggio e controllo sulla concessione Superstrada Pedemontana Veneta

Target 2021	5
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle attività eseguite nell'ambito del protocollo operativo (ispezioni in loco, controlli e analisi dati, analisi tendenze temporali ed economiche) e procedure di monitoraggio e controllo della concessione suddivisa nei vari ambiti di intervento quali: finanziario, legalità, espropri, subappalto, tecnico, ambientale, cronoprogramma.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici - Struttura di progetto Superstrada Pedemontana Veneta.

10.05.03 PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA

Lo sviluppo dei sistemi di ausilio alla guida autonoma è oggetto di grande attenzione da parte del mondo della ricerca e anche del legislatore nazionale, che con il decreto del Ministero dei Trasporti numero 70 del 22 febbraio 2018 regola la sperimentazione di veicoli automatici e connessi su strada pubblica. Attrarre questo tipo di sperimentazione sul territorio veneto è strategico per consentire lo sviluppo di imprese e servizi connessi con la mobilità del futuro intesa come servizio (MaaS, Mobility as a Service) sia per le persone che per le merci, prima che su altri territori in Italia e all'estero.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

Soggetti concorrenti

- CAV.
- Anas.
- Imprese del settore della sensoristica e dell'intelligenza artificiale.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

- Flotte del trasporto pubblico locale.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027.
- Piano regionale dei Trasporti Azioni A.5.1 e A7.4.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Incontri con i soggetti gestori e gli stakeholders coinvolti nelle Azioni A.5.1 e A.7.4 del PRT

Formula	Numero
Target 2021	1
Target 2022	1
Target 2023	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e LL.PP. - Direzione Infrastrutture e Trasporti

10.06.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030

L'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione il 2030 è avvenuta con DGR/CR n. 75 del 14.07.2020 pubblicata sul Bur n. 113 del 27.07.2020. Il Piano è lo strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale, nonché dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità, ottimizzi lì dove i collegamenti sono sovrapposti e favorisca, in particolare, quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale. L'attuazione del Piano, che integra azioni progettuali, realizzative, amministrative, regolatorie e gestionali, richiede strumenti di governance innovativi. Questi sono definiti per svolgere efficacemente l'aggiornamento e l'integrazione del Piano, per realizzare il monitoraggio dei fenomeni connessi alla mobilità e per effettuare studi e progetti adeguati all'attuazione del Piano. La configurazione del Piano Regionale dei Trasporti come piano processo, strutturato in obiettivi, strategie ed azioni, comporta una metodologia di pianificazione e programmazione degli interventi molto diversa rispetto a quella prevista dai piani tradizionali. Dal Piano traggono origine i piani di settore che nel prossimo periodo andranno sviluppati tenendo conto delle indicazioni che emergono dal piano stesso, considerando priorità assoluta l'integrazione tra i servizi ed il biglietto unico.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Concessionari Autostradali.
- Porti e Aeroporti.
- Interporti.
- Associazioni di categoria.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT.
- Enti Locali.
- Gruppo Ferrovie dello Stato - FS.
- ANAS S.p.A.
- Università.
- Veneto Strade S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Concessione Autostrade Venete CAV S.p.A.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Province.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.
- DGR n. 997 del 6 luglio 2018 “Avvio delle attività di redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.
- DGR 1376 del 23 settembre 2019 “Nuovo Piano Regionale dei Trasporti: adozione. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici organizzati tra gli stakeholders.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore***Numero di procedimenti relativi a piani di settore avviati***

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici - Direzione Infrastrutture e trasporti.



MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

11.01.01 DEFINIRE LA STRUTTURA DI IMPIANTO DEL PIANO REGIONALE DI EMERGENZA PER LA SUCCESSIVA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI CON IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile previste dal D.Lgs. n. 01/2018, l'obiettivo si prefigge la definizione della struttura del Piano regionale di emergenza attraverso una analisi preliminare degli scenari di rischio a valenza regionale. Tale Piano darà adeguata evidenza al modello organizzativo della Regione per la previsione, prevenzione e gestione degli eventi calamitosi. Sarà possibile così assicurare un adeguato raccordo informativo con le Strutture preposte all'allertamento e con le strutture operative del Sistema di protezione civile.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Prefetture.
- Autorità di bacino distrettuale.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Consorzi di Bonifica.
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Destinatari

- Cittadini coinvolti nelle situazioni di emergenza.
- Imprese coinvolte nelle situazioni di emergenza.
- Prefetture.
- Enti Locali.
- Vigili del Fuoco – VVFF.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici per la definizione delle procedure.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatore

Numero atti di approvazione della struttura di impianto del Piano regionale

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con specifico atto si approverà lo schema della struttura generale del Piano.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Protezione civile e polizia locale.

11.01.02 APPROVARE LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI ELENCHI TERRITORIALI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

L'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile, come previsto dal Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile", costituisce lo strumento per la partecipazione del volontariato nelle attività di protezione civile e comprende gli elenchi territoriali del volontariato di protezione civile, istituiti presso le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e l'elenco centrale del volontariato di protezione civile, istituito presso il Dipartimento della protezione civile. Con Deliberazione n. 2513 dell'8.8.2003 era stato approvato il decentramento della gestione dell'Albo dei gruppi volontari di protezione civile alle Province. Si tratta ora di procedere ad un aggiornamento della medesima deliberazione e definire il Regolamento regionale per l'iscrizione all'elenco territoriale del volontariato di protezione civile, al fine di adeguarlo alla normativa vigente ed alla prossima Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in corso di redazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di volontariato territoriali.
- Amministrazioni provinciali.

Destinatari

- Organizzazioni di Volontariato di protezione civile iscritte all'Albo regionale e all'Anagrafe.
- Comuni.
- Gruppi comunali di volontariato.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile".
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico con rappresentanti del Volontariato e il gruppo di lavoro costituito per gli "Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile" del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace)
- Agenda 2030: SDG 10 Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di proposte di Regolamento regionale per l'iscrizione all'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile

Target 2021	1
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	La proposta verrà condivisa con le organizzazioni di volontariato e le amministrazioni provinciali e adottata con Delibera di Giunta regionale.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Protezione civile e polizia locale.

11.02.01 RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONAZIONE

Si finanziano interventi edilizi/strutturali che consentano di rafforzare o migliorare gli edifici pubblici e privati dal punto di vista antisismico, nelle zone potenzialmente più a rischio, quali l'Alpago, le Prealpi Trevigiane e Vicentine, e la Lessinia. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, consentiranno di ottenere un sensibile aumento degli indici di sicurezza degli edifici.

In particolare, nel 2021 si procederà, in ragione delle risorse eventualmente disponibili, all'assegnazione di una nuova tranche dei contributi previsti dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 "Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico".

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico del territorio.
- Privati proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.

Destinatari

- Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.
- Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 "Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico" e seguenti.

Strumenti di concertazione

- Conferenza unificata Stato Regioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici (cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari del contributo, ad es. Comuni, Associazioni/Unioni di Comuni).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di interventi completati – graduatoria 2020

Formula	N. interventi completati / N. interventi finanziati * 100
Target 2021	10%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di interventi completati – graduatorie anni precedenti

Formula	N. interventi completati / N. interventi finanziati * 100
Target 2021	30%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e lavori pubblici – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

11.02.02 GESTIRE I PIANI DI POST EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'ambito dell'attività di post-emergenza attualmente in essere, relativa agli eventi alluvionali e alle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi in Veneto e per quelle che si aggiungeranno nel prossimo triennio a seguito di ulteriori eventuali emergenze (si ricorda che nel precedente triennio almeno due eventi di grande impatto, noti come "VAIA" nel 2018 e "Acqua granda" nel 2019, sono attualmente in corso), si mira a monitorare e verificare con tempestività lo stato di attuazione dei singoli interventi, al fine di individuare eventuali economie da riassegnare, per il completamento dei piani finalizzati al ripristino delle normali condizioni di vita.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Società di gestione di servizi pubblici.
- Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero dell'Economia e Finanza.
- Cassa Depositi e Prestiti.

Destinatari

- Cittadini danneggiati dagli eventi calamitosi.
- Imprese danneggiate dagli eventi calamitosi.
- Enti locali e società di gestione di servizi pubblici danneggiate dagli eventi calamitosi.

Strumenti di attuazione

- O.P.C.M. n. 3906/2010, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 43/2013 (Eventi alluvionali 31 Ottobre - 2 Novembre 2010).
- O.C.D.P.C. n. 112/2013, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 186/2014 (Eccezionali avversità atmosferiche Maggio 2013).
- O.C.D.P.C. n. 170/2014, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 262/2015 (Eccezionali avversità atmosferiche dal 30 Gennaio al 18 Febbraio 2014).
- L.R. n. 13/2015 Variazione al bilancio di previsione 2015 per il finanziamento degli interventi per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del giorno 8 luglio 2015 che hanno colpito i territori di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 106 del 9 luglio 2015.
- O.C.D.P.C. n. 274/2015 e O.C.D.P.C. n. 278/2015, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 395/2016 (Eccezionali avversità atmosferiche di luglio e agosto 2015).
- O.C.D.P.C. n. 385/2016 di attuazione della Legge n. 208/2015, art. 1, commi da 422 a 428 (Eccezionali avversità atmosferiche maggio 2013, gennaio-febbraio 2014, luglio e agosto 2015).
- O.C.D.P.C. 411/2016 attualmente gestita in via ordinaria ai sensi dell'O.C.D.P.C. 457/2017 (eventi del 14 settembre 2015).
- •O.C.D.P.C. n. 515/2018 attualmente in via ordinaria ai sensi dell'O.C.D.P.C. 597/2019 (eventi dal 25 al 28 giugno 2017 e 4, 5, 10 agosto 2017).
- •O.C.D.P.C. n. 558/2018 attualmente in gestione commissariale ai sensi della D.C.M. del 21 novembre 2019 (eventi dal 27 ottobre al 5 novembre 2018).
- •O.C.D.P.C. n. 580/2019 attualmente in gestione commissariale ai sensi della D.C.M. del 13 febbraio 2020 (eventi del 16-17 luglio e 1-2 settembre 2018).
- •O.C.D.P.C. n. 622/2020 attualmente in gestione commissariale ai sensi della D.C.M. del 2 dicembre 2019 (eventi dal 12 novembre 2019).

Risorse aggiuntive

- Eventuali contabilità speciali accese presso la Banca d'Italia utilizzabili a seguito del passaggio delle competenze alla Regione del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di interventi conclusi a partire dalla data di inizio rilevazione

Formula	N. interventi conclusi / N. interventi finanziati*100
Target 2021	85%*
Target 2022	50%**
Target 2023	65%
Fonte	Interna (con riferimento alla fonte del dato, benché le attività rivolgendosi ad interventi finanziati a favore di soggetti terzi siano esterne, questa è da riscontrarsi nei provvedimenti della struttura che attestano la positiva conclusione del procedimento).
Note	Con riferimento al target 2021 si evidenzia che lo stesso è condizionato al rilascio di eventuali proroghe agli stati di emergenza vigenti. In assenza di tale proroga il dato per il 2021 dovrà essere fortemente ridimensionato. Con riferimento al target 2022 il dato in diminuzione è collegato alle emergenze tuttora vigenti che potrebbero rientrare in gestione ordinaria. Analogamente tale evenienza ha incidenza sul target 2023

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

12.01.01 SOSTENERE L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Proseguirà il sostegno all'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio con progetti di affido familiare, riconoscendo a Comuni e Aziende ULSS, un contributo per il sostegno economico alle famiglie affidatarie.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.

Destinatari

- Comuni del Veneto.
- Aziende ULSS.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".
- Legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile".
- DGR n. 3791 del 2 dicembre 2008 "Approvazione delle "Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Socio Sanitari: L'affido familiare in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Percentuale di affidi attivati

Formula	Affidi attivati ogni 1.000 minori (0-17 anni)
Target 2021	2,20 ‰
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.02.01 FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GARANTENDO SOSTEGNO E POSSIBILITÀ DI INTEGRAZIONE ANCHE PER LA DISABILITÀ MENTALE

Continuerà la realizzazione dei progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, avviata nel 2013 sulla base di Linee guida e appositi finanziamenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Dopo un quinquennio di sperimentazione nella realizzazione di interventi per la vita indipendente a favore delle persone con disabilità, tali progettualità vengono contestualizzate, in una logica di armonizzazione con gli altri servizi nell'ambito della loro programmazione regionale, così come previsto dal "Piano regionale per la non autosufficienza 2019 - 2021" approvato con DGR n. 670 del 26 maggio 2020 in attuazione di quanto disposto dal D.P.C.M. 21 novembre 2019 di adozione del "Piano nazionale per le non autosufficienze per il triennio 2019 – 2021".

Le progettualità approvate e monitorate in sede di UVMD perseguono, sulla base della rilevazione del bisogno, il raggiungimento del maggior grado di autonomia per la realizzazione della vita indipendente delle persone con disabilità attraverso interventi di welfare di comunità e nuove forme di inclusione su base comunitaria. La valorizzazione dell'impegno di tutti i sostegni a disposizione della persona con disabilità è orientata allo sviluppo di un partenariato di territorio che mira al coinvolgimento anche delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, nonché delle diverse organizzazioni del terzo settore operanti nella comunità di riferimento. La definizione del progetto personalizzato rivolto alla persona con disabilità, attraverso la metodica di budget e la riconduzione ad unità dei vari interventi e sostegni disponibili, valorizza nell'orizzonte temporale del piano forme di assistenza indiretta che opportunamente integrate e coordinate promuovono, rispetto al bisogno e alle aspirazioni della persona, interventi caratterizzati da efficacia e flessibilità di realizzazione ed in grado di fare sentire l'individuo protagonista della propria vita.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Altri enti attivi sul territorio.

Destinatari

- Le persone con disabilità ed i loro famigliari.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità".
- Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità".
- D.P.C.M. 21 novembre 2019 "Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021".

- L.R. n. 30 del 18 dicembre 2009 “Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina”.
- DGR n. 670 del 26 maggio 2020 “Approvazione del "Piano regionale per la non autosufficienza 2019 - 2021" di cui al D.P.C.M. 21 novembre 2019 per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze del triennio 2019 – 2021”.
- Deliberazioni della Giunta regionale di definizione degli strumenti in attuazione della normativa regionale e statale di settore.

Strumenti di concertazione

- Tavolo consultivo regionale per la disabilità di cui al Decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale n. 12/2018.

Risorse aggiuntive

- Eventuali cofinanziamenti degli enti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di progetti avviati

Target 2021	22
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.01 ATTUARE I PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB)

Nel corso degli anni precedenti ha preso avvio un’analisi generale dell’intero sistema della *Long Term Care* in Regione Veneto, ricollocando così la riforma delle IPAB all’interno di un percorso dall’orizzonte più ampio, con lo scopo di giungere ad una complessiva revisione dell’intero settore della non autosufficienza in modo da fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni delle persone, sia in termini numerici che di intensità assistenziale. A tal fine è stato sviluppato un piano di azione che, attraverso la diagnosi delle problematiche e l’identificazione delle priorità strategiche ha portato a condividere le possibili soluzioni individuate con gli *stakeholders* del settore.

Il percorso avviato verrà ripreso e approfondito, nel contempo, continueranno le attività di vigilanza e controllo sulle IPAB, che si esplicano anche attraverso il sistema di nomina dell’organo di revisione contabile.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Destinatari

- Commercialisti iscritti all'Albo dei revisori Contabili del Mef.

- Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982 “Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale”, art. 12 “Compiti della Regione”.
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”, art. 56 “Norme di razionalizzazione e aggiornamento sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e modifica di leggi regionali”.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di IPAB controllate e nomine dei revisori nominati

Target 2021	22
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.02 GARANTIRE PERCORSI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

La Regione del Veneto in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2017 “Interventi di Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo” prosegue nella realizzazione delle azioni previste dal piano triennale, finalizzate alla valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo.

Il contesto operativo si pone, con la condivisione della Consulta regionale per l'invecchiamento attivo, all'interno dell'orizzonte temporale triennale di piano, in continuità con quanto realizzato per effetto dell'approvazione dei piani annuali per gli anni 2018 e 2019. Sulla base dell'esperienza acquisita è emersa l'esigenza di programmare le azioni future in un'ottica di semplificazione delle linee di attività e di valorizzazione delle progettualità formulate dalle realtà coinvolte sintetizzando le azioni a due, ognuna con proprie linee di intervento, e focalizzando l'impegno sulla promozione della salute e della partecipazione sociale della popolazione anziana. Contemporaneamente, attraverso l'analisi di risultato degli strumenti e delle azioni intraprese per effetto dei piani, con il coinvolgimento costante della consulta, si opererà per l'eventuale attualizzazione delle aree di contesto operativo e delle possibili iniziative d'azione, rispetto alle linee generali indicate dalla legge, che pone al centro le persone adulte e anziane quali risorse per la propria comunità e l'interpretazione dell'anzianità come un'opportunità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Comuni, privilegiando le aggregazioni degli stessi.
- Aziende ULSS.

- Centri Servizi e strutture residenziali.
- Istituzioni scolastiche e universitarie.
- Associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane.
- Associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.
- Enti, organizzazioni e associazioni non aventi scopo di lucro, cooperazione sociale e Università del Volontariato e della Terza Età, nonché soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le suddette finalità.

Destinatari

- Persone anziane e persone adulte che si avvicinano all'età anziana.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di progetti avviati

Target 2021	10
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.01 SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E RAGAZZE MADRI

La Regione del Veneto in tema di contrasto alla violenza di genere intende rafforzare la rete di accoglienza e sostegno articolata sul territorio. Il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di violenza sulle donne deve necessariamente poter contare su servizi specificatamente dedicati alle donne vittime: centri antiviolenza e case rifugio. La Regione intende sostenere e nel contempo integrare in rete tali servizi con altre Istituzioni pubbliche, Associazioni e Aziende ULSS. Inoltre, in un'ottica di multidimensionalità del fenomeno, la Regione intende ampliare la rete dei soggetti sostenendo il coinvolgimento dei centri per il trattamento degli uomini autori di violenza, quali servizi che lavorano al fine di prevenire e contrastare la violenza. Infine, a completamento delle suddette azioni la Regione agisce per promuovere l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza per favorire il cambiamento di mentalità e di comportamenti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici.
- Associazioni no profit.

Destinatari

- Associazioni no profit (in quanto soggetti gestori delle strutture).
- Donne residenti in Veneto.
- Popolazione del territorio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".
- D.L. n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province" convertito con modifiche nella Legge n. 119 del 15 ottobre 2013.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito dall'art. 8 della L.R. n. 5 del 23 aprile 2013.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Indice di copertura dei servizi

<i>Formula</i>	N. di donne residenti in Veneto/N. servizi e strutture dedicate alla prevenzione e al sostegno delle donne vittime di violenza
<i>Target 2021</i>	52.000
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il valore del target indica il grado di fruibilità dei servizi e delle strutture dedicate alla prevenzione e al sostegno delle donne vittime di violenza da parte della popolazione femminile residente nel Veneto. Tali servizi e strutture sono i Centri antiviolenza e le Case rifugio A e B, previsti dagli articoli 3 e 4 della L.R. n. 5/2013. Secondo il dato censito nel 2020, i Centri antiviolenza sono 25 e le Case rifugio, complessivamente 23. Il target di fruibilità nasce dal rapporto tra la popolazione femminile residente nel Veneto (secondo l'ultimo dato disponibile ISTAT) e il numero delle strutture Antiviolenza (48). La distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture nel corso degli anni ha registrato un miglioramento, come risulta dai Report annuali pubblicati, a fronte però di un numero di donne seguite che si è tendenzialmente assestato. Considerando che l'intervento regionale ha come scopo, dopo una fase di progressiva implementazione delle strutture, quello del mantenimento e quindi alla sostanziale stabilizzazione dell'offerta di servizi, l'indice evidenzia le iniziative per la salvaguardia della rete esistente e la sua eventuale espansione in relazione all'aumento della popolazione femminile.

Struttura responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR.

12.04.02 ATTUARE IL PIANO TRIENNALE DIPENDENZE DI CONTRASTO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI

Per fronteggiare la situazione di bisogno determinata dal crescente utilizzo di sostanze stupefacenti e psicotrope, è stato approvato, con DGR n. 911 del 9 luglio 2020, il Piano triennale dipendenze che coinvolge le Aziende ULSS attraverso i SerD, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche, in particolare le scuole medie inferiori oltre agli istituti superiori, il privato sociale, le associazioni sportive, le forze dell'ordine valorizzando la sinergia tra i vari attori sociali coinvolti.

Dopo l'approvazione del Piano Triennale si sta proseguendo nella sua attuazione implementando le azioni previste attraverso l'acquisizione di piani operativi per ciascuna Azienda ULSS relativi alle aree "prevenzione" e "cura" nonché di azioni trasversali uniformi nel territorio regionale relative alla formazione del personale, raccolta dati e creazione di un portale dedicato.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS attraverso i SerD.
- I Comuni, in particolare quelli capoluogo di Provincia.
- Le scuole secondarie di primo grado e di secondo grado.
- Il privato sociale, comprese le società sportive.
- Le forze dell'ordine.

Destinatari

- Preadolescenti e adolescenti.
- Cittadinanza tutta.
- Enti Terzo Settore.
- Aziende ULSS.
- Enti Locali.

Strumenti di attuazione

- La Regione assicura le necessarie risorse per garantire sul territorio regionale i livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 502/1992 e all'articolo 22, commi 2 e 4, della Legge n. 328 dell'8 novembre 2000.
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.
- DGR n. 911 del 9 luglio 2020 di approvazione del Piano Triennale per le Dipendenze.

Strumenti di concertazione

- Piano triennale dipendenze di contrasto e prevenzione alle sostanze stupefacenti con il coinvolgimento dei Comuni, i soggetti del terzo settore, le Istituzioni scolastiche e le forze dell'ordine.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).

- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di piani operativi e progetti attivati

Target 2021	6
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.03 PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE

Si darà prosecuzione in tutti i 21 Ambiti Territoriali Sociali individuati con DGR n. 1191/2020, alla misura Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) e alle misure del Sostegno all'Abitare (S.O.A.) e della Povertà Educativa per rispondere in maniera multidimensionale alle diverse forme di povertà. Al fine di rafforzare l'integrazione tra pubblico e privato, si darà inoltre prosecuzione al progetto degli Empori della Solidarietà, distinti tra diretti e indiretti, per il sostegno alimentare e il recupero delle eccedenze alimentari in cui è anche centrale il ruolo dei centri di ascolto. Infine continuerà il finanziamento al progetto S.T.A.C.C.O. per il trasporto e l'accompagnamento sociale delle persone in situazione di vulnerabilità. Le misure sopracitate, pur nella loro specificità, compongono nel loro insieme un sistema integrato di servizi e interventi in attuazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà (DGR n. 1504/2018 e DGR n. 1193/2020).

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre le sacche di povertà.

Soggetti concorrenti

- Nel progetto RIA: con il coinvolgimento in rete dei Comuni del proprio ambito degli enti del terzo settore e delle aziende.
- Il progetto I.D.E.A è gestito da soggetti del Terzo Settore.
- Per il progetto S.T.A.C.C.O. i soggetti sono i cinque CSV del territorio.

Destinatari

- Persone in stato di disagio economico o sociale.
- Persone in povertà estrema.
- Enti del Terzo Settore.

Strumenti di attuazione

- L. n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".
- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L.R. n. 11 del 26 maggio 2011 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i Comuni coinvolti nelle diverse progettualità e i soggetti del Terzo settore.
- Tavolo di monitoraggio RIA " Reddito d'Inclusione Attiva".
- Tavolo di monitoraggio IDEA "Gestione eccedenze alimentari e attivazione di empori solidali (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011)".
- Tavolo di lavoro STACCO.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 2. Ridurre le sacche di povertà.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

Indicatori

Numero soggetti deboli coinvolti nei progetti finanziati

Target 2021	1.520
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Numero di soggetti socialmente deboli coinvolti nella distribuzione delle eccedenze alimentari

Target 2021	140.200
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

13.01.01 RAFFORZARE E INTEGRARE LE COMPETENZE DEI SERVIZI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE PER CONTRASTARE LE EPIDEMIE

In risposta all'emergenza epidemica da SARS-CoV-2 i Dipartimenti di Prevenzione proseguiranno ad assicurare le attività di indagine epidemiologica, *contact tracing*, sorveglianza attiva dei casi in isolamento domiciliare e dei loro contatti, esecuzione di test di screening e diagnostici in collaborazione con l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). Continueranno l'assistenza e la consulenza ad altre articolazioni del Servizio Sanitario Regionale (ad esempio i Distretti e i Presidi Ospedalieri) e altri Enti pubblici (es. Comuni), nonché il controllo e l'assistenza del rispetto delle misure igienico-sanitarie in strutture pubbliche e private. L'emergenza sanitaria ha posto l'attenzione sulla necessità di predisporre un piano di potenziamento del Dipartimento di Prevenzione che, partendo dalla definizione degli standard minimi di personale, ne delinea anche le ulteriori competenze necessarie. È importante che vengano rafforzate le reti tra i servizi sanitari del territorio, anche attraverso l'utilizzo di approcci e strumenti condivisi. Le attività che verranno attuate, in continuità con quanto già sperimentato in questa fase emergenziale, riguarderanno la definizione accurata del fabbisogno dei Dipartimenti di Prevenzione; la realizzazione di percorsi formativi multidisciplinari per rafforzare le competenze sia del personale individuato a far parte dei GORR (Gruppo Operativo a Risposta Rapida) che degli altri servizi del Dipartimento (Epidemiologia, Ambiente e Salute, Promozione della salute,...) al fine di avere un approccio integrato nella gestione delle emergenze; la predisposizione e applicazione di modalità e strumenti di presa in carico del soggetto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 782 del 16 giugno 2020 "Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Attuazione delle misure in materia sanitaria".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatori

Numero di operatori dei Dipartimenti di Prevenzione impegnati nelle attività di sorveglianza

Target 2021	400
Target 2022	400
Target 2023	400
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce al numero di operatori dei Dipartimenti di Prevenzione impegnati nelle attività di sorveglianza sulla popolazione residente superiore ai 18 anni nell'ambito del contenimento delle emergenze.

Numero di corsi di formazione per il personale dei GORR (Gruppo Operativo a Risposta Rapida)

Target 2021	9
Target 2022	9
Target 2023	9
Fonte	Interna
Note	Almeno un corso per ciascuna Azienda ULSS.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.02 REALIZZARE IL NUOVO POLO OSPEDALIERO DI PADOVA

La realizzazione del nuovo polo della salute di Padova, rappresenta un'importante garanzia per una migliore integrazione tra le funzioni assistenziali, di didattica e di ricerca e, attraverso processi di aggregazione e accorpamento delle attività, potrà perfezionare ed ottimizzare la capacità di risposta del sistema sanitario alle esigenze e ai bisogni di salute espressi facilitando in tal modo il raggiungimento di standard di eccellenza. Il nuovo polo della salute sarà articolato in due distinti presidi sanitari complementari e di pari dignità dimensionale: uno di nuova costruzione nell'area denominata "Padova Est – San Lazzaro"; l'altro nell'area di via Giustiniani mediante riqualificazione – valorizzazione delle strutture sanitarie esistenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Azienda Ospedaliera di Padova e Istituto Oncologico Veneto.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori sanitari.
- Università.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1697 del 5 giugno 2007 "Modifica della dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n. 39/1993, approvata con DGR n. 3223 dell'8 novembre 2002 e con DGR n. 751 del 11 marzo 2005 delle Aziende ULSS n. 5, n. 6, n. 15, n. 20, n. 22, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Azienda Ospedaliera di Verona. Integrazione della DGR n. 1426 del 8 giugno 2001, della DGR n. 844 del 12 aprile 2002 e della DGR n. 3248 del 17 ottobre 2006".

Strumenti di concertazione

- Accordo di Programma ex art. 15 della L. n. 241 del 7 agosto 1990 tra Regione, Università di Padova, Comune di Padova, Azienda Ospedaliera, Provincia di Padova, Istituto Oncologico Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Avanzamento dell'opera riferita all'attivazione e alla realizzazione della stessa

Target 2021	0
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'avvio dei lavori dipende da quanto tempo verrà impiegato per la redazione del progetto e lo svolgimento della gara d'appalto

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - U.O. Edilizia ospedaliera e a finalità collettive.

13.01.03 CONSOLIDARE LA CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

La cronicità complessa ed avanzata richiede la connessione tra i vari ambiti assistenziali e trova nella COT (Centrale Operativa Territoriale) una risposta operativa: essa infatti svolge funzioni di “centrale della continuità”, garantendo un coordinamento unitario del percorso di cura ed assistenza come già definito dalla DGR n. 1075/2017, conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 782/2020 e a quanto stabilito dalla DGR n. 1103/2020, la COT (Centrale Operativa Territoriale), svolge attività di coordinamento funzionale delle attività sanitarie e socio-sanitarie territoriali, con funzioni di raccordo con tutti i servizi, garantendo la tracciabilità delle informazioni e supervisionando la gestione delle transizioni. Assicura, a supporto dei Direttori della Funzione Territoriale e della Funzione Ospedaliera e del Direttore del Dipartimento di Prevenzione, la funzione di coordinamento e comunicazione unitaria, anche telefonica, a servizio dei MMG (Medici di Medicina Generale), PLS (Pediatri di Libera Scelta), MCA (Medici di Continuità Assistenziale) e loro aggregazioni, dei SISP (Sistemi di Igiene e Sanità Pubblica) e servizi territoriali, delle strutture di ricovero intermedie, delle strutture residenziali, per individuare il percorso più appropriato dei pazienti fra ospedale e territorio. Costituisce il luogo di coordinamento della gestione delle transizioni ed il punto di raccordo tra le tre macrostrutture aziendali ossia Ospedale, Distretto e Dipartimento di Prevenzione. Le funzioni di raccordo svolte assumono una particolare importanza alla luce dell'emergenza Covid-19 che ha reso necessario una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria.

Si procederà al calcolo del set di indicatori di funzionamento e monitoraggio periodico anche dell'impianto organizzativo, secondo quanto previsto dalla DGR n. 782/2020 e dalla DGR n. 1103/2020 con la quale sono state definite disposizioni operative per le COT (Centrali Operative Territoriali) quali ampliamento dell'orario di copertura, gestione di un numero verde dedicato al cittadino e di un numero telefonico dedicato agli operatori sanitari, smistamento delle

segnalazioni di criticità inerenti al Covid-19 pervenute via mail, filtraggio dei quesiti che i medici convenzionati rivolgono agli specialisti infettivologi.

Inoltre alla COT dovrà essere garantita l'accessibilità alle piattaforme del sistema informativo regionale (su tamponi, pazienti presi in carico dalle USCA o in isolamento,...) con lo scopo di rendere più efficiente la circolazione delle informazioni, consentire la programmazione dell'esecuzione dei tamponi ed avere una visione aziendale complessiva dei casi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Distretti.
- Presidi Ospedalieri.
- Direzioni strategiche e Unità Operative delle Aziende ULSS.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale, per ricadute sulla qualità dell'assistenza.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- DGR n. 782 del 16 giugno 2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".
- DGR n. 1075 del 13 luglio 2017 "Revisione del modello regionale delle Cure Domiciliari: primi indirizzi organizzativi per le Aziende ULSS".
- DGR n. 1103 del 6 agosto 2020 "Emergenza Covid-19 Piano Emergenziale per l'Autunno 2020".

Strumenti di concertazione

- Incontri periodici di condivisione, sia a livello regionale che a livello aziendale, con le Direzioni Strategiche, i referenti delle Centrali Operative Territoriali e i responsabili di altre strutture interessate.

Risorse aggiuntive

- Le Aziende ULSS possono conseguire eventuali finanziamenti aggiuntivi, ad esempio da Fondazioni bancarie.
- Risorse da altri Enti Pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Numero di disposizioni operative attivate sul totale delle disposizioni operative definite con DGR n. 1103/2020 in ciascuna Azienda ULSS

Target 2021	4
Target 2022	5
Target 2023	6
Fonte	Interna
Note	Ogni Azienda dovrà attivare le disposizioni operative di cui alla DGR n. 1103/2020. Il target fa riferimento al n. di disposizioni operative, di cui alla DGR n. 1103/2020, che le Aziende dovranno attivare.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione sanitaria - LEA.

13.01.04 DEFINIRE VALORI MINIMI DI RIFERIMENTO PER IL FABBISOGNO DI PERSONALE DELLE AZIENDE SANITARIE

Il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con L.R. 29 giugno 2012, n. 23, già individuava, tra le attività strategiche della programmazione regionale, l'assunzione di iniziative per favorire un impiego appropriato delle risorse professionali, ridefinendo modelli operativi, standard e parametri con cui misurare l'organizzazione del lavoro ed il conseguente fabbisogno di personale. L'impegno della Regione del Veneto per la definizione di dotazioni standard di personale viene ribadito anche nel nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 (L.R. 28 dicembre 2018, n. 48) nella quale si prevede che "la Giunta regionale [...] definisce le dotazioni standard del personale sanitario, professionale e amministrativo dei servizi sanitari e socio-sanitari necessari a garantire l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), con riferimento ai bacini territoriali coincidenti con le aziende ULSS, [...]". L'obiettivo è quello di realizzare uno strumento per la definizione dei fabbisogni di personale sanitario che presenti caratteristiche omogenee su base regionale, pur tenendo conto delle diverse esigenze e caratteristiche organizzative delle singole realtà.

Con la DGR n. 610 del 29 aprile 2014, avente ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera [...]" la Giunta Regionale aveva adottato i valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto, con riferimento alle aree di degenza ospedaliera. Con successiva DGR n. 245 del 7 marzo 2017 sono stati adottati: i "Valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dei Pronto Soccorso [...]" e con DGR n. 1833 del 28 novembre 2017 sono stati determinati valori minimi di riferimento per il personale medico delle medicine e delle chirurgie delle strutture ospedaliere del Veneto. A completamento di queste attività occorre portare a termine il processo di individuazione di valori minimi di riferimento del personale dei servizi ospedalieri e territoriali, studiando e analizzando i diversi ambiti operativi delle aziende sanitarie venete, e i loro modelli organizzativi, tenendo conto del profilo di riferimento delle unità operative di interesse, delle caratteristiche organizzative e delle esigenze di efficienza allocativa. L'analisi è mirata a determinare valori minimi di riferimento e funzionamento delle singole unità operative, coerenti con gli obiettivi di programmazione regionale e con la *mission* delle singole aziende, nonché con i fabbisogni di salute della popolazione e le esigenze epidemiologiche.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Area Sanità e Sociale Regione del Veneto.
- Aziende e Istituti del SSR.

Destinatari

- Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- DGR n. 610 del 29 aprile 2014 “Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013”.
- DGR n. 1833 del 14 novembre 2017 “Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico (DGR 245/2017) - Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale delle Medicine Generali e delle Chirurgie Generali - D.G.R. n. 87/CR del 19 luglio 2017 (Art. 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23”.
- DGR n. 245 del 7 marzo 2017 “Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale e definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dei Pronto Soccorso - D.G.R. n. 128/CR del 30 dicembre 2016, Art. 8 comma 1 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico - Determinazione valori minimi di riferimento del personale medico.
- Tavolo Tecnico - Determinazione valori minimi di riferimento del personale infermieristico e di supporto delle attività di degenza.
- Tavolo Tecnico - Determinazione valori minimi di riferimento del personale dei servizi vaccinali.
- Tavolo Tecnico - Determinazione valori minimi di riferimento degli Spisal.
- Osservatorio Regionale dei valori minimi di riferimento del personale infermieristico e di supporto delle attività di degenza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Completamento dell'attività di studio e di analisi dei valori minimi di riferimento per il fabbisogno di personale delle aziende sanitarie

Target 2021	1 se entro il 31/12/2021 0 altrimenti
Target 2022	n. d.
Target 2023	n. d.
Fonte	Interna
Note	L'attività concerne lo studio e l'analisi dei valori di riferimento per il personale medico afferente ai servizi ospedalieri, per il personale dei servizi ambulatoriali e per il personale del territorio e dei dipartimenti di prevenzione.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Risorse strumentali SSR.

13.01.05 FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

Il servizio di telesoccorso/telecontrollo, è un servizio che viene garantito dalla Regione al fine di favorire l'assistenza delle persone anziane ed altri soggetti a rischio sanitario e/o sociale nel proprio domicilio consentendo la presa in carico dell'assistito e lo stesso viene attuato in accordo con le Aziende ULSS e i Comuni. Nel merito in questi due anni le attività sono state riorganizzate e ricondotte in capo alle Aziende ULSS, che grazie anche ad un sistema informatico (portale), svolgono una costante attività di monitoraggio sull'andamento del servizio, che la Regione supervisiona.

La finalità del servizio è l'estensione dell'assistenza delle persone anziane ed altri soggetti a rischio sanitario e/o sociale nel proprio domicilio, favorendo una sua presa in carico a distanza. Il servizio funziona con linea telefonica fissa (condizione indispensabile per l'attivazione) mediante un Centro Operativo funzionante 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Con il telecontrollo il Centro Operativo si mette in contatto con l'utente, più volte alla settimana, per conoscere le sue condizioni e per accertare che l'apparecchio sia funzionante.

A sua volta ogni utente può mettersi in contatto con il Centro per qualsiasi necessità.

Con l'obiettivo di promuovere il servizio e di estenderne al massimo l'utilizzo da parte della popolazione/target (popolazione residente over 60), negli anni è stata eliminata la quota di compartecipazione da parte dell'utente beneficiario del servizio.

Data la positività dell'iniziativa e la buona risposta dei cittadini al servizio, registrata negli anni, si prevede di mantenere il servizio anche negli anni venturi, al fine di raggiungere, tramite le Aziende ULSS, un numero di attivazioni pari a 24.000.

Sempre al fine di favorire la permanenza presso il nucleo familiare delle persone anziane non autosufficienti saranno sostenuti i progetti "Solievo" a favore delle persone con demenza. Attraverso tali progetti vengono messe in campo sinergie tra istituzioni ed associazioni, tra soggetti deputati all'assistenza e il mondo del volontariato con lo scopo di favorire una strategia di lavoro in rete al fine di permettere la continuità dell'assistenza a domicilio delle persone affette da demenza.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Promuovere e valorizzare le realtà familiari e i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comuni.
- Soggetto gestore individuato con apposita procedura.

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti che vivono a domicilio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- Piani di zona dei servizi sociali e sociosanitari.
- Progetto sollievo.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di utenze attive nei servizi a favore delle persone anziane

Target 2021	24.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target fissato corrisponde al numero massimo di attivazioni possibili, tenuto che il servizio è stato appaltato e che l'oggetto del contratto prevede al massimo 24.000 utenze.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

14.01.01 INTERVENTI A SUPPORTO DELLE IMPRESE COLPITE DALL'EMERGENZA COVID-19

L'emergenza epidemiologica "Covid-19", e le conseguenti misure restrittive statali introdotte per farvi fronte, hanno causato la repentina e prolungata sospensione delle attività produttive ritenute non essenziali, con pesanti ripercussioni sull'economia regionale e una significativa contrazione degli indici industriali nel primo semestre del 2020, solo parzialmente recuperata nel secondo semestre dell'anno. In un contesto globale di rallentamento della domanda, sia interna che dai mercati internazionali, emerge pertanto la necessità di supportare la ripartenza delle imprese venete e garantirne la continuità produttiva salvaguardando l'eccellenza delle filiere e la loro tradizionale capacità di esportare.

La Regione proseguirà, pertanto, nelle iniziative di sostegno introdotte già nel corso del primo periodo emergenziale nell'ambito delle misure anticicliche di supporto al sistema economico regionale e successivamente implementate nel corso delle fasi successive di ripartenza delle attività economiche (Piano "Ora, Veneto!"), con particolare riferimento alle misure di sostegno alla liquidità delle imprese (microcredito a costo zero, fondo di risk sharing, riassicurazione del credito e altre forme di garanzie dirette e indirette), e nelle misure di incentivazione degli investimenti delle imprese. A tal fine saranno introdotte ulteriori iniziative per sostenere i settori produttivi, con particolare riferimento a quello manifatturiero, perseguendo un duraturo rilancio della competitività del sistema economico regionale mediante la promozione di interventi di sviluppo d'impresa e di attrazione di nuovi investimenti, anche attraverso la valorizzazione e l'integrazione delle filiere produttive.

L'azione regionale sarà diretta, in particolare, a sostenere le imprese nell'affrontare i radicali processi di trasformazione che oggi coinvolgono globalmente i sistemi produttivi; si pensi ai temi della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica, della transizione green, della valorizzazione della nuova imprenditorialità e dell'inclusione sociale (es. imprenditoria femminile, giovanile, etc.), sia attraverso misure trasversali, sia attraverso iniziative specificamente indirizzate ai settori economici maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica Covid-19.

In tale contesto sarà altresì valutato il ricorso a tutti gli strumenti in grado di massimizzare l'impatto occupazionale e competitivo dei programmi di investimento, sia mediante il ricorso ad accordi specifici di insediamento e sviluppo delle imprese, sia attraverso una politica attiva di *retention*, ovvero di mantenimento delle attività già presenti nel territorio regionale, al fine di favorire nuovi investimenti attraverso un dialogo continuativo con gli investitori.

Proseguirà, inoltre, l'azione in corso diretta alla riforma del settore del credito alle imprese al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi finanziari regionali a vantaggio delle imprese e di favorire la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese del territorio, con specifico riferimento ai settori economici maggiormente colpiti dall'emergenza Covid-19.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Intermediari finanziari.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea);
 - Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI", Azioni 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".
- Bandi pubblici di finanziamento.

Strumenti di concertazione

- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Contributi erogati a valere sul Bando POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.1.1 Covid-19.

Target 2021	18.000.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è in comune con l'obiettivo "Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19" del Programma 14.02.

Numero imprese finanziate Bando POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.1.1 Covid-19

Target 2021	7.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è in comune con l'obiettivo "Interventi a supporto delle imprese del commercio colpite dall'emergenza Covid-19" del Programma 14.02.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.01.02 ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI

La Regione proseguirà il proprio impegno nell'attuazione di politiche per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e per il consolidamento delle imprese esistenti operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi con il fine ultimo di aumentare la "cultura d'impresa", salvaguardare i settori tradizionali e le eccellenze presenti nel territorio, valorizzare ed integrare le filiere produttive, nonché favorire positive sinergie tra creatività, attività commerciale e artigiana e sistema industriale. A tal fine saranno attuati specifici interventi per favorire il rilancio degli investimenti delle PMI e per promuovere la nascita di nuove imprese (start-up), con particolare riferimento alle imprese giovanili e a prevalente o totale partecipazione femminile, sia mediante l'erogazione di incentivi diretti e l'attuazione di specifici interventi di micro finanza, sia attraverso l'offerta di servizi.

Saranno altresì attuate misure dirette ad agevolare l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, l'ammodernamento di macchinari e impianti e l'efficientamento energetico delle imprese, nonché per sostenere i processi di riorganizzazione e ristrutturazione delle aziende. In particolare, l'obiettivo verrà perseguito sia attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto, principalmente nell'ambito delle azioni previste dal POR FESR 2014-2020, sia con misure volte a favorire l'accesso al credito delle PMI, sviluppando prioritariamente il sistema delle garanzie pubbliche a supporto delle imprese venete.

In tale contesto, si procederà ad un'analisi dell'operatività e dell'impatto sull'economia del Veneto dei nuovi strumenti finanziari adottati al fine di sostenere le imprese colpite dalla crisi economica conseguente all'epidemia di Covid-19 al fine di una loro eventuale stabilizzazione, anche tramite un adeguamento delle relative disposizioni operative alle esigenze che caratterizzeranno la fase di rilancio post epidemia. Proseguiranno inoltre gli interventi a favore delle aree colpite da crisi industriali e di settore, ivi compresa l'area di Porto Marghera, anche attraverso percorsi di analisi, studio e definizione di nuove politiche di rilancio della competitività. In particolare, si continuerà nell'attività di predisposizione della documentazione (con specifico riferimento al Piano di sviluppo strategico, di cui agli articoli 4, comma 5, del decreto legge n. 91 del 2017 e 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018) funzionale alla presentazione al Presidente del Consiglio dei Ministri della proposta di istituzione della "Zona Logistica Semplificata (ZLS)" Porto di Venezia-Rodigino, comprensiva dei territori di Porto Marghera, Campalto, Murano, Arsenale, Zona Portuale e Tronchetto nel Comune di Venezia, oltre che dei seguenti Comuni situati nella provincia di Rovigo: Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Salara, Stienta e Trecenta.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Intermediari finanziari.

Destinatari

- PMI.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea);
 - Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI", Azioni 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza" e 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci".
 - Asse 4 "Sostenibilità energetica e Qualità ambientale" - Obiettivo tematico 4 "Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese" e Azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza".
- L.R. n. 1 del 20/01/2000 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile".
- Convenzioni con Soggetti Concorrenti.
- Bandi pubblici.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato FESR.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Quota di cofinanziamento privata.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Valore cumulato della spesa nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Assi 3 e 4 (Azioni 3.1.1 Sub Az. A - 3.5.1 Sub Az. A - 3.6.1 - 4.2.1)

Target 2021	40.000.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Valore dei contributi liquidati a favore dell'imprenditoria femminile (L.R. 1/2000)

Target 2021	500.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	DGR n. 235 del 8/03/2019 "Bando per l'erogazione di contributi alle PMI a prevalente partecipazione femminile. Anno 2019". Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1".

Valore dei contributi liquidati a favore dell'imprenditoria giovanile (L.R. 57/1999)

Target 2021	700.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.01.03 SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

Nell'ambito delle politiche di valorizzazione e sviluppo dell'artigianato e più in generale delle imprese "a valore artigiano", in attuazione alla legge regionale di riforma del settore, n. 34 del 2018, e del piano pluriennale degli interventi, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, saranno attuate misure per sostenere e valorizzare le imprese del settore, non solo nelle loro espressioni tradizionali, ma anche come imprese innovative, favorendo l'integrazione delle nuove tecnologie digitali e dei nuovi approcci manageriali con le tecnologie e i metodi tradizionali di fare impresa, al fine di perseguire i nuovi livelli di produttività e flessibilità richiesti dal mercato e contribuire al rilancio di un settore economico fortemente danneggiato dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In tale contesto, verrà data definitiva attuazione alla figura del "Maestro artigiano" e delle "Botteghe scuola" previste dalla legge regionale n. 34 del 2018 e saranno attivate iniziative di incentivazione volte a sostenere tale figura professionale nonché l'artigianato artistico e tradizionale, anche al fine di favorire il recupero della piccola manifattura all'interno dei centri urbani e dei centri storici.

Verranno inoltre attivate iniziative volte a promuovere l'ammodernamento strutturale e tecnologico delle imprese artigiane anche in una logica di sostegno dell'economia circolare e green.

L'obiettivo potrà essere realizzato sia attraverso forme di finanziamento a fondo perduto che mediante l'utilizzo di strumenti finanziari volti ad agevolare l'accesso al credito e la liquidità delle imprese artigiane.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale regionale.
- Intermediari finanziari.

Destinatari

- Confidi del settore artigiano.
- Imprese artigiane.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 34 del 08/10/2018 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto".
- Provvedimenti attuativi della DGR n. 988 del 12/07/2019, di individuazione degli ambiti prioritari, dei settori e delle tipologie di interventi a sostegno delle imprese artigiane.
- Bandi pubblici e strumenti finanziari.

Strumenti di concertazione

- Gruppo tecnico di lavoro di cui alla DGR. n. 59 del 27/01/2016 "Indirizzi normativi e metodologici al fine della redazione di un testo di riordino e di rilancio della normativa regionale in materia di artigianato. Costituzione Gruppo di lavoro".

Risorse aggiuntive

- Quota di cofinanziamento privata.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Predisposizione provvedimenti di attuazione/bandi in materia di artigianato

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Note	Predisposizione provvedimenti di attuazione/bandi in materia di maestro artigiano e di artigianato artistico e tradizionale, nonché per il sostegno alle imprese .

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.01.04 PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE VENETE

Saranno sviluppate, in collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, iniziative di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete al fine di un possibile rilancio delle esportazioni "Made in Veneto" che a causa della pandemia da Covid-19 hanno subito un forte rallentamento. Compatibilmente con le risorse stanziare a bilancio, è prevista l'attuazione di uno specifico Bando per la partecipazione delle aziende venete del settore secondario a fiere internazionali, nonché l'eventuale finanziamento di specifici progetti a regia regionale di particolare rilevanza per lo sviluppo delle attività di internazionalizzazione delle stesse. Le mutate condizioni sanitarie, che rendono particolarmente gravosa la presenza in loco a manifestazioni fieristiche, a missioni all'estero, e agli *incoming* di operatori esteri in Veneto, impongono una necessaria rivisitazione delle relative modalità di partecipazione, favorendo quelle attuabili con l'uso delle dotazioni informatiche e da remoto. Verrà infine riconfermata l'adesione al Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, i Ministeri deputati e l'ICE- Agenzia, per la collaborazione in materia di attrazione degli investimenti.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di imprese.
- Associazioni di categoria.
- Camere di commercio.

Destinatari

- Camere di commercio individuate nel Programma promozionale settore secondario.
- Associazioni di categoria.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 29 dicembre 2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete".
- Programmi promozionali annuali per il settore secondario, come previsti dalla L.R. 48/2017 art. 3, disposti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.
- Accordi di programma e Convenzioni Attuative con le Camere di Commercio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento camerale e altri organismi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di progetti finanziati nell'ambito del Programma Promozionale Settore Secondario - annualità 2021

Target 2021	6
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	La previsione delle progettualità che saranno realizzate nell'ambito del Programma Promozionale del settore secondario 2021, deriva dall'analisi delle iniziative finanziate nell'ambito dei Piani Promozionali relativi alle precedenti annualità.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione.

14.02.01 INTERVENTI A SUPPORTO DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO COLPITE DALL'EMERGENZA COVID-19

L'emergenza epidemiologica "Covid-19" e le conseguenti misure restrittive statali introdotte per farvi fronte hanno causato la repentina e prolungata sospensione delle attività commerciali e dei servizi ritenute non essenziali, con pesanti ripercussioni sul settore del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e dei servizi, le cui attività, specie con riferimento al settore non alimentare, sono state in larga parte sospese nel corso del primo semestre del 2020, causando una pesante flessione del fatturato delle imprese. Quest'ultimo, anche nel secondo semestre, arretra sensibilmente rispetto ai periodi precedenti, in particolar modo per le micro e le piccole imprese che, oltre ad essere più sensibili agli effetti di una prolungata fase di chiusura delle attività, risentono maggiormente delle regolamentazioni legate al distanziamento sociale.

In un contesto globale di rallentamento della domanda interna ed in presenza di una drastica diminuzione dei flussi turistici nella nostra Regione, da cui è derivato un grave pregiudizio per l'intera filiera legata al turismo, emerge la necessità di supportare la ripartenza del settore del commercio veneto e di garantire la continuità delle imprese distributive, salvaguardando nel contempo il tessuto socio economico dei centri storici e urbani e sostenendo forme di aggregazioni di imprese e progetti integrati capaci di realizzare benefici economici, ambientali e sociali.

Le misure attive regionali si realizzeranno altresì con azioni volte a favorire la ripartenza delle attività esistenti e l'avvio di nuove attività, rilanciando l'esperienza dei distretti del commercio e delle reti di impresa in un'ottica di *Smart Cities*, che privilegi la diffusione di sistemi e soluzioni digitali e l'introduzione di nuovi modelli di business e di strategie innovative per uno sviluppo commerciale sostenibile ed adeguato alle sfide di un mercato profondamente mutato.

Nel contempo, saranno finalizzate le misure straordinarie già introdotte nel corso del periodo emergenziale nell'ambito delle misure anticicliche (Piano "Ora, Veneto!"), per fornire rapidamente, e a condizioni favorevoli, idonea liquidità alle imprese per far fronte alle necessità immediate per pagamenti e altri oneri. Inoltre, al fine di favorire la ripresa delle attività ed il consolidamento delle attività economiche, saranno introdotti ulteriori interventi per favorire gli investimenti sia tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto che attraverso la concessione di finanziamenti agevolati ed il rilascio di garanzie del credito, con particolare attenzione ai settori del commercio e dei servizi che hanno visto sospesa la loro attività nel corso del periodo emergenziale ed alla salvaguardia delle attività storiche e tradizionali del commercio.

In tale contesto, saranno finanziati anche interventi mirati sul patrimonio immobiliare pubblico e sugli spazi destinati alle attività del commercio, quali la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, interventi di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo, illuminazione, verde pubblico, servizi aggiuntivi di pulizia e di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche.

Proseguirà, inoltre, l'azione in corso diretta alla riforma del settore del credito alle imprese, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi finanziari regionali a vantaggio delle imprese e di favorire la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese del territorio, con specifico riferimento ai settori economici maggiormente colpiti dall'emergenza Covid-19.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Intermediari finanziari.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea);
 - Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI", Azioni 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".
- Bandi pubblici di finanziamento.

Strumenti di concertazione

- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Contributi erogati a valere sul Bando POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.1.1 Covid-19

Target 2021	18.000.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è in comune con l'obiettivo "Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19" del Programma 14.01.

Numero imprese finanziate Bando POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.1.1 Covid-19

Target 2021	7.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è in comune con l'obiettivo "Interventi a supporto delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19" del Programma 14.01.

Numero progetti finanziati

Target 2021	50
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Progetti finanziati nell'ambito delle misure straordinarie a supporto delle imprese colpite dall'emergenza.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.02.02 PROMUOVERE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI PRINCIPALMENTE ALL'INTERNO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO E NELLE CITTÀ

La Regione, nel quadro delle politiche attive regionali volte alla riqualificazione del sistema dei centri storici ed alla tutela e valorizzazione del commercio di prossimità in ambito urbano, proseguirà nella propria azione di sostegno dei Distretti del commercio, intesi quali forme innovative di aggregazione economica e sociale per lo sviluppo del commercio e dell'economia urbana. L'obiettivo si inserisce nell'ambito di un'ampia strategia di sviluppo del settore volta a salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale degli insediamenti commerciali, assicurando il massimo contenimento del consumo di suolo e incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree degradate.

Le misure regionali troveranno realizzazione attraverso il finanziamento di progetti, da realizzare in partnership pubblico/privata, volti a rendere maggiormente attrattivi e riconoscibili i distretti del commercio e ad accrescere la competitività dei contesti urbani e distrettuali e la fruizione dei luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico della nostra Regione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Associazioni di categoria.
- Associazioni di imprese.
- Imprese del commercio e dei servizi.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 50 del 28 dicembre 2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale".
- Bandi pubblici.

Strumenti di concertazione

- Accordi di partenariato tra Comuni, imprese commerciali e associazioni, consorzi e cooperative.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Cofinanziamento da parte dei Comuni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di progetti distrettuali finanziati

Target 2021	57
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Lo stanziamento di ulteriori risorse regionali ha consentito di programmare il finanziamento di ulteriori progetti presentati dai Distretti del Commercio riconosciuti con DGR n. 237 del 2018.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.02.03 PROMUOVERE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E FAVORIRE LE AGGREGAZIONI DI IMPRESE

La Regione, in continuità e sinergia con le politiche attive regionali volte alla riqualificazione del sistema dei centri storici ed alla tutela e valorizzazione del commercio di prossimità in ambito urbano (distretti del commercio), favorirà le aggregazioni delle imprese del commercio attraverso le azioni previste dal POR FESR 2014-2020 (Asse 3 Azione 3.1.1.B); nel quadro delle iniziative in corso, saranno finanziate misure di sostegno rivolte alle PMI, in forma aggregata, per la realizzazione di interventi finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche, all'ammodernamento di macchinari e impianti, nonché per favorire interventi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Destinatari

- Imprese del settore commercio in forma aggregata.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI", Azione 3.1.1, Sub Azione B.
- Bandi pubblici.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato FESR.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Quota di cofinanziamento privata.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Valore cumulato della spesa nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 3 (Azione 3.1.1 Sub Az. B)

Target 2021	8.000.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.02.04 SENSIBILIZZARE I CITTADINI CONSUMATORI SULLE TEMATICHE DELLE TRUFFE E DELLA CONTRAFFAZIONE

La Regione, nell'ambito del Programma Generale di Intervento denominato "Potenziamento degli sportelli e interventi mirati al servizio del cittadino consumatore", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1451 dell'8 ottobre 2019, realizzerà azioni mirate finalizzate a promuovere azioni di educazione ed informazione per la tutela dei consumatori. In particolare, anche avvalendosi della collaborazione delle associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale e di altri soggetti quale, ad esempio, il Sistema camerale regionale, saranno programmate specifiche attività volte a promuovere il rispetto e la cultura della legalità, la lotta alla contraffazione di prodotti e servizi, l'informazione ai cittadini sui temi dell'educazione finanziaria e dell'educazione alimentare.

Con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura della legalità e una maggiore consapevolezza nel cittadino consumatore sui rischi di truffe e raggiri, anche telefonici ed attuati per mezzo di

sistemi informatici, saranno inoltre programmate ulteriori iniziative formative ed informative, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione, anche con il coinvolgimento e la collaborazione delle forze dell'ordine.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Associazioni dei Consumatori.
- Sistema camerale regionale.
- Forze dell'Ordine.

Destinatari

- Associazioni dei consumatori.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Programma di Intervento "Potenziamento degli sportelli e interventi mirati al servizio del cittadino consumatore" di cui all'148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.
- Programma regionale di interventi in materia di tutela dei consumatori e degli utenti.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Comitato Regionale Consumatori Utenti (CRCU) di cui alla L.R. n. 27 del 23/10/2009.
- Osservatorio sulla contraffazione in Veneto (L.R. n. 27 del 23/10/2009, art. 8 bis).

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento statale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero iniziative di sensibilizzazione a favore dei consumatori

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interventi per il potenziamento degli sportelli al servizio del consumatore e riferiti all'Osservatorio prezzi per attività di monitoraggio per il contrasto di fenomeni di speculazione connessa all'emergenza Covid-19.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi.

14.02.05 PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA

Verranno realizzate iniziative volte a promuovere la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete di qualità a marchio certificato e a sostenere le attività di promozione commerciale delle imprese agroalimentari che hanno subito un forte rallentamento a seguito dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. È prevista la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale, in prevalenza rivolte ad operatori del settore agroalimentare, alcune delle quali come Vinitaly e Fieracavalli si svolgono in Veneto, anche attraverso l'eventuale utilizzo di strumenti digitali per assicurare la partecipazione da remoto. Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione nei media di settore finalizzate ad aumentare la conoscenza e visibilità delle produzioni agroalimentari e vitivinicole regionali.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di tutela delle produzioni di denominazione d'origine riconosciute (DOP, IGP e DOC).
- Imprese di settore.
- Associazioni di produttori.

Destinatari

- Consorzi di tutela.
- Organizzazione dei produttori.
- Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.
- Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.
- Imprese del settore agroalimentare.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 14/03/1980 e successive modifiche "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica".
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle iniziative previste dal Programma Promozionale Settore Primario.
- Programma promozionale Settore Primario (L.R. n. 16 14/03/1980 e successive modifiche).
- Codice Appalti per individuare fornitori servizi necessari alla promozione.
- Gestione Diretta e/o Accordi in collaborazione con Agenzie e Società Controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Eventuali quote di partecipazione da parte di imprese, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori ed altri organismi del settore agroalimentare interessati alla partecipazione alle manifestazioni inserite nel programma promozionale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero delle iniziative realizzate nel corso dell'annualità 2021

Target 2021	5
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2021, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione causa emergenza sanitaria, è prevista la partecipazione alle sotto evidenziate manifestazioni di rilevanza internazionale: • Verona – B/Open; • Berlino – Fruit Logistica; • Düsseldorf – ProWein; • Verona – Vinitaly; • Verona – Fiera cavalli.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione promozione economica e internazionalizzazione.

14.03.01 RIPROGRAMMARE GLI OBIETTIVI E LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020, ANCHE IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA SANITARIA "COVID-19"

Con riferimento all'attuazione del POR FESR 2014-2020 e alla sua ridefinizione a seguito dell'emergenza sanitaria "Covid-19", nel triennio 2021-2023 saranno rivisti e/o portati a compimento gli interventi ricompresi nell'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione" e nell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", utilizzando:

- le risorse finanziarie residue ancora a disposizione;
- le eventuali risorse finanziarie del Fondo Sviluppo e Coesione che si rendessero disponibili nell'ambito della riprogrammazione e nuova assegnazione, così come previsto dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Gli interventi, in sintonia con gli atti di programmazione di settore vigenti ("Smart Specialisation Strategy – RIS3 Veneto" e "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"), nonché con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, andranno a sostenere i processi di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione delle imprese venete e saranno funzionali:

- al raggiungimento degli obiettivi (laddove ancora possibile) previsti dall'attuale Programmazione;
- al sostegno di misure alternative di supporto a progettualità di ricerca e innovazione finalizzate alla prevenzione o al superamento delle criticità derivanti dall'emergenza sanitaria "Covid-19";
- allo studio di nuove modalità/strumentazioni di sostegno funzionali alla valutazione, individuazione e definizione degli interventi da proporre nella Programmazione comunitaria 2021-2027.

Obiettivo strategico

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o in forma aggregata (Distretti, Aggregazioni, Reti innovative).
- Università.

Strumenti di attuazione

- POR FESR 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) Asse 1 “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”. Obiettivo Tematico I “Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”. Azione 1.1.1 “Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l’impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse”; Azione 1.1.2 “Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese”; Azione 1.1.4 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi” e Azione 1.4.1 “Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca”.
- POR FESR 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi”. Obiettivo tematico 3 “Accrescere la competitività delle PMI”, Azione 3.3.1 “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente”, Azione 3.4.1 “Progetti di promozione dell’export, destinati a imprese”.
- Selezione beneficiari tramite bandi pubblici.
- Adesione ai Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) coerenti con la RIS3 Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Risorse aggiuntive

- Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l’innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l’innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Valore cumulativo dei contributi pagati nell’ambito delle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse 1 (Azioni 1.1.1-1.1.2-1.1.4-1.4.1)

Target 2021	45.100.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria dei contributi totali pagati ai beneficiari alla data di riferimento.

Valore cumulativo dei contributi pagati nell'ambito delle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse 3 (Azioni 3.3.1-3.4.1-3.4.2)

Target 2021	5.300.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria dei contributi totali pagati ai beneficiari alla data di riferimento.

Numero dei progetti conclusi con il pagamento del saldo del contributo, nell'ambito delle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse 1 (azioni 1.1.1-1.1.2-1.1.4-1.4.1)

Target 2021	650
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero totale dei progetti conclusi con pagamento del saldo del contributo alla data di riferimento.

Numero dei progetti conclusi con il pagamento del saldo del contributo, nell'ambito delle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse 3 (azioni 3.3.1-3.4.1-3.4.2)

Target 2021	207
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna (risultato conseguito in Parte dall'OI AVEPA)
Note	Numero totale dei progetti conclusi con pagamento del saldo del contributo alla data di riferimento.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.02 PROGRAMMARE LE STRATEGIE E IMPLEMENTARE LE RELATIVE AZIONI A SOSTEGNO DELLA RICERCA E L'INNOVAZIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

L'obiettivo è finalizzato a definire ed implementare le strategie e le azioni a sostegno della ricerca e dell'innovazione in relazione e sinergia con la nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

In particolare:

- saranno condotte attività volte all'aggiornamento della Strategia di specializzazione intelligente regionale e al soddisfacimento dei criteri della condizione abilitante "buona governance", così come richiesto dalla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 maggio 2018 (Com (2018) 375 final);
- si darà seguito al percorso di definizione del Programma Operativo Regionale relativo al fondo FESR 2021-2027 per le azioni riguardanti la ricerca e l'innovazione, così come delineato nell'obiettivo di policy "un'Europa più intelligente".

In coerenza e continuità con la Strategia di specializzazione intelligente e con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, si darà avvio al processo finalizzato ad aggiornare il Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione. Inoltre, saranno implementate le politiche e le strategie regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione, previste dalla L.R. 9/2007, attuando i processi di governance e attivando le azioni definite nei relativi documenti programmatori.

Sarà inoltre dato supporto alla ricerca e all'innovazione, anche attraverso la collaborazione con l'agenzia regionale *in house* Veneto Innovazione S.p.A., incoraggiando la collaborazione tra imprese e tra imprese e mondo della ricerca (università e centri di ricerca), anche mediante la

creazione di c.d. “reti lunghe” per l’innovazione delle filiere tecnologiche regionali (distretti industriali e reti innovative regionali), nazionali (cluster tecnologici nazionali) e comunitarie (piattaforme europee, *European Cluster Collaboration Platform* (ECCP), ecc.).

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.
- Centri di ricerca pubblici.

Strumenti di attuazione

- Atti regionali di programmazione connessi alla politica di coesione 2021-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Gli interventi programmati prevedono il cofinanziamento dei privati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero di atti attuativi adottati dalla Giunta regionale

Target 2021	3
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di provvedimenti adottati dalla Giunta regionale.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.03 ANIMARE, INCENTIVARE E MONITORARE L'ATTIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI (RIR), DEI DISTRETTI E DELLE RELATIVE FORME AGGREGATIVE IN UN'OTTICA DI RAFFORZAMENTO TRA IL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE ED IL SISTEMA DELLA RICERCA

In attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. 13/2014 verranno promossi interventi volti ad incentivare le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, internazionalizzazione e presenza sui mercati internazionali a beneficio delle imprese che compongono il sistema produttivo regionale organizzato nelle Reti Innovative Regionali (RIR) e nei Distretti Industriali.

Al fine di garantire la crescita, la competitività e la sostenibilità dei settori produttivi, nell'ambito dell'attuazione della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, sarà attuata una attività di monitoraggio tesa a verificare l'efficacia del ruolo delle RIR e dei Distretti quali strumenti di punta della policy regionale.

Il monitoraggio sarà volto a verificare l'attuazione della programmazione pluriennale, elaborata da ciascuna RIR e ciascun Distretto, dando evidenza del relativo grado di esecutività e di performance, anche in termini di capacità di attivare sinergie e collaborazioni con il sistema della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

Proseguiranno le attività di supporto tecnico alle RIR e ai Distretti, svolte in sinergia con la società *in house* Veneto Innovazione S.p.A., al fine di favorire la crescita dimensionale, la promozione delle attività svolte e delle opportunità offerte (con particolare riferimento a *call* europee, bandi nazionali, partecipazione a reti e a forme aggregative nazionali ed europee quali Cluster Tecnologici Nazionali e *Smart Specialisation Platform* (S3)).

Rientrano, inoltre, nelle attività di cui al presente obiettivo, anche le attività di collaborazione con il sistema universitario veneto in attuazione dell'accordo siglato tra la Regione e le Università del Veneto, approvato con DGR 697/2018.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese nella forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, Reti innovative).
- Università.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 30/05/2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
- Provvedimenti deliberativi di approvazione di strumenti incentivanti.
- Atti convenzionali attuativi della DGR n. 697 del 21/05/2018 "Approvazione Accordo di Programma Quadro tra Regione del Veneto e Università del Veneto ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, così come integrato dall'articolo 25, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45".

- Provvedimenti deliberativi di individuazione e di disciplina connessi alla L.R. n. 13/2014: DGR n. 2415 del 16/12/2014 "Individuazione Distretti industriali", DGR n. 583 del 21/04/2015 "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali".
- Atti convenzionali tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto partenariale (Osservatorio per la ricerca) L.R. 9/2007.
- Cabina di Regia ex art. 5 Accordo di Programma Quadro approvato con DGR 697/2018.

Risorse aggiuntive

- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse private.
- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse di altri Enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Numero di provvedimenti adottati

Target 2021	3
Target 2022	5*
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di provvedimenti attuativi adottati dalla Giunta regionale e dalla Direzione. *Il dato è da intendersi cumulato rispetto all'anno precedente.

Numero soggetti monitorati

Target 2021	35
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero totale delle Reti Innovative regionali (RIR) e dei Distretti industriali oggetto di monitoraggio.

Numero studi realizzati

Target 2021	0*
Target 2022	4
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	*L'attività, da realizzarsi a cavallo di più esercizi in collaborazione con le Università, prevede la conclusione degli studi nel corso del 2022.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.04.01 SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA

In attuazione della "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga", approvata dal Governo Italiano il 3 marzo 2015, in data 13 aprile 2016 è stato stipulato con il Ministero dello sviluppo economico l'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale. Tale Accordo di programma quadro prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle parti del territorio regionale individuate come "aree bianche" da una consultazione pubblica realizzata da

Infratel S.p.A., Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico. Nello specifico, nel Veneto, sono state individuate 9.625 località (aree bianche) in cui gli Operatori di telecomunicazioni hanno dichiarato di non avere a piano progetti di investimento nel periodo 2015-2018.

In particolare, il piano di sviluppo della Banda Ultra Larga nel Veneto prevede due modalità di intervento:

1. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C, reti NGN (rete di nuova generazione) abilitanti servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse e di reti NGN abilitanti servizi ad almeno 30 Mbps per il restante 30% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse;
2. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D, reti NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse.

Nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza, in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga, verrà realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps per le sedi e gli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Al fine di ridurre al minimo i possibili ritardi del Piano BUL (programmato nell'arco temporale 2017-2020) dovuti all'allungamento dei tempi della procedura di gara imputabili alla stazione appaltante centrale e al non rispetto delle scadenze della fase di progettazione ed avvio cantieri da parte del Concessionario, la Regione del Veneto si è attivata per portare le criticità emerse a livello di Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso l'apposito Comitato di monitoraggio, ed in sede di Commissione speciale Agenda Digitale per trovare una soluzione condivisa.

A seguito del costante monitoraggio al quale è sottoposto il Progetto, sono emerse difficoltà nel rispettare il cronoprogramma inizialmente comunicato: si evidenziano in particolare ritardi nella progettazione e conseguente realizzazione degli interventi da parte del concessionario Open Fiber S.p.A., in merito ai quali si è provveduto ad effettuare numerose interlocuzioni e segnalazioni nelle sedi istituzionali e tecniche dedicate.

Le previsioni del Concessionario di conclusione delle attività operative nel 2020 si sono evidenziate, come preventivato e più volte evidenziato, irrealistiche. Le risorse disponibili, a valere sul fondo FESR, si sono ridotte ad euro 16.000.000, ciò a seguito dell'approvazione della DGR n. 786 del 23/06/2020, contenente l'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, finalizzato alla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 per la realizzazione di interventi volti a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e la conseguente attivazione del nuovo Piano di Sviluppo e Coesione e dei Programmi Operativi complementari destinati anche alla copertura di interventi non più finanziati dai POR.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).
- Sistema Camerale.
- Associazioni di categoria.
- Consorzi.
- Reti di imprese, ecc.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea – Asse 2 “Agenda digitale” – Azione 2.1.1 “Contributo all’attuazione del “Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”.
- Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR-FEASR) 2014-2020 (decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 947 del 28/07/2015) - Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”, sottomisura 7.3 “Sostegno per l’installazione, il miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione on-line”, Intervento 7.3.1 “Accessibilità alla banda larga”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Tavoli tematici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Valore previsionale della spesa nell'ambito del POR-FESR 2014-20 - Asse 2 (Azione 2.1.1)

Target 2021	14.000.000,00 €
Target 2022	16.000.000,00 €
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore del target è cumulativo rispetto all'anno precedente.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione ICT e agenda digitale.

14.04.02 REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE

L'obiettivo specifico è diretto alla realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini ed imprese e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. Si intende, inoltre, implementare il documento programmatico sulle "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto per il periodo 2017-2020" a seguito del mutamento dei Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, coerentemente con gli obiettivi/azioni del POR-FESR 2014-2020, anche attraverso la costituzione di una rete di portatori di interesse (*stakeholders*), sia pubblici che privati, che influenzeranno i redattori portando all'attenzione le esigenze del territorio veneto in ambito di economia e sviluppo digitale. Il 19 marzo 2019 è stata approvata la DGR n. 274 che prevede il consolidamento delle piattaforme abilitanti e l'attivazione di un percorso di coinvolgimento con gli Enti del territorio. Successivamente, con DGR n. 557 del 05/05/2020, è stato approvato il bando pubblico, a favore degli Enti del territorio, che prevede lo sviluppo di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici locali.
- Stakeholder pubblici e privati.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" – Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le *smart cities and communities*" e Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile".
- DGR n. 274 del 19/03/2019 "Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale". Autorizzazione al percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1. 2.2.2 e 2.2.3".
- Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di Comuni con nuovi servizi digitali

Target 2021	70
Target 2022	90
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore del Target è cumulativo rispetto all'anno precedente.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione ICT e agenda digitale.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

15.02.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO

Nell'attuale contesto, segnato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, la sfida per la costruzione di nuove competenze sta impattando in modo relevantissimo sulla stessa possibilità di sopravvivenza di intere filiere produttive. La necessità di profonde e rapidissime evoluzioni nei processi produttivi e la necessità di interpretare la rivoluzione digitale con modalità ancor più pervasive rappresentano elementi dirimenti sull'intero sistema produttivo, incluso quello regionale. Impongono, inoltre, un cambio di registro che deve essere sostenuto anche grazie alla leva della formazione, intesa in tutte le sue varie accezioni, dalla consulenza alla formazione frontale, dai nuovi modelli di apprendimento *web-based* alla definizione di nuove strategie di crescita. In questo senso anche l'offerta formativa regionale sta modificandosi velocemente per essere in grado di costituire un'opportunità per il nostro territorio, adeguata al nuovo contesto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Studenti, lavoratori e imprenditori.
- Imprese destinatarie dei servizi formativi.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea).
- DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Tavoli di partenariato con le rappresentanze dei settori economici interessati.

Risorse aggiuntive

- Risorse private: per i progetti di formazione continua finanziati in regime di esenzione è obbligatoria una co-partecipazione privata.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020

Target 2021	89.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.02.02 SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

I percorsi triennali di istruzione e formazione finanziati dalla Regione costituiscono un'offerta formativa alternativa ai corsi di studio delle scuole secondarie di II grado perché mirano a garantire una preparazione di base e il conseguimento di una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mondo del lavoro e costituisce uno strumento fondamentale nel contrasto alla dispersione scolastica. Alla luce delle misure derivanti dall'emergenza epidemiologica, si intende rafforzare ed implementare competenze, metodologie e strumentazione anche a supporto della didattica digitale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione professionale iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'obbligo formativo.

Destinatari

- Ragazzi iscritti ai corsi di IeFP.

Strumenti di attuazione

- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".
- D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per l'adozione del Piano annuale di formazione.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea).
- DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".

Strumenti di concertazione

- Tavolo con la rappresentanza dei soggetti formatori.
- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020

Target 2021	42.000
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR FSE 2014-2020 ed è calcolato su attività finanziate anche con risorse regionali.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.03.01 SOSTENERE IL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

L'iniziativa Garanzia Giovani nasce da una riflessione avviata a livello europeo per rispondere alle difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro dei NEET, cioè coloro che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invitava gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, il proseguimento degli studi, l'apprendistato o il tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione della seconda fase (2018-2023), assegnate alla Regione del Veneto ammontano ad Euro 23.905.588,00. Le iniziative riferite alla seconda fase sono state avviate con Deliberazione n. 1739 del 19.11.2018, che ha approvato il relativo Piano di attuazione regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati ed enti accreditati ai servizi per il lavoro.

Destinatari

- Giovani tra i 15 e i 29 anni di età, iscritti al programma Garanzia Giovani.

Strumenti di attuazione

- PON YEI (Programma Operativo Nazionale - Youth Employment Initiative). Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, di cui alla nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione Europea, con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani.
- Convenzione tra Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione del Veneto, approvata con DGR n. 551 del 15 aprile 2014.
- Convenzione tra Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e la Regione del Veneto, approvata con DGR n. 246 del 6 marzo 2018.
- Piano di Attuazione regionale per il Veneto approvato con DGR n. 1739 del 19 novembre 2018.
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

- Incontri con le Parti Sociali per la definizione del programma di attuazione degli interventi di Garanzia Giovani nel territorio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Le risorse del Piano Garanzia Giovani non transitano all'interno del bilancio regionale: trattasi di risorse a valere sul PON YEI.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Percentuale di giovani presi in carico nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Garanzia Giovani

Formula	$N. \text{ giovani presi in carico} / N. \text{ giovani iscritti} * 100$
Target 2021	75%
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	I dati alla base del calcolo sono reperibili dal sistema Cliclavoro e IDO SILV. Per "giovani presi in carico" si intendono coloro che sottoscrivono un Patto di Servizio presso i punti accreditati pubblici o privati dalla Regione come Youth Corner. I "giovani iscritti" sono coloro che hanno effettuato l'iscrizione al programma Garanzia Giovani tramite il portale ClicLavoro regionale o nazionale. Al 30 settembre 2019 i giovani presi in carico erano 95.161 e i giovani iscritti risultavano pari a 96.660.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria.

15.03.02 SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE

Gli interventi di politiche attive finanziati a valere sul POR-FSE 2014/2020 Asse I Occupabilità (priorità di investimento 8i e 8v) e Asse II Inclusione sociale (priorità d'investimento 9i) offrono supporto a persone inoccupate o disoccupate attuando azioni di accompagnamento all'occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro.

Nel corso del 2021 la programmazione tenderà essenzialmente a fornire supporto al territorio veneto in relazione alla crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati.
- Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti over 29 disoccupati, anche di breve durata. Percettori di ammortizzatore.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità e Asse II Inclusione Sociale.
- DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza (CdS) ai sensi degli Artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013 e istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- **SNSvS:** II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
 - **Agenda 2030:** SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di partecipanti

<i>Target 2021</i>	28.000
<i>Target 2022</i>	n.d.
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Ci si riferisce ai disoccupati presi in carico dai Servizi al lavoro pubblici e privati. Il dato è cumulato da avvio della programmazione del POR/FSE 2014-2020.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

16.01.01 MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE VITIVINICOLO

Alla luce dell'evoluzione del settore vitivinicolo e della crescente attenzione che i consumatori e la cittadinanza pongono alla sostenibilità, declinata nei suoi aspetti economici, sociali e ambientali, si ritiene necessario migliorare, con il sostegno di tutti gli attori del settore, la sostenibilità ambientale della produzione vitivinicola. In primo luogo, riducendone gli impatti sull'ambiente, sulle risorse naturali (aria, acqua, suolo) e sulla salute (produttori, cittadini, consumatori). In secondo luogo, migliorando la convivenza civile tra imprese agricole e cittadini, nonché la redditività del settore per effetto del vantaggio competitivo derivante da una migliore immagine del prodotto vitivinicolo ottenuto con criteri di sostenibilità. A tal fine, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 4 dicembre 2018, ha approvato il "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" e definito l'avvio di un gruppo di lavoro interdisciplinare per implementarlo. Tale Programma si è prefisso di promuovere una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale, rappresentativa dell'identità culturale dei territori e in grado di generare sviluppo economico a favore di tutta la collettività. Più nello specifico, ha previsto, previa analisi dei dati del settore ed i suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, l'individuazione di strategie di mitigazione. Per l'attuazione del Programma ed il monitoraggio dei risultati si continuerà nella attuazione delle proposte pervenute nell'ambito del Gruppo di Lavoro. Al riguardo sono state nel frattempo avviate per le aziende vitivinicole specifiche attività d'informazione, formazione e consulenza, che trovano realizzazione nel territorio regionale, con il sostegno del PSR 2014-2020. In collaborazione con l'ANCI, con le strutture regionali competenti e con i vari portatori di interesse, è stata inoltre approvata la proposta di regolamento intercomunale tipo, sottoposta alle Amministrazioni comunali per promuoverne l'applicazione nell'ambito delle rispettive autonomie. A fronte di tale proposta, l'approvazione dei regolamenti comunali/intercomunali avverrà previo confronto con le Aziende ULSS competenti per territorio per quanto riguarda l'individuazione dei siti e delle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle aree adiacenti. Data l'importanza di diffondere in modo significativo i sistemi di produzione a basso impatto ambientale e la loro certificazione, verranno coinvolti nelle attività di informazione i consorzi di tutela e le associazioni di categoria.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP - Veneto Agricoltura.
- Università.
- Anciveneto, Associazione regionale dei Comuni del Veneto.
- Consorzio di Tutela Condifesa Veneto.

- Organizzazioni dei produttori Agricoli del Veneto - OO. PP. AA.
- Associazioni cooperative agricole, già presenti nel territorio (quali ad esempio: Associazione Produttori Latte del Veneto, Associazione Produttori Zootecnici e Lattiero-Caseari, Associazione suinicoltori del Veneto, Associazione Veneta Avicoltori).
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori in Agricoltura.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese vitivinicole, consorzi di tutela dei vini.
- Amministrazioni comunali.

Strumenti di attuazione

- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 - Piano di Attuazione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo 2019-2023 (PNSV).
- Piano di Riconversione e Ristrutturazione Vitivinicola (PRRV).
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e successive mm.ii. - Misure 1.2 e 4.
- DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018 "Proposta di "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" ai sensi della DGR n. 372 del 26 marzo 2018".
- Protocolli d'Intesa con le amministrazioni locali.
- Nuovi regolamenti intercomunali sull'uso dei prodotti fitosanitari e regolamenti comunali esistenti.

Strumenti di concertazione

- Incontri con gli *stakeholders*.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 2. Fame

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS:** III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili

Indicatori

Numero di aziende vitivinicole a cui è fornita consulenza sulla viticoltura sostenibile.

Target 2021	200
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di aziende vitivinicole beneficiarie, tramite la Misura 2 del PSR 2014-2020, di attività di consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate (viticoltura).

Numero di utenti che partecipano a corsi comprendenti il tema della sostenibilità sull'uso dei prodotti fitosanitari.

Target 2021	500
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di utenti che partecipano a corsi di formazione finalizzati al rilascio e/o rinnovo del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari finanziati dal PSR MISURA 1.1.1. I contenuti del corso sono integrati con i temi della sostenibilità in viticoltura. Sono previsti inserimenti specifici riferiti al territorio dove vengono realizzati i corsi, coerentemente con i contenuti della DGR n. 2136/2014 allegato A, punto 3.5.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.02 QUALIFICARE, CONTROLLARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

Proseguiranno, attraverso la formulazione di pareri preliminari e istruttori e altri atti amministrativi, le iniziative di qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali. L'azione regionale avrà per oggetto l'applicazione delle norme nazionali ed europee in materia di Denominazioni d'origine (DO) e Indicazioni geografiche (IG) dei prodotti agroalimentari e del settore vitivinicolo, anche attraverso gli strumenti di gestione dell'offerta, e lo sviluppo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), istituito con la L.R. n. 12/2001. In particolare per il sistema di qualità QV, si prevede la conclusione di un progetto di studio e ricerca riguardante il marchio regionale e le scelte del consumatore, svolto in collaborazione con l'Università degli studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) e una revisione delle disposizioni tecniche e normative. A tali azioni si affiancano l'attività di vigilanza (audit) sulle produzioni con qualità regolamentata (produzione biologica, prodotti a denominazione d'origine, etichettatura facoltativa carni bovine e avicole e marchio regionale QV), e l'attività di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. Al fine di promuovere il consumo dei prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente verranno attivate iniziative d'informazione e di educazione alimentare in materia di agricoltura e produzione biologica, con il coinvolgimento dei soggetti interessati nelle scuole, per un migliore sviluppo dell'offerta qualitativa e delle azioni di accompagnamento al servizio di refezione nelle mense scolastiche biologiche.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali – MIPAAF.
- Commissione Europea.
- Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Università.
- Stazioni appaltanti e soggetti eroganti il servizio di mensa scolastica biologica iscritti all'elenco nazionale.

Destinatari

- Organismi privati di controllo autorizzati.
- Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini.

- Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.
- Imprese agricole e agroalimentari.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (con riferimento alla parte relativa alle denominazioni d'origine e alle indicazioni geografiche del settore vitivinicolo).
- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
- Regolamento (UE) n. 1760/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.
- Regolamento (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.
- Reg. (UE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91.
- D.Lgs. n. 58/2005 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825 del 2000, relativi all'identificazione e registrazione dei bovini, nonché all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, a norma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39".
- Legge regionale n. 12 del 31 maggio 2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" (per quanto riguarda il Sistema di qualità "Qualità Verificata").
- Legge n. 238/2016 Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione del vino.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 2. Fame.

Indicatori

Numero di provvedimenti per la qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari

Target 2021	20
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target corrisponde alla media dell'ultimo triennio dei provvedimenti adottati relativi a pareri su modifiche o presentazioni di nuovi disciplinari di produzione e provvedimenti inerenti la gestione dell'offerta delle produzioni vitivinicole a DO.

Numero di aziende controllate

Target 2021	200
Target 2022	200
Target 2023	200
Fonte	Interna
Note	Numero stimato sulla base dei controlli obbligatori svolti in anni precedenti al 2020. Si tratta di controlli sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine previsti dalla legislazione cogente (reg. CE n. 1760/2000, D.Lgs. n. 58/2004, D.M. 16/01/2015). Il numero dei controlli effettuati corrisponde al campione numerico degli operatori controllati sulla base delle disposizioni recate nello specifico Piano annuale regionale operativo approvato con provvedimento della Giunta regionale.

Percentuale di attività di audit effettuati

Formula	N. di audit effettuati / N. di audit programmati *100
Target 2021	100%
Target 2022	100%
Target 2023	100%
Fonte	Interna
Note	Audit (office, review e witness) da eseguirsi nell'ambito del sistema di produzione biologica. Le attività di audit sono programmate in forma coordinata a livello nazionale dal Comitato nazionale di vigilanza e la relativa numerosità e tipologia è resa nota all'inizio di ogni anno. L'attività di vigilanza è condotta sugli Organismi certificatori autorizzati dal Ministero o dalla Regione e che hanno il compito di effettuare il controllo di primo livello sugli operatori nei vari ambiti delle produzioni con qualità regolamentata (DOP-IGP-STG, Biologico, produzione integrata, marchio regionale QV).

Numero di provvedimenti di iniziative di informazione

Target 2021	2
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Atti regionali (DGR e DDR) necessari a disciplinare ed avviare l'attività di informazione per la promozione al consumo del prodotto biologico nella ristorazione scolastica regionale gestita dalle Stazioni appaltanti e dai Soggetti eroganti, come previsto dalla normativa nazionale di istituzione dell'apposito Fondo.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Agroalimentare.

16.01.03 PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA E DEI COLLI EUGANEI

La cultura agricola in Veneto possiede un significato rilevante ed è caratterizzata da una tradizione storica consolidata. In particolare, il territorio delle colline dell'Alta Marca Trevigiana rappresenta un esempio straordinario di paesaggio culturale italiano evolutivo dell'alto Adriatico, tant'è che nel luglio 2019 il paesaggio de "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" è entrato a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. E' stata costituita l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, anche attraverso la quale la Regione intende promuovere il suddetto sito e la sua connessione strategica con gli altri siti esistenti e i nuovi potenziali. E' stato rinnovato il Tavolo regionale dei Siti ed è stato istituito il Coordinamento interno per i temi Unesco. La Regione intende inoltre valorizzare il paesaggio culturale delle aree (agricola, vitivinicola, paesaggistica e termale) della Valpolicella e dei Colli Euganei, in vista della loro candidabilità a siti UNESCO.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali – MIPAAF.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – MAECI.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e per il Turismo – MIBACT.
- Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Destinatari

- Cittadini e visitatori.
- Aziende turistiche, vitivinicole ed agricole del territorio.
- Comuni della zona tutelata dall'UNESCO.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 7 del 23 febbraio 2016 “Legge di Stabilità regionale 2016”, art. 18, co. 3.
- L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”, art. 24.
- L.R. n. 21 del 6 giugno 2019 “Iniziative a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti ai sensi della DGR n. 1430 del 1 ottobre 2019.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale- Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di attività di promozione sostenute

Target 2021	10
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Attività da realizzarsi anche tramite l'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Direzione Enti locali e servizi elettorali.

16.01.04 MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA

Al fine di dare risposta alle istanze di tutela delle risorse naturali collegate direttamente alle produzioni agricole, risulta opportuno consolidare le modalità operative e amministrative che hanno già contraddistinto la Regione Veneto nel corso degli ultimi decenni. Infatti, nella direzione

della razionalizzazione e della valorizzazione dei settori delle produzioni agrozootecniche, risulta strategico affrontare la gestione delle concimazioni e dell'utilizzo dei reflui da allevamento prevenendo, in primo luogo, la contaminazione della risorsa idrica e mantenendo, al contempo, la fertilità dei suoli.

Alla base delle azioni intraprese, si colloca l'approvazione del Quarto Programma d'azione Nitrati, che statuisce le azioni e i divieti ai quali sono soggetti tutti i produttori ed utilizzatori di effluenti, digestati e fertilizzanti in agricoltura. Tale approvazione avviene a valle di un procedimento complesso di Valutazione Ambientale Strategica che vede il coinvolgimento di più figure, sia direttamente collegate attraverso le competenze ambientali esercitate in questa materia (autorità ambientali), sia appartenenti alla società civile che, a livello regionale e interregionale, può presentare le proprie osservazioni durante la fase di consultazione pubblica.

In relazione al Terzo Programma d'Azione vigente e all'approvazione del Quarto Programma d'Azione, si richiama il ruolo significativo della Condizionalità, che fa propri, tra gli altri, gli obblighi di gestione dei fertilizzanti nell'applicazione delle buone condizioni agronomiche/ambientali e dei criteri di gestione obbligatori. In tal senso, il numero di controlli svolti dallo stesso Organismo Pagatore Regionale (AVEPA) e le relative risultanze rappresentano uno strumento importante di valutazione rispetto all'attuazione di tali prescrizioni da parte degli agricoltori. Un ulteriore strumento adottato e di indiscusso interesse da parte degli operatori è rappresentato dall'Applicazione mobile Agrometeo Nitrati, sviluppata in collaborazione con Arpav: l'applicativo, consente di valorizzare le informazioni rese disponibili dal centro Agrometeorologico di Arpav, proponendo in modo costante agli agricoltori le indicazioni operative che permettono la possibilità di inserire interventi di concimazione con effluenti durante i periodi invernali, facilitando la gestione in campo nel pieno rispetto della normativa ambientale.

Quanto svolto attraverso il Programma d'Azione, trova completamento e necessaria espressione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con il monitoraggio annuale, che acquisisce i dati forniti dal sistema A58-WEB, per quanto riguarda i carichi zootecnici e l'utilizzo di fertilizzanti di sintesi, e le informazioni fornite da Arpav, per quanto riguarda i dati sull'inquinamento da nitrati delle acque superficiali e sotterranee. Il report di monitoraggio analizza gli effetti ambientali attivati dal Programma d'Azione e, se ritenuto necessario, individua le eventuali azioni correttive da introdurre.

Inoltre, sulla base di una specifica convenzione con Arpav, sarà definita una procedura amministrativa volta ad approfondire in modo diffuso le attività di controllo.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP - Veneto Agricoltura.
- Province, Comuni.
- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali – MIPAAF.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM.
- Organizzazioni dei Produttori Agricoli (OO.PP.AA).
- Autorità di Bacino.

Destinatari

- Cittadini.

- Imprese agricole e zootecniche
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Amministrazioni comunali e provinciali.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Decreto interministeriale 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato".
- DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto".
- DGR n. 1580 del 30 ottobre 2018 "DGR 25 novembre 2016, n. 1835, Allegato A. Controlli in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati. Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e ARPAV e del Programma di attività dal titolo "Disciplina degli effluenti di allevamento e fertilizzanti azotati: strumenti per il coordinamento e la rilevazione dei controlli".
- DGR n. 419 del 09 aprile 2019. Avvio delle procedure per sottoporre la proposta di "Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto" alla procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della direttiva 2001/42/CE.

Strumenti di concertazione

- Consultazione pubblica (autorità ambientali e *stakeholders* privati) della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

Indicatori

Numero di aziende agricole con obbligo di tenuta ed aggiornamento del registro informatizzato delle concimazioni effettuate

Target 2021	5.700
Target 2022	5.900
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	I dati sono rilevati attraverso il report di monitoraggio per quanto riguarda i carichi zootecnici e la qualità delle acque, e relativo andamento.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.01 AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ E L'OCCUPAZIONE NELLA FILIERA ITTICA

Nell'ottica del pieno utilizzo delle risorse disponibili e nella considerazione della fase conclusiva della programmazione, si darà corso alle procedure in capo all'Organismo intermedio Regione del

Veneto sia pubblicando solo i bandi necessari per le priorità nel Programma Operativo nazionale FEAMP 2014/2020, sia per la conclusione delle fasi di istruttoria, pagamento e dichiarazione delle spese da certificare alla UE per i progetti presentati, dai soggetti economici del settore pesca e acquacoltura, a valere sui bandi 2017-2018 e 2019.

Nel corso del 2020 si sono predisposti dei bandi per il sostegno economico alle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 che rimangono in attesa di una definitiva approvazione da parte del MIPAAF per la loro pubblicazione e successiva gestione delle domande di contributo da attuarsi, da parte di questo Organismo intermedio, nel corso del 2021.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - MIPAAF, Direzione generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura in qualità di Autorità di Gestione nazionale.

Destinatari

- Cooperative e loro Consorzi.
- Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni di categoria.
- Imprese operative nel territorio della Regione Veneto facenti capo alla filiera ittica regionale (comparto pesca, comparto acquacoltura e trasformazione), FLAG (*Fisheries Local Action Groups*).
- Amministrazioni pubbliche.
- Università ed enti di ricerca.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020, (Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea).
- Deliberazioni della Giunta regionale e Decreti dirigenziali. Bandi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Istituzionale FEAMP, costituito presso il MiPAAF con lo scopo di conseguire una efficace utilizzazione sul territorio nazionale, e conseguentemente delle Regioni quali O.I., del Fondo strutturale.
- Comitato di sorveglianza secondo le disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 14. Mari.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2021	10.697.475 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target per l'indicatore è quota parte assegnata al Veneto di fondi comunitari dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2021, definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma Operativo del FEAMP). Il target assegnato, rappresentato dal contributo spendibile per finanziare il FEAMP, si suddivide in fondi stanziati per diversi capi (pesca, acquacoltura, CLLD-Community Led Local Development (sviluppo locale di tipo partecipativo), strutture di stoccaggio/trasformazione/commercializzazione.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.02 SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI E PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 4 del PSR 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione;
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole;
- Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico ambientale di spazi aperti montani;
- Tipo di intervento 4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi;
- Tipo di intervento 4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento della biodiversità;
- Tipo di intervento 8.4.1 - Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici;
- Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Misura 11 - Agricoltura biologica;
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Misura 16 – Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.
- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii. - Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2021	327.140.130,13 €
Target 2022	346.406.491.86 €
Target 2023	385.672.853,59 €
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2021	91.990,20 mq
Target 2022	91.990,20 mq
Target 2023	91.990,20 mq
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione AdG FEASR e foreste.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.01.01 VALORIZZARE IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO PARTENARIALE DI INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'ENERGIA NEL TERRITORIO

In coerenza anche con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" della programmazione comunitaria 2021/2027 si intende consolidare l'attività programmatica, pianificatoria, di coordinamento e condivisione delle attività finalizzate alla soddisfazione delle esigenze del territorio, in considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti. I campi dell'intervento regionale saranno molteplici e riguarderanno: le opere infrastrutturali energetiche, la certificazione degli edifici, l'attuazione e lo sviluppo coordinato delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. Per quanto riguarda Attestati di Prestazione Energetica ed impianti termici, i controlli di competenza della Regione riguardano la qualità dei soggetti accreditati a registrare A.P.E. e registrare/aggiornare i Libretti degli impianti termici. L'attività istruttoria per l'accreditamento ai sistemi informatici regionali Ve.Net.energia-edifici e CIRCE si conclude infatti con l'attivazione o non attivazione dei soggetti richiedenti, a seguito della puntuale verifica del possesso dei requisiti di legge obbligatori, attività che si ripercuote positivamente sull'utenza che usufruisce dei servizi di codesti operatori. È opportuno intensificare l'attività di confronto e coordinamento con le Amministrazioni provinciali e con i comuni con più di 30.000 abitanti ai fini del controllo degli APE e dei libretti di impianto termico, sulla base di quanto stabilito dalla normativa di settore e dalle disposizioni attuative emanate dalla Regione. Si proseguirà inoltre nell'attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna S.p.A., anche attraverso l'attività di confronto con il territorio nell'ambito della Commissione Tecnica di Coordinamento con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica di sostenibilità ambientale, e la realizzazione di importanti interventi sulla rete.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE - Gestore Servizi Energetici.
- Commissione Europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV - Agenzia regionale per la protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese

- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.M. 26/06/2015 “Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”.
- DPR 75/2013 “Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”.
- DPR 74/2013 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”.
- L.R. 11/2001 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.
- L. 10/1991 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
- DGR n. 205/2020 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. per l'utilizzo della rete ai fini di monitoraggio del territorio”.
- DGR 1090/2019 “Definizione delle modalità per l'effettuazione dei controlli della qualità dell'attestazione della prestazione energetica degli edifici”.
- DGR 240/2019 “Istituzione della Commissione tecnica di Coordinamento, nell'ambito del “Protocollo d'intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio (...)”.
- DGR 2055/2018 “Politiche energetiche della Regione del Veneto. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con la Società Terna S.p.A. per la pianificazione regionale in materia di energia. (L.R. 27 dicembre 2000, n. 25).”
- DCR n. 6 del 09/02/2017 “Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 13)”.
- DGR 1745/2016 “Presa d'atto dell'avvio del “Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia” presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del “Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia”.
- DGR 566/2014 “Costituzione del “Gruppo tecnico di coordinamento per l'energia” e del “Gruppo interno di coordinamento per l'energia” per un approccio coordinato e sinergico sulle politiche energetiche regionali in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica”.
- DGR 1363/2014 “Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal D.Lgs. 19.8.2005, n. 192, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e dai Decreti 10.2.2014 e 20.6.2014 del Ministro dello sviluppo economico. Riapprovazione del libretto di impianto”.
- DGR 1594/2012 “Adesione della Regione del Veneto in qualità di struttura di supporto per i Comuni del Veneto al: “Patto dei Sindaci” promosso dall'Unione Europea per la predisposizione di: “Piani d'azione per l'energia sostenibile” finalizzati al raggiungimento

degli obiettivi fissati dall'unione Europea al 2020. Sottoscrizione Accordo di partenariato con la commissione europea - Direzione generale dell'energia".

- Protocolli tra Regione Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di *burden sharing*).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di lavoro con gli Stakeholder (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).
- Tavoli tematici di confronto previsti dal Protocollo Regione del Veneto -Terna S.P.A.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (aziende, cittadini, etc.).
- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- **SNSvS:** IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatore

Numero di soggetti coinvolti nell'attività di coordinamento e sviluppo delle iniziative e delle politiche nel settore dell'energia, specie in tema di aggiornamento sulla normativa su impianti termici e APE

Target 2021	23
Target 2022	0
Target 2023	0
Fonte	Interna
Note	Si tratta di partner e soggetti esterni all'amministrazione regionale aventi una particolare valenza strategica e di rappresentatività del territorio (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

17.01.02 ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

Nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020 sarà compito dell'Amministrazione regionale proseguire e concludere l'approvazione delle rendicontazioni finali degli interventi finanziati e le attività di supporto agli interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici di cui all'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche".

La riduzione dei costi energetici nel patrimonio residenziale pubblico può liberare risorse correnti alle famiglie residenti negli alloggi pubblici e al tempo stesso migliorare la vivibilità degli immobili. Anche per gli immobili della pubblica amministrazione la ristrutturazione energetica può portare significative riduzioni dei costi correnti a beneficio della gestione.

La disponibilità di fondi nell'ambito del programma europeo Next Generation EU e del Conto Termico a livello nazionale creano le condizioni per gli investimenti con risorse finanziate per intero.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Proprietari di patrimoni immobiliari pubblici e privati.
- Soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale":
 - 1.- Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche";
 - 2.- Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 3. Per un ben-essere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- **SNSvS:** IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità)
- **Agenda 2030:** SDG 7 Sistema energetico.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta)
- **Agenda 2030:** SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4 (Azione 4.1.1 "edifici e strutture pubbliche")

Target 2021	16.900.000,00 €
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Superficie oggetto di intervento nell'ambito del POR FESR 2014 - 2020 – Asse 4 (Azione 4.1.1 "Edifici e strutture pubbliche")

Target 2021	60.000,00 mq
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA) in tema di supervisione, indirizzo, controllo e consulenze nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse A (Azione 4.1.1)

Formula	$N. \text{ riscontri} / N. \text{ richieste ricevute} * 100$
Target 2021	100 %
Target 2022	n.d.
Target 2023	n.d.
Fonte	Interna
Note	Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA). Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 4 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari" in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture e LL.PP. – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.



MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

18.01.01 PROMUOVERE IL RIORDINO TERRITORIALE

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 30 del 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e dell'adozione dei successivi specifici interventi legislativi di adeguamento della normativa regionale posti in essere con la legge regionale n. 45 del 2017 "Collegato alla legge regionale di stabilità 2018" per i settori agriturismo, turismo e sociale, con la legge regionale n. 30 del 2018 per le materie della caccia e pesca, nonché con la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato con la legge di stabilità regionale 2019" per il settore della difesa del suolo, si dovrà proseguire nel percorso finalizzato alla definizione e all'attuazione del modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia oggetto di riordino. In particolare, la Regione, quale Ente di programmazione e di coordinamento delle politiche del territorio, sarà impegnata a ridefinire, anche mediante l'adozione dei necessari interventi di carattere legislativo e amministrativo, l'assetto delle funzioni degli Enti locali in ottica di semplificazione e di sussidiarietà amministrativa, mediante un percorso condiviso con le Autonomie locali nell'ambito dell'attività del Centro di Competenze, che, per quanto attiene la sua disciplina e la sua strutturazione, con apposito provvedimento di ricognizione dei vari Organismi di concertazione operativi in ambito regionale, è stato valorizzato quale prioritaria sede di confronto tra la Regione e gli Enti Territoriali. In particolare, la Regione sarà impegnata, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, a partecipare ai lavori dei tavoli tecnici di concertazione con il Governo per la riforma della Legge Delrio, sia in relazione all'ordinamento delle Province sia con riguardo alla disciplina in tema di associazionismo.

In questa prospettiva, la riflessione in atto è orientata ad un progetto di riforma che va oltre la semplice manutenzione del testo unico degli Enti locali, a favore di un intervento più ampio e innovativo che si prevede possa giungere all'elaborazione di una nuova disciplina delle autonomie più rispondente alle esigenze dei territori e finalizzata alla valorizzazione delle Province come "Casa dei Comuni" ed Ente di governo dell'Area vasta. Ciò implicherà un'opera di riordino territoriale e il complessivo riassetto delle funzioni amministrative, anche mediante una più chiara definizione delle funzioni fondamentali dell'ente provinciale, nel pieno rispetto dei principi della sussidiarietà e dell'adeguatezza dei livelli di esercizio delle funzioni amministrative.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 43 del 14/12/2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", art. 30.
- L.R. n. 45 del 26/12/2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018".

- L.R. n. 30 del 30/12/2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”, articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
- L.R. n. 19 del 29/10/2015 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.
- L.R. n. 18 del 27/04/2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”.

Strumenti di concertazione

- Conferenza Unificata Stato-Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di Competenze.
- Osservatorio Regionale per l'attuazione della legge cd Delrio (DGR n. 1821/2014).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile- Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16. Giustizia.

Indicatore

Numero di atti

Target 2020	1
Target 2021	n.d.
Target 2022	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Enti locali e servizi elettorali.

18.01.02 PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI

L'Amministrazione regionale individuerà linee di finanziamento efficaci al fine di favorire il processo di Riordino Territoriale per il tramite della gestione associata delle funzioni. Avviare la gestione in forma associata delle funzioni e servizi comunali richiede, in particolare nella fase di avvio, un sostegno finanziario che la Regione continuerà a garantire nei confronti dei Comuni. I contributi erogati, peraltro, dovranno sempre più essere collegati ad un incremento, effettivo e misurabile, delle funzioni svolte all'interno delle gestioni associate (sia che si tratti di convenzioni che di Unioni di Comuni). Solo in questo modo l'intervento finanziario potrà risultare efficace e funzionale ad un mutamento gestionale da parte delle amministrazioni locali. La Regione continuerà a partecipare alla “regionalizzazione” dei fondi statali per l'associazionismo, destinati all'associazionismo intercomunale e ripartiti in base alle intese adottate in Conferenza Unificata. La Regione, in particolare, mira a promuovere il procedimento di fusione tra gli Enti locali, quale fenomeno virtuoso di riordino territoriale, finalizzato ad una migliore gestione del territorio stesso ed ad una più efficiente erogazione di servizi alle Comunità locali, e si è in tal senso dotata di una nuova disciplina di settore in materia di variazione delle circoscrizioni territoriali degli Enti locali, attraverso le modifiche apportate alla legge regionale n. 25/1992 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” dalla legge regionale 3/2020 “Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” e disposizioni correlate di modifica della legge regionale del 27 aprile 2012, n. 18 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”.

Obiettivo strategico di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Sistema delle Autonomie locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 3 del 30/01/2020 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”.
- L.R. n. 40 del 28/09/2012 “Norme in materia di unioni montane”.
- L.R. n. 18 del 27/04/2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.”
- L.R. n. 25 del 24/12/1992 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali”.
- Piano di Riordino territoriale, come previsto dalla L.R. n. 18 del 27/04/2012.
- Intesa Conferenza Unificata n. 936/CU del 01/03/2006 (fondi statali).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato costituiti dalla Regione.
- Conferenza Unificata Stato- Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di Competenze.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile- Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16. Giustizia.

Indicatore

Percentuale di interventi finanziati

Formula	Numero di interventi finanziati/ Numero di domande pervenute * 100
Target 2020	70%
Target 2021	n.d.
Target 2022	n.d.
Fonte	Interna
Note	Percentuale di domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni, rispetto al numero di domande pervenute.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione Enti locali e servizi elettorali.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

19.01.01 PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La partecipazione ad incontri o eventi di livello internazionale e di accoglienza di delegazioni estere, sarà colta quale utile occasione per promuovere la conoscenza diretta delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del Veneto, delle sue eccellenze in tutti i settori, del suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico, per favorire l'incontro con il sistema produttivo regionale, che vede nella proiezione estera uno dei suoi punti di eccellenza e un fondamentale fattore di sviluppo. L'analisi strategica degli ambiti di interesse sarà centrale per il rafforzamento delle collaborazioni e per l'individuazione dei partner con i quali sviluppare rapporti.

Tra gli incontri organizzati, saranno particolarmente rilevanti quelli con delegazioni istituzionali, ossia con rappresentanti al vertice di Amministrazioni estere di livello statale, regionale e locale, in quanto orientati al rafforzamento dei rapporti bilaterali e, possibilmente, all'adozione di atti ufficiali di intesa.

Proseguiranno le attività volte a favorire le occasioni di incontro con delegazioni estere, consolidando la partecipazione ad eventi internazionali, rafforzando i rapporti con entità regionali e sottoscrivendo Protocolli di intesa. Dal punto di vista geografico, in considerazione dell'attuale evoluzione delle relazioni in ambito internazionale, oltre alle tradizionali aree del Sud America, Mediterraneo, Estremo Oriente, Europa centro-Orientale e Russia, si intende incrementare l'attenzione anche per il continente africano, che offre crescenti opportunità di scambio. In merito, sarà promosso il coinvolgimento diretto del sistema produttivo, culturale e scientifico veneto, in tutte le attività ove ciò risulterà opportuno, per creare ulteriori sinergie dirette tra il territorio veneto e quelli esteri coinvolti.

L'attuazione di tali attività dipenderà dal grado di superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e potrà risultare strategica per dare rinnovato impulso alla promozione del sistema economico e culturale veneto.

Verrà sviluppata l'attività inerente agli strumenti di condivisione di esperienze e di informazioni, inaugurata nel 2017 con il "Tavolo Russia" e proseguita con il "Tavolo Cina" istituito nel 2018 e il "Tavolo Africa" istituito nel 2020, con l'obiettivo di rafforzare le funzioni di coordinamento, da parte della Regione, degli attori pubblici e privati regionali impegnati in attività di rilevanza internazionale, anche ai fini della concertazione di iniziative comuni.

L'attenzione per il continente africano si lega alle attività di cooperazione per lo sviluppo sostenibile, disciplinate dalla L.R. 21/2018 che, in un'ottica di "sistema", riconosce e sollecita, sulla scia di modelli già adottati da altri Paesi europei, l'incontro tra mondi un tempo considerati lontani quali quello della "cooperazione" e quello della "internazionalizzazione delle imprese", sancendo l'abbandono dell'approccio prevalentemente solidaristico che aveva caratterizzato la cooperazione allo sviluppo fino alla prima decade del duemila, in funzione di una visione di "co-sviluppo" aperta anche al mondo del profit.

Ne deriva la necessità di perfezionare ulteriormente il modo di fare cooperazione investendo sui partenariati, sulle competenze delle istituzioni e sul valore aggiunto dei diversi attori del Sistema della cooperazione allo sviluppo.

Le opportunità di collaborazione tra enti pubblici e privati, profit e no profit del territorio regionale troveranno sempre più nella Banca dati degli organismi operanti in Veneto, nelle materie dei diritti

umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile, istituita ai sensi dell'articolo 2 della Legge regionale n. 21/2018, uno strumento particolarmente utile per promuovere l'incontro tra i diversi soggetti impegnati in questi ambiti, anche attraverso la costituzione di Tavoli Paese e/o tavoli tematici in materie di interesse comune.

La costituzione dei Tavoli sarà inoltre funzionale alla partecipazione della Regione a bandi nazionali ed europei e quindi alla possibilità di attingere ai canali di finanziamento resi disponibili dagli stessi.

Sotto questo profilo, la partecipazione ai bandi nazionali ed europei, laddove attivati, avrà in prospettiva il compito di ampliare le opportunità di nuove iniziative di cooperazione con risorse finanziarie aggiuntive a quelle regionali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Enti ed Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Università del Veneto.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
- Sistema diplomatico.
- Enti no profit e profit impegnati nella cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Destinatari

- Delegazioni estere.
- Enti pubblici e privati profit e no profit dei Paesi in via di sviluppo.
- Organismi associativi.
- Camere di Commercio.
- Organismi rappresentativi delle categorie produttive e dei sindacati.
- Università.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 21 del 21/06/2018 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile".
- Legge n. 125 dell'11/08/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".
- Legge 131 del 05/06/2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", articolo 6.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. n. 21/2018, articolo 3).
- Tavolo Cina.
- Tavolo Africa.
- Tavoli Paese in occasione di visite di delegazioni estere.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Incontri istituzionali di delegazioni e rappresentanze estere

Target 2020	6
Target 2021	n.d.
Target 2022	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è calcolato tenendo conto dell'attuale emergenza da Covid-19 e prevedendo il suo graduale superamento nei prossimi anni.

Enti no profit censiti nella Banca dati

Target 2020	40
Target 2021	n.d.
Target 2022	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR.

ALLEGATO – INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI

In linea con quanto descritto nell'ambito della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ed in particolare del Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", si evidenzia che è stato recentemente avviato un percorso di miglioramento della *governance*, programmazione e controllo degli Enti strumentali e delle Società partecipate della Regione del Veneto, che risponde ad una visione più complessiva ed uniforme. Si intende, così, rafforzare il ruolo della Regione quale Ente di programmazione valorizzando e coordinando ulteriormente le attività svolte dai soggetti che partecipano al "Sistema Regione", anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi.

Tale iniziativa è coerente anche con la normativa nazionale che prevede una lettura più globale del sistema pubblico. In particolare il Decreto legislativo n. 118/2011 stabilisce, tra l'altro, l'obbligatorietà della redazione del bilancio consolidato quale strumento non solamente di carattere contabile ma anche come documento utile per una migliore programmazione e controllo del proprio sistema, comprensivo di Enti e Società.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.

La società è coinvolta nella Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”.

La Società, iscritta nell’elenco delle Società *in house* presso l’ANAC, ha finora curato la gestione e valorizzazione del palazzo Torres Rossini sito a Venezia, concesso in locazione al Consiglio Regionale, e dei beni regionali siti nel complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD).

In attuazione della L.R. n. 7/2016, a seguito del completamento del progetto di fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l. nella Immobiliare Marco Polo S.r.l., divenuto efficace in data 16/11/2017, la Società ha preso in carico anche la gestione del complesso monumentale sito nel Comune di Monselice (PD); a conclusione di tale operazione, a marzo 2018 è stata ridefinita e sottoscritta la nuova convenzione tra Regione del Veneto e Società.

Nel medio-lungo termine la società sarà impegnata nella valorizzazione dei complessi immobiliari di palazzo Torres-Rossini e di Villa Contarini, nonché dei beni regionali siti in Comune di Monselice.

Nel dettaglio, la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Gestione Torres Rossini. Gestione, valorizzazione ed eventuale manutenzione straordinaria del complesso immobiliare di proprietà denominato “Palazzo Torres Rossini”, utilizzo delle disponibilità finanziarie derivanti dall’affitto di tale complesso immobiliare per supportare le altre gestioni aziendali.	S.D.P. Valorizzazione e dismissione del patrimonio.
2) Gestione Villa Contarini. Gestione e valorizzazione del complesso regionale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta di proprietà della Regione del Veneto, attraverso apposita convenzione con la Regione, giusta DGR n. 191 del 20/02/2018.	S.D.P. Valorizzazione e dismissione del patrimonio.
3) Gestione Rocca di Monselice. Gestione e valorizzazione del complesso immobiliare di Rocca di Monselice (Pd) di proprietà della Regione, giusta DGR n. 191 del 20/02/2018.	S.D.P. Valorizzazione e dismissione del patrimonio.

Sito istituzionale: <http://www.villacontarini.eu>

INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Con L.R. n. 40 del 14/11/2018, rubricata “Società regionale “Infrastrutture Venete S.r.l.” per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna”, la Regione riorganizza e razionalizza il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, in aderenza ai principi comunitari e nazionali, ex D.Lgs. n. 112 del 15/07/2015 “Attuazione della

direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/11/2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione)”.

Da un punto di vista di *governance*, nel dare piena attuazione alle scelte legislative intraprese sul sistema ferroviario, la Regione ha in primis ricevuto da Sistemi Territoriali S.p.a. l'intera partecipazione della società Ferroviaria Servizi S.r.l. ridenominata Infrastrutture Venete S.r.l. in data 28/05/2019 (con distribuzione di un dividendo in natura), in esecuzione della DGR n. 221/2019; in un secondo momento, con l'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale della Sistemi Territoriali S.p.a. nella beneficiaria Infrastrutture Venete S.r.l., sono state trasferite a quest'ultima:

- la gestione dell'infrastruttura ferroviaria della tratta Adria-Mestre in concessione dalla Regione;
- il parco rotabile ora di proprietà di Sistemi Territoriali S.p.A., quello trasferito in concessione e comodato da parte della Regione e quello acquisito in leasing, con esclusione degli *asset* ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
- gli immobili ora in possesso e intestati a Sistemi Territoriali S.p.A., nonché tutti gli altri uffici attualmente in locazione gratuita dalla Regione;
- il personale operativo della rete ferroviaria e della navigazione interna e tutto il personale direzionale - amministrativo, che poi svolgerà anche l'attività a favore della società scissa;
- la gestione e manutenzione delle vie navigabili, con i relativi dipendenti e cespiti;
- tutti i progetti comunitari afferenti il trasporto ferroviario e la navigazione interna regionale, con l'unica esclusione del progetto “Connect 2 CE”;
- le partecipazioni in società controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2056-quater, Codice Civile, gli effetti della scissione hanno efficacia dal 01/01/2020, con il subentro di Infrastrutture Venete S.r.l. alla Regione anche nella realizzazione degli obiettivi della politica di trasporto ferroviario e nei contratti di servizio in essere, ai sensi della L.R. n. 40/2018.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Ammodernamento del parco rotabile destinato al trasporto delle persone sulle tratte Adria-Mestre e Rovigo-Verona. Definizione e formalizzazione delle procedure per la fornitura di n. 6 treni a composizione bloccata a di cui 4 a 4 casse e 2 a 2 casse di nuova costruzione.	Direzione Infrastrutture e trasporti
2) Elettrificazione della linea ferroviaria Adria-Mestre: tratta compresa fra Adria e Mira Buse. Approvazione del progetto definitivo per l'elettrificazione della linea ferroviaria Adria-Mestre: tratta compresa fra Adria e Mira Buse e appalto per l'affidamento del contratto di progettazione esecutiva e di realizzazione dei lavori.	Direzione Infrastrutture e trasporti

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
3) Affidamento del servizio di trasporto passeggeri ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria–Venezia, Rovigo–Verona e Rovigo–Chioggia e avvio della nuova gestione del servizio. Affidamento del servizio di trasporto passeggeri ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria–Venezia, Rovigo–Verona e Rovigo–Chioggia: individuazione dell’operatore economico per l’assegnazione del servizio.	Direzione Infrastrutture e trasporti

Sito istituzionale: <http://www.infrastrutturevenete.it>

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Al fine di dare attuazione alla specifica normativa nazionale del settore ferroviario, Sistemi Territoriali S.p.A. nel corso del 2018 ha avviato un progetto di separazione societaria tra la gestione dell’infrastruttura e l’attività di esercizio ferroviario (progetto di *spin-off*). In merito, in data 14/11/2018 il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 40 “Società regionale “Infrastrutture Venete S.r.l.” per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna”, al fine di affidare alla suddetta società la gestione delle Infrastrutture ferroviarie e di navigazione di proprietà della Regione del Veneto. L’acquisizione della partecipazione in tale società da parte della Regione del Veneto si è concretizzata il 28 maggio 2019.

Gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01/01/2020, rimanendo a Sistemi Territoriali S.p.a.:

1. la licenza per il trasporto passeggeri e merci e la gestione del servizio di trasporto passeggeri sulle tratte Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo–Verona;
2. la licenza per il trasporto delle merci, le attività di manovre ferroviarie in stazione a Rovigo, unitamente agli *asset* (locomotori con scorte tecniche e materiali di ricambio) ricompresi nel ramo d’azienda relativo al trasporto merci;
3. tutto il personale operativo per la gestione del servizio di trasporto, e per lo svolgimento della propria attività d’impresa.

Sistemi Territoriali S.p.a. ha assunto in uso da Infrastrutture Venete S.r.l. il parco rotabile e ne gestirà la manutenzione.

Nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nel seguente obiettivo:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Introduzione della bigliettazione elettronica sulla linea ferroviaria Adria-Mestre e successiva estensione sulle linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona.	Direzione Infrastrutture e trasporti

Sito istituzionale: <http://www.sistemiterritorialispa.it>

La Società è coinvolta nella Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Veneto Acque S.p.A., iscritta nell’elenco delle Società *in house* presso l’ANAC, è Società concessionaria interamente di proprietà regionale, titolare di convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione e gestione delle opere ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC), parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1688/2000. Il MOSAV costituisce la pianificazione regionale in materia di infrastrutture acquedottistiche, la cui finalità è quella di garantire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente sul territorio regionale, con particolare riferimento alle aree del Polesine, di Chioggia e della Bassa Padovana, che presentano maggiori criticità.

L’assemblea straordinaria di Veneto Acque S.p.a. del 20/05/2020 (giusta DGR n. 600 del 12/05/2020) ha approvato la modifica all’art. 2 dello statuto societario, relativo all’oggetto sociale; tale aggiornamento risulta funzionale a consentire un più ampio margine di intervento della Società in riscontro alle esigenze della Regione di avere una struttura tecnica efficiente, e rappresenta un’evoluzione del modello di business, che vede integrata l’originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo.

L’ampliamento dell’oggetto sociale Veneto Acque S.p.a. consente alla Regione di affidare alla stessa, con le modalità dell’*in house providing*, le funzioni di gestione di interventi presso siti ove essa è chiamata a realizzare, anche in concorso con altre amministrazioni, attività riferibili tra le altre a:

- protezione e monitoraggio di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la realizzazione di piccoli impianti utili al relativo trattamento;
- gestione di fanghi da depurazione, escavo di canali portuali, gestione di terre e rocce da scavo, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la progettazione, costruzione, gestione, monitoraggio e dismissione dei relativi impianti;
- interventi di difesa idraulica e di ripristino idrogeologico anche emergenziali;
- servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti.

Con riferimento alla futura gestione dell’infrastruttura acquedottistica, la Società ha intrapreso importanti contatti con i principali soggetti gestori del territorio al fine di individuare le modalità più consone per l’entrata in esercizio dell’opera.

Nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Esercizio e monitoraggio a regime del SAVEC Avvio della gestione a regime del SAVEC da parte dei gestori del servizio idrico e monitoraggio dell’esercizio. Mantenimento dei sistemi di conservazione degli habitat e dei livelli di ricarica della falda anche mediante tecniche di infiltrazione forestale. Partecipazione al Gruppo Operativo Brenta 2030 per i profili di valorizzazione e conservazione della risorsa idrica.	Direzione Ambiente Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali
2) Interventi per la risoluzione delle problematiche di	Direzione Ambiente

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
approvvigionamento idropotabile nelle zone le cui fonti sono interessate da inquinamento da PFAS. 2/A) Conclusione dei lavori della tratta emergenziale (Lonigo-Brendola-Montecchio). 2/B) Avvio dei lavori della tratta seconda emergenziale (Brendola-Vicenza Ovest). 2/C) Conclusione della fase di progettazione definitiva della tratta prioritaria (Vicenza Ovest-Vicenza Est). 2/D) Conclusione della fase di progettazione definitiva della tratta prioritaria (Vicenza Est-Piazzola sul Brenta).	
3) Messa in sicurezza di aree contaminate e rimozione rifiuti. 3/A) Completamento della messa in sicurezza permanente della ex discarica di Sant'Elena di Robegano, in Comune di Salzano (VE). 3/B) Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione del sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera. Progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza presso le macroisole "Nuovo petrolchimico" e "Fusina". 3/C) Completamento attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa" nei Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV) (Fase 4). 3/D) Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex C&C" nel Comune di Pernumia (PD). 3/E) Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica controllata denominata "Ca' Filissine" in Comune di Pescantina (VR).	Direzione Progetti speciali per Venezia
4) Contenimento delle spese di funzionamento. Mantenimento del costo complessivo del personale nel 2021 al di sotto del valore medio del triennio 2011-2013, pari ad euro 1.125.443.	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali
5) Implementazione del nuovo modello di business, che vede integrata l'originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo. Implementazione di un nuovo modello di business, che vede integrata l'originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo, tenuto conto delle recenti modifiche statutarie approvate, che hanno ampliato l'oggetto sociale di Veneto Acque S.p.A., tale da consentire un efficientamento nell'utilizzo delle risorse societarie senza pregiudicare la prosecuzione degli interventi acquedottistici finanziati dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), che rimangono il core business di Veneto Acque, anche sotto il profilo delle risorse umane e materiali assorbite. Tale nuovo modello dovrà contemplare funzioni di gestione degli interventi nel campo del risanamento ambientale, della riqualificazione paesaggistica e della difesa idraulica per conto della Regione del Veneto e degli Enti Locali regionali. Più nel dettaglio, saranno considerati i seguenti aspetti:	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali Direzione Difesa del suolo Direzione Ambiente

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
- approfondimento in relazione alle funzioni di stazione appaltante/centrale di committenza di Veneto Acque S.p.A. per conto della Regione del Veneto e degli Enti Locali regionali per interventi pubblici di risanamento ambientale, riqualificazione paesaggistica e difesa idraulica; - aggiornamento del piano economico finanziario decennale.	

Sito istituzionale: <http://www.venetoacque.it>

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

La società è coinvolta nelle Missioni 7 “Turismo” e 14 “Sviluppo economico”.

La Società, attualmente iscritta nell’elenco delle Società in house presso l’ANAC, è stata istituita con Legge Regionale n. 45 del 06/09/1988 e persegue l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Operativamente svolge funzioni di supporto e di assistenza tecnica alla Regione del Veneto nello svolgimento delle proprie funzioni sul territorio in tema di ricerca e innovazione. In particolare, la Società favorisce, anche tramite lo svolgimento di attività informative, di consulenza sul territorio e di mappatura del sistema locale della ricerca, dell’innovazione e del trasferimento tecnologico, l’interrelazione tra gli Enti di ricerca e il tessuto produttivo veneto, favorendo la realizzazione di attività di ricerca di base e di sviluppo sperimentale da parte di imprese, distretti e reti innovative regionali.

La legge regionale n. 30 del 30/12/2016 ha ampliato gli ambiti operativi della società permettendole ora lo svolgimento di attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi.

In questo ambito si prevede il coinvolgimento della società Veneto Innovazione S.p.A.:

- a. nella realizzazione del progetto Regio.IAT per l’utilizzo del sistema stesso, per il monitoraggio di dati quali-quantitativi dei turisti e per la realizzazione di materiali informativi con immagine editoriale coordinata;
- b. nella realizzazione del processo di elaborazione – secondo metodologie di tipo partecipativo – del Programma Regionale per il Turismo, ai sensi dell’art. 7 della L.R. n. 11/2013.

Queste nuove attività si sommano alle precedenti già svolte dalla Società regionale e da ultimo innovate con la DGR n. 2609 del 23/12/2014 che aveva fornito alla stessa nuove direttive, rimodulandone i tre distinti ambiti operativi, a loro volta riconducibili ad altrettante aree strategiche di affari.

Con riferimento, infine, alle attività di “Assistenza tecnica”, Veneto Innovazione S.p.A. potrà essere chiamata a mettere a disposizione delle strutture regionali di riferimento proprie risorse amministrative ed informatiche, al fine di consentire la gestione amministrativa dei bandi agevolativi regionali con modalità operative più snelle ed efficienti. In particolare, la società fornirà assistenza tecnico operativa alla Direzione ICT e Agenda Digitale per la *governance* dell’Agenda Digitale del Veneto e delle azioni “cantierabili” che ne deriveranno.

Essa promuoverà l’aggregazione di PMI venete, al fine di favorirne la ricerca e l’innovazione. Collaborerà altresì con le strutture regionali competenti per la promozione e l’internazionalizzazione del sistema veneto.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Supporto operativo alla Direzione Ricerca innovazione ed energia – U.O. Ricerca, distretti e reti. Supporto operativo alla Direzione Ricerca innovazione nel processo di ridefinizione della “<i>Smart Specialisation Strategy</i> della Regione del Veneto” (RIS3 Veneto) e del “Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”). Partecipazione alle iniziative collegate ai Cluster Tecnologici Nazionali. Gestione del portale internet www.innoveneto.org e la sua integrazione con il portale www.venetocluster.it. Attività di supporto alle imprese tramite lo Sportello Reti Innovative Regionali. Assistenza tecnica nella realizzazione di eventi promozionali e informativi e nella predisposizione di pareri tecnici per progetti sottoposti al MISE da aziende del territorio per la sottoscrizione di Accordi per l’innovazione e lo sviluppo e di Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni, di cui alla DGR n. 336 del 21/03/2018. Continuazione nel triennio 2021-2023 delle attività previste da Enterprise Europe Network, anche tramite lo sviluppo coordinato, il consolidamento e messa in rete delle competenze e delle capacità operative del sistema regionale dell’innovazione e la gestione di progetti regionali e azioni a regia regionale di elevato valore strategico o sperimentale. Proseguimento delle attività relativi a cinque contratti pluriennali per progetti europei, attualmente in essere: due con DG Grow e DG Ricerca e Innovazione (a valere sui Programmi H2020 e COSME) e tre con diverse Autorità di Gestione dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea.	Direzione Ricerca, innovazione ed energia
2) Supporto tecnico operativo alla Direzione ICT e Agenda Digitale per la <i>governance</i> dell’Agenda Digitale del Veneto 2020. Garantire il supporto alle azioni di <i>governance</i> dell’ADVeneto2020 come previsto nella DGR n. 2037/2017 e nel successivo progetto esecutivo presentato da Veneto Innovazione e approvato con Decreto del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale n. 49 del 26/04/2018.	Direzione ICT e Agenda Digitale

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
3) Supporto operativo alla Direzione Turismo. Nelle more della revisione dello statuto della società, deciso con la legge di stabilità regionale 2017, è previsto che la società si possa occupare di promozione e internazionalizzazione del sistema veneto, e in questo contesto si collocano le attività a supporto della Direzione Turismo per l'attuazione del piano turistico regionale. Tra questi, in particolare, riveste un ruolo rilevante il tema del <i>digital tourism</i> e, nello specifico, il sistema di gestione digitale delle destinazioni. In questo contesto Veneto Innovazione si propone di dare continuità alle azioni già intraprese e continuare ad affiancare le strutture regionali competenti nell'attuazione delle azioni previste nel PTA, con particolare riferimento alla messa a regime del DMS regionale e alle azioni ad esso collegate. A fianco di questa attività si prevede di dare continuità anche alle attività di supporto alla realizzazione del piano editoriale per gli uffici IAT.	Direzione Turismo
4) Supporto alla Direzione Promozione economica e internazionalizzazione nelle attività di promozione del sistema turistico ed agroalimentare veneto. La Società garantirà il supporto tecnico organizzativo finalizzato alla partecipazione regionale (istituzionale e dei principali operatori) alle principali manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale come previsto nei piani annualmente approvati dalla Giunta regionale del Veneto, per i settori turismo e agroalimentare. Si prevede l'organizzazione della 20^a edizione del BUYVENETO – Workshop internazionale del turismo veneto – nonché la gestione operativa dei piani di comunicazione per la promozione turistica e agroalimentare veneta.	Direzione Promozione economica ed internazionalizzazione

Sito istituzionale: <http://www.venetoinnovazione.it>

VENETO STRADE S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Veneto Strade S.p.A. è stata costituita il 21/12/2001, in attuazione della legge regionale n. 29 del 25/10/2001, avente ad oggetto la costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali.

Le attività affidate per legge a Veneto Strade S.p.A., sono:

- lo sviluppo progettuale e la realizzazione delle opere del Piano triennale regionale di adeguamento della rete viaria e successivi aggiornamenti, oltre che delle opere complementari al Passante di Mestre, alla A28 ed alla Pedemontana veneta (art. 22 della legge regionale n. 2/2002 e art. 11 della legge regionale n. 9/2005);
- la manutenzione e la vigilanza della rete regionale e provinciale in concessione (art. 1 della legge regionale n. 29/2001).

I rapporti Regione del Veneto - Veneto Strade S.p.A. sono regolati dall'atto di concessione sottoscritto il 20/12/2002, dalla concessione integrativa del 12/11/2003, nonché dall'ulteriore atto

aggiuntivo del 30/11/2011.

Il Decreto legislativo n. 112/1998, come noto, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali una serie di competenze amministrative prima riservate allo Stato (c.d. decentramento di funzioni), tuttavia tale quadro oggi sta subendo una rivisitazione.

Nel 2017 sono scadute tutte le convenzioni in essere tra la Società e le Amministrazioni Provinciali e, con l'eccezione della Provincia di Belluno, queste non sono state più rinnovate vista la riduzione dei trasferimenti erogati.

Al contempo nel 2017 la Regione Veneto ha riattivato il percorso di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) concernente la proposta dello stesso di revisione della rete stradale di interesse nazionale, prevedendo il rientro di una parte della rete a suo tempo trasferita a Regioni ed Enti Locali. Tale riclassificazione si è conclusa con l'approvazione del DPCM del 21/11/2019, pubblicato nella G.U. del 28/01/2020.

In data 19 luglio 2018 si è conclusa l'operazione di acquisizione da parte della Regione del Veneto del 46,42% del capitale sociale di Veneto Strade S.p.A., portando così la propria partecipazione al 76,42%, conformemente al Protocollo d'Intesa sottoscritto da Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. in data 23/02/2018, ex DGR n. 201 del 20/02/2018.

A seguito della nuova strutturazione della compagine societaria, nel recepire le disposizioni del D.Lgs. n. 175/2016, l'Assemblea Straordinaria del 31/05/2019 ha approvato il nuovo statuto societario, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 1, comma 4, L.R. n. 29/2001, e giusta DGR n. 647 del 21/05/2019, anche con l'obiettivo del contenimento dei costi.

La L.R. n. 13 del 29/03/2019, "Modifiche alla Legge Regionale 25 ottobre 2001, n. 29 "Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali" e successive modificazioni", ha modificato la Legge istitutiva di Veneto Strade S.p.A., in linea con quanto definito dal Protocollo d'Intesa sopra richiamato concernente l'ingresso di ANAS S.p.a. in Veneto Strade S.p.A.

La società provvederà ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria ed attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati ed a questi connessi. Nei casi eccezionali ed imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La società provvederà altresì alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza nonché alla realizzazione di investimenti in nuove opere di viabilità nella rete stradale regionale.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili.	Direzione Infrastrutture e trasporti
2) Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili.	Direzione Infrastrutture e trasporti
3) Informazione all'utenza.	Direzione Infrastrutture e trasporti
4) Contatti con l'utente.	Direzione Infrastrutture e trasporti

Sito istituzionale: <http://www.venetostrade.it>

La società è coinvolta nella Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”.

La società persegue indirizzi in merito alla promozione dello sviluppo economico e sociale del Veneto, per il superamento degli squilibri territoriali e settoriali esistenti, quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale.

Gestisce, attraverso rapporti contrattuali, regolati da convenzione con la Regione, gli strumenti agevolativi quali, fondi di rotazione per finanziamenti o leasing agevolati.

Nel medio-lungo termine la società provvederà a rafforzare i circuiti della finanza innovativa, adottando strumenti innovativi a servizio delle PMI, assicurando contestualmente l’attuazione degli orientamenti regionali in materia di interventi sul capitale di rischio delle PMI e provvedendo alla progressiva riqualificazione e valorizzazione del portafoglio relativo alle partecipazioni detenute. Essa dovrà altresì assicurare l’accessibilità agli strumenti finanziari di sostegno alle PMI, rafforzando il sistema degli intermediari che operano sul territorio regionale per sostenere lo sviluppo del sistema produttivo, attraverso una gestione efficiente degli strumenti affidati dalla Regione del Veneto.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Gestione del portafoglio partecipativo: razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione degli asset.	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali
2) Contenimento delle spese di funzionamento, ed in particolare delle spese del personale. Da attuarsi attraverso il mantenimento dell’invarianza degli oneri contrattuali rispetto al valore 2019.	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali
3) Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete. Ampliamento delle capacità di intervento della Finanziaria Regionale tramite l’operatività del Fondo Veneto Minibond e la sottoscrizione di quote di Fondi di Investimento anche gestiti da FVS SGR.	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali

Sito istituzionale: <http://www.venetosviluppo.it>

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 8 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa", 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", 11 "Soccorso Civile", 13 "Tutela della Salute" e 16 "Tutela della Salute".

ARPAV opera secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge Regionale n. 32/1996 nonché nell'ambito delle attività riconducibili al Catalogo Nazionale dei Servizi SNPA (Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente), alle seguenti aree di intervento (con specifico riferimento alle lettere dell'art. 3 comma 1 della L. n. 132/2016):

- 1 - monitoraggi ambientali;
- 2 - controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- 3 - sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;
- 4 - funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;
- 5 - supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;
- 6 - supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;
- 7 - educazione e formazione ambientale;
- 8 - partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;
- 9 - attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
- 10 - misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;
- 11 - funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;
- 12 - attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.

Si evidenzia come la legge istitutiva del SNPA, operativa dal 14 gennaio 2017, disciplini in modo particolare l'aspetto dell'autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile delle agenzie per la protezione dell'ambiente, chiamate per l'appunto ad assicurare, con il coordinamento di ISPRA, omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

L'Agenzia, nel periodo di vigenza del DEFR, proseguirà nel percorso già intrapreso di riposizionamento strategico e razionalizzazione organizzativa, definendo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e di contenimento della spesa, un Piano di sviluppo con orizzonte al 2024, ispirandolo ai criteri di semplificazione, rafforzamento dell'autonomia e della terzietà, innalzamento ulteriore della competenza tecnico-scientifica, sviluppo di relazioni con il mondo dell'università e della ricerca, interazione con gli *stakeholders* e organizzazione dei servizi su base regionale, adeguando e migliorando le proprie articolazioni organizzative (aree della direzione generale) a fini di efficienza, armonizzazione degli approcci e innalzamento della qualità.

In tal senso ARPAV potrà e dovrà configurarsi sempre più come strumento di *accountability* nei confronti dei cittadini, delle Imprese e dei corpi intermedi, nonché come strumento di supporto del governo regionale e poi in generale alle decisioni pubbliche, garantendo un quadro informativo aggiornato e scientificamente avanzato ai decisori, anche a livello locale.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Aggiornare dati consumo suolo. I dati di consumo del suolo, sono continuamente aggiornati, con verifiche a livello di SNPA, a supporto delle politiche territoriali e urbanistiche dei Comuni e della Regione.	Direzione Pianificazione territoriale
2) Supportare la Regione nella predisposizione, attuazione e monitoraggio dei piani di settore in campo ambientale. ARPAV affiancherà la Regione nella predisposizione e attuazione di piani di settore in campo ambientale (Agenda 2030, rifiuti, aria, acqua), anche affinando processi di monitoraggio e controllo a supporto delle azioni di piano.	Area Tutela e sviluppo del territorio
3) Supportare la Regione nella gestione dei servizi per la Protezione Civile Regionale. ARPAV affiancherà la Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione Civile Regionale potenziando le risorse professionali dedicate.	Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
4) Supportare il Piano della Prevenzione Regionale. Supportare con le opportune azioni, in genere di carattere laboratoristico, quanto programmato dalla Regione nel Piano Regionale della Prevenzione.	Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria
5) Monitorare gli effetti e supportare la valutazione ambientale nel Settore Primario. ARPAV continuerà a monitorare i corpi idrici e valutare gli effetti del miglioramento dello stato chimico per i parametri fitosanitari correlati al Programma Regionale per Migliorare la Sostenibilità Ambientale del Settore Vitivinicolo. Collaborerà inoltre a produrre approfondimenti specifici e analisi laboratoriali sulle misure messe in atto per dare applicazione alla normativa comunitaria e nazionale per la protezione dall'inquinamento provocato da fertilizzanti azotati.	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria

Sito istituzionale: <http://www.arpa.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 7 "Turismo", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", 11 "Soccorso Civile", 14 "Sviluppo economico", 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 19 "Relazioni internazionali".

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, AVEPA, è organismo pagatore ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, (erogazione di premi, aiuti e contributi previsti dalla PAC, Pagamenti Diretti, PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e Organizzazione Comune di Mercato - OCM Unica), e soggetto delegato alla raccolta, istruttoria e selezione delle domande di aiuto e pagamento di tutte le misure del PSR 2014-2020 e di tutti gli aiuti nonché delegato alla gestione di tutte le procedure di autorizzazione, certificazione, derivate dalla normativa nazionale e regionale a carico della Regione del Veneto per quanto riguarda il

settore primario. Le azioni dell'Agenzia devono essere sviluppate in piena sintonia e di concerto con le strutture regionali di riferimento ed in particolare:

- a) le disposizioni applicative per la gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e delle diverse altre attività poste in delega dalla Regione dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e con le altre strutture competenti anche al fine di assicurare la complementarità e la coerenza con gli altri strumenti dell'Unione;
- b) le linee e le priorità di sviluppo del sistema informativo a supporto delle suddette attività gestionali dovranno essere conformi alle direttive regionali, e dovranno porre in essere programmi di innovazione e digitalizzazione volti al miglioramento dei servizi alle aziende agricole;
- c) dovrà essere garantita la coerenza e la confluenza nel Sistema Informativo Unificato per la gestione della programmazione regionale unitaria del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR);
- d) dovranno essere assicurati il rispetto dei tempi istruttori e di pagamento definiti negli indirizzi regionali grazie al miglioramento delle performance nell'erogazione dei servizi attraverso la riduzione dei tempi di lavoro e la semplificazione dei procedimenti;
- e) dovrà essere garantito il flusso dei dati inerenti la gestione del regime dei pagamenti diretti e degli aiuti alle OCM ai fini della partecipazione della Regione alla definizione del Piano Strategico Nazionale per l'attuazione del sostegno del Fondo FEAGA nel periodo di programmazione 2021/2027.

Per quanto riguarda la gestione di altri fondi (art. 2, co. 3 della L.R. n. 31/2001), previa stipula di apposite convenzioni con la Regione del Veneto, AVEPA svolge l'attività di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020, inteso quale organismo pubblico deputato a svolgere le mansioni individuate dall'atto convenzionale per conto e sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (AdG).

Tale ultima attività riguarda, in particolare, la gestione di numerosi bandi; ad AVEPA, pertanto, sono assegnati obiettivi di spesa e di performance, secondo le disposizioni e gli indirizzi definiti sia dall'AdG che dalle rispettive Strutture regionali Responsabili di Azione (SRA).

Per quanto riguarda il ripristino delle normali condizioni di vita, è stata stipulata una convenzione con la Regione del Veneto per eseguire l'istruttoria delle richieste dei contributi messi a disposizione dallo Stato, a seguito di calamità naturali, per le attività produttive, nonché l'erogazione degli stessi, previa istruttoria delle singole richieste.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Eseguire i pagamenti delle misure del Programma di Sviluppo Rurale. Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento delle misure SIGC entro i termini previsti dall'articolo 75, comma 1 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di quanto disposto dall'art. 5-bis del regolamento (UE) n. 907/2014 e provvedere al pagamento del 95% delle domande di pagamento presentate nel 2019 e negli anni precedenti entro il 31/12/2021.	Direzione AdG FEASR e Foreste

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
2) Eseguire i pagamenti nelle misure di sostegno OCM vino. Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, secondo quanto previsto dalla convenzione di delega ad Avepa delle funzioni di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020 sottoscritta in data 12/05/2017, nel pieno rispetto delle disposizioni d cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013.	Direzione Agroalimentare
3) Eseguire i pagamenti POR FESR. Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, secondo quanto previsto dalla convenzione di delega ad Avepa delle funzioni di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020 sottoscritta in data 12/05/2017, nel pieno rispetto delle disposizioni d cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013.	Direzione Programmazione unitaria
4) Implementare il sistema informatizzato per il rilevamento dell'uso in campo dei prodotti fitosanitari. Definire un sistema web per l'acquisizione in forma omogenea da piattaforme diverse dei dati registrazione aziendale dell'uso dei fitofarmaci al fine di acquisire in modo univoco i dati di impiego, coinvolgendo tutta la filiera di vendita/utilizzo, anche in conto terzi.	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria

Sito istituzionale: <http://www.avepa.it>

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (EX AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca".

L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Inoltre, l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;
- salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge forestale regionale) e s.m.i.;

e) raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione provenienti dagli operatori.

L'Agenzia, a partire dall'anno 2018, con L.R. n. 45 del 29/12/2017 ha avuto l'attribuzione di ulteriori compiti istituzionali riferiti all'attività di esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestali.

Nello svolgimento delle sue attività, l'Agenzia deve adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai documenti programmatori regionali. In particolare, dovranno essere realizzati studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

L'Agenzia mette a disposizione delle Strutture regionali tutte le informazioni e i dati necessari alle strutture regionali per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia, l'economia circolare e gli strumenti finanziari.

L'Agenzia deve attivare e mettere a regime un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca.

L'Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*) nelle aree demaniali e l'implementazione nelle aree non ancora certificate. Inoltre, l'Agenzia deve dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione inerenti all'Accordo Interregionale sul prelievo legnoso.

L'Agenzia deve adottare criteri di esecuzione degli interventi disponendo modalità pratiche volte alla massima conservazione delle condizioni ambientali nell'ambito dei cantieri assegnati.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Favorire lo sviluppo della conoscenza. Incrementare le conoscenze del comparto agroalimentare, forestale e della pesca veneto attraverso: 1. la raccolta sistematica di dati a carattere economico, strutturale e congiunturale e la realizzazione di studi economici, di settore e report informativi; 2. l'aggiornamento delle banche dati e l'animazione delle reti di monitoraggio del settore agricolo veneto; 3. la formazione dei consulenti come previsto dal PSR 2014-2020.	Direzione Agroalimentare

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
2) Favorire l'applicazione della difesa integrata. Globalizzazione dell'economia, semplificazione degli agroecosistemi e cambiamento climatico rendono sempre più difficile il controllo dei parassiti. Particolarmente impattante è l'arrivo sempre più frequente di nuove specie alloctone. Secondo la Direttiva UE n. 128/2009 e secondo quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) approvato nel 2014, il controllo dei parassiti deve avvenire applicando i principi della difesa integrata. Per essere attuati dalle aziende agricole essi hanno bisogno di diversi strumenti di trasferimento dell'innovazione. 1. Bollettini tematici. Mantenimento del "Bollettino colture erbacee" e supporto allo sviluppo di nuovi bollettini per la difesa delle colture frutticole (come previsto dalla DGR n. 611 del 19/05/2020 di approvazione del "Piano per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura") e per l'apicoltura. 2. Ricerca applicata. Realizzazione di prove dimostrative in campo di applicazione dei principi della difesa integrata alle principali colture agrarie, secondo il protocollo "Azienda aperta e protocolli aperti". 3. Validazione dei modelli. Utilizzo delle Aziende pilota e dimostrative dell'Agenzia per validare i modelli previsionali sullo sviluppo dei principali parassiti messi a punto per le principali colture agrarie.	Direzione Agroalimentare
3) Realizzare interventi di sistemazioni idraulico-forestali ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978. Dare esecuzione alle attività di sistemazione idraulico forestale secondo la programmazione e progettazione regionale, assicurando la realizzazione degli interventi progettati mediante l'assunzione della manodopera necessaria, l'acquisizione di beni, forniture e servizi, la direzione dei lavori, nonché il perfezionamento della presa in carico dei beni mobili, mobili registrati e immobili di proprietà regionale necessari allo svolgimento delle attività sopraindicate, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014, dalla DGR n. 2138/2017 e dalla convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e l'Ente Parco dei colli Euganei in data 29/12/2017.	Direzione Difesa del suolo
4) Concludere entro il 2022 gli investimenti avviati e programmati al 2019. - Riqualificazione del capannone ad uso magazzino all'interno della ex base NATO in Cansiglio (scheda 445); - Rifacimento delle serre presso il centro ortofloricolo Po di Tramontana (scheda 485).	Direzione Agroalimentare

Sito istituzionale: <http://www.venetoagricoltura.org>

AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER)

Le Aziende sono coinvolte nella Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) sono enti pubblici economici strumentali della Regione che operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, sono disciplinate dagli articoli da 6 a 21 della L.R. n. 39 del 03/11/2017, ed operano a regime essendo già stati costituiti i rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le ATER si attengono agli indirizzi indicati al punto 6 "Risorse per la casa nel periodo 2013-2020 e loro utilizzo" del Piano strategico delle Politiche della casa del Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10/07/2013, concernenti, in particolare, l'utilizzo dei fondi ricavati dall'alienazione (piani ordinari di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e piano straordinario di vendita), dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e delle economie finanziarie disponibili. Le Aziende territoriali hanno indicazioni specifiche circa la percentuale di patrimonio di edilizia residenziale pubblica da realizzare e quello da recuperare, con la definizione di opportuni criteri d'intervento indicati nel richiamato Piano strategico.

Le ATER devono, infine, portare a termine nel più breve tempo possibile tutti i programmi di edilizia residenziale pubblica attualmente in corso ed assistiti da contributi sia statali che regionali assegnati su varie linee di intervento.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Completare i programmi di edilizia residenziale pubblica. Sollecitare la celere conclusione di tutti i programmi di E.R.P. mediante la realizzazione, il recupero edilizio, la manutenzione o l'acquisto di unità abitative, attraverso gli interventi finanziati con il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa", il "Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto" e, limitatamente al recupero edilizio, anche mediante il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed al "POR FESR 2014-2020. Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)".	Direzione LL.PP.ed edilizia – U.O. Edilizia
2) Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare. Massimizzare l'offerta di alloggi di E.R.P. da destinare alla locazione, riducendo al minimo il numero di alloggi sfitti, attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" ed al "POR FESR 2014-2020. Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)".	Direzione LL.PP.ed edilizia – U.O. Edilizia
3) Razionalizzare il servizio pubblico offerto. Dare pronta attuazione ai piani di reinvestimento dei proventi delle vendite al fine di consentire la valorizzazione e lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa, attraverso la realizzazione di nuovi edifici e/o interventi di recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente.	Direzione LL.PP.ed edilizia – U.O. Edilizia

Siti istituzionali:

<http://www.aterbl.it>; <http://www.aterpadova.com>; <http://www.ater.rovigo.it>;
<http://www.atertv.it>; <http://www.atervenezia.it>; <http://www.ater.vr.it>; <http://www.atervicenza.it>

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Ente Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo

Il Parco, istituito con Legge regionale n.21/1990, ha la funzione di integrare la conservazione della biodiversità, di per sé molto elevata nelle Dolomiti d'Ampezzo, con la creazione di valore nelle aree destinate a fruizione turistica, attraverso politiche di sostenibilità ambientale coniugate con la promozione delle attività dei soggetti economici presenti all'interno dell'area protetta e attraverso il miglioramento della fruibilità escursionistica e culturale del territorio.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Consolidare le modifiche intervenute nell'assetto del Parco a seguito dell'ampliamento del perimetro dell'area protetta.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Enfatizzare il già raggiunto buono stato di conservazione.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Recuperare i danni della tempesta “Vaia” nelle aree a maggior frequentazione turistica, compatibilmente con la zonizzazione delle aree di riserva integrale.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha l'obiettivo di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali ed etnici del territorio della Lessinia, nonché di promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l'organizzazione dei flussi turistici connessi all'Area Protetta e al suo Sistema Museale (6 strutture). Il sistema di *governance* del Parco è disciplinato dalla Legge regionale n. 23/2018 che ha modificato i relativi articoli della Legge regionale istitutiva (L.R. n. 12/1990) ed è attualmente in via di completamento.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Manutenzione delle aree naturalistiche. Interventi di manutenzione di alcune emergenze naturalistiche e paesaggistiche di pregio del Parco, individuate dall'art. 1 dalla Legge istitutiva (L.R. n. 12/1990).	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Gestione del sistema museale della Lessinia. Completamento degli allestimenti e divulgazione delle collezioni geopaleontologiche, preistoriche ed etnografiche esposte nei Musei di Bolca, Camposilvano, Sant'Anna d'Alfaedo, Giazza, San Bortolo, oltre alla gestione dell'Area Floro-faunistica di Malga Derocon.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
3) Manutenzione sentieristica e strade chiuse al transito del parco. Interventi di manutenzione realizzati con la collaborazione delle quattro sezioni CAI (San Pietro in Cariano, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Tregnago) relativamente ai sentieri CAI ricadenti almeno in parte all'interno del Parco. Manutenzione straordinaria delle strade sterrate chiuse al transito ai sensi dell'art. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale (lavori di scarifica e riporto di materiale).	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
4) Monitoraggio della fauna e flora del parco. Attività sistematica di verifica e controllo delle popolazioni di fauna selvatica, microfauna cavernicola e flora del Parco (sopralluoghi, censimenti, attività di ricerca scientifica, classificazione, vigilanza).	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Sile

Ai sensi dell'art.2 della legge regionale istitutiva n. 8/1990, modificata dalla Legge regionale n. 23/2018 negli articoli relativi al sistema di *governance*, l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco. Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
2) Implementare e mantenere la rete dei percorsi ciclopeditoni periferici. Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopeditoni realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Delta del Po

Il Parco Regionale del Delta del Po, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 36/1997 e alla Legge regionale n. 23/2018, persegue gli obiettivi di semplificazione, di miglioramento e di efficienza delle procedure di programma e di gestione in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche presenti sul territorio. Promuove anche a mezzo di sostegni tecnico-finanziari le attività di conservazione, di valorizzazione e ripristino degli elementi naturali caratterizzanti l'area. Mette in atto iniziative promozionali che valorizzino le produzioni ed i servizi tipici dell'area. Promuove l'immagine del Delta del Po. Il parco, fortemente antropizzato, sviluppa le sue azioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, in collaborazione e sinergia con gli Enti Pubblici interessati e con i portatori di interessi dell'area.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Attuare le azioni previste dal programma MAB all'interno dell'area Parco Naturale Regionale Delta del Po - Riserva di Biosfera MAB UNESCO. L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente attraverso azioni di conservazione delle aree ad alta valenza naturalistica promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio tenendo conto delle sue tradizioni e delle sue specificità culturali ed economiche.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Implementare le attività di educazione ambientale e di visita naturalistica. L'obiettivo è quello di consolidare ed implementare l'attività di formazione e di educazione ambientale rivolta agli studenti di ogni ordine e grado nonché quello di favorire la visita naturalistica per una fruizione sostenibile del territorio del Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Riqualificare l'ambiente naturale vallivo e deltizio del Parco. Consolidare le azioni avviate con progetti di vivificazione delle lagune e delle aree deltizie realizzate con l'utilizzo di fondi regionali specifici e di fondi nazionali del programma PAR FSC 2007-2013.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 38/1989 e alla Legge regionale n. 23/2018 di riforma del sistema di *governance*, ha l'obiettivo di recuperare e potenziare gli aspetti ambientali e naturalistici di tutela del territorio del Parco incrementando le performance nell'utilizzo delle risorse assegnate.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Progettare interventi di interesse del Parco Regionale dei Colli Euganei. Tali interventi sono da affidare a AVISP per la realizzazione, con impiego della manodopera assunta con contratto forestale.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Attuare il Piano Regionale Triennale per l'eradicazione del Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) dal territorio euganeo. Interventi effettuati tramite impiego programmato di trappole autoscattanti e selecontrollori abilitati dal Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Tutelare la fauna selvatica con particolare riferimento a specie appartenenti alle classi rettili e anfibi. Progettazione e realizzazione di interventi per favorire la riproduzione di specie a rischio.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Siti istituzionali:

<http://www.dolomitiunesco.info>; <http://www.lessiniapark.it>; <http://www.parcosile.it>;
<http://parcodeltapo.org>; <http://www.parcocolleuganei.com>

AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU)

Gli Enti sono coinvolti nella Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”.

Gli ESU – Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (D.S.U.) del Veneto sono situati nelle città sedi di ateneo, ovvero a Padova, a Venezia e a Verona, allo scopo di provvedere alla gestione degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Agli ESU compete garantire la realizzazione degli interventi anche nelle località che siano sedi di decentramento universitario, dipendenti dalle Università dove ha sede l'Azienda.

Gli ESU sono aziende dotate di personalità giuridica pubblica con autonomia gestionale e imprenditoriale, essi hanno un proprio patrimonio e proprio personale dipendente.

La L.R. n. 8 del 07/04/1998 ne disciplina il funzionamento volto a fornire gli importanti servizi diretti a rendere concreto il diritto allo studio universitario.

I principali interventi di attuazione del D.S.U. sono:

- le borse di studio, il servizio abitativo, i contributi per la mobilità internazionale e gli esoneri dalla tassa regionale per il D.S.U. (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
- il servizio di ristorazione, il servizio di informazione e di orientamento, il servizio editoriale e di prestito librario, le attività culturali, sportive e ricreative ed il servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);
- i sussidi straordinari e gli interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi in favore di studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Favorire il diritto allo studio universitario – borsa di studio.	Direzione Formazione e Istruzione

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
2) Favorire il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale.	Direzione Formazione e Istruzione
3) Realizzare gli interventi diretti ad ampliare l'offerta dei servizi abitativo e ristorazione agli studenti.	Direzione Formazione e Istruzione
4) Dare attuazione agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 175 del 19/08/2016 e degli indirizzi contenuti nella DGR n. 785 del 29/05/2017.	Direzione Formazione e Istruzione

Siti istituzionali:

<http://www.esuvenezia.it>; <http://www.esu.vr.it>; <http://www.esupd.gov.it/it>

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV)

L'Istituto è coinvolto nella Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Ai sensi dell'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 63/1979 l'Istituto provvede, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito Codice, nonché alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete di cui al comma 1.

A seguito delle modifiche effettuate dalla L.R. n. 43/2019, l'Istituto ha inoltre le ulteriori funzioni elencate all'art. 2, co. 3, della L.R. n. 63/1979.

OBIETTIV1 DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Favorire la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'assegnazione di risorse per progetti selezionati tramite bando.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
2) Favorire la fruibilità e l'accesso ai beni culturali anche da parte delle categorie svantaggiate.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
3) Promuovere la conoscenza e la comprensione del patrimonio culturale rappresentato dalle Ville Venete da parte delle nuove generazioni, con particolare riferimento agli studenti della Scuola primaria e secondaria.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport

Sito istituzionale: <http://www.irvv.net>

VENETO LAVORO

L'Ente strumentale è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale".

Veneto Lavoro, ai sensi della L.R. n. 3/2009, ha tra i propri fini istituzionali:

- la conduzione e manutenzione del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto);

- il supporto alle politiche attive regionali;
- le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro veneto.

La Regione, nell'ambito delle riforme che hanno coinvolto i servizi pubblici per l'impiego, ha stabilito inoltre, con la legge regionale n. 36/2018, di assegnare all'Ente un nuovo e fondamentale fine istituzionale, e cioè la direzione, coordinamento operativo nonché gestione del personale dei Centri per l'Impiego e il monitoraggio della rete pubblica dei servizi per il lavoro.

A tal fine, la Regione aveva affidato a Veneto Lavoro nel 2016, con la DGR n. 1868 del 25/11/2016, la realizzazione del piano di rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici che si sviluppava sostanzialmente su tre linee:

- sviluppo e adeguamento del sistema informativo;
- formazione per gli operatori dei Centri per l'Impiego;
- potenziamento di alcuni servizi dei Centri per l'Impiego.

Annualmente l'Ente presenta alla Giunta regionale per l'approvazione sia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente sia un piano delle attività programmate per l'anno in corso. Tali atti sono sottoposti anche al parere della Commissione consiliare competente in materia di lavoro.

Il bilancio di previsione e il rendiconto generale dell'Ente sono sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. n. 53/1993 e s.m.i.

La riforma dei servizi per il lavoro, avviata nel 2015, si è conclusa ad inizio 2019 con il passaggio definitivo dei Centri per l'Impiego sotto l'egida dell'Ente, che ha adottato gli atti opportuni dopo le definizioni attuate a livello nazionale e poi regionale. L'Ente perciò ha approvato un nuovo statuto e un piano triennale di assunzioni. Sta inoltre proseguendo nelle attività per il potenziamento dei servizi che sono erogati dai CPI.

Veneto Lavoro prosegue, inoltre, nelle attività di ricerca, studio e pubblicazione, relativamente al mercato del lavoro del Veneto.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Garantire il raggiungimento degli indicatori stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.lgs. n. 150/2015, art. 2, di definizione per i servizi per il lavoro degli obiettivi in materia di politiche attive.	Direzione Lavoro
2) Assicurare lo svolgimento delle attività previste per garantire all'utenza (persone in cerca di lavoro e imprese del Veneto) il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni anche in considerazione dell'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19.	Direzione Lavoro
3) Verificare le prestazioni del sistema dei servizi per il lavoro, nel raccordo pubblico privato, rilevando attività, tempi e risultati delle Politiche Attive per i destinatari coinvolti (persone in cerca di lavoro) in particolare con riferimento agli interventi attuati in risposta all'emergenza economica conseguente al Covid-19.	Direzione Lavoro

Sito istituzionale: <http://www.venetolavoro.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po. AIPO provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004".

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

Sito istituzionale: <http://www.agenziainterregionalepo.it>

ALTRI ENTI E SOCIETÀ COLLEGATI

CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” e nella Missione 16 “Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca”.

Sono Enti di diritto pubblico economico, ai sensi dell’art. 59 del regio decreto n. 215 del 13/02/1933, e dell’art. 3 della legge regionale n. 12 del 08/05/2009, recante “Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”.

Nel territorio regionale sono attivi 10 Consorzi di bonifica di primo grado e un Consorzio di bonifica di secondo grado, istituiti in applicazione alla legge regionale n. 12/2009.

I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, gestione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, garantendo condizioni di sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di interventi strutturali e manutentori anche di difesa del suolo, nonché la valorizzazione della risorsa idrica nell’ambito dell’attività irrigua.

Svolgono, inoltre, la funzione di presidio territoriale con interventi di somma urgenza o di natura urgente e indifferibile, finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un’efficace azione di protezione civile; rilevante importanza riveste anche l’adduzione e la distribuzione dell’acqua irrigua nel territorio regionale, al fine di garantire la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e una produzione agricola di qualità.

La citata legge regionale n. 12/2009, inoltre, ha esteso la sfera di interesse dell’attività consortile anche alla gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, alla tutela del paesaggio e della biodiversità, all’estensione delle produzioni energetiche e alla conservazione degli specchi acquei vallivi e lagunari.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Mitigare il rischio idraulico, aumentando la resilienza della rete idraulica minore, attraverso la progettazione e realizzazione, nonché gestione e manutenzione delle opere di bonifica.	Direzione Difesa del Suolo
2) Migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica irrigua, attraverso la realizzazione di interventi di riconversione, ottimizzando la gestione della rete irrigua al fine di aumentarne la resilienza.	Direzione Difesa del Suolo
3) Promuovere la realizzazione di interventi ecosostenibili, finalizzati alla tutela della biodiversità e del paesaggio rurale.	Direzione Difesa del Suolo Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria

Siti istituzionali:

<http://www.portale.bonificaveronese.it>; <http://www.adigepo.it>;
<http://www.bonificadeltadelpo.it>; <http://www.altapinuraveneta.eu>;
<http://www.consorziobacchiglione.it>; <http://www.consorziobrenta.it>;
<http://www.adigeeuganeo.it>; <http://www.acquerisorgive.it>; <http://www.consorziopiave.it>;
<http://www.bonificavenetorientale.it>; <http://www.consorzioble.it>

SOCIETÀ CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.)³⁶

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

La Concessioni Autostradali Venete è una società per azioni costituita in quote uguali da ANAS S.p.A. e Regione del Veneto con il compito di gestire il raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4–tronco Venezia-Trieste (c.d. Passante di Mestre), le opere a questo complementari, il raccordo Marco Polo, nonché la tratta autostradale Venezia-Padova, e di recuperare risorse da destinare ad ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione del Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con DGR n. 783 del 08/06/2018 è stato approvato il testo dei nuovi patti parasociali di CAV S.p.A., che regolano la composizione e il funzionamento degli organi societari della stessa.

In data 8 agosto 2018 è stato sottoscritto dal MIT/DGVCA e dalla Società lo schema di Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente, il cui iter approvativo si è concluso il 24 maggio 2019 con la registrazione presso la Corte dei Conti dell'apposito decreto interministeriale (MEF e MIT) emesso l'11 aprile 2019. In data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti con il MIT ed ANAS i protocolli di intesa per la distribuzione degli utili della Società e destinati ad opere di infrastrutturazione viaria nel Veneto.

È obiettivo prioritario proseguire nell'attuazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sopra richiamati al fine di destinare le risorse derivanti dagli utili della Società per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto, mediante utilizzo di risorse derivanti dagli utili della Società.	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Sito istituzionale: <http://www.cavspa.it/>

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.³⁷

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

In data 17 aprile 2018 è stata costituita la società *in house* “Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A.”, giusta DGR n. 393 del 26/03/2018, alla quale la Regione del Veneto partecipa con una quota pari al 33% del capitale sociale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa con una quota pari al 67% del capitale.

La costituzione della *newco*, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, è stata istituita in attuazione dell'art. 18 L.R. n. 30/2016 che prevede tra l'altro che *“La Giunta regionale è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete.”*.

³⁶ La Società Concessioni Autostrade Venete S.P.A. è partecipata al 50% dalla Regione del Veneto.

³⁷ La Società Autostrade Alto Adriatico S.P.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto; pertanto l'Ente non esprime indirizzi alla stessa.

Il successivo art. 13 bis del D.L. n. 148/2017, rubricato *“Disposizioni in materia di concessioni autostradali”*, convertito in L. n. 172/2017, ha modificato la disciplina prevista dall’art. 178, comma 8 ter, D.Lgs. n. 50/2016 e al primo comma ha stabilito:

“per il perseguimento delle finalità di cui ai protocolli di intesa stipulati in data 14 gennaio 2016, rispettivamente, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo mediterraneo e sottoscrittrici del predetto protocollo e tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto interessate allo sviluppo del Corridoio mediterraneo, tesi a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo dei medesimi Corridoi, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena e A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse- Gorizia è assicurato come segue:

- a) le funzioni di concedente sono svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;*
- b) le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e gli Enti Locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;*
- c) le convenzioni di cui alla lettera b) devono prevedere che eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute restino a carico dei concessionari subentranti.”*

La Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A. dovrà quindi subentrare nella concessione autostradale attualmente affidata ad Autovie Venete S.p.A., nella quale la Regione del Veneto partecipa ad oggi con una quota del 4,83% del capitale sociale. La Società, a totale capitale pubblico, svolgerà attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento nell'ambito del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, nonché attività di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

Sono in corso le attività propedeutiche alla stipula dell’Accordo di cooperazione fra MIT (concedente), Regioni socie e Società (concessionaria) in attuazione dell’art. 13 bis del D.L. n. 148/2017. Sono, inoltre, in fase di predisposizione il piano economico finanziario e il piano finanziario regolatorio da redigere sulla base delle regole tariffarie dettate dall’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) con la sua deliberazione n. 133 d.d. 19/12/2018 rubricata *“Conclusione del procedimento avviato con delibera n. 3/2018 – Approvazione del sistema tariffario di pedaggio per l’affidamento della gestione in house delle tratte autostradali A4 Venezia – Trieste, A23 Palmanova – Udine, A28 Portogruaro – Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse – Gorizia”*.

Sito istituzionale: <http://www.autostradealtoadriatico.it/>